REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 27 ottobre 2026 **Anno LVII - N. 146**

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1172** del 20 ottobre 2026
Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Adempimenti relativi alla programmazione e attuazione della Strategia per le Aree Interne 2021-2027 della Regione del Veneto. 1
[Enti locali]

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 594563)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1172 del 20 ottobre 2026

Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Adempimenti relativi alla programmazione e attuazione della Strategia per le Aree Interne 2021-2027 della Regione del Veneto.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si adottano alcuni adempimenti relativi alla programmazione e all'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027. Si prende atto dell'approvazione, da parte della Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne, delle Strategie dell'Area interna Alpago Zoldo e dell'Area interna Cadore. Contestualmente, si approva lo schema di APQ che verrà sottoscritto per l'attuazione delle suddette Strategie. Si approvano inoltre i documenti di aggiornamento che integrano le Strategie d'area delle Aree interne già selezionate nel periodo di programmazione 2014-2020 (Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Unione Montana Comelico, Contratto di Foce Delta del Po e Unione Montana Agordina) per la parte FESR 2021-2027. Si prende atto, infine, dell'approvazione, da parte del Dipartimento per la politiche di coesione, degli interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi nei territori delle Aree interne Alpago Zoldo e Cadore.

L'Assessore Massimo Bitonci, di concerto con l'Assessore Dario Bond, riferisce quanto segue.

La Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) è una politica nazionale, introdotta con la programmazione 2014-2020, che mira a contrastare la caduta demografica e il declino socio-economico delle Aree interne italiane, caratterizzate da una significativa distanza dai servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità). La SNAI viene attuata attraverso il sostegno a Strategie d'Area finalizzate a migliorare l'accessibilità a tali servizi e a recuperare le potenzialità di sviluppo, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, rurale). Le Strategie sono finanziate da un uso combinato di fondi ordinari della Legge di Stabilità, per quanto riguarda l'ambito relativo all'adeguamento dei servizi essenziali, e di risorse dei programmi cofinanziati dai fondi UE, per quanto riguarda gli interventi che sostengono lo sviluppo locale. Con Legge di Stabilità sono inoltre assegnate delle risorse aggiuntive dedicate ad ulteriori ambiti di intervento di rilevanza per le Aree interne come, a titolo di esempio, la prevenzione e contrasto degli incendi boschivi.

In continuità con la programmazione 2014-2020, l'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022, ha confermato il sostegno alla SNAI anche per il ciclo di programmazione 2021-2027. Le risorse nazionali per la SNAI 2021-2027, pari a € 4.000.000,00 per ciascuna Area, sono state assegnate con Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 41 del 02 agosto 2022.

Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità dell'attuazione della SNAI, è stata istituita, ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, la Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne, di seguito denominata "Cabina di regia", con funzioni di indirizzo e di coordinamento cui compete, tra l'altro, l'approvazione del Piano strategico nazionale e delle strategie delle singole Aree. Per lo svolgimento di tali funzioni, la stessa si avvale del Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), approvato dalla Cabina di Regia in data 7 aprile 2025, ha individuato gli ambiti di intervento e le priorità strategiche a cui devono attenersi le Strategie d'Area, con particolare riguardo ai settori dei servizi essenziali finanziati da risorse nazionali. Il PSNAI prevede la possibilità per le Aree di utilizzare fino al 5% della dotazione stabilita dalla Delibera CIPESS n. 41 del 2022 per ciascuna Area, per interventi di assistenza tecnica e supporto alla capacità amministrativa dell'Area interna. Tra gli Allegati al PSNAI sono comprese le Linee guida ministeriali relative ai settori dei servizi essenziali. Le modalità operative del PSNAI sono state definite con Delibera CIPESS n. 31 del 23 luglio 2025.

A livello regionale, con Deliberazione n. 608 del 20 maggio 2022 la Giunta regionale ha confermato le quattro Aree interne già identificate nel periodo 2014-2020 (Unione Montana (UM) Agordina, UM Comelico, UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po) e ha proposto l'individuazione di due nuove Aree:

- l'Area interna Alpago Zoldo, comprensiva di 8 Comuni, per un totale di 17.989 abitanti;
- l'Area interna Cadore, comprensiva di 13 Comuni, per un totale di 20.455 abitanti.

La proposta regionale per le due nuove Aree interne 2021-2027 Alpago Zoldo e Cadore è stata confermata nel "Rapporto di Istruttoria" del Comitato Tecnico nazionale Aree interne (CTAI), recepito dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 16 del 10 gennaio 2023.

Per il periodo 2021-2027, gli interventi di promozione dello sviluppo locale riguardanti tutte sei le Aree interne sono finanziati dal Programma regionale Veneto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR Veneto FESR) 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 8415 del 16 novembre 2022 e da ultimo modificato con Decisione C(2026) 1893 final del 18 marzo 2026 e dal Programma CSR Veneto 2023-2027 (Complemento per lo Sviluppo Rurale), finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 e da ultimo modificato con Deliberazione n. 855 del 19 agosto 2026.

Con il presente provvedimento si adottano alcuni adempimenti necessari al fine di proseguire la programmazione e attuazione della SNAI per le Aree interne del Veneto per il periodo 2021-2027, nei seguenti ambiti:

1. Strategia dell'Area interna Alpago Zoldo;
2. Strategia dell'Area interna Cadore;
3. Schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) 2021-2027;
4. Integrazione delle Strategie delle Aree interne UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, UM Comelico, Contratto di Foce Delta del Po, UM Agordina;
5. Interventi relativi alla prevenzione degli incendi boschivi nelle Aree interne Alpago Zoldo e Cadore.

1. *Strategia dell'Area interna Alpago Zoldo*

Per quanto riguarda l'Area interna Alpago Zoldo con nota prot. 133 del 23 gennaio 2026 il Soggetto capofila Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo, ha trasmesso alla Regione del Veneto la propria proposta di Strategia d'Area, che è stata trasmessa al DPCoe, ai fini delle attività istruttorie.

La Strategia d'Area, secondo quanto richiesto dal PSNAI, prevede la descrizione dell'area interessata dal punto di vista geografico, amministrativo, demografico, economico e degli ambiti relativi ai servizi essenziali, le inversioni di tendenza che si vogliono innescare e i risultati attesi della Strategia; contiene inoltre il piano finanziario complessivo, le schede progettuali relative ai singoli interventi, il quadro degli indicatori e il quadro degli interventi.

I Ministeri competenti negli ambiti dei servizi essenziali hanno analizzato la Strategia e hanno richiesto una serie di integrazioni, successivamente recepite dall'Area Alpago Zoldo nella versione aggiornata trasmessa dalla Regione del Veneto al Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e ai medesimi Ministeri con nota prot. 194834 del 30 marzo 2026.

Con nota prot. 7215 del 30 marzo 2026 il DPCoe ha comunicato l'esito positivo dell'istruttoria e ha sottoposto la Strategia dell'Area interna Alpago Zoldo alla Cabina di regia, che l'ha approvata nella seduta del 14 aprile 2026, come da verbale della riunione pubblicato il 15 luglio 2026 nel portale del DPCoe, concludendo così l'iter di approvazione della Strategia d'Area da parte del livello nazionale.

Con la presente deliberazione, si propone quindi la presa d'atto da parte della Giunta regionale dell'approvazione della Cabina di regia della Strategia dell'Area interna Alpago Zoldo di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

2. *Strategia dell'Area interna Cadore*

Per quanto riguarda l'Area interna Cadore, con nota prot. 250 del 23 gennaio 2026 il Soggetto capofila Unione Montana Cadore ha trasmesso alla Regione del Veneto la propria proposta di Strategia d'Area, che è stata trasmessa al DPCoe, ai fini delle attività istruttorie.

La Strategia d'Area, secondo quanto richiesto dal PSNAI, prevede la descrizione dell'area interessata dal punto di vista geografico, amministrativo, demografico, economico e degli ambiti relativi ai servizi essenziali, le inversioni di tendenza che si vogliono innescare e i risultati attesi della Strategia; contiene inoltre il piano finanziario complessivo, le schede progettuali relative ai singoli interventi, il quadro degli indicatori e il quadro degli interventi.

I Ministeri competenti negli ambiti dei servizi essenziali hanno analizzato la Strategia e hanno richiesto una serie di integrazioni, successivamente recepite dall'Area Cadore nella versione aggiornata trasmessa dalla Regione del Veneto al DPCoe e ai medesimi Ministeri con nota prot. 184851 del 30 gennaio 2026.

Con nota prot. 14100 del 13 luglio 2026 il DPCoe ha comunicato l'esito positivo dell'istruttoria e il 27 luglio 2026 la Strategia dell'Area interna Cadore è stata sottoposta alla Cabina di regia per l'approvazione con procedura scritta. La chiusura della procedura, senza osservazioni, è stata comunicata dal DPCoe con nota prot. 18766 del 05 ottobre 2026, concludendo l'iter di approvazione della Strategia d'Area da parte del livello nazionale.

Con la presente deliberazione, si propone quindi la presa d'atto da parte della Giunta regionale dell'approvazione della Cabina di regia della Strategia dell'Area interna Cadore di cui all'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

3. *Schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) 2021-2027*

Successivamente all'approvazione delle Strategie d'Area, l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse nazionali prosegue attraverso la sottoscrizione, per ciascuna Strategia, di un Accordo di Programma Quadro (APQ), il cui schema, predisposto dal DPCoe, è contenuto all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. L'APQ viene sottoscritto dall'Ente Capofila dell'Area interna, dalla Regione interessata e dal Dipartimento per le politiche di coesione e dai Ministeri competenti per materia.

La responsabilità del monitoraggio, della gestione dell'APQ e delle relative modifiche è in capo all'Autorità responsabile per le Aree Interne (ARAI) che viene designata a livello regionale. Con DGR n. 16 del 10 gennaio 2023 è stato nominato Autorità responsabile per le Aree interne il Direttore pro tempore della Direzione Programmazione unitaria; con il presente provvedimento lo stesso viene inoltre incaricato della sottoscrizione dei due APQ.

Per ciascuna Area interna, l'APQ stabilisce le responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attivazione e monitoraggio degli interventi previsti, incorporando quali propri allegati i contenuti della relativa Strategia d'Area precedentemente approvata. Pertanto, per quanto riguarda l'Area interna Alpago Zoldo, l'APQ che verrà sottoscritto incorporerà quali allegati i contenuti di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione. Per quanto riguarda l'Area interna Cadore, l'APQ che verrà sottoscritto incorporerà quali allegati i contenuti di cui all'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Con riferimento allo schema di APQ, preso atto degli orientamenti espressi dalle Regioni nell'ambito del Coordinamento tecnico della Commissione Affari Europei e Internazionali nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'8 e 16 ottobre 2026, per quanto riguarda l'introduzione nello schema di APQ di vincoli temporali e procedurali rigidi per i contesti fragili delle Aree interne, si incarica il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria di procedere alla sottoscrizione dei rispettivi Accordi, tenuto conto anche delle eventuali modifiche al relativo testo che dovessero essere richieste dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, successivamente all'approvazione del presente atto.

4. *Integrazione delle Strategie delle Aree interne UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, UM Comelico, Contratto di Foce Delta del Po, UM Agordina*

Per quanto riguarda le Aree interne selezionate nel corso della precedente programmazione 2014-2020, si ricorda che la Giunta regionale ha approvato le seguenti Strategie d'Area, che prevedono una serie di interventi finanziati, oltre che da fondi nazionali, dai Programmi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020:

- Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, con DGR n. 49 del 19 gennaio 2018;
- Unione Montana Comelico, con DGR n. 49 del 21 gennaio 2019;
- Contratto di Foce Delta del Po, con DGR n. 918 del 28 giugno 2019;
- Unione Montana Agordina, con DGR n. 78 del 26 gennaio 2021.

Con la programmazione 2021-2027, con riferimento al PR Veneto FESR 2021-2027, è emersa l'opportunità di continuare il percorso intrapreso, in considerazione del collegamento strategico tra i fabbisogni delle Aree e le nuove misure previste nel PR nel campo dello sviluppo locale.

Per tale motivo, a ciascuna delle suddette quattro Aree è stato chiesto di elaborare un documento di integrazione/aggiornamento con particolare riferimento ai settori di intervento che si intendono valorizzare con il PR Veneto FESR 2021-2027, contenente: la descrizione del contesto territoriale che conferma/aggiorna i dati della propria Strategia; lo scenario desiderato con conferma/integrazione dei fabbisogni; gli ulteriori interventi che si intendono realizzare con il PR FESR e le relative schede intervento.

I documenti di aggiornamento delle Strategie d'Area delle Aree interne Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (**Allegato D**), Unione Montana Comelico (**Allegato E**), Contratto di Foce Delta del Po (**Allegato F**) e Unione Montana Agordina (**Allegato G**) sono stati approvati con distinti provvedimenti dai rispettivi Soggetti capofila e trasmessi per opportuna conoscenza anche al DPCoe; si propone ora alla Giunta regionale l'approvazione dei medesimi documenti, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

5. *Interventi relativi alla prevenzione degli incendi boschivi nelle Aree interne Alpago Zoldo e Cadore.*

Per quanto riguarda le risorse nazionali assegnate alle Aree interne in favore di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi (ex art. 4, comma 2, Decreto Legge 8 settembre 2021, n. 120 convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2021, n. 155), in continuità con quanto già stanziato nella programmazione 2014-2020 con Delibera CIPESS n. 8 del 14 aprile 2022 per le prime quattro Aree interne del Veneto, la Delibera CIPESS n. 32 del 23 luglio 2025 ha stanziato una quota pari a € 692.857,14 per ciascuna ulteriore Area selezionata nel 2021-2027, salvo eventuali necessità di differenziare il riparto a seconda della diversa superficie boschiva e delle rispettive valutazioni e pianificazioni in materia.

L'istruttoria regionale, coordinata dall'ARAI ed effettuata dall'Unità Organizzativa Servizi forestali della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali, sentite le Aree interne interessate, ha selezionato gli interventi da attuare nelle due Aree Interne Alpago Zoldo e Cadore con una ripartizione di risorse pari a € 692.857,00 per ciascuna Area. Con il presente provvedimento si prende atto che la selezione regionale è stata approvata dal DPCoe, come da nota prot. 12276 del 16 giugno 2026.

In analogia con quanto stabilito con DGR n. 16 del 10 gennaio 2023 con riferimento agli interventi di cui alla succitata Delibera CIPESS n. 8/2022, anche per l'attuazione degli interventi di cui alla Delibera CIPESS n. 32/2025 si utilizzeranno le procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) approvato con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 97 del 28/10/2021.

A tale proposito con il presente provvedimento, in continuità con quanto stabilito dalla suddetta DGR n. 16/2023, si individuano per gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi i seguenti soggetti, e a titolo esemplificativo e non esaustivo, i relativi compiti:

- la Direzione Protezione Civile in qualità di Struttura Responsabile dell'Attuazione (SRA), a cui spetta tra le altre l'attività di monitoraggio;
- la Direzione Foreste, Programmazione e gestione Faunistico Venatoria in qualità di Soggetto Attuatore/Beneficiario (SA), a cui spetta tra le altre la gestione contabile e finanziaria degli interventi da realizzare.

Rimane infine in capo alla Direzione Programmazione Unitaria il compito di inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato IGRUE le richieste per l'assegnazione e il trasferimento delle risorse direttamente in favore del soggetto beneficiario.

Si propone infine di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Decisione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana;

VISTA la Decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022 che approva il Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027, modificata con Decisione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024, con Decisione C(2025) 6916 final del 15 ottobre 2025 e con Decisione C(2026) 1893 final del 18 marzo 2026;

VISTO l'art. 7 del Decreto Legge n. 124 del 19 settembre 2023, convertito, con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162 che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne;

VISTA la Delibera CIPESS n. 31 del 23 luglio 2025 che definisce le modalità operative del Piano Strategico Nazionale (PSNAI) della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) 2021-2027;

VISTA la Delibera CIPESS n. 41 del 2 agosto 2022 che definisce il riparto finanziario delle risorse nazionali a favore delle Aree interne;

VISTA la Delibera CIPESS n. 32 del 23 luglio 2025 che definisce l'assegnazione di risorse in favore di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi per le Aree interne;

VISTA la DGR n. 563 del 21 aprile 2015 che identifica le quattro Aree interne della Programmazione 2014-2020;

VISTA la DGR n. 49 del 19 gennaio 2018 che approva la Strategia d'Area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni;

VISTA la DGR n. 49 del 21 gennaio 2019 che approva la Strategia d'Area dell'Area interna Unione Montana Comelico;

VISTA la DGR n. 918 del 28 giugno 2019 che approva la Strategia d'Area dell'Area interna Contratto di Foce Delta del Po;

VISTA la DGR n. 78 del 26 gennaio 2021 che approva la Strategia d'Area dell'Area interna Unione Montana Agordina;

VISTA la DGR n. 608 del 20 maggio 2022 che conferma le quattro Aree interne della Programmazione 2014-2020 e seleziona due nuove Aree per la Programmazione 2021-2027;

VISTA la DGR n. 14 del 10 gennaio 2023 che approva il testo del CSR 2023-2027 (Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale), da ultimo modificato con DGR n. 855 del 19 agosto 2026;

VISTA la DGR n. 16 del 10 gennaio 2023 che prende atto dell'approvazione, da parte del Comitato Tecnico nazionale, delle due nuove Aree Interne per la programmazione 2021-2027;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 97 del 28 ottobre 2021 che approva il Si.Ge.Co. per l'attuazione della SNAI in Veneto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012 che disciplina le funzioni e i compiti della Giunta Regionale;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto degli esiti della Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne del 14 aprile 2026, pubblicati il 15 luglio 2026, di approvazione della Strategia d'Area interna Alpago Zoldo comprensiva delle schede intervento, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di prendere atto degli esiti della procedura scritta della Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne, comunicati dal DPCoe il 5 ottobre 2026, di approvazione della Strategia d'Area interna Cadore comprensiva delle schede intervento, come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro 2021-2027 finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della Strategia d'Area, come riportato nell'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che verrà sottoscritto un Accordo di Programma Quadro per ciascuna Strategia d'Area interna;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro dell'Area interna Alpago Zoldo e dell'Area interna Cadore, tenuto conto delle eventuali modifiche al relativo testo che dovessero essere richieste dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, successivamente all'approvazione del presente atto, per le motivazioni espresse in premessa;
6. di approvare i documenti di aggiornamento che integrano le Strategie delle Aree interne Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Unione Montana Comelico, Contratto di Foce Delta del Po e Unione Montana Agordina, comprensivi delle schede intervento, rispettivamente riportati nell'**Allegato D**, nell'**Allegato E**, nell'**Allegato F** e nell'**Allegato G**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
7. di prendere atto che gli interventi descritti nelle schede intervento di cui ai punti 2 e 3, relativi ai servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità), saranno finanziati con le risorse nazionali, e per quanto riguarda gli interventi relativi allo sviluppo locale, con il finanziamento di risorse assegnate nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027 e del CSR FEASR 2023-2027;
8. di prendere atto che gli interventi descritti nelle schede intervento di cui al punto 6, relativi allo sviluppo locale, saranno realizzati con il finanziamento di risorse assegnate nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027;
9. di prendere atto dell'approvazione da parte del Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come da nota prot. 12276 del 16 giugno 2026, relativa alla selezione degli interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi, con la seguente distribuzione delle risorse:
    - Area Alpago Zoldo: € 692.857,00;
    - Area Cadore: € 692.857,00;
10. di utilizzare per gli interventi di cui al punto 9 le procedure del Sistema di Gestione e Controllo Aree interne di cui al Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 97 del 28 ottobre 2021;
11. di individuare, per gli interventi di cui al punto 9, la Direzione Protezione Civile come Struttura Responsabile dell'Attuazione (SRA) a cui spetta tra le altre l'attività di monitoraggio, e la Direzione Foreste, Programmazione e gestione Faunistico Venatoria in qualità di Soggetto Attuatore/Beneficiario (SA) a cui spetta tra le altre l'attività di gestione contabile e finanziaria degli interventi da realizzare;
12. di incaricare, per gli interventi di cui al punto 9, la Direzione Programmazione Unitaria ad inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato IGRUE le richieste per l'assegnazione e il trasferimento delle risorse direttamente in favore del soggetto beneficiario;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di trasmettere la presente deliberazione al Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i seguiti di competenza;
15. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria dell'esecuzione del presente atto;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026**

Unione Montana Alpago

Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo

Strategia Aree Interne

VAI

Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) 2021-2027

AREA INTERNA Alpago - Zoldo

"Un'Area da vivere dalla A alla Z"

62f047e9

SOMMARIO

1. TITOLO E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA 3

2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO 4

2.1 Descrizione dell'Area dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo 4

2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'Area considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d servizi essenziali (in particolare Salute, Istruzione e Mobilità) 7

2.2.1 Analisi demografica 7

2.2.2 Analisi socio-economica e sviluppo locale 9

2.2.3 Analisi dei servizi essenziali 15

2.2.4 Analisi del patrimonio territoriale 25

2.2.5 Sintesi delle esigenze e delle potenzialità dell'Area 28

3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA 33

4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE 36

5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE 38

6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI 40

7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO 47

8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI 50

62f047e9

1. TITOLO E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA

"UN'AREA DA VIVERE DALLA A ALLA Z"

Nell'ampio scenario delle Aree Interne italiane, il territorio dell'Alpago-Zoldo si presenta come un insieme di comunità montane in cui l'eccezionale ricchezza paesaggistica e patrimoniale convive con tendenze critiche che minacciano la tenuta sociale e la vivibilità. La progressiva riduzione della popolazione, l'invecchiamento demografico, la fragilità dei servizi essenziali e la polarizzazione dello sviluppo economico costituiscono altrettante sfide che rischiano di svuotare questi luoghi della loro vitalità. Eppure, proprio da questi stessi luoghi emerge con forza un potenziale di rinnovamento radicato nella coesione comunitaria, nella qualità ambientale, nella tradizione produttiva e in una governance associativa che sta già evolvendo verso forme più integrate. Il titolo "Un'Area da vivere dalla A alla Z" esprime proprio questa visione unitaria e risolutiva: non un semplice territorio da attraversare o da ammirare, ma uno spazio da abitare pienamente, in cui le opportunità — dalla scuola alla sanità, dal lavoro al turismo, dalla cultura al welfare — siano garantite e accessibili a tutti, in ogni fase della vita. La strategia qui delineata nasce dunque dall'ascolto del territorio e si configura come un patto condiviso per invertire le tendenze negative, trasformando le criticità in leve di sviluppo e costruendo, passo dopo passo, un futuro in cui l'Alpago-Zoldo sia, davvero, un luogo completo e accogliente, da vivere dalla A alla Z.

62f047e9

2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

2.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DAL PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO, MORFOLOGICO E AMMINISTRATIVO

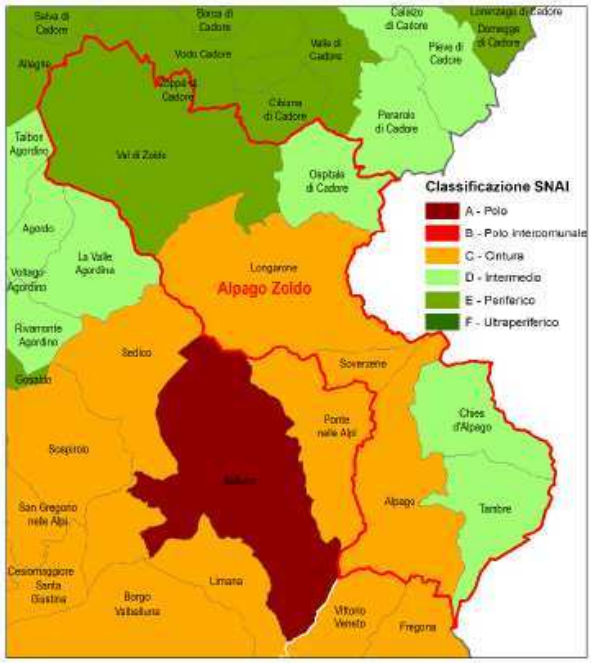
L'area interna Alpago-Zoldo è una delle due nuove AI selezionate dalla Regione Veneto nella programmazione 2021-2027. L'area confina con il Friuli-Venezia Giulia ad est, con la Valbelluna e con la provincia di Treviso nella parte più meridionale, con la valle agordina a ovest e con l'area del Cadore a nord.

La **superficie totale è di 493,51 km²** dove il comune con la maggiore estensione, pari a 141,65 km², è Val di Zoldo, mentre il comune di dimensioni più contenute è Zoppè di Cadore con una superficie pari a 4,33 km².

L'area interna si compone di **8 comuni**, così classificati in base alla mappatura elaborata dal NUVAP nel 2020[1]:

- 3 comuni "cintura": Alpago (690 m.s.l.m), Longarone (437 m.s.l.m), Soverzene (424 m.s.l.m);
- 3 comuni "intermedi": Chies d'Alpago (647 m.s.l.m), Ospitale di Cadore (490 m.s.l.m), Tambre (922 m.s.l.m);
- 2 comuni "periferici": Val di Zoldo (1177 m.s.l.m), Zoppè di Cadore (1460 m.s.l.m).

Figura 1. *Classificazione SNAI comuni Area Interna Alpago Zoldo*



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

[1] https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/mappa-aree-interne-2020/

62f047e9

Degli 8 comuni che compongono l'area il **63% appartiene ai comuni periferici ed intermedi** (secondo la classificazione Aree interne 2020) e il 25% ai comuni periferici. Tutti hanno come destinazione prevalente Belluno – comune polo di erogazione dei servizi per l'area - da cui distano mediamente 31,61 min, come mostra la tabella seguente.

Tabella 1. Classificazione dei comuni dell'Area in base al grado di perifericità SNAI 2020

Comuni	**Classi SNAI 2020**	**Comune di destinazione prevalente**	**Tempi medi di percorrenza** *(minuti)*
Zoppè di Cadore	E - Periferico	Belluno	53,3
Val di Zoldo	E - Periferico	Belluno	48,6
Tambre	D - Intermedio	Belluno	31,8
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	Belluno	29,2
Chies d'Alpago	D - Intermedio	Belluno	28,1
Longarone	C - Cintura	Belluno	22,4
Alpago	C - Cintura	Belluno	21,5
Soverzene	C - Cintura	Belluno	18
Tempo di percorrenza medio			31,61

Fonte: NUVAL, 2020

Tre di questi comuni (quelli che registrano il maggior numero di abitanti) sono nati recentemente a seguito di processi di fusione, nello specifico:

- **il Comune di Longarone**: nato dalla fusione tra il comune di Longarone e quello di Castellavazzo con legge regionale n. 9 del 21 febbraio 2014;
- **il Comune di Val di Zoldo:** nato dalla fusione dei comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto, con legge regionale n. 5 del 18 febbraio 2016;
- **il Comune di Alpago**: nato dalla fusione dei comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago con legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2016.

L'area interna è attualmente corrispondente al territorio di **due Unioni Montane differenti,** come mostra la cartina n.2:

- UM Cadore-Longarone-Zoldo (i comuni che ne fanno parte sono: Val di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore)
- UM Alpago (formata dai comuni di Chies d'Alpago, Alpago e Tambre).

62f047e9

Figura 2. *Classificazione SNAI comuni Area Interna Alpago Zoldo*



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

Le principali **funzioni che entrambe le Unioni gestiscono in forma associata per i propri comuni** sono: la gestione del personale, il servizio informatico comunale integrato, la manutenzione ambientale e del verde pubblico, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e il servizio tributario.

Nel territorio sono presenti anche due **Gruppi di Azione Locale** (nel territorio dell'UM Cadore Longaronese Zoldo il GAL Alto bellunese, mentre in quello dell'UM Alpago il GAL Prealpi e Dolomiti). Inoltre, i comuni delle due Unioni Montane insistono anche su tre **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**: l'IPA Prealpi Bellunesi, l'IPA Dolomiti Venete e l'IPA Cadore.

È importante considerare che, grazie alla spinta e al supporto della Regione del Veneto, l'Area Interna sta portando avanti una fase di riorganizzazione della governance. Infatti, sono stati recentemente siglati i Protocolli d'intesa tra i presidenti delle due Unioni montane e l'Assessore regionale Calzavara per dare attuazione al riordino delle Unioni stesse. Lo scenario che dovrà andare a comporsi nei prossimi mesi, secondo un cronoprogramma concordato tra l'ente capofila (UM Alpago) e la Regione del Veneto, è il seguente:

- verrà istituita una nuova Unione Montana (denominata, al momento, "Medio Bellunese"), che prenderà il posto delle due attuali (Alpago e Cadore-Longaronese-Zoldo);
- la nuova UM comprenderà tutti i comuni dell'Area Interna, a sola eccezione di Ospitale di Cadore e Zoppè di Cadore;
- la nuova UM includerà anche il Comune di Ponte Nelle Alpi, contermine ai comuni di Soverzene, Longarone e Alpago, e sotto molti aspetti omogeneo agli ultimi due.

Inoltre, un'iniziativa di particolare rilevanza ai fini dell'intensificazione dell'associazionismo intercomunale conclusasi nella prima parte del corrente anno è la creazione dell'Azienda Speciale Consortile "Alpago Longarone Zoldo". La complessa operazione è stata realizzata nell'ottica di instaurare una cooperazione rafforzata nell'ambito della gestione dei servizi sociali, sempre più sfidante in contesto di marcato invecchiamento della popolazione, elevate distanze da/fra i centri e

62f047e9

difficoltà nel reperimento delle risorse umane. Nel dettaglio, l'UM Alpago — già titolare della gestione associata della funzione fondamentale *progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali* per conto dei propri comuni — è entrata nella compagine dell'azienda speciale consortile "Servizi alla persona Longarone Zoldo", la quale già operava nel rispettivo territorio da circa un decennio. La nuova realtà ora gestisce n. 3 residenze socio-assistenziali, n. 2 asili nido, una farmacia, un poliambulatorio, unitamente al servizio di assistenza domiciliare integrata, all'attività degli assistenti sociali, progetti di invecchiamento attivo, bandi per l'assegnazione di aiuti, attività di prevenzione e sensibilizzazione, ecc. Infine, ma non ultimo per importanza, è un ulteriore tassello nella riorganizzazione dell'assetto di governance: l'intera Area Interna è compresa nello stesso ambito territoriale sociale, cioè l'ATS VEN_01 Belluno, evitando in questo caso il frazionamento del territorio in più ambiti di programmazione.

2.2 DESCRIZIONE APPROFONDITA DELLE CONDIZIONI INIZIALI E PROSPETTIVE DELL'AREA CONSIDERANDO L'ASPETTO DEMOGRAFICO, ECONOMICO E DEGLI AMBITI RELATIVI AI C.D SERVIZI ESSENZIALI (IN PARTICOLARE SALUTE, ISTRUZIONE E MOBILITÀ)

2.2.1 Analisi demografica

La densità abitativa dell'area interna Alpago Zoldo al 2020 è pari a 36,45 ab/km^2, un dato di molto inferiore se paragonato alla media regionale (265,45 ab/km^2) e a quella nazionale (196,10 ab/km^2).
In base ai dati ISTAT al 1° gennaio 2025[2], il territorio conta 17.662 abitanti, con una perdita in valori assoluti dal 2011 di 2.377 abitanti (-11,89%). Tale variazione risulta di molto maggiore se paragonata a quella degli anni precedenti:

- -5,54% tra il 1981 e 1991;
- -2,96% tra il 1991 e il 2001;
- -5,39% tra il 2001 e il 2011.

In anni più recenti, se si considera solamente il periodo 2019-2025 (al 1° gennaio) la variazione è stata del -4,87%, passando da 18.566 abitanti a 17.662. Il decremento della popolazione è presente, di nuovo, soprattutto nei due comuni "Periferici" (Zoppè di Cadore -15,09% e Val di Zoldo -11,19%) e uno "Intermedio" (Chies d'Alpago), al contrario i tre comuni cintura (Alpago, Longarone e Soverzene) e due intermedi (Tambre e Ospitale di Cadore) presentano una variazione al di sotto della media, come mostra la tabella.

***Tabella 2**. La variazione percentuale della popolazione residente nei comuni dell'Area nel periodo 2019-2025*

Comune	Area interna	Variazione percentuale 2019-2025 (al 1° gennaio)
Zoppè di Cadore	E - Periferico	-15,09%
Val di Zoldo	E - Periferico	-11,19%
Chies d'Alpago	D - Intermedio	-6,07%
Alpago	C - Cintura	-3,35%
Soverzene	C - Cintura	-3,20%
Tambre	D - Intermedio	-3,19%
Longarone	C - Cintura	-3,06%
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	-2,97%
		-4,87%

Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT[3]

[2] Dati comunali ottenuti dal portale "demo - demografia in cifre" dell'ISTAT (https://demo.istat.it/)
[3] I dati relativi al 1° gennaio 2025 compaiono ancora come "dati provvisori". Data estrapolazione: 24 settembre 2025.

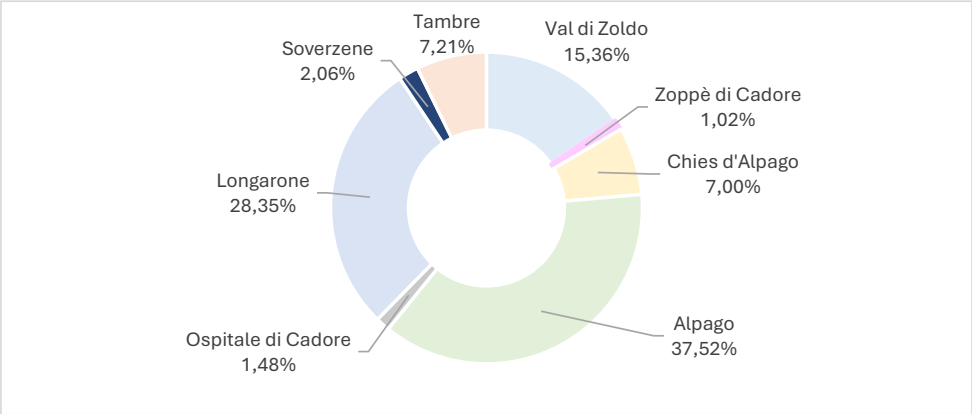
62f047e9

Al 1° gennaio 2025, l'81,23% della popolazione vive in soli tre comuni dell'area (in Alpago vive il 37,52% del totale, a Longarone il 28,35% e in Val di Zoldo il 15,36%). Se si considera la divisione per Aree Interne:

- il 67,93% vive in comuni Cintura[4].
- il 15,69% in comuni Intermedi
- il 16,38% in comuni Periferici.

Il grafico evidenzia la popolazione presente nei diversi comuni.

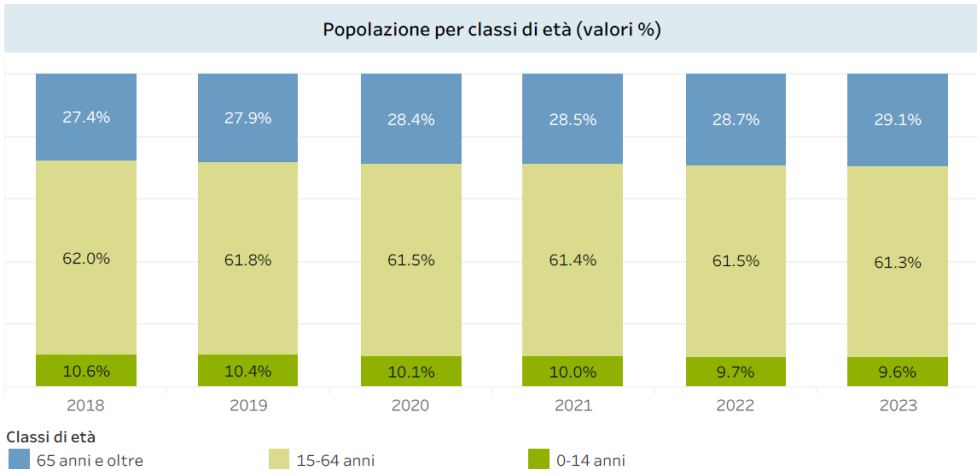
***Figura 3**. Distribuzione percentuale per comune della popolazione residente nell'Area interna al 01.01.2025*



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

Anche la composizione della popolazione è variata nel tempo (2019-2024, al 1° gennaio). I dati confermano la tendenza dell'invecchiamento della popolazione, con la fascia 0-14 anni che diminuisce dell'1% (da 10,6 % a 9,6%) e gli adulti (15-64 anni) che passano dal 62,0% del 2019 al 61,3% del 2024. Contrariamente, gli over 65 rappresentano il 29,1% della popolazione.

***Figura 4.** Distribuzione percentuale per classe d'età della popolazione residente nell'Area interna*



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti, al 31 dicembre dell'anno considerato.

[4] La percentuale è influenzata anche dalle recenti fusioni tra i comuni, come descritto nel paragrafo precedente.

62f047e9

La composizione della popolazione influenza anche gli indice demografici registrati al 31.12.2023 dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno: l'indice di giovinezza[5] medio tra i comuni dell'area è pari a 33,0 (la media provinciale è più elevata con 37,8, l'indice dell'Area interna al 31.12.2018 era 38,7); l'indice di vecchiaia[6] è pari a 302,9 (la media provinciale è 264,6, l'indice dell'Area Interna al 31.12.2018 era 258,4); l'indice di dipendenza strutturale[7] è pari a 63,2 (media provinciale 63,1, l'indice dell'Area Interna al 31.12.2018 era 61,3). I tre indici però variano fortemente a seconda del comune:

- **indice di giovinezza** (rapporto di composizione tra la popolazione anziana 65 anni e oltre e la popolazione più giovane 0-14 anni): il dato è fortemente influenzato dal basso indice dei due comuni periferici e dal comune di Soverzene, mentre al di sopra della media e quindi con un buon rapporto over 65 e 0-14 anni vi sono il comune di Alpago (41,6) e di Longarone (32,8);
- **indice di vecchiaia** (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni): analoga considerazione può essere estesa all'indice di vecchiaia che presenta notevoli differenze a seconda della tipologia di comune, passando da 855,6 di Zoppè di Cadore a 240,5 del Comune di Alpago;
- **indice di dipendenza strutturale** (rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva 0-14 anni e oltre 64 anni e la popolazione attiva 15-64 anni): in questo caso è possibile evidenziare una netta discrepanza tra i comuni cintura (media: 61,5) e i comuni periferici (media 76,8).

2.2.2 Analisi socio-economica e sviluppo locale

Il Dossier regionale di selezione delle aree interne del Veneto per il periodo 2021-2027 rivela che il **reddito imponibile IRPEF per contribuente** (in migliaia di euro) per l'area interna Alpago Zoldo è pari a 17,71 nel 2018 con una variazione rispetto all'anno precedente di +3,31%. Il dato risulta superiore al dato medio delle aree interne del Veneto (16,37) ma inferiore alla media regionale (19,42).

Il **tasso di occupazione**[8] dell'Area Interna Alpago Zoldo è pari al 44,7% (i dati più bassi sono quelli dei comuni periferici: 36,92% nel comune di Val di Zoldo e 22,87% nel comune di Zoppè di Cadore). Il **tasso di disoccupazione**[9] è pari al 4,71%, all'interno dell'UM Alpago il tasso aumenta fino al 5,38%.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno, al IV trimestre 2023 nell'area interna Alpago Zoldo sono presenti **1.639 Unità locali** (di cui 1240 sedi d'impresa e 399 unità locali dipendenti), esse rappresentano il 9,07% della Provincia di Belluno e offrono occupazione al 12,53% del totale degli addetti nel territorio provinciale (n. addetti AI Alpago Zoldo pari a 9497).
Lo sviluppo economico dell'area si è **polarizzato soprattutto nei due centri di fondovalle** (Alpago e Longarone), che insieme contano il 63,64% delle imprese totali dell'area, seguiti dal comune di Val di Zoldo, dove sono concentrate il 17,02% delle imprese. Tuttavia, se si guarda, però, al numero di occupati l'incidenza dei due comuni cresce ulteriormente, dal momento che oltre il 50% degli addetti lavorano nel comune di Longarone e il 33,58% nel Comune di Alpago: ciò significa che oltre l'85% degli

[5] Giovinezza (indice di): rapporto di composizione tra la popolazione anziana 65 anni e oltre e la popolazione più giovane 0-14 anni. Formula: [(popolazione 0-14 anni) / (popolazione 65 anni e più)] *100
[6] Vecchiaia (indice di): rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. Formula: [(popolazione 65 anni e più) / (popolazione 0-14 anni)] *100
[7] Dipendenza strutturale (indice di): rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva 0-14 anni e oltre 64 anni e la popolazione attiva 15-64 anni. Formula: [((popolazione 65 anni e più) + (pop. 0-14 anni)) / (pop. 15-64 anni)] *100
[8] Il tasso di occupazione considera gli Occupati sul totale della Popolazione, (Dati ISTAT, 2019)
[9] Il tasso di disoccupazione evidenzia le persone in cerca di occupazione sul totale di forze lavoro, (Dati ISTAT, 2021)

62f047e9

addetti dell'area opera all'interno di questi due comuni. Questi valori assumono rilevanza anche a livello bellunese, dal momento che rappresentano l'11% degli addetti totali provinciali.

Delle 1.639 imprese il 19,70% appartengono al settore del commercio, 15,80% appartengono al settore delle costruzioni, il 14,95% ai servizi alle imprese, il 14,58% all'agricoltura, silvicoltura e pesca. La seguente tabella riassume tali dati.

Tabella 3. *Distribuzione delle U.L. attive nell'Area per macrosettore economico*

Macrosettore	Numero Unità locali	% sul totale
Commercio	323	19,70%
Costruzioni	259	15,80%
Servizi alle imprese	245	14,95%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	239	14,58%
Alloggio e ristorazione	228	13,91%
Attività manifatturiere	219	13,36%
Servizi alle persone	90	5,49%
Altra Industria	29	1,77%
Non classificate	7	0,43%

Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti, 2023

Sebbene le attività manifatturiere rappresentano solamente il 13,36% del totale, esse hanno un impatto notevole in termini di occupazione: il 60,05% degli addetti totali opera in tale settore, seguito dal 16,32% che lavora nel settore delle costruzioni.

Tabella 4. *Distribuzione degli addetti che operano nell'Area per macrosettore economico*

Macrosettore	Numero addetti	% sul totale
Attività manifatturiere	5703	60,05%
Alloggio e ristorazione	861	9,07%
Costruzioni	696	7,33%
Servizi alle imprese	669	7,04%
Commercio	548	5,77%
Servizi alle persone	439	4,62%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	408	4,30%
Altra Industria	173	1,82%
non classificate	/	/

Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno | Dolomiti, 2023

In base ai dati elaborati da Formez PA nell'Open kit Aree Interne, **l'indice di specializzazione dell'area** per le attività manifatturiere è pari a 2,62 (un dato superiore alla media regionale di 1,37). Migliore della media veneta è anche l'indice di specializzazione relativo al settore energia gas e acqua (0,84 rispetto a 0,75). Carente, invece, è l'indice di specializzazione relativo alle costruzioni (0,77 contro 0,95), al di sotto della media regionale, e quello del commercio (0,31 contro 0,90).

Lo stesso Open kit rivela che la **variazione dello stock di imprese** dal 2014 a 2020 è pari a -6,67%, un tasso negativo se paragonato alla media veneta di -2,24%. Il decremento è visibile anche disaggregando i dati ed analizzando le imprese femminili e giovanili presenti nel territorio.

Le **imprese giovanili**[10] incidono per il **7,4% sul totale delle imprese** presenti nell'area interna Alpago Zoldo e solo per lo 0,97% sugli addetti di settore. Sul totale di imprese giovanili la maggior parte è nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (28,3%), seguito dal commercio (20,7%), dall'alloggio e ristorazione (13,0%) e dalle costruzioni (12%). Il numero di imprese giovanili nell'area interna è progressivamente calato nel corso degli ultimi anni. In valori assoluti si è passati dalle 109 imprese del 2015 a 92 del 2023 (con un tasso di incidenza che è sceso dall'8,4% al 7,4%).

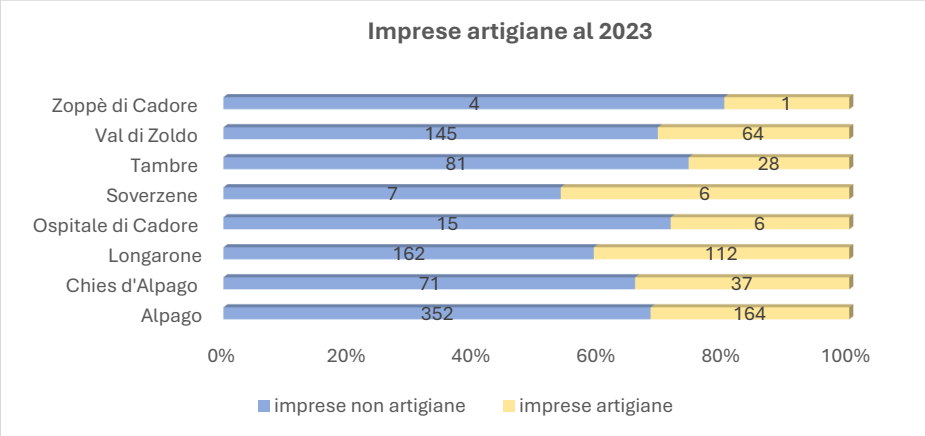
Delle 92 imprese presenti nel 2023 il 35,87% è collocata nel comune di Alpago (n. 33 imprese), per la maggior parte nel settore agricoltura e commercio. In generale il 56,04% è collocato in comuni cintura, il 25,27% in comuni intermedi e il 18,68% in comuni periferici.

Nel territorio il 16% delle imprese sono classificate come **femminili**[11], con il 10,4% degli addetti totali. La distribuzione di imprese femminili per sezioni Ateco vede il 25,4% nel "commercio", il 20,3% in "agricoltura, silvicoltura e pesca" e il 19,9% in" alloggio e ristorazione". Anche il tasso di imprese femminili è calato negli anni, nel 2015 le imprese erano 275 (con un'incidenza sul totale pari a 21,2%) mentre oggi sono 261.

Le **imprese straniere**[12] rappresentano il 7,2% del totale (gli addetti il 3%) e sono attive soprattutto nei settori "costruzioni" e "commercio". Rispetto alle imprese giovanili e femminili, tale classificazione è l'unica che ha visto un decremento dell'incidenza sul totale osservando una stabilità del numero di imprese tra il 2015 (119) e il 2023 (2019).

Nell'area interna su 1255 sedi di impresa attive il 33,31% sono **imprese artigiane** (418), nelle quali opera il 12,98% degli addetti totali. I comuni dove la percentuale di imprese artigiane è maggiore sono: Soverzene (46,15%) e Longarone (40,88%).

Figura 5. *Numero di imprese artigiane attive nei comuni dell'Area interna*



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno | Dolomiti, 2023

[10] Imprese giovanili: le imprese individuali con titolare d'età non superiore a 40 anni
[11] Imprese femminili: le imprese individuali in cui il titolare è una donna
[12] Imprese straniere: imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.

62f047e9

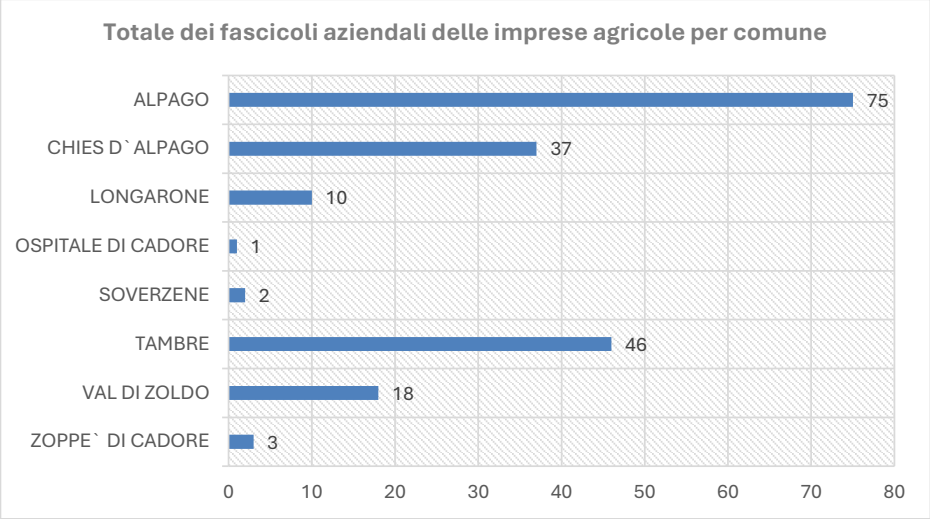
Durante il 2023, nel territorio si sono registrate **28 nuove aperture di micro e piccole imprese**[13] nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi. Il Comune di Alpago ha registrato il maggior numero di nuove imprese, con 10 aperture, seguito dal Comune di Longarone con 7 nuove attività. Tra il 2018 e il 2023, la media annuale di nuove aperture di imprese nell'Area interna è stata di 22. Nel 2023, il 31% delle nuove imprese si è concentrato nel settore del commercio al dettaglio, seguito dai settori dei bar e della ristorazione.

Agricoltura e silvicoltura

Secondo l'analisi della Camera di Commercio Treviso-Belluno| Dolomiti il 14,58% delle imprese opera nel settore **"Agricoltura, silvicoltura e pesca"** (n. 239 unità locali e 218 sedi d'impresa), di queste ben l'87,6% afferisce al settore delle "Coltivazione agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" e l'11,96% al settore "Silvicoltura e utilizzo di aree forestali". Il settore è particolarmente attivo soprattutto nell'area dell'Unione Montana Alpago, infatti l'82,47% delle imprese è collocato nei 3 comuni: 104 imprese in Alpago, 49 a Tambre e 41 a Chies d'Alpago.

Questo dato è confermato dal totale dei fascicoli aziendali delle imprese agricole distribuiti per singolo comune (figura 6). È evidente che il comune di Alpago ha il numero più elevato di fascicoli aziendali con 75, il che suggerisce una forte concentrazione di attività agricole in quest'area. Seguono Tambre e Chies d'Alpago con rispettivamente 46 e 37 fascicoli. Altri comuni, come Longarone e Val di Zoldo, presentano un numero intermedio di aziende agricole, con 10 e 18 fascicoli rispettivamente. Infine, Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore evidenzia una presenza minore, con 1, 2 e 3 fascicoli aziendali.

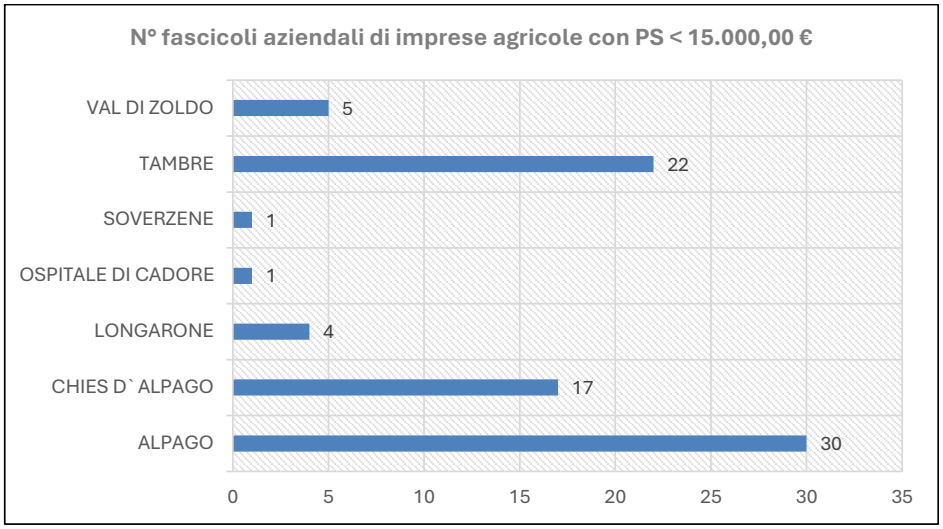
Figura 6. *Totale dei fascicoli aziendali delle imprese agricole per comune giugno 2024*



Un approfondimento relativo ai dati precedenti riguarda il numero di fascicoli aziendali di imprese agricole con una Produzione Standard (PS) inferiore a 15.000,00 euro. Osservando la figura 7, si osserva che Alpago è il Comune con il maggior numero di aziende agricole di piccola scala, registrando 30 fascicoli. Segue Tambre con 22 fascicoli e Chies d'Alpago con 17. Le altre località, come Val di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore e Soverzene, hanno numeri molto più bassi, variando tra 1 e 5 fascicoli.

[13] Fonte dati: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti, 2023

Figura 7. *N° fascicoli aziendali di imprese agricole con PS < 15.000,00 €*



L'**indice di importanza del settore agricolo e agro-alimentare** al 2010 è pari a 0,61 (la media delle altre aree interne è 1,28 e quella regionale 0,95). Rilevante per il territorio è inoltre l'allevamento, infatti nel 2010 la presenza di aziende agricole che si occupano di **allevamento** sul totale è pari a 67,61%, una percentuale superiore alla media regionale delle altre aree interne (24,51%). Un fattore testimoniato anche dalla percentuale di prati permanenti e pascoli su SAU pari al 90,63% al 2010 (il dato medio delle altre aree interne è 33,64%).

La percentuale di **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**[14] al 2010 è pari al 6,96%, collocando l'area interna Alpago Zoldo al di sotto della media regionale (44,13%). La SAU si è ridotta notevolmente del corso degli anni, si registra, infatti un decremento pari a -45,44% tra il 1982 e il 2010.
Infine, la percentuale della **superficie forestale** al 2010 (fonte AGRIT) è pari al 67,52%, dati fortemente influenzato dalla presenza della foresta del Cansiglio.

Manifattura

Lo sviluppo industriale dell'area si è polarizzato nei due comuni cintura Alpago e Longarone, diventati punto di riferimento per la popolazione dei comuni più periferici. Per l'UM Alpago il polo principale è **l'area artigianale industriale di Paludi**, una delle più importanti realtà produttive della Provincia di Belluno. La posizione vicino al casello autostradale A27 ha permesso lo sviluppo di diverse filiere produttive. L'UM Cadore-Longarone-Zoldo vede nel comune di fondovalle Longarone il polo di sviluppo, legato soprattutto al **distretto dell'occhialeria bellunese**, che registra la presenza di grandi imprese del settore, dell'Istituto Italiano di Certificazione dei prodotti ottici e di un recente sistema dell'istruzione legato al tema dell'occhiale: è stato infatti avviato il corso biennale di specializzazione post diploma ITS "Tecnico Superiore per la Progettazione e la Realizzazione di occhiali".

I due comuni di Longarone e Alpago ospitano quindi nel proprio territorio le due Zone Industriali più grandi della provincia di Belluno, costruite grazie alle politiche ristorative post-Vajont. Se da un lato un'importante presenza manifatturiera ha garantito un'occupazione stabile per molti residenti, dall'altro vanno considerati l'impatto ambientale, paesaggistico e logistico di questi poli, oltre alla loro

[14] Fonte dati: Open kit ISTAT elaborazione dati Formez PA, 2019

62f047e9

effettiva capacità di trattenere i residenti o attirarne di nuovi. Alla luce dei dati visti nel paragrafo 1.2, è possibile affermare che lo sviluppo industriale dei territori dell'Area Interna non è riuscito a evitarne lo spopolamento, pur avendone ridotto nei decenni la dipendenza dal settore primario. A tal proposito, il paper di L. Garavaglia e S. Maset "Governo dell'innovazione per l'attrattività delle aree montane – spunti per l'innovazione nell'ecosistema bellunese" (2025) rileva che il territorio bellunese è attrattivo per lavoratori provenienti da altri territori, grazie anche alla consolidata presenza industriale, ma questo potenziale di attrattività poi non si concretizza pienamente, a causa dell'assenza di due fattori determinanti: l'alloggio e i servizi di mobilità.

La necessità di fornire beni pubblici di supporto allo sviluppo economico territoriale (cosiddette *amenities*) era già stata condivisa da rappresentanti di enti pubblici e associazioni di categoria in un incontro pubblico tenutosi a Belluno nel giugno del 2024[15]. In quell'occasione, era stato analizzato il potenziale competitivo del territorio bellunese e, come visto in precedenza, alcuni suoi punti di forza si trovano proprio nelle aree industriali dell'Area Interna (distretto dell'occhiale nel longaronese, meccanica&refrigerazione nelle due Zone Industriali). Da più parti era quindi emersa una condivisione di intenti nell'attribuire alle istituzioni pubbliche il mandato di reperire e destinare risorse all'implementazione di servizi trasversali e fondamentali per lo sviluppo socio-economico, come *housing*, mobilità, istruzione e formazione.

Turismo

Per quanto riguarda l'**offerta turistica**, vi sono delle grandi differenze all'interno dell'area. In base ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale, su un **totale di 5.606 posti letto** offerti, circa due terzi si trovano nel Comune Val Di Zoldo (3.672), il 20% in Comune di Alpago (1.097) e tutti gli altri comuni ne totalizzano meno di mille (837). L'area comprende quasi il 10% dei posti letto totali della Provincia di Belluno, ma solo il 5,42% di quelli alberghieri.

Del totale dei posti letto, solamente poco meno di mille, 969 per la precisione, sono offerti da **strutture alberghiere**. La restante parte, che ammonta a più dell'80% dell'offerta, è rappresentata da vari tipi di strutture come campeggi (1.804 posti letto), agriturismi (145), rifugi alpini (322), bed & breakfast (90) e infine gli alloggi turistici, che con 2.222 posti letto rappresentano il 40% dell'offerta totale. Quest'ultima categoria, inoltre, risulta l'unica ad essere presente in tutti i comuni dell'area interna. Relativamente alle strutture alberghiere, il numero medio di posti letto è di circa 30 letti/struttura, mentre il numero scende a 10 se si guarda alle strutture extra-alberghiere. Non trovano spazio realtà di lusso: non è presente nessun albergo a cinque stelle, solo uno in Val di Zoldo esibisce quattro stelle.

Il numero degli **arrivi** nel 2022 è aumentato rispetto all'anno precedente (passando da 56397 a 71354), anche se non hanno ancora raggiunto i dati pre-Covid (al 2019 gli arrivi sono stati 73651). Gli arrivi rappresentano il 7% del totale della provincia. I comuni con il numero di turisti più elevato sono il comune di Val di Zoldo (63,99% del totale degli arrivi), seguito da Alpago (20,37%). Analoga proporzione è possibile effettuarla se si analizzano le **presenze**, le quali per il 74,8% sono legate al comune di Val di Zoldo e per il 14,71% al comune di Alpago. La variazione dal 2021 al 2022 è stata positiva, (+38 804 presenze), anche in questo caso lontana ancora dall'epoca pre-Covid. Al momento i **dati del 2023** sono provvisori e arrivano fino a luglio di quest'anno, ma se si osservano gli arrivi e le presenze sui due Comuni sopra citati si può registrare un ulteriore incremento. Rispetto al 2022 in Alpago si registrano una variazione di +244 arrivi e in Val di Zoldo +2993. Sul totale di presenze, la percentuale di presenze

[15] "Da Periferia a Ecosistema: Ricerca, Innovazione e Formazione per il Futuro Economico del territorio bellunese", 13 giugno 2024, Palazzo Fulcis, Belluno (https://www.youtube.com/watch?v=hzCiS8qIgJk)

in strutture extra-alberghiere nel 2022 è pari al 79,8%[16] mentre le presenze alberghiere sono il 20,2%. Nonostante si registri un incremento della componente alberghiera rispetto al 2016 (+ 3,7%) il dato risulta ancora al di sotto della media delle altre aree interne del Veneto (36,8%). Analoga considerazione è possibile fare per quanto riguarda le presenze (76,6% in strutture extra-alberghiere e il 23,4% in strutture alberghiere).

Il **tasso di ricettività**[17] è pari a 314.7, il dato più basso tra le Aree Interne del Veneto. Inoltre, il dato risente fortemente dell'influenza data dal comune di Val di Zoldo, il cui tasso di ricettività è pari a 1320,4. Il **tasso di turisticità**[18] è pari a 14.022,2**.** Se paragonato al 2016 (dove il tasso era pari a 22 137,9) si evidenzia un calo in controtendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto che registrano un aumento del tasso.

Per quanto riguarda la governance turistica, l'area Alpago-Zoldo fa riferimento alla Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti" (LR n. 11/2013), che racchiude il territorio dell'intera provincia di Belluno. Fanno parte di questa DMO l'associazione Alpago Cansiglio APS e il Consorzio Val di Zoldo, entrambe realtà che promuovono il turismo e il territorio. All'interno dell'area non si è in definizione lo sviluppo di uno specifico marchio d'area al fine di trovare una proposta turistica unitaria e un set di prodotti che identifichino la proposta locale.

2.2.3 Analisi dei servizi essenziali

Prima infanzia[19]

All'interno dell'area interna Alpago Zoldo i **servizi socioeducativi per la prima infanzia** sono carenti. Infatti, in base ai dati ISTAT al 2021, sono presenti solo 3 nidi, due nel comune di Alpago e uno in quello di Longarone. I dati sono in linea con quelli provinciali che vedono Belluno essere il fanalino di coda della Regione Veneto per numero di servizi attivi riferiti a nidi e sezioni primavera e per numerosità di posti autorizzati. Come indicato nel Dossier Regionale, nell'area i servizi educativi destinati alla prima infanzia coprono il 25,2% dei potenziali destinatari, ovvero i bambini di 0-3 anni, contro una media regionale del 31,3%. Gli **asili nido** sono i seguenti:

- Asilo nido integrato di Farra d'Alpago, gestito dai servizi sociali dell'Unione Montana Alpago, offre 20 posti accreditati e autorizzati dalla Regione del Veneto a fronte delle 29 richieste per l'anno 2023/2024 (9 potenziali utenti sono quindi in lista d'attesa);
- Asilo nido privato in Zona Industriale Paludi (Comune di Alpago), struttura autorizzata e accreditata dalla RV e gestita dalla Cooperativa Kairos, mette a disposizione 16 posti;
- Asilo nido integrato "Girotondo" di Longarone, gestito dall'Azienda Longarone Zoldo, ha raccolto 28 iscrizioni a fronte dei 35 posti autorizzati e accreditati per l'a.s. 2023/2024.

Inoltre, nel Comune di Alpago sono attive **due sezioni primavera** presso altrettante scuole materne paritarie, gestite da istituzioni religiose, e una struttura privata di servizio integrativo sperimentale per la prima infanzia, non accreditata ai sensi della L.R. 22/2020. Strutture non accreditate sono presenti anche in Val di Zoldo, sia per la prima infanzia, sia per altri servizi socioeducativi.

[16] I dati non tengono conto del Comune di Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore i cui valori sono oscurati nel rispetto del segreto statistico (D.Lgs. 322/89)
[17] Il tasso di ricettività evidenzia i posti letto per 1000 abitanti (2022)
[18] Il tasso di turisticità mostra il numero di presenze per 1000 abitanti (2022)
[19] Fonte Dati: Unione Montana Alpago e Servizi alla Persona Longarone Zoldo asc

Istruzione e formazione

In relazione ai servizi scolastici, nel territorio sono presenti gli Istituti Comprensivi di Forno di Zoldo (Scuola dell'Infanzia di Dont, Primaria di Forno, Primaria di Fusine, Secondaria di Forno) e di Longarone (Scuole dell'infanzia e primarie di Longarone e Castellavazzo, la secondaria di Longarone), a cui fa riferimento l'organizzazione delle scuole materne, elementari e medie. Si rileva però che nei comuni di Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore sono assenti tutti i tipi di istituti scolastici. A Longarone opera anche l'I.P.S.S.A.R. "Dolomieu" di Longarone (con convitto annesso), l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione che accoglie molti studenti dall'intera provincia di Belluno.

L'offerta formativa sul territorio dell'Area si caratterizza quindi per una buona offerta formativa del ciclo primario e secondario di I grado, anche se non sempre capillare[20], mentre vi è una più **ridotta scelta di percorsi formativi dell'istruzione secondaria di II grado o superior**e. Questo dato emerge più chiaramente dai dati messi a disposizione dal MIUR nell'open kit statistico della Strategia Nazionale Aree Interne (*tabelle 5* e *6*). Infatti, la percentuale di alunni **residenti nello stesso comune** della scuola secondaria di II grado per l'area Alpago-Zoldo è pari al 7,4%, mentre si arriva all'80,37% per la scuola primaria e all'68,81% per la secondaria I grado.

In generale, il calo demografico ha portato, a livello provinciale, ad una **diminuzione** di 1644 alunni negli ultimi 4 anni. Testimone ne è l'istituto Dolomieu di Longarone che è passato da 449 studenti (a.s. 2017-18) a 295 (a.s. 2021-22). All'interno dell'area Alpago-Zoldo, questa diminuzione demografica ha portato alla creazione di un **numero elevato di pluriclassi**, specialmente, nella scuola primaria: 10,8% sul totale, percentuale nettamente superiore non solo a quella regionale (0,77%), ma anche di quella riferita alle aree interne venete (5,01%). Anche la percentuale di classi a tempo pieno è elevata: 35,14% nella primaria (dato Veneto 37,29%) e 6% nella Secondaria di I grado (dato veneto 8,17%).

Le percentuali di **alunni con cittadinanza non italiana** nei diversi livelli sono i seguenti:

- Scuola primaria: il dato (10,40%) è più alto delle altre aree interne, ma più basso rispetto alla media regionale (16,79%);
- Scuola secondaria di I grado (7,67%): lo stesso discorso è valido anche per questo livello, sia comparato alle altre aree interne che a livello regionale (14,74%)
- Scuola secondaria di II grado: anche questo dato (6,1%) rimane sotto la media regionale (10,24%)

Le seguenti tabelle illustrano alcuni dei dati sopra citati e aggiungono altre informazioni utili.

[20] In tre degli otto comuni che compongono l'area (Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore) sono assenti tutti i tipi di istituti scolastici.

Tabella 5. *Offerta scolastica primaria dei Comuni dell'Area interna Alpago Zoldo*

	Alpago Zoldo	**Veneto** *Aree Interne*	**ITALIA** *Aree Interne*	**Veneto**	**ITALIA**
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	5,00	6,47	5,95	4,84	4,89
SCUOLA PRIMARIA					
Numero di scuole	9	155	5.007	1.447	16.700
Percentuale comuni dotati di scuola primaria (su n. scuole rilevazione)	62,50%	88,50%	79,11%	96,27%	84,17%
N. medio alunni per scuola	66,2	93,9	106,9	146,6	152,3
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,80	1,71	1,37	1,69	1,48
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	80,37%	82,97%	87,10%	83,84%	87,05%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	4,76%	4,43%	5,52%	4,62%	5,68%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	56,76%	44,54%	42,50%	20,63%	26,15%
Percentuale pluriclassi su totale classi	10,81%	5,01%	3,66%	0,77%	1,36%
Percentuale classi a tempo pieno	35,14%	22,61%	28,98%	37,29%	36,85%

Fonte: MIUR – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Tabella 6*. Offerta scolastica primaria nell'Area Interna Alpago Zoldo*

	Alpago Zoldo	**Veneto** *Aree Interne*	**ITALIA** *Aree Interne*	**Veneto**	**ITALIA**
SCUOLA SECONDARIA I grado					
Numero di scuole	6	80	2.710	650	8.057
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di I grado (su n. scuole rilevazione)	62,50%	61,95%	61,32%	83,13%	65,95%
N. medio alunni per scuola	67,33	123,99	130,22	216,56	208,46
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,4	1,9	1,5	1,8	1,6
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	68,81%	77,70%	84,00%	81,04%	84,01%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	8,57%	5,64%	8,43%	5,69%	7,61%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	40,00%	18,44%	23,28%	5,39%	11,64%
Percentuale classi a tempo prolungato	60,00%	9,51%	20,80%	8,17%	12,37%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	42,62%	41,20%	28,43%	33,36%	29,68%

62f047e9

SCUOLA SECONDARIA II grado					
Numero di scuole	1	38	1.834	454	6.888
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di II grado	13%	14,16%	18,21%	15,10%	18,80%
N. medio alunni per scuola (edificio)	312,0	228,6	258,3	452,2	379,3
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	7,4%	34,45%	41,86%	30,93%	46,29%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	7,5%	7,88%	8,17%	5,32%	6,30%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	36,2%	35,27%	27,44%	29,11%	25,43%
Dispersione scolastica – Alunni a rischio abbandono in corso d'anno	1,57%	1,19%	1,17%	1,14%	1,17%

Fonte: MIUR – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Altro aspetto importante da considerare sono le condizioni contrattuali e di mobilità dei docenti. Infatti, la **percentuale dei docenti a tempo determinato** è più alta della media regionale in tutti e tre i livelli scolastici, come riportato sopra. La discrepanza più ampia si trova nella scuola secondaria di I grado, con un dato che si attesta al 42,62%, paragonato ad una media regionale di 33,36%. Anche il tasso di mobilità dei docenti a tempo indeterminato è più alto della media del Veneto per tutti e tre i gradi scolastici:

- primaria: 4,76% (dato Veneto 4,62%);
- scuola Secondaria di I grado: 8,57% (dato Veneto 5,69%);
- secondaria di II grado: 7,5% (dato Veneto 5,32%).

L'elevato turnover dei docenti, anche di quelli a tempo indeterminato, pone un complesso interrogativo sull'attrattività del territorio. È evidente che un buon lavoro, come può essere quello dell'insegnante, può non essere sufficiente per trattenere o attirare nuovi lavoratori in maniera stabile. Alcuni docenti provenienti da altre regioni italiane e possessori di una cattedra negli istituti dell'Area Interna, hanno testimoniato di aver poi cambiato sede (es. spostandosi nel capoluogo), o di aver fatto ritorno nella propria regione di origine, anche a causa della scarsa disponibilità di alloggi, di servizi di mobilità interna e di occasioni di socializzazione.

Per quanto riguarda la formazione terziaria, si ricorda l'attivazione dell'ITS Eyewear presso il distretto dell'occhiale a Longarone (vedi par. Manifattura) e l'apertura nel 2024 di una sede distaccata dell'Università degli Studi di Padova a Spert, in Comune di Alpago. La sede contiene n. 5 aule didattiche da circa n. 20 posti ciascuna, oltre a uno spazio da destinare ad aula magna. Attualmente viene utilizzata per corsi di aggiornamento professionale, corsi di alta formazione e *summer school* organizzati dai vari dipartimenti dell'ateneo, ma anche per eventi seminariali e *workshop* con il coinvolgimento della comunità.

62f047e9

Sanità – Servizi sociosanitari e socioassistenziali

Nell'area risulta particolarmente limitata l'offerta di servizi di natura sociosanitaria che siano facilmente accessibili alla popolazione, sia per quanto riguarda quelli rivolti alla popolazione anziana che quelli per minori e famiglie, in condizione di vulnerabilità e non. Innanzitutto, considerando che il presidio ospedaliero di riferimento si trova nel comune di Belluno, i dati contenuti nella seguente tabella evidenziano un elevato valore dell'intervallo allarme-target[21], che si attesta a 38 minuti, quasi il doppio del valore medio regionale e nazionale.

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione[22], si registra un valore più basso (88) anche rapportato ai valori regionali (102,4). Analoga considerazione può essere fatta per il tasso di ospedalizzazione della popolazione over 75, che si attesta a 239, mentre il valore a livello regionale arriva a 289,9. Si osserva, invece, un valore più in linea con la media regionale dei territori Aree Interne per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco. Infine, la percentuale di anziani over 65 anni trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è in linea con il valore medio regionale, ma leggermente inferiore alla media delle AI bellunesi (nel 2022 sono stati assistiti circa 190 utenti nel territorio delle due UM).

Tabella 7. *Indicatori statistici sui servizi legati alla salute erogati nell'Area interna Alpago Zoldo*

	Alpago Zoldo	**Veneto**
Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate x 1000 residenti	0	1.629
Tasso di ospedalizzazione	88	102,4
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	239	289,9
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	269	267,8
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	0	36,9
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	7,79%	7,22%
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	6,67%	8,59%
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme – Target)	38	23
Numero di consultorio familiare	2	-
Numero di punti nascita	0	-

Fonte: Ministero della Salute, Direzione Generale digitalizzazione, Sistema Informativo Sanitario e Statistica, 2020

[21] Intervallo allarme target: tempo in minuti che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto.
[22] Tasso di ospedalizzazione: rapporto fra numero di ricoveri ospedalieri, ovunque effettuati, relativi a soggetti residenti nell'area interna e la complessiva popolazione residente.

Nell'area operano in ambulatori principali o secondari 11 medici di medicina generale (rapporto circa 1600 pazienti/medico) di cui 5 nell'UM Alpago e 6 nell'UM CLZ. È presente un unico medico pediatra in libera scelta, con ambulatorio a Farra d'Alpago. In generale, si registra una difficoltà di reclutamento di medici, che spesso non scelgono di servire nei territori più periferici. Inoltre, è presente un'unica sede di continuità assistenziale (guardia medica), in Val di Zoldo, presso il centro servizi di via Ciamber. Sono attivati analoghi servizi, ma limitatamente alla stagione turistica estiva, anche in Alpago.

Nell'area è importante il ruolo del volontariato sia nell'assistenza domiciliare, che nel trasporto ospedaliero, ma soprattutto nei comuni più periferici sussistono problemi legati alla morfologia territorio (accesso agli utenti) e di ricambio generazionale dei volontari (disponibilità di personale volontario).

Famiglie e minori

Nell'area interna Alpago Zoldo non sono presenti **servizi residenziali o semiresidenziali a favore di minori presi in carico dai Servizi di Tutela e Protezione** dell'Azienda ULSS n.1 Dolomiti – Distretto di Belluno, a fronte degli inserimenti residenziali riportati nelle seguenti tabelle.

Tabella 8. *Inserimenti residenziali per l'anno 2020 nell'area interna Alpago-Zoldo.*

2020	**Comunità Diurna**	**Comunità educativa Residenziale**	**Comunità educativa Residenziale**	**Comunità Educativa Riabilitativa**	**Com. Terapeutica Resid. Protetta**	**ALTRO**	**TOTALE**
COMUNE DI RESIDENZA	*Provincia di Belluno*	*Fuori provincia*	*Provincia di Belluno*	*Fuori provincia*	*Fuori provincia*	*Provincia di Belluno*	
Alpago			1				1
Chies	1						1
Longarone	1	2		1			4
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0
Tambre		1		1			2
Zoppè							0
Totale	**2**	**3**	**1**	**2**	**0**	**0**	**8**
Totale inserimenti a livello distrettuale 2020: 45							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria

62f047e9

Tabella 9. *Inserimenti residenziali per l'anno 2021 nell'area interna Alpago-Zoldo.*

2021	**Comunità Diurna**	**Comunità educativa Residenziale**	**Comunità educativa Residenziale**	**Comunità Educativa Riabilitativa**	**Com. Terapeutica Resid. Protetta**	**ALTRO**	**TOTALE**
COMUNE DI RESIDENZA	*Provincia di Belluno*	*Fuori provincia*	*Provincia di Belluno*	*Fuori provincia*	*Fuori provincia*	*Provincia di Belluno*	
Alpago	1				1		2
Chies							0
Longarone		4	1	1			6
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0
Tambre					1		1
Zoppè							0
Totale	**1**	**4**	**1**	**1**	**2**	**0**	**9**
Totale inserimenti a livello distrettuale 2021: 50							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria

Tabella 10. *Inserimenti residenziali per l'anno 2022 nell'area interna Alpago-Zoldo.*

2022	**Comunità Diurna**	**Comunità educativa Residenziale**	**Comunità educativa Residenziale**	**Comunità Educativa Riabilitativa**	**Com. Terapeutica Resid. Protetta**	**ALTRO**	**TOTALE**
COMUNE DI RESIDENZA	*Provincia di Belluno*	*Fuori provincia*	*Provincia di Belluno*	*Fuori provincia*	*Fuori provincia*	*Provincia di Belluno*	
Alpago							0
Chies							0
Longarone		1					1
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0
Tambre				1			1
Zoppè							0
Totale	**0**	**1**	**0**	**1**	**0**	**0**	**2**
Totale inserimenti a livello distrettuale 2022: 38							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria

In tutta l'area sono attivi **politiche giovanili e politiche a favore delle famiglie e delle famiglie vulnerabili**:

- Progetto "Gruppo Operativo Giovani" (Unione Montana Alpago): rivolto ai giovani dai 14 anni al fine di sensibilizzarli alla cittadinanza attiva attraverso esperienze laboratoriali, di scambio intergenerazionale e di manutenzione del territorio (60 iscritti nel 2023);

62f047e9

- Progetto “I lavori dell’estate” (Longarone) per la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva fra i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni (39 adesioni nel 2023);
- Progetto “Doi scuf d’istà” (Val di Zoldo), come i precedenti volto a favorire l’inserimento attivo dei giovani nelle attività in favore della collettività per ragazzi tra i 14 e i 29 anni (21 adesioni nel 2023).
- Progetto “Giovani per Longarone – per i giovani di Longarone”: un servizio socio-educativo con attività di potenziamento e accompagnamento didattico, socializzazione e supporto sociale per giovani e famiglie (80 utenti nel 2023 tra cui famiglie vulnerabili, compresi i minori segnalati dai servizi sociali, e minori e famiglie stranieri).

Altri interventi in favore delle famiglie fragili presenti nell’UM Alpago sono l’integrazione dei servizi socio-educativi, l’erogazione di aiuti alimentari (anche mediante i “Fondi Covid”), sostegni alla maternità e il servizio “Informa Immigrati”, finanziata dai comuni dell’ambito.

Anziani

Per quanto riguarda i servizi sociosanitari e socioassistenziali rivolti alla popolazione anziana, la situazione è più positiva, anche considerata l’incidenza attuale della domanda della componente anziana e il crescente fabbisogno di una popolazione che nell’Area sta sempre più invecchiando. Infatti, all’interno dell’Area Interna Alpago Zoldo vi sono numerosi servizi per gli anziani. Vi sono n. **4 centri servizi residenziali**:

- **Centro servizi Barzan (Longarone):** autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 70 anziani non autosufficienti e 38 autosufficienti nel servizio residenziale
- **Centro Servizi Santin (Val di Zoldo):** autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 42 anziani non autosufficienti e 32 autosufficienti nel servizio residenziale.
- **Centro servizi “Villa Don Gino Ceccon” (Alpago):** autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 40 anziani non autosufficienti e 14 autosufficienti nel servizio residenziale;
- **Centro servizi socioassistenziale (Alpago):** autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto ad ospitare n.82 anziani non autosufficienti nel servizio residenziale e n.10 anziani come centro diurno. Al momento la struttura ospita n. 65 anziani a causa dell’assenza di personale e non è stato riattivato il centro diurno. Il comune stima che per tornare alla capienza completa siano necessari 25 OSS.

Inoltre, a Lamosano (Chies d’Alpago) è stata recentemente creata una **struttura di co-housing** in grado di ospitare fino a 12 persone autosufficienti in situazioni di fragilità. Dopo circa due anni di funzionamento, la struttura non è più operativa.

Nell’area sono anche presenti **servizi di assistenza domiciliare e di consegna pasti caldi a domicilio**:

- UM Alpago: nel 2022 sono stati seguiti n. 84 anziani con il SAD e n. 65 utenti con il servizio di consegna pasti caldi a domicilio (consegnati n. 8560 pasti).
- UM CLZ: nel 2022 sono stati seguiti dal servizio domiciliare n. 105 utenti di cui solo pasti 57 per un totale di 8509 pasti consegnati.

Infine, sono presenti diverse attività per **favorire l’invecchiamento attivo** quali: Progetto “Grigio brillante” che prevede attività di animazione e di stimolazione cognitiva (Chies d’Alpago, Tambre e Pieve), Progetto “Sollievo” per anziani con iniziale demenza o Parkinson (Chies d’Alpago, Val di Zoldo e

Longarone), Sportello “Anziani attivi” (Longarone), Progetto “Uno sguardo comune” per la creazione di una rete di collaboratori famigliari di prossimità (Val di Zoldo), servizio di trasporto solidale per anziani e persone con disabilità (Val di Zoldo).

Mobilità e Infrastrutture

Nel territorio dell’Alpago-Zoldo vi è, in generale, una buona dotazione stradale interna, con servizi di trasporto extra-urbano – forniti prevalentemente dall’azienda di TPL Dolomiti Bus – che coprono in maniera abbastanza capillare l’area, pur registrando criticità nei periodi e orari di morbida (ossia nel periodo extrascolastico e nei fine settimana). Tuttavia, le frazioni più periferiche spesso sono poco servite (es. frazione San Martino di Chies d’Alpago, con una coppia di corse al giorno) oppure addirittura non servite, come le frazioni di Irrighe o Funes di Chies d’Alpago, oppure Plois, Curago e Quers in Comune di Alpago. Per queste ultime, è emblematica l’esperienza di alcuni volontari alla guida di un servizio navetta per portare gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado alla fermata più vicina del TPL, situata nel capoluogo[23].

Nel dettaglio della viabilità, la **rete stradale** dell’area e, più in generale quella provinciale, presenta una struttura a nodi, ove le arterie di accesso alle vallate confluiscono sui nodi dell’asse principale rappresentato dalla Valbelluna. Inoltre, l’accesso all’area più a sud del territorio è garantito anche dalla rete autostradale, con le uscite Fadalto-Lago di Santa Croce e il capolinea Pian di Vedoia.

D’altra parte, i comuni più periferici (Tambre, Val di Zoldo e Zoppè) vedono un’accessibilità più critica ai servizi collocati nei fondivalle, essendo anche più esposti ad eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, come avvenuto per gli incendi verificatisi nel marzo 2022, che hanno isolato il territorio della Val di Zoldo per alcune settimane.

***Figura 8**. Le infrastrutture di mobilità dell’alto Bellunese*



Fonte: Regione Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale, 2018

Il territorio è attraversato da due linee ferroviarie: la prima, Ponte Nelle Alpi-Calalzo, monorotaia e non elettrificata, tocca la stazione ferroviaria di Longarone; la seconda, Conegliano-Ponte Nelle Alpi, elettrificata, che serve la stazione di Santa Croce del Lago in Comune di Alpago. Le stazioni sono di

[23] https://www.newsinquota.it/il-servizio-di-navetta-per-gli-studenti-delle-frazioni-ce-al-volante-alpago-calcio-e-gli-alpini/

62f047e9

categoria Bronze, ossia piccole stazioni e fermate caratterizzate da basse frequentazioni; generalmente < di 500 frequentatori medi/giorno.

Le tratte sono talvolta sottoposte a chiusura per lavori di manutenzione, soprattutto la Belluno-Calalzo[24,25]. Durante i periodi di chiusura il servizio viene effettuato mediante autobus sostitutivi. Va inoltre segnalata una scarsa disponibilità di trasporti intermodali: in questo caso è emblematica la mancanza di coordinamento orario tra il servizio autobus extraurbano per la Val di Zoldo e i passaggi del treno regionale alla stazione di Longarone, documentata dal settimanale "L'Amico del Popolo" n. 37 del 18 settembre 2025[26].

Da segnalare è la disponibilità di collegamenti autobus tra Longarone e Venezia forniti da ditte private (es. Cortina Express, Flixbus, lungo la linea Venezia-Cortina) che consentono di raggiungere snodi quali la stazione ferroviaria di Mestre e l'aeroporto "Marco Polo".

In termini di accessibilità, ossia di tempi di percorrenza necessari a fruire di servizi essenziali legati alla salute, alla scuola e alla mobilità, il territorio dell'Area Alpago Zoldo vede una **prevalenza di comuni che sono caratterizzati da una elevata perifericità**, ossia con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali che in taluni contesti sono pari o anche superiori ai 50 minuti.

Inoltre, sovente si verificano chiusure della viabilità a causa di eventi atmosferici avversi. La SP251, principale via di accesso al comprensorio zoldano, è soggetta a gravi criticità idrogeologiche, sia nel tratto in Comune di Val di Zoldo, sia nel longaronese. Le alternative viarie in caso di chiusura prevedono tempi di percorrenza molto più lunghi e resi poco confortevoli dal dover attraversare passi dolomitici.

Particolarmente soggetta a danni da dissesto idrogeologico è anche la conca alpagota, morfologicamente caratterizzata da pendii instabili, lungo i quali tuttavia si trovano numerose frazioni abitate e le relative vie d'accesso. Con il verificarsi di episodi di maltempo, sempre più frequenti, spesso accade che le vie di comunicazione, vale a dire, sia le strade di accesso, sia le infrastrutture delle *utilities* a rete, vengano interrotte, lasciando isolati gli abitati.

L'Area Interna è attraversata dalla pista ciclabile Via Regia, che giunge a Soverzene dalle Dolomiti e prosegue verso sud. Oltre a questa importante arteria, le infrastrutture per la mobilità dolce sono carenti o talvolta assenti.

Infine, è importante sottolineare che sul territorio dell'area interna sono state sperimentate con successo alcune esperienze di **mobilità a chiamata**[27]. Questi servizi si sono rivelati fondamentali specialmente per la popolazione anziana delle zone più periferiche, che attraverso questi può raggiungere i servizi sociosanitari e socioassistenziali con più facilità. Un esempio è il progetto "Meglio Muoversi in Montagna (MMM)"[28], finanziato dal programma Interreg Italia-Austria 2014-2020 e avviato dal comune di Val di Zoldo, che prevede un servizio di navetta comunale gratuita a chiamata.

[24] Chiusura 14 settembre – 15 dicembre 2025: https://www.rfi.it/it/news-e-media/comunicati-stampa-e-news/2025/9/1/rfi---lavori-di-potenziamento-infrastrutturale-e-tecnologico-sul.html
[25] Chiusura 30 marzo 2025 – 14 giugno 2025: https://www.rfi.it/it/news-e-media/comunicati-stampa-e-news/2024/12/11/rfi---linea-padova-belluno-e-ponte-nelle-alpi-calalzo-pieve-di-c.html
[26] Una sintesi è riportata nell'edizione online ad accesso libero e gratuito: https://www.amicodelpopolo.it/2025/09/18/esclusivo-treno-corriera-tempi-di-coincidenza-assurdi-%e2%96%bala-tabella-intera/?doing_wp_cron=1758797330.5020420551300048828125. Si rimanda all'edizione cartacea per l'intera analisi realizzata dal periodico bellunese in collaborazione con l'associazione "Trenibelluno".
[27] Mobilità a chiamata: servizio per il quale non è previsto un orario definito di passaggio del bus o minibus, ma viene tagliato sulle esigenze dei trasportati.
[28] Meglio Muoversi in Montagna (MMM): http://www.mmm-valdizoldo.eu/

Infrastrutture digitali

Per quanto attiene all'**infrastrutturazione digitale**, grazie anche alla "Strategia Italiana per la Banda Ultra-larga" del Governo italiano avviata nel 2015, la connettività con fibra o wireless è sempre più diffusa nel territorio dell'Area interna. Inoltre, sono presenti vari operatori del mercato di telefonia mobile che garantiscono il servizio con una buona diffusione della Banda Larga FWA (*Fixed Wireless Access*).

D'altra parte, la conformazione del territorio unita alla bassa densità abitativa rende l'Alpago-Zoldo disomogeneo con varie zone considerate "disagiate", per le quali è difficile una copertura infrastrutturale completa e capillare.

***Tabella 11**. Digital divide nell'Area interna Alpago Zoldo*

	Alpago Zoldo	**Veneto** *Aree Interne*	**ITALIA** *Aree Interne*	**Veneto**	**ITALIA**
DATI RETE FISSA CON FWA PASSED *(% di popolazione in visibilità di stazioni radio base, ma non necessariamente servita)*					
NGA (almeno 30 Mbit/s)	0,05	23,87	36,86	38,40	51,89
NGA_VHCN (almeno 100 Mbit/s)	5,28	46,48	50,60	62,58	64,17
NGA -1Giga	4,21	7,91	8,56	24,22	29,98
DATI RETE MOBILE *(% di popolazione coperta da reti mobili e della velocità che l'utente finale può ottenere)*					
Non coperta	0,07	0,10	0,10	0,01	0,03
< 30Mbit/s	7,77	9,74	9,77	6,52	6,15
>= 30 Mbit/s	92,16	90,16	90,15	93,46	93,82

Fonte: Infratel, 2021

2.2.4 Analisi del patrimonio territoriale

Patrimonio ambientale

Il territorio, dal punto di vista ambientale presenta aspetti paesaggistici molto differenti al suo interno. L'Atlante ricognitivo del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione del Veneto evidenzia le peculiarità dell'area e suddivide il territorio in due zone, soprattutto per aspetti morfologici e paesaggistici: l'Area "**Dolomiti Zoldane" e l'area "Alpago e Cansiglio".**

L'Area "**Dolomiti Zoldane",** la parte settentrionale dell'area interna, è interessata dal bacino idrografico del **torrente Maè**, affluente del Piave, e comprende tutta la valle di Zoldo fino al centro abitato di Longarone e dalla relativa valle del Piave. All'estremità opposta dell'area si trovano le **vette dolomitiche** (tra cui Pelmo, Moiazza, Civetta, Tamer) e i passi (Duran, Staulanza, forcella Cibiana) che collegano il territorio con le aree interne circostanti. Nell'area Dolomiti Zoldane è presente anche una parte del **Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunes**i. Nello specifico il 24% del comune di Longarone (1.057 ha) e il 7% del Comune di Val di Zoldo che in totale corrispondono al 13% del territorio del Parco.

L'Area **"Alpago e Cansiglio"** si compone della zona dell'Alpago con il **lago di Santa Croce**, il cui immissario è il torrente Tesa. Il lago di origini naturali è stato ampliato artificialmente nella prima metà

62f047e9

del Novecento fino a raggiungere la dimensione attuale. A sud è presente **l'altopiano del Cansiglio** che si estende per 7000 ettari e rappresenta la seconda foresta più grande d'Italia. L'area del Cansiglio è parte della Rete natura 2000 (area SIC e ZPS). Inoltre, il territorio è delimitato anche dal sistema montuoso con rilevanti cime quali Dolada (1939 m), Cavallo (2251 m) e col nudo (2472 m)). Altre aree appartenenti alla Rete Natura 2000 sono:

- Monte Dolada Versante Sud Est;
- Lago di Santa Croce;
- Civetta - Cime di San Sebastiano;
- Monte Pelmo - Mondeval – Formin.

L'area è caratterizzata da frequenti **problemi idrogeologici**, tra le varie problematiche è presente la "frana del Tessina" nel Comune Chies d'Alpago, iniziata nel 1960 ed attualmente attiva a causa delle acque meteoriche che rendono instabili i pendii, ma sono davvero numerosi i versanti soggetti a smottamenti, come ricordato nel paragrafo relativo alle infrastrutture.

Patrimonio immobiliare

Nel territorio sono presenti **355 unità immobiliari pubbliche**[29] di cui circa il 60% nei comuni Cintura. Più del 50% degli edifici sono stati costruiti prima del 1970 e solo il 3,67% dopo il 2010. La maggior parte degli edifici (il 19,21%) sono stati costruiti negli anni 70, molti dei quali a seguito della strage del Vajont che ha distrutto l'intero paese di Longarone.
Rispetto al totale delle unità immobiliari pubbliche attuali il 13% degli edifici sono classificati come "non utilizzati" o "inutilizzabili", il 6,2% sono edifici utilizzati per attività artistico culturali e il 9,3% per attività sportiva, ricreativa e intrattenimento.
Per quanto riguarda invece il patrimonio privato, i dati relativi all'ultimo censimento ISTAT[30] mostrano che più di un'abitazione su due nel territorio dell'Area Interna è sfitta (54%), rispetto a un dato regionale del 22% e provinciale del 48%. Tuttavia, questo dato nasconde grandi differenze territoriali, come mostra la tabella di seguito. Solo i comuni di Soverzene, Longarone e Alpago hanno un coefficiente di edifici inutilizzati inferiore alla media provinciale.

Tabella 12. *Abitazioni presenti nell'Area Interna Alpago-Zoldo*

Comune	Abitazioni occupate al 31 dicembre	Abitazioni non occupate al 31 dicembre	Abitazioni totali al 31 dicembre	% non occupate
Soverzene	166	71	237	30%
Longarone	2.288	1.134	3.422	33%
Alpago	3.025	2.262	5.287	43%
Chies d'Alpago	615	678	1.293	52%
Ospitale di Cadore	126	200	326	61%
Zoppè di Cadore	104	216	320	68%
Tambre	663	1.607	2.270	71%
Val di Zoldo	1.506	3.897	5.403	72%
AREA INTERNA	8.493	10.065	18.558	54%

Fonte: Censimento ISTAT, 2021

[29] Fonte: Elenco dei beni immobili dichiarati dalle Amministrazioni Pubbliche al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 2, comma 222, legge 23 dicembre 2009, n. 191.
[30] Dati al 31/12/2021, http://dati-censimentipermanenti.istat.it/

62f047e9

Patrimonio culturale

Nell'area interna sono presenti solamente n. 4 **luoghi della cultura** (statali e non statali) riconosciuti dall'ISTAT[31]:

- Museo della Pietra e degli Scalpellini di Castellavazzo, Comune di Longarone;
- Museo Regionale dell'Uomo in Cansiglio, Comune di Tambre;
- Museo Naturalistico Giovanni Zanardo, Comune di Tambre;
- Museo Etnografico "Al Pojat", Comune di Zoppè di Cadore.

Questo dato non racconta però quello che è l'enorme potenziale inespresso di un territorio densissimo di ricchezze culturali materiali e immateriali, che non trovando luoghi adatti e una gestione professionalizzata sono poco fruibili e non valorizzate. Numerosi siti museali sono sparsi nel territorio (altri 9 oltre ai 4 elencati prima[32]), ma la loro gestione è rimandata al volontariato; pertanto le aperture sono concentrate in poche giornate, l'attività di animazione è segmentata e discontinua e la popolazione poco consapevole del patrimonio culturale locale. L'informalità di molte di queste realtà non consente di disporre di dati certi sugli orari di apertura, sui servizi svolti e su altri dati che permettano di acquisire un quadro conoscitivo sulla loro fruizione e ad esempio sul numero di visitatori. I dati forniti dalla Regione per il 2021 indicano 23.698 visitatori per 7 strutture censite.

Di notevole importanza per la valorizzazione del patrimonio culturale sono anche le biblioteche, per lo più comunali, che sono attive nell'animazione dei territori e sono un punto di riferimento per lo sviluppo di idee. Tuttavia, gli orari di apertura sono ridotti, spesso al minimo consentito dalla normativa; in alcuni casi, le aperture dipendono totalmente o parzialmente dall'attività di volontari; in altri, biblioteche che sono attive nell'animazione e ben fornite, non dispongono di spazi necessari e adatti.

Formano parte del patrimonio culturale anche gli usi civici, cioè forme comunitarie di gestione di beni comuni o collettivi. Questi antichi rapporti, ristabiliti in alcune aree montane, sono funzionali a diffondere e mantenere una cultura ecologica, di cura dell'ambiente e di promozione della sostenibilità. Servono anche a creare legami di comunità, generare spirito di appartenenza e senso civico.

Sono presenti nel territorio anche minoranze etnico-linguistiche tutelate. Val di Zoldo è stato riconosciuto come comune ladino, dove si parla ancora un dialetto di discendenza ladina ed è attivo uno sportello linguistico. In Cansiglio, a cavallo tra i comuni di Tambre e Alpago, vivono alcune famiglie di origine cimbra e si possono apprezzare i tipici insediamenti.

[31] Ultimo rilevamento disponibile: anno 2022 (https://www.istat.it/microdati/indagine-sui-musei-e-le-istituzioni-similari/)
[32] "I musei della provincia di Belluno", DMO Dolomiti Bellunesi, 2024 (https://www.visitdolomitibellunesi.com/imports/documenti-brochures/i-musei-della-provincia-di-belluno-0ddc4cf0-6c25-4768-a6c4-4b536779b517/documents-1-trn-b091b996-59f6-4c16-bcfd-617f6a380324-file.pdf)

2.2.5 Sintesi delle esigenze e delle potenzialità dell'Area

L'analisi di contesto condotta sull'Area Interna Alpago-Zoldo delinea un territorio caratterizzato da forti divari interni e da un'urgente necessità di invertire trend negativi consolidati. La fotografia che emerge evidenzia criticità specifiche e interconnesse, le cui soluzioni richiedono una strategia integrata che parta dai bisogni concreti della popolazione.

Criticità emerse

Oltre alle criticità strutturali precedentemente evidenziate nell'analisi, la fase istruttoria e il confronto con i diversi stakeholder territoriali per la definizione della Strategia hanno fatto emergere problematiche più specifiche e trasversali:

1. **Crisi abitativa:** si registra una carenza critica di alloggi accessibili, che mina la capacità dell'Area di attrarre e trattenere figure professionali essenziali. Questo problema affligge in particolare il personale docente (come testimoniato dall'elevato turnover) e sanitario (con difficoltà di reclutamento), la cui carenza è già acuta, soprattutto nei comuni periferici.
2. **Isolamento delle frazioni alte e criticità di collegamento interno:** le parti alte dei comuni e le frazioni più elevate soffrono di un isolamento fisico e funzionale, essendo poco o per nulla servite dal trasporto pubblico locale. La manutenzione della rete viaria minore e della segnaletica non sempre è adeguata, rendendo difficili i collegamenti con i centri principali dove sono concentrati i servizi. Questo limita l'accesso alle attività culturali, commerciali e produttive presenti sul territorio, impoverendo l'offerta per i residenti e riducendo l'attrattività per un turismo diffuso e di qualità. L'area è inoltre soggetta a frequenti interruzioni della viabilità a causa di eventi atmosferici estremi e dissesto idrogeologico.
3. **Carenza di opportunità educative e sociali extrascolastiche:** l'offerta di attività extra-scolastiche e di doposcuola è limitata e disomogenea. Questa carenza rappresenta un vulnus per la formazione e la socialità dei giovani, riducendo le opportunità di aggregazione, crescita personale e supporto allo studio, soprattutto in un contesto di elevata presenza di pluriclassi (10,8% nella scuola primaria) che richiederebbe invece un potenziamento educativo supplementare.
4. **Servizi di socialità e residenzialità per anziani inadeguati alla domanda crescente:** nonostante la presenza di alcune strutture, l'offerta di servizi di socialità e di residenzialità per la fascia anziana (che rappresenta il 29,1% della popolazione) non è ancora commisurata al fabbisogno. La chiusura di posti letto in strutture come il centro servizi socioassistenziale di Alpago per carenza di personale (OSS) e la non operatività di esperienze innovative come il cohousing di Lamosano evidenziano una fragilità del sistema di welfare. È necessario potenziare sia i servizi residenziali che, soprattutto, quelli di prossimità e di animazione sociale per favorire l'invecchiamento attivo e contrastare la solitudine.

62f047e9

Si riporta di seguito una sintesi delle principali criticità e potenzialità dell'Area Alpago-Zoldo:

CRITICITÀ	POTENZIALITÀ
SALUTE	
● Alto tasso di popolazione anziana ● Accessibilità limitata al presidio ospedaliero di riferimento ● Carenza di servizi sociosanitari di prossimità e di servizi di socialità e semi-residenzialità ● Difficoltà di reclutamento del personale medico e Servizi di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) carenti ● Difficoltà di housing per il personale sociosanitario Dipendenze dal volontariato e problemi di ricambio generazionale	● Presenza di servizi di assistenza domiciliare (ADI) ● Rete di strutture residenziali per anziani ● Tassi di ospedalizzazione contenuti ● Performance in linea con la media per alcune patologie croniche ● Progetti di invecchiamento attivo e welfare comunitario
MOBILITÀ	
● Fragilità della viabilità e isolamento causato da eventi estremi ● Servizio TPL carente nelle "fasce di morbida" e nelle frazioni periferiche ● Scarsa intermodalità e coordinamento ● Bassa frequenza e categoria delle stazioni ferroviarie ● Elevata perifericità e tempi di percorrenza ● Carenza di infrastrutture per la mobilità dolce Dipendenza dal volontariato per colmare le lacune	● Buona dotazione stradale principale ● Presenza di collegamenti ferroviari ● Collegamenti a lunga percorrenza con snodi principali Sperimentazione positiva di mobilità innovativa (mobilità a chiamata)
ISTRUZIONE	
● Carenza di attività extrascolastiche e di doposcuola ● Problemi di mobilità e housing per studenti e docenti ● Offerta scolastica disomogenea e non capillare: ● Elevato numero di pluriclassi ● Alto turnover e precariato del corpo docente ● Calo demografico e conseguente riduzione degli alunni ● Scarsa offerta di servizi educativi per la prima infanzia	● Buona offerta per il ciclo primario e secondario di I grado ● Presenza di un istituto secondario di II grado specialistico ● Alta percentuale di classi a tempo pieno/prolungato ● Bassa dispersione scolastica ● Integrazione di studenti con cittadinanza non italiana ● Avvio di esperienze di alta formazione
SVILUPPO LOCALE	
● Declino demografico costante negli ultimi anni ● Calo generale del tessuto imprenditoriale ● Sviluppo economico è fortemente polarizzato nei due comuni di fondovalle, Alpago e Longarone ● La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) si è ridotta del -45.44%	● Presenza di distretti industriali consolidati e specializzati ● Occupazione e stabilità del mercato del lavoro ● Presenza rilevante di imprenditori agricoli non IAP
CULTURA	
● Scarsa formalizzazione e professionalizzazione dell'offerta in ambito culturale ● Carenza di dati e di una visione sistemica ● Risorse limitate e fragilità operativa ● Bassa fruizione e visibilità delle opportunità culturali	● Ricchezza e diversità del patrimonio ● Presenza di patrimonio immateriale unico e identitario (minoranze) ● Ruolo attivo delle biblioteche come presidi culturali ● Esistenza di usi civici come patrimonio collettivo
TURISMO	
● Carenza di un'ospitalità diffusa e di sistema ● Assenza di un "marchio d'area" riconosciuto ● Stagionalità pronunciata dell'offerta turistica	● Patrimonio ambientale e paesaggistico straordinario e diversificato ● Potenziale per un turismo esperienziale e di comunità ● "Stile di vita distintivo" come asset intangibile

62f047e9

Potenziali tendenze in assenza di interventi programmati

- **SALUTE**
  Il settore sanitario è destinato a una crisi di sostenibilità. L'invecchiamento progressivo della popolazione, combinato con la difficoltà di accesso all'ospedale e la carenza di servizi di prossimità e di continuità assistenziale, creerà un carico insostenibile sulle famiglie e sul volontariato. I progetti di invecchiamento attivo e welfare comunitario, sebbene positivi, rischiano di trasformarsi da opportunità in un mero meccanismo di supplenza per colmare i vuoti lasciati da un servizio sanitario nazionale sempre più distante.
- **MOBILITÀ**
  La tendenza è verso un acuirsi dell'isolamento e della disuguaglianza sociale. La fragilità della viabilità e la carenza del trasporto pubblico nelle fasce orarie "deboli" e nelle frazioni marginalizzeranno ulteriormente chi non guida, come giovani e anziani. La dipendenza dal volontariato diventerà strutturale, mascherando l'assenza di servizi essenziali. Senza interventi, le positive sperimentazioni di mobilità innovativa rimarranno casi isolati, incapaci di invertire una tendenza che condanna vaste aree all'accessibilità limitata.
- **ISTRUZIONE**
  In assenza di interventi, il sistema scolastico è destinato a una contrazione progressiva. Il calo demografico, unito al precariato docente e all'alto numero di pluriclassi, eroderà la qualità e la stabilità dell'offerta formativa. La carenza di servizi per la prima infanzia e di attività extrascolastiche renderà il territorio meno attraente per le giovani famiglie, accelerando lo spopolamento. Il rischio è che la "buona offerta" attuale si deteriori, trasformando la scuola da motore di comunità in un servizio residuale e sempre più periferico.
- **SVILUPPO LOCALE**
  La tendenza è verso un'ulteriore polarizzazione e un restringimento del tessuto produttivo. Lo sviluppo economico si concentrerà sempre più nei due comuni di fondovalle, mentre le aree periferiche subiranno un ulteriore declino. Il calo demografico ridurrà sia la forza lavoro che la domanda interna. In agricoltura, il drastico calo della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) minaccia non solo il settore primario ma anche il paesaggio e l'identità territoriale, nonostante la presenza di imprenditori agricoli motivati.
- **CULTURA**
  In assenza di una visione sistemica e di professionalizzazione, il ricco e diversificato patrimonio culturale rischia di rimanere un potenziale inespresso. La scarsa fruizione e visibilità, unita a risorse limitate, condanneranno le iniziative culturali a una dimensione episodica e amatoriale. Le biblioteche, pur svolgendo un ruolo cruciale di presidio, non potranno da sole sopperire alla mancanza di una strategia coordinata, con il rischio di una progressiva perdita di identità e memoria collettiva.
- **TURISMO**
  Senza una regia condivisa, il turismo non riuscirà a superare i suoi limiti strutturali. La stagionalità pronunciata continuerà a caratterizzare l'economia turistica, limitandone i benefici. L'assenza di un "marchio d'area" riconosciuto coerente con il marchio di destinazione Provinciale e di un'ospitalità diffusa di sistema impedirà di capitalizzare appieno lo straordinario patrimonio ambientale e lo "stile di vita distintivo". Il potenziale per un turismo esperienziale e di comunità rimarrà così largamente inesplorato, condannando il settore a una crescita anemica e poco redditizia.

62f047e9

Esigenze di sviluppo

Alla luce delle criticità, l'Area esprime prioritarie esigenze di sviluppo che la Strategia dovrà affrontare in maniera integrata:

- **SALUTE**
  Per rafforzare il servizio, serve facilitare l'assunzione di medici e personale, anche con l'offerta di alloggi. Vanno potenziati i servizi di prossimità come l'assistenza domiciliare e la guardia medica. Sviluppare modelli di welfare comunitario per gli anziani aiuta ad alleggerire la pressione sul sistema.
- **MOBILITÀ**
  È necessario migliorare l'accessibilità interna con una migliore manutenzione della viabilità minore. Il trasporto pubblico va potenziato con servizi innovativi e una maggiore frequenza. Fondamentali sono anche interventi per la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.
- **ISTRUZIONE**
  Priorità alla stabilizzazione del corpo docente con alloggi a canone agevolato, per contrastare precariato e turnover. L'offerta formativa va potenziata strutturando doposcuola e attività extracurricolari. Per contrastare il calo demografico, è essenziale garantire e potenziare i servizi per la prima infanzia.
- **SVILUPPO LOCALE**
  Occorre sostenere la nuova imprenditorialità, anche giovanile, e rilanciare il settore agricolo contrastando la riduzione dei terreni coltivati. Una priorità è riequilibrare lo sviluppo, incentivando investimenti nelle aree periferiche e non solo nei centri principali.
- **CULTURA**
  Serve professionalizzare il settore superando la frammentazione e creare una strategia coordinata per valorizzare il patrimonio. I presidi culturali devono essere potenziati come hub di comunità.
- **TURISMO**
  Bisogna creare un “marchio d’area” riconosciuto e un sistema di accoglienza diffusa, anche recuperando immobili inutilizzati. Per destagionalizzare, va promosso un turismo esperienziale. La strategia finale è costruire un marchio riconosciuto, basato sul patrimonio unico del territorio.

Potenzialità dell'Area e interconnessioni

Nonostante le criticità, l'Area Alpago-Zoldo possiede rilevanti potenzialità e forti interconnessioni funzionali tra i suoi comuni, su cui fondare la Strategia. Tali potenzialità risiedono non solo nella governance, ma soprattutto nella ricchezza e diversità delle sue risorse locali, in gran parte ancora inespresse:

1. **Processo di riorganizzazione della governance:** la spinta regionale verso la creazione di una nuova Unione Montana "Medio Bellunese" e l'esperienza dell'Azienda Speciale Consortile "Alpago Longarone Zoldo" per i servizi sociali rappresentano un'opportunità unica per razionalizzare e potenziare la governance, gestendo in modo più unitario ed efficace interventi complessi su scala d'area.
2. **Interconnessioni funzionali come opportunità di comunità allargata:** l'interdipendenza tra i comuni dell'Area, se governata strategicamente, può trasformarsi da elemento di polarizzazione a volano di sviluppo equilibrato. Le esperienze positive di mobilità a chiamata e di progetti sociali

transcomunali dimostrano la capacità di costruire risposte condivise. Investire sul potenziamento dei servizi di socialità e sulla connettività interna significa valorizzare l'intero territorio come un'unica "comunità allargata", dove i servizi sono accessibili a tutti.

3. **Ricchezza e diversità del patrimonio territoriale come volano di sviluppo:** l'Area interna è ricca di un potenziale straordinario, basato sull'integrazione tra risorse naturali, culturali e produttive, che può essere valorizzato in modo sinergico:
   - **Capitale naturale e ambientale straordinario:** l'Area vanta un patrimonio unico, dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e le vette dolomitiche della Val di Zoldo, alla Foresta del Cansiglio e al Lago di Santa Croce nell'Alpago. Questi elementi, parte della Rete Natura 2000, costituiscono una base eccezionale per un turismo sostenibile, slow e esperienziale, per la valorizzazione dei prodotti forestali e per la promozione di uno stile di vita sano.
   - **Tradizioni artigiane radicate e distintività produttiva:** il territorio è caratterizzato da un solido background manifatturiero (dal distretto dell'occhiale di Longarone alla meccanica di precisione) affiancato da un artigianato locale di qualità e da una tradizione culinaria legata ai prodotti tipici del territorio. Questi settori possono essere ulteriormente innovati e promossi, creando sinergie con il turismo e attivando circuiti economici corti.
   - **Stile di vita distintivo e patrimonio culturale:** la qualità della vita, il paesaggio preservato e il senso di comunità rappresentano asset fondamentali per attrarre nuovi residenti e visitatori. La valorizzazione dei luoghi della cultura, delle tradizioni locali e del patrimonio immobiliare, anche rurale, può contribuire a costruire un'offerta integrata che coniuga benessere, cultura e ambiente.

62f047e9

3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA

Alla luce della precedente analisi di contesto approfondita, che ha messo in luce le specifiche criticità e potenzialità la strategia integrata per l'Area Interna Alpago-Zoldo si articola in sei obiettivi strategici, tra loro fortemente interconnessi e finalizzati a innescare un circolo virtuoso di sviluppo sostenibile.

Per il settore **salute**, l'obiettivo è garantire un accesso equo e tempestivo ai servizi sanitari e socio-assistenziali, potenziando in modo sistemico l'assistenza domiciliare integrata e le strutture semi-residenziali, sostenendo il reclutamento e la stabilizzazione del personale sanitario anche attraverso politiche abitative dedicate e forme di incentivazione, e favorendo modelli di welfare comunitario che valorizzino il ruolo attivo delle associazioni locali e delle reti di prossimità, con un'attenzione prioritaria alla popolazione anziana e ai residenti delle frazioni più isolate.

Sul tema cruciale della **mobilità**, la priorità è migliorare l'accessibilità interna e la sicurezza dei collegamenti stradali, potenziando l'efficienza e la capillarità del trasporto pubblico locale con soluzioni flessibili, implementando servizi innovativi e su misura come la mobilità a chiamata e il trasporto collettivo su prenotazione per le frazioni isolate, e intervenendo in maniera sistematica sul dissesto idrogeologico che mina la percorribilità della viabilità minore.

Nel settore dell'**istruzione**, l'obiettivo è rafforzare un'offerta formativa di qualità e contrastare la precarietà educativa e l'abbandono scolastico. Si punta alla stabilizzazione del corpo docente, anche attraverso soluzioni innovative legate alla residenzialità, e al potenziamento strutturale e permanente dei servizi di doposcuola e delle attività extracurricolari, sia offrendo direttamente queste opportunità sia migliorando gli spazi scolastici disponibili.

Per lo **sviluppo locale**, l'obiettivo è rilanciare un'economia territoriale equilibrata, resiliente e sostenibile, sostenendo processi di diversificazione produttiva nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi, incubando l'imprenditoria giovanile e femminile, valorizzando il ruolo dei piccoli imprenditori agricoli, e favorendo una maggiore integrazione tra i distretti industriali esistenti e le filiere locali corte.

In ambito **culturale**, si punta a valorizzare il ricco patrimonio materiale e immateriale creando un sistema integrato e accessibile, attraverso la professionalizzazione della gestione, il potenziamento e la messa in rete dei presidi esistenti e la promozione coordinata dell'offerta che ne esalti la narrazione identitaria.

Infine, per il **turismo**, l'obiettivo è costruire un'offerta integrata, destagionalizzata e di alto valore, sviluppando un modello distintivo di turismo esperienziale e lento basato sulle specificità ambientali, culturali e produttive, promuovendo un marchio territoriale condiviso, l'ospitalità diffusa, e sinergie strutturali con il tessuto economico dell'Area.

62f047e9

OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI		
N.	**Ambito**	**Obiettivo**
1	**Salute**	Rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e i servizi sociosanitari di prossimità
2	**Mobilità**	Potenziare l'accessibilità interna e l'intermodalità
3	**Istruzione**	Stabilizzare e qualificare il sistema educativo contrastandone la dispersione del capitale umano (docenti e studenti)
4	**Sviluppo Locale**	Rilanciare un'economia territoriale equilibrata e sostenibile
5	**Cultura**	Valorizzare e sistematizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale
6	**Turismo**	Costruire un'offerta turistica integrata, destagionalizzata e di qualità

Per tradurre in esiti concreti gli obiettivi strategici e gli interventi operativi precedentemente delineati, è essenziale definire chiaramente i **risultati attesi** che si intendono perseguire in ciascun ambito di intervento. La tabella che segue sintetizza tali outcomes, declinando per ogni ambito i traguardi misurabili (attraverso gli indicatori di risultati individuati di seguito) che consentiranno di valutare il successo della strategia integrata per l'Area Interna Alpago-Zoldo. Questa mappa dei risultati attesi rappresenta il quadro logico di riferimento per monitorare l'effettiva capacità degli interventi di innescare quel circolo virtuoso di sviluppo sostenibile auspicato per il territorio.

AMBITO	RISULTATI ATTESI
Salute	**1. Miglioramento della copertura sanitaria di base:** aumento del personale sanitario stabilmente presente e riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni, grazie a politiche di reclutamento e stabilizzazione. **2. Potenziamento dei servizi di assistenza alla persona:** implementazione di un'offerta strutturata e accessibile di assistenza domiciliare integrata e servizi semi-residenziali e di socializzazione, in particolare per la popolazione anziana e fragile.
Mobilità	**1. Innalzamento degli standard di sicurezza viaria:** riduzione dell'incidentalità e della vulnerabilità della rete stradale minore grazie a interventi sistematici di messa in sicurezza e contrasto al dissesto. **1. Miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico:** implementazione di servizi di TPL più capillari, flessibili e rispondenti alla domanda, come il trasporto a chiamata, specialmente per le aree periferiche.
Istruzione	**2. Riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica:** aumento del tasso di successo formativo e della regolarità negli studi, favorito da un'offerta potenziata e stabile di doposcuola e attività extracurricolari. **3. Stabilizzazione del corpo docente:** diminuzione del turnover degli insegnanti e consolidamento di un team educativo esperto e radicato, grazie a interventi su residenzialità e incentivi.
Sviluppo Locale	**1. Diversificazione e resilienza del tessuto produttivo:** nascita e consolidamento di nuove micro e piccole imprese, anche giovanili e femminili, nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi.

62f047e9

	2. Rafforzamento delle filiere locali e dell'agricoltura di presidio: maggiore integrazione tra distretti industriali e produzioni locali, con un rinnovato ruolo socioeconomico e ambientale dei piccoli imprenditori agricoli.
Cultura	**1. Messa in sicurezza e fruibilità del patrimonio:** completo recupero funzionale di un numero significativo di siti e beni culturali, resi accessibili alla comunità e ai visitatori. **2. Creazione di un sistema culturale integrato e professionale:** Nascita di un modello di governance condivisa per la gestione, la valorizzazione coordinata e la sostenibilità dei beni culturali. **3. Affermazione di una narrazione identitaria condivisa:** rafforzamento del senso di appartenenza e aumento della notorietà esterna del patrimonio culturale dell'Area.
Turismo	**1. Affermazione di un marchio turistico riconoscibile:** creazione e lancio di un "marchio d'area" condiviso, associato a valori di slow & green tourism e coerente ai principi della destinazione turistica provinciale. **2. Aumento della destagionalizzazione e del valore aggiunto:** incremento delle presenze turistiche fuori stagione.

Per ciascun risultato atteso viene proposta una serie di indicatori utili a garantirne un monitoraggio efficace e aderente alla realtà.

AMBITO	RISULTATI ATTESI	INDICATORE DI RISULTATO
Salute	Miglioramento della copertura sanitaria di base	Prestazioni di specialistica ambulatoriale
	Potenziamento dei servizi di assistenza alla persona	● Anziani trattati in ADI ● Invecchiamento attivo ● Tasso di ospedalizzazione
Mobilità	Innalzamento degli standard di sicurezza viaria	Dinamica degli incidenti stradali
	Miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
Istruzione	Riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori
	Stabilizzazione del corpo docente	Tasso di mobilità dei docenti
Sviluppo Locale	Diversificazione e resilienza del tessuto produttivo	● Addetti delle nuove imprese ● Tasso di occupazione giovanile ● Incidenza delle imprese artigiane
	Rafforzamento delle filiere locali e dell'agricoltura di presidio	Indice di utilizzazione della superficie agricola
Cultura	Messa in sicurezza e fruibilità del patrimonio	● Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale ● Indice di domanda culturale del patrimonio statale
	Creazione di un sistema culturale integrato e professionale	
	Affermazione di una narrazione identitaria condivisa	
Turismo	Affermazione di un marchio territoriale riconoscibile.	● Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali ● Tasso di turisticità ● Turismo nei mesi non estivi ● Tasso di mortalità delle imprese della filiera turistica
	Aumento della destagionalizzazione e del valore aggiunto	

62f047e9

4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE

Il percorso di definizione dei fabbisogni territoriali e, conseguentemente, degli obiettivi da raggiungere si è sviluppato promuovendo quattro momenti di ascolto del territorio:

1. **l'organizzazione di "incontri tematici"**, aperti alla partecipazione dei portatori di interesse dell'area, per condividere e approfondire le evidenze emerse dall'analisi territoriale e recepire i primi indirizzi sulle priorità di intervento funzionali ad attivare percorsi di sviluppo e potenziare i servizi essenziali alla popolazione (novembre 2023);
2. **la promozione di una raccolta di manifestazioni di interesse alla realizzazione di iniziative progettuali**, volta a sondare le priorità di investimento degli operatori pubblici e privati dell'area, in maniera da orientare l'individuazione degli interventi ordinari e specifici più opportuni da inserire nel Piano (giugno-luglio 2024);
3. **lo svolgimento di due cicli di "focus tematici"**, finalizzati a consolidare l'individuazione dei fabbisogni locali e condividere gli interventi attivabili con le risorse per dar loro risposta, presentando e discutendo le Linee Guida della SNAI 2021-2027 (maggio - luglio 2025);
4. la **promozione di una raccolta di manifestazioni di interesse** (luglio – agosto 2025) finalizzata a sondare l'interesse delle Amministrazioni comunali a:
   - recuperare patrimonio immobiliare in disponibilità pubblica (preferibilmente proprietà) finalizzato al sostegno dei servizi essenziali (in particolare, ad ospitare personale dei comparti sanità e istruzione);
   - attivare e/o potenziare servizi di socializzazione rivolti alla fascia di popolazione anziana;
   - attivare e/o potenziare servizi di doposcuola, anche in collaborazione con gli IC.

Al fine di individuare i principali fabbisogni dell'area, è stata condotta in prima battuta un'analisi preliminare dei punti di forza e delle criticità del territorio. A tal fine, oltre alla raccolta e rielaborazione di dati statistici territoriali già presentati nell'analisi di contesto, è stato promosso un percorso di consultazione degli attori locali.

Tale percorso è iniziato nel mese di novembre 2023, con l'organizzazione di quattro "incontri tematici". Gli incontri sono stati strutturati in due momenti: il primo dedicato all'approfondimento e consolidamento delle indicazioni emerse dall'analisi territoriale preliminare, il secondo finalizzato alla condivisione dei risultati concreti che la Strategia d'Area dovrà perseguire e alla discussione sulle possibili azioni da intraprendere per raggiungerli.

Per facilitare il confronto e favorire una discussione mirata, i quattro incontri sono stati suddivisi per area tematica, come segue:

- Incontro "Sanità" – 27 novembre 2023, presso la Sala dei Popoli d'Europa di Longarone;
- Incontro "Sviluppo Locale" – 27 novembre 2023, presso la Sala dei Popoli d'Europa di Longarone;
- Incontro "Mobilità" – 28 novembre 2023, presso il Municipio di Puos d'Alpago;
- Incontro "Istruzione" – 28 novembre 2023, presso il Municipio di Puos d'Alpago.

A questi incontri hanno partecipato complessivamente **67 rappresentanti** del mondo imprenditoriale, amministratori e sindaci dell'Area, realtà di Terzo Settore e referenti degli Istituti Scolastici.

Le indicazioni raccolte durante questa fase hanno contribuito a focalizzare i primi fabbisogni territoriali, che possono trovare risposta con gli interventi attivabili nella Strategia d'Area, in particolare:

- una limitata offerta di servizi di base alla popolazione (soprattutto di natura scolastica e socioassistenziale) rivolti target di utenza più fragili, quali bambini e anziani, anche in un'ottica di favorire la conciliazione vita-lavoro delle famiglie residenti;

62f047e9

- una diffusa problematica di accessibilità ai servizi e ai luoghi di lavoro, dovuta ad un sistema di mobilità non sempre capillare e costante in termini di frequenza;
- la necessità di potenziare i servizi culturali e ricreativi, anche attraverso la riapertura e valorizzazione dei luoghi della cultura e potenziamento dei luoghi di ricreazione per i giovani e le comunità;
- la tendenziale riduzione delle attività di impresa nel territorio, più accentuata per quanto riguarda quelle commerciali, di servizio e artigianali che erogano anche servizi di prossimità alla popolazione;
- una difficoltà dei giovani ad avviare nuove attività di impresa;
- le criticità espresse dagli imprenditori agricoli nel mantenere le pratiche colturali e di allevamento nel territorio, dettate soprattutto da un eccessivo frazionamento fondiario e da uno stato di abbandono delle superfici agrosilvopastorali, nonché dalla difficile convivenza con i grandi carnivori.

Il primo ciclo di tre "focus group tematici", svoltosi nelle giornate del 20 e 21 maggio 2025 in tre incontri distinti per area tematica per facilitare il confronto, è stato organizzato con l'obiettivo di condividere gli esiti degli incontri tematici svolti nei mesi di novembre 2023 sui temi Mobilità, Sanità e Istruzione; di illustrare le Linee Guida sui servizi essenziali approvate il 10 aprile 2025 nell'ambito del Piano Strategico Nazionale Aree Interne (PSNAI); di condividere le priorità di intervento relative ai servizi essenziali segnalate dalle Amministrazioni comunali dell'Area; di raccogliere, infine, indicazioni dai portatori di interesse sugli interventi da attivare per i predetti settori che si ritengono strategici per l'Area.

Il secondo ciclo di "focus group tematici", svolto il 9 luglio con le medesime modalità degli incontri tenutisi nel primo ciclo, aveva l'obiettivo di condividere gli esiti del primo focus group e di individuare, sulla base delle indicazioni dai portatori di interesse, gli interventi da attivare per i predetti settori.

Ai due cicli di focus group hanno partecipato complessivamente **64 rappresentanti** del mondo imprenditoriale, amministratori e sindaci dell'Area, realtà di Terzo Settore e referenti degli Istituti Scolastici.

Ai focus group sopra descritti, ha fatto seguito, nel mese di agosto, una raccolta di manifestazioni di interesse finalizzata a sondare l'interesse delle amministrazioni comunali all'attivazione di interventi relativi al potenziamento dei servizi essenziali.

All'esito dei predetti Focus Group e del sondaggio, la Conferenza dei Sindaci plenaria del 15 settembre 2025 ha definito gli interventi da attuare con la Strategia.

Nella successiva seduta, tenutasi il 7 ottobre 2025, sono stati individuati i soggetti attuatori degli interventi precedentemente approvati ed è stata approvata la proposta di Strategia d'Area.

62f047e9

5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Gli 8 Comuni dell'Area Interna afferiscono a due distinte Unioni Montane:

- l'UM Alpago (Alpago, Chies d'Alpago e Tambre);
- l'UM Cadore Longaronese Zoldo (Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Val di Zoldo e Zoppè di Cadore).

La legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" ha individuato le Unioni montane quali forme di gestione associata, derivanti dalle precedenti Comunità montane, delle attività e dei servizi volti alla salvaguardia e alla valorizzazione degli ambiti territoriali, economici, sociali, culturali e ambientali della montagna da parte dei Comuni appartenenti ai territori montani.
Oltre alle funzioni proprie delle Unioni Montane fissate dalla predetta legge regionale (gestione e manutenzione del patrimonio agro-silvo-pastorale, viabilità silvo-pastorale, malghe e pascoli, interventi di sistemazione idraulico-forestale), le gestioni associate di funzioni e servizi attualmente attive mediante convenzione fra i Comuni e le Unioni Montane che compongono l'Area sono:

Unione Montana Alpago	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
• Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta avvio e smaltimento rifiuti e la riscossione tributi • Progettazione e gestione del sistema locale servizi sociali • Manutenzione ambientale e verde pubblico • Adempimenti D.Lgs. 81/08 • Gestione del personale • Servizi in materia statistica • Polizia municipale e amministrativa locale • Servizio informatico integrato • Servizio musicale associato • Catasto • Affissioni e pubblicità • Gestione entrate tributarie • Comitato Unico di Garanzia • Attività di pianificazione di protezione civile	• Attività di pianificazione di protezione civile • Pianificazione e servizi tecnici • Centrale Unica di Committenza • Gestione entrate tributarie • Servizio informatico integrato • Progettazione e gestione del sistema locale servizi sociali • Gestione del personale • Comitato Unico di Garanzia • Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta avvio e smaltimento rifiuti e la riscossione tributi

D'altra parte, è in corso di attuazione una modifica dell'assetto associativo descritto: con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 16 gennaio 2024 di approvazione del nuovo Piano di riordino territoriale (PRT), la Regione del Veneto incentiva i processi di semplificazione istituzionale, accorpamento e semplificazione, attraverso forme di gestione associata sovracomunale che riducano progressivamente la frammentazione esistente, nell'ottica di un rafforzamento della capacità amministrativa. In particolare, il nuovo PRT mira a riorganizzare i livelli di governance e di gestione associata di funzioni e servizi a livello sovracomunale in coerenza con il perimetro provinciale, degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e delle Intese Programmatiche d'Area (IPA).
In coerenza con le indicazioni normative regionali citate e con particolare riferimento all'obiettivo di un più congruo dimensionamento associativo, le Amministrazioni ricomprese nell'Area Interna hanno condiviso superare la frammentazione esistente tra le diverse Unioni montane presenti nel territorio montano del Bellunese, costituendo una nuova Unione montana comprendente i Comuni di Bellunese,

62f047e9

costituendo una nuova Unione montana comprendente i Comuni di Chies d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Soverzene, Tambre, Longarone, Alpago e Val di Zoldo, tutti appartenenti alla Provincia di Belluno e all'Ambito Territoriale Sociale VEN_01 Belluno.

A tal fine è stato predisposto, a cura della Regione del Veneto, un apposito protocollo d'intesa mediante il quale gli Enti locali interessati si impegnano a porre in essere, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, le attività necessarie alla costituzione di una nuova Unione montana comprendente i citati Comuni e denominata "Medio Bellunese", stipulato il 5 settembre 2025.

Da segnalare, infine, che le citate Unioni Montane in data 20 settembre 2023 hanno stipulato altresì una specifica convenzione quadro per regolare i rapporti tra i Comuni dell'Area interna Alpago Zoldo, nonché i rapporti tra i Comuni e il Referente istituzionale capofila, loro rappresentante, ai fini della programmazione e attuazione della Strategia Area, ed in particolare per:

- disciplinare i rapporti amministrativi interni tra gli Enti, nell'ambito di tutte le azioni ricadenti nella Strategia e negli interventi di Aree Interne;
- regolare i rapporti finanziari tra gli Enti per quanto riguarda la copertura dei costi per lo svolgimento di attività comuni necessarie all'elaborazione e all'attuazione della Strategia d'Area;
- razionalizzare ed ottimizzare tutte le risorse disponibili di ogni singolo Comune ed Unione, per il conseguimento di tutti gli obiettivi della Strategia d'Area;
- definire una prima impostazione alla governance dell'Area interna Alpago Zoldo.

6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI

La traduzione operativa della strategia si realizza attraverso un piano di **azioni mirate**, concepite per agire sulle criticità emerse e valorizzare le potenzialità del territorio. La tabella che segue declina le azioni concrete per raggiungere i sei obiettivi strategici della Strategia, definendo un quadro chiaro e attuabile per il rilancio dell'Area Interna.

Obiettivo	Azioni
1. Rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e i servizi sociosanitari di prossimità	1.1. Incentivazione alla residenzialità dei prestatori di servizi (medici, infermieri, personale RSA, etc.) 1.2. Interventi volti al rafforzamento della struttura dei servizi sociali e all'attuazione dei livelli di prestazioni sociali (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani, servizi di socializzazione)
2. Potenziare l'accessibilità interna e l'intermodalità	2.1 Sviluppo dei servizi di trasporto 2.2 Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture stradali
3. Stabilizzare il sistema educativo e contrastare la dispersione del capitale umano	3.1. Miglioramento della qualità dell'istruzione 3.2. Riqualificazione delle strutture scolastiche
4. Rilanciare un'economia territoriale equilibrata e sostenibile	4. Sostegno a processi di sviluppo locale dell'Area
5. Valorizzare e sistematizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale	5. Sviluppo dell'offerta culturale
6. Costruire un'offerta turistica integrata, destagionalizzata e di qualità	6. Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

OBIETTIVO 1

Azione 1.1 - Incentivazione alla residenzialità dei prestatori di servizi (medici, infermieri, personale RSA, etc.)

L'azione mira a contrastare lo spopolamento e garantire la continuità dei servizi sociosanitari nei territori montani. L'azione prevede interventi di recupero, ristrutturazione o rifunzionalizzazione di immobili pubblici o privati inutilizzati, da destinare ad alloggi a canone calmierato o a uso temporaneo per medici, infermieri, personale RSA e altri operatori dei servizi alla persona. L'obiettivo è rendere attrattiva la permanenza sul territorio, riducendo le difficoltà abitative e rafforzando la stabilità dell'offerta di servizi fondamentali alla comunità.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-SAL-1 - Realizzazione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Val di Zoldo
DESCRIZIONE: l'intervento consiste nella ristrutturazione di una porzione dell'edificio finalizzata alla realizzazione di alloggi completamente arredati e immediatamente fruibili, da destinare — tramite apposite convenzioni — al personale socio-sanitario.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Val di Zoldo.

1-SAL-2 - Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario mediante la riqualificazione del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone

62f047e9

DESCRIZIONE: l'intervento riguarda il restauro e la riqualificazione di un edificio situato nel centro storico frazionale, finalizzato alla realizzazione di alloggi convenzionati o a canone calmierato destinati a lavoratori del comparto socio sanitario. Le opere comprenderanno la messa a norma dell'immobile dal punto di vista sismico e impiantistico, con interventi volti a garantire sicurezza, funzionalità e durabilità.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Longarone.

1-SAL-3 - Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da destinare a personale socio-sanitario

DESCRIZIONE: l'intervento prevede l'esecuzione di opere interne di adeguamento funzionale e l'acquisto degli arredi necessari per realizzare unità abitative temporanee confortevoli e sicure. Il progetto risponde al fabbisogno abitativo di medici, infermieri e operatori, contribuendo a migliorare la continuità dei servizi sanitari e a rafforzare la coesione sociale della comunità locale.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Chies d'Alpago.

Azione 1.2 – Rafforzamento della struttura dei servizi sociali e attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali

L'azione è finalizzata a consolidare e potenziare il sistema dei servizi sociali territoriali, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più fragili. Essa mira a garantire un accesso equo e continuativo ai servizi di assistenza, cura e inclusione sociale, rafforzando la capacità organizzativa degli enti locali e favorendo l'integrazione tra servizi sociali e sanitari. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita dei residenti, contrastare l'isolamento sociale e sostenere la permanenza delle persone anziane, con disabilità e delle famiglie nel territorio dell'Area Interna.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-SAL-4 - Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverzene

DESCRIZIONE: l'intervento mira a offrire alle persone anziane del territorio, incluse quelle con lievi forme di decadimento cognitivo, e alle loro famiglie, uno spazio sicuro e accogliente di incontro e supporto. Attraverso attività settimanali guidate da professionisti e volontari formati, il centro promuove la socializzazione, contrasta l'isolamento e sostiene il mantenimento delle capacità cognitive, motorie e relazionali, contribuendo al benessere psicofisico degli anziani e al rafforzamento dei legami comunitari.
SOGGETTO ATTUATORE: Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo

1-SAL-5 - Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale

DESCRIZIONE: l'intervento prevede la realizzazione di pomeriggi di incontro tra anziani, con l'obiettivo di favorire la socializzazione, contrastare la solitudine e promuovere benessere psicofisico. Le attività saranno condotte da una figura incaricata di organizzare e animare gli incontri, proponendo conversazioni, giochi, piccoli laboratori e momenti culturali in un ambiente sicuro e accogliente.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Ospitale di Cadore

1-SAL-6 - Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Val di Zoldo

DESCRIZIONE: l'intervento prevede il potenziamento dei servizi "Sguardo Comune" e "Trasporto solidale", già gestiti dal Comune con il supporto di volontari, attraverso l'avvio di nuove attività rivolte

agli anziani. A tal fine, verrà allestito uno spazio multifunzionale presso l'ex Scuola elementare di Pieve, da utilizzare per attività laboratoriali, ricreative e anche intergenerazionali. L'obiettivo è favorire la socializzazione, promuovere il benessere e sostenere l'invecchiamento attivo, contribuendo a contrastare l'isolamento tipico dei territori montani.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Val di Zoldo

1-SAL-7 - Progetto di vita attiva Comune di Longarone
DESCRIZIONE: l'intervento prevede l'organizzazione di una serie di interventi strutturati e coordinati per favorire la socializzazione degli anziani residenti nel comune di Longarone, organizzando iniziative connesse alla prevenzione, al benessere, alla salute come ginnastica dolce, gruppi di lettura, attività di stimolazione cognitiva, serate di formazione e informazione sul tema della salute in età anziana con screening peculiari.
SOGGETTO ATTUATORE: Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo

1-SAL-8 - Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago
DESCRIZIONE: l'intervento prevede la riapertura del centro diurno per anziani non autosufficienti all'interno del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, punto di riferimento per i servizi sociali residenziali e territori dell'Alpago. L'intervento comprende la riattivazione del servizio, le spese per il personale, l'acquisto di materiali e attrezzature per consentire una migliore e diversificata offerta di attività per gli anziani che frequentano il centro diurno.
SOGGETTO ATTUATORE: Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo

OBIETTIVO 2

Azione 2.1 – Sviluppo dei servizi di trasporto

L'azione punta a migliorare la mobilità interna ed esterna dell'Area Interna, riducendo l'isolamento dei centri abitati e garantendo collegamenti più efficienti tra i comuni e verso i principali poli di servizio. Essa è orientata inoltre al rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico e a soluzioni di mobilità flessibile e integrata, con l'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi essenziali, al lavoro e alla formazione, migliorando l'attrattività e la vivibilità complessiva del territorio.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-MOB-1 - Implementazione di linee di TPL a chiamata nei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè
DESCRIZIONE: l'intervento prevede l'attivazione di un servizio di trasporto a chiamata, di durata triennale, attivo dal lunedì al venerdì per 8 ore, nonché, nei periodi di alta stagione, in alcuni fine settimana e nelle tarde ore serali. Il servizio copre tutte le frazioni dei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè di Cadore, incluse quelle più periferiche, garantendo l'accessibilità anche alle aree isolate. La gestione delle prenotazioni consente di ottimizzare i percorsi, aumentando l'efficienza e riducendo i costi.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Val di Zoldo

Azione 2.2 – Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture stradali

Questa azione mira a migliorare la sicurezza, la funzionalità e l'accessibilità della rete stradale locale, con particolare attenzione ai collegamenti tra i comuni dell'Area Interna e alle connessioni con i territori limitrofi. L'obiettivo è rendere più affidabili gli spostamenti quotidiani di residenti, lavoratori e visitatori, riducendo i tempi di percorrenza e aumentando la resilienza delle infrastrutture in un contesto montano soggetto a criticità ambientali e climatiche.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

62f047e9

1-MOB-2 - Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago

DESCRIZIONE: l'intervento risponde alla necessità di riqualificare un'infrastruttura obsoleta e pericolosa, trasformandola in un asse vitale e sicuro per i residenti e funzionale per l'intera area. Lo stato attuale della strada, visti i deficit in termini di qualità del manto, segnaletica, misure di sicurezza, non garantisce infatti la sua percorribilità in sicurezza e la funzionalità per le diverse tipologie di utenti e i differenti usi che vengono fatti del tratto (mobilità dei residenti, turistica, di servizio). L'intervento mira a superare queste carenze attraverso obiettivi mirati di miglioramento della viabilità, sicurezza stradale, prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, separazione funzionale del traffico e riqualificazione strutturale, agendo su più fronti strategici quali la coesione intercomunale e la qualità della vita.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Tambre

OBIETTIVO 3

Azione 3.1 – Miglioramento della qualità dell'istruzione

L'azione è orientata a rafforzare il sistema educativo locale, migliorando l'offerta formativa e contrastando il rischio di dispersione scolastica e di impoverimento del capitale umano. Essa mira a rendere le scuole presidi culturali e sociali centrali per le comunità, capaci di rispondere ai bisogni educativi degli studenti e di favorire percorsi di crescita, orientamento e permanenza dei giovani nel territorio.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-ISTR-1 - Realizzazione di alloggi per il personale scolastico mediante opere di completamento del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone

DESCRIZIONE: l'intervento riguarda il completamento di una porzione di fabbricato oggetto di restauro, finalizzato alla realizzazione di alloggi convenzionati o a canone calmierato destinati a lavoratori del comparto scolastico. Le opere comprenderanno i lavori di finitura tra cui la fornitura di arredo fisso e mobile, i serramenti e qualsiasi altro elemento necessario al suo immediato utilizzo.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Longarone

1-ISTR-2 - Doposcuola nel Comune di Longarone

DESCRIZIONE: l'intervento prevede un servizio di doposcuola per i bambini della scuola dell'infanzia, che si svolgerà dalla fine delle attività scolastiche fino alla chiusura delle attività lavorative. È previsto anche un doposcuola per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, con un'attenzione particolare a quelli con bisogni speciali o difficoltà di integrazione (sociale, linguistica, ecc.). I destinatari del servizio sono principalmente i minori residenti nel Comune di Longarone, ma in seconda istanza sono ammessi anche i non residenti. Il numero minimo di bambini coinvolti nel progetto è 35.
SOGGETTO ATTUATORE: Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo

1-ISTR-3 - Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo

DESCRIZIONE: l'intervento è finalizzato a garantire la continuità delle attività pomeridiane per i minori, attraverso l'inserimento di personale educativo e l'ampliamento dell'offerta educativa. Le azioni previste includono supporto scolastico, attività educative e laboratoriali, iniziative motorie e sportive, nonché l'acquisto di materiali e attrezzature necessarie. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Val di Zoldo

62f047e9

Azione 3.2 – Riqualificazione delle strutture scolastiche

Questa azione si propone di adeguare e valorizzare le infrastrutture scolastiche esistenti, migliorandone la funzionalità, la sicurezza e la qualità degli ambienti di apprendimento. L'obiettivo è creare spazi scolastici moderni, inclusivi e attrattivi, in grado di sostenere una didattica innovativa e di rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e coesione sociale nelle comunità dell'Area Interna.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-ISTR-4 - Creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi nel polo scolastico "On. A. Dazzi"

DESCRIZIONE: l'intervento proposto intende riqualificare e riconnettere le aree esterne del polo scolastico secondo i principi di sostenibilità, accessibilità universale e innovazione educativa. Il progetto mira a trasformare gli spazi di pertinenza del polo scolastico in ambienti di apprendimento all'aperto flessibili, sicuri, innovativi e stimolanti, integrando zone di gioco, percorsi sensoriali, aree di socializzazione e spazi verdi didattici, capaci di coniugare funzionalità, sostenibilità e qualità educativa.
SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Alpago

OBIETTIVO 4

Azione 4 – Sostegno ai processi di sviluppo locale dell'Area

L'azione è finalizzata a promuovere un modello di sviluppo economico equilibrato e sostenibile, valorizzando le risorse endogene del territorio e sostenendo le iniziative imprenditoriali locali. Essa mira a rafforzare le filiere produttive esistenti, favorire la diversificazione economica e creare nuove opportunità occupazionali, contrastando lo spopolamento e rafforzando la capacità del territorio di generare reddito e benessere in modo duraturo.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-SL-1 - Avviamento attività extra agricole

DESCRIZIONE: l'intervento sostiene l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento, promuovere l'occupazione e rafforzare il ruolo della micro e piccola impresa nello sviluppo economico e sociale locale, in coerenza con la strategia di sviluppo dell'area. Le iniziative ammissibili riguardano attività di natura commerciale, artigianale e di servizio, finalizzate rispettivamente a migliorare l'attrattività e la fruibilità del territorio, valorizzare le produzioni e le identità locali, e potenziare l'offerta di servizi alla popolazione e alle imprese.
SOGGETTO ATTUATORE: GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti

1-SL-2 - Investimenti extra agricoli in aree rurali

DESCRIZIONE: L'intervento ha l'obiettivo di aiutare a far nascere e crescere nuove attività non agricole nei territori rurali, così da renderli più attrattivi e contrastare lo spopolamento. Si vogliono sostenere anche servizi utili alla comunità, valorizzando le risorse e le caratteristiche locali. Le attività che possono essere finanziate sono di tipo commerciale, artigianale o di servizio, quindi negozi, laboratori, servizi alla popolazione o alle imprese, purché rientrino nei codici ATECO previsti dai bandi.
SOGGETTO ATTUATORE: GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti

62f047e9

1-SL-3 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali

DESCRIZIONE: L'intervento finanzia investimenti per potenziare i servizi di base nelle aree rurali, favorendo la permanenza delle famiglie attraverso servizi alla persona e nuovi spazi sociali, culturali e ricreativi. L'obiettivo è sostenere la residenzialità, rafforzare le reti di comunità e valorizzare il patrimonio locale. I beneficiari sono enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.
SOGGETTO ATTUATORE: GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti

1-SL-4 - Investimenti agricoli non professionali in aree rurali

DESCRIZIONE: L'intervento sostiene investimenti per sviluppare attività agricole nelle aree montane, favorendo in particolare aziende condotte da agricoltori non professionali. L'obiettivo è contrastare il declino dell'agricoltura di montagna, che negli anni ha subito una forte riduzione, soprattutto tra i giovani, con conseguenze negative sul presidio del territorio e sull'equilibrio ambientale. L'iniziativa valorizza anche il ruolo delle aziende agricole "part time", sempre più importanti per la vitalità economica, sociale e ambientale delle aree montane.
SOGGETTO ATTUATORE: GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti

OBIETTIVO 5

Azione 5 – Sviluppo dell'offerta culturale

Questa azione punta alla valorizzazione sistemica del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Area Interna, promuovendo una fruizione coordinata e accessibile delle risorse culturali. L'obiettivo è rafforzare l'identità territoriale, stimolare la partecipazione delle comunità locali e integrare la cultura come fattore di sviluppo sociale ed economico, anche in relazione ad altri ambiti strategici come il turismo e l'educazione.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-NAT-1 - Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale

DESCRIZIONE: L'intervento prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale.
SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

OBIETTIVO 6

Azione 6 – Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

L'azione mira a costruire un'offerta turistica integrata, di qualità e destagionalizzata, capace di valorizzare le specificità ambientali, culturali e paesaggistiche dell'Area Interna. Essa è orientata al rafforzamento dell'identità della destinazione, al miglioramento dell'esperienza del visitatore e all'integrazione tra operatori e territori, con l'obiettivo di rendere il turismo un motore stabile di sviluppo locale e occupazione.
Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

62f047e9

1-NAT-2 - Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green

DESCRIZIONE: L'intervento mira a sviluppare e qualificare l'offerta turistica delle aree Alpago Cansiglio e Val di Zoldo attraverso la creazione di Marchi d'Area, strumenti di riconoscimento e governance coerenti con i valori locali e con un'organizzazione integrata della destinazione. L'obiettivo è promuovere nuovi prodotti turistici slow e green, favorendo il coinvolgimento della popolazione e la valorizzazione delle filiere produttive locali.
SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

1-NAT-3 - Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio

DESCRIZIONE: L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. In particolare, gli interventi sono finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti.
SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

1-NAT-4 - Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo

DESCRIZIONE: L'intervento mira a sostenere la creazione e lo sviluppo di "club di prodotto" organizzati come Reti di imprese per innovare l'offerta turistica in risposta ai nuovi bisogni del mercato. Le azioni previste includono l'ideazione del club di prodotto, l'avvio, costituzione e sviluppo del club, il supporto tecnico-specialistico per coordinare le imprese della rete e migliorare il rapporto con la domanda turistica.
SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

1-NAT-5 - Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna

DESCRIZIONE: L'intervento mira a potenziare la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali sui mercati nazionali e internazionali. Prevede il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali, iniziative di incoming, attività di advertising, e all'uso di strumenti di comunicazione, anche digitali, per favorire i rapporti B2B.
SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

62f047e9

7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO

	FONTE FINANZIARIA	RISORSE
RISORSE PREDETERMINATE	Fondo di Rotazione	€ 1.674.418,60
	Fondo Sviluppo e Coesione	€ 2.325.581,40
RISORSE A BANDO*	PR FESR	€ 3.015.347,93
	CSR FEASR	€ 2.000.000,00
ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse private (cofinanziamento dei potenziali beneficiari dei bandi)	€ 127.400,00
TOTALE		**€ 9.142.747,93**

** Risorse destinate agli interventi previsti nelle schede intervento afferenti alle Azioni 4, 5 e 6, che prevedono come modalità esecutiva l'emanazione di bandi per l'individuazione dei beneficiari finali. Tali risorse sono rappresentate separatamente, poiché solo al termine delle procedure di selezione sarà possibile valutare l'entità effettiva dei costi di intervento a valere su ciascuna Azione/Misura*

AZIONE		INTERVENTO		SPESA	
COD	DESCRIZIONE	COD	DESCRIZIONE	EURO	FONTE
1.1	**INCENTIVAZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ DEL PERSONALE SOCIOSANITARIO**	1-SAL-1	Realizzazione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Val di Zoldo	€ 415.000,00	FSC
		1-SAL-2	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario mediante la riqualificazione del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	€ 682.500,00	FSC FdR
		1-SAL-3	Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da destinare a personale socio-sanitario	€ 50.000,00	FdR
1.2	**RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE ANZIANA**	1-SAL-4	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverzene	€ 30.000,00	FdR
		1-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale	€ 30.000,00	FdR

62f047e9

		1-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Val di Zoldo	€ 180.000,00	FdR
		1-SAL-7	Progetto di vita attiva Comune di Longarone	€ 30.000,00	FdR
		1-SAL-8	Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago	€ 187.400,00	FdR Cofin.
2.1	**SVILUPPO DEI SERVIZI DI TRASPORTO**	1-MOB-1	Implementazione di linee di TPL a chiamata nei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè	€ 380.000,00	FSC
2.2	**POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI**	1-MOB-2	Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago	€1.370.000,00	FSC
3.1	**MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE**	1-ISTR-1	Realizzazione di alloggi per il personale scolastico mediante opere di completamento del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	€ 97.500,00	FdR
		1-ISTR-2	Doposcuola nel Comune di Longarone	€ 90.000,00	FdR
		1-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo	€ 30.000,00	FdR
3.2	**RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE**	1-ISTR-4	Creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi nel polo scolastico "On. A. Dazzi"	€ 485.000,00	FdR
4	**SOSTEGNO A PROCESSI DI SVILUPPO LOCALE DELL'AREA**	1-SL-1	Avviamento attività extra agricole	€ 192.000,00	FEASR
		1-SL-2	Investimenti extra agricoli in aree rurali	€ 806.121,00	FEASR
		1-SL-3	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	€ 701.879,00	FEASR
		1-SL-4	Investimenti agricoli non professionali in aree rurali	€ 300.000,00	FEASR

5	**SVILUPPO DELL'OFFERTA CULTURALE**	1-NAT-1	Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale	€1.000.000,00	FESR
6	**RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA**	1-NAT-2	Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	€ 299.347,93	FESR
		1-NAT-3	Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio	€ 1.000.000,00	FESR
		1-NAT-4	Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	€ 216.000,00	FESR
		1-NAT-5	Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna	€ 500.000,00	FESR
7	**GOVERNANCE ED ATTUAZIONE**	1-ALT-1	Assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area	€ 70.000,00	FSC
			TOTALE	**€ 9.142.747,93**	

62f047e9

8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI

La Strategia vede elementi di demarcazione e di complementarità con le seguenti politiche pubbliche, la cui programmazione interessa il territorio dell'Area Interna Cadore:

a) l'intervento SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale" del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 del Veneto. Nell'Area lo Sviluppo locale LEADER è attuato attraverso le **Strategie di Sviluppo Locale "T.R.A.C.C.E."**[33] del GAL Alto Bellunese e **"Attratti dal Territorio"**[34] del GAL Prealpi e Dolomiti, selezionate con DGR n. 1510 del 4 dicembre 2023. Allo sviluppo locale LEADER il CSR 2023-2027 per il Veneto attribuisce un ruolo strategico nel favorire la vivibilità delle zone rurali contribuendo a limitare/invertire gli effetti negativi causati dal continuo spopolamento delle aree rurali, in particolare quelle più marginali;

b) il programma Interreg Italia-Austria, con particolare riferimento al **CLLD Dolomiti Live**[35]. Giunta alla sua seconda programmazione, dopo la sperimentazione avviata nel periodo 2014-2020, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che interessa i GAL operanti nei territori dell'alto Bellunese, Val Pusteria (Alto Adige) e Osttirol (Austria) è stata aggiornata per il periodo di programmazione 2021-2027 ed approvata dall'AdG il 21.12.2022. Il programma CLLD ha una dotazione complessiva di 6.377.408,00 euro e si articola in quattro azioni: le azioni 2 (piccoli progetti), 3 (progetti medi) e 4 (spazi funzionali) finanziano, attraverso avvisi a sportello, le attività proposte dagli attori del territorio; l'azione 1 (management) permette l'attività di organizzazione, animazione e supporto che spetta ai partner. Le azioni sono finalizzate a promuovere e consolidare la cooperazione transfrontaliera con il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo locale e di avvicinare e far collaborare i territori, attraverso l'attuazione di progetti, prevalentemente di natura immateriale, che vertono sui seguenti campi di azione: 1) cambiamento demografico e sociale; 2) creazione di valore aggiunto a livello regionale; 3) resilienza climatica e natura. La strategia CLLD Dolomiti Live si pone perciò in complementarietà con la Strategia d'Area, contribuendo a promuovere l'innovazione e le reti nel territorio, grazie allo scambio transfrontaliero;

c) il **FOSMIT - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane**, istituito con legge 31 dicembre 2021 n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", art. 1, commi 593, 594, 595 e 596, è finalizzato alla promozione e realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome. Nel contesto bellunese, i GAL sono stati chiamati a coordinare la programmazione di tale fondo su indicazione delle UM, soggetti beneficiari delle risorse. Nel periodo 2022-2024, le risorse pubbliche programmate nell'Area sono state pari 2.000.000,00 € e riguardano le seguenti tipologie di investimenti:

- azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali
- realizzazione e sistemazione di impianti idroelettrici e/o fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
- interventi di efficientamento energetico di edifici adibiti ad uffici pubblici;

[33] https://www.galaltobellunese.com/sviluppo-rurale/tracce-la-strategia-di-sviluppo-locale-2023-2027/.
[34] https://www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2025/12/Delibera-n.-19-del-07-08-2023-SSL-SRG.-con-allegato.pdf
[35] https://www.dolomitilive.eu.

- Iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali;
- mantenimento e riqualificazione del territorio per scongiurare il dissesto idrogeologico;
- acquisto di mezzi e attrezzature per interventi di manutenzione ambientale;
- messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture viarie;
- interventi di riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico;
- recupero di prati pascoli al fine di incentivare la SAU;
- potenziamento dell'infrastruttura ciclo turistica anche attraverso interventi complementari per migliorarne la fruibilità;

d) il **Fondo Comuni Confinanti** (spesso abbreviato in *FCC*), uno strumento di finanziamento pubblico istituito per sostenere lo sviluppo delle aree comunali che confinano con le Province autonome di Trento e Bolzano. È nato con la legge finanziaria del 2010 come fondo di perequazione e solidarietà territoriale per aiutare i comuni di montagna delle regioni *Veneto* e *Lombardia* che si trovano ai confini con tali province autonome, tra cui i comuni della provincia di Belluno.

e) il **Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale**[36] (rinominato anche come "Fondo Letta"). Il "Fondo per la valorizzazione e promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale" è stato istituito dall'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127 ed è destinato al finanziamento di progetti per lo sviluppo economico e l'integrazione a favore dei comuni finanzianti con le regioni a statuto speciale. Nello specifico, per l'Area Alpago Zoldo, i comuni beneficiari del fondo sono Alpago, Chies d'Alpago e Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Tambre. Per l'annualità 2024-2025-2026 sono stati assegnati complessivamente 4.312.000,00. Gli interventi hanno riguardato la messa in sicurezza stradale, la riqualificazione di edifici pubblici scolastici e culturali, turistici e la riqualificazione urbana di alcuni centri storici.

[36] https://www.affariregionali.it/it/aree-tematiche/sostegno-alla-marginalita-territoriale/aree-svantaggiate-confinanti-con-regioni-autonome/

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**1 - SAL - 1**
4	**CUP**	B79I25020310001		
5	**Titolo intervento**	Realizzazione alloggi per personale del comparto sanità nel Comune di Val di Zoldo		
			Costo totale Intervento [€]	**415.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Il Comune intende ristrutturare una porzione di un edificio di proprietà comunale, costituita da due unità immobiliari situate su un medesimo piano (attraverso una complessiva riorganizzazione dei vani), per ricavarne una foresteria e/o mini alloggi autonomi da destinare al personale socio sanitario. La superficie calpestabile a disposizione è di circa 135 mq; la metratura consente quindi di prevedere sia la realizzazione di almeno un alloggio autonomo, che di posti letto uso foresteria con servizi in comune. L'edificio è situato in località Dont del Comune di Val di Zoldo, nel medesimo edificio della Scuola Materna e risulta in posizione baricentrica rispetto ai servizi dislocati sul territorio comunale. In particolare dista circa 4 km dal Centro Servizi "A. Santin", struttura per anziani autosufficienti e non autosufficienti, con 75 posti letto complessivi. Il Centro Servizi risente in modo particolare della cronica carenza di alloggi in quanto inevitabilmente si ripercuote sull'attrattivitàper il personale. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** Il progetto si propone di concorrere a ridurre le difficoltà di reperimento di alloggi per il personale del comparto socio sanitario, problema sentito in tutto il territorio provinciale ed in particolare in comuni turistici come quello di Val di Zoldo. Fondamentale per favorire il vivere in montagna è garantire la permanenza dei servizi essenziali per la popolazione; la messa a disposizione di alloggi per personale medico, infermieristico e per operatori socio sanitari risulta quindi strategica per il mantenimento di tali servizi, oltre a favorire l'insediamento di nuovi nuclei familiari. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Ristrutturazione porzione di edificio per predisposizione alloggi già completi di arredo e quindi immediatamente fruibili da mettere a disposizione attraverso apposite convenzioni, del personale socio sanitario. E' plausibile ipotizzare di adibire una parte della metratura a foresteria al fine di soddifare bisogni alloggiativi anche temporanei di lavoratori che si spostano da soli e una parte ad alloggio autonomo per nuclei familiari. **Descrivere lo Stato dell'arte** Edificio situato in località Dont- via Brustolon - Sezione A - fg. 17 - mapp 357- porzione del piano 2°. La porzione di edificio oggetto del progetto alloggi è attualmente suddivisa in due unità immobiliari ad uso residenziale (più beni comuni). Le unità sono di proprietà comunale e gli alloggi sono inutilizzati da alcuni anni. Lo stadio progettuale è al livello iniziale (quadro esigenziale) . **Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)** progetto da inserire negli strumenti programmatori dell'Ente **Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature** Lavori: ripartizione spazi interni per adeguamento fruibilità; opere di efficientamento energetico: impermeabilizzazione o rifacimento manto di copertura, sostituzione/adeguamento serramenti; rifacimento impianti (idro sanitario- elettrico- riscaldamento); rifacimento servizi igienici; opere di finitura (pavimentazione, intonacatura, ecc.). Forniture: arredo locali
7	**Sintesi dell'intervento**	Ristrutturazione porzione di edificio per predisposizione alloggi già completi di arredo e quindi immediatamente fruibili da mettere a disposizione attraverso apposite convenzioni, del personale socio sanitario. L'assegnazione degli immobili oggetto di recupero, da destinare a uso residenziale per personale del comparto sanitario, così come le modalità specifiche della loro conduzione, saranno oggetto di specifici accordi da definirsi successivamente al completamento degli interventi con l'ULSS1 Dolomiti, con le RSA del territorio ovvero con singoli professionisti del settore.

8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***415.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	

62f047e9

		Dettagli		*Dettagli*		
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**415.000,00**	
9	**Soggetto attuatore**	Comune Val di Zoldo				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Val di Zoldo				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	ALINA	N. Telefono	0437 789177	
		Cognome	MAIER	Email	alina.maier@clz.bl.it.	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alpago		Cibiana di Cadore		Lozzo di Cadore
		Chies d'Alpago		Colle Santa Lucia		Ospitale di Cadore
		Longarone		Domegge di Cadore		Perarolo di Cadore
		Ospitale di Cadore		Forno di Zoldo		Pieve di Cadore
		Sovramonte		Gosaldo		San Nicolò di Comelico
		Tambre		Lamon		San Pietro di Cadore
		Val di Zoldo	X	Lorenzago di Cadore		Santo Stefano di Cadore
		Zoppè di Cadore		Lozzo di Cadore		Sappada
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Prestazioni di specialistica ambulatoriale				
		UNITA' DI MISURA: Numero	6016 - Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		30,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X			
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	X			
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	ALINA	N. Telefono	0437 789177	
		Cognome	MAIER	Email	alina.maier@clz.bl.it.	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE 1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**320.000,00**	
di cui .. Lavori	**237.000,00**	revisione spazi interni con eventuale demolizione e ricostruzione di alcune tramezze, sostituzione serramenti e porte interne, posa nuova pavimentazione, rifacimento bagni e cucina/e, rifacimento impianti elettrico e idro sanitario, eventuale coibentazione interna pareti, intonacatura e tinteggiatura, smontaggi e smaltimenti
altri Servizi e forniture	**83.000,00**	arredi interni (mobilio completo, arredo cucina/e, arredo bagno, ecc.)
B] SOMME a DISPOSIZIONE	**95.000,00**	IVA E IMPREVISTI
di cui .. Spese tecniche	**35.000,00**	PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI
Totale [A+B]	##########	

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,00
2027	I	30.000,00
2027	II	125.000,00
2027	III	125.000,00
2027	IV	125.000,00
Costo totale		415.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione	1/10/2026	30/11/2026		20/12/2026
PFTE	1/12/2026	1/2/2027	20/2/2027	20/2/2027
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	1/2/2027	31/3/2027	20/4/2027	20/4/2027
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/6/2027	1/12/2027		
Collaudo	1/12/2027	31/1/2028		

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	2		
			Codice intervento	**1 - SAL - 2**
4	**CUP**	C58I26000100001		
5	**Titolo intervento**	REALIZZAZIONE DI ALLOGGI PER IL PERSONALE SOCIO SANITARIO MEDIANTE LA RIQUALIFICAZIONE DEL FABBRICATO "EX LATTERIA" DI FORTOGNA NEL COMUNE DI LONGARONE (BL)		
			Costo totale Intervento [€]	**682.500,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Il territorio del Comune di Longarone presenta un crescente fabbisogno di soluzioni abitative destinate al personale socio sanitario, legato sia alla scarsità di alloggi disponibili a canoni sostenibili sia alla necessità di garantire la continuità e l'efficienza dei servizi pubblici essenziali. In particolare le strutture sanitarie del Comune registrano difficoltà nel reperire personale stabile, anche a causa della limitata offerta residenziale a breve e medio termine. Tale criticità comporta un aumento della mobilità giornaliera degli operatori, una ridotta attrattività delle posizioni di lavoro e un impatto negativo sulla qualità e sulla tempestività dei servizi erogati alla comunità. La riqualificazione del fabbricato "ex Latteria" di Fortogna e la sua destinazione ad alloggi dedicati si inseriscono quindi in un contesto dove la disponibilità di strutture abitative adeguate rappresenta un'esigenza concreta e prioritaria, contribuendo a potenziare la capacità del territorio di accogliere e trattenere personale qualificato, favorendo nel complesso la coesione sociale e il presidio dei servizi fondamentali. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** L'intervento si inserisce in una più ampia strategia di sviluppo territoriale volta a rafforzare la qualità dell'abitare, la coesione sociale e l'attrattività del Comune di Longarone. In particolare, il progetto contribuisce al miglioramento dell'offerta residenziale dedicata al personale socio sanitario, favorendo la stabilità dei servizi essenziali e contrastando i fenomeni di spopolamento tipici delle aree montane. La riqualificazione dell'ex Latteria di Fortogna rappresenta inoltre un'opportunità di rigenerazione urbana, attraverso il recupero di un immobile dismesso e il suo reinserimento nel tessuto storico della frazione, con effetti positivi sulla vivibilità e sul decoro locale. L'intervento sostiene anche la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, promuovendo principi di sostenibilità, efficienza energetica ed economia circolare. Nel complesso, l'operazione mira a creare condizioni favorevoli allo sviluppo socio-economico del territorio, incrementando la capacità attrattiva dell'area per lavoratori qualificati e contribuendo alla resilienza delle comunità locali. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Le attività previste si articolano in più fasi operative, coerenti con gli obiettivi di recupero dell'edificio e con le esigenze degli utenti finali: Prima analisi, rilievi e progettazione L'intervento prende avvio con una fase di analisi preliminare che comprende rilievi metrici, fotografici e tecnologici dell'immobile, nonché la valutazione dello stato di conservazione delle strutture e degli impianti esistenti. Sulla base di tali informazioni viene sviluppata la progettazione architettonica e funzionale, ponendo particolare attenzione alle specifiche necessità degli utenti, alle caratteristiche delle attività lavorative svolte dal personale sociosanitario e ai requisiti di accessibilità, sicurezza e comfort abitativo. Intervento di restauro La successiva fase operativa prevede l'esecuzione degli interventi di restauro dell'ex Latteria, adottando un approccio rispettoso del valore storico dell'edificio e orientato alla sostenibilità ambientale. Le opere comprendono il consolidamento e la messa in sicurezza delle strutture, il recupero degli elementi architettonici di pregio, la riqualificazione energetica dell'involucro e l'ammodernamento degli impianti, con l'obiettivo di assicurare prestazioni elevate, bassi consumi e un miglioramento complessivo della qualità abitativa. Arredo e dotazioni funzionali alla destinazione d'uso A completamento dei lavori edilizi, è prevista l'installazione di arredi e dotazioni funzionali che rendano gli alloggi immediatamente fruibili e adeguati alle esigenze del personale destinatario. L'arredo sarà progettato per garantire ergonomia, funzionalità e durabilità, con soluzioni che ottimizzino gli spazi e favoriscano un elevato livello di comfort residenziale. **Descrivere lo Stato dell'arte** Il fabbricato, edificio pubblico di proprietà del Comune di Longarone, presenta un impianto quasi quadrato di 9,60 x 11,05 metri, composto da un piano parzialmente seminterrato e due piani fuori terra, di cui il secondo mansardato. La struttura, come anzidetto, è mista, composta da una muratura perimetrale in pietra con spessore di 55 cm per quanto concerne il piano terra, mentre i due piani superiori sono caratterizzati da muratura di laterizio composta da mattoni forati con spessore finito di 28 cm. I solai sono in latero-cemento in discrete condizioni di conservazione, mentre la copertura lignea a due falde, con manto in tegole marsiglesi, è in avanzato stato di degrado. I serramenti sono in legno massiccio, in parte con vetro singolo e in parte con vetrocamera. In diverse zone si riscontrano vetri rotti e degrado diffuso, segno di abbandono e dell'assenza di adeguata manutenzione. Le infiltrazioni, il complessivo stato di conservazione e la limitata valenza storico-artistica dell'edificio suggeriscono la necessità di un intervento urgente di restauro. Gli intonaci e le finiture presentano molte forme di degrado fisico, chimico e biologico, inoltre si evidenziano lacune e porzioni di prossimo distacco che mettono a rischio la sicurezza degli spazi pertinenziali. **Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)** L'intervento di restauro dell'ex Latteria di Fortogna si colloca all'interno di un quadro normativo articolato, che coinvolge sia la disciplina nazionale sia quella regionale in materia di edilizia, rigenerazione urbana, sicurezza, efficienza energetica e gestione del patrimonio pubblico. Sul piano nazionale, l'intervento rispetta i principi e le definizioni contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. (Testo Unico dell'Edilizia), con particolare riferimento alle categorie di intervento di ristrutturazione edilizia e restauro, nonché alle disposizioni in materia di agibilità, sicurezza strutturale e barriere architettoniche (Legge 13/1989 e D.M. 236/1989 e ss.mm.ii.). Rilevanti sono inoltre le normative in tema di prestazioni energetiche degli edifici (D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., recepimento delle direttive europee) che definiscono gli standard di efficienza e i requisiti tecnici minimi da raggiungere negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.A livello regionale, il progetto risulta coerente con la normativa della Regione Veneto in materia di pianificazione territoriale ed edilizia, in particolare con la L.R. 14/2017 sulla rigenerazione urbana, che promuove il recupero e la valorizzazione degli edifici dismessi e incentivando interventi orientati alla sostenibilità, alla riduzione del consumo di suolo e al miglioramento della qualità urbana. L'intervento è inoltre conforme alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e del Piano di Assetto del Territorio (PAT) comunale, che sostengono la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione dei contesti storici locali.In relazione agli aspetti igienico-sanitari, gestionali e funzionali, il progetto tiene conto delle linee guida nazionali e regionali relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, all'accessibilità degli ambienti residenziali e alla progettazione di spazi destinati a personale socio-sanitario. L'adozione di criteri progettuali basati su principi di sostenibilità, durabilità, comfort abitativo e risparmio energetico assicura inoltre la coerenza con le più recenti linee programmatiche europee e nazionali in materia di qualità dell'abitare e riduzione dell'impatto ambientale. Nel complesso, l'intervento risulta pienamente allineato alle politiche di rigenerazione urbana, al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla promozione dei servizi essenziali nei territori montani e alla valorizzazione sostenibile delle risorse locali, garantendo la conformità normativa e la coerenza con gli indirizzi istituzionali vigenti. **Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature**

		La stima preliminare della spesa per l'intervento, relativo a una struttura di circa 330 mq di superficie e 1.045 mc di volume, è stata effettuata utilizzando due sistemi parametrici di calcolo basati su esperienze di interventi analoghi. Il primo sistema considera il volume dell'edificio, stimando un costo di circa 600 €/mc, mentre il secondo sistema si basa sulla superficie complessiva, con un costo indicativo di circa 2.500 €/mq. Entrambi i metodi tengono conto di tutti gli elementi necessari per la realizzazione dell'opera finita, comprese le opere murarie, gli impianti, le finiture e l'arredo di base. Mediando i valori ottenuti dai due sistemi parametrici e tenendo conto che un piano abitativo sarà completato mediante altro finanziamento per la realizzazione di alloggi dedicati al personale scolastico, la spesa complessiva dell'intervento può essere ragionevolmente stimata intorno a 700.000 €, cifra che permette di rendere operative le unità abitative fin da subito. Tale importo costituisce un ordine di grandezza utile a definire il budget preliminare e a orientare le scelte progettuali, pur restando suscettibile di affinamenti in funzione delle scelte progettuali. Le successive fasi progettuali, PFTE (Progetto Funzionale ed Esecutivo) e PE (Progetto Esecutivo), permetteranno di dettagliare in maniera più precisa i costi, suddividendo le varie voci di spesa e valutando eventuali ottimizzazioni. In funzione delle soluzioni progettuali adottate, sarà possibile ricavare da 2 alloggi siti al primo piano dell'edificio, garantendo flessibilità. Gli appartamenti, da adibire ad alloggi per il personale scolastico, sono siti al secondo piano dell'edificio.Per quanto riguarda a ristrutturazione del II piano, volta alla realizzazione di alloggi per il personale scolastico, si rimanda alla scheda intervento 1-ISTR-1.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento riguarda il restauro e la riqualificazione di un edificio situato nel centro storico frazionale, finalizzato alla realizzazione di alloggi convenzionati o a canone calmierato destinati a lavoratori del comparto socio sanitario, collocati al I piano dell'edificio. Le opere comprenderanno la messa a norma dell'immobile dal punto di vista sismico e impiantistico, con interventi volti a garantire sicurezza, funzionalità e durabilità. L'ultimo piano dell'edificio oggetto di intervento sarà lasciato al grezzo poichè il suo completamento, a destinazione residenziale per il personale scolastico, beneficia di altro finanziamento. La riqualificazione sarà condotta nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, in linea con le direttive europee sul cambiamento climatico, e contribuirà al recupero e valorizzazione del centro storico frazionale, migliorando l'accessibilità, l'efficienza energetica e il comfort abitativo. L'intervento mira inoltre a creare unità abitative operative e funzionali, adeguate alle esigenze dei futuri utenti, con particolare attenzione alla qualità degli spazi, all'efficienza energetica e alla compatibilità con il contesto storico e urbanistico. L'assegnazione degli immobili oggetto di recupero, da destinare a uso residenziale per personale del comparto sanitario, così come le modalità specifiche della loro conduzione, saranno oggetto di specifici accordi da definirsi successivamente al completamento degli interventi con l'ULSS1 Dolomiti, con le RSA del territorio ovvero con singoli professionisti del settore.
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI** ***Fondo di rotazione*** — ***FSC*** *Importo finanziato* ***591.918,60*** — *Importo finanziato* ***90.581,40*** *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* **RISORSE REGIONALI** ***FSC*** — ***FESR*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* ***FEASR*** — ***FSE+*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* **COFINANZIAMENTO DA PRIVATO** — **ALTRI COFINANZIAMENTI** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli* — *Dettagli* **Totale copertura finanziaria inserita [€] 682.500,00**
9	**Soggetto attuatore**	Comune di Longarone
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Longarone
11	**Referente Beneficiario**	Nome: Martina — N. Telefono: 0437 575811 int.7 Cognome: Losso — Email: martina.losso@comune.longarone.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" Alpago: — Cibiana di Cadore: — Domegge di Cadore: — Lorenzago di Cadore: — Pieve di Cadore: — Vodo Cadore: — Zoldo Alto: — Zoppè di Cadore: Cibiana di Cadore: — Longarone: X — Sospirolo: — Soverzene: — Tambre: — Val di Zoldo:
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI Se Altra Natura prevalente specificare:
15	**Indicatori di risultato**	Prestazioni di specialistica ambulatoriale UNITA' DI MISURA: Numero — 6016 - Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti Valori delle indicatore — **Baseline**: 0,00 — **Target**: 50,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	NO
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE (D.LGS.36/2023)
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO: VAS: VIA: VINCA: VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO:

62f047e9

		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	VERIFICA DI INTERESSE CULTURALE
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	AUTORIZZAZIONE COMUNALE

		RUP Nominato	SI			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Nome	Martina		N. Telefono	0437 575811 int.7
		Cognome	Losso		Email	martina.losso@comune.longarone.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**448.500,00**	
di cui .. Lavori	**395.000,00**	Lavori comprensivi di intervento sulle strutture, finiture sull'involucro, intervento sugli impianti tecnologici.
altri Servizi e forniture	**53.500,00**	Fornitura ed installazione dei complementi di arredo degli alloggi
B] SOMME a DISPOSIZIONE	**234.000,00**	Le somme a disposizione sono comprensive di: IVA sui lavori al 22%, spese tecniche (comprensive di oneri ed IVA), incentivi tecnici ex art. 45 del D.Lgs. 36/2023, spese di allaccio e accatastamento, spese amministrative (ANAC e gestione della gara), imprevisti
di cui .. Spese tecniche (compresive di oneri e IVA)	**80.000,00**	Le spese tecniche sono comprensive di oneri previdenziali ed IVA al 22%
Totale [A+B]	##########	

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	**I**	**-**
2026	**II**	**-**
2026	**III**	**-**
2026	**IV**	**273.000,00**
2027	**I**	**-**
2027	**II**	**-**
2027	**III**	**409.500,00**
Costo totale		**682.500,00**

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				

Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE	10/1/2026	15/3/2026	15/3/2026	15/3/2026
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	16/3/2026	30/4/2026	30/4/2026	5/5/2026
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	15/7/2026	30/7/2027		
Collaudo	31/7/2027	31/8/2027		

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**1 - SAL - 3**
4	**CUP**	I94H26000040001		
5	**Titolo intervento**	Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da destinare a personale socio-sanitario		
			Costo totale Intervento [€]	**50.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Il territorio del Comune di Chies d'Alpago, così come l'intera area alpina, si caratterizza per una forte criticità nell'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari a causa della difficoltà ad attrarre e mantenere figure professionali qualificate (medici, infermieri, operatori socio-sanitari). Una delle principali cause di questa situazione è la mancanza di soluzioni abitative adeguate e a costi accessibili, che scoraggia il personale a stabilirsi stabilmente o anche solo temporaneamente sul territorio. Questa carenza abitativa incide negativamente sulla qualità e continuità dei servizi sanitari locali e comporta un aumento del disagio per la popolazione residente, composta in larga parte da anziani e persone fragili. Per rispondere a questo fabbisogno, il Comune intende intervenire con la riqualificazione di un immobile comunale (ex asilo) da destinare a foresteria/co-housing, in modo da offrire soluzioni abitative temporanee e funzionali al personale sanitario e socio-sanitario. L'intervento si inserisce negli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per l'Alpago, mirata a garantire la tenuta dei servizi essenziali e a contrastare i fenomeni di marginalità nelle aree montane.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale L'intervento ha come obiettivo principale quello di rafforzare la capacità attrattiva e la permanenza di professionalità sanitarie e socio-sanitarie in un territorio montano caratterizzato da gravi carenze di personale. Gli obiettivi specifici sono: 1. Garantire continuità e qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari a beneficio della popolazione residente, in particolare anziani e persone fragili. 2. Creare una soluzione abitativa innovativa e flessibile (foresteria/co-housing) che favorisca l'inserimento temporaneo o stabile di medici, infermieri e operatori. 3. Ridurre i fattori di marginalità e isolamento della comunità locale, assicurando la presenza costante di figure professionali qualificate. 4. Valorizzare un immobile comunale dismesso (ex asilo), restituendolo a una funzione di utilità collettiva e rafforzando la coesione territoriale. 5. Contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), con particolare riferimento al miglioramento dell'accessibilità ai servizi essenziali nelle aree montane.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari L'intervento prevede l'adeguamento strutturale e funzionale dell'ex asilo comunale, con lavori interni mirati a rendere gli spazi idonei all'accoglienza. Saranno realizzate nuove compartimentazioni e finiture, comprese pareti divisorie e porte, per organizzare gli ambienti in unità abitative autonome. A ciò si aggiungerà la fornitura degli arredi necessari, comprendenti letti con materassi ignifughi, armadiature, comodini e scrittoi, così da garantire comfort e funzionalità alle stanze. Sono inoltre previsti gli adeguamenti impiantistici essenziali, in particolare l'illuminazione e le predisposizioni elettriche utili a un uso sicuro e moderno degli ambienti. Una volta riqualificato, l'immobile sarà destinato a foresteria/co-housing per il personale sanitario e socio-sanitario. La gestione potrà essere assicurata direttamente dal Comune oppure, in alternativa, affidata tramite convenzione all'Azienda speciale locale, quale soggetto in grado di curare l'assegnazione degli alloggi e garantire un'organizzazione adeguata del servizio. I destinatari diretti dell'intervento saranno medici, pediatri, infermieri e operatori socio-sanitari che operano sul territorio, per i quali l'accesso ad alloggi temporanei rappresenta una condizione fondamentale per accettare e mantenere l'incarico. I benefici indiretti ricadranno invece sull'intera comunità locale e in particolare sulla popolazione anziana e fragile, che potrà contare su una maggiore continuità e qualità dei servizi socio-sanitari.
		Descrivere lo Stato dell'arte L'immobile oggetto di intervento è l'ex asilo comunale situato a Chies d'Alpago, oggi non più utilizzato per funzioni educative. La struttura, sebbene solida dal punto di vista edilizio, presenta spazi interni non adeguati all'accoglienza abitativa, essendo rimasti privi di arredi e organizzazione funzionale. Gli ambienti sono attualmente suddivisi in aule e spazi comuni, e necessitano di una riconfigurazione per poter ospitare in modo decoroso e sicuro unità abitative temporanee. Ad oggi non esistono nel Comune soluzioni abitative dedicate al personale sanitario e socio-sanitario, e ciò rappresenta un limite significativo alla possibilità di attrarre e trattenere tali figure professionali. La popolazione residente, composta in larga parte da persone anziane, risente di questa carenza di servizi, che rischia di tradursi in difficoltà di continuità assistenziale. Il presente intervento nasce quindi dall'esigenza di riutilizzare un bene comunale inutilizzato, restituendolo alla collettività con una nuova funzione di interesse pubblico, in linea con le finalità della Strategia Nazionale Aree Interne.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento si colloca all'interno del quadro normativo nazionale e regionale volto al rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari nelle aree interne e montane. In particolare, risulta coerente con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), che individua come priorità il mantenimento e il potenziamento dei servizi essenziali – tra cui la sanità – al fine di contrastare i processi di spopolamento e marginalità. Dal punto di vista regionale, l'iniziativa si raccorda con gli indirizzi della Regione Veneto in materia di politiche sanitarie e sociosanitarie, che riconoscono il ruolo strategico delle foresterie per il personale medico e assistenziale, al fine di garantire la continuità dell'assistenza nei territori periferici. L'intervento è inoltre coerente con gli strumenti di programmazione regionale in ambito di welfare e inclusione sociale, nonché con le linee guida relative alla qualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico dismesso, orientate a favorirne il riuso con finalità collettive. Sotto il profilo edilizio e impiantistico, le opere previste rispettano la normativa nazionale in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008), di prevenzione incendi e di igiene e sanità pubblica, oltre alle disposizioni del Testo Unico dell'Edilizia (d.P.R. 380/2001) per gli interventi di riqualificazione su immobili comunali. In questo quadro, l'intervento rappresenta un esempio di coerenza programmatica tra linee nazionali, regionali e locali, traducendo gli obiettivi generali della SNAI e delle politiche sanitarie regionali in un'azione concreta di riuso di un edificio comunale a beneficio della comunità.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese previste per la realizzazione dell'intervento ammontano complessivamente a € 50.000,00 e comprendono sia lavori edili che forniture di beni e attrezzature, oltre a eventuali servizi di supporto tecnico. Lavori: adeguamenti interni dell'immobile, comprensivi della realizzazione di pareti divisorie in cartongesso con porte in laminato e delle opere di finitura necessarie per la trasformazione degli spazi da uso scolastico a uso abitativo. Sono inoltre compresi i piccoli adeguamenti impiantistici essenziali, in particolare di tipo elettrico e illuminotecnico. Beni e attrezzature: fornitura e posa di arredi per le camere e gli spazi comuni, comprendenti letti e materassi ignifughi, armadiature, comodini, scrittoi ed elementi accessori per garantire funzionalità e comfort agli alloggi. Servizi: trasporto, montaggio e installazione degli arredi, oltre alle eventuali prestazioni professionali minime necessarie alla definizione esecutiva degli interventi e al coordinamento delle forniture.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il Comune di Chies d'Alpago intende riqualificare l'ex asilo comunale per destinarlo a foresteria/co-housing a supporto del personale sanitario e socio-sanitario operante sul territorio. L'intervento prevede l'esecuzione di opere interne di adeguamento funzionale e l'acquisto degli arredi necessari per realizzare unità abitative temporanee confortevoli e sicure. Con una spesa complessiva di € 50.000,00, il progetto risponde al fabbisogno abitativo di medici, infermieri e operatori, contribuendo a migliorare la continuità dei servizi sanitari e a rafforzare la coesione sociale della comunità locale, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne.

8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**				
		Fondo di rotazione			***FSC***	
		Importo finanziato	***50.000,00***		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI				
		FSC			***FESR***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR			***FSE+***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO			**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli			*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**50.000,00**	
9	**Soggetto attuatore**	COMUNE DI CHIES D'ALPAGO				
10	**Beneficiario del finanziamento**	COMUNE DI CHIES D'ALPAGO				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	SIMONE		N. Telefono	0437/440058
		Cognome	BARAZZUOL GAVA		Email	tecnicollpp@comune.chiesdalpago.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alpago				
		Chies d'Alpago	X			
		Ponte nelle Alpi				
		Puos d'Alpago				
		Sovramonte				

		Pianura Val di Zoldo Zone di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI BENI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Tasso di ospedalizzazione				
		UNITA' DI MISURA: Percentuale				
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	88,00		80,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	Si				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X			
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE	PARERE URBANISTICO EDILIZIO - AREA TECNICA COMUNALE (cambio di destinazione d'uso)			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO			
		Nome	SIMONE	N. Telefono	0437/440058	
		Cognome	BARAZZUOL GAVA	Email	tecnicollpp@comune.chiesdalpago.bl.it	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**37.500,00**	
di cui .. Lavori	**4.500,00**	Opere in cartongesso - serramenti e piccoli lavori elettrici
altri Servizi e forniture	**33.000,00**	Acquisto arredi camere
B] SOMME a DISPOSIZIONE	**12.500,00**	
di cui .. Spese tecniche	**12.500,00**	IVA su A = Euro 8250,00 + Spese Tecniche = Euro 4.250,00 (IVA e oneri inclusi)
Totale [A+B]		**50.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	III	2.625,00
2026	IV	47.375,00
Costo totale		50.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione	1/5/2026	30/5/2026		
PFTE	1/6/2026	30/6/2026		
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	1/6/2026	30/6/2026		
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/9/2026	30/10/2026		
Collaudo	30/10/2026	31/12/2026		

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**1 - SAL - 4**
4	**CUP**	C94H25000850005		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverzene		
			Costo totale Intervento [€]	**30.000,00**

6 Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Il fabbisogno relativo a un intervento di socializzazione per le persone anziane nell'Area Interna Alpago-Zoldo è strettamente correlato alle dinamiche demografiche e alle criticità strutturali che caratterizzano questo territorio, in linea con il contesto più ampio delle Aree Interne italiane.
L'Area Interna è caratterizzata da un significativo invecchiamento della popolazione, fenomeno che accentua i bisogni socio-sanitari: la popolazione over 65 anni è aumentata, raggiungendo il 28,41% del totale nel 2020 (rispetto al 23,84% nel 2011); l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra over 65 e 0-14 anni) è elevato, pari a 290,1; i comuni classificati come "periferici" (come Val di Zoldo e Zoppè di Cadore) sono i più colpiti dal decremento demografico.
Sebbene nell'Area Alpago-Zoldo siano già attivi diversi servizi socio-assistenziali e strutture per la popolazione anziana (come centri servizi e co-housing), il fabbisogno si concentra sul potenziamento dell'inclusione sociale e sul contrasto all'isolamento.
Il fabbisogno principale è garantire che gli anziani possano vivere autonomamente presso il proprio domicilio il più a lungo possibile. Questo richiede interventi che vadano oltre l'assistenza fisica e includano la promozione dell'inclusione sociale. Nell'Area sono già presenti alcune attività per favorire l'invecchiamento attivo, come il progetto "grigio brillante" (animazione e stimolazione cognitiva), lo sportello "anziani attivi", nonché il progetto "uno sguardo comune" per la creazione di una rete di collaboratori familiari di prossimità (in Val di Zoldo), ma questi interventi possono essere rafforzati.
È necessario rafforzare la rete di supporto, che nelle aree interne deve tenere conto dei fattori legati allo status sociale familiare e ambientale.

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali).
L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo, contribuendo direttamente all'indicatore di risultato 6010 (Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo). Attraverso opportune campagne di informazione rivolte agli utenti e alle rispettive famiglie, verrà favorita la conoscenza dei servizi socio-sanitari già presenti nel territorio.

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

Il progetto nasce con l'obiettivo di offrire alle persone anziane del territorio, comprese quelle con lievi forme di decadimento cognitivo, e alle loro famiglie, uno spazio accogliente, sicuro e strutturato, pensato come luogo di incontro, relazione e supporto.
All'interno del centro, professionisti qualificati, affiancati da volontari appositamente formati, accoglieranno gli anziani per alcune ore alla settimana, proponendo attività mirate a favorire la socializzazione, contrastare le condizioni di isolamento e sostenere il mantenimento delle capacità cognitive, motorie e relazionali.
Le iniziative previste comprenderanno momenti ludico-ricreativi, laboratori di stimolazione cognitiva, attività motorie dolci e incontri di gruppo, organizzati in un clima sereno e inclusivo, volto a promuovere la partecipazione attiva e il benessere individuale.
Attraverso tali interventi, il progetto intende contribuire al miglioramento del benessere psicofisico degli anziani, rafforzare i legami comunitari e valorizzare il ruolo attivo di ciascun partecipante all'interno della comunità di riferimento.
Le attività settimanali si svolgeranno in locali adeguatamente attrezzati, che, per caratteristiche di accessibilità, funzionalità e sicurezza, risultino idonei a rispondere alle esigenze degli ospiti, dei volontari e allo svolgimento delle azioni progettuali.

Descrivere lo Stato dell'arte

Il Comune di Soverzene registra un progressivo incremento della popolazione anziana, in linea con il trend demografico nazionale e regionale. La fascia di età over 65 rappresenta una quota significativa degli abitanti e manifesta bisogni crescenti in termini di socialità, partecipazione e benessere relazio. Le iniziative esistenti sono limitate a interventi occasionali promossi da associazioni locali o gruppi informali, privi di un coordinamento stabile e di una programmazione continuativa. Tale carenza comporta una ridotta offerta di occasioni di incontro, con conseguente aumento del rischio di isolamento sociale, soprattutto tra gli anziani soli o con ridotta autonomia.
L'Amministrazione comunale intende colmare tale lacuna attraverso la progettazione e l'attivazione di un servizio di socializzazione per anziani, finalizzato a:
promuovere il benessere psicofisico e la partecipazione attiva della popolazione anziana;
prevenire e contrastare situazioni di solitudine e marginalità;
favorire l'integrazione intergenerazionale e il rafforzamento delle reti di comunità.
Il nuovo servizio si propone come spazio di riferimento stabile, in grado di offrire attività culturali, ricreative e relazionali, in sinergia con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le risorse saranno impegnate per sostenere le spese per l'acquisizione di materiali necessari allo svolgimento delle attività previste e ai costi del personale dedicato, impegnato nelle attività di progettazione, coordinamento, gestione operativa e realizzazione degli interventi.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto mira a offrire alle persone anziane del territorio, incluse quelle con lievi forme di decadimento cognitivo, e alle loro famiglie, uno spazio sicuro e accogliente di incontro e supporto. Attraverso attività settimanali guidate da professionisti e volontari formati, il centro promuove la socializzazione, contrasta l'isolamento e sostiene il mantenimento delle capacità cognitive, motorie e relazionali, contribuendo al benessere psicofisico degli anziani e al rafforzamento dei legami comunitari.

8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**				
		Fondo di rotazione			***FSC***	
		Importo finanziato	***30.000,00***		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI				
		FSC			***FESR***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR			***FSE+***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO			**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli			*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**30.000,00**	
9	**Soggetto attuatore**	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	ARRIGO		N. Telefono	3357438938
		Cognome	BOITO		Email	direttore@aziendalz.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alpago		Chies d'Alpago		Longarone
		Ospitale di Cadore		Soverzene	X	Tambre
		Val di Zoldo				

		Zoppè di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Diretta (internamente all'amministrazione)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	REALIZZAZIONE DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		15,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	x			
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	ARRIGO		N. Telefono	3357438938
		Cognome	BOITO		Email	direttore@aziendalz.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

4

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	**20.500,00**	**PERSONALE ASSUNTO DA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA ALPAGO LONGARONE ZOLDO ASC**
ALTRO	**9.500,00**	**ATTREZZATURE e MATERIALE PER LE ATTIVITA', PUBBLICIZZAZIONE, NOLEGGIO SALE, ASSICURAZIONI, PRESTAZIONI LIBERO PROFESSIONALI PROFESSIONISTI SANITARI ED ESPERTI**

Totale	30.000,00

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,00
2027	IV	10.000,00
2028	IV	10.000,00
Costo totale		30.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	5		
			Codice intervento	**1 - SAL - 5**
4	**CUP**	B59G26000100004		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale		
			Costo totale Intervento [€]	**30.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Il fabbisogno relativo a un intervento di socializzazione per le persone anziane nell'Area Interna Alpago-Zoldo è strettamente correlato alle dinamiche demografiche e alle criticità strutturali che caratterizzano questo territorio, in linea con il contesto più ampio delle Aree Interne italiane. L'Area Interna è caratterizzata da un significativo invecchiamento della popolazione, fenomeno che accentua i bisogni socio-sanitari: la popolazione over 65 anni è aumentata, raggiungendo il 28,41% del totale nel 2020 (rispetto al 23,84% nel 2011); l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra over 65 e 0-14 anni) è elevato, pari a 290,1; i comuni classificati come "periferici" (come Val di Zoldo e Zoppè di Cadore) sono i più colpiti dal decremento demografico. Sebbene nell'Area Alpago-Zoldo siano già attivi diversi servizi socio-assistenziali e strutture per la popolazione anziana (come centri servizi e co-housing), il fabbisogno si concentra sul potenziamento dell'inclusione sociale e sul contrasto all'isolamento. Il fabbisogno principale è garantire che gli anziani possano vivere autonomamente presso il proprio domicilio il più a lungo possibile. Questo richiede interventi che vadano oltre l'assistenza fisica e includano la promozione dell'inclusione sociale. Nell'Area sono già presenti alcune attività per favorire l'invecchiamento attivo, come il progetto "grigio brillante" (animazione e stimolazione cognitiva), lo sportello "anziani attivi", nonché il progetto "uno sguardo comune" per la creazione di una rete di collaboratori familiari di prossimità (in Val di Zoldo), ma questi interventi possono essere rafforzati. È necessario rafforzare la rete di supporto, che nelle aree interne deve tenere conto dei fattori legati allo status sociale familiare e ambientale. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo, contribuendo direttamente all'indicatore di risultato 6010 (Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo). Attraverso opportune campagne di informazione rivolte agli utenti e alle rispettive famiglie, verrà favorita la conoscenza dei servizi socio-sanitari già presenti nel territorio. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Il progetto mira a creare momenti di incontro e socializzazione tra anziani. L'obiettivo è favorire relazioni significative, ridurre l'isolamento e promuovere il benessere psico-fisico attraverso attività condivise in un ambiente sicuro e accogliente. Per la realizzazione degli incontri è prevista la collaborazione con una figura dedicata, che si occuperà di: - accogliere e accompagnare gli anziani nelle attività previste; - proporre e guidare momenti di socializzazione; - realizzare laboratori, utili a stimolare la manualità e la memoria; - favorire la partecipazione attiva e l'inclusione, valorizzando le esperienze personali e il racconto biografico; - creare un clima sereno e rispettoso, in cui ciascun partecipante si senta parte di un gruppo. Gli incontri si svolgeranno in una struttura dotata di ambienti adeguati e personale di riferimento, in modod da garantire un contesto protetto, sicuro e attento alle esigenze fisiche ed emotive dei partecipanti. L'iniziativa contribuisce a rafforzare il senso di comunità, a contrastare la solitudine e a sostenere la qualità della vita degli anziani, promuovendo legami che valorizzano le persone e le loro storie. **Descrivere lo Stato dell'arte** Il Comune di Ospitale di Cadore registra un progressivo incremento della popolazione anziana, in linea con il trend demografico nazionale e regionale. La fascia di età over 65 rappresenta una quota significativa degli abitanti e manifesta bisogni crescenti in termini di socialità, partecipazione e benessere relazionale. Attualmente, sul territorio comunale non sono presenti servizi strutturati di socializzazione dedicati agli anziani. Le iniziative esistenti sono limitate a interventi occasionali promossi da associazioni locali o gruppi informali, privi di un coordinamento stabile e di una programmazione continuativa. Tale carenza comporta una ridotta offerta di occasioni di incontro, con conseguente aumento del rischio di isolamento sociale, soprattutto tra gli anziani soli o con ridotta autonomia. L'Amministrazione comunale intende colmare tale lacuna attraverso la progettazione e l'attivazione di un servizio di socializzazione per anziani, finalizzato a: promuovere il benessere psicofisico e la partecipazione attiva della popolazione anziana; prevenire e contrastare situazioni di solitudine e marginalità; favorire l'integrazione intergenerazionale e il rafforzamento delle reti di comunità. Il nuovo servizio si propone come spazio di riferimento stabile, in grado di offrire attività culturali, ricreative e relazionali, in sinergia con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese da sostenere sono le seguenti: 1. Spese per il personale 2. Spese per materiali e attrezzature
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto prevede la realizzazione di pomeriggi di incontro tra anziani, con l'obiettivo di favorire socializzazione, contrastare la solitudine e promuovere benessere psicofisico. Le attività saranno condotte da una figura incaricata di organizzare e animare gli incontri, proponendo conversazioni, giochi, piccoli laboratori e momenti culturali in un ambiente sicuro e accogliente.

8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***30.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**30.000,00**	
9	**Soggetto attuatore**	Comune Ospitale di Cadore			
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Ospitale di Cadore			
11	**Referente Beneficiario**	Nome	ELENA	N. Telefono	0437779002
		Cognome	OLIVOTTO	Email	ragioneria.ospitale@clz.bl.it

12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"			
		Alnago			
		Chies d'Alnago			
		Lozzo di Cadore			
		Ospitale di Cadore	X		
		Sovramonte			
		Tambre			
		Val di Zoldo			

		Zoppè di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		10,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	x			
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO			
		Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**30.000,00**	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	**30.000,00**	ACQUISIZIONE SERVIZIO SOCIALIZZAZIONE ANZIANI
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		**30.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,00
2027	IV	10.000,00
2028	IV	10.000,00
Costo totale		30.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2029		
Collaudo				

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	6		
			Codice intervento	**1 - SAL - 6**
4	**CUP**	B79I26000190001		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Val di Zoldo		
			Costo totale Intervento [€]	**180.000,00**

Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Il fabbisogno relativo a un intervento di socializzazione per le persone anziane nell'Area Interna Alpago-Zoldo è strettamente correlato alle dinamiche demografiche e alle criticità strutturali che caratterizzano questo territorio, in linea con il contesto più ampio delle Aree Interne italiane.
L'Area Interna è caratterizzata da un significativo invecchiamento della popolazione, fenomeno che accentua i bisogni socio-sanitari: la popolazione over 65 anni è aumentata, raggiungendo il 28,41% del totale nel 2020 (rispetto al 23,84% nel 2011); l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra over 65 e 0-14 anni) è elevato, pari a 290,1; i comuni classificati come "periferici" (come Val di Zoldo e Zoppè di Cadore) sono i più colpiti dal decremento demografico.
Sebbene nell'Area Alpago-Zoldo siano già attivi diversi servizi socio-assistenziali e strutture per la popolazione anziana (come centri servizi e co-housing), il fabbisogno si concentra sul potenziamento dell'inclusione sociale e sul contrasto all'isolamento.
Il fabbisogno principale è garantire che gli anziani possano vivere autonomamente presso il proprio domicilio il più a lungo possibile. Questo richiede interventi che vadano oltre l'assistenza fisica e includano la promozione dell'inclusione sociale. Nell'Area sono già presenti alcune attività per favorire l'invecchiamento attivo, come il progetto "grigio brillante" (animazione e stimolazione cognitiva), lo sportello "anziani attivi", nonché il progetto "uno sguardo comune" per la creazione di una rete di collaboratori familiari di prossimità (in Val di Zoldo), ma questi interventi possono essere rafforzati.
È necessario rafforzare la rete di supporto, che nelle aree interne deve tenere conto dei fattori legati allo status sociale familiare e ambientale.

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali).
L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo, contribuendo direttamente all'indicatore di risultato 6010 (Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo). Attraverso opportune campagne di informazione rivolte agli utenti e alle rispettive famiglie, verrà favorita la conoscenza dei servizi socio-sanitari già presenti nel territorio.

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

Il presente intervento prevede di implementare sia il servizio "Sguardo Comune" che quello di "Trasporto solidale" gestito direttamente dal Comune con volontari, attraverso l'avvio di nuove attività in favore di anziani. A tal fine si prevede di attrezzare uno spazio multifunzionale presso l'edificio di proprietà comunale, sede dell'ex Scuola elementare di Pieve (in caso di momentanea indisponibilità dell'edificio le attività potranno essere agevolmente spostate in altro edificio di proprietà comunale in quanto gli arredi non sono fissi). Il medesimo spazio sarà utilizzato anche per svolgere attività laboratoriali e/o ricreative per anziani, anche di tipo intergenerazionale, al fine di favorire la socializzazione e promuovere il benessere e l'invecchiamento attivo, oltre a combattere l'isolamento, che caratterizza in particolare territori come quello della Val di Zoldo.

I destinatari sono anziani (chi ha compiuto il 65mo anno di età).

6

Descrivere lo Stato dell'arte

Ad oggi il Comune di Val di Zoldo, dopo un periodo di sperimentazione di due anni (progetto finanziato con bando Fondazione Cariverona - capofila Centro Cultura e Stampa bellunese- avvio servizio a partire dal 2023), eroga, attraverso operatore/operatori dedicato/i un servizio di prossimità in favore di anziani (over 65) e soggetti fragili denominato "Sguardo Comune". I servizi sono personalizzati e vanno, ad esempio, dal semplice, quanto essenziale, accompagnamento per visite mediche, spesa, acquisto farmaci ecc., all'aiuto nella presentazione di istanze presso Enti, richiesta di SPID, affiancamento per acquisizione competenze digitali di base, prenotazione di esami e visite mediche, supporto nella richiesta di ISEE, presentazione domanda invalidità, accompagno ecc., fino al coinvolgimento in eventi di socialità per favorire l'invecchiamento attivo.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Per l'attivazione e la gestione del servizio di socializzazione per anziani, il Comune di Val di Zoldo prevede l'impiego delle risorse disponibili per la copertura delle principali voci di spesa relative a servizi e attrezzature/materiali funzionali al buon funzionamento delle attività programmate. 1. Spese per servizi e personale - Personale impiegato nelle attività: compensi per figure professionali dedicate alla gestione e conduzione del servizio, quali educatori, animatori sociali, operatori di supporto e personale amministrativo. - Servizi di coordinamento e progettazione: eventuali costi per la supervisione tecnico-organizzativa e per la gestione amministrativa del progetto. - Spese per materiali e attrezzature 2. Materiali per le attività di socializzazione: acquisto di materiali di consumo per laboratori manuali, ricreativi e culturali (cancelleria, materiali artistici, giochi da tavolo, strumenti musicali di base, libri e riviste). - Attrezzature di supporto: piccoli arredi o dotazioni necessarie alla funzionalità del servizio (tavoli, sedie, scaffalature, armadietti, attrezzature informatiche di base). - Materiali per attività motorie o di benessere: strumenti leggeri per esercizi di gruppo (tappetini, elastici, piccoli pesi, ecc.). - Materiale informativo.
7	Sintesi dell'intervento	L'intervento prevede il potenziamento dei servizi "Sguardo Comune" e "Trasporto solidale", già gestiti dal Comune con il supporto di volontari, attraverso l'avvio di nuove attività rivolte agli anziani. A tal fine, verrà allestito uno spazio multifunzionale presso l'ex Scuola elementare di Pieve, da utilizzare per attività laboratoriali, ricreative e anche intergenerazionali. L'obiettivo è favorire la socializzazione, promuovere il benessere e sostenere l'invecchiamento attivo, contribuendo a contrastare l'isolamento tipico dei territori montani.

8	Copertura finanziaria	**RISORSE NAZIONALI**				
		Fondo di rotazione			***FSC***	
		Importo finanziato	***180.000,00***		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI				
		FSC			***FESR***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR			***FSE+***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO			**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli			*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**180.000,00**	
9	Soggetto attuatore	Comune Val di Zoldo				
10	Beneficiario del finanziamento	Comune Val di Zoldo				
11	Referente Beneficiario	Nome	ALINA		N. Telefono	0437 789177
		Cognome	MAIER		Email	alina.maier@clz.bl.it
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alnago		Chies d'Alpago		Lonarone
		Pieve d'Alpago		Soverzene		Tambre
		Val di Zoldo	X			

		Zoppè di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		20,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	x			
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	ALINA		N. Telefono	0437 789177
		Cognome	MAIER		Email	alina.maier@clz.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**180.000,00**	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	**180.000,00**	Acquisizione servizio di gestione per la socializzazione anziani
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		**180.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

62f047e9

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	60.000,00
2027	IV	60.000,00
2028	IV	60.000,00
Costo totale		180.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	7		
			Codice intervento	**1 - SAL - 7**
4	**CUP**	C54H25000600005		
5	**Titolo intervento**	Progetto di vita attiva Comune di Longarone		
			Costo totale Intervento [€]	**30.000,00**

6 — Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Il progetto pensato per la popolazione anziana del comune di Longarone risente della particolare orografia della Provincia di Belluno di cui fanno parte, caratterizzata da elevata dispersione dei centri abitati, scarsa densità di abitanti per km² e carente viabilità su strade di montagna, che rendono difficoltosa o impediscono agli anziani la partecipazione alla vita sociale e di comunità. La carenza di servizi e la mancanza di luoghi di lavoro vicini ai centri abitati porta la popolazione attiva ad abbandonare i paesi e i luoghi più isolati verso nuclei urbani più strutturati; ne consegue il fenomeno dello spopolamento e la popolazione che rimane è in prevalenza composta da persone anziane che tendono a isolarsi e prediligere contesti aggregativi spesso disfunzionali. All'interno dei piccoli centri abitati, infatti, gli unici luoghi di aggregazione sono i bar e le osterie, dove fumo, alcool e gioco d'azzardo rappresentano condotte comportamentali non salutari molto diffuse. Il progetto sarà destinati agli anziani autosufficienti e non autosufficienti residenti nel territorio per promuovere la socializzazione e la partecipazione attiva.

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

1. Favorire la socializzazione per prevenire l'isolamento sociale, il mantenimento e la stimolazione dell'invecchiamento attivo, la prevenzione di patologie legate all'invecchiamento.
2. Stimolare la partecipazione attiva ad attività di formazione ed informazione per una corretta gestione delle principali difficoltà connesse all'età anziana, sia attraverso serate di informazione, sia attraverso peculiari screening alla popolazione (benessere cardiocircolatorio, prevenzione patologie neurologiche, corretti stili di vita e alimentazione...)
3. Promuovere stili di vita sani: sport, alimentazione, vita attiva.

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

1. Organizzazione di gruppi di varie attività per prevenire l'isolamento: ginnastica dolce, gruppi di lettura, attività di stimolazione cognitiva.
2. Promozione di serate di formazione e informazione sul tema della salute in età anziana con screening peculiari.

DESTINATARI: anziani residenti nel Comune di Longarone
N. POTENZIALE ANZIANI COINVOLTI NEL PROGETTO: minimo 50

Le attività verranno svolte presso locali idonei nella disponibilità del Comune di Longarone.

Descrivere lo Stato dell'arte

Attualmente è operativo un gruppo di ginnastica dolce per persone anziane due sere a settimana; in collaborazione con i professionisti dell'azienda speciale Servizi alla persona Longarone Zoldo sono state organizzate serate a tema (salute, sicurezza, prevenzione).

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese da sostenere riguardano due macrocategorie: 1. Spese di personale dipendente dell'Azienda speciale Servizi alla persona Longarone Zoldo o libero professionista per la realizzazione del servizio 2. Spese per acquisto di attrezzature relative all'attività (attrezzi per la ginnastica dolce, affitto sale, ...), pubblicizzazione delle attività
7	**Sintesi dell'intervento**	Organizzazione di una serie di interventi strutturati e coordinati per favorire la socializzazione degli anziani residenti nel comune di Longarone, organizzando iniziative connesse alla prevenzione, al benessere, alla salute come ginnastica dolce, gruppi di lettura, attività di stimolazione cognitiva, serate di formazione e informazione sul tema della salute in età anziana con screening peculiari. Le attività verranno svolte presso locali idonei nella disponibilità del Comune di Longarone.

8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***30.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**30.000,00**	
9	**Soggetto attuatore**	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"			
10	**Beneficiario del finanziamento**	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"			
11	**Referente Beneficiario**	Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938
		Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendalz.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"			
		Alpago			
		Chies d'Alpago			
		Longarone	X		
		Ospitale di Cadore			
		Soverzene			
		Tambre			
		Val di Zoldo			

		Zoppè di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Diretta (internamente all'amministrazione)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	REALIZZAZIONE DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		20,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X			
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE	Approvazione da parte dell'Assemblea dell'Azienda Servizi alla persona Alpago Longarone Zoldo asc			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938	
		Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendalz.it	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE 4

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	**20.500,00**	**PERSONALE ASSUNTO DA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA ALPAGO LONGARONE ZOLDO ASC**
ALTRO	**9.500,00**	**ATTREZZATURE e MATERIALE PER LE ATTIVITA', PUBBLICIZZAZIONE, NOLEGGIO SALE, ASSICURAZIONI, PRESTAZIONI LIBERO PROFESSIONALI PROFESSIONISTI SANITARI ED ESPERTI**

Totale ##

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,00
2027	IV	10.000,00
2028	IV	10.000,00
Costo totale		30.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	8		
			Codice intervento	**1 - SAL - 8**
4	**CUP**	C64H25000760005		
5	**Titolo intervento**	Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago		
			Costo totale Intervento [€]	**187.400,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il territorio del bellunese e dell'Alpago in particolare vedono un aumento della percentuale della popolazione anziana. Per il territorio dell'Alpago la necessità di un centro diurno per anziani non autosufficienti si configura come un fabbisogno cruciale e complesso, legato principalmente all'ampiezza geografica e alla carenza di servizi di supporto domiciliare. Si rende necessario implementare i servizi rivolti agli anziani in aggiunta a quelli già presenti ed attivi (servizi residenziali e domiciliari) con l'implementazione del numero di posti per i servizi semi- residenziali ossia di quelle strutture in cui gli anziani possono rimanere durante il giorno e fare rientro al proprio domicilio o presso quello dei propri familiari nelle ore notturne e giornate festive. Ciò fa si che le persone possano uscire da un contesto di solitudine e di isolamento garantendo al contempo le cure sanitarie e supervisione sociale nonché momenti di socializzazione. E' un servizio molto utile anche per le famiglie perché le aiuta nella gestione dell'anziano e nella conciliazione vita/lavoro. L'esistenza di una struttura socio assistenziale già disponibile e idonea a ospitare il centro diurno rappresenta un vantaggio logistico fondamentale, permettendo di avviare il servizio in tempi rapidi e con minori oneri. Il centro non solo offrirebbe stimolazione cognitiva e fisica essenziale per rallentare il deterioramento delle capacità degli anziani, ma si configurerebbe anche come un nodo di rete per i servizi territoriali. Dato il livello non sufficiente di assistenza domiciliare, il centro diurno colmerebbe un gap assistenziale significativo, assicurando che gli anziani ricevano cure adeguate e opportunità di socializzazione, elementi vitali per il loro benessere e la loro dignità. Il fabbisogno, quindi, non è solo di natura assistenziale, ma è profondamente legato al sostegno alla residenza nel territorio montano e alla qualità di vita dell'intera comunità.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'obbiettivo principale è la riapertura del centro Diurno per anziani sito all'interno del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago (Via delle Rive n. 36 – 32016 ALPAGO), autorizzato ed accreditato dalla Regione Veneto per accogliere fino a n. 10 anziani contemporaneamente. Nel passato il centro diurno, grazie anche al fatto che la struttura garantiva il servizio di trasporto sia al mattino che alla sera, era molto frequentato arrivando anche al numero di 16 persone che in giornate diversificate usufruivano del servizio. E' un servizio molto importante per il territorio e la sua importanza è dovuta al fatto che si colloca come struttura intermedia appunto tra il servizio residenziale ed il servizio domiciliare. La presenza di un centro diurno per anziani in un territorio di montagna come l'Alpago può generare obiettivi di sviluppo che vanno ben oltre l'assistenza diretta, mirando a un rafforzamento complessivo del tessuto sociale ed economico locale. Innanzitutto, il centro contribuisce a un obiettivo di sviluppo sociale e demografico essenziale, sostenendo la permanenza della popolazione anziana e delle loro famiglie, contrastando indirettamente lo spopolamento delle aree montane. Offrendo un servizio di sollievo qualificato, permette alle generazioni più giovani di mantenere o riprendere l'attività lavorativa, stabilizzando la forza lavoro e l'economia locale. Un altro obiettivo cruciale è lo sviluppo dell'occupazione specialistica, poiché l'attivazione del centro richiede l'impiego di figure professionali specifiche come animatori, operatori socio-sanitari e fisioterapisti. Questo crea opportunità di lavoro qualificato sul posto, riducendo la necessità per i residenti di cercare impiego nei centri urbani. Infine, a livello di sviluppo infrastrutturale e di rete, il centro diurno funge da catalizzatore per il potenziamento dei servizi complementari, spingendo le istituzioni a migliorare i trasporti locali, essenziali per garantire l'accesso al centro, e a integrare meglio i servizi domiciliari esistenti, creando una rete assistenziale più robusta e interconnessa a beneficio di tutta la comunità. La riattivazione del centro consente altresì al centro di servizi di garantire una diversificazione dell'offerta dei servizi a favore del territorio.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Il centro diurno generalmente è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 19:00. Vengono garantiti i tre pasti principali e la somministrazione della terapia farmacologica se prevista. Gli anziani del diurno mantengono il medico che avevano a domicilio al fine di garantire la continuità della presa in carico tra casa e struttura. Vengono svolte attività assistenziali ma anche animative ed educative, nonché di fisioterapia. Si accede previa valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale. Anche per la persona che frequenta il centro diurno viene redatto il Progetto di Assistenza Individualizzato. Molto importante è la tenuta del quaderno per la comunicazione tra casa e struttura in modo da avere un continuo scambio di informazioni assistenziali tra familiari e operatori del centro diurno. Lo scopo è il mantenimento delle abilità presenti e ove possibile un miglioramento delle condizioni generali della persona che frequenta il servizio.
		Descrivere lo Stato dell'arte

		Il centro Diurno è stato chiuso per indicazione regionali con l'avvio della pandemia Covid-19 e non più riavviato a causa anche del successivo allagamento che la struttura del Centro Servizi per Anziani dell'Alpago ha subito nel dicembre 2020. Dal 01/05/2025 la struttura è gestita dalla Azienda Servizi alla persona Alpago Longarone Zoldo. Si prevede di riavviare il Centro Diurno con il 01 gennaio 2026, compatibilmente con le richiesta da parte degli utenti di usufuire del servizio e della disponibilità del personale da dedicare al servizio. I locali per la realizzazione del servizio sono già disponibili, in quanto integrati nella struttura del Centro Servizi Assistenziali (con ingresso e servizi propri e separati). Vi è la necessità di potenziare materiali e piccole attrezzature per realizzare maggiori e diversificate attività di animazione in favore dei destinatari del servizio (es. materiali per la psicomotricità, per laboratori creativi, audiolibri, ecc).
		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La normativa della Regione Veneto per i Centri Diurni per Anziani si basa su delibere chiave come la DGR 1720/2022 e la DGR 465/2024 che, aggiornando la DGR 84/2007 (attuativa della LR 22/2002), definiscono gli standard e i modelli organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento di queste strutture semiresidenziali. Inoltre, la DGR 256/2023 riguarda il Piano regionale per la non autosufficienza e la gestione di strumenti come lo schema-tipo di domanda (approvato con il BUR n. 31 del 08 marzo 2024) per le Impegnative di Cura Domiciliare (ICD), incluse quelle per i Centri Diurni Gravi e Gravissimi. Delibere e Leggi di riferimento: Legge Regionale (LR) 22/2002: è la legge di riferimento che disciplina l'autorizzazione e l'accreditamento delle unità di offerta semiresidenziali e residenziali. DGR 84/2007: atto attuativo della LR 22/2002, è stato aggiornato per definire gli standard per i centri diurni. DGR 1720/2022 e DGR 465/2024: Queste delibere aggiornano gli standard assistenziali e definiscono i modelli organizzativi per i Centri Diurni e altre unità di offerta semiresidenziali. La DGR 256/2023 che approva il "Piano regionale per la non autosufficienza 2022 - 2024", include aspetti legati all'assistenza ai Centri Diurni.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese da sostenere riguardano due macrocategorie: 1. Spese di personale per la realizzazione del servizio 2. Spese per acquisto di arredi, attrezzature varie e materiali a completamento di quanto già esitente e delle dotazioni di cui dispongono i locali siti presso il Centro Servizi Assistenziali dell'Alpago. Si ritiene di ammodernare i locali dedicati a questa unità di offerta al fine di migliorare la percenzione da parte dell'utenza e la fruibilità dei servizi.
7	**Sintesi dell'intervento**	Riapertura del centro diurno per anziani non autosufficienti all'interno del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, punto di riferimento per i servizi sociali residenziali e territori dell'Alpago. L'intervento comprende la riattivazione del servizio, le spese per il personale, l'acquisto di materiali e attrezzature per consentire una migliore e diversificata offerta di attività per gli anziani che frequentano il centro diurno. Essendo l'Unità di Offerta del Centro Diurno autorizzata e accreditata dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 22/2002 e DGR 84/2007 deve rispettare gli standard di personale previsti. Pertanto l'aziendALZ asc metterà a disposizione del Centro Diurno le seguenti figure professionali: n. 1 Operatore Socio Sanitario ogni 4 ospiti presenti in media nell'anno; n. 1 infermiere part time dal 75% ogni 30 ospiti presenti in media nell'anno. Verrà garantita l'attività di coordinamento da idoneo personale formato. Per il funzionamento del centro verrà messo altresì a disposizione personale quale l'Educatore, lo Psicologo, servizi ausiliari per la pulizia dei locali e produzione dei pasti, manutentore, servizi amministrativi e di servizio sociale. Il centro diurno è un'unità di offeta fisiologicamente in disavanzo perché i contributi regionali non sono sufficienti a garantire la sostenibilità degli standard di servizio richiesto. Parte delle entrate vengono recuperate dai fruitori del servizio e la restante parte costituisce costo sociale a carico dell'Ente Locale di riferimento ex art. 114 TUEL.
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**

Fondo di rotazione		***FSC***	
Importo finanziato	***60.000,00***	*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	

RISORSE REGIONALI

FSC		***FESR***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	

FEASR		***FSE+***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	

COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	***127.400,00***

		Dettagli			*Dettagli*	Risorse proprie dell'Ente
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**187.400,00**	
9	**Soggetto attuatore**	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Arrigo		N. Telefono	3357438938
		Cognome	Boito		Email	direttore@aziendalz.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alpago: X	Chies d'Alpago:	Longarone:	Ospitale di Cadore:	Soverzene:
		Taibon:	Val di Zoldo:	Zoldo Alto:		
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Diretta (internamente all'amministrazione)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	REALIZZAZIONE DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna				
		UNITA' DI MISURA: Persone				
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore			10,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO		VAS		VIA
		VINCA		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA: X
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI		SE ALTRO SPECIFICARE: Approvazione da parte dell'Assemblea dell'Azienda Servizi alla persona Alpago Longarone Zoldo asc
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	Arrigo		N. Telefono	3357438938
		Cognome	Boito		Email	direttore@aziendalz.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE 4

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		

62f047e9

di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		-

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	149.400,00	PERSONALE ASSUNTO DA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA ALPAGO LONGARONE ZOLDO ASC PERLA GESTIONE DELL'UNITA' DI OFFERTA DEL CENTRO DIURNO COSì COME PREVISTO DAGLI STANDARD REGIONALI
ALTRO	38.000,00	ARREDI, ATTREZZATURE E QUOTA PARTE DELL'AFFITTO, UTENZE COME ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO, POLIZZA ASSICURATIVA E CARBURANTE
Totale		187.400,00

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	I	15.615,00
	II	15.615,00
	III	15.615,00
	IV	15.615,00
2027	I	15.615,00
	II	15.615,00
	III	15.615,00
	IV	15.615,00
2028	I	15.615,00
	II	15.615,00
	III	15.615,00
	IV	15.635,00
Costo totale		187.400,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/6/2026	31/12/2028		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**1 - MOB - 1**
4	**CUP**	B19I26000230001		
5	**Titolo intervento**	Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi		
			Costo totale Intervento [€]	**380.000,00**

Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

6

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Rispetto all'intervento in oggetto, il fabbisogno emerge con forza dal contesto di elevata perifericità e dalle specifiche criticità di accessibilità che caratterizzano questi comuni.
Sia Val di Zoldo che Zoppè di Cadore sono classificati come Comuni "Periferici" (Classe E) secondo la mappatura SNAI 2020. Questi comuni registrano tempi di percorrenza significativamente elevati per raggiungere Belluno (la destinazione prevalente): Val di Zoldo impiega mediamente 48,6 minuti e Zoppè di Cadore 53,3 minuti. In generale, l'Area Alpago Zoldo vede una prevalenza di comuni con elevata perifericità, con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali pari o superiori ai 50 minuti. I due comuni sono, inoltre, i più colpiti dalla diminuzione della popolazione nell'Area Interna. In particolare, Zoppè di Cadore ha registrato una variazione negativa del -27,92% tra il 2011 e il 2020, mentre Val di Zoldo del -17,96%. La popolazione continua a diminuire drasticamente anche nel periodo più recente (2018-2022), con Val di Zoldo al -10,15% e Zoppè di Cadore al -8,02%. A causa di questo decremento, la composizione della popolazione invecchia, e la mobilità è cruciale per la popolazione più anziana.
Il fabbisogno di coordinamento e condivisione del TPL è essenziale per superare le lacune del servizio e integrare i trasporti locali in un sistema più ampio ed efficiente:
- Accessibilità ai poli di servizio: i comuni periferici (inclusi Val di Zoldo e Zoppè) hanno un'accessibilità più critica ai servizi, che sono polarizzati e collocati prevalentemente nei centri di fondovalle (Longarone e Alpago), i quali fungono da poli di attrazione economici e di servizi.
- Connessione delle frazioni interne: è stato rilevato un fabbisogno specifico di mobilità per collegare le frazioni di media montagna (tipiche di questi contesti) con i punti di raccordo delle fermate di Dolomiti Bus che si trovano nel fondovalle.
- Integrazione della mobilità a chiamata: nelle zone più periferiche, la mobilità a chiamata è stata sperimentata con successo (ad esempio, il progetto Interreg "Meglio Muoversi in Montagna (MMM)" avviato dal comune di Val di Zoldo). Questi servizi flessibili sono fondamentali, in particolare per la popolazione anziana, per raggiungere i servizi socio-sanitari.
- Supporto all'accesso sanitario: l'elevata domanda di mobilità della popolazione più anziana per accedere a servizi specialistici nel capoluogo Belluno (distante oltre 48 minuti) comporta costi elevati e difficoltà di accesso. Servizi di trasporto coordinati sono vitali per alleviare questa pressione.

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

L'intervento di Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL (Trasporto Pubblico Locale) si inserisce pienamente nella visione strategica del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo di programmazione 2021-2027, il cui obiettivo primario è contrastare lo spopolamento e la marginalizzazione migliorando i servizi essenziali.
Rispetto all'obiettivo generale di rafforzare la coesione territoriale e garantire i diritti di cittadinanza, il coordinamento e la condivisione dell'offerta TPL tra i Comuni di Val di Zoldo e Zoppè e i limitrofi mirano ai seguenti obiettivi specifici di sviluppo territoriale, in base alle Linee Guida Trasporti per le Aree Interne (Sezione 6.1.1 del PSNAI):
1. Miglioramento dell'accessibilità e del diritto alla mobilità. L'obiettivo fondamentale è superare la carenza di accessibilità che caratterizza le Aree Interne, le quali sono identificate proprio per la loro distanza dai centri urbani e dai servizi essenziali. - Garantire l'accesso ai servizi essenziali: migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto per garantire il diritto di mobilità, facilitando in particolare l'accesso ai servizi pubblici essenziali (come sanità e istruzione) localizzati nei poli di fondovalle. - Riduzione della marginalità: l'intervento mira a ridurre i tempi di spostamento e a migliorare i collegamenti, agendo direttamente sulla marginalità percepita e oggettiva dei comuni più periferici (come Val di Zoldo e Zoppè). - Definizione del perimetro minimo di servizi: contribuire alla definizione di un perimetro minimo di servizi essenziali di mobilità che si estenda progressivamente in relazione allo sviluppo socio-economico dell'area.
2. Pianificazione, Efficienza e Flessibilità del Sistema-Il coordinamento dell'offerta è strettamente legato al macro-fabbisogno della Pianificazione e programmazione dei sistemi di trasporto.
- Coordinamento intercomunale dell'offerta (fabbisogno specifico): riorganizzare i servizi di TPL per coprire bacini territoriali più ampi e creare un'offerta integrata tra Comuni limitrofi. Questo è essenziale per evitare la frammentazione e massimizzare l'uso delle risorse, che altrimenti risulterebbero costose e limitate, come osservato nelle esperienze di mobilità a chiamata (ad esempio il progetto "Meglio Muoversi in Montagna" sperimentato in Val di Zoldo, sebbene con costi elevati e utenza limitata).- Integrazione di servizi flessibili: integrare nuove iniziative di TPL flessibile o a chiamata con il TPL esistente. L'obiettivo è rispondere a una domanda di mobilità differenziata per frequenza, garantendo la sostenibilità e la flessibilità del servizio, soprattutto nelle zone a bassa densità demografica come le frazioni di media montagna.
3. Sviluppo Locale e Coesione Territoriale-Il miglioramento della mobilità è un fattore di supporto cruciale che sostiene l'industria turistica e i processi di sviluppo locale.- Coesione interna all'area: l'obiettivo è favorire la coesione territoriale dell'Area interna garantendo il collegamento delle frazioni montane (proprie di Val di Zoldo e Zoppè).

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

Attività previste:
- Servizio di trasporto a chiamata: il trasporto viene fornito su prenotazione, con l'obiettivo di rispondere in modo mirato e flessibile alle necessità di spostamento della popolazione. Il servizio è attivo tre giorni alla settimana, con un orario che può essere modulato in base alle richieste.
- Copertura territoriale: il servizio copre tutte le frazioni del Comune di Val di Zoldo e del Comune di Zoppè di Cadore comprese quelle più periferiche. L'approccio mira a garantire che anche le zone più isolate abbiano accesso a un trasporto pubblico efficiente.
- Ottimizzazione dei percorsi e delle corse: la gestione delle prenotazioni permette di ottimizzare i percorsi, riducendo i costi e migliorando l'efficienza. L'obiettivo è aumentare la capacità di carico dei mezzi, riducendo al minimo il numero di corse necessarie.
- Sostenibilità finanziaria e compartecipazione degli utenti: le tariffe per l'uso del servizio sono fissate a 3 euro per le tratte fino a 10 km e 5 euro per quelle superiori. Le contribuzioni degli utenti, seppur parziali, supportano il mantenimento e il miglioramento del servizio, pur mantenendo la sua accessibilità.
- Coinvolgimento delle autorità locali e promozione del servizio: la promozione del servizio attraverso canali locali e la diffusione di informazioni sul funzionamento del sistema contribuiscono ad aumentare la consapevolezza e la partecipazione della comunità.

Descrivere lo Stato dell'arte

Il Comune di Val di Zoldo ha presentato un'iniziativa transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria, denominata MMM-BBB ("Muoversi Meglio in Montagna"), con l'obiettivo di migliorare i servizi di trasporto pubblico e la mobilità in diverse aree montane, contribuendo a contrastare lo spopolamento. Il progetto, con una durata da settembre 2018 a giugno 2021, ha coinvolto come partner, oltre al Comune di Val di Zoldo (capofila), il Comune di Hopfgarten i.Def. e il Comune di Rasun-Anterselva, mirando allo scambio di esperienze e all'implementazione di soluzioni innovative di trasporto collettivo. Le attività si sono concentrate sullo studio e la ricerca di nuove soluzioni di mobilità e sulla successiva sperimentazione di un progetto pilota di servizio di trasporto nella Val di Zoldo, con un budget totale di €188.600,00 e una forte enfasi sulle spese per servizi esterni. La cooperazione transfrontaliera è stata essenziale per trovare soluzioni più consapevoli e incisive al problema comune della carenza di servizi di trasporto nelle piccole comunità montane. Per il Comune di Val di Zoldo, il servizio pilota includeva il noleggio con conducente, i consumi e la disponibilità di un mezzo da 9-15 posti, il servizio di ricezione delle chiamate, l'organizzazione dei viaggi e le comunicazioni agli utenti. Era prevista anche la posa della segnaletica di indicazione delle fermate. Nel complesso, il trend ha evidenziato una crescita della base utenti, in particolare durante i mesi estivi. Tale aumento può essere ricondotto a una maggiore domanda legata alla mobilità turistica e stagionale. L'andamento positivo del numero di utenti suggerisce che il servizio stia progressivamente consolidando la propria presenza e ampliando il bacino di utenza nel tempo. Il servizio viene erogato 3 giorni alla settimana.I dati relativi ai chilometri percorsi mostrano un volume di mobilità significativo: si registrano circa 1.500 km mensili, con una media di 7-8 km per corsa. Questi valori confermano un utilizzo capillare del territorio, con tragitti che interessano sia le principali frazioni sia quelle più periferiche. L'obiettivo, attraverso una gestione ottimale delle prenotazioni, è quello di migliorare l'efficienza del servizio, incrementando il numero di passeggeri per viaggio e ottimizzando i percorsi.Il modello di servizio ha comportato un costo complessivo annuo di circa 55.000 euro, al quale vengono detratte le contribuzioni degli utenti. Le tariffe di partecipazione sono state fissate a 3 euro per le tratte fino a 10 km e a 5 euro per quelle superiori, contribuendo parzialmente alla copertura dei costi di gestione e incentivando un utilizzo più consapevole e sostenibile del servizio. Questa forma di compartecipazione, oltre a sostenere economicamente il sistema, consente di mantenere un adeguato livello di accessibilità per le fasce di utenza più esposte al rischio di esclusione sociale. Nella fase sperimentale, finanziata con progetto Interreg il servizio veniva erogato 5 giorni alla settimana e totalmente gratuito per gli utenti.Considerata la buona riuscita del progetto,l'obiettivo è di implementare l'iniziativa, estendendola al Comune di Zoppè di Cadore.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento è coerente con gli obiettivi fondamentali della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), confermata per il ciclo 2021-2027: 1.Obiettivo di cittadinanza e riduzione della marginalità: la SNAI assegna al settore della mobilità un ruolo cruciale, agendo da funzione "a servizio" dei consumi pubblici di base o "consumi di cittadinanza" (scuola, sanità e lavoro). L'obiettivo primario è accrescere l'accessibilità delle Aree Interne ai servizi di base e migliorare la mobilità dalle e nelle aree, riducendo i tempi effettivi di spostamento per accedere ai servizi disponibili presso i poli. Migliorare l'organizzazione del trasporto è quindi coerente con la strategia locale di Val di Zoldo e Zoppè per contrastare la perifericità. 2.Quadro normativo PSNAI: il PSNAI, individua la mobilità, inclusi il TPL e le infrastrutture, come un ambito di intervento prioritario. 3.Coesione Territoriale Europea (OPS): la SNAI è la strategia territoriale di riferimento per l'Obiettivo strategico di Policy 5 (OPS) dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 ("Un'Europa più vicina ai cittadini"), che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territori.4.Sostegno allo sviluppo locale: l'organizzazione efficace del trasporto è cruciale non solo per i servizi di cittadinanza ma anche per la concreta realizzabilità dei progetti di sviluppo locale.L'intervento di coordinamento trova fondamento anche nella normativa nazionale che regola il TPL e ne assegna la competenza alle Regioni:- Liberazione delle risorse: la corretta riprogrammazione dei servizi "storici" (spesso sovradimensionati o poco coordinati) consente di liberare risorse finanziarie che possono essere destinate ad ampliare la rete di servizi esistenti, servendo aree attualmente non coperte o utilizzando modalità di trasporto tecnicamente più idonee (ad esempio, servizi a chiamata o autobus più piccoli). L'intervento di coordinamento e condivisione tra comuni rientra in questa logica di ottimizzazione e migliore utilizzo delle risorse.L'intervento di Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi è, infine, specificamente identificato nelle Linee Guida, all'interno del macro-fabbisogno relativo alla "Pianificazione e Programmazione dei sistemi di trasporto".L'intervento risponde, pertanto, direttamente alla criticità storica riscontrata nelle AI, dove l'erogazione del TPL si è basata sulle singole necessità dei vari Comuni "senza alcuna visione territoriale integrata". L'obiettivo dell'azione è finalizzato a valutare un possibile percorso di riorganizzazione dell'offerta di TPL nell'Area interna che tenga conto di bacini ottimali più ampi per l'offerta dei servizi. Questo approccio è fondamentale per superare la frammentazione e massimizzare l'efficacia del servizio, specialmente in un'area con criticità di mobilità come Alpago-Zoldo, dove è necessario integrare servizi flessibili (come il servizio a chiamata sperimentato in Val di Zoldo, caratterizzato da costi elevati e utenza limitata) con il TPL esistente.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Il finanziamento previsto per il progetto di trasporto a chiamata nei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè sarà utilizzato per coprire le spese triennali relative al servizio di trasporto, con l'obiettivo di garantire la continuità e l'efficienza del servizio stesso. Il costo orario per l'erogazione del trasporto è di 45 euro + IVA al 10%. Questo costo comprende tutte le spese legate all'impiego dei mezzi e alla gestione operativa del servizio. Dettaglio delle spese: - Costo orario: Ogni ora di servizio avrà un costo di 45 euro, a cui si aggiungerà l'IVA al 10%, portando il costo complessivo a 49,50 euro per ora. - Il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno. Nei periodi di alta stagione, il servizio potrà essere esteso alle tarde ore serali e ai fine settimana. - Il servizio di trasporto copre un percorso di circa 150 km al giorno, con un numero di corse distribuite in base alle prenotazioni degli utenti. Il chilometraggio giornaliero varia in base alle richieste. Il finanziamento triennale sarà destinato a coprire questi costi operativi, consentendo di: - Mantenere la sostenibilità economica del servizio senza gravare troppo sulle finanze locali. - Assicurare la qualità del servizio mantenendo una tariffa sostenibile per gli utenti e una copertura capillare del territorio. - Rafforzare il sistema di mobilità integrata nella zona, garantendo un servizio flessibile, tempestivo e accessibile a tutti i cittadini e ai visitatori. Il finanziamento è quindi fondamentale per garantire che il servizio continui a operare in modo efficace, rispondendo alle esigenze di trasporto della popolazione locale e dei turisti, senza interrompere la qualità e la frequenza del servizio nel tempo.
7	Sintesi dell'intervento	Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di trasporto a chiamata, di durata triennale, operativo dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno. Nei periodi di alta stagione, il servizio potrà essere esteso alle tarde ore serali e ai fine settimana. Il servizio copre tutte le frazioni dei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè di Cadore, incluse quelle più periferiche, garantendo l'accessibilità anche alle aree isolate. La gestione delle prenotazioni consente di ottimizzare i percorsi, aumentando l'efficienza e riducendo i costi.

8 Copertura finanziaria

RISORSE NAZIONALI

Fondo di rotazione		***FSC***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	***380.000,00***
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	

RISORSE REGIONALI

FSC		***FESR***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
FEASR		***FSE+***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli		*Dettagli*	

Totale copertura finanziaria inserita [€] 380.000,00

9	**Soggetto attuatore**	Comune Val di Zoldo
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Val di Zoldo

11	**Referente Beneficiario**	Nome	ALINA	N. Telefono	0437 789177
		Cognome	MAIER	Email	alina.maier@clz.bl.it

12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"			
		Alpago			
		Chies d'Alpago			
		Longarone			
		Ospitale di Cadore			
		Soverzene			
		Tambre			
		Val di Zoldo	X		

		Zoppè di Cadore	X			
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6005 - Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	1200,00		6000,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	DANIELA	N. Telefono	0437 789485	
		Cognome	DE FANTI	Email	daniela.defanti@clz.bl.it	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**380.000,00**	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	**380.000,00**	Acquisizione servizio di trasporto
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		**380.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	126.668,00
2027	IV	126.666,00
2028	IV	126.666,00
Costo totale		380.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2026		
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	2		
			Codice intervento	**1 - MOB - 2**
4	**CUP**	E35F26000060001		
5	**Titolo intervento**	Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago.		
			Costo totale Intervento [€]	**1.370.000,00**

Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Le amministrazioni comunali di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago con capofila il Comune di Tambre quale soggetto attuatore, promuovono un intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana che collega i 3 comuni appartenenti all'area interna Alpago-Zoldo.
In particolare le amministrazioni con questo intervento intendono dare attuazione a quanto previsto nella strategia del PATI relativamente al completamento e l'adeguamento della viabilità in quota che collega l'ambito del Dolada con il Cansiglio come intervento strutturale di importanza sovracomunale ai fini dello sviluppo sostenibile dell'intera area pedemontana", migliorando le caratteristiche della direttrice a "quota mille" che incontra, si dirama e valorizza, mettendole a sistema, le straordinarie eccellenze paesaggistiche e naturalistiche della parte alta del territorio della Conca, ma anche i servizi, le imprese, le attività agricole e agrituristiche, le produzioni locali e artigianali. I principali criteri seguiti dalle Amministrazioni comunali coinvolte nella pianificazione dell'intervento possono essere sintetizzati nei seguenti punti:
• miglioramento, completamento e continuità della viabilità già presente nell'area di progetto individuata;
• valorizzazione dei centri urbani e frazioni comunali attraverso un'arteria di interconnessione moderna e sicura;
• realizzazione del cosiddetto "sistema pedemontano" di viabilità che dal Cansiglio porta al Monte Dolada intersecando e valorizzando delle eccellenze ambientali, naturalistiche, paesaggistico-architettonico, gastronomiche, produttive. In questo modo vengono favoriti oltre agli spostamenti "intraurbani" tra i centri abitati principali, le frazioni e i borghi, anche quelli legati ad attività di svago, sportive e ricreative all'aria aperta.
Il tratto di viabilità pedemontana dell'Alpago oggetto del presente intervento si sviluppa da Tambre e Pieve d'Alpago toccando i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago, per una lunghezza di complessiva di oltre 18 km, tra i tratti di nuova progettazione e completamento, per i quali si richiede il finanziamento e quelli di collegamento tra gli stessi per garantire la continuità del tracciato che si snoda lungo l'area pedemontana dei monti dell'Alpago – dall'altopiano di Tambre/Cansiglio fino alle pendici del Monte Doloda. Il progetto prevede un insieme di interventi volti a migliorare la sicurezza complessiva del tratto viario, a mitigare e prevenire il dissesto idrogeologico, a sviluppare la segnaletica stradale e di territorio, a razionalizzare il traffico veicolare e a favorire anche forme di mobilità alternativa. Un breve tratto del percorso non è aperto al traffico veicolare in quanto è di tipo silvo pastorale, pertanto è frequentato esclusivamente da mezzi agricoli e raramente dalle autovetture dei proprietari frontisti: per questo tratto si prevede la sistemazione per la sola percorribilità ciclopedonale.
Il fabbisogno per l'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della strada pedemontana che collega i comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago si articola su diverse dimensioni, dettate dalle attuali criticità (promiscuità del traffico, carenza di segnaletica, rischio idrogeologico) e dalle potenzialità del tracciato in termini di sicurezza infrastrutturale e connettività territoriale. L'articolazione dei fabbisogni può essere descritta come segue.
1. Fabbisogno di sicurezza stradale e gestione dei flussi
Il bisogno primario è l'eliminazione del rischio per gli utenti della strada legato alla promiscuità del traffico (veicoli motorizzati, pedoni, ciclisti) su una carreggiata priva di adeguata segnaletica e separazione.
• Interventi di separazione fisica o logica: ridefinizione degli spazi per garantire la coesistenza sicura dei diversi flussi, prioritariamente per gli utenti "deboli" (pedoni e mobilità lenta).
• Miglioramento della sezione stradale: interventi per allargare la carreggiata, sfruttare banchine e sedimi adiacenti al fine di dedicare spazio esclusivo a percorsi pedonali e di mobilità alternativa.
• Messa in sicurezza dei punti critici: identificazione di incroci, curve a visibilità ridotta e aree di immissione/uscita da strade secondarie, poderi, ecc per garantire la precedenza e la visibilità.
2. Fabbisogno di segnaletica e standard infrastrutturali
L'attuale assenza di segnaletica orizzontale e verticale (riguardante anche le indicazioni territoriali e turistiche) richiede un intervento completo di standardizzazione e adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza stradale e alla necessità di segnalare in modo migliore la presenza di servizi, attività, punti di interesse ambientale, storico, culturale che caratterizzano il tratto. Ciò include:
• Installazione di adeguata segnaletica che regoli velocità e che dia indicazioni territoriali e turistiche
• Adozione di standard infrastrutturali aggiornati per la pavimentazione, le barriere di protezione e l'illuminazione in punti strategici.
3. Fabbisogno di prevenzione dal dissesto idrogeologico e miglioramento dei collegamenti
La riqualificazione della strada deve affrontare anche la vulnerabilità idrogeologica di alcuni tratti e la necessità di potenziare l'efficacia del collegamento intercomunale.
• Interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico: censimento e successiva messa in sicurezza dei tratti soggetti a dissesto, smottamenti o caduta massi, attraverso opere di contenimento, drenaggio e consolidamento di tratti di versante o manutenzione di interventi di contenimento già esistenti (es. muri ed anche muri a secco)
• Miglioramento dei collegamenti intercomunali: assicurare una connessione fluida, logica e sicura tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago, garantendo che l'asse viario dell'area pedemontana si integri in modo efficiente con la rete viaria locale del fondovalle, aumentando l'affidabilità del transito per i residenti, per i servizi e per la mobilità di merci e

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

L'intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago persegue obiettivi di sviluppo territoriale che si concentrano principalmente sulla sicurezza, l'efficienza dei collegamenti e la resilienza infrastrutturale. L'obiettivo primario è innalzare la sicurezza stradale per tutti gli utenti, trasformando un tratto viario a traffico misto e potenzialmente rischioso in un corridoio razionalizzato. La separazione logica dei flussi, attraverso la riorganizzazione degli spazi, mira a eliminare i conflitti tra veicoli, pedoni e altre forme di transito, prevenendo possibili criticità legate ad incidenti. Questo non è solo un fatto tecnico, ma un fattore determinante per la qualità della vita dei residenti, che possono muoversi quotidianamente lungo l'arteria con maggiore tranquillità. Dal punto di vista della funzionalità e coesione territoriale, l'intervento mira a potenziare l'efficacia del collegamento intercomunale. Migliorando lo stato della strada e la chiarezza della segnaletica, si garantisce una maggiore fluidità e affidabilità del transito. Questo facilita gli spostamenti dei residenti, l'accesso ai servizi che si trovano dislocati nella parte alta del territorio della Conca dell'Alpago (come strutture sportive, scuole, farmacie, studi medici) e migliora la percorribilità del tratto anche per turisti e visitatori. La strada diventa così un elemento attivo di supporto alla coesione sociale ed economica dell'intera area dell'Alpago. Infine la sistemazione e la riqualificazione di un tratto pedemontano strategico implicano la tutela dell'infrastruttura e la sua resilienza. Un tratto stradale rinnovato e ben manutenuto, con sistemi di drenaggio e consolidamento, è più resistente agli eventi atmosferici e ai fenomeni di dissesto idrogeologico che caratterizzano questa regione pedemontana della Conca dell'Alpago, assicurando così la continuità del servizio e proteggendo il valore dell'investimento nel tempo a beneficio dell'intera comunità. L'intervento di sistemazione di questa arteria intercomunale pedemontana è fondamentale per lo sviluppo del territorio poiché agisce su due pilastri interconnessi: sicurezza e qualità della vita e coesione territoriale. L'importanza primaria dell'intervento risiede nel garantire la sicurezza e la qualità della vita dei residenti, trasformando la strada in un'infrastruttura sicura e razionale per tutti gli utenti. Migliorando la sicurezza e la fluidità del collegamento, si facilita la vita quotidiana, permettendo alle persone di spostarsi per lavoro, servizi e attività in modo più efficiente, rafforzando così il senso di comunità diffusa e l'accesso ai servizi essenziali, a favore della coesione sociale e funzionale intercomunale. Parallelamente, l'attenzione al dissesto idrogeologico assicura l'efficienza e la resilienza territoriale, poiché garantisce che l'infrastruttura rimanga un elemento di continuità dei servizi per l'intera comunità anche in condizioni meteorologiche avverse, proteggendo al contempo i centri abitati.

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

Le attività principali previste sono il miglioramento e completamento del tratto stradale per garantirne la continuità e la funzionalità, la razionalizzazione del traffico e l'installazione di opere di sicurezza stradale per tutti gli utenti, e- in alcuni tratti - lo sviluppo di soluzioni per la mobilità alternativa e ricreativa. Contestualmente, il progetto prevede interventi di mitigazione e consolidamento per la prevenzione del dissesto idrogeologico, oltre allo sviluppo della segnaletica stradale e di territorio per valorizzare e mettere a sistema le eccellenze ambientali, produttive e di servizio, rafforzando così l'interconnessione tra i centri urbani e le frazioni dei 3 Comuni coinvolti. I destinatari dell'intervento si possono individuare in diverse categorie, per ciascuna delle quali si evidenziano i benefici diretti. Comunità locali e utenti non motorizzati: la popolazione che si sposta a piedi o con forme di mobilità leggera all'interno e tra i comuni è la prima beneficiaria. Ottiene un guadagno diretto dalla separazione funzionale dal traffico veicolare e dalla creazione di percorsi sicuri, garantendo così una maggiore sicurezza negli spostamenti quotidiani legati all'accesso ai servizi e alle attività della parte alta del territorio dell'Alpago. Residenti, pendolari e utenti della strada (automobilisti, motociclisti): i cittadini e coloro che utilizzano la strada per lavoro o per raggiungere i servizi presenti nei Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago beneficiano della maggiore fluidità del traffico, dovuta alla razionalizzazione degli spazi e alla riduzione del rischio di incidenti. La migliore organizzazione della carreggiata velocizza gli spostamenti essenziali e aumenta l'affidabilità del tragitto. Attività Commerciali, Artigianali e Agricole: le imprese locali, come esercizi di vicinato, strutture ricettive, agriturismi, aziende agricole e laboratori artigianali presenti nell'area pedemontana, beneficiano indirettamente dell'intervento. La riqualificazione e la maggiore efficienza della strada migliorano l'accessibilità alle loro sedi, facilitano il trasporto delle merci e dei prodotti e consolidano la rete di servizi diffusi sul territorio, sostenendo l'economia locale. Amministrazioni Comunali e servizi del territorio: i tre Comuni collegati beneficiano del miglioramento dell'infrastruttura, della riduzione dei costi sociali legati all'incidentalità e del potenziamento dei collegamenti vitali per la gestione dei servizi pubblici (scolastici, sanitari e di emergenza) e della sicurezza territoriale. Visitatori e turisti: chi visita l'area pedemontana per svago beneficia del miglioramento complessivo dell'infrastruttura. La riqualificazione della strada e dei percorsi annessi rende l'accesso e la fruizione del contesto ambientale, storico e culturale del territorio più agevole e sicuro. Essi beneficiano di un'esperienza di visita più organizzata e piacevole, con un minor rischio legato alla promiscuità del traffico, soprattutto per chi percorre il tratto in bicicletta o con forme alternative di mobilità.

6

Descrivere lo Stato dell'arte

62f047e9

Considerato l'intervento di riqualificazione proposto, lo stato dell'arte dell'arteria intercomunale, prima dei lavori, è caratterizzato tipicamente da una serie di carenze e criticità che compromettono la sicurezza e la funzionalità dell'infrastruttura per tutti gli utenti.
La descrizione si focalizza sui punti che l'intervento mira a correggere.
1. Stato del fondo stradale (Carreggiata)
Il fondo stradale presenta evidenti segni di degrado dovuti all'usura, al carico veicolare intenso e alla scarsa manutenzione.
* Deformazioni e ammaloramenti: presenza diffusa di buche, crepe, fessurazioni e cedimenti (in particolare ai margini) che compromettono il comfort di guida e, soprattutto, mettono in serio pericolo i ciclisti e i motociclisti.
* Irregolarità e raccordo asfalti: tasselli di asfalto posati in tempi diversi per riparazioni parziali creano discontinuità e avvallamenti, aumentando il rischio di sbandamento o perdita di controllo.
* Drenaggio Insufficiente: Il sistema di smaltimento delle acque superficiali (cunette e caditoie) è insufficiente o ostruito, con conseguente formazione di pozzanghere pericolose e accelerazione del degrado del manto.
2. Segnaletica (Verticale e Orizzontale)
Una delle principali necessità è la mancanza di una adeguata segnaletica in grado di guidare correttamente l'utente, soprattutto in situazioni promiscue.
* Segnaletica orizzontale assente/insufficiente: le strisce di margine, le linee di mezzeria, le frecce direzionali e, in particolare, gli attraversamenti pedonali e ciclabili sono al momento assenti.
* Segnaletica verticale mancante ed obsoleta:
  * Degrado fisico: cartelli danneggiati o con pellicola rifrangente non più efficace (soprattutto di notte).
  * Carenza di tabellazione turistica: mancanza o scarsità di indicazioni chiare sui punti di interesse (PDI) e sui servizi presenti nei tre comuni.
3. Sicurezza passiva e intersezioni
La strada non è adeguata per la presenza contemporanea di veicoli a motore e utenti vulnerabili.
* Guard rail inadeguati: in alcuni tratti le barriere di sicurezza (guard rail) sono assenti, obsolete o non conformi agli standard attuali, insufficienti a contenere un veicolo o pericolose per ciclisti e motociclisti.
* Assenza di protezione per i lenti: non esistono elementi fisici (come il nuovo guard rail di separazione previsto) che proteggano il ciclista o il pedone dalla carreggiata veicolare, costringendo gli utenti lenti alla promiscuità o a percorrere i margini in condizioni di alto rischio.
* Intersezioni pericolose: le immissioni dalle proprietà laterali o le intersezioni con strade secondarie sono poco segnalate, con visibilità limitata e senza corsie di svolta dedicate o adeguate aree di accumulo.
4. Infrastruttura per la mobilità lenta
L'elemento che manca totalmente o carente è lo spazio dedicato a pedoni e ciclisti.
* Assenza della ciclabile: la strada è attualmente promiscua per i ciclisti, che sono costretti a condividere la carreggiata con auto e moto.
In sintesi, lo stato dell'arte è quello di una strada obsoleta e che ora risulta inadeguata e pericolosa rispetto alle esigenze di una mobilità moderna, inclusiva e attenta alla sicurezza.

Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)

Per contestualizzare normativamente l'intervento di sistemazione di una strada intercomunale pedemontana che prevede anche separazione dei flussi mediante la creazione di tratti ciclabili, occorre fare riferimento alla normativa nazionale e regionale in materia di sicurezza stradale, mobilità sostenibile e pianificazione territoriale. A livello nazionale, l'intervento si inserisce in un quadro normativo che promuove la sicurezza e la ciclabilità:
Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.)
* Sicurezza e progettazione: definisce le norme per la costruzione e la manutenzione delle strade, i requisiti tecnici per la segnaletica (verticale e orizzontale) e i dispositivi di sicurezza (es. guard rail).
L'intervento deve garantire la conformità a tutte le norme tecniche di progettazione stradale, con particolare attenzione alla categoria funzionale della strada e ai requisiti per la moderazione del traffico.
* Infrastrutture Ciclabili: stabilisce le definizioni e le regole per la realizzazione delle diverse tipologie di infrastrutture ciclabili (piste ciclabili, corsie ciclabili, ecc.), garantendo la sicurezza nella separazione degli spazi tra veicoli a motore e biciclette.
Normativa sugli Appalti e Lavori Pubblici
* Il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) regola tutte le procedure di affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori, assicurando trasparenza, legalità e la corretta gestione dei costi e della sicurezza in cantiere.
Normativa e Programmazione Regionale (Veneto)
L'intervento è fortemente interconnesso con la pianificazione e la legislazione specifica della Regione Veneto, dimostrando coerenza programmatica con:
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
* Il PTRC del Veneto definisce le strategie di assetto territoriale e infrastrutturale. L'intervento deve essere coerente con le linee guida relative alla tutela del paesaggio pedemontano e allo sviluppo di una mobilità intermodale e sostenibile, rafforzando i collegamenti tra aree montane, collinari e di pianura.
Programmazione Comunale e Intercomunale
* L'intervento deve trovare coerenza formale e finanziaria negli strumenti di pianificazione locali:
  * Piani di Assetto del Territorio (PAT) o Piani dei Servizi (PdS) intercomunali;
* La natura intercomunale della strada richiede una forte coordinazione programmatica e finanziaria tra i tre comuni coinvolti, spesso attraverso accordi di programma o specifiche convenzioni.
DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
. Vigente normativa per le costruzioni in zona sismica D.M. 17/01/2018 Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»

Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature

La realizzazione di un intervento così complesso richiede la copertura finanziaria di diverse categorie di spesa, che vanno dalla progettazione alla vera e propria esecuzione dei lavori, includendo forniture specifiche e servizi di supporto. Le spese per la sicurezza stradale e la segnaletica mirano a riqualificare integralmente l'infrastruttura viaria esistente, razionalizzando i flussi di transito e migliorando l'orientamento: si prevedono spese per la segnaletica orizzontale, ovvero fornitura e posa di vernici e resine rifrangenti ad alta durata per linee di margine, assi di mezzeria e zebrature degli attraversamenti pedonali, cruciali per la sicurezza notturna; per la segnaletica verticale, che comprende fornitura e installazione di nuovi cartelli stradali omologati e ad alta rifrangenza, inclusi i relativi pali di sostegno, per garantire la chiara indicazione di prescrizioni, pericoli e direzioni; per la tabellazione di territorio e turistica, con la fornitura di cartelli informativi e direzionali a fondo marrone (segnaletica di territorio) per l'indicazione dei servizi locali, dei punti di interesse storico-culturali e delle attrazioni ambientali. Le spese per la sistemazione del tratto stradale e il rischio idrogeologico includono gli interventi strutturali necessari per garantire la durabilità e la stabilità della strada, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi: questo si traduce in spese per interventi di contenimento del rischio idrogeologico, come la stabilizzazione dei versanti soggetti a fenomeni franosi o smottamenti e il consolidamento delle banchine stradali, oltre al miglioramento del sistema di drenaggio delle acque per prevenirne l'erosione; per la sistemazione del fondo stradale, con scarifica del manto esistente, rifacimento degli strati di fondazione, posa di nuovi tappeti di usura (asfalto), livellamento e correzione delle pendenze; per opere di sicurezza passiva, che riguardano la fornitura e posa in opera di Guard Rail di contenimento lungo i tratti a rischio, con l'eventuale impiego di profili "salva motociclista" nei punti più esposti; e per opere pedonali e intersezioni, che prevedono interventi per la messa in sicurezza e l'eventuale modifica delle geometrie delle intersezioni per ottimizzare i flussi veicolari e pedonali. Per i segmenti viari nei quali si prevede la realizzazione di tratti di pista ciclabile in sede propria le spese relative includono opere di separazione e contenimento (installazione di cordoli o elementi prefabbricati per segregare la pista dalla carreggiata veicolare e opere di sostegno laterale), la sicurezza e segnaletica ciclabile dedicata.

7 Sintesi dell'intervento

L'intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago risponde alla necessità di riqualificare un'infrastruttura obsoleta e pericolosa, trasformandola in un asse vitale e sicuro per i residenti e funzionale per l'intera area. Lo stato attuale della strada, visti i deficit in termini di qualità del manto, segnaletica, misure di sicurezza, non garantisce infatti la sua percorribilità in sicurezza e la funzionalità per le diverse tipologie di utenti e i differenti usi che vengono fatti del tratto (mobilità dei residenti, turistica, di servizio). L'intervento mira a superare queste carenze attraverso obiettivi mirati di miglioramento della viabilità, sicurezza stradale, prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, separazione funzionale del traffico e riqualificazione strutturale, agendo su più fronti strategici quali la coesione intercomunale e la qualità della vita. L'intervento assume una rilevanza strategica per lo sviluppo territoriale. L'intervento è rivolto a un'ampia platea di beneficiari. Le fasce più deboli, come i pedoni e gli utenti della mobilità leggera, otterranno un notevole incremento della sicurezza grazie alla separazione funzionale dal traffico veicolare e alla riorganizzazione degli spazi. I residenti e pendolari che utilizzano la strada per i collegamenti funzionali tra i tre comuni beneficeranno di una maggiore sicurezza e di una migliore fluidità del transito grazie al miglioramento della viabilità e alla razionalizzazione. Automobilisti e motociclisti potranno contare su una strada più razionale, fluida e con rischi di conflitto ridotti grazie alla chiara separazione degli spazi e alla nuova segnaletica. Gli Enti Locali (Comuni) beneficeranno direttamente del miglioramento della sicurezza stradale (e della conseguente riduzione dei costi sociali) e del potenziamento dell'infrastruttura territoriale. Il progetto, inoltre, è strategico per la prevenzione dei rischi, rendendo l'arteria più resistente a smottamenti e degrado.

Copertura finanziaria

RISORSE NAZIONALI

Fondo di rotazione		***FSC***	
Importo finanziato	***1.370.000,00***	*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	

RISORSE REGIONALI

FSC		***FESR***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	

62f047e9

8		*Dettagli Atto di finanziamento*		*Dettagli Atto di finanziamento*		
		FEASR		***FSE+***		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*		
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli		*Dettagli*		
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**1.370.000,00**	
9	**Soggetto attuatore**	Comune di Tambre				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Tambre				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Sara	N. Telefono	04349422	
		Cognome	Bona	Email	segreteria@comune.tambre.bl.it	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alpago	X			
		Chies d'Alpago	X			
		Lamon				
		Ospitale di Cadore				
		Soverzene				
		Tambre	X			
		Val di Zoldo				
		Zoppè di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Indice di accessibilità ciclabile				
		UNITA' DI MISURA: Numero	Numero di km messi in sicurezza e dotati di adeguata tabellazione			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		18,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE (D.LGS.36/2023)				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE	RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005			
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE	Autorizzazione paesaggistica e autorizzazione sismica opere strutturali			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	Fioravante	N. Telefono	04349422	
		Cognome	Brandalise	Email	tecnico@comune.tambre.bl.it	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE 1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**1.010.000,00**	

62f047e9

di cui .. Lavori	**985.150,00**	
altri Servizi e forniture	**24.850,00**	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
B] SOMME a DISPOSIZIONE	**360.000,00**	
di cui .. Spese tecniche	**90.000,00**	Spese tecniche per progettazione, direzione dei lavori, coordinamento sicurezza in cantiere, collaudi
Totale [A+B]		**1.370.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	**IV**	**110.000,00**
2027	**II**	**390.000,00**
2028	**I**	**390.000,00**
2028	**III**	**480.000,00**
Costo totale		**1.370.000,00**

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE	**2/11/2026**	**31/1/2027**	**31/3/2027**	**31/3/2027**
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	**28/2/2027**	**30/4/2027**	**30/4/2027**	**30/4/2027**
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	**1/7/2027**	**30/3/2028**		
Collaudo	**4/4/2028**	**31/5/2028**		

62f047e9

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Istruzione		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**1 - ISTR - 1**
4	**CUP**	C58I26000110001		
5	**Titolo intervento**	REALIZZAZIONE DI ALLOGGI PER IL PERSONALE SCOLASTICO MEDIANTE OPERE DI COMPLETAMENTO DEL FABBRICATO "EX LATTERIA" DI FORTOGNA NEL COMUNE DI LONGARONE (BL)		
			Costo totale Intervento [€]	**97.500,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il territorio del Comune di Longarone presenta un crescente fabbisogno di soluzioni abitative destinate al personale scolastico, legato sia alla scarsità di alloggi disponibili a canoni sostenibili sia alla necessità di garantire la continuità e l'efficienza dei servizi pubblici essenziali. In particolare le strutture scolastiche del Comune registrano difficoltà nel reperire personale stabile, anche a causa della limitata offerta residenziale a breve e medio termine. Tale criticità comporta un aumento della mobilità giornaliera degli operatori, una ridotta attrattività delle posizioni di lavoro e un impatto negativo sulla qualità e sulla tempestività dei servizi erogati alla comunità. La riqualificazione del fabbricato "ex Latteria" di Fortogna e la sua destinazione ad alloggi dedicati si inseriscono quindi in un contesto dove la disponibilità di strutture abitative adeguate rappresenta un'esigenza concreta e prioritaria, contribuendo a potenziare la capacità del territorio di accogliere e trattenere personale qualificato, favorendo nel complesso la coesione sociale e il presidio dei servizi fondamentali.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento si inserisce in una più ampia strategia di sviluppo territoriale volta a rafforzare la qualità dell'abitare, la coesione sociale e l'attrattività del Comune di Longarone. In particolare, il progetto contribuisce al miglioramento dell'offerta residenziale dedicata al personale scolastico, favorendo la stabilità dei servizi essenziali e contrastando i fenomeni di spopolamento tipici delle aree montane. La riqualificazione dell'ex Latteria di Fortogna rappresenta inoltre un'opportunità di rigenerazione urbana, attraverso il recupero di un immobile dismesso e il suo reinserimento nel tessuto storico della frazione, con effetti positivi sulla vivibilità e sul decoro locale. L'intervento sostiene anche la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, promuovendo principi di sostenibilità, efficienza energetica ed economia circolare. Nel complesso, l'operazione mira a creare condizioni favorevoli allo sviluppo socio-economico del territorio, incrementando la capacità attrattiva dell'area per lavoratori qualificati e contribuendo alla resilienza delle comunità locali.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Le opere di completamento avranno ad oggetto la porzione dell'immobile che sarà lasciata al grezzo al termine del primo intervento. Esse comprenderanno: Finiture interne: posa di pavimenti e rivestimenti, tinteggiature, infissi interni. Impianti tecnologici di dettaglio: installazione e collegamento degli elementi mancanti per la piena funzionalità degli spazi. Adeguamenti funzionali: organizzazione degli ambienti secondo le esigenze d'uso, con attenzione a comfort, sicurezza e accessibilità. Efficienza energetica: completamento degli isolamenti e ottimizzazione delle prestazioni dell'involucro edilizio. L'intervento sarà finalizzato a rendere pienamente abitabile e conforme alla normativa la parte dell'edificio oggi prevista al grezzo, garantendo uniformità qualitativa e prestazionale rispetto agli spazi già ultimati. Arredo e dotazioni funzionali alla destinazione d'uso A completamento dei lavori edilizi, è prevista l'installazione di arredi e dotazioni funzionali che rendano gli alloggi immediatamente fruibili e adeguati alle esigenze del personale destinatario. L'arredo sarà progettato per garantire ergonomia, funzionalità e durabilità, con soluzioni che ottimizzino gli spazi e favoriscano un elevato livello di comfort residenziale.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il fabbricato, edificio pubblico di proprietà del Comune di Longarone, presenta un impianto quasi quadrato di 9,60 x 11,05 metri, composto da un piano parzialmente seminterrato e due piani fuori terra, di cui il secondo mansardato. La struttura, come anzidetto, è mista, composta da una muratura perimetrale in pietra con spessore di 55 cm per quanto concerne il piano terra, mentre i due piani superiori sono caratterizzati da muratura di laterizio composta da mattoni forati con spessore finito di 28 cm. I solai sono in latero-cemento in discrete condizioni di conservazione, mentre la copertura lignea a due falde, con manto in tegole marsigliesi, è in avanzato stato di degrado. I serramenti sono in legno massiccio, in parte con vetro singolo e in parte con vetrocamera. In diverse zone si riscontrano vetri rotti e degrado diffuso, segno di abbandono e dell'assenza di adeguata manutenzione. Le infiltrazioni, il complessivo stato di conservazione e la limitata valenza storico-artistica dell'edificio suggeriscono la necessità di un intervento urgente di restauro. Gli intonaci e le finiture presentano molte forme di degrado fisico, chimico e biologico, inoltre si evidenziano lacune e porzioni di prossimo distacco che mettono a rischio la sicurezza degli spazi pertinenziali.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento di restauro dell'ex Latteria di Fortogna si colloca all'interno di un quadro normativo articolato, che coinvolge sia la disciplina nazionale sia quella regionale in materia di edilizia, rigenerazione urbana, sicurezza, efficienza energetica e gestione del patrimonio pubblico. Sul piano nazionale, l'intervento rispetta i principi e le definizioni contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. (Testo Unico dell'Edilizia), con particolare riferimento alle categorie di intervento di ristrutturazione edilizia e restauro, nonché alle disposizioni in materia di agibilità, sicurezza strutturale e barriere architettoniche (Legge 13/1989 e D.M. 236/1989 e ss.mm.ii.). Rilevanti sono inoltre le normative in tema di prestazioni energetiche degli edifici (D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., recepimento delle direttive europee) che definiscono gli standard di efficienza e i requisiti tecnici minimi da raggiungere negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. A livello regionale, il progetto risulta coerente con la normativa della Regione Veneto in materia di pianificazione territoriale ed edilizia, in particolare con la L.R. 14/2017 sulla rigenerazione urbana, che promuove il recupero e la valorizzazione degli edifici dismessi e incentivando interventi orientati alla sostenibilità, alla riduzione del consumo di suolo e al miglioramento della qualità urbana. L'intervento è inoltre conforme alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e del Piano di Assetto del Territorio (PAT) comunale, che sostengono la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione dei contesti storici locali. In relazione agli aspetti igienico-sanitari, gestionali e funzionali, il progetto tiene conto delle linee guida nazionali e regionali relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, all'accessibilità degli ambienti residenziali e alla progettazione di spazi destinati a personale scolastico. L'adozione di criteri progettuali basati su principi di sostenibilità, durabilità, comfort abitativo e risparmio energetico assicura inoltre la coerenza con le più recenti linee programmatiche europee e nazionali in materia di qualità dell'abitare e riduzione dell'impatto ambientale. Nel complesso, l'intervento risulta pienamente allineato alle politiche di rigenerazione urbana, al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla promozione dei servizi essenziali nei territori montani e alla valorizzazione sostenibile delle risorse locali, garantendo la conformità normativa e la coerenza con gli indirizzi istituzionali vigenti.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		La stima preliminare della spesa per l'intervento, relativo a una struttura di circa 330 mq di superficie e 1.045 mc di volume, è stata effettuata utilizzando due sistemi parametrici di calcolo basati su esperienze di interventi analoghi. Il primo sistema considera il volume dell'edificio, stimando un costo di circa 600 €/mc, mentre il secondo sistema si basa sulla superficie complessiva, con un costo indicativo di circa 2.500 €/mq. Entrambi i metodi tengono conto di tutti gli elementi necessari per la realizzazione dell'opera finita, comprese le opere murarie, gli impianti, le finiture e l'arredo di base. Mediando i valori ottenuti dai due sistemi parametrici, tenendo conto che l'intero fabbricato sarà restaurato mediante altro finanziamento per la realizzazione di alloggi dedicati al personale socio sanitario, la spesa complessiva dell'intervento può essere ragionevolmente stimata in euro 100.000, cifra che permette di rendere operative le unità abitative fin da subito. Tale importo costituisce un ordine di grandezza utile a definire il budget preliminare e a orientare le scelte progettuali, pur restando suscettibile di affinamenti in funzione delle scelte progettuali. Le successive fasi progettuali, PFTE (Progetto Funzionale ed Esecutivo) e PE (Progetto Esecutivo), permetteranno di dettagliare in maniera più precisa i costi, suddividendo le varie voci di spesa e valutando eventuali ottimizzazioni. In funzione delle soluzioni progettuali adottate, sarà possibile ricavare da 2 a 4 mini alloggi, garantendo flessibilità nella distribuzione degli spazi e nell'organizzazione interna della struttura. Gli appartamenti, da adibire ad alloggi per il personale scolastico, sono siti al secondo piano dell'edificio.Per quanto riguarda a ristrutturazione del primo piano, volta alla realizzazione di alloggi per il personale sanitario, si rimanda alla scheda intervento 1-SAL-2.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento riguarda il completamento di una porzione di fabbricato oggetto di restauro, finalizzato alla realizzazione di alloggi convenzionati o a canone calmierato destinati a lavoratori del comparto scolastic, siti al II piano. Le opere comprenderanno i lavori di finitura tra cui la fornitura di arredo fisso e mobile, i serramenti e qualsiasi altro elemento necessario al suo immediato utilizzo. La riqualificazione sarà condotta nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, in linea con le direttive europee sul cambiamento climatico, e contribuirà al recupero e valorizzazione del centro storico frazionale, migliorando l'accessibilità, l'efficienza energetica e il comfort abitativo. L'intervento mira inoltre a creare unità abitative operative e funzionali, adeguate alle esigenze dei futuri utenti, con particolare attenzione alla qualità degli spazi, all'efficienza energetica e alla compatibilità con il contesto storico e urbanistico.
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI** ***Fondo di rotazione*** — ***FSC*** *Importo finanziato*: ***97.500,00*** — *Importo finanziato*: *Dettagli Atto di finanziamento*: — *Dettagli Atto di finanziamento*: **RISORSE REGIONALI** ***FSC*** — ***FESR*** *Importo finanziato*: — *Importo finanziato*: *Dettagli Atto di finanziamento*: — *Dettagli Atto di finanziamento*: ***FEASR*** — ***FSE+*** *Importo finanziato*: — *Importo finanziato*: *Dettagli Atto di finanziamento*: — *Dettagli Atto di finanziamento*: **COFINANZIAMENTO DA PRIVATO** — **ALTRI COFINANZIAMENTI** *Importo finanziato*: — *Importo finanziato*: *Dettagli*: — *Dettagli*: **Totale copertura finanziaria inserita [€] 97.500,00**
9	**Soggetto attuatore**	Comune di Longarone
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Longarone
11	**Referente Beneficiario**	Nome: Martina — N. Telefono: 0437 575811 int.7 Cognome: Losso — Email: martina.losso@comune.longarone.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" Alnago Chies d'Alpago Longarone X Ospitale di Cadore Soverzene Tambre Val di Zoldo

		Zoppè di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI BENI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Tasso di mobilità degli docenti				
		UNITA' DI MISURA: Percentuale	6049 - Numero di domande di mobilità accolte (trasferimenti, passaggi di ruolo o passaggi di cattedra) sul totale dei docenti titolari con contratto a tempo indeterminato			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		5,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE (D.LGS.36/2023)				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE	VERIFICA DI INTERESSE CULTURALE			
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE	AUTORIZZAZIONE COMUNALE			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	Martina	N. Telefono	0437 575811 int.7	
		Cognome	Losso	Email	martina.losso@comune.longarone.bl.it	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**63.375,00**	
di cui .. Lavori	**23.375,00**	
altri Servizi e forniture	**40.000,00**	
B] SOMME a DISPOSIZIONE	**34.125,00**	
di cui .. Spese tecniche	**7.000,00**	
Totale [A+B]		**97.500,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		

62f047e9

ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	III	7.000,00
2027	III	90.500,00
Costo totale		97.500,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE	10/1/2026	15/3/2026	15/3/2026	15/3/2026
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	16/3/2026	30/4/2026	30/4/2026	5/5/2026
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	30/5/2027	30/7/2027		
Collaudo	31/7/2027	31/8/2027		

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo
2	**Ambito di intervento**	Istruzione
3	**Progressivo**	2
	Codice intervento	**1 - ISTR - 2**
4	**CUP**	C54H25000580005
5	**Titolo intervento**	Doposcuola nel Comune di Longarone
	Costo totale Intervento [€]	**90.000,00**

Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Il fabbisogno di un intervento di doposcuola nel contesto dell'Area Interna Alpago-Zoldo emerge chiaramente dall'analisi dei servizi essenziali, in particolare nel settore dell'istruzione e dei servizi socioeducativi, ed è collegato direttamente alle sfide demografiche, alla dispersione geografica e alle fragilità sociali del territorio.
I servizi di doposcuola nell'Area Interna Alpago-Zoldo non risultano attivi in modo capillare nel territorio. La carenza è percepita come significativa e richiede l'attivazione di nuovi interventi.
Il fabbisogno di supporto extra-scolastico è amplificato dalle dinamiche presenti nel sistema educativo locale e nel contesto sociale:
•Complessità didattica (pluriclassi): l'Area Alpago-Zoldo registra una percentuale elevata di pluriclassi nella scuola primaria (10,81% sul totale delle classi), un dato nettamente superiore sia alla media regionale (0,77%) che a quella delle Aree Interne venete (5,01%). La presenza di pluriclassi aumenta la necessità di supporto didattico individualizzato esterno.
•Aumento della popolazione giovanile: nonostante il forte declino demografico generale dell'area (-10,23% tra il 2011 e il 2020), la popolazione nella fascia di età 0-14 anni ha registrato un incremento positivo, passando dal 7,74% nel 2011 al 10,58% nel 2020. Questo aumento, controcorrente rispetto alle medie nazionali e regionali, suggerisce una domanda crescente di servizi per l'infanzia e per l'età scolare.
•Fragilità sociali: l'area manifesta anche "problematiche di socializzazione che interessando i più giovani", per le quali i servizi tradizionali faticano a dare risposte. Interventi socio-educativi come il doposcuola possono contribuire ad affrontare anche queste fragilità..

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

Il progetto DOPOSCUOLA intende offrire ai minori e alle famiglie di Longarone un servizio socio-educativo di integrazione alle altre attività già presenti sul territorio, in particolare un supporto alle famiglie dal momento della conclusione delle attività scolastiche a copertura dell'orario pomeridiano per i genitori lavoratori. Inoltre, si propone di accogliere durante le giornate di apertura minori in difficoltà e/o appartenenti a famiglie vulnerabili per implementare le loro competenze didattiche, relazionali e sociali in collaborazione con servizi competenti.
Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:
1. favorire l'integrazione dei bambini, ragazzi e famiglie stranieri residenti nel Comune
2. offrire un supporto nei percorsi scolastici dei minori dentro e fuori la scuola
3. offrire uno spazio di incontro per i giovani del territorio
4. offrire supporto educativo ai minori di famiglie vulnerabili
5. offrire un supporto alle famiglie durante il periodo estivo di chiusura della scuola
6 collaborare con le istituzioni pubbliche e enti del privato sociale per l'organizzazione di eventi e iniziative pubbliche rivolte ai minori e alle loro famiglie

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

E' previsto un servizio di doposcuola per i bambini della scuola dell'infanzia, dalla chiusura delle attività educative fino all'orario di chiusura delle attività lavorative comuni.
E' previsto un servizio di dopopscuola per i bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, con attenzione particolare ai bambini con bisogni speciali e con difficoltà di integrazione (sociale, linguistica...).

DESTINATARI: minori residenti nel Comune di Longarone e in seconda istanza non residenti nel Comune.
N. POTENZIALE MINORI COINVOLTI NEL PROGETTO: minimo 35.

6

Descrivere lo Stato dell'arte

Attualmente sono operativi:
il servizio di doposcuola per alunni frequentanti la scuola dell'infanzia di Longarone con orario 15.45-17.30;
il servizio di doposcuola per alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado di Longarone con orario 15.45 - 17.30, collegato al servizio SPAZIO GIOVANI con la presenza di educatori professionali che affiancano gli animatori per supervisione e potenziano le attività per i ragazzi con bisogni speciali.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La coerenza dell'intervento con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si fonda sull'obiettivo centrale della Strategia di ripensare e potenziare i servizi essenziali di cittadinanza, tra cui l'istruzione, per contrastare il declino demografico e lo spopolamento dei territori. L'intervento si inserisce in modo coerente nel quadro strategico del PSNAI, in particolare attraverso le Linee Guida Scuola, per i seguenti aspetti chiave: 1. Ruolo Strategico della Scuola e dell'Istruzione Il PSNAI riconosce che l'Istruzione è un servizio essenziale di cittadinanza che, se carente, alimenta il circolo vizioso di decadimento demografico e rarefazione dei servizi. La Strategia mira, infatti, a: - Garantire il diritto alla cittadinanza piena: assicurare che la popolazione delle Aree Interne abbia accesso a scuole che forniscano standard di qualità elevati. - Contrasto alla dispersione e allo spopolamento: la scuola deve fornire una formazione adeguata ai giovani che consenta loro di scegliere se restare o emigrare, offrendo strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine. - Funzione di "Centro Civico": la scuola è vista come un importante "centro civico" capace di interpretare i bisogni economici e produttivi e rafforzare il legame tra gli individui e il territorio, favorendo la coesione sociale. Le Linee Guida Scuola del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Allegato 6) individuano interventi specifici che si allineano concettualmente con l'offerta di un doposcuola, mirati a rendere l'offerta formativa più attrattiva e rispondente alle esigenze locali. Tra gli "Interventi Orizzontali" (a beneficio di tutte le aree interne) e "Interventi Puntuali per le Aree Progetto", si evidenziano in particolare: - Il potenziamento dell'offerta formativa e attività extracurricolari: è prevista la promozione di attività extracurricolari, per superare i limiti derivanti dalla scarsità di risorse extra-scolastiche. - L'apertura pomeridiana delle scuole: l'estensione dell'orario scolastico è un'azione specifica proposta per ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze degli studenti con attività specifiche per il territorio. Questo può avvenire tramite l'utilizzo di spazi diversi da quelli strettamente scolastici.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese da sostenere riguardano due macrocategorie: 1. Spese di personale per la realizzazione del servizio 2. Spese per acquisto di arredi, attrezzature varie e materiali a completamento di quanto già esitente e delle dotazioni di cui dispongono i locali siti presso gli edifici scolastici che attualmente ospitano il servizio.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto prevede un servizio di doposcuola per i bambini della scuola dell'infanzia, che si svolgerà dalla fine delle attività scolastiche fino alla chiusura delle attività lavorative. È previsto anche un doposcuola per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, con un'attenzione particolare a quelli con bisogni speciali o difficoltà di integrazione (sociale, linguistica, ecc.). I destinatari del servizio sono principalmente i minori residenti nel Comune di Longarone, ma in seconda istanza sono ammessi anche i non residenti. Il numero minimo di bambini coinvolti nel progetto è 35.

Copertura finanziaria

RISORSE NAZIONALI

Fondo di rotazione		***FSC***	
Importo finanziato	***90.000,00***	*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	

RISORSE REGIONALI

FSC		***FESR***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
FEASR		***FSE+***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli		*Dettagli*	

8	**Totale copertura finanziaria inserita [€]**	**90.000,00**
9	**Soggetto attuatore**	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"
10	**Beneficiario del finanziamento**	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"

11	**Referente Beneficiario**	Nome	ARRIGO		N. Telefono	3357438938
		Cognome	BOITO		Email	direttore@aziendalz.it

12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"			
		Alpago			
		Chies d'Alpago			
		Longarone	X		
		Ospitale di Cadore			
		Soverzene			
		Tambre			
		Val di Zoldo			

62f047e9

		Zoppè di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Diretta (internamente all'amministrazione)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	REALIZZAZIONE DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo del tempo prolungato nella scuola primaria				
		UNITA' DI MISURA: Percentuale	6051 - Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		50,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X			
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE	Approvazione da parte dell'Assemblea dell'Azienda Servizi alla persona Alpago Longarone Zoldo asc			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	ARRIGO		N. Telefono	3357438938
		Cognome	BOITO		Email	direttore@aziendalz.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE 4

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	**80.447,04**	**PERSONALE ASSUNTO DA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA ALPAGO LONGARONE ZOLDO ASC PERLA GESTIONE DEL SERVIZIO**
ALTRO	**9.552,96**	**ARREDI, ATTREZZATURE, MATERIALE DIDATTICO, QUOTA PARTE DELL'AFFITTO, UTENZE COME ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO, POLIZZA ASSICURATIVA**

Totale	90.000,00

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	30.000,00
2027	IV	30.000,00
2028	IV	30.000,00
Costo totale		90.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Istruzione		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**1 - ISTR - 3**
4	**CUP**	B79I26000210001		
5	**Titolo intervento**	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo		
			Costo totale Intervento [€]	**30.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di un intervento di doposcuola nel contesto dell'Area Interna Alpago-Zoldo emerge chiaramente dall'analisi dei servizi essenziali, in particolare nel settore dell'istruzione e dei servizi socioeducativi, ed è collegato direttamente alle sfide demografiche, alla dispersione geografica e alle fragilità sociali del territorio. I servizi di doposcuola nell'Area Interna Alpago-Zoldo non risultano attivi in modo capillare nel territorio. La carenza è percepita come significativa e richiede l'attivazione di nuovi interventi. Il fabbisogno di supporto extra-scolastico è amplificato dalle dinamiche presenti nel sistema educativo locale e nel contesto sociale: •Complessità didattica (pluriclassi): l'Area Alpago-Zoldo registra una percentuale elevata di pluriclassi nella scuola primaria (10,81% sul totale delle classi), un dato nettamente superiore sia alla media regionale (0,77%) che a quella delle Aree Interne venete (5,01%). La presenza di pluriclassi aumenta la necessità di supporto didattico individualizzato esterno. •Aumento della popolazione giovanile: nonostante il forte declino demografico generale dell'area (-10,23% tra il 2011 e il 2020), la popolazione nella fascia di età 0-14 anni ha registrato un incremento positivo, passando dal 7,74% nel 2011 al 10,58% nel 2020. Questo aumento, controcorrente rispetto alle medie nazionali e regionali, suggerisce una domanda crescente di servizi per l'infanzia e per l'età scolare. •Fragilità sociali: l'area manifesta anche "problematiche di socializzazione che interessando i più giovani", per le quali i servizi tradizionali faticano a dare risposte. Interventi socio-educativi come il doposcuola possono contribuire ad affrontare anche queste fragilità..
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento di doposcuola nell'Area Interna Alpago-Zoldo si configura come uno strumento fondamentale per raggiungere diversi obiettivi specifici di sviluppo territoriale e per contrastare le dinamiche di spopolamento e fragilità sociale che caratterizzano l'area. Gli obiettivi di sviluppo territoriale specifici dell'intervento di doposcuola, basati sui fabbisogni rilevati nell'area sono i seguenti: - Contrasto a disagi e fragilità sociali L'intervento mira a rafforzare la coesione sociale e il benessere giovanile, agendo come una rete di protezione in un contesto dove i servizi tradizionali faticano a dare risposte. Servizi specializzati: è un obiettivo specifico fornire servizi sempre più specializzati ad affrontare anche disagi e fragilità, rispondendo alle problematiche di socializzazione che interessano i più giovani. - Supporto alle famiglie vulnerabili: l'accompagnamento didattico e il supporto sociale sono diretti anche a giovani e famiglie vulnerabili, compresi i minori segnalati dai servizi sociali. - Sostegno alla vita familiare e lavorativa Per rendere l'area attrattiva e vivibile per le famiglie in età attiva, l'intervento deve sostenere i ritmi dei genitori. - Capillarità e Diffusione dei Servizi sul Territorio L'intervento ha l'obiettivo di superare l'attuale carenza e disomogeneità del servizio, garantendo che il doposcuola sia disponibile in modo più diffuso nonostante le sfide logistiche e demografiche.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Il progetto mira a garantire la continuità del servizio di attività pomeridiane rivolte ai minori, attraverso l'inserimento di personale educativo e la diversificazione delle attività. Le principali attività previste sono: - Supporto scolastico: assistenza quotidiana nello svolgimento dei compiti, potenziamento delle competenze di base e promozione dell'autonomia nello studio. - Attività educative e laboratoriali: realizzazione di laboratori espressivi e creativi (teatro, pittura, manualità) e iniziative di educazione ambientale e culturale, con uscite didattiche e visite a musei e siti naturalistici locali. - Attività motorie e sportive: avvio di corsi e percorsi motori (nuoto, bicicletta, padel), in collaborazione con le realtà sportive del territorio. - Acquisto materiali e attrezzature: dotazione di giochi, strumenti didattici e materiali necessari per lo svolgimento delle attività. I destinatari saranno gli alunni delle scuole primaria e secondaria di I grado.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Al momento, il Comune di Val di Zoldo organizza attività pomeridiane per minori volte al potenziamento cognitivo, strutturate in piccoli gruppi. L'attività è gestita da un educatore. Le attività per gli alunni della primaria sono organizzate durante il periodo scolastico, in orario pomeridiano, con frequenza bisettimanale, dal lunedì al sabato.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La coerenza dell'intervento con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si fonda sull'obiettivo centrale della Strategia di ripensare e potenziare i servizi essenziali di cittadinanza, tra cui l'istruzione, per contrastare il declino demografico e lo spopolamento dei territori. L'intervento si inserisce in modo coerente nel quadro strategico del PSNAI, in particolare attraverso le Linee Guida Scuola, per i seguenti aspetti chiave: 1. Ruolo Strategico della Scuola e dell'Istruzione Il PSNAI riconosce che l'Istruzione è un servizio essenziale di cittadinanza che, se carente, alimenta il circolo vizioso di decadimento demografico e rarefazione dei servizi. La Strategia mira, infatti, a: - Garantire il diritto alla cittadinanza piena: assicurare che la popolazione delle Aree Interne abbia accesso a scuole che forniscano standard di qualità elevati. - Contrasto alla dispersione e allo spopolamento: la scuola deve fornire una formazione adeguata ai giovani che consenta loro di scegliere se restare o emigrare, offrendo strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine. - Funzione di "Centro Civico": la scuola è vista come un importante "centro civico" capace di interpretare i bisogni economici e produttivi e rafforzare il legame tra gli individui e il territorio, favorendo la coesione sociale. Le Linee Guida Scuola del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Allegato 6) individuano interventi specifici che si allineano concettualmente con l'offerta di un doposcuola, mirati a rendere l'offerta formativa più attrattiva e rispondente alle esigenze locali. Tra gli "Interventi Orizzontali" (a beneficio di tutte le aree interne) e "Interventi Puntuali per le Aree Progetto", si evidenziano in particolare: - Il potenziamento dell'offerta formativa e attività extracurricolari: è prevista la promozione di attività extracurricolari, per superare i limiti derivanti dalla scarsità di risorse extra-scolastiche. - L'apertura pomeridiana delle scuole: l'estensione dell'orario scolastico è un'azione specifica proposta per ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze degli studenti con attività specifiche per il territorio. Questo può avvenire tramite l'utilizzo di spazi diversi da quelli strettamente scolastici.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Il progetto prevede costi relativi alle risorse umane, in particolare per l'impiego di un educatore o altra figura professionale qualificata, incaricata della progettazione, conduzione e monitoraggio delle attività previste. Sono inoltre previste spese per l'acquisto di materiali didattici e altri strumenti di supporto alle attività, necessari allo svolgimento dei laboratori e delle azioni educative. Rientrano tra i costi anche le attrezzature funzionali alla creazione di spazi adeguati, sicuri e confortevoli per lo svolgimento delle attività.
7	Sintesi dell'intervento	Il progetto è finalizzato a garantire la continuità delle attività pomeridiane per i minori, attraverso l'inserimento di personale educativo e l'ampliamento dell'offerta educativa. Le azioni previste includono supporto scolastico, attività educative e laboratoriali, iniziative motorie e sportive, nonché l'acquisto di materiali e attrezzature necessarie. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

8	Copertura finanziaria	**RISORSE NAZIONALI**				
		Fondo di rotazione		***FSC***		
		Importo finanziato	***30.000,00***	*Importo finanziato*		
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*		
		RISORSE REGIONALI				
		FSC		***FESR***		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*		
		FEASR		***FSE+***		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*		
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli		*Dettagli*		
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**30.000,00**	
9	Soggetto attuatore	COMUNE DI VAL DI ZOLDO				
10	Beneficiario del finanziamento	COMUNE DI VAL DI ZOLDO				
11	Referente Beneficiario	Nome	ALINA	N. Telefono	0437 789177	
		Cognome	MAIER	Email	alina.maier@clz.bl.it	
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alnago		Forno di Zoldo		
		Chies d'Alnago		Longarone		
		Lonarone		Pieve di Cadore		
		Ospitale di Cadore		Soverzene		
		Soverzene		Vajont		
		Tambre		Zoldo Alto		
		Val di Zoldo	X			

		Zoppè di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo del tempo prolungato nella scuola primaria				
		UNITA' DI MISURA: Percentuale	Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		50,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X			
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE	Approvazione da parte dell'Assemblea dell'Azienda Servizi alla persona Alpago Longarone Zoldo asc			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	ALINA		N. Telefono	0437 789177
		Cognome	MAIER		Email	alina.maier@clz.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**30.000,00**	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	**30.000,00**	27.000,00 EDUCATORE O ANALOGA FIGURA PROFESSIONALE IDONEA CON RICORSO A ESTERNALIZZAZIONE 3.000,00 MATERIALI DIDATTICI E ALTRI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA', DISPOSITIVI INFORMATICI, ATTREZZATURE DI ARREDO
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		**30.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

62f047e9

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,00
2027	IV	10.000,00
2028	IV	10.000,00
Costo totale		30.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Istruzione		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**1 - ISTR - 4**
4	**CUP**	B62B26000110001		
5	**Titolo intervento**	Riqualificazione sostenibile delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi". Intervento finalizzato alla creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi, aperti alla comunità, nel segno della sostenibilità ambientale e della coesione territoriale.		
			Costo totale Intervento [€]	**485.000,00**

6 Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Il territorio comunale rientra nell'ambito delle aree interne caratterizzate da bassa densità abitativa, dispersione insediativa e progressivo calo demografico, fenomeni che incidono negativamente sulla fruibilità dei servizi essenziali, in particolare di quelli scolastici.
In tale contesto, il polo scolastico "On. A. Dazzi" rappresenta un presidio fondamentale non solo per l'offerta educativa, ma anche come luogo di aggregazione sociale e culturale per l'intera comunità. Gli spazi esterni del complesso scolastico, tuttavia, presentano oggi condizioni di degrado funzionale e carenza di aree attrezzate per la socializzazione, le attività ricreative e la didattica all'aperto. La mancanza di ambienti esterni adeguati limita la possibilità di svolgere esperienze educative inclusive e innovative, in linea con le più recenti indicazioni pedagogiche e con le strategie ministeriali per il miglioramento della qualità dell'istruzione nelle aree interne.
L'intervento di riqualificazione delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi" nasce quindi dall'esigenza di:
- creare spazi sicuri, accessibili e multifunzionali destinati alla socializzazione, alla didattica all'aperto e alle attività sportive e laboratoriali;
- promuovere nuove modalità educative e relazionali, che rafforzino il senso di comunità e contrastino fenomeni di isolamento sociale e dispersione scolastica;
- valorizzare la scuola come "centro civico" del territorio, capace di accogliere anche attività extrascolastiche e di integrare funzioni educative, sociali e culturali;
- adottare soluzioni costruttive moderne, sostenibili e tecnologicamente innovative, orientate al risparmio energetico, al miglioramento della qualità ambientale e all'uso consapevole delle risorse naturali.

Il progetto risponde quindi al fabbisogno di rendere la scuola più attrattiva, sostenibile e integrata nel contesto territoriale, in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione.

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

L'intervento contribuisce al rafforzamento della coesione sociale e territoriale attraverso la valorizzazione del polo scolastico "On. A. Dazzi" come centro civico e presidio educativo dell'area.
Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale sono:
- promuovere l'inclusione e la partecipazione comunitaria, creando spazi aperti e accessibili a studenti, famiglie e cittadini;
- contrastare lo spopolamento e il rischio di marginalità territoriale, migliorando la qualità dei servizi scolastici e la vivibilità dell'ambiente urbano;
- stimolare la rigenerazione urbana e ambientale, attraverso soluzioni sostenibili e tecniche costruttive innovative a basso impatto energetico;
- rafforzare il legame tra scuola e territorio, favorendo attività educative, culturali e ricreative condivise, anche in collaborazione con enti locali, associazioni e realtà produttive del luogo.

In tal modo il progetto contribuisce a rendere la scuola un motore di sviluppo locale, sostenibilità ambientale e coesione sociale.

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

L'intervento prevede la riqualificazione e valorizzazione delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi" mediante la realizzazione di spazi multifunzionali di socializzazione e apprendimento all'aperto, progettati con criteri di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e innovazione tecnologica.
Le principali attività previste comprendono:
- la riorganizzazione e messa in sicurezza degli spazi esterni del complesso scolastico, con particolare attenzione all'accessibilità, alla fruibilità e alla sicurezza degli utenti;
- la realizzazione di nuovi percorsi e aree attrezzate per la didattica outdoor, il gioco, lo sport e le attività laboratoriali;
- l'introduzione di elementi di arredo urbano e sistemi tecnologici innovativi per la gestione sostenibile delle risorse (illuminazione a basso consumo, raccolta delle acque meteoriche, pavimentazioni permeabili, ecc.);
- la valorizzazione paesaggistica e ambientale degli spazi verdi, finalizzata al miglioramento del benessere e della qualità ambientale;
- il coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale nella progettazione e nell'utilizzo degli spazi, anche attraverso attività educative, culturali e sociali.

Destinatari principali dell'intervento sono gli studenti, il personale scolastico e le famiglie, nonché l'intera comunità locale, che potrà usufruire degli spazi come luogo di incontro, aggregazione e promozione di iniziative sociali, culturali e ambientali.

Descrivere lo Stato dell'arte

Il Comune di Alpago, istituito nel 2016 a seguito della fusione dei precedenti Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, ha avviato negli ultimi anni un ampio processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei plessi scolastici presenti sul territorio.
L'obiettivo è quello di migliorare la qualità e l'efficienza del servizio scolastico, garantendo una distribuzione più equilibrata delle sedi ed una migliore accessibilità per l'utenza, anche in un'ottica di riduzione della dispersione e valorizzazione delle risorse esistenti.
In tale quadro, il polo scolastico "On. A. Dazzi" rappresenta il principale punto di riferimento per l'istruzione dell'area, ma le aree esterne si presentano oggi in condizioni non pienamente adeguate alle esigenze didattiche e sociali contemporanee: gli spazi risultano parzialmente privi di attrezzature funzionali, di ombreggiamenti, di aree di attesa e di percorsi accessibili, e non offrono le condizioni ottimali per lo svolgimento di attività educative, ricreative e di socializzazione.
L'Amministrazione comunale intende quindi proseguire nel percorso di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio scolastico, rendendo gli spazi del polo "On. A. Dazzi" più attrattivi, fruibili e sostenibili, in coerenza con Documento Unico di Programmazione.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Questo intervento viene proposto nell'ambito della Strategia dell'Area Interna Alpago-Zoldo in coerenza con le Linee Guida per gli interventi nelle aree interne del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Si inserisce in un contesto programmatorio dell'Ente beneficiario che nell'ultimo decennio è stato caratterizzato da corposi investimenti in edilizia scolastica. L'Ente ha quindi maturato consapevolezza sugli indirizzi e principi che devono ispirare gli interventi nel settore scolastico, a livello di legislazione europea, nazionale e regionale, oltre ad essere beneficiario di contributi del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Interno per la realizzazione della nuova scuola media nel polo di Puos, di una linea del PNRR per la costruzione di una mensa scolastica nel polo di Puos, del contributo a valere sul Bando "Piccoli Comuni" per la realizzazione di una mensa e spazi ricreativi al coperto per il plesso scolastico di Farra. Questo intervento sugli spazi esterni anderebbe quindi a completare - con la sistemazione degli spazi esterni - un disegno programmatico che vede l'istruzione di qualità al centro delle politiche per la vivibilità del territorio e il contrasto allo spopolamento, che vede la scuola come luogo di crescita della comunità (ad esempio, sono state realizzate in aula magna una serie di eventi culturali aperti al pubblico) e di investimento nel futuro della stessa.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese previste riguardano la realizzazione di opere di riqualificazione, completamento e riconfigurazione delle aree esterne del polo scolastico. Sono comprese le opere edilizie e paesaggistiche quali la realizzazione di nuove pavimentazioni didattiche, superfici in erba sintetica e pavimentazioni antitrauma drenanti, idonee al gioco sicuro e alla didattica all'aperto, la realizzazione di una tettoia a copertura dell'area di attesa degli alunni in corrispondenza della fermata degli scuolabus, la rimodulazione delle aiuole per valorizzare le aree verdi e migliorare il comfort microclimatico, la riqualificazione del monumento esistente, la sistemazione degli spazi esterni a ridosso della viabilità per garantire sicurezza e accessibilità ed in generale l'adeguamento dei sottoservizi. Tra i beni e le attrezzature figurano nuovi arredi e giochi inclusivi, elementi di arredo modulare e sostenibile per la didattica all'aperto, piantumazione di essenze e piante sensoriali, dispositivi di ombreggiamento e sedute integrate, nonché materiali naturali per il percorso sensoriale. Sia i lavori che i beni/attrezzature saranno coerenti con i criteri ambientali minimi (CAM) perseguendo un approccio "green". Le spese comprendono infine gli oneri per la sicurezza, le spese tecniche e le ulteriori somme a disposizione dell'Amministrazione quali, tra le altre, l'Iva di legge.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento proposto intende riqualificare e riconnettere le aree esterne del polo scolastico secondo i principi di sostenibilità, accessibilità universale e innovazione educativa. Il progetto mira a trasformare gli spazi di pertinenza del polo scolastico in ambienti di apprendimento all'aperto flessibili, sicuri, innovativi e stimolanti, integrando zone di gioco, percorsi sensoriali, aree di socializzazione e spazi verdi didattici, capaci di coniugare funzionalità, sostenibilità e qualità educativa. L'impianto complessivo ridisegna le corti attraverso nuove linee che attenuano la rigidità del costruito e favoriscono una percezione armoniosa e accogliente. Le superfici tecniche e permeabili consentono un uso continuativo in ogni stagione. Una tettoia coperta garantirà la protezione degli alunni in attesa degli scuolabus, migliorando comfort e sicurezza nelle fasi di ingresso e uscita. Le aiuole e il monumento saranno riqualificati con materiali e soluzioni coerenti con il contesto, mentre la sistemazione delle aree a margine della viabilità completerà la riconnessione tra scuola e spazio urbano. L'intervento traduce concretamente la visione della scuola come "spazio unico integrato", dove interno ed esterno dialogano e si completano, generando ambienti educativi flessibili, inclusivi e sostenibili che favoriscono relazioni, esperienze e apprendimento attivo in un contesto di qualità ambientale e paesaggistica, come vero "centro civico" dell'Alpago.
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI** ***Fondo di rotazione*** / ***FSC*** *Importo finanziato*: ***485.000,00*** / *Importo finanziato*: *Dettagli Atto di finanziamento* / *Dettagli Atto di finanziamento* **RISORSE REGIONALI** ***FSC*** / ***FESR*** *Importo finanziato* / *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* / *Dettagli Atto di finanziamento* ***FEASR*** / ***FSE+*** *Importo finanziato* / *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* / *Dettagli Atto di finanziamento* **COFINANZIAMENTO DA PRIVATO** / **ALTRI COFINANZIAMENTI** *Importo finanziato* / *Importo finanziato* *Dettagli* / *Dettagli* **Totale copertura finanziaria inserita [€]** **485.000,00**
9	**Soggetto attuatore**	Comune di Alpago (BL)
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Alpago (BL)
11	**Referente Beneficiario**	Nome: Alberto; N. Telefono: 0437 478086 Cognome: Peterle; Email: sindaco@comune.alpago.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" Alpago: X Cibiana di Cadore: Farra d'Alpago: Lentiai: Pieve d'Alpago: Puos d'Alpago: Soverzene: Tambre: Vodo Cadore: Zoldo Alto: Zoppè di Cadore:

62f047e9

		Tipologia					
		Val di Zoldo					
		Zone di Cadore					
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)					
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI					
		Se Altra Natura prevalente specificare					
15	**Indicatori di risultato**	Numero medio di alunni della scuola primaria					
		UNITA' DI MISURA: Persone					
				Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore		62,20		65,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	NO					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**						
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO					
		VAS					
		VIA					
		VINCA					
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO					
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X				
		SE ALTRO SPECIFICARE					
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI					
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA					
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI					
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE					
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI					
		SE ALTRO SPECIFICARE	Autorizzazione sismica				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO				
		Nome			N. Telefono		
		Cognome			Email		

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**305.000,00**	Compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta pari a € 10.000,00
di cui .. Lavori	**275.000,00**	Opere di riqualificazione, completamento e riconfigurazione delle aree esterne del polo scolastico. Sono comprese le opere edilizie e paesaggistiche quali la realizzazione di nuove pavimentazioni idonee al gioco sicuro e alla didattica all'aperto, la realizzazione di una tettoia a copertura dell'area di attesa degli alunni, la sistemazione degli spazi esterni a ridosso della viabilità per garantire sicurezza e accessibilità ed in generale l'adeguamento dei sottoservizi.
altri Servizi e forniture	**30.000,00**	Tra i beni e le attrezzature figurano nuovi arredi e giochi inclusivi, elementi di arredo modulare e sostenibile per la didattica all'aperto, piantumazione di essenze e piante sensoriali, dispositivi di ombreggiamento e sedute integrate, nonché materiali naturali per il percorso sensoriale.
B] SOMME a DISPOSIZIONE	**180.000,00**	Le spese comprendono infine gli oneri per la sicurezza, le spese tecniche e le ulteriori somme a disposizione dell'Amministrazione quali, tra le altre, l'iva di legge.
di cui .. Spese tecniche	**68.400,00**	Spese tecniche tra le quali (elenco non esaustivo): progettazione fino al livello esecutivo, direzione lavori, collaudo e redazione CRE
Totale [A+B]		**485.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

62f047e9

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	135.000,00
2027	I	60.000,00
2027	II	100.000,00
2027	III	100.000,00
2027	IV	90.000,00
Costo totale		485.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali	1/6/2026	1/6/2026		31/12/2025
Documento di indirizzo della progettazione	1/7/2026	31/7/2026		31/1/2026
PFTE	1/9/2026	30/9/2026	10/11/2026	15/11/2026
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	1/12/2026	30/12/2026	15/1/2027	31/1/2027
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/5/2027	1/2/2028		
Collaudo	1/5/2028	30/5/2028		

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Sviluppo locale		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**1 - SL - 1**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	ISL 02 - Avviamento di attività extra agricole		
			Costo totale Intervento [€]	**192.000,00**

6 — Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

L'attivazione dell'intervento ISL02 risponde al fabbisogno FB1 "Promozione dell'avvio e della diffusione di nuove imprese" individuato all'interno del Piano di Azione (Piano di Azione complementare FEAST 2023-2027 approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), con l'obiettivo di sostenere le nuove imprese in fase di start-up. Questa azione mira a creare nuove opportunità di lavoro, in particolare per i giovani, e a promuovere l'autoimprenditorialità nei settori commerciale, artigianale e dei servizi. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente:
- per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.1: "Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, favorendo la nascita di nuove micro e piccole imprese";
- per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.2: "Supportare nuova imprenditoria per il contrasto allo spopolamento e il rafforzamento del tessuto sociale".

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

Questa azione mira a creare nuove opportunità di lavoro, in particolare per i giovani e le donne, e a promuovere l'autoimprenditorialità nel settore commerciale, artigianale e dei servizi. L'obiettivo è di sostenere le nuove imprese in fase di start-up.

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

L'intervento sostiene l'avviamento di nuove attività imprenditoriali extra- agricole nelle zone rurali, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto
economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con la strategia di sviluppo locale.
Le attività extra agricole considerate sono di tipo:
a. commerciale, per il miglioramento della fruibilità e
dell'attrattività dei territori rurali;
b. artigianale, per la valorizzazione dei territori e delle tipicità locali; c. di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione e alle imprese.
L'attività oggetto di intervento deve essere riconducibile ai codici ATECO
nei bandi attuativi. I beneficiari potranno essere persone fisiche; microimprese o piccole imprese iscritte alla Camera di commercio da non più di 6 mesi.

Descrivere lo Stato dell'arte

L'analisi preliminare del territorio evidenzia una serie di problematiche socio-economiche e demografiche che rendono tale intervento fondamentale per contrastare lo spopolamento e rafforzare il tessuto economico locale.
Dal punto di vista economico, si osserva un notevole peggioramento: la variazione dello stock di imprese tra il 2014 e il 2020 è stata negativa (-6,67%), un tasso peggiore della media veneta. Questa situazione si traduce in un problema nel mantenere le imprese esistenti e in una forte polarizzazione dello sviluppo economico:
- Oltre l'85% degli addetti lavora nei due comuni di fondovalle, Alpago e Longarone, che fungono da poli di attrazione.
- I comuni più spiccatamente montani e rurali registrano invece un maggiore livello di spopolamento.

Per quanto riguarda l'avviamento di nuove iniziative e il sostegno alla microimprenditoria e piccola impresa:
- Si registra una bassa percentuale di imprese e addetti giovani rispetto al totale.
- Gli incontri tematici hanno rilevato una percezione di eccessiva insicurezza del mercato e poco sostegno nell'aprire nuove imprese.
- E' la necessità di garantire la presenza di servizi di prossimità, specialmente attraverso forme innovative e integrate (basate sulla cooperazione), data l'impossibilità di competere con il mercato in modo tradizionale.

L'intervento è quindi cruciale per rafforzare il tessuto economico e sociale, mirando specificamente alle esigenze delle aree rurali più colpite dal declino demografico.
L'intervento proposto, finalizzato all'avviamento di nuove attività riconducibili ai codici ATECO pertinenti per commercio, artigianato e servizi, risponde direttamente alle sfide demografiche ed economiche rilevate, focalizzandosi sul rilancio delle aree più periferiche e sulla diversificazione economica locale.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'attivazione dell'intervento ISL02 risponde al fabbisogno FB1 "Promozione dell'avvio e della diffusione di nuove imprese" individuato all'interno del Piano di Azione (Piano di Azione complementare FEAST 2023-2027 approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), con l'obiettivo di sostenere le nuove imprese in fase di start-up. Questa azione mira a creare nuove opportunità di lavoro, in particolare per i giovani, e a promuovere l'autoimprenditorialità nei settori commerciale, artigianale e dei servizi. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.1: "Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, favorendo la nascita di nuove micro e piccole imprese"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.2: "Supportare nuova imprenditoria per il contrasto allo spopolamento e il rafforzamento del tessuto sociale". L'intervento a sostegno dell'avviamento di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali, finalizzato a contrastare lo spopolamento e a rafforzare il tessuto economico, si inquadra pienamente nella cornice strategica e normativa della Strategia Nazionale per le Aree Interne. L'intervento proposto è in perfetta coerenza in particolare con il pilastro dedicato ai processi di sviluppo locale. L'obiettivo di contrastare lo spopolamento e contribuire allo sviluppo occupazionale si ottiene anche creando posti di lavoro di qualità e incentivando l'imprenditorialità, in modo da trattenere i giovani nel territorio. Il PSNAI sottolinea la necessità di sostenere le economie locali e promuovere l'innovazione. Lo sviluppo locale deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali. Nuove attività commerciali contribuiscono a rendere i paesi più attraenti e resilienti, un fattore essenziale per contrastare il declino demografico e l'invecchiamento. Il Piano riconosce il patrimonio artigianale come un elemento chiave di sviluppo: la tradizione artigianale può essere un motore di sviluppo integrando la conservazione dei saperi con l'innovazione. Questo allinea l'intervento con l'obiettivo di sostenere l'imprenditorialità locale e l'economia circolare per costruire ecosistemi economici resilienti. La promozione di nuove imprese di servizio è fondamentale per colmare la carenza di servizi essenziali (come sanità, istruzione e trasporti), la cui assenza è una delle principali cause dello spopolamento e della marginalizzazione.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento sostiene l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento, promuovere l'occupazione e rafforzare il ruolo della micro e piccola impresa nello sviluppo economico e sociale locale, in coerenza con la strategia di sviluppo dell'area. Le iniziative ammissibili riguardano attività di natura commerciale, artigianale e di servizio, finalizzate rispettivamente a migliorare l'attrattività e la fruibilità del territorio, valorizzare le produzioni e le identità locali, e potenziare l'offerta di servizi alla popolazione e alle imprese.
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI** ***Fondo di rotazione*** — ***FSC*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* **RISORSE REGIONALI** ***FSC*** — ***FESR*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* ***FEASR*** — ***FSE+*** *Importo finanziato*: ***192.000,00*** — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento*: Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024 — *Dettagli Atto di finanziamento* **COFINANZIAMENTO DA PRIVATO** — **ALTRI COFINANZIAMENTI** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli* — *Dettagli* **Totale copertura finanziaria inserita [€]: 192.000,00**
9	**Soggetto attuatore**	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti
10	**Beneficiario del finanziamento**	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti
11	**Referente Beneficiario**	Nome — N. Telefono Cognome — Email
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" Alpago X Chies d'Alpago X Lamon X Ospitale di Cadore X Sovramonte X Tambre X Val di Zoldo X

		Zonne di Carlore X	
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)	
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE	
		Se Altra Natura prevalente specificare	
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI	
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati
			Baseline / **Target**
		Valori delle indicatore	0,00 / 10,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**		
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**		
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	
		Nome / N. Telefono	
		Cognome / Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	**192.000,00**	
ALTRO		
Totale		**192.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		

62f047e9

ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	II	84.000,00
2025	IV	108.000,00
Costo totale		192.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo
2	**Ambito di intervento**	Sviluppo locale
3	**Progressivo**	2
	Codice intervento	**1 - SL - 2**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti
5	**Titolo intervento**	ISL 03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali
	Costo totale Intervento [€]	**806.121,00**

6 Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

L'attivazione dell'intervento ISL03 risponde al fabbisogno FB2 "Potenziamento delle imprese esistenti" individuato all'interno del Piano di Azione (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), nel perseguire l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio, contrastarne lo spopolamento e generare nuovi posti di lavoro nei settori del commercio, artigianato e servizi, valorizzando al contempo le risorse locali.
Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente:
- per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.2: "Sviluppare le attività imprenditoriali extra agricole, incentivando processi di innovazione e diversificazione dell'economia locale, volti anche a potenziare i servizi offerti alla popolazione";
- per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale1.3: "Rigenerare il tessuto imprenditoriale a sostegno di nuove forme di economie e reti di prossimità".

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

Questo intervento mira a migliorare l'attrattività del territorio, contrastare lo spopolamento e generare nuovi posti di lavoro nei settori commerciali, artigianali e dei servizi, valorizzando al contempo le risorse locali.

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

L'intervento sostiene investimenti produttivi al fine di incentivare lo sviluppo di attività imprenditoriali extra agricole nelle aree rurali e contribuire all'attrattività delle aree rurali contrastandone il progressivo spopolamento e creando nuova occupazione. L'intervento sostiene altresì gli investimenti necessari alle attività di servizio nelle aree rurali valorizzando le risorse locali. Le attività extra agricole considerate sono di tipo:
a. commerciale, per il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali;
b. artigianale, per la valorizzazione dei territori e delle tipicità locali;
c. di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione e alle imprese.
L'attività oggetto di intervento deve essere riconducibile ai codici ATECO indicati nei bandi attuativi.
I beneficiari potranno essere microimprese e piccole imprese non agricole

Descrivere lo Stato dell'arte

L'intervento a sostegno degli investimenti produttivi extra-agricoli si inserisce in un contesto territoriale, quello dell'Area Interna Alpago-Zoldo, caratterizzato da dinamiche demografiche ed economiche critiche che rendono gli investimenti in sviluppo locale essenziali per la sopravvivenza e l'attrattività dell'area.
Lo stato dell'arte e la giustificazione per tale intervento si basano sull'analisi dei fattori di declino socio-economico, della forte polarizzazione dello sviluppo e delle specifiche carenze nei settori del commercio, artigianato e servizi.
Lo sviluppo economico dell'area è fortemente concentrato, rendendo gli investimenti nelle zone più rurali e montane vitali per una distribuzione più equa dell'occupazione e dell'attrattività
L'intervento è giustificato dalla necessità di colmare le lacune settoriali e sfruttare le potenzialità inespresse nei comparti non agricoli: il settore del commercio, pur rappresentando il 19,74% delle Unità Locali, è carente se paragonato al contesto regionale. Gli investimenti in servizi sono cruciali per migliorare la qualità della vita e sostenere l'occupazione in settori strategici e sociali:
Le imprese artigiane costituiscono il 33,31% delle sedi di impresa attive: il sostegno a queste attività si collega alla valorizzazione del patrimonio locale.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.2: "Sviluppare le attività imprenditoriali extra agricole, incentivando processi di innovazione e diversificazione dell'economia locale, volti anche a potenziare i servizi offerti alla popolazione"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale1.3: "Rigenerare il tessuto imprenditoriale a sostegno di nuove forme di economie e reti di prossimità". L'intervento rientra pienamente nelle due tipologie di azioni complementari della SNAI: le azioni dirette allo sviluppo locale (SL), in grado di accrescere l'offerta di lavoro e l'incontro con la domanda. La visione strategica per lo Sviluppo Locale è quella di valorizzare le risorse locali (capitale naturale, tradizioni artigiane, eredità storica) e affrontare gli ostacoli per una crescita sostenibile. Nello specifico, la SNAI mira a sostenere: oEccellenza artigianale: integrando la conservazione dei saperi con l'innovazione, creando un ambiente favorevole per l'ibridizzazione dei saperi locali. oValorizzazione delle risorse naturali, beni culturali e turismo sostenibile: promuovendo il turismo naturalistico, sportivo e culturale e l'identità culturale. oImprenditorialità locale: incentivare l'imprenditorialità in tali aree, l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare per costruire ecosistemi economici resilienti.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		L'intervento ISL03 prevede le seguenti spese ammissibili: a) Miglioramento di fabbricati relativo a: miglioramento dei fabbricati finalizzati allo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio; ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente; miglioramento delle aree esterne di pertinenza dei fabbricati di cui al punto precedente, esclusivamente collegate all'attività oggetto del finanziamento. b) Acquisto di nuovi macchinari impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera. c) Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b) secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027. d) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.
7	Sintesi dell'intervento	L'intervento ha l'obiettivo di aiutare a far nascere e crescere nuove attività non agricole nei territori rurali, così da renderli più attrattivi e contrastare lo spopolamento. Si vogliono sostenere anche servizi utili alla comunità, valorizzando le risorse e le caratteristiche locali. Le attività che possono essere finanziate sono di tipo commerciale, artigianale o di servizio, quindi negozi, laboratori, servizi alla popolazione o alle imprese, purché rientrino nei codici ATECO previsti dai bandi. Possono partecipare micro e piccole imprese non agricole che intendono investire e svilupparsi nel territorio.
8	Copertura finanziaria	**RISORSE NAZIONALI**
		Fondo di rotazione — ***FSC***
		Importo finanziato — *Importo finanziato*
		Dettagli Atto di finanziamento — *Dettagli Atto di finanziamento*
		RISORSE REGIONALI
		FSC — ***FESR***
		Importo finanziato — *Importo finanziato*
		Dettagli Atto di finanziamento — *Dettagli Atto di finanziamento*
		FEASR — ***FSE+***
		Importo finanziato — ***806.121,00*** — *Importo finanziato*
		Dettagli Atto di finanziamento — Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024 — *Dettagli Atto di finanziamento*
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO — **ALTRI COFINANZIAMENTI**
		Importo finanziato — *Importo finanziato*
		Dettagli — *Dettagli*
		Totale copertura finanziaria inserita [€] — **806.121,00**
9	Soggetto attuatore	GAL Alto Bellunese, Gal Prealpi e Dolomiti
10	Beneficiario del finanziamento	GAL Alto Bellunese, Gal Prealpi e Dolomiti
11	Referente Beneficiario	Nome — N. Telefono Cognome — Email
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"

Alpago	X			
Chies d'Alpago	X			
Lamon	X			
Pedavena	X			
Quero Vas	X			
Sovramonte	X			
Tambre	X			
Val di Zoldo	X			

62f047e9

		Zonne di Cadore	X		
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)			
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI			
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati		
			Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore	0,00		10,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO			
		VAS			
		VIA			
		VINCA			
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO			
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA			
		SE ALTRO SPECIFICARE			
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI			
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA			
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI			
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE			
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI			
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.		
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	**806.121,00**	
ALTRO		
Totale		**806.121,00**

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		

62f047e9

ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	I	341.350,00
2025	II	464.771,00
Costo totale		806.121,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Sviluppo locale		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**1 - SL - 3**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	ISL 04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali		
			Costo totale Intervento [€]	**701.879,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		In risposta ai fabbisogni FB4 "Miglioramento della qualità della vita e la vivibilità del territorio potenziando i servizi di base" e FB5 "Potenziamento dei servizi culturali e ricreativi"(Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), sarà attivato l'intervento ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali", finalizzato a realizzare investimenti per attivare o migliorare i servizi di base per la popolazione, come l'assistenza agli anziani e i servizi di conciliazione per famiglie. L'intervento prevede anche la creazione di spazi sociali, culturali e ricreativi per favorire la socializzazione e valorizzare le specificità locali. Lo scopo è mantenere la residenzialità, rafforzando le reti di prossimità e riqualificando il patrimonio rurale.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento ha l'obiettivo di attivare o migliorare i servizi di base per la popolazione, come l'assistenza agli anziani e i servizi di conciliazione per famiglie. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 1.1: "Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.1: "Promuovere e migliorare la qualità della vita e i servizi di base verso la cittadinanza e i target più fragili". Le operazioni ammissibili sono investimenti che perseguono le seguenti finalità: 1. Attivazione/implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari; 2a. Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi sociali; 2b. Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi culturali e ricreativi per favorire la socializzazione all'interno delle comunità e la valorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche ad una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, in ottica di coesione sociale; 3. Attivazione/implementazione di servizi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità e/o si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento sostiene investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione residente delle aree rurali che perseguono le seguenti finalità: attivazione/implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari. L'intervento prevede anche la creazione di spazi sociali, culturali e ricreativi per favorire la socializzazione e valorizzare le specificità locali. Lo scopo è mantenere la residenzialità, rafforzando le reti di prossimità e riqualificando il patrimonio rurale. Questo intervento sarà destinato a enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		L'analisi preliminare del territorio evidenzia un contesto di forte spopolamento e invecchiamento demografico, che rende la disponibilità e la qualità dei servizi essenziali (socioassistenziali, socioeducativi e sanitari) cruciale per invertire il trend e favorire la permanenza delle famiglie e degli anziani. L'area interna Alpago-Zoldo dispone di una dotazione di servizi per anziani, includendo Centri Servizi autorizzati e accreditati, sebbene alcune strutture stiano affrontando problemi di gestione. L'area interna Alpago-Zoldo affronta il tema della domiciliarità e della residenzialità familiare con una base di servizi residenziali per anziani e un'infrastruttura di assistenza domiciliare già esistente, ma gravemente limitata dalla carenza di personale sanitario e assistenziale. Parallelamente, la residenzialità dei nuclei familiari è compromessa dalla scarsa e insufficiente offerta di servizi socioeducativi per la prima infanzia e il doposcuola, elementi fondamentali per supportare i genitori lavoratori e arginare lo spopolamento.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		fabbisogni FB4 "Miglioramento della qualità della vita e la vivibilità del territorio potenziando i servizi di base" e FB5 "Potenziamento dei servizi culturali e ricreativi"(Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024). Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 1.1: "Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.1: "Promuovere e migliorare la qualità della vita e i servizi di base verso la cittadinanza e i target più fragili".
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Gli investimenti devono essere finalizzati all'attivazione e/o implementazione di servizi di base a livello locale per la popolazione, compresi i servizi alla persona, le attività culturali e ricreative e le relative strutture/infrastrutture, anche attraverso la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale.Investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione delle aree rurali. Le spese ammissibili sono le seguenti: a) miglioramento di beni immobili e pertinenze per l'ampliamento e l'adeguamento di strutture/infrastrutture per l'erogazione di servizi a favore della popolazione, compresi gli investimenti di sostituzione. b) Acquisto di nuovi macchinari impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera, necessari all'erogazione dei servizi a favore della popolazione. c) Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b) secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027. d) Creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi: programmi informatici e relative applicazioni, siti e portali web. Solo per la categoria di beneficiari Enti pubblici: Personale specificatamente impiegato nell'erogazione del servizio attivato e/o implementato. L'importo massimo di queste spese è pari al 20% della spesa ammissibile totale dell'operazione.
7	Sintesi dell'intervento	L'intervento finanzia investimenti per potenziare i servizi di base nelle aree rurali, favorendo la permanenza delle famiglie attraverso servizi alla persona e nuovi spazi sociali, culturali e ricreativi. L'obiettivo è sostenere la residenzialità, rafforzare le reti di comunità e valorizzare il patrimonio locale. I beneficiari sono enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.
8	Copertura finanziaria	**RISORSE NAZIONALI** ***Fondo di rotazione*** — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: — ***FSC*** — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: — **RISORSE REGIONALI** ***FSC*** — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: — ***FESR*** — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: — ***FEASR*** — *Importo finanziato*: ***701.879,00*** ; *Dettagli Atto di finanziamento*: Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024 ***FSE+*** — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: — **COFINANZIAMENTO DA PRIVATO** — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli*: — **ALTRI COFINANZIAMENTI** — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli*: — **Totale copertura finanziaria inserita [€] 701.879,00**
9	Soggetto attuatore	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti
10	Beneficiario del finanziamento	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti
11	Referente Beneficiario	Nome: — ; N. Telefono: — ; Cognome: — ; Email: —
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" Alpago X Chies d'Alpago X Lamon X Ospitale di Cadore X Sovramonte X Tambre X Val di Zoldo X

62f047e9

		Zonne di Cadore	X		
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)			
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITÀ PRODUTTIVE)			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	**Indicatori di risultato**				
		SCEGLIERE L'INDICATORE DI RISULTATO NEL CAMPO PRECEDENTE			
			Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore	0,00		3,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO			
		VAS			
		VIA			
		VINCA			
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO			
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA			
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.		
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI			
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA			
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI			
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE			
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI			
		SE ALTRO SPECIFICARE			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	**701.879,00**	
ALTRO		
Totale		**701.879,00**

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		

ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	IV	301.879,00
2025	III	400.000,00
Costo totale		701.879,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Sviluppo locale		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**1 - SL - 4**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	ISL 06 - Investiment agricoli non professionali in aree rurali		
			Costo totale Intervento [€]	**300.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		in linea con il fabbisogno FB3 "Valorizzazione delle superfici agricole" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), si attiverà l'intervento ISL06 "Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana". Questo intervento è volto a incentivare la continuità e lo sviluppo dell'attività agricola, anche a tempo parziale, da parte degli imprenditori locali, attraverso investimenti produttivi che tutelino l'ambiente naturale e valorizzino le produzioni locali.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Questo intervento è volto a sostenere la realizzazione di investimenti necessari allo sviluppo di attività imprenditoriali agricole nelle aree rurali montane, condotte da soggetti non professionali.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento sostiene investimenti produttivi necessari allo sviluppo di attività imprenditoriali agricole nelle aree rurali montane, condotte da soggetti non professionali. Le attività agricole nei territori montani veneti hanno subito nei decenni un costante decremento, anche a causa dell'attrazione esercitata dai positivi andamenti economici degli altri settori. Il fenomeno ha coinvolto soprattutto le fasce più giovani della popolazione, portando ad un innalzamento considerevole del tasso di invecchiamento delle forze lavoro agricole. L'esodo dalla montagna ha comportato anche gravi effetti ambientali, legati al mancato presidio esercitato dall'agricoltura sul territorio. Contemporaneamente, nelle aree montane, la presenza di aziende agricole "part time" ha acquisito crescente importanza sotto il profilo economico - sociale e territoriale - ambientale.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" costituisce una componente significativa del tessuto economico dell'area, ma mostra segni di fragilità: Il settore rappresenta il 14,08% delle Unità Locali attive nell'area (234 unità). In termini di occupazione, impiega il 7,78% degli addetti totali (221 addetti). Gli investimenti produttivi sono necessari per affrontare diverse criticità emerse negli incontri tematici, le quali ostacolano la crescita e il mantenimento delle attività agricole nelle aree rurali montane. Gli investimenti produttivi agricoli sono essenziali non solo per aumentare l'occupazione (creando anche un numero maggiore di imprenditori agricoli), ma anche per intervenire sulla gestione del territorio montano (riportando a coltura le superfici abbandonate), supportare l'attività zootecnica e strutturare filiere produttive locali.

62f047e9

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'attivazione dell'intervento ISL06 risponde al fabbisogno FB3 "Valorizzazione delle superfici agricole" ((Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), con l'obiettivo di incentivare la continuità e lo sviluppo dell'attività agricola, anche a tempo parziale, da parte degli imprenditori locali, attraverso investimenti produttivi che tutelino l'ambiente naturale e valorizzino le produzioni locali. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.3: "Sostenere l'attività delle aziende agricole del territorio, promuovendone la diversificazione, la multifunzionalità ed il ricambio generazionale"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 2.1 "Sostenere la diversificazione e l'innovazione delle aziende agricole valorizzandone in particolare la funzione socio-ambientale e di presidio territoriale".
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Investimenti produttivi necessari allo sviluppo di attività imprenditoriali agricole nelle aree rurali montane, condotte da soggetti non professionali. Le operazioni ammissibili sono individuate dai GAL territorialmente competenti.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento sostiene investimenti per sviluppare attività agricole nelle aree montane, favorendo in particolare aziende condotte da agricoltori non professionali. L'obiettivo è contrastare il declino dell'agricoltura di montagna, che negli anni ha subito una forte riduzione, soprattutto tra i giovani, con conseguenze negative sul presidio del territorio e sull'equilibrio ambientale. L'iniziativa valorizza anche il ruolo delle aziende agricole "part time", sempre più importanti per la vitalità economica, sociale e ambientale delle aree montane.
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI** ***Fondo di rotazione*** — ***FSC*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* **RISORSE REGIONALI** ***FSC*** — ***FESR*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* ***FEASR*** — ***FSE+*** *Importo finanziato*: ***300.000,00*** — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento*: Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024 — *Dettagli Atto di finanziamento* **COFINANZIAMENTO DA PRIVATO** — **ALTRI COFINANZIAMENTI** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli* — *Dettagli* **Totale copertura finanziaria inserita [€]: 300.000,00**
9	**Soggetto attuatore**	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti
10	**Beneficiario del finanziamento**	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti
11	**Referente Beneficiario**	Nome — N. Telefono Cognome — Email
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" Alpago X Chies d'Alpago X Lentiarone X Ospitale di Cadore X Soverzene X Tambre X Val di Zoldo X

		Zonne di Cadore	X
13	Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)	
14	Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE	
		Se Altra Natura prevalente specificare	
15	Indicatori di risultato	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI	
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati
			Baseline / **Target**
		Valori delle indicatore	0,00 / 10,00
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?		
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile		
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato	
		Nome / N. Telefono	
		Cognome / Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	**300.000,00**	
ALTRO		
Totale		**300.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		

62f047e9

ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	I	130.000,00
2025	III	170.000,00
Costo totale		300.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**1 - NAT - 1**
4	**CUP**			
5	**Titolo intervento**	Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Area Alpago Zoldo		
			Costo totale Intervento [€]	**1.000.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno culturale dell'area Alpago–Zoldo emerge come una priorità legata alla necessità di valorizzare un patrimonio ricco ma frammentato, composto da musei, biblioteche e tradizioni locali spesso gestiti da volontari e con scarsa continuità operativa. Manca una visione sistemica e una professionalizzazione della gestione, elementi che limitano la fruizione e la visibilità delle risorse culturali. Le strutture esistenti necessitano di spazi adeguati, orari più ampi e coordinamento tra enti, al fine di costruire un sistema culturale integrato e accessibile, capace di promuovere identità, appartenenza e sviluppo territoriale sostenibile.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale in ambito culturale per l'Area Alpago–Zoldo mirano a costruire un sistema culturale solido, coordinato e sostenibile, capace di rafforzare l'identità locale e generare impatti sociali ed economici positivi. In sintesi, essi comprendono: - Valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale materiale e immateriale, attraverso il recupero funzionale di siti, musei e beni storici, rendendoli pienamente fruibili da comunità e visitatori. - Creazione di un sistema culturale integrato e professionale, con un modello di governance condiviso tra enti pubblici, operatori e associazioni, volto a superare la frammentazione e a garantire continuità gestionale. - Rafforzamento della narrazione identitaria dell'area, promuovendo la memoria collettiva, le tradizioni locali e le minoranze linguistiche come leve di coesione e attrattività. - Potenziamento dei presidi culturali come hub di comunità, ampliandone funzioni e accessibilità (biblioteche, spazi espositivi, centri civici). - Integrazione tra cultura, turismo e sviluppo locale, per favorire un'offerta esperienziale coerente con il marchio territoriale e con i principi dello sviluppo sostenibile.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Le principali attività previste in ambito culturale per l'Area Alpago–Zoldo sono orientate a rafforzare la coesione territoriale e la fruibilità del patrimonio attraverso interventi concreti di valorizzazione, professionalizzazione e rete. I destinatari principali sono: - la popolazione residente, in particolare giovani e anziani, come beneficiari diretti dei nuovi spazi e servizi culturali; - gli operatori culturali e turistici locali, che potranno contare su strumenti e competenze per gestire e valorizzare le risorse; - le scuole e le associazioni del territorio, chiamate a partecipare a programmi di educazione e animazione culturale; - i visitatori e turisti, che beneficeranno di un'offerta culturale più accessibile, coordinata e identitaria.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		In attesa della pubblicazione del bando da parte della Regine Veneto per definire puntualmente i progetti e gli interventi.
		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)

62f047e9

		Il quadro normativo di riferimento per lo sviluppo culturale dell'area Alpago-Zoldo si fonda su due livelli principali: A livello nazionale, la Costituzione (art. 9) e il D.Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio") stabiliscono la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, integrandola con leggi specifiche su siti UNESCO, musei e digitalizzazione. A livello regionale, la Legge regionale Veneto 17/2019 ("Legge per la cultura") disciplina il sistema regionale della cultura, promuovendo reti museali, archivi, biblioteche e lo spettacolo. Altre norme complementari riguardano la L.R. 8/2007 (tutela del patrimonio linguistico e identità veneta) e la L.R. 30/2012 (ecomusei). Complessivamente, la normativa sostiene la creazione di sistemi culturali integrati, la valorizzazione sostenibile dei beni culturali e la partecipazione delle comunità locali come strumenti di sviluppo territoriale e coesione sociale.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		In linea con gli indirizzi attuativi del PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale", saranno perseguiti, in particolare: interventi su edifici museali, acquisto di dotazioni e attrezzature tecnologiche per una piena fruibilità dei siti oggetto di intervento.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. A titolo esemplificativo, saranno pertanto previsti: • interventi strutturali su edifici, manufatti, spazi pubblici ed elementi di paesaggio identitari; • realizzazione di progetti partecipati per l'attivazione di servizi culturali.
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI** ***Fondo di rotazione*** / ***FSC*** *Importo finanziato* / *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* / *Dettagli Atto di finanziamento* **RISORSE REGIONALI** ***FSC*** / ***FESR*** *Importo finanziato* / *Importo finanziato* / ***1.000.000,00*** *Dettagli Atto di finanziamento* / *Dettagli Atto di finanziamento* / Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale" ***FEASR*** / ***FSE+*** *Importo finanziato* / *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* / *Dettagli Atto di finanziamento* **COFINANZIAMENTO DA PRIVATO** / **ALTRI COFINANZIAMENTI** *Importo finanziato* / *Importo finanziato* *Dettagli* / *Dettagli* **Totale copertura finanziaria inserita [€]** **1.000.000,00**
9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto
10	**Beneficiario del finanziamento**	
11	**Referente Beneficiario**	Nome / N. Telefono Cognome / Email
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" Alnago X Chies d'Alpago X Longarone X Ospitale di Cadore X Soverzene X Tambre X Val di Zoldo X Zoppè di Cadore X
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITÀ PRODUTTIVE)

62f047e9

	Natura prevalente dell'intervento	Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato				
		SCEGLIERE L'INDICATORE DI RISULTATO NEL CAMPO PRECEDENTE	372 - Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto		
			Baseline		Target
		Valori delle indicatore	0,00		100,00
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?				
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO			
		VAS			
		VIA			
		VINCA			
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO			
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA			
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli interventi potranno necessitare di procedura che saranno definite a seguito dell'individuazione delle progettualità.		
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI			
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA			
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI			
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE			
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI			
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.		
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	1.000.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]	1.000.000,00	

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale	-	

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale	-	

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO

62f047e9

2027		1.000.000,00
Costo totale		1.000.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	2		
			Codice intervento	**1 - NAT - 2**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green		
			Costo totale Intervento [€]	**299.347,93**

6 — Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Nel caso dell'area Alpago Zoldo, le iniziative saranno funzionali all'evoluzione di due organizzazioni turistiche distinte, complementari, funzionali ad un'unica strategia di area interna e afferenti alla DMO Dolomiti Bellunesi. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi, si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

Obiettivo generale del progetto è far evolvere l'organizzazione turistica dell'area in modo da risultare funzionale tanto all'attività della DMO Dolomiti Bellunesi quanto alla Strategia di Sviluppo Locale dell'Area Interna.

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

In coerenza con gli approcci del Destination Management, il riconoscimento di un Marchio d'Area presuppone il rispetto dei valori espressi dalla popolazione locale, una omogeneità di prodotto e una dimensione spaziale e organizzativa funzionale all'organizzazione dell'offerta e l'analisi del ciclo di vita della destinazione. Obiettivo dell'intervento è agire per migliorare l'offerta turistica con nuovi prodotti turistici slow e green e con organizzazioni turistiche in grado di coinvolgere la popolazione locale. In questo contesto, l'organizzazione turistica nei territori dell'Alpago Cansiglio e della Val di Zoldo sarà il principale output del progetto. A titolo esemplificativo le iniziative potranno comprendere: creazione di modelli di organizzazione (strutturazione, organizzazione) e gestione integrata delle destinazioni attraverso lo sviluppo di "marchi d'area" come strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, ecc.), anche in integrazione con altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Nel caso dell'area Alpago Zoldo, le iniziative saranno funzionali all'evoluzione di due organizzazioni turistiche distinte, complementari, funzionali ad un'unica strategia di area interna e afferenti alla DMO Dolomiti Bellunesi. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi, si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.

Descrivere lo Stato dell'arte

Il territorio compreso nella strategia di sviluppo dell'area interna può essere diviso in due zone omogenee e distinte:
- l'Alpago-Cansiglio nella parte bassa dell'Area;
- la Val di Zoldo nella parte alta dell'Area.

La prima esprime valori storico culturali più affini alle comunità della Val Belluna, anche se conserva preziose specificità come la presenza delle comunità cimbre. La seconda ospita una comunità che vive nel cuore delle Dolomiti. Da un punto di vista turistico, l'Alpago Cansiglio è un territorio che si trova in un punto delicato del suo ciclo di vita. Dopo una fase di espansione di mercato negli anni Settanta del Novecento generata da flussi nazionali attratti dalla bellezza del territorio della conca dell'Alpago, le strutture ricettive e le agenzie di affitto hanno visto a partire dagli anni Duemila una contrazione di mercato dovuta al cambio della domanda turistica. Oggi non mancano segnali di rigenerazione turistica legati al Lago di Santa Croce e ad un ambiente che si è conservato in gran parte integro e autentico. Tale dinamica per compiersi ha bisogno di un'organizzazione turistica efficace. La valle di Zoldo si trova in un ambiente mesalpico, ricco di biodiversità e di paesaggi dolomitici di grande valore. L'offerta turistica garantita dal locale consorzio turistico si articola in due stagioni: l'inverno, grazie principalmente all'industria dello sci, e un'offerta estiva connessa alle risorse agro silvo pastorali.
In entrambi i casi, la vicinanza alla Pianura Padana e ai servizi di trasporto rappresenta un plusvalore importante, ma non decisivo, per rendere i territori attrattivi nei confronti di una domanda turistica sempre più attenta alla qualità e alla sostenibilità.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L' intervento per la costituzione di Marchi d'Area rappresenta un'azione centrale nella strategia di sviluppo economico del PSNAI, mirando a trasformare i valori identitari e le eccellenze produttive delle Aree Interne in fattori concreti di competitività, occupazione e contrasto allo spopolamento.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		In coerenza con gli approcci del Destination Management, il riconoscimento di un Marchio d'Area presuppone il rispetto dei valori espressi dalla popolazione locale, una omogeneità di prodotto e una dimensione spaziale e organizzativa funzionale all'organizzazione dell'offerta e l'analisi del ciclo di vita della destinazione. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. Per fare questo, l'intervento prevede come base metodologica gli approcci al Destination Management e l'uso delle attività partecipative. Inoltre, l'iniziativa diffonde l'uso del DMS e della strategia digitale della DMO come campo d'azione per l'attuazione della nuova governance e dei modelli organizzativi e sostiene la progettazione di un'offerta turistica green e slow per posizionare i marchi nei mercati turistici di qualità. Saranno sostenuti perciò investimenti finalizzati a: -attività di destination management; -attività di destination marketing; -aggiornamento della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate anche ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali); -start up di marchi d'area quali veri e propri strumenti di governance della destinazione. Gli investimenti in consulenze e servizi mirano all'inserimento di nuove risorse umane nelle organizzazioni turistiche locali, le quali si occuperanno anche di rafforzare le imprese turistiche delle valli in modo da migliorare le capacità delle imprese locali di contribuire alla strategia di sviluppo delle aree interne. Gli investimenti in beni e servizi sono orientati verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e acquisto di beni per la strategia digitale.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento mira a sviluppare e qualificare l'offerta turistica delle aree Alpago Cansiglio e Val di Zoldo attraverso la creazione di Marchi d'Area, strumenti di riconoscimento e governance coerenti con i valori locali e con un'organizzazione integrata della destinazione. L'obiettivo è promuovere nuovi prodotti turistici slow e green, favorendo il coinvolgimento della popolazione e la valorizzazione delle filiere produttive locali (es. cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale). Il progetto prevede la definizione di modelli organizzativi e gestionali coordinati, in relazione con la DMO Dolomiti Bellunesi e con le istituzioni regionali. Al termine del percorso partecipativo verranno formalizzati i Marchi d'Area. I destinatari sono le amministrazioni pubbliche coinvolte, gli operatori del settore turistico ed economico, le associazioni, i cittadini del territorio e i visitatori attuali e potenziali.
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**
		Fondo di rotazione — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: —
		FSC — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: —
		RISORSE REGIONALI
		FSC — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: —
		FESR — *Importo finanziato*: ***299.347,93*** ; *Dettagli Atto di finanziamento*: DGR n. 290 del 21 marzo 2024
		FEASR — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: —
		FSE+ — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli Atto di finanziamento*: —
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli*: —
		ALTRI COFINANZIAMENTI — *Importo finanziato*: — ; *Dettagli*: —
		Totale copertura finanziaria inserita [€] **299.347,93**
9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto
10	**Beneficiario del finanziamento**	Regione del Veneto
11	**Referente Beneficiario**	Nome — ; N. Telefono — ; Cognome — ; Email —
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"

Alpago	X			
Chies d'Alpago	X			
Longarone	X			
Ospitale di Cadore	X			
Soverzene	X			
Tambre	X			
Val di Zoldo	X			

62f047e9

		Zonne di Cadore	X		
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)			
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITÀ PRODUTTIVE)			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI			
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	105 - Tasso di turisticità (giornate di presenza -italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area per abitante)		
			Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore	16,40		18,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO			
		VAS			
		VIA			
		VINCA			
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO			
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA			
		SE ALTRO SPECIFICARE			
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI			
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA			
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI			
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE			
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI			
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.		
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI		
		Nome	Dirigente Area Gestione FESR di AVEPA	N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE 3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	**299.347,93**	
ALTRO		
Totale		**299.347,93**

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		

62f047e9

ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2024	I	299.347,93
Costo totale		299.347,93

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**1 - NAT - 3**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.		
5	**Titolo intervento**	Investimenti materiali a favore delle imprese per favorire la piena accessibilità delle strutture ricettive, la loro transizione digitale ed ecologica e quindi uno sviluppo turistico sostenibile.		
			Costo totale Intervento [€]	**1,000,000.00**
6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** L'offerta turistica garantita dal locale consorzio turistico si articola in due stagioni: l'inverno, grazie principalmente all'industria dello sci, e un'offerta estiva connessa alle risorse agro silvo pastorali. Per quanto riguarda l'offerta turistica, vi sono delle grandi differenze all'interno dell'area. In base ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale, su un totale di 5.606 posti letto offerti, circa due terzi si trovano nel Comune Val Di Zoldo, il 20% in Comune di Alpago e tutti gli altri comuni ne totalizzano meno di mille. L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** Per incrementare la permanenza media e la spesa dei visitatori, ottimizzare l'occupazione dei posti letto per attrarre visitatori durante le stagioni di bassa affluenza, aumentare le presenze di turisti stranieri con un focus sul target giovani, sportivi e amanti della natura, nonché per facilitare la transizione digitale ed utilizzare le tecnologie per migliorare l'esperienza dei visitatori, è stato ritenuto prioritario un intervento di riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri dell'area. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. In particolare, gli interventi sono finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc). Sarà perseguito, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva, attraverso la produzione di nuovi servizi (ad es. gestione, prenotazione ed informazione attraverso le TIC; noleggio di mezzi e attrezzature e assistenza; trasporto e logistica; aree wellness), il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture ricettive (anche attraverso ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento con il ricorso a tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico), come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela. Destinatari dell'intervento saranno micro, piccole e medie imprese (PMI) così come definite dall'Allegato I del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, che gestiscono e/o sono proprietarie di strutture ricettive alberghiere (art. 25, L.R. n. 11/2013), ma potranno essere beneficiarie anche le strutture ricettive all'aperto, quelle complementari ed in ambienti naturali previste dagli artt. 26, 27 e 27ter della L.R. n. 11/2013. **Descrivere lo Stato dell'arte**		

62f047e9

		Il territorio compreso nella strategia di sviluppo dell'area interna può essere diviso in due zone omogenee e distinte: •l'Alpago-Cansiglio nella parte bassa dell'Area; •la Val di Zoldo nella parte alta dell'Area. La prima esprime valori storico culturali più affini alle comunità della Val Belluna, anche se conserva preziose specificità come la presenza delle comunità cimbre. La seconda ospita una comunità che vive nel cuore delle Dolomiti. Da un punto di vista turistico, l'Alpago Cansiglio è un territorio che si trova in un punto delicato del suo ciclo di vita. Dopo una fase di espansione di mercato negli anni Settanta del Novecento generata da flussi nazionali attratti dalla bellezza del territorio della conca dell'Alpago, le strutture ricettive e le agenzie di affitto hanno visto a partire dagli anni Duemila una contrazione di mercato dovuta al cambio della domanda turistica. Oggi non mancano segnali di rigenerazione turistica legati al Lago di Santa Croce e ad un ambiente che si è conservato in gran parte integro e autentico. La valle di Zoldo si trova in un ambiente mesalpico, ricco di biodiversità e di paesaggi dolomitici di grande valore. L'offerta turistica garantita dal locale consorzio turistico si articola in due stagioni: l'inverno, grazie principalmente all'industria dello sci, e un'offerta estiva connessa alle risorse agro silvo pastorali. Per quanto riguarda l'offerta turistica, vi sono delle grandi differenze all'interno dell'area. In base ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale, su un totale di 5.606 posti letto offerti, circa due terzi si trovano nel Comune Val Di Zoldo, il 20% in Comune di Alpago e tutti gli altri comuni ne totalizzano meno di mille. Del totale posti letto, solamente poco meno di mille, sono offerti da strutture alberghiere. La restante parte, che ammonta a più dell'80% dell'offerta, è rappresentata da vari tipi di strutture come campeggi, agriturismi, rifugi alpini, bed & breakfast e infine gli alloggi turistici, che rappresentano il 40% dell'offerta totale. Quest'ultima categoria, inoltre, risulta l'unica ad essere presente in tutti i comuni dell'area interna.
		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento proposto, focalizzato sulla promozione e il sostegno agli investimenti nel sistema ricettivo turistico nelle Aree Interne (AI), presenta una forte coerenza programmatica e strategica con la normativa e la visione del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027. La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) mira a contrastare lo spopolamento, promuovere la crescita economica e sociale, e valorizzare le risorse locali in questi territori. L'intervento descritto si inserisce pienamente negli obiettivi di sviluppo locale che la SNAI persegue in modo complementare alle azioni sui servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità). L'intervento è finalizzato a sostenere le economie locali e promuovere l'innovazione. La SNAI riconosce che le Aree Interne, nonostante le sfide, possiedono un potenziale straordinario legato al loro capitale naturale unico, all'eredità storica e alla tradizione culturale e culinaria. L'obiettivo di valorizzazione turistica del territorio e di diversificazione delle attività ricettive è centrale. Il PSNAI evidenzia che le Aree Interne offrono un potenziale enorme per il turismo sostenibile (naturalistico, sportivo e culturale), grazie alla loro biodiversità e ricchezza culturale. L'ammodernamento e l'ampliamento dell'offerta ricettiva (ad esempio, l'introduzione di aree wellness) e la creazione di nuovi servizi mirati a specifici target di clientela sono azioni che rientrano nella valorizzazione delle risorse e nella promozione del turismo diffuso. Incentivare l'imprenditorialità in tali aree, soprattutto nelle PMI destinatarie dell'intervento, è cruciale per la creazione di posti di lavoro di qualità e per trattenere i giovani, affrontando così il declino demografico che minaccia questi territori. Il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne pone il rafforzamento dello sviluppo sostenibile come una priorità in questi territori, con una particolare attenzione alle transizioni ecologica e digitale. Gli investimenti previsti in sviluppo tecnologico, transizione digitale, cybersecurity, intelligenza artificiale e domotica per innovare servizi e prodotti (come gestione, prenotazione e informazione attraverso le TIC) sono in linea con la necessità di colmare il divario digitale e migliorare la competitività regionale, facilitando i servizi e l'istruzione online. La Missione 1 del PNRR, che è complementare alla SNAI, ha proprio l'obiettivo di sostenere la trasformazione digitale del Paese. L'impegno per l'utilizzo di fonti energetiche alternative, tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico per le strutture ricettive è coerente con la visione SNAI di investire in energie rinnovabili e trasporti sostenibili per migliorare le condizioni di vita e creare posti di lavoro "verdi". Ciò si allinea anche alla Missione 2 del PNRR, che si concentra sulla Rivoluzione verde e la Transizione ecologica.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Investimenti riguardanti la struttura ricettiva, volti a favorire la transizione digitale ed ecologica dell'impresa, la piena accessibilità delle strutture ricettive e l'innovazione di prodotto e/o di processo, tra cui: interventi per la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse (energia/acqua), per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per l'ammodernamento strutturale e tecnologico orientati alla piena sostenibilità ambientale; interventi che prevedano strumenti tecnologici hardware e software, cyber security, intelligenza artificiale, machine learning, soluzioni tecnologiche per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività, domotica; interventi finalizzati a garantire la migliore accessibilità delle strutture ricettive in ottica di universal design; altri interventi, anche strutturali, finalizzati a innovare e differenziare l'attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o interventi finalizzati a una migliore gestione dei processi aziendali o di gestione della struttura ricettiva.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. In particolare, gli interventi sono finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc).
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**

Fondo di rotazione		***FSC***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	

RISORSE REGIONALI

FSC		***FESR***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	***1,000,000.00***
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
FEASR		***FSE+***	
Importo finanziato		*Importo finanziato*	
Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	

		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli		*Dettagli*		
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**1,000,000.00**	
9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Regione del Veneto				
11	**Referente Beneficiario**	Nome		N. Telefono		
		Cognome		Email		
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alpago X				
		Chies d'Alpago X				
		Longarone X				
		Ospitale di Cadore X				
		Soverzene X				
		Tambre X				
		Val di Zoldo X				
		Zoppè di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	105 - Tasso di turisticità (giornate di presenza - italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Alpago Zoldo per abitante)			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	57.90		60.00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome		N. Telefono		
		Cognome		Email		

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE 3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		

di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	1,000,000.00	
ALTRO		
Totale	##########	

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	I	1,000,000.00
Costo totale		1,000,000.00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**1 - NAT - 4**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo.		
			Costo totale intervento [€]	**216.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Il fabbisogno di un intervento mirato a sostenere la creazione e lo sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, finalizzato all'innovazione e all'adeguamento dell'offerta turistica, si radica nelle specifiche criticità strutturali e di governance rilevate nell'Area Interna Alpago-Zoldo. Il contesto turistico dell'area è caratterizzato da una forte frammentazione dell'offerta e dalla difficoltà nel definire una strategia condivisa, elementi che rendono necessari strumenti di aggregazione come i "club di prodotto". Nonostante le diverse e variegate offerte presenti nel territorio, l'Area Alpago-Zoldo non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area o un set di prodotti che identifichino una proposta turistica unitaria. Anche la governance turistica è da potenziare. L'attività di affiancamento all'Area Interna richiede, infatti, la condivisione di una dimensione e struttura organizzativa idonee a rappresentare e gestire il territorio in chiave turistica, coinvolgendo enti locali, associazioni di categoria e la DMO Dolomiti bellunesi. Le Reti di imprese possono servire a formalizzare questa gestione e rappresentanza. Il tasso di turisticità dell'area (presenze per 1000 abitanti) è pari a 14.022,2 (al 2022) e ha subito un calo rispetto al 2016 (dove era 22.137,9), in controtendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto che hanno registrato un aumento. Questo dato evidenzia l'urgenza di innovare l'offerta per rispondere in modo più efficace alla domanda turistica. L'intervento è necessario anche per affrontare le carenze qualitative e la struttura sbilanciata dell'offerta ricettiva attuale: c'è l'esigenza di aumentare la qualità delle strutture ricettive presenti e di valorizzare le best practices locali. Le Reti di imprese, in qualità di "club di prodotto", permetterebbero altresì di sviluppare servizi e attività in linea con le esigenze del mercato (innovazione di processo e di prodotto) attraverso la cooperazione intersettoriale. In sintesi, l'intervento proposto è cruciale per superare la frammentazione, migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e sviluppare una proposta turistica coesa e competitiva che possa invertire il trend negativo del tasso di turisticità.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale Gli obiettivi primari di sviluppo territoriale in questo contesto sono: 1. Invertire il trend negativo e aumentare la competitività turistica L'obiettivo fondamentale è contrastare il calo del tasso di turisticità, in controtendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto che hanno registrato un aumento dal 2016. Per raggiungere questo scopo, è necessario adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica attraverso l'innovazione di processo e di prodotto. 2. Rafforzare la Governance e creare una proposta turistica unitaria L'intervento mira a superare la frammentazione dell'offerta attraverso la cooperazione, che si concretizza nella forma di Reti di imprese, per definire una strategia condivisa. Nello specifico, gli obiettivi sono: - Potenziare la Governance turistica, affinché si possano condividere una dimensione e una struttura organizzativa idonee a rappresentare e gestire il territorio in chiave turistica. - Definire un marchio d'area: l'area Alpago-Zoldo non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area o un set di prodotti che identifichino una proposta turistica unitaria, data la varietà delle offerte presenti e la difficoltà nel trovare un comune denominatore. L'intervento mira a colmare questa lacuna. 3. Innalzare la qualità strutturale e riorganizzare l'offerta ricettiva È necessario intervenire sulla qualità dell'offerta, che attualmente è sbilanciata a favore delle strutture extra-alberghiere e carente nel segmento lusso. Gli obiettivi includono l'aumento della qualità delle strutture ricettive, valorizzando al contempo le best practices locali. Tutti gli obiettivi sono strettamente legati alla necessità di superare la frammentazione economica e gestionale dell'area, come evidenziato dalla diminuzione del tasso di recettività e turisticità e dalla debolezza della governance turistica.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari L'intervento che si intende attuare è finalizzato a sostenere interventi di creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato. Saranno sostenuti interventi di creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato. a. Ideazione di club di prodotto (analisi di mercato, individuazione di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, formazione, strumenti innovativi) b. Avvio e costituzione e lo sviluppo di club di prodotto, anche attraverso l'acquisto e la realizzazione di "beni di club" e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di marketing networking, dynamic packaging, a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club. c. Utilizzo di figure professionali (assistenza tecnico specialistica) di supporto al club di prodotto per favorire il coordinamento tra le imprese aderenti e nel rapporto con la domanda di mercato. Destinatari dell'intervento saranno reti di micro, piccole, medie imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite con forma giuridica di "contratto di Rete", come definito dalla legislazione vigente, iscritto nella sezione del registro delle imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete.
		Descrivere lo Stato dell'arte Lo stato dell'arte rispetto al contesto in cui si inserisce l'intervento di sostegno alla creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese nell'Area Interna Alpago-Zoldo è caratterizzato da criticità in termini di performance turistica, frammentazione dell'offerta e debolezza della governance. L'intervento proposto si basa sulla necessità di superare questi limiti strutturali. L'analisi dei dati di performance turistica evidenzia una situazione che l'intervento deve invertire: tasso di turisticità in declino, basso tasso di ricettività, polarizzazione degli arrivi. L'offerta ricettiva si trova in uno stato di forte frammentazione e con carenze qualitative, che rendono necessaria l'innovazione di prodotto: prevalenza extra-alberghiera, mancanza di lusso e strutture ricettive esistenti di medio/bassa qualità. Il contesto organizzativo attuale non favorisce la creazione di prodotti turistici complessi e innovativi, ponendo la necessità di formalizzare le reti: assenza di un marchio d'area, necessità di potenziamento della governance.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Il PSNAI riconosce il potenziale delle Aree Interne per lo sviluppo, grazie al loro capitale naturale unico, delle loro tradizioni e della loro eredità storica. Lo sviluppo locale deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali e sul sostegno al turismo sostenibile. L'intervento sui club di prodotto risponde direttamente a questa esigenza, promuovendo prodotti turistici distintivi e una fruizione sostenibile del territorio. L'intervento sui club di prodotto, che favorisce lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto), è, inoltre, in linea con l'obiettivo di creare ecosistemi economici resilienti e in grado di generare occupazione. Il PSNAI promuove la valorizzazione delle reti associative e territoriali di promozione dei beni culturali e del turismo diffuso già esistenti. La creazione di reti di imprese è essenziale per rafforzare la capacità amministrativa e superare la frammentazione, un presupposto imprescindibile per il raggiungimento dei risultati della Strategia.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese ammissibili sono le seguenti: - acquisto di beni mobili strettamente connessi alla creazione e allo sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete di imprese, comprese le relative spese di trasporto ed installazione presso le unità operative in cui si realizza il progetto Relativamente all'acquisto di automezzi, ai sensi dell'art 7 comma h) del Reg. (UE) n. 1058/2021 sono ammissibili esclusivamente automezzi nuovi a emissioni zero e solo per il trasporto persone con disabilità; - spese di costituzione e/o di adeguamento della rete (eccetto spese per imposte e tasse); - acquisto di servizi funzionali (compresa la formazione dei titolari e/o dipendenti dell'impresa) alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete di imprese - spese di assistenza tecnico specialistica intesa quale assistenza sia strategica che di carattere operativo alle attività del club di prodotto e ai retisti prestata da soggetti esterni alla Rete per lo sviluppo e il coordinamento operativo del progetto di Rete; - spese di consulenza per analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, adozione di strumenti innovativi, finalizzati alla creazione e sviluppo del club di prodotto; - spese per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno (ad esempio sito web del club di prodotto, brochures promozione online, social networks, fiere, educational, press tour, ecc.; - spese di interventi finalizzati allo sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete d'imprese, nel limite massimo del 20% del totale delle spese da a) a c). Esse comprendono: a) le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo, 3 comma 1, lettere a) e b) del DPR n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", esclusi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione; b) le spese per impianti elettrici, antintrusione, idrico sanitari, di riscaldamento e climatizzazione, con esclusione dell'impianto fotovoltaico; le spese di impiantistica occorrenti all'installazione e al collegamento dei nuovi impianti produttivi e dei macchinari acquisiti; - Spese generali in tale categoria rientrano i costi indiretti ai sensi dell'articolo 54.1 lett A) del Reg. (UE) 1060/2021 e accessori all'attività e al funzionamento della rete (ad esempio spese per garanzie, ecc.) nella misura forfettaria del 5% della sommatoria delle spese da a) a d) Tale voce di costo non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta mediante caricamento di una
7	Sintesi dell'intervento	L'intervento mira a sostenere la creazione e lo sviluppo di "club di prodotto" organizzati come Reti di imprese per innovare l'offerta turistica in risposta ai nuovi bisogni del mercato. Le azioni previste includono: - ideazione del club di prodotto tramite analisi di mercato, individuazione di nicchie turistiche, confronto con buone pratiche, formazione e uso di strumenti innovativi. - Avvio, costituzione e sviluppo del club, anche attraverso l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi condivisi, attività di marketing, networking e dynamic packaging a beneficio delle imprese aderenti. - Supporto tecnico-specialistico per coordinare le imprese della rete e migliorare il rapporto con la domanda turistica. I destinatari dell'intervento sono reti di micro, piccole e medie imprese già costituite tramite contratto di Rete e regolarmente iscritte al registro delle imprese.

8	Copertura finanziaria	**RISORSE NAZIONALI**				
		Fondo di rotazione		***FSC***		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*		
		RISORSE REGIONALI				
		FSC		***FESR***		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***216.000,00***	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*		
		FEASR		***FSE+***		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*		
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**		
		Importo finanziato		*Importo finanziato*		
		Dettagli		*Dettagli*		
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**216.000,00**	
9	Soggetto attuatore	Regione del Veneto				
10	Beneficiario del finanziamento	Regione del Veneto				
11	Referente Beneficiario	Nome		N. Telefono		
		Cognome		Email		
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alnago X				
		Chies d'Alpago X				
		Lonarone X				
		Pieve d'Alpago X				
		Soverzene X				
		Tambre X				
		Val di Zoldo X				

62f047e9

		Zoppè di Cadore X	
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)	
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE	
		Se Altra Natura prevalente specificare	
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI	
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	6065 Innovazione nelle imprese - Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese.
			Baseline / **Target**
		Valori delle indicatore	0,00 / 2,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**		
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**		
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	
		Nome / N. Telefono	
		Cognome / Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	**216.000,00**	
ALTRO		
Totale		**216.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		

ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	II	216.000,00
Costo totale		216.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	5		
			Codice intervento	**1 - NAT - 5**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.		
			Costo totale Intervento [€]	**500.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di un intervento mirato a incentivare la promozione turistica e culturale sui mercati nazionali e internazionali da parte delle aggregazioni nell'Area Interna Alpago-Zoldo è strettamente collegato a una serie di criticità strutturali e a un urgente bisogno di inversione di tendenza delle performance turistiche. L'intervento di promozione – che include la partecipazione a fiere internazionali, iniziative di incoming, advertising e l'uso di piattaforme B2B – è necessario per affrontare i seguenti bisogni specifici: 1. Inversione del trend negativo di turisticità Il bisogno più pressante è legato al dato di performance turistica, che mostra un arretramento nell'area: - Tasso di turisticità in calo - Performance post-pandemica insufficiente - Esigenza di attirare nuovi flussi turistici 2. Superamento della frammentazione e creazione di un'identità promozionale L'attuale offerta è frammentata, rendendo difficile una promozione efficace su larga scala. Le iniziative di promozione coordinate da aggregazioni d'impresa sono essenziali per superare questa dispersione. 3. Potenziamento della governance e professionalizzazione Per raggiungere i mercati internazionali in modo efficace, la promozione non può avvenire in modo informale, ma deve essere gestita in modo strategico e coordinato.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale che l'intervento li intende raggiungere si focalizzano sul superamento delle criticità di governance, qualità e performance del settore turistico. L'obiettivo primario è invertire la tendenza negativa che caratterizza l'area, rendendola più competitiva a livello nazionale e internazionale. È fondamentale, inoltre, superare la frammentazione dell'offerta attraverso la cooperazione (promozione da parte di aggregazioni di impresa) per presentarsi sui mercati in modo unitario. L'intervento mira, infine, a strutturare la collaborazione necessaria per l'azione promozionale strategica sui mercati. L'efficacia della promozione internazionale e B2B (scambio di rapporti, piattaforme online) dipende direttamente dal raggiungimento di questi obiettivi di coordinamento e qualità del prodotto territoriale.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la promozione sui mercati nazionali e internazionali è fondamentale. L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di incentivare il sostegno alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming, advertising di prodotti o di brand, utilizzo di strumenti di comunicazione che favoriscano lo scambio di rapporti b2b anche mediante l'uso di piattaforme online. Si tratta di interventi di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali da parte delle aggregazioni di impresa operanti nell'Area Interna nell'ambito di una o più destinazioni turistiche d'intesa con l'OGD di riferimento. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di iniziative sui mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto, the Land of Venice». Destinatari dell'intervento aggregazioni di imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite nella forma di: -rete di imprese (contratto di rete con soggettività giuridica o senza soggettività giuridica); -associazione temporanea di impresa (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS); -consorzio (e società consortili), attraverso l'individuazione puntuale delle imprese consorziate che aderiscono al progetto.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Lo stato dell'arte è caratterizzato da una necessità impellente di coordinamento e di inversione dei trend negativi di performance, causata da una governance debole e da una frammentazione dell'offerta. La situazione attuale dell'area mostra che le performance turistiche sono in controtendenza rispetto al resto del contesto regionale, il che rende cruciale un intervento promozionale mirato: declino del tasso di turisticità; bassa ricettività; ripresa post-pandemica incompleta. L'attuale struttura organizzativa e l'immagine dell'area non supportano un'efficace promozione sui mercati internazionali, giustificando l'intervento che incentiva le aggregazioni d'impresa: mancanza di identità unitaria; governance da potenziare; gestione informale del patrimonio culturale. L'offerta attuale sconta problemi di qualità e tipologia che la promozione deve mirare a correggere e valorizzare: predominanza extra-alberghiera; necessità di aumentare la qualità delle strutture ricettive.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento di promozione turistica e culturale da parte delle aggregazioni di impresa (come i club di prodotto) è altamente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), in quanto rientra pienamente nei "processi di sviluppo locale", uno dei due pilastri fondamentali della Strategia, che complementa gli interventi sui servizi essenziali (Scuola, Salute e Mobilità). La coerenza programmatica si articola nei seguenti punti: 1. Obiettivo strategico di sviluppo locale e competitività: la strategia nazionale mira a sostenere le economie locali e promuovere l'innovazione. L'intervento in questione, che mira alla promozione di nuove attività e servizi turistici (innovazione di processo e di prodotto) e al riposizionamento differenziato, risponde direttamente all'obiettivo di trasformare le specificità locali (come il turismo) in fattori chiave di competitività. 2. Valorizzazione delle risorse e turismo sostenibile: lo sviluppo locale deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali e sul sostegno al turismo sostenibile. La promozione turistica e culturale mira proprio a rendere visibili la biodiversità e la ricchezza culturale del Cadore, sfruttando asset di valore universale come le Dolomiti Patrimonio UNESCO. L'intervento sui mercati nazionali e internazionali funge da meccanismo per incanalare la domanda turistica verso una fruizione sostenibile di queste risorse. 3. Ruolo dell'sssociazionismo e della Governance: il PSNAI enfatizza il ruolo cruciale delle reti associative e territoriali di promozione dei beni culturali e del turismo diffuso. L'intervento si concentra sull'azione di aggregazioni di impresa (club di prodotto) che operano in modo unitario, il che è essenziale per promuovere la cooperazione territoriale e l'adozione di una visione "relazionale" dello sviluppo. La creazione di reti, in linea con lo spirito della SNAI, è un presupposto imprescindibile per rafforzare la capacità amministrativa e superare la frammentazione. 4. Coordinamento con le Politiche Nazionali (PNRR): l'intervento è coerente con il quadro programmatico più ampio. La Missione 1 del PNRR, richiamata come complementare alla SNAI, ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo di settori chiave come il turismo e la cultura.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di intervento: - analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI nei mercati nazionali ed internazionali, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui "mercati obiettivo", realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer; - studi o servizi di consulenza necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti; - attività di business quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività nei mercati obiettivo, di sviluppo dei social network all'estero, sviluppo dei rapporti con i Tour Operator ed esponenti dei media on line e off-line italiani e stranieri, sviluppo di accordi contrattuali; - attività di promozione e commercializzazione dell'offerta quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming di Tour Operator, e di rappresentanti dei media nei territori/destinazioni dove hanno sede le imprese dell'aggregazione.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento mira a potenziare la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali sui mercati nazionali e internazionali. Prevede il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali, iniziative di incoming, attività di advertising, e all'uso di strumenti di comunicazione, anche digitali, per favorire i rapporti B2B. Le iniziative, realizzate dalle aggregazioni di imprese dell'Area Interna e coordinate con l'OGD competente, devono essere unitarie e condivise, con l'obiettivo di rilanciare la domanda turistica verso le destinazioni venete, in coerenza con l'immagine coordinata "Veneto, the Land of Venice". I destinatari sono aggregazioni di imprese costituite come: - reti di imprese (con o senza soggettività giuridica), - ATI o ATS, - consorzi o società consortili (con indicazione delle imprese aderenti al progetto).
8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI** ***Fondo di rotazione*** — ***FSC*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* **RISORSE REGIONALI** ***FSC*** — ***FESR*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* — ***500.000,00*** *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* ***FEASR*** — ***FSE+*** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli Atto di finanziamento* — *Dettagli Atto di finanziamento* **COFINANZIAMENTO DA PRIVATO** — **ALTRI COFINANZIAMENTI** *Importo finanziato* — *Importo finanziato* *Dettagli* — *Dettagli* **Totale copertura finanziaria inserita [€] 500.000,00**
9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto
10	**Beneficiario del finanziamento**	Regione del Veneto
11	**Referente Beneficiario**	Nome — N. Telefono Cognome — Email
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" Alpago X Chies d'Alpago X Lozzo di Cadore X Ospitale di Cadore X Sovramonte X Tambre X Val di Zoldo X

		Zonne di Carlore X			
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)			
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI			
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	6065 Innovazione nelle imprese - Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese.		
			Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore	0,00		2,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**				
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO			
		VAS			
		VIA			
		VINCA			
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO			
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA			
		SE ALTRO SPECIFICARE			
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI			
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA			
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI			
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE			
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI			
		SE ALTRO SPECIFICARE			
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	**500.000,00**	
ALTRO		
Totale		**500.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		

62f047e9

ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	I	500.000,00
Costo totale		500.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Alpago Zoldo		
2	**Ambito di intervento**	Altro		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**1 - ALT - 1**
4	**CUP**	E22D26000020003		
5	**Titolo intervento**	Assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia d'area		
			Costo totale Intervento [€]	**70.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		La governance d'area vasta in relazione alla scrittura e attuazione delle Strategia dell'Area Interna Alpago Zoldo è in capo all'Unione Montana Cadore-Longaronese-Zoldo, in qualità di Ente capofila, in accordo con l'Unione Montana Alpago. Allo stato attuale, questi enti attraversano un periodo di difficoltà a causa dei vincoli assunzionali e della scarsa attrattività del lavoro negli enti locali. Sullo sfondo vi è l'attuazione del Piano di Riordino Territoriale della Regione del Veneto, che ridisegna confini e funzioni degli enti sovracomunali e in questo caso prevevede di istituire un'unica Unione Montana in luogo delle due esistenti. Emerge così la necessità di accompagnare questi Enti attraverso un percorso che si prospetta lungo e complesso, al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione della Strategia dell'Area Interna Alpago-Zoldo.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Rafforzamento capacità amministrativa, efficace implementazione della Strategia, continuità della gestione della Strategia durante la fusione delle due Unioni Montane.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		* Coordinamento delle attività dell'Area e, in particolare, raccordo operativo tra Comuni, Regione Veneto e Ministeri interessati; * Gestione dello start-up della Strategia e dei singoli progetti, anche attraverso azioni di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti locali ed il supporto alla creazione di reti tra gli stessi per l'attivazione delle singole progettualità; * Assistenza nell'individuazione dei contenuti di dettaglio e nella predisposizione degli atti amministrativi propedeutici all'avvio dei progetti previsti ed erogazione di attività di formazione rivolte ai soggetti attuatori; * Supporto tecnico a favore dei soggetti attuatori/beneficiari nella presentazione della documentazione progettuale, nell'attivazione delle procedure di appalto, nell'elaborazione delle rendicontazioni di spesa e nella predisposizione delle domande di pagamento attraverso la raccolta della documentazione amministrativo/contabile, nonché del suo invio alle strutture regionali; *Controllo delle spese di assistenza tecnica; realizzazione di un percorso di studio e di animazione territoriale volto a definire un prodotto turistico peculiare dell'area; *Animazione territoriale rivolta a tutti i soggetti interessati all'attuazione della Strategia, volta ad accompagnare i potenziali beneficiari nella fase di definizione e candidatura degli interventi (anche attraverso attività informativa di front office presso la sede dell'Unione Montana); *Monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dei singoli progetti avviati e della Strategia complessiva; partecipazione a momenti di confronto con i Comuni, a riunioni di progetto e ogni altro compito che verrà di volta in volta concordato con le Amministrazioni dell'area; *Affiancamento, supporto e formazione del personale interno ai Comuni dell'Area in materia di: metodi di progettazione integrata, monitoraggio e valutazione dei risultati, metodi di partecipazione nelle azioni di animazione territoriale; *Redazione di un Report annuale e finale sullo stato di avanzamento della Strategia.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		L'Unione Montana Cadore-Longaronese-Zoldo agisce in qualità di capofila dell'Area Interna Alpago-Zoldo, d'accordo con l'Unione Montana Alpago, con personale proprio. Tuttavia, il momento di grande turn-over del personale interno rischia di mettere alla prova l'efficace implementazione della Strategia. A supporto delle unioni montane stanno attualmente operando i due GAL del territorio, Alto Bellunese e Prealpi e Dolomiti, offrendo supporto tecnico e attività di animazione territoriale.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento proposto è previsto dal Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne 2021-2027, in continuità con quanto previsto dalla SNAI 2014-2020, in relazione alla possibilità di destinare una parte (max 5%) delle risorse nazionali della Strategia d'Area all'assistenza tecnica.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Si prevede di affidare servizi per un valore stimato di €70.000. Nell'importo sono compresi €1.500 per FLC per garantire la regolarità delle spese di assistenza tecnica.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede di attivare l'assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Alpago-Zoldo al fine di garantirne l'efficace e puntuale implementazione.

8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***70.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**70.000,00**	
9	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Cadore-Longaronese-Zoldo			
10	**Beneficiario del finanziamento**	Unione Montana Cadore-Longaronese-Zoldo			
11	**Referente Beneficiario**	Nome	LIVIO	N. Telefono	0437577711
		Cognome	DE BETTIO	Email	livio.debettio@clz.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"			
		Alpago	X		
		Cibiana di Cadore	X		
		Longarone	X		
		Pieve di Cadore	X		
		Soverzene	X		
		Vajont	X		
		Zoldo Alto	X		

62f047e9

		Tambre	X			
		Val di Zoldo	X			
		Zoppè di Cadore	X			
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**					
		SCEGLIERE L'INDICATORE DI RISULTATO NEL CAMPO PRECEDENTE				
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore				
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	LIVIO		N. Telefono	0437577711
		Cognome	DE BETTIO		Email	livio.debettio@clz.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**70.000,00**	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	**70.000,00**	Spese di servizio per l'assistenza tecnica (Comprensive di IVA al 22% e di spese per FLC pari a 1.500,00 €)
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		**70.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

62f047e9

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	I	23.000,00
2027	II	23.000,00
2028	III	24.000,00
Costo totale		70.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/6/2026	1/7/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/7/2026	30/6/2028		
Collaudo				

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte dati	Baseline	Obiettivo al 2027
1-SAL-1	Messa a disposizione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Val di Zoldo	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	n.d.	0	30
1-SAL-2	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario mediante la riqualificazione del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	n.d.	0	50
1-SAL-3	Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da dstinare a personale socio-sanitario	6023	Tasso di ospedalizzazione	Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1000 abitanti, standardizzato per età con metodo diretto (popolazione standard italiana al censimento 2001). Il numeratore del tasso è costituito dai ricoveri dei residenti nelle strutture pubbliche e private accreditate del territorio nazionale, in modalità ordinaria e diurna per le discipline di acuti, riabilitazione e lungodegenza.	Ministero della Salute	88%	80%
1-SAL-4	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverzene	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	15
1-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	20
1-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di val di Zoldo	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	20
1-SAL-7	Progetto di vita attiva Comune di Longarone	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	20
1-SAL-8	Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago	6015	Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna	Numero di persone residenti con limitazionedell'autonomia che usufruiscono dell'assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna sul totale della popolazione residente con limitazioni nell'autonomia	n.d.	0	10
1-MOB-1	Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi.	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Comune Val di Zoldo	1.200	6.000
1-MOB-2	Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago.	6004	Indice di accessibilità ciclabile	Km di piste ciclabili attrezzate su superficie comunale * 1.000 kmq	n.d.	0	18 km
1-ISTR-1	Realizzazione di alloggi per il personale scolastico mediante opere di completamento del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	6049	Tasso di mobilità dei docenti	Numero di domande di mobilità accolte (trasferimenti, passaggi di ruolo o passaggi di cattedra) sul totale dei docenti titolari con contratto a tempo indeterminato	n.d.	0	5
1-ISTR-2	Doposcuola nel Comune di Longarone	6051	Utilizzo del tempo prolungato nella scuola primaria	Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria	n.d.	0	50%
1-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo	6051	Utilizzo del tempo prolungato nella scuola primaria	Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria	n.d.	0	50%

62f047e9

1-ISTR-4	Riqualificazione sostenibile delle aree esterne del polo scolastico “On. A. Dazzi”. Intervento finalizzato alla creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi, aperti alla comunità, nel segno della sostenibilità ambientale e della coesione	6041	Numero medio di alunni della scuola primaria	Numero di alunni della scuola primaria su numero di plessi scolastici della scuola primaria	MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica	62,2	65
1-SL-1	ISL02 - Avviamento attività extra agricole	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10
1-SL-2	ISL03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10
1-SL-3	ISL04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	3023	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	Popolazione che beneficia di migliori servizi\infrastrutture sul totale della popolazione (*100)	n.d.	0	30
1-SL-4	ISL06 - Investimenti agricoli non professionali in aree rurali	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10
1-NAT-1	Azione 5.2 “Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale”	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	n.d.	0	100
1-NAT-2	Azione 5.2 Sviluppo di “marchi d'area” quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	105	Tasso di turisticità	Tasso di turisticità (giornate di presenza -italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area per abitante)	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat	16,4	18
1-NAT-3	1.3.8 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.	105	Tasso di turisticità	Tasso di turisticità (giornate di presenza -italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area per abitante)	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat	57,9	60
1-NAT-4	1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	6065	Innovazione nelle imprese	Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese	n.d.	0	2
1-NAT-5	1.3.10 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.	6065	Innovazione nelle imprese	Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese	n.d.	0	2
1-ALT-1	Assistenza tecnica						

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Co-finanziamento Soggetto attuatore
1-SAL-1	Messa a disposizione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Val di Zoldo	Comune di Val di Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 415.000,00	€ 415.000,00				
1-SAL-2	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario mediante la riqualificazione del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	Comune di Longarone	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 682.500,00	€ 682.500,00				
1-SAL-3	Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da distinare a personale socio-sanitario	Comune di Chies d'Alpago	Salute	Regione del Veneto	1/5/2026	31/12/2026	€ 50.000,00	€ 50.000,00				
1-SAL-4	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverzene	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 30.000,00	€ 30.000,00				
1-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale	Comune di Ospitale	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 30.000,00	€ 30.000,00				
1-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di val di Zoldo	Comune di Val di Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 180.000,00	€ 180.000,00				
1-SAL-7	Progetto di vita attiva Comune di Longarone	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 30.000,00	€ 30.000,00				
1-SAL-8	Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/6/2026	31/12/2028	€ 187.400,00	€ 60.000,00				€ 127.400,00
1-MOB-1	Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi.	Comune di Val di Zoldo	Mobilità	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 380.000,00	€ 380.000,00				
1-MOB-2	Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago.	Comune di Tambre	Mobilità	Regione del Veneto	1/7/2026	30/7/2028	€ 1.370.000,00	€ 1.370.000,00				
1-ISTR-1	Realizzazione di alloggi per il personale scolastico mediante opere di completamento del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	Comune di Longarone	Istruzione	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 97.500,00	€ 97.500,00				
1-ISTR-2	Doposcuola nel Comune di Longarone	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo	Istruzione	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 90.000,00	€ 90.000,00				
1-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo	Comune di Val di Zoldo	Istruzione	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 30.000,00	€ 30.000,00				
1-ISTR-4	Riqualificazione sostenibile delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi". Intervento finalizzato alla creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi, aperti alla comunità, nel segno della sostenibilità ambientale e della coesione territoriale.	Comune di Alpago	Istruzione	Regione del Veneto	1/6/2026	30/5/2028	€ 485.000,00	€ 485.000,00				
1-SL-1	ISL02 - Avviamento attività extra agricole	GAL Alto Bellunese/Gal Prealpi e Dolomiti			1/1/2025	31/3/2026	€ 192.000,00				€ 192.000,00	
1-SL-2	ISL03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali	GAL Alto Bellunese/Gal Prealpi e Dolomiti			1/1/2025	31/12/2025	€ 806.121,00				€ 806.121,00	
1-SL-3	ISL04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	GAL Alto Bellunese/Gal Prealpi e Dolomiti			1/1/2025	31/3/2026	€ 701.879,00				€ 701.879,00	
1-SL-4	ISL06 - Investimenti agricoli non professionali in aree rurali	GAL Alto Bellunese/Gal Prealpi e Dolomiti			1/1/2025	31/12/2026	€ 300.000,00				€ 300.000,00	
1-NAT-1	Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale"	Regione del Veneto					€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00			
1-NAT-2	Azione 5.2 Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	Regione del Veneto			21/3/2024	31/10/2027	€ 299.347,93		€ 299.347,93			
1-NAT-3	1.3.8 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.	Regione del Veneto			27/1/2025	31/12/2027	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00			
1-NAT-4	1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	Regione del Veneto			29/10/2024	31/12/2027	€ 216.000,00		€ 216.000,00			
1-NAT-5	1.3.10 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.	Regione del Veneto			21/3/2024	31/12/2027	€ 500.000,00		€ 500.000,00			
1-ALT-1	Assistenza tecnica	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	Assistenza tecnica	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 70.000,00	€ 70.000,00				

***Settore di intervento**

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

62f047e9

Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) 2021-2027

AREA INTERNA CADORE

2ac6b1cb

SOMMARIO

1. TITOLO E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA 3

2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO 4

2.1 Descrizione dell'Area dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo 4

2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'Area considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d servizi essenziali 5

2.2.1 L'andamento demografico 5

2.2.2 L'economia locale 7

2.2.3 Analisi dei servizi essenziali 11

2.2.4 Analisi del patrimonio locale 16

2.3 Sintesi delle esigenze e potenzialità dell'area 19

3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA 27

1. Integrazione tra servizi sanitari e sociali 31

2. Integrazione tra mobilità, scuola e comunità 31

3. Integrazione istituzionale e gestionale 31

4. Sinergia tra inclusione sociale e attrattività territoriale 31

4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE 32

5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE 35

6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI COINVOLTI 37

7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO 42

8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI 46

2ac6b1cb

1. TITOLO E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA

“Cadore, il futuro abita qui”

La Strategia dell’Area Interna Cadore si fonda sull’idea di costruire un **territorio montano connesso, accessibile e attrattivo**, capace di garantire una elevata qualità della vita ai residenti e, al contempo, di rafforzare la propria competitività nel medio-lungo periodo.

Il Cadore intende superare le storiche fratture tra centri e periferie, tra fondovalle e comuni più isolati, attraverso un **rafforzamento integrato dei servizi essenziali e delle opportunità economiche, formative, sociali e culturali**.

L’idea guida pone **al centro le persone e le comunità**, valorizzando il capitale umano locale e creando condizioni favorevoli alla permanenza e all’insediamento di nuovi abitanti, in particolare giovani, famiglie e operatori dei servizi fondamentali. Sanità territoriale, servizi sociali integrati e strumenti di innovazione come la telemedicina diventano leve per garantire equità di accesso e continuità assistenziale anche nei contesti più periferici.

Parallelamente, la Strategia promuove uno **sviluppo economico sostenibile e diversificato**, capace di affiancare ai settori tradizionali nuove forme di imprenditorialità, rafforzando l’economia di prossimità e il presidio del territorio. **Cultura e turismo** sono concepiti come fattori strutturali di sviluppo, integrati tra loro e orientati alla valorizzazione dell’identità locale, alla destagionalizzazione e alla costruzione di un’offerta riconoscibile e di qualità.

Nel suo insieme, la Strategia mira a fare del Cadore **un laboratorio di resilienza montana**, dove servizi, mobilità, welfare, cultura, turismo e sviluppo economico concorrono in modo unitario a contrastare lo spopolamento, ridurre le disuguaglianze territoriali e costruire un futuro sostenibile e inclusivo.

2ac6b1cb

2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

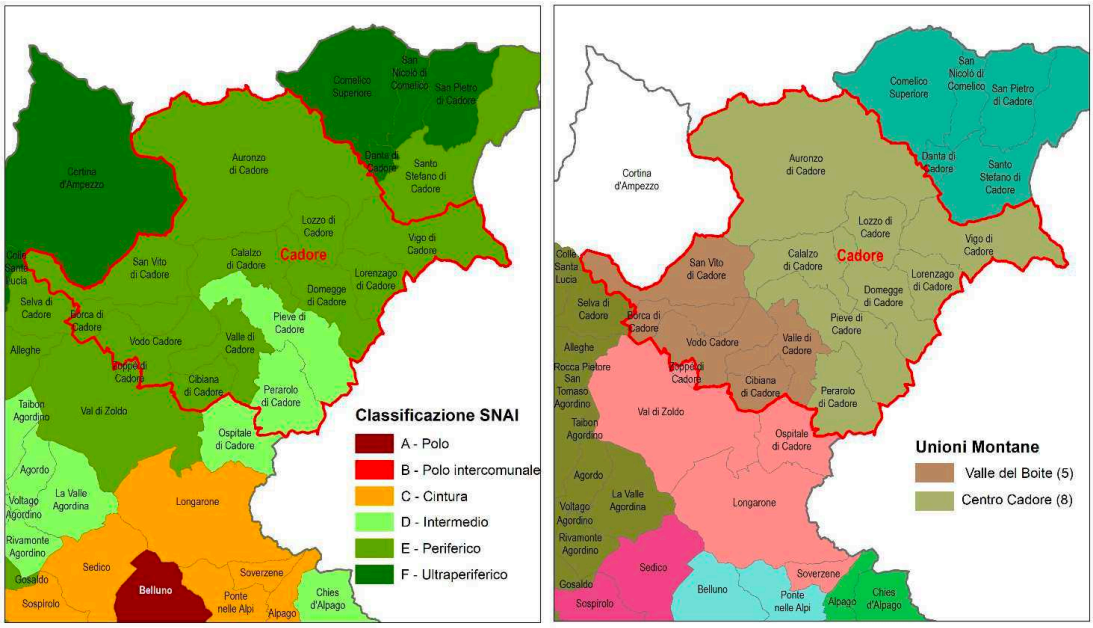
2.1 Descrizione dell'Area dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo

L'area interna Cadore interessa un territorio articolato in **13 comuni** contigui e adiacenti, tutti appartenenti all'ambito amministrativo della Provincia di Belluno e rientranti nella classificazione di "comuni montani", ai sensi della direttiva 75/273/CEE, e ricadenti nell'area omogenea IV "Area montana e parzialmente montana" in base alla L.R. n. 18/2012.

L'area si sviluppa su una **superficie totale pari a 750,82 km²**, dove il comune con la maggiore estensione, pari a 220,55 km², è Auronzo di Cadore, mentre l'ambito comunale di dimensioni più contenute è Cibiana di Cadore con una superficie pari a 21,59 km².

Si tratta di comuni classificati secondo la seguente distribuzione: 2 intermedi - Pieve di Cadore e Perarolo di Cadore – e 11 periferici, pari al 100% dei comuni in aree interne.

Figura 1. Mappa dell'area interna Cadore



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

Al 1° gennaio 2025 l'area contava una popolazione residente di 19.818 abitanti, con una decrescita del 7,44% rispetto al censimento 2011. La maggior parte dei comuni che compongono l'area registrano un elevato indice di vecchiaia: in 10 di questi il valore si attesta sui livelli più alti (5 e 4) e solamente in 2 comuni è al di sotto del livello medio (2-1).

Il 100% della popolazione risiede all'interno di comuni rurali, cioè entità amministrative la cui densità abitativa è inferiore a 150 abitanti per kmq. Per queste sue caratteristiche, l'ambito rientra interamente nelle aree rurali di tipo D "Aree rurali con problemi di sviluppo", in base alla classificazione adottata dal PSN PAC 2023-2027.

2ac6b1cb

Tutti i comuni dell'area sono ricompresi nell'ambito territoriale di Unioni Montane:

1. l'UM Centro Cadore (Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore e Vigo di Cadore);
2. l'UM Valle del Boite (Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, San Vito di Cadore, Valle di Cadore e Vodo di Cadore)[1].

A livello di ambiti omogenei di programmazione, nell'Area opera l'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Cadore, riconosciuta con DGR n. 276/2023, che ricomprende 21 comuni ricadenti negli ambiti delle Unioni montane Agordina (limitatamente a Selva di Cadore), Cadore-Longaronese-Zoldo (con eccezione di Soverzene, Longarone e Val di Zoldo), Centro Cadore, Comelico e Valle del Boite (con eccezione di Cortina d'Ampezzo).

2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'Area considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d servizi essenziali

Le informazioni riportate nel presente paragrafo fanno riferimento a due tipologie di banche dati:

a) la prima ricomprende tutte le **fonti statistiche ufficiali**, di volta in volta citate nel testo e nelle tabelle/immagini riepilogative;

b) la seconda è data dai **risultati dell'indagine campionaria**[2], promossa dal GAL Alto Bellunese in occasione del percorso di elaborazione del Programma di Sviluppo Locale 2023-2027, dove sono state raccolte indicazioni dalla popolazione residente in merito alle prospettive di sviluppo economico e sociale dell'alto Bellunese, nonché in relazione ai bisogni di servizi ritenuti prioritari per garantire la vivibilità e la permanenza nel territorio. I dati riportati sono stati filtrati per l'ambito territoriale di riferimento della Strategia d'Area.

2.2.1 L'andamento demografico

Nel periodo intercorso tra il 2011 ed il 2020, il territorio dell'Area interna ha confermato un trend di crescente spopolamento, registrando una perdita complessiva di 1.645 residenti, con una differenza negativa pari al 7,4%. Questo dato conferma un andamento demografico che interessa l'intera provincia di Belluno sin dai primi anni '80 (a livello provinciale nel 2021 la popolazione è scesa sotto la soglia simbolica dei 200.000 abitanti), ma che vede proprio nell'alto Bellunese la maggiore emorragia di residenti.

Lo spopolamento non ha interessato in maniera uguale i comuni dell'Area, registrando dei picchi nei comuni di Cibiana di Cadore e Calalzo di Cadore (-12,0%). Queste variazioni trovano continuità con quanto rilevano nell'analisi territoriale degli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale nel periodo 2014-2020, confermando **un andamento negativo già registrato nel periodo intercensuario 2001-2011** negli stessi territori.

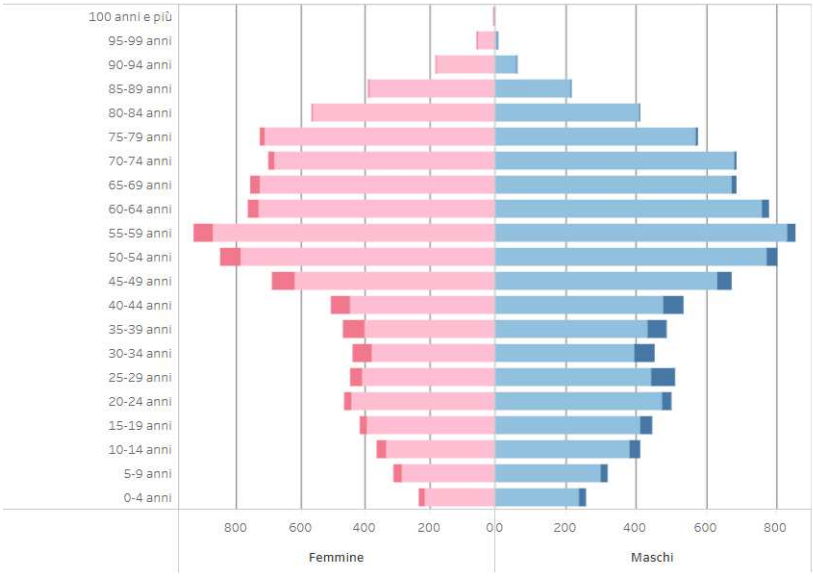
[1] Attualmente l'UM Valle del Boite è in fase di liquidazione, a seguito dello scioglimento disposto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 453 del 02.05.2024.

[2] L'indagine è stata svolta dalla ditta Quaeris S.r.l., partner tecnico del GAL dotato di pluriennale esperienza nel settore della ricerca sociale ed in possesso della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001 2015, nel periodo tra il 11.05.2023 ed il 31.05.2023. La rilevazione è stata condotta con le metodologie CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e CAMI (*Computer Assisted Mobile Interview*) su un campione di 700 residenti dell'ATD, stratificati per età, genere, titolo di studio, occupazione e comune di residenza.

Il decremento demografico descritto ha avuto un'incidenza diversificata per le diverse fasce d'età. In particolare, la struttura della popolazione al 2023 rileva un'importante incidenza della popolazione con più di 65 anni, un dato che conferma **un trend di crescente invecchiamento dei residenti nell'Area Cadore**. La distribuzione della popolazione per età nel 2023 mostra un andamento che si potrebbe definire a "urna" (figura 2), in cui ogni nuova annata tende a restringersi rispetto a quella precedente fino ai 50-60 anni, mentre le annate più vecchie tendono a diminuire costantemente. Interessante sottolineare come vi sia un maggiore restringimento tra i 25 e i 40 anni, a conferma di un fenomeno migratorio che interessa soprattutto la fascia dei giovani adulti, che dopo aver intrapreso un percorso di studi al di fuori dell'area non vi fanno più ritorno.

L'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti al 31.12.2023 è contenuta, registrando un valore del 5,8%, leggermente inferiore al dato provinciale (6,5%).

Figura 2. Distribuzione della popolazione dell'Area Cadore per classi d'età al 31.12.2023



Fonte: Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno

Questo forte squilibrio nella piramide della popolazione, in cui la componente anziana tende a crescere e pesare sempre di più rispetto le fasce più giovani, che dall'altro lato non sono in grado di garantire un equilibrato ricambio generazionale, emerge anche dagli indici demografici (Tabella 1).

Tabella 1. Indicatori strutturali demografici dell'Area interna Cadore

Densità (abitanti per Kmq)	26.6
Percentuale di stranieri sul totale	5.8
Indice di giovinezza	31.7
Indice di vecchiaia	315.5
Indice di dipendenza anziani	50.1
Indice di dipendenza strutturale	66.0

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Istat . Anno 2023 provvisorio

Alzando lo sguardo di osservazione ed includendo anche i territori contermini all'Area, si osserva un analogo andamento demografico. Dall'analisi svolta nell'ambito dell'elaborazione della Strategia CLLD Dolomiti Live 2021-2027 - che interessa, oltre all'alto Bellunese, anche i territori della Val Pusteria e dell'Osttirol - emerge che nel periodo 2013-2021 la popolazione complessiva nell'area ha subito un decremento dello 0,7%, ma in maniera diversificata nei vari sub-ambiti: la popolazione è diminuita nell'alto Bellunese e nel Tirolo orientale ed è cresciuta, invece, in Val Pusteria. Secondo quanto approfondito nella Strategia transfrontaliera, la previsione sul futuro demografico fino all'anno 2050 (disponibile a livello NUTS 2) ipotizza una continua crescita della popolazione solamente per la Provincia Autonoma di Bolzano. Nel Tirolo orientale e nei comuni dell'alto Bellunese tenderà a persistere, invece, il trend (negativo) come in molte regioni rurali d'Europa (fonti: EUROSTAT, ESPON Alps 2018). I motivi di questo andamento nella regione CLLD-Dolomiti Live sono riconducibili, da un lato, all'alta aspettativa di vita (media area 84 anni) e dall'altro ai bassi tassi di fertilità (media area 1,6 bambini/donna).

In sintesi, da un punto di vista dell'andamento demografico il cambiamento sociale nell'Area interna Cadore nei prossimi anni sarà quindi caratterizzato da:

- percentuali più elevate di persone anziane;
- un calo del numero di persone in età lavorativa, di bambini e giovani;
- un incremento del numero di famiglie composte da una o due persone e, tendenzialmente, una riduzione delle dimensioni delle famiglie.

Il territorio del Cadore è caratterizzato da una **limitata offerta di servizi essenziali (in primis sanità, istruzione e trasporti), nonché da una difficile accessibilità a quelli disponibili**.

2.2.2 L'economia locale

La situazione occupazionale dell'Area interna Cadore si caratterizza per **un elevato livello di occupazione**: in base ai dati forniti dal Censimento permanente dell'ISTAT al 2021, il 94,0% della popolazione residente con più di 15 anni - che rappresenta la forza lavoro - è occupato, un dato leggermente inferiore al contesto bellunese (95,3%) e in linea con la media regionale (93,9%).

Il buon livello di sviluppo dell'Area del Cadore è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il **33,6% degli addetti opera nelle attività manifatturiere**, a conferma della rilevanza del **distretto dell'occhialeria** nell'economia del territorio e dell'elevato indice di specializzazione in questo settore (1,31). Significativa anche l'incidenza degli **addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione**

2ac6b1cb

e del commercio (35,8%), a testimonianza dell'**alto tasso di turisticità**[3] che caratterizza larga parte dei comuni dell'area.

Ne consegue una situazione di generale benessere economico della popolazione residente, con livelli di **reddito medio imponibile IRPEF** per contribuente in linea con la media regionale ed in tendenziale incremento.

Tabella 2. Principali indicatori economici dell'Area interna in base ai dati dell'"open kit" Aree Interne rilasciato dal Dip. Politiche di Coesione

	Cadore	**Veneto** *Aree Interne*	**ITALIA** *Aree Interne*	**Veneto**	**ITALIA**
Indice di specializzazione *(anno 2019)*					
Attività manifatturiere	1,31	1,20	1,01	1,37	1,00
Energia, gas e acqua	0,64	0,70	1,07	0,75	1,00
Costruzioni	1,07	1,14	1,28	0,95	1,00
Commercio	0,89	0,90	1,05	0,90	1,00
Altri servizi	0,88	0,93	0,92	0,87	1,00
Imprese *(anno 2020)*					
N. imprese per 1000 ab.	91,86	110,47	89,75	98,50	102,61
Tasso di crescita dello stock di imprese (2014-2020)	-7,21	-3,57	0,43	-2,24	0,61
Reddito Imponibile IRPEF per contribuente *(migliaia di euro)*					
Anno 2016	18,48	17,71	15,47	18,81	17,08
Anno 2017	18,50	17,70	15,40	18,81	17,02
Anno 2018	18,87	18,24	15,91	19,38	17,54
Variazione percentuale rispetto all'anno 2017	1,99%	3,05%	3,18%	3,06%	2,99%

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

[3] Indica l'intensità della domanda turistica (espressa in presenze) in relazione alla popolazione dell'area. Più elevato è il tasso, maggiore è l'attrattività dell'area e maggiori sono le opportunità di relazione tra la popolazione residente e la popolazione temporaneamente presente o turistica e maggiore la dipendenza della popolazione residente dall'indotto economico del turismo.

2ac6b1cb

Tabella 3. Consistenza per settore economico al III trimestre 2023[4]

Descrizione	Unità Locali Totali	Sedi d'Impresa	Unità Locali Dipendenti	Addetti nel territorio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	148	132	16	210
Attività manifatturiere	363	279	84	2.119
Costruzioni	293	250	43	580
Altra Industria	31	5	26	101
Commercio	496	340	156	1.023
Alloggio e ristorazione	401	273	128	1.237
Servizi alle imprese	415	293	122	706
Servizi alle persone	134	89	45	331
Non classificate	14	3	11	0
Totale complessivo	**2.295**	**1.664**	**631**	**6.307**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2023

Un approfondimento sui settori economici in cui operano le imprese dell'Area, rivela che nel III trimestre del 2023, in base ai dati dell'Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno (da fonte Infocamere), erano presenti **2.295 unità locali attive**, di cui 1.664 sedi d'impresa e 631 unità locali dipendenti, che impiegavano **6.307 addetti** (pari a 2,7 addetti per unità locale).

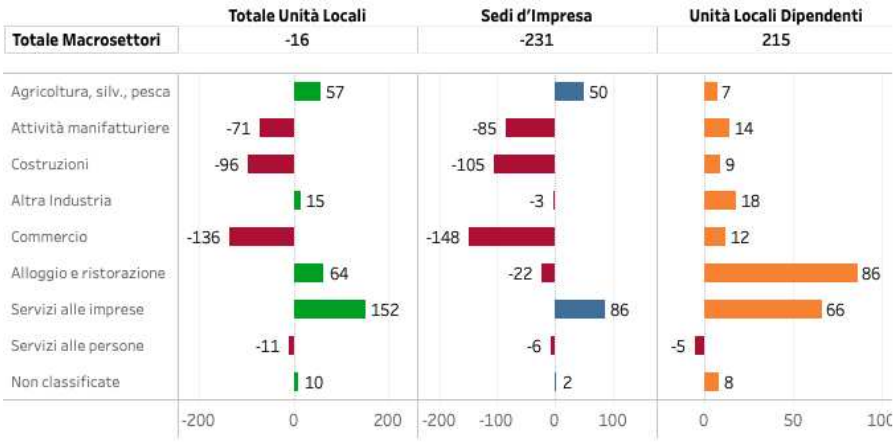
Le attività economiche si concentrano in termini di U.L. soprattutto nel settore terziario (commercio 496, alloggio e ristorazione 401, servizi alle imprese 415, servizi alle persone 134), seguono le attività manifatturiere (363) - dove pesa l'incidenza dell'occhialeria e dell'industria del legno - le costruzioni (293) e l'agricoltura (148).

In questi ultimi anni, l'Area ha visto un **progressivo impoverimento dell'imprenditorialità locale** per lasciare, marginalmente, il posto a una maggiore attrazione per le sedi secondarie di imprese con sede centrale in territori esterni al territorio. Questo fenomeno si lega, da una parte alla cessione o fusione delle imprese locali con realtà più grandi nazionali e sovranazionali, e dall'altra all'apertura, da parte di realtà esterne al territorio, di distaccamenti nell'area interna.

Un'analisi più dettagliata a livello di attività svolte dalle imprese nell'ultimo decennio rileva una **tendenza alla rarefazione delle attività commerciali**, soprattutto degli esercizi di vicinato, che rappresentano un presidio importante al fine di garantire la permanenza delle famiglie nel territorio. Allo stesso tempo la crisi pandemica ha impattato sia nel settore commerciale, sia in quello delle costruzioni e della manifattura.

[4] *Unità Locali Totali*: somma di Sedi d'Impresa e U.L.. *Sedi d'Impresa*: luogo in cui l'impresa ha la sede legale. *Unità Locali Dipendenti*: somma degli altri impianti produttivi e/o distributivi delle imprese diversi dalla sede legale; sono qui conteggiate anche le UL Dipendenti da sedi fuori provincia.

Figura 3. Variazione assoluta totale e per macrosettori delle U.L. dal IV trimestre 2018 al IV trimestre 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2022

Anche alla luce della specifica conformazione morfologica, l'area registra un **basso livello di specializzazione nel settore primario**. Oltre il 60% del territorio è ricoperto da superficie forestale la cui crescita è stata causata anche dalla forte contrazione della superficie agricola dal 1982 al 2010. La diminuzione della SAU ha avuto un ritmo più sostenuto rispetto alla media delle aree interne regionali, soprattutto se si considera il periodo 2000-2010 con un trend negativo del 56%, a fronte di quello medio delle altre aree interne di -7%. Il Cadore rappresenta l'area interna con minore vocazione agricola tra quelle selezionate in Strategia da Regione Veneto; infatti, appena il 4% del territorio è costituito da SAU, destinata quasi esclusivamente (96,5%) ai prati permanenti e pascoli. Per questo motivo, le aziende agricole del Cadore sono **prevalentemente orientate alla zootecnia**, con una buona tradizione nel **settore della trasformazione lattiero-casearia**, ma con una limitata presenza di produttori di prodotti DOP o IGP. Allo stesso tempo, è **limitata la diversificazione aziendale rivolta a fornire servizi**: secondo i dati ISTAT al 2019 sono 10 le attività agrituristiche autorizzate nell'area, di cui 2 offrono servizi di alloggio e 9 ristorazione; le attività di fattoria didattica sono condotte da 2 aziende agricole nei comuni di Auronzo di Cadore e San Vito di Cadore; non sono presenti aziende iscritte nell'elenco regionale delle fattorie sociali (in provincia di Belluno ne sono iscritte solamente 2), a testimonianza di una **mancanza di reti di welfare locale** che coinvolgano gli enti pubblici, le aziende agricole ed il mondo del Terzo Settore.

Le attività trainanti che determinano il buon livello di sviluppo dell'Area del Cadore sono, oltre alla manifatturiera, quelle legate ai servizi di alloggio e ristorazione e del commercio (35,8%), a testimonianza dell'alto tasso di turisticità che caratterizza larga parte dei comuni dell'area. L'indice di turisticità nell'area Cadore al 2022 è pari a 31.512,8, in aumento rispetto al 2016, quando si attestava a 29.473,7. Il tasso di ricettività, invece, registra una leggera flessione, passando dai 857,2 posti letto del 2016 ai 618,4 posti letto del 2022.

In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2022, le presenze turistiche si distribuiscono quasi equamente tra il settore alberghiero ed extra alberghiero, mentre gli arrivi sono più concentrati nelle strutture alberghiere (60,6%).

Dal punto di vista della governance turistica, il quadro in cui si inserisce l'offerta cadorina è quello della Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti", come individuato dalla LR n. 11/2013, a cui fa riferimento il territorio dell'intera provincia di Belluno. Il territorio del Cadore ad oggi non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area, anche alla luce

2ac6b1cb

delle differenti anime di offerta presenti nell'area, che rendono più complesso proporre al mercato un'offerta turistica unitaria, come pure definire un set di prodotti che identificano e distinguono la proposta locale (attualmente nell'area non sono stati attivati club di prodotto); si segnalanoo, d'altra parte, iniziative puntuali di definizione di marchi d'area e/o di place branding promosse dal Consorzio o da singole Amministrazioni comunali.

2.2.3 Analisi dei servizi essenziali

Istruzione e formazione

Il territorio dell'Area si caratterizza per una buona offerta formativa del ciclo primario e secondario di I grado, anche se non sempre capillare, mentre vi è una più **ridotta scelta di percorsi formativi dell'istruzione secondaria di II grado o superior**e. Questo dato emerge più chiaramente dai dati messi a disposizione dal MIUR nell'open kit statistico della Strategia Nazionale Aree Interne (tabelle 3 e 4).

Tabella 4. Offerta scolastica primaria dei Comuni dell'Area interna Cadore

	Cadore	**Veneto** *Aree Interne*	**ITALIA** *Aree Interne*	**Veneto**	**ITALIA**
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	7,33	6,47	5,95	4,84	4,89
SCUOLA PRIMARIA					
Numero di scuole	11	155	5.007	1.447	16.700
Percentuale comuni dotati di scuola primaria (su n. scuole rilevazione)	76,92%	88,50%	79,11%	96,27%	84,17%
N. medio alunni per scuola	65,6	93,9	106,9	146,6	152,3
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,33	1,71	1,37	1,69	1,48
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	73,82%	82,97%	87,10%	83,84%	87,05%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	5,36%	4,43%	5,52%	4,62%	5,68%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	69,81%	44,54%	42,50%	20,63%	26,15%
Percentuale pluriclassi su totale classi	0,00%	5,01%	3,66%	0,77%	1,36%
Percentuale classi a tempo pieno	20,75%	22,61%	28,98%	37,29%	36,85%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

2ac6b1cb

Tabella 5. Offerta scolastica primaria nell'Area Interna Cadore

	Cadore	Veneto *Aree Interne*	ITALIA *Aree Interne*	Veneto	ITALIA
SCUOLA SECONDARIA I grado					
Numero di scuole	7	80	2.710	650	8.057
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di I grado (su n. scuole rilevazione)	53,85%	61,95%	61,32%	83,13%	65,95%
N. medio alunni per scuola	72,71	123,99	130,22	216,56	208,46
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,8	1,9	1,5	1,8	1,6
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	65,62%	77,70%	84,00%	81,04%	84,01%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	15,56%	5,64%	8,43%	5,69%	7,61%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	48,39%	18,44%	23,28%	5,39%	11,64%
Percentuale classi a tempo prolungato	25,81%	9,51%	20,80%	8,17%	12,37%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	35,29%	41,20%	28,43%	33,36%	29,68%
SCUOLA SECONDARIA II grado					
Numero di scuole	5	38	1.834	454	6.888
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di II grado	23,08%	14,16%	18,21%	15,10%	18,80%
N. medio alunni per scuola (edificio)	98,0	228,6	258,3	452,2	379,3
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	15,51%	34,45%	41,86%	30,93%	46,29%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	6,38%	7,88%	8,17%	5,32%	6,30%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	44,44%	35,27%	27,44%	29,11%	25,43%
Dispersione scolastica - Alunni a rischio abbandono in corso d'anno	1,01%	1,19%	1,17%	1,14%	1,17%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Inoltre, nei report di istruttoria della selezione dell'Area interna Cadore, la Regione del Veneto ha evidenziato la particolare **insufficienza di servizi educativi per la prima infanzia e per il doposcuola**: a titolo esemplificativo, i posti autorizzati nei servizi per la prima infanzia sono solo 6,1 ogni 100 bambini 0-3 anni, contro una media regionale di 31,3%, mentre nell'anno scolastico 2019-2020 il tempo pieno è stato previsto solo negli istituti scolastici di Lozzo, Cibiana e Auronzo di Cadore .

2ac6b1cb

Il fabbisogno di servizi di doposcuola, come anche le limitate opportunità formative sono elementi che emergono anche dall'indagine campionaria promossa dal GAL:

- in una scala da 0 a 100, i più bassi livelli di percentuali relativi alla soddisfazione per i servizi presenti nel territorio riguardano la presenza di opportunità di formazione e studio, come pure l'accessibilità ai servizi di istruzione;
- tra i servizi meno presenti a livello comunale sono segnalati i servizi di doposcuola.

Sanità- Servizi sociosanitari e socioassistenziali

Risulta particolarmente limitata l'offerta di servizi di natura sociosanitaria che siano facilmente accessibili alla popolazione, rilevata anche l'incidenza attuale della domanda della componente anziana e il crescente fabbisogno di una popolazione che nell'Area sta sempre più invecchiando.

Tabella 6. Indicatori statistici sui servizi legati alla salute erogati nell'Area interna Cadore

	Cadore	Veneto
Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.829	1.629
Tasso di ospedalizzazione	90	102,4
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	268	289,9
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	337	267,8
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	68	36,9
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	8,58%	7,22%
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	8,93%	8,59%
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme – Target)	30	23
Numero di consultorio familiare	1	-
Numero di punti nascita	0	-

Fonte: Ministero della Salute, Direzione Generale digitalizzazione, Sistema Informativo Sanitario e Statistica, 2020

Queste valutazioni emergono in maniera chiara anche nell'indagine campionaria promossa dal GAL: oltre a rilevare un tendenziale peggioramento dei servizi sociosanitari nel territorio nel corso dell'ultimo quinquennio, i residenti nell'Area interna si aspettano che questi rimarranno tali o potranno addirittura peggiorare nei prossimi anni. Inoltre, la popolazione cadorina esprime **bassi livelli di soddisfazione per l'accessibilità sia ai servizi sociali**, **che a quelli sanitari**, indicando proprio il potenziamento di tali servizi quale priorità di intervento per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

È opportuno evidenziare **il ruolo centrale che svolgono nel territorio le Unioni Montane nell'erogazione dei servizi alla persona**, con particolare riferimento a quelli socioassistenziali (quali servizi sociali di competenza comunale), come pure le attività di gestione e manutenzione del territorio

che queste svolgono per garantirne la sicurezza, anche attraverso risorse messe a disposizione dalle nuove politiche nazionali per la montagna, come il FOSMIT.

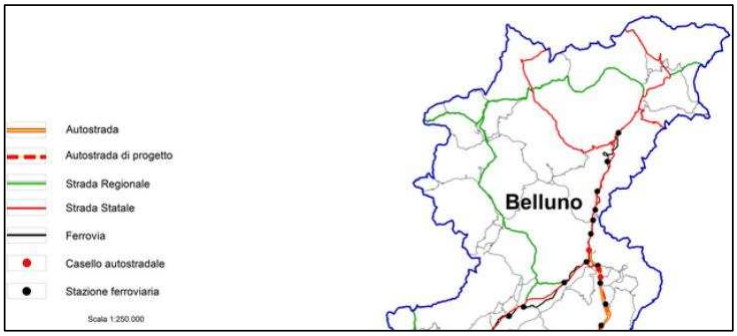
Una particolare categoria di servizi, di cui viene segnalata l'insufficienza da parte della popolazione, è quella degli **spazi di aggregazione**: il sondaggio condotto nel territorio ha rivelato come siano assenti punti di ritrovo per adulti, ma soprattutto per i giovani. D'altra parte, i cittadini dell'area interna hanno individuato come il potenziamento dei servizi per i giovani sia uno degli ambiti prioritari di intervento per garantire la permanenza dei residenti in futuro e migliorarne la qualità della vita; in particolare, viene suggerito di aumentare i luoghi di aggregazione culturale ed i punti di socialità, creare nuove attività per il tempo libero (es. sale di cinema, piscine, palestre) e punti di ritrovo dedicati per i giovani (aule studio, ludoteche).

Mobilità e Infrastrutture

Nel territorio del Cadore vi è, in generale, una buona dotazione stradale interna, con servizi di trasporto extra-urbano che coprono in maniera abbastanza capillare l'area, pur registrando criticità nei collegamenti intervallivi e nei periodi e orari di morbida (ossia nel periodo extrascolastico e nei fine settimana).

Nel dettaglio, la **rete viaria** dell'area e, più in generale quella provinciale, presenta una struttura a nodi, ove le arterie di accesso alle vallate (Boite, Cadore) confluiscono sui nodi dell'asse principale rappresentato dalla Valbelluna.

Figura 4. Le infrastrutture di mobilità dell'alto Bellunese



Fonte: Regione Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale, 2018

La **struttura viaria** del territorio cadorino ha il compito di assolvere a due principali funzioni: lo spostamento delle componenti in transito per la provincia attraverso una mobilità di breve percorrenza, determinata dagli spostamenti per lavoro e studio, e la mobilità di lunga percorrenza rappresentata dai flussi turistici. Sebbene la provincia di Belluno e, in particolare, il Cadore non rientrino tra i principali poli di generazione e attrazione della domanda di trasporto regionale, né ospitino polarità specifiche di attrazione di persone e merci (quali porti, aeroporti, etc.), la crescita della mobilità determinata dai flussi turistici, sommata ad una crescente domanda di spostamento privata, ha creato condizioni di crisi per il sistema infrastrutturale locale e provinciale, impreparato a fronteggiare livelli di crescita esponenziale. Nel territorio vi è una linea ferroviaria, monorotaia e non elettrificata, con 5 stazioni ferroviarie ubicate nei Comuni di Calalzo di Cadore, Longarone, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, prevalentemente di categoria Bronze (piccole stazioni e fermate caratterizzate da basse frequentazioni; generalmente < di 500 frequentatori medi/giorno).

2ac6b1cb

In termini di accessibilità, ossia di tempi di percorrenza necessari a fruire di servizi essenziali legati alla salute, alla scuola e alla mobilità, il territorio dell'Area Cadore vede una **prevalenza di comuni che sono caratterizzati da una elevata perifericità**, ossia con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali che in taluni contesti sono pari o anche superiori ai 50 minuti. Da rilevare che, in base ai dati di raffronto tra la mappatura delle aree interne individuate nel periodo di programmazione 2014-2020 e quella realizzata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione nel 2020 - perimetrazione che ha appunto come base metodologica il calcolo della distanza in tempi di percorrenza da un comune ad un polo di erogazione di servizi essenziali – negli ultimi 6 anni il numero di comuni classificati nell'Area come "periferici" o "ultraperiferici" è sensibilmente aumentato (in particolare a causa del "declassamento" del comune di Pieve di Cadore).

Tabella 7. Classificazione dei comuni dell'Area Interna Cadore per livello di perifericità

	Cadore	**Veneto** *Aree Interne*	**ITALIA** *Aree Interne*	**Veneto**	**ITALIA**
Numero comuni al 2020	13	113	3834	563	7903
di cui: Aree Interne	13	113	3834	113	3834
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	11	43	1906	43	1906
Popolazione residente al 2020	20.455	381.881	13.432.861	4.869.830	59.236.213
di cui: Aree Interne	20.455	381.881	13.432.861	381.881	13.432.861
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	16.359	93.373	5.373.407	93.373	5.373.407
di cui: Percentuale Aree Interne	100,00%	100,00%	100,00%	7,84%	22,68%
di cui: Percentuale Aree Periferiche e ultraperiferiche	79,98%	24,45%	40,00%	1,92%	9,07%
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	50,67	41,08	45,15	22,4	32,08
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	49,98	37,5	41,77	19,25	26,88

Fonte: ISTAT, Elaborazione dati Formez PA

Per quanto attiene all'**infrastrutturazione digitale**, grazie anche alla "Strategia Italiana per la Banda Ultra-larga" del Governo italiano avviata nel 2015, la connettività con fibra o wireless è sempre più diffusa nel territorio cadorino. Inoltre, sono presenti vari operatori del mercato di telefonia mobile che garantiscono il servizio con una buona diffusione della Banda Larga FWA (*Fixed Wireless Access*).

D'altra parte, la conformazione del territorio, unita alla bassa densità abitativa, rende l'area del Cadore disomogenea, con varie zone considerate "disagiate", per le quali è difficile una copertura infrastrutturale completa e capillare.

Tabella 8. Digital divide nell'Area interna Cadore

	Cadore	Veneto *Aree Interne*	ITALIA *Aree Interne*	Veneto	ITALIA
DATI RETE FISSA CON FWA PASSED *(% di popolazione in visibilità di stazioni radio base, ma non necessariamente servita)*					
NGA (almeno 30 Mbit/s)	0,15	23,87	36,86	38,40	51,89
NGA_VHCN (almeno 100 Mbit/s)	33,89	46,48	50,60	62,58	64,17
NGA -1Giga	6,30	7,91	8,56	24,22	29,98
DATI RETE MOBILE *(% di popolazione coperta da reti mobili e della velocità che l'utente finale può ottenere)*					
Non coperta	0,00	0,10	0,10	0,01	0,03
< 30Mbit/s	5,93	9,74	9,77	6,52	6,15
>= 30 Mbit/s	94,07	90,16	90,15	93,46	93,82

Fonte: Infratel, 2021

2.2.4 Analisi del patrimonio locale

Risorse naturali, ambientali, paesaggistiche

Per quanto riguarda le risorse paesaggistiche, la montagna dell'Area Cadore rappresenta un contenitore di biodiversità di straordinaria importanza in ragione delle innumerevoli varietà floreali e faunistiche presenti sul territorio che impegnano le istituzioni a realizzare politiche di conservazione della natura e dell'ambiente particolarmente rilevanti. La varietà del paesaggio e la conservazione della natura rivestono un ruolo primario nella definizione della qualità dell'area. Infatti, il paesaggio del Cadore offre una ricchezza di specie anche nella biodiversità in alta quota, in particolare nei prati di montagna e nei pascoli; un patrimonio da proteggere e salvaguardare, come sostenuto dalla nuova strategia sulla biodiversità per il 2030 [COM(2020) 380 final], uno dei pilastri del Green Deal dell'UE.

In base agli ultimi dati censuari disponibili, **la copertura del suolo è costituita prevalentemente da superficie boschiva**. A tal proposito, è importante rilevare come l'impossibilità di garantire un adeguato presidio e manutenzione del territorio da parte della popolazione – soprattutto attraverso l'attività agricola e silvicola, che ha visto una drastica riduzione di U.L. nell'ultimo trentennio – abbia generato **una rilevante diminuzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** dovuta all'aumento delle superfici boscate.

2ac6b1cb

Tabella 9. Variazioni SAU nei comuni dell'Area interna Cadore

	Cadore	Veneto *Aree Interne*	ITALIA *Aree Interne*	Veneto	ITALIA
Percentuale Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	3,77%	26,21%	38,92%	44,13%	42,55%
Var. Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-36,99%	-16,65%	-21,14%	-10,95%	-18,78%
Var. Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-56,63%	-7,05%	-3,20%	-4,59%	-2,47%

Fonte: ISTAT, elaborazione dati CREA

Il settore forestale presenta una notevole varietà e ricchezza di biodiversità e offre all'area una buona disponibilità di materia prima dal bosco per molteplici utilizzi (da opera, biomassa, ecc.). Questo ricco patrimonio naturale non sempre però è utilizzato in maniera efficiente, a causa della bassa efficienza organizzativa e innovazione delle imprese del settore e della mancanza di un coordinamento strutturato ed operativo tra i soggetti della filiera forestale, a partire dai soggetti che detengono le proprietà delle aree boscate.

Da ultimo, una parte importante del territorio delle **Dolomiti iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO**, come bene naturale di eccezionale valore universale, ricade nell'Area Cadore: il Pelmo – Croda da Lago che interessa i territori del Cadore, dello Zoldano e dell'Ampezzano; infine, le Dolomiti friulane e d'oltre Piave che si estendono, per un breve tratto nella Provincia di Belluno (Comuni di Lorenzago, Pieve, Domegge e Perarolo di Cadore).

Se da un lato l'Area interna Cadore è caratterizzata da un'elevata qualità ambientale, dall'altro **il territorio si dimostra estremamente fragile ai cambiamenti climatici e ai fenomeni atmosferici estremi**, fattori che sottopongono la sua popolazione a rilevanti rischi. Secondo i dati forniti dall'ISPRA nel 2017, **è di circa 17,5 kmq la superficie complessiva dell'Area che presenta una pericolosità per frana** da moderata a molto elevata. Uno dei principali rischi generati dai cambiamenti climatici nel territorio è rappresentato dagli **incendi**, resi più frequenti dai lunghi periodi di siccità e dalle ondate di calore. Inoltre, è utile ricordare che larga parte dell'Area è stata colpita dalla **tempesta Vaia**, l'evento meteorologico del 27-30 ottobre 2018, rivelatosi disastroso non solo in termini di impatto immediato, ma anche nei suoi effetti nel tempo sulle attività produttive, già in delicato equilibrio, con imprevisti effetti negativi a catena. Infatti, la tempesta ha abbattuto milioni di alberi, per la quasi totalità di abete rosso; il materiale legnoso schiantato ha costituito un'importante disponibilità di cibo per il **bostrico** tipografo, che ha avuto la possibilità di riprodursi in massa, aumentando il suo potenziale di attacco e di danno agli abeti rossi.

Le risorse storiche, culturali, architettoniche

Il patrimonio culturale che ricade nel territorio dell'Area interna Cadore è indubbiamente ricco e vario sotto il profilo storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico. Sono presenti numerosi musei e collezioni aperte al pubblico – seppur non in maniera continuativa durante l'anno e con orari ridotti – nonché edifici religiosi e civili, monumenti e siti etnografici e archeologici che testimoniano importanti aspetti, materiali e immateriali, della storia e dello sviluppo passato e recente

2ac6b1cb

dell'area. È soprattutto negli ultimi vent'anni che amministrazioni pubbliche e soggetti privati hanno operato per valorizzare, riqualificare e rendere accessibile al pubblico questo patrimonio. Il territorio può dunque vantare oggi la presenza di siti che testimoniano, ad esempio, le attività pre-industriali legate all'uso dell'acqua come forza motrice per mettere in movimento segherie, mulini e altri opifici (roggia dei mulini di Lozzo di Cadore) e di musei che raccontano la storia dell'industria dell'occhiale (Museo dell'occhiale storie e culture della vista di Pieve di Cadore). Il patrimonio religioso e artistico conservato nelle chiese e chiesette disseminate nei paesi e nelle borgate è stato studiato e reso fruibile al pubblico. Gli aspetti etnografici trovano spazio nei numerosi musei locali che raccontano l'agricoltura, l'allevamento, le attività forestali (Museo del cìdolo e del legno di Perarolo di Cadore); di notevole interesse anche i siti e i musei archeologici che illustrano la storia più antica (Museo archeologico della Magnifica Comunità di Cadore). Sono presenti, inoltre, numerosi centri storici di particolare pregio e meritevoli di adeguata tutela, che testimoniano dal punto di vista architettonico e urbanistico l'evoluzione di modelli come il Rifabbrico ottocentesco che ha interessato il Cadore centrale. Sotto il profilo delle proposte culturali, si segnalano diffuse manifestazioni, eventi e proposte educative nell'intero arco dell'anno, legati non solo alla cultura locale, ma anche di più largo respiro come il "Blues festival delle Dolomiti".

Tabella 10. Il patrimonio culturale dell'AI Cadore in base ai dati "open kit" Aree Interne

Numero luoghi della cultura statali e non statali al 2018	9
Numero visitatori al 2018	29.282
Percentuale visitatori paganti al 2018	80,28%
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2018	1.432
Numero luoghi della cultura statali e non statali al 2020	7
Numero visitatori al 2020	13.200
Numero visitatori al 2021	645
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2020	29.282

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

2.3 Sintesi delle esigenze e potenzialità dell'area

L'analisi di contesto precedentemente descritta, unitamente agli esiti dei focus group realizzati con i portatori di interesse del territorio, forniscono gli elementi necessari ad individuare i principali punti di forza e debolezza dell'Area, nonché le linee di intervento prioritarie su cui intervenire per invertire i trend negativi registrati.

In particolare, le **CRITICITÀ** emerse dalle analisi esposte nel paragrafo 2 e nel corso dei focus group sono le seguenti:

A. Mobilità

Nel territorio del Cadore vi è, in generale, una buona dotazione stradale interna, con servizi di trasporto extra-urbano – forniti prevalentemente dall'azienda di TPL Dolomiti Bus con le linee 9, 30, 31, 31-33, 32, 33, 35, 36 e 30-9-72 - che coprono in maniera abbastanza capillare l'area (anche con un collegamento col capoluogo regionale), pur registrando **criticità nei periodi e orari di morbida** (ossia nel periodo extrascolastico e nei fine settimana).
Negli ultimi anni è emerso un problema legato alla **insufficienza di autisti** per garantire i servizi di TPL già programmati da Dolomiti Bus.
In termini di accessibilità, ossia di tempi di percorrenza necessari a fruire di servizi essenziali legati alla salute, alla scuola e alla mobilità, il territorio dell'Area Cadore include **comuni che sono caratterizzati da una elevata perifericità**, ossia con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali che in taluni contesti sono pari o anche superiori ai 50 minuti.
La lettura del territorio rileva **diverse intensità di pendolarismo per studio e lavoro**, che dipendono dalla presenza dei servizi e sedi di lavoro nell'area, piuttosto che dai lunghi tempi di percorrenza per accedervi.
Si rende necessaria la **messa in sicurezza e ammodernamento delle infrastrutture dei punti di soste del TPL**, anche in chiave di miglioramento dell'infomobilità e di intermodalità con la bicicletta.
È necessario **sensibilizzare la popolazione rispetto all'utilizzo del TPL**, promuovendo formule di accesso più flessibili.

B. Salute

Nell'area è presente **un solo presidio ospedaliero di Pieve di Cadore** (a cui si aggiunge quello limitrofo di Cortina d'Ampezzo). È altresì attivo un centro sanitario polifunzionale ad Auronzo di Cadore. La sede distrettuale è collocata in comune di Pieve di Cadore.
Il **tasso di ospedalizzazione** (rapporto fra numero di ricoveri ospedalieri, ovunque effettuati, relativi a soggetti residenti nell'area interna e la complessiva popolazione residente) registra un valore più basso rapportato ai valori regionali e nazionali. Più in linea a tali valori, invece, il tasso di ospedalizzazione della popolazione over 75.
Si osserva, invece, un **valore** decisamente più **elevato della media regionale e nazionale per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione standardizzato** (per 100.000 ab.) **in età adulta** (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (insieme di malattie respiratorie che interessano polmoni e bronchi) e scompenso cardiaco.
Analoga considerazione va fatta per il **tasso di ospedalizzazione standardizzato** (per 100.000 ab.) **in età pediatrica** (< 18 anni) per asma e gastroenterite.
I dati evidenziano un **elevato valore dell'intervallo allarme-target** (ossia il tempo in minuti che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto), che si attesta a 30 minuti, ben superiore al valore medio regionale e nazionale.
Nell'area operano in ambulatori principali o secondari **14 medici di medicina generale** (rapporto circa 1460 pazienti/medico, a fronte del massimale di 1.500, previsto dall'Accordo collettivo nazionale), di

cui 4 nell'UM Valle del Boite e 10 nell'UM Centro Cadore. È presente un unico medico pediatra in libera scelta, con ambulatori ad Auronzo di Cadore e Calalzo di Cadore. Si registra, a livello generale una **difficoltà di reclutamento di medici**, che spesso non scelgono di servire nei territori più periferici.
Non sono presenti sedi di continuità assistenziale (guardia medica), fatta eccezione per la vicina Cortina d'Ampezzo. Sono attivati analoghi servizi, ma limitatamente alla stagione turistica estiva, sempre a Cortina d'Ampezzo.
Nell'area è importante ruolo del volontariato sia nell'assistenza domiciliare, che nel trasporto ospedaliero, ma soprattutto nei comuni più periferici sussistono **problemi legati alla morfologia territorio** (accesso agli utenti) e di ricambio generazionale dei volontari (disponibilità di personale volontario).
La **percentuale di anziani over 65 anni trattati in Assistenza Domiciliare Integrata** (ADI) **più alta del valore medio regionale** ed in linea con la media delle AI bellunesi.

C. Istruzione

L'offerta formativa sul territorio dell'Area si caratterizza per una sufficiente offerta formativa del ciclo primario e secondario di I grado, anche se non sempre capillare, mentre vi è una **più ridotta scelta di percorsi formativi dell'istruzione secondaria di II grado o superiore**. Le scuole nel territorio sono poche ed in particolar modo quelle **secondarie di I grado sono assenti in 5 comuni dell'area**. Inoltre, a Borca e a Perarolo di Cadore non è presente alcun tipo di istituto scolastico. Nell'anno scolastico 2019-2020 il tempo pieno è stato previsto solo negli istituti scolastici di Lozzo, Cibiana e Auronzo di Cadore.
Nel territorio sono presenti gli I.C. di Auronzo di Cadore (3 scuole primarie e 3 secondarie di I grado), Cortina d'Ampezzo (2 scuole dell'infanzia, 3 scuole primarie e 2 scuole secondarie di I grado) e di Pieve di Cadore (3 scuole dell'infanzia, 4 scuole primarie e 3 scuole secondarie di I grado).
Per quanto riguarda l'offerta scolastica secondaria di II grado, a Pieve di Cadore opera l'Istituto Istruzione Superiore "Fermi", con 3 indirizzi (liceo scientifico, IPSIA Ottica e ITI), mentre è presente nella contermine Cortina l'Istituto di Istruzione Superiore Omnicomprensivo (licei scientifico e classico, I.P. Alberghiero, istituto d'arte e I.T. Commerciale); infine, ad Auronzo è presente il Liceo linguistico paritario "Cadore".
Per questo motivo, molti studenti intraprendono la loro carriera scolastica frequentando istituti e licei del capoluogo di Provincia.
L'area è caratterizzata soprattutto da una **insufficiente presenza di servizi educativi per la prima infanzia**: i posti autorizzati in tali servizi sono solo 6,1 ogni 100 bambini 0-3 anni, contro una media regionale di 31,3%.

D. Sviluppo economico e tutela degli asset territoriali

Nel territorio si osserva una **tendenziale diminuzione delle attività di impresa**, in particolare quelle legate al commercio e ai servizi alla persona, un fenomeno che interessa anche le iniziative avviate da giovani e donne. Parallelamente, il **basso livello di diversificazione dell'attività agricola** incide negativamente sulla redditività del settore, rendendolo più vulnerabile alle dinamiche di mercato e ai cambiamenti strutturali dell'economia locale.
Questa fragilità è ulteriormente accentuata dalla **perdita progressiva di Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, che contribuisce a rendere il territorio sempre più esposto ai cambiamenti climatici e ai fenomeni meteorologici estremi, la cui frequenza e intensità risultano in costante aumento. Tali eventi mettono seriamente a rischio non solo l'ecosistema locale, ma anche la sicurezza e il benessere della popolazione. Contestualmente, l'abbandono delle attività agricole tradizionali nelle aree montane,

conseguenza della terziarizzazione dell'economia, rappresenta una delle principali minacce alla biodiversità, incidendo in modo significativo sulla conservazione delle specie e degli habitat naturali

Un ulteriore elemento critico è rappresentato dalla **scarsa diffusione di forme associative, sia private sia pubblico-private, finalizzate alla valorizzazione degli asset locali** – come le foreste – o all'erogazione di servizi alla popolazione attraverso strumenti e mezzi legati all'agricoltura. Questa debolezza organizzativa limita le potenzialità di sviluppo integrato del territorio.
Dal punto di vista socio-economico, la ridotta domanda di lavoratori con competenze elevate, da parte di un **tessuto produttivo ancora fortemente ancorato ai settori manifatturieri tradizionali**, favorisce la fuga dei cosiddetti "talenti" verso aree più dinamiche. A ciò si aggiunge, a livello nazionale, la progressiva diminuzione del rapporto tra occupazione pubblica e popolazione, accompagnata dall'invecchiamento del personale della Pubblica Amministrazione, con ricadute negative sulla qualità e sull'efficacia dei servizi offerti ai cittadini.

Le **POTENZIALITÀ** del territorio dell'Area Interna Cadore emergono chiaramente dalle analisi demografiche, socio-economiche, dei servizi essenziali e, in particolare, dall'analisi del patrimonio territoriale. Questi elementi positivi rappresentano le fondamenta su cui costruire una solida strategia per il rilancio dell'Area.

A. Servizi e Infrastrutture

Il territorio del Cadore dispone di una buona dotazione infrastrutturale e di servizi essenziali, a partire dalla copertura stradale interna, che risulta adeguata, e da un servizio di trasporto pubblico locale extra-urbano in grado di garantire una copertura abbastanza capillare dell'area, favorendo la mobilità dei residenti.
Sul piano dell'istruzione, il territorio si distingue per una solida offerta formativa nei primi cicli scolastici, con una presenza diffusa di scuole primarie e secondarie di primo grado, in grado di rispondere in modo soddisfacente ai bisogni educativi della popolazione.
Per quanto riguarda i servizi sanitari, il Cadore presenta una buona accessibilità alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, con un tasso di prestazioni per 1.000 residenti superiore alla media regionale. Anche l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) mostra risultati positivi, con una percentuale di anziani presi in carico più elevata rispetto alla media del Veneto, a conferma di un'attenzione particolare alla popolazione più fragile.
Infine, sul fronte dell'innovazione, il territorio beneficia di un progressivo rafforzamento dell'infrastruttura digitale: la connettività in fibra e wireless è sempre più diffusa grazie all'attuazione della Strategia per la Banda Ultra-larga, con una buona copertura della Banda Larga FWA (Fixed Wireless Access), che contribuisce a ridurre il divario digitale e a migliorare l'accesso ai servizi e alle opportunità economiche e sociali.

B. Settore Socio-Economico e Produttivo

L'Area Interna Cadore presenta un elevato livello di occupazione, con il 94,0% della popolazione residente sopra i 15 anni inserita nel mercato del lavoro, un valore sostanzialmente in linea con la media regionale. Questo dato riflette una struttura economica solida, sostenuta da settori trainanti ben consolidati, tra i quali spicca il comparto manifatturiero, che assorbe il 33,6% degli addetti. In particolare, l'area evidenzia una marcata specializzazione nel distretto dell'occhialeria, come dimostrato da un indice di specializzazione pari a 1,31.

2ac6b1cb

Accanto alla manifattura, il territorio si caratterizza per una forte vocazione turistica, testimoniata dall'elevata incidenza degli occupati nei servizi di alloggio, ristorazione e commercio, che complessivamente rappresentano il 35,8% degli addetti. Questo dato conferma il ruolo centrale del turismo nell'economia locale e il suo contributo alla vitalità di gran parte dei comuni.
Dal punto di vista socio-economico, si rileva una condizione di generale benessere della popolazione, con livelli di reddito medio imponibile IRPEF per contribuente in linea con la media regionale e con una tendenza all'incremento nel tempo. Infine, pur in presenza di una limitata vocazione agricola, l'area mantiene una solida tradizione nel settore agroalimentare, in particolare nella trasformazione lattiero-casearia, che rappresenta un elemento identitario e un potenziale ambito di valorizzazione economica del territorio.

C. Patrimonio Naturale, Paesaggistico e Culturale

Il territorio del Cadore si distingue per un elevatissimo valore ambientale e culturale, riconosciuto anche a livello internazionale: una parte significativa dell'area è infatti iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO come bene naturale di eccezionale valore universale. Questo riconoscimento testimonia l'unicità del contesto paesaggistico e la rilevanza globale dei suoi ecosistemi.
La montagna cadorina rappresenta un autentico scrigno di biodiversità, di straordinaria importanza per la ricchezza e la varietà della flora e della fauna. L'elevata qualità ambientale e la forte diversificazione del paesaggio contribuiscono in modo determinante alla definizione dell'identità e dell'attrattività complessiva dell'area.
Un ruolo centrale è svolto dalle risorse forestali, che coprono oltre il 60% del territorio. Il patrimonio boschivo non solo garantisce una notevole ricchezza di biodiversità, ma assicura anche una significativa disponibilità di materia prima.
Accanto al valore ambientale, il Cadore vanta una ricca eredità culturale, articolata sotto molteplici profili: storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico. Il territorio conserva numerosi siti e musei che testimoniano le attività pre-industriali, raccontano la storia dell'industria dell'occhiale e valorizzano il patrimonio etnografico e archeologico locale.
Questa ricchezza si riflette anche in una vivace offerta culturale contemporanea, caratterizzata da manifestazioni, eventi e proposte educative diffuse lungo tutto l'arco dell'anno, che contribuiscono a rafforzare il legame tra comunità, territorio e patrimonio, rendendo il Cadore un'area dinamica e fortemente identitaria.

Il territorio dell'Area Interna Cadore presenta una base solida di risorse ambientali, culturali e produttive, ma è attraversato da fragilità strutturali legate alla perifericità, alla demografia e alla difficoltà di garantire servizi essenziali in modo equo e continuativo. La sfida principale consiste nel trasformare i punti di forza in leve di sviluppo integrato, affrontando in modo mirato le debolezze nei settori della mobilità, della salute, dell'istruzione e dell'organizzazione economico-sociale del territorio

2ac6b1cb

CRITICITÀ	POTENZIALITÀ
ISTRUZIONE	
• Ridotta scelta di percorsi formativi dell'istruzione secondaria di II grado o superiore • Insufficiente presenza di servizi educativi per la prima infanzia • Insufficienza di servizi di doposcuola e di tempo pieno • Elevato turn over dei docenti nelle scuole medie e superiori • Difficoltà a reperire insegnanti supplenti • Difficoltà di reclutamento di insegnanti ed educatori per la scuola dell'infanzia	• Presenza di una rete scolastica adeguata nei primi cicli (infanzia, primaria e secondaria di I grado) nei principali poli. • Presenza di istituti di istruzione secondaria di II grado a Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Auronzo di Cadore, con indirizzi diversificati. • Offerta formativa coerente con alcune specializzazioni territoriali (ottica, turismo, lingue)
MOBILITÀ E CONNETTIVITÀ	
• Criticità del TPL nelle fasce orarie di morbida, nei periodi extrascolastici e nei fine settimana. • Carenza strutturale di autisti, che limita l'effettiva erogazione dei servizi programmati. • Elevata perifericità di alcuni comuni, con tempi di accesso ai servizi essenziali anche superiori ai 50 minuti. • Infrastrutture di fermata del TPL da ammodernare e mettere in sicurezza. • Uso ancora limitato del TPL da parte della popolazione e necessità di formule più flessibili.	• Rete viaria capillare e presenza di un'infrastruttura ferroviaria • Servizi di trasporto pubblico locale extra-urbano relativamente capillari, con collegamenti anche verso il capoluogo regionale • Possibilità di potenziali integrazioni tra TPL, mobilità dolce e infomobilità
SANITÀ	
• Numero limitato di strutture ospedaliere e sanitarie sul territorio. • Elevati tassi di ospedalizzazione standardizzata per alcune patologie croniche e pediatriche. • Tempi di intervento del soccorso (intervallo allarme–target) significativamente superiori alla media regionale e nazionale. • Carenza di medici di medicina generale e pediatri e difficoltà di reclutamento nelle aree periferiche. • Assenza stabile di continuità assistenziale (guardia medica).	• Importante ruolo delle Unioni Montane nell'erogazione dei servizi alla persona, in particolare socioassistenziali (servizi sociali di competenza comunale) • Presenza di un presidio ospedaliero a Pieve di Cadore, affiancato da strutture sanitarie territoriali e dal presidio limitrofo di Cortina d'Ampezzo. • Buona accessibilità alla specialistica ambulatoriale, con valori superiori alla media regionale.

2ac6b1cb

• Fragilità del sistema di volontariato nei comuni più periferici, anche per problemi di ricambio generazionale • Assenza di servizi territoriali per il supporto psicologico	• Percentuale di anziani seguiti in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) superiore alla media veneta. • Forte ruolo del volontariato nell'assistenza domiciliare e nel trasporto sanitario
SVILUPPO LOCALE	
• Diminuzione delle attività di impresa, soprattutto nel commercio e nei servizi alla persona. • Bassa diversificazione dell'agricoltura e riduzione della Superficie Agricola Utilizzata. • Scarsa diffusione di forme associative e partenariati pubblico-privati per la valorizzazione degli asset locali. • Limitata domanda di competenze elevate, che favorisce la fuga dei giovani e dei talenti. • Vulnerabilità crescente ai cambiamenti climatici e agli eventi meteorologici estremi.	• Alta disponibilità di risorse naturali, quali acqua e legno, che sostengono lo sviluppo di alcune attività economiche • Elevato livello di occupazione e buona tenuta del reddito medio. • Presenza di settori trainanti consolidati, in particolare la manifattura connessa alla filiera del legno e al distretto dell'occhialeria. • Forte vocazione turistica, con un peso rilevante dell'occupazione nei servizi. • Tradizione agroalimentare, in particolare nella trasformazione lattiero-casearia.
CULTURA	
• Rischio di sottoutilizzo e frammentazione dell'offerta culturale. • Necessità di una maggiore integrazione tra cultura, turismo, ambiente e sviluppo economico	• Presenza di un patrimonio naturale di valore internazionale, con aree riconosciute dall'UNESCO. • Elevatissima qualità ambientale e paesaggistica e ricca biodiversità. • Ampia copertura forestale e presenza di risorse pregiate, come il legno di risonanza. • Patrimonio culturale ricco e articolato (storico, industriale, etnografico, archeologico). • Presenza diffusa di musei, siti storici, eventi culturali e iniziative educative durante tutto l'anno. • Ruolo di tutela, valorizzazione e coordinamento dell'offerta culturale svolto dalla Magnifica Comunità di Cadore. • Offerta lavorativa qualificata in ambito culturale.

2ac6b1cb

TURISMO	
• Offerta disomogenea nell'area di infrastrutture e servizi turistici • Bassa destagionalizzazione dell'offerta • Mancanza di formazione continua degli operatori turistici • Necessaria qualificazione dei posti letto • Pressioni ambientali e climatiche che possono compromettere nel tempo la sostenibilità del modello turistico.	• Presenza di un importante patrimonio storicoculturale • Elevato tasso di turisticità • Ricca offerta di manifestazioni con finalità turistica.

2ac6b1cb

Il quadro delineato impone un deciso cambio di rotta. Si ritiene prioritario, in particolare, invertire questi trend negativi:

- **Persistenza dello spopolamento e invecchiamento:** senza misure di sostegno per garantire la permanenza degli attuali residenti e attrarre nuove famiglie, continuerà a mantenersi il **forte squilibrio nella piramide della popolazione**, con la componente anziana che cresce e pesa sempre di più rispetto alle fasce più giovani, e un continuo calo del numero di persone in età lavorativa, di bambini e giovani.
- **Difficile accesso alla Sanità:** senza interventi, prevarrà una **limitata offerta di servizi sociosanitari che siano facilmente accessibili alla popolazione**. Questo è aggravato dalla crescente incidenza della domanda della componente anziana e dal crescente fabbisogno di una popolazione in progressivo invecchiamento.
- **Mantenimento della perifericità sanitaria:** i residenti continueranno ad esprimere **bassi livelli di soddisfazione per l'accessibilità sia ai servizi sociali che a quelli sanitari**. Senza la telemedicina, l'area conserverebbe la sua caratteristica di elevata perifericità per l'accesso ai servizi essenziali legati alla salute, con **tempi di percorrenza per fruire dei servizi che in alcuni contesti sono pari o superiori ai 50 minuti**.
- **Isolamento degli anziani:** la tendenza al **progressivo incremento del numero di famiglie composte da una o due persone** e la crescita della componente anziana si tradurrà in un maggiore isolamento, non essendoci servizi per contrastare questo fenomeno.
- **Carenza di spazi di aggregazione sociale:** continuerà l'insufficienza di spazi di aggregazione, con l'**assenza di punti di ritrovo per adulti**, nonostante il rilevato fabbisogno da parte della popolazione.
- **Mancanza di supporto giovanile e fuga dei giovani adulti:** senza servizi dedicati, non verrà mitigato il fenomeno migratorio che interessa soprattutto la fascia dei **giovani adulti (25 e 40 anni)**, i quali, dopo aver studiato fuori, non fanno più ritorno nell'area. Continuerebbe la **mancanza di punti di ritrovo dedicati per i giovani** (come aule studio o ludoteche).
- **Difficoltà nella mobilità pubblica:** le criticità esistenti nel trasporto extra-urbano si manterranno, in particolare nei **collegamenti intervallivi e nei periodi e orari di morbida** (extrascolastico e fine settimana). La **rete viaria rimarrebbe impreparata** a fronteggiare i livelli di crescita della mobilità dovuta ai flussi turistici e alla crescente domanda di spostamento privata.
- **Rischio sicurezza e qualità del TPL:** senza l'ammodernamento dei punti di sosta, le infrastrutture esistenti continueranno a non supportare l'infomobilità e l'intermodalità con la bici.
- **Insufficienza dell'offerta educativa e dispersione:** permarrà la **particolare insufficienza di servizi per il doposcuola**. Nonostante una buona offerta per il ciclo primario e secondario di I grado, i comuni continueranno a registrare una **percentuale di alunni residenti che frequentano scuole fuori dal comune di residenza** (es. 26,18% per la primaria e 34,38% per la secondaria I grado). Senza un adeguato supporto nel trasporto scolastico, l'accesso ai servizi di istruzione, già segnalato come problematico nell'indagine campionaria, resterà una criticità.

In sintesi, la tendenza dominante senza gli interventi previsti è il **continuo decremento demografico** e il **deterioramento della qualità della vita** dovuto alla **scarsa accessibilità e alla limitatezza dei servizi essenziali** (istruzione, sanità e mobilità), in un'area già classificata come "rurale con problemi di sviluppo".

3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA

La Strategia d'Area intende costruire un territorio coeso, resiliente e attrattivo, in cui la popolazione residente – in particolare giovani, famiglie e anziani – possa godere di servizi essenziali e innovativi, riducendo il divario tra centro e periferia, tra contesti urbanizzati e aree periferiche. Gli obiettivi generali della Strategia sono **contrastare il declino demografico, migliorare l'accesso ai servizi essenziali, sostenere la permanenza e l'insediamento di nuovi abitanti**, promuovendo nel contempo **un welfare di prossimità**, integrato e capace di rispondere ai bisogni emergenti, nonché **a uno sviluppo sostenibile** che possa far leva sia sui settori trainanti che su nuova imprenditorialità capace di diversificare l'economia locale e valorizzare al meglio gli asset materiali e immateriali locali.

Nel suo insieme, lo scenario desiderato delinea un'Area Interna Cadore **più accessibile, inclusiva e resiliente**, capace di integrare servizi essenziali, sviluppo economico, cultura e turismo in una strategia unitaria di rilancio territoriale, orientata alla qualità della vita dei residenti e all'attrattività di lungo periodo.

L'Area Interna Cadore si propone di diventare un territorio in grado di garantire **servizi sanitari e sociosanitari di prossimità accessibili, continui e di qualità**, anche nei comuni più periferici. La rete dell'assistenza territoriale risulta rafforzata grazie a politiche di **incentivazione alla residenzialità del personale sanitario e sociosanitario**, che rendono il territorio attrattivo per medici, infermieri e operatori sociali.
La sanità territoriale è supportata da **servizi sociali strutturati e coordinati**, capaci di rispondere in modo integrato ai bisogni della popolazione anziana, fragile e dei nuclei familiari. La **telemedicina** rappresenta uno strumento ordinario per la presa in carico dei pazienti cronici e per il monitoraggio a distanza, riducendo la necessità di spostamenti e migliorando la tempestività degli interventi. Particolare attenzione è rivolta alla **salute dei minori**, attraverso servizi dedicati e percorsi di prevenzione e accompagnamento.

Attraverso la Strategia, il Cadore intende diventare un'area **facilmente accessibile e ben connessa al proprio interno**, grazie a un sistema di mobilità efficiente, flessibile e integrato. Le infrastrutture di trasporto verranno riqualificate e rese più moderne, con fermate sicure, accessibili e dotate di sistemi di infomobilità. L'intermodalità tra trasporto pubblico, mobilità dolce e mezzi privati sarà così favorita, contribuendo a una riduzione dell'isolamento dei comuni più periferici e a una maggiore sostenibilità ambientale degli spostamenti.

Il sistema educativo dell'Area Interna Cadore si arricchisce attraverso la **creazione e il potenziamento di percorsi educativi integrati in orario extrascolastico**, pensati come strumenti di supporto alla crescita personale, sociale e formativa dei bambini e dei ragazzi. Tali percorsi rappresentano un'estensione qualificata dell'esperienza scolastica, capace di rafforzare le competenze di base, le abilità relazionali e il senso di appartenenza al territorio.
Le attività extrascolastiche sono progettate in modo coordinato tra scuole, enti locali, associazioni e realtà del territorio, offrendo **opportunità educative diffuse e accessibili**, in particolare nei contesti più periferici. Questo approccio contribuisce a **contrastare la dispersione del capitale umano**, riducendo le disuguaglianze educative e sostenendo le famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il Cadore intende evolversi verso un modello di **sviluppo locale equilibrato e sostenibile**, fondato sulla diversificazione economica e sulla valorizzazione delle risorse endogene. Le politiche di sostegno favoriranno la **nascita e il consolidamento di imprese extra agricole** nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi, contribuendo a rafforzare l'economia di prossimità e l'occupazione locale. Parallelamente, verrà incentivato lo sviluppo di **imprese agricole non professionali**, capaci di integrare reddito, presidio del territorio e tutela ambientale. Il sistema economico locale risulterà così più resiliente, innovativo e capace di attrarre nuove iniziative imprenditoriali, contrastando lo spopolamento e la fuga dei talenti.

2ac6b1cb

L'Area Interna Cadore mira ad affermarsi come un territorio con una **offerta culturale integrata, riconoscibile e diffusa**, in grado di valorizzare in modo unitario il patrimonio materiale e immateriale. Gli investimenti consentiranno di mettere in rete musei, siti storici, archivi, tradizioni, saperi locali ed eventi culturali, superando frammentazioni e discontinuità.
La cultura potrà diventare ancor più un **fattore strutturale di sviluppo**, rafforzando l'identità locale, la coesione sociale e l'attrattività del territorio, anche per le giovani generazioni. L'offerta culturale sarà accessibile, contemporanea e connessa ai percorsi educativi e turistici.

Il Cadore intende riposizionarsi come una **destinazione turistica competitiva, integrata e destagionalizzata**, capace di proporsi sui mercati nazionali e internazionali con un'immagine coerente e di qualità. L'innovazione dell'offerta ricettiva migliorerà standard, servizi e sostenibilità delle strutture, rispondendo a nuove domande turistiche.
La creazione di **club di prodotto** potrà favorire l'aggregazione tra operatori e la costruzione di esperienze tematiche legate a natura, cultura, sport, enogastronomia e benessere. La promozione turistica mirata rafforzerà la visibilità del territorio, aumentando la permanenza media dei visitatori e generando ricadute economiche diffuse, nel rispetto dell'equilibrio ambientale e sociale.

OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI		
N.	**Ambito**	**Obiettivo**
1	SALUTE	Rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e i servizi sociosanitari di prossimità
2	MOBILITÀ	Potenziare l'accessibilità interna e l'intermodalità
3	ISTRUZIONE	Stabilizzare il sistema educativo e contrastare la dispersione del capitale umano (docenti e studenti)
4	SVILUPPO LOCALE	Rilanciare un'economia territoriale equilibrata e sostenibile
5	CULTURA	Valorizzare e sistematizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale
6	TURISMO	Costruire un'offerta turistica integrata, destagionalizzata e di qualità

Per tradurre in esiti concreti gli obiettivi strategici e gli interventi operativi precedentemente delineati, è essenziale definire chiaramente i **risultati attesi** che si intendono perseguire in ciascun ambito di intervento. La tabella che segue sintetizza tali out come, declinando per ogni ambito i traguardi misurabili (attraverso gli indicatori di risultati individuati di seguito) che consentiranno di valutare il successo della strategia integrata per l'Area Interna Cadore.

Questa mappa dei risultati attesi rappresenta il quadro logico di riferimento per monitorare l'effettiva capacità degli interventi di innescare quel circolo virtuoso di sviluppo sostenibile auspicato per il territorio.

2ac6b1cb

AMBITO	RISULTATI ATTESI
Salute	1. **Miglioramento della copertura sanitaria di base:** aumento del personale sanitario stabilmente presente e riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni, grazie a politiche di reclutamento e stabilizzazione 2. **Potenziamento dei servizi di assistenza alla persona:** implementazione di servizi semi-residenziali e di socializzazione, in particolare per la popolazione anziana e fragile 3. **Benessere psicologico della popolazione più giovane:** favorire l'accesso facilitato a servizi di ascolto, prevenzione e supporto psicologico di prossimità, riducendo situazioni di disagio emotivo e isolamento.
Istruzione	1. **Riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica:** aumento del tasso di successo formativo e della regolarità negli studi, favorito da un'offerta potenziata e stabile di doposcuola e attività extracurricolari. 2. **Stabilizzazione del corpo docente:** diminuzione del turnover degli insegnanti e consolidamento di un team educativo esperto e radicato, grazie a interventi su residenzialità e incentivi.
Mobilità	1. **Innalzamento degli standard di sicurezza viaria:** riduzione dell'incidentalità e della vulnerabilità della rete stradale minore grazie a interventi sistematici di messa in sicurezza dei punti sosta del TPL. 2. **Miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico:** implementazione di servizi di TPL più capillari, flessibili e rispondenti alla domanda di trasporto dedicato per le attività extrascolastiche.
Sviluppo Locale	1. **Diversificazione e resilienza del tessuto produttivo:** nascita e consolidamento di nuove micro e piccole imprese, anche giovanili e femminili, nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi. 2. **Rafforzamento delle filiere locali e dell'agricoltura di presidio:** maggiore integrazione tra distretti industriali e produzioni locali, con un rinnovato ruolo socioeconomico dei piccoli imprenditori agricoli.
Cultura	1. **Messa in sicurezza e fruibilità del patrimonio:** completo recupero funzionale di un numero significativo di siti e beni culturali, resi accessibili alla comunità e ai visitatori. 2. **Creazione di un sistema culturale integrato e professionale:** Nascita di un modello di governance condivisa per la gestione, la valorizzazione coordinata e la sostenibilità dei beni culturali. 3. **Affermazione di una narrazione identitaria condivisa:** rafforzamento del senso di appartenenza e aumento della notorietà esterna del patrimonio culturale dell'Area.
Turismo	1. **Affermazione di un marchio territoriale riconoscibile:** creazione e lancio di un "marchio d'area" condiviso, associato a valori di slow & green tourism. 2. **Aumento della destagionalizzazione e del valore aggiunto:** incremento delle presenze turistiche fuori stagione.

2ac6b1cb

Per ciascun risultato atteso viene proposta una serie di indicatori utili a garantirne un monitoraggio efficace e aderente alla realtà.

AMBITO	RISULTATI ATTESI	INDICATORE DI RISULTATO	CODICE INDICATORE
Salute	Miglioramento della copertura sanitaria di base	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	6007
	Potenziamento dei servizi di assistenza alla persona	Invecchiamento attivo	6010
	Benessere psicologico della popolazione più giovane	Prestazioni sanitarie di prossimità	6017
Istruzione	Potenziamento dell'offerta formativa	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	6038
Mobilità	Innalzamento degli standard di sicurezza viaria	• Dinamica degli incidenti stradali • Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	• 6001 • 6005
Sviluppo Locale	Diversificazione e resilienza del tessuto produttivo	• Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (Leader) • Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	• 3024 • 3023
	Rafforzamento delle filiere locali e dell'agricoltura di presidio	Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (Leader)	3024
Cultura	Messa in sicurezza e fruibilità del patrimonio	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	• 372
	Creazione di un sistema culturale integrato e professionale		
	Affermazione di una narrazione identitaria condivisa		
Turismo	Affermazione di un marchio territoriale riconoscibile.	• Tasso di turisticità • Innovazione nelle imprese	• 105 • 6065
	Aumento della destagionalizzazione e del valore aggiunto		

Le linee di intervento su cui la Strategia d'Area intende orientarsi sono **fortemente interconnesse** e si rafforzano reciprocamente. La sua logica integrata si basa sui seguenti nessi:

1. Integrazione tra servizi sanitari e sociali

- Gli **alloggi per prestatori di servizi** e la **telemedicina** garantiscono la presenza e l'operatività dei professionisti, ma vanno integrati con **servizi sociali innovativi** per la popolazione anziana e con **interventi psicologici per i giovani**, creando così una **rete di welfare territoriale diffusa e multidimensionale**.

2. Integrazione tra mobilità, scuola e comunità

- Gli interventi sul **TPL e scuolabus** non sono solo trasporti: sono strumenti di accesso a scuola, cure, servizi culturali e sociali. Se integrati con il **doposcuola** e i servizi educativi, creano un **ecosistema educativo territoriale** che supporta l'infanzia e l'adolescenza.

3. Integrazione istituzionale e gestionale

- La **gestione associata** tra Comuni per il trasporto scolastico e altri servizi rappresenta **una leva di governance integrata**, riducendo costi e aumentando efficienza.
- La **collaborazione intercomunale** è anche la base per garantire la sostenibilità della sperimentazione triennale dello psicologo territoriale e degli altri servizi condivisi.

4. Sinergia tra inclusione sociale e attrattività territoriale

- Offrire **servizi di qualità, alloggi e opportunità di lavoro e formazione** favorisce la permanenza e il ritorno di giovani e famiglie nei territori.
- I servizi per anziani e giovani, se ben progettati, **creano coesione intergenerazionale**, consolidano il senso di comunità e stimolano forme di cittadinanza attiva.

La Strategia Territoriale d'Area mira a creare **una comunità più inclusiva, sostenibile e resiliente**, agendo contemporaneamente su:

- **infrastrutture materiali (trasporti, alloggi, scuolabus)**,
- **servizi essenziali (sanità, istruzione, welfare)**,
- **capitale umano e sociale (giovani, anziani, famiglie, operatori)**.

Solo attraverso **un approccio integrato, intersettoriale e partecipato** è possibile rispondere efficacemente alle sfide del territorio, promuovendo benessere, equità e sviluppo locale.

2ac6b1cb

4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE

Il percorso di definizione dei fabbisogni territoriali e, conseguentemente, degli obiettivi da raggiungere si è sviluppato promuovendo cinque momenti di ascolto del territorio:

1. **l'organizzazione di "incontri tematici"**, aperti alla partecipazione dei portatori di interesse dell'area, per condividere e approfondire le evidenze emerse dall'analisi territoriale e recepire i primi indirizzi sulle priorità di intervento funzionali ad attivare percorsi di sviluppo e potenziare i servizi essenziali alla popolazione (novembre/dicembre 2023);
2. **la promozione di una raccolta di manifestazioni di interesse alla realizzazione di iniziative progettuali**, volta a sondare le priorità di investimento degli operatori pubblici e privati dell'area, in maniera da orientare l'individuazione degli interventi ordinari e specifici più opportuni da inserire nel Piano (luglio-settembre 2024);
3. **lo svolgimento di due cicli di "focus tematici"**, finalizzati a consolidare l'individuazione dei fabbisogni locali e condividere gli interventi attivabili con le risorse per dar loro risposta, presentando e discutendo le Linee Guida della SNAI 2021-2027 (giugno - luglio 2025);
4. la **promozione di una raccolta di manifestazioni di interesse** finalizzata a sondare l'interesse delle Amministrazioni comunali a:
   - recuperare patrimonio immobiliare in disponibilità pubblica (preferibilmente proprietà) finalizzato al sostegno dei servizi essenziali (in particolare, ad ospitare personale dei comparti sanità e istruzione);
   - attivare e/o potenziare servizi di socializzazione rivolti alla fascia di popolazione anziana;
   - attivare e/o potenziare servizi di doposcuola, anche in collaborazione con gli IC;
   - effettuare interventi di messa in sicurezza/adeguamento delle aree di sosta del TPL;
5. la promozione di un **questionario** con l'obiettivo di avere un quadro complessivo delle modalità di gestione dei servizi di scuolabus e doposcuola presenti nel territorio ed elaborare, anche valutando sinergie e collaborazioni tra più comuni, delle schede progettuali per potenziarne e migliorarne l'erogazione in futuro.

Al fine di individuare i principali fabbisogni dell'area, è stata condotta in prima battuta un'analisi preliminare dei punti di forza e delle criticità del territorio. A tal fine, oltre alla raccolta e rielaborazione di dati statistici territoriali già presentati nell'analisi di contesto, è stato promosso un percorso di consultazione degli attori locali.

Tale percorso è iniziato nel mese di novembre 2023, con l'organizzazione di quattro "incontri tematici". Gli incontri sono stati strutturati in due momenti: il primo dedicato all'approfondimento e consolidamento delle indicazioni emerse dall'analisi territoriale preliminare, il secondo finalizzato alla condivisione dei risultati concreti che la Strategia d'Area dovrà perseguire e alla discussione sulle possibili azioni da intraprendere per raggiungerli.

Per facilitare il confronto e favorire una discussione mirata, i quattro incontri sono stati suddivisi per area tematica, come segue:

- Incontro "Sanità" – 30 novembre 2023, presso la Sala riunioni dell'Unione Montana Centro Cadore (Calalzo di Cadore);
- Incontro "Sviluppo Locale" – 30 novembre 2023, presso la Sala riunioni dell'Unione Montana Centro Cadore (Calalzo di Cadore);

2ac6b1cb

- Incontro "Mobilità" – 1° dicembre 2023, presso la Sala riunioni dell'Unione Montana Centro Cadore (Calalzo di Cadore);
- Incontro "Istruzione" – 1° dicembre 2023, presso la Sala riunioni dell'Unione Montana Centro Cadore (Calalzo di Cadore).

A questi incontri hanno partecipato complessivamente **40 rappresentanti** del mondo imprenditoriale, amministratori e sindaci dell'Area, realtà di Terzo Settore e referenti degli Istituti Scolastici.

Le indicazioni raccolte durante questa fase hanno contribuito a focalizzare i primi fabbisogni territoriali, che possono trovare risposta con gli interventi attivabili nella Strategia d'Area, in particolare:

- l'esistenza di diverse intensità di pendolarismo per studio e lavoro, che dipendono dalla presenza dei servizi e sedi di lavoro nell'area, piuttosto che dai lunghi tempi di percorrenza per accedervi, che orientano ad attivare servizi di trasporto innovativi (es. a chiamata);
- l'insufficienza di servizi sociosanitari e socioassistenziali, soprattutto rivolti alla fascia di popolazione più anziana, alla luce del tendenziale depotenziamento delle strutture ospedaliere periferiche e conseguente aumento dei tempi di percorrenza per accedere alle prestazioni;
- il sostegno al mondo del volontariato, che svolge un ruolo strategico sia nell'assistenza domiciliare, che nel trasporto ospedaliero;
- la necessità di favorire l'assunzione di nuovo personale che eroga servizi pubblici (personale conducente del TPL, insegnanti, medici e operatori sociosanitari, etc.), anche mettendo a disposizione benefit accessori allo stipendio (es. alloggi con affitto a prezzo calmierato);
- l'opportunità di attivare servizi di doposcuola non solo come supporto allo studio, ma anche per sperimentare progetti didattici innovativi e che favoriscono socializzazione;
- la necessità di favorire la creazione di spazi di aggregazione per i giovani, anche collegati allo studio;
- l'importanza di garantire il mantenimento dell'attività agricola nell'area, anche a livello non professionale, a garanzia del presidio del territorio, di limitazione della perdita di SAU e di valorizzazione dei prodotti locali;
- la tendenziale riduzione delle attività di impresa nel territorio, più accentuata per quanto riguarda quelle manifatturiere, commerciali e di servizio, che erogano anche servizi di prossimità alla popolazione.

I primo ciclo di tre "focus group tematici", svolto il 12 giugno 2025 in tre incontri distinti per area tematica per facilitare il confronto, è stato organizzato con l'obiettivo di condividere gli esiti degli incontri tematici svolti nei mesi di novembre e dicembre 2023 sui temi Mobilità, Sanità e Istruzione; di illustrare le Linee Guida sui servizi essenziali approvate il 10 aprile 2025 nell'ambito del Piano Strategico Nazionale Aree Interne (PSNAI); di condividere le priorità di intervento relative ai servizi essenziali segnalate dalle Amministrazioni comunali dell'Area; di raccogliere, infine, indicazioni dai portatori di interesse sugli interventi da attivare per i predetti settori che si ritengono strategici per l'Area.

Il secondo ciclo di "focus group tematici", svolto il 24 luglio con le medesime modalità degli incontri tenutisi nel mese di giugno, aveva l'obiettivo di condividere gli esiti del primo focus group e di individuare, sulla base delle indicazioni dai portatori di interesse, gli interventi da attivare per i predetti settori.

Ai due cicli di focus group hanno partecipato complessivamente 35 rappresentanti del mondo imprenditoriale, amministratori e sindaci dell'Area, realtà di Terzo Settore e referenti degli Istituti Scolastici.

Ai focus group sopra descritti, hanno fatto seguito, nel mese di settembre, due raccolte di manifestazioni di interesse finalizzate a sondare l'interesse delle amministrazioni comunali all'attivazione di interventi relativi al potenziamento dei servizi essenziali.

2ac6b1cb

All’esito dei predetti Focus Group e dei sondaggi, la Conferenza dei Sindaci plenaria del 24 settembre 2025 ha definito gli interventi da attuare con la Strategia.
Nella successiva seduta, tenutasi il 6 ottobre 2025, sono stati individuati i soggetti attuatori degli interventi precedentemente approvati ed è stata approvata la proposta di Strategia d’Area.

5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

I 13 Comuni dell'Area Interna afferiscono a due distinte Unioni Montane:

- l'UM Centro Cadore (Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore e Vigo di Cadore);
- l'UM Valle del Boite (Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, San Vito di Cadore, Valle di Cadore e Vodo di Cadore), ente attualmente in liquidazione.

La legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" ha individuato le Unioni montane quali forme di gestione associata, derivanti dalle precedenti Comunità montane, delle attività e dei servizi volti alla salvaguardia e alla valorizzazione degli ambiti territoriali, economici, sociali, culturali e ambientali della montagna da parte dei Comuni appartenenti ai territori montani.
Le gestioni associate di funzioni e servizi attualmente attive mediante convenzione fra i Comuni e l'Unione Montana Cadore si possono così riassumere:

- gestione del personale (8 Comuni), delegata all'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo;
- gestione assistenza informatica (7 Comuni), delegata all'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo;
- organismo indipendente di valutazione (OIV), delegato all'Unione Montana Feltrina;
- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP, 7 Comuni);
- Commissione per le autorizzazioni paesaggistiche (8 Comuni): servizio di segreteria e supporto tecnico;
- gestione dei servizi ambientali (SMAC, 8 Comuni);
- gestione della funzione di coordinamento delle attività di protezione civile (tutti i Comuni);
- gestione assistenza sociale ed erogazione relative prestazioni ai cittadini (assistenza domiciliare, servizi sociali professionali, servizi per gli anziani, erogazione pasti caldi; 8 Comuni).

È in corso di attuazione una modifica dell'assetto associativo descritto: con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 16 gennaio 2024 di approvazione del nuovo Piano di riordino territoriale (PRT), la Regione del Veneto incentiva i processi di semplificazione istituzionale, accorpamento e semplificazione, attraverso forme di gestione associata sovracomunale che riducano progressivamente la frammentazione esistente, nell'ottica di un rafforzamento della capacità amministrativa. In particolare, il nuovo PRT mira a riorganizzare i livelli di governance e di gestione associata di funzioni e servizi a livello sovracomunale in coerenza con il perimetro provinciale, degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e delle Intese Programmatiche d'Area (IPA).
In coerenza con le indicazioni normative regionali citate e con particolare riferimento all'obiettivo di un più congruo dimensionamento associativo, le Amministrazioni ricomprese nell'Area Interna hanno condiviso superare la frammentazione esistente tra le diverse Unioni montane presenti nel territorio montano del Bellunese, costituendo una nuova Unione montana comprendente i Comuni di Auronzo di Cadore, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Cibiana di Cadore, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Vito di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo Cadore e Zoppè di Cadore, tutti appartenenti alla Provincia di Belluno e all'Ambito Territoriale Sociale VEN_01-Belluno, nonché, ad eccezione di Cortina d'Ampezzo, all'Intesa Programmatica d'Area "Cadore".
A tal fine è stato predisposto, a cura della Regione del Veneto, un apposito protocollo d'intesa mediante il quale gli Enti locali interessati si impegnano a porre in essere, nell'ambito delle rispettive competenze

2ac6b1cb

ed attribuzioni, le attività necessarie alla costituzione di una nuova Unione montana comprendente i citati Comuni e denominata “Cadore Dolomiti”, stipulato il 5 settembre 2025.
Da segnalare, infine, che le citate Unioni Montane hanno stipulato altresì una specifica convenzione quadro per regolare i rapporti tra i Comuni dell’Area interna Cadore, nonché i rapporti tra i Comuni e il Referente istituzionale capofila, loro rappresentante, ai fini della programmazione e attuazione della Strategia Area, ed in particolare per:

- disciplinare i rapporti amministrativi interni tra gli Enti, nell’ambito di tutte le azioni ricadenti nella Strategia e negli interventi di Aree Interne;
- regolare i rapporti finanziari tra gli Enti per quanto riguarda la copertura dei costi per lo svolgimento di attività comuni necessarie all’elaborazione e all’attuazione della Strategia d’Area;
- razionalizzare ed ottimizzare tutte le risorse disponibili di ogni singolo Comune ed Unione, per il conseguimento di tutti gli obiettivi della Strategia d’Area;
- definire una prima impostazione alla governance dell’Area interna Cadore.

2ac6b1cb

6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI COINVOLTI

La traduzione operativa della strategia si realizza attraverso un piano di **azioni mirate** e relativi interventi, concepiti per agire sulle criticità emerse e valorizzare le potenzialità del territorio. La tabella che segue declina in interventi concrete i sei obiettivi strategici e le azioni individuate per conseguirli, definendo un quadro chiaro e attuabile per il rilancio dell'Area Interna.

Obiettivo	Azioni
Rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e i servizi sociosanitari di prossimità	1.1. Incentivazione alla residenzialità e/o messa a disposizione di alloggi a prestatori di servizi (medici, infermieri, personale RSA, etc.) 1.2. Rafforzamento della struttura dei servizi sociali e all'attuazione dei livelli di prestazioni sociali 1.3. Potenziamento della telemedicina 1.4. Potenziamento dei servizi per la salute dei minori
Potenziare l'accessibilità interna e l'intermodalità	2.1. Sviluppo dei servizi di trasporto 2.2. Potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica
Stabilizzare il sistema educativo e contrastare la dispersione del capitale umano	3. Miglioramento della qualità dell'istruzione
Rilanciare un'economia territoriale equilibrata e sostenibile	4. Sostegno a processi di sviluppo locale dell'Area
Valorizzare e sistematizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale	5. Sviluppo dell'offerta culturale
Costruire un'offerta turistica integrata, destagionalizzata e di qualità	6. Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

Azione 1.1 - Incentivazione alla residenzialità e/o messa a disposizione di alloggi a prestatori di servizi (medici, infermieri, personale RSA, etc.)

L'azione mira a contrastare lo spopolamento e garantire la continuità dei servizi sociosanitari nei territori montani. L'azione prevede interventi di recupero, ristrutturazione o rifunzionalizzazione di immobili pubblici o privati inutilizzati, da destinare ad alloggi a canone calmierato o a uso temporaneo per medici, infermieri, personale RSA e altri operatori dei servizi alla persona. L'obiettivo è rendere attrattiva la permanenza sul territorio, riducendo le difficoltà abitative e rafforzando la stabilità dell'offerta di servizi fondamentali alla comunità.

Sono programmati n. 4 interventi (**14-SAL-1, 14-SAL-2, 14-SAL-3 e 14-SAL-4**) da parte dei Comuni di Calalzo di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore e Vigo di Cadore per recuperare e/o adeguare funzionalmente immobili di proprietà pubblica, al fine di realizzare alloggi per il personale sociosanitario, attraverso interventi strutturali e l'acquisto di arredi e dotazioni.

2ac6b1cb

Azione 1.2 - Rafforzamento della struttura dei servizi sociali e all'attuazione dei livelli di prestazioni sociali

L'azione è finalizzata a consolidare e potenziare il sistema dei servizi sociali territoriali, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più fragili. Essa mira a garantire un accesso equo e continuativo ai servizi di assistenza, cura e inclusione sociale, rafforzando la capacità organizzativa degli enti locali e favorendo l'integrazione tra servizi sociali e sanitari. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita dei residenti, contrastare l'isolamento sociale e sostenere la permanenza delle persone anziane, con disabilità e delle famiglie nel territorio dell'Area Interna.

Sono programmati n. 6 interventi (**14-SAL-5, 14-SAL-6, 14-SAL-7, 14-SAL-8, 14-SAL-9 e 14-SAL-10**) da parte dei Comuni di Auronzo di Cadore, Lorenzago di Cadore, Pieve di Cadore, San Vito di Cadore, Valle di Cadore e Vigo di Cadore per recuperare e/o adeguare funzionalmente immobili di proprietà pubblica, al fine di realizzare spazi dove erogare servizi finalizzati all'inclusione sociale e alla socializzazione della popolazione anziana, come anche sostenere l'attivazione e/o l'implementazione di tali servizi per un periodo sperimentale di 3 anni.

Azione 1.3 – Potenziamento della telemedicina

L'azione di telemedicina è finalizzata al rafforzamento dei servizi sanitari di prossimità attraverso l'attivazione di televisite, teleassistenza e telerefertazione, rivolte in particolare alla popolazione anziana e fragile. L'azione mira a potenziare le dotazioni tecnologiche già in servizio all'ULSS1, che consentano la trasmissione sicura dei dati clinici ai professionisti sanitari, favorendo la continuità assistenziale, la riduzione degli spostamenti e una presa in carico più tempestiva dei pazienti.

L'azione contribuisce a migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari e l'integrazione tra assistenza territoriale e specialistica.

Viene programmato un intervento (**14-SAL-11**) promosso dall'ULSS1 Dolomiti, che prevede l'acquisizione di nuovi kit di telemedicina multifunzione per la rilevazione dei principali parametri vitali, utilizzabili in ambito domiciliare o presso punti di servizio territoriali, nonché di dispositivi ECG per il monitoraggio cardiologico a distanza da assegnare alle RSA, alla Casa di Comunità di Pieve di Cadore e agli ambulatori dei MMG.

Azione 1.4 – Potenziamento dei servizi per la salute dei minori

L'azione è finalizzata al rafforzamento dei servizi di tutela e promozione della salute dei minori e degli adolescenti attraverso il potenziamento dello Spazio Adolescenti–Giovani del Consultorio Familiare di Pieve di Cadore e l'implementazione di percorsi ambulatoriali specialistici.

Si prevede l'ampliamento degli orari di apertura e delle attività a bassa soglia, garantendo servizi gratuiti di consulenza psico-educativa, sostegno psicologico, promozione di sani stili di vita e prevenzione, nonché interventi di psicoterapia breve per adolescenti in situazione di disagio.

Parallelamente, saranno attivati percorsi terapeutici a media e alta intensità per adolescenti con problematiche psicopatologiche complesse, accompagnati da interventi di supporto alle famiglie.

L'azione mira a migliorare l'accessibilità, la continuità e la tempestività della presa in carico, rafforzando la rete territoriale dei servizi per l'età evolutiva.

Nell'ambito di questa azione è programmato un intervento (**14-SAL-12**) promosso dall'ULSS1 Dolomiti, finalizzato a garantire una costante presenza della figura specialistica dello psicologo/psicoterapeuta esperto in adolescenza di cui l'Area ha maggiore fabbisogno, per 3 annualità di sperimentazione.

2ac6b1cb

Azione 2.1 – Potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica

L'azione è finalizzata a migliorare la mobilità interna dell'Area Cadore attraverso la messa in sicurezza e l'ammodernamento dei punti e delle aree di sosta del trasporto pubblico locale.

Viene programmata l'installazione di pensiline accessibili e adeguate al contesto montano, il miglioramento delle condizioni di sicurezza e fruibilità delle fermate e la realizzazione di postazioni di infomobilità con informazioni chiare e aggiornate sui servizi di trasporto.

L'azione mira a rafforzare l'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità, ridurre l'isolamento dei comuni più periferici e favorire un utilizzo più efficiente, sicuro e sostenibile del trasporto pubblico.

Sono programmati i seguenti interventi:

14-MOB-1 Messa in sicurezza e ammodernamento dell'area di sosta in località Somacros di Domegge di Cadore.

L'intervento prevede l'adeguamento per messa in sicurezza della fermata del TPL in comune di Domegge sulla SS 51 bis di Alemagna al km 8+ 100 lato sx, attraverso la realizzazione di un nuovo golfo di fermata.

14-MOB-2 Messa in sicurezza e ammodernamento delle infrastrutture dei punti di sosta del TPL.

L'Unione Montana Centro Cadore prevede l'acquisto e la posa in opera di complessive 18 pensiline nel territorio di 6 comuni dell'Area, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi di TPL extra urbani.

14-MOB-3 Installazione di postazioni infomobilità presso le fermate del TPL.

Viene prevista l'installazione di paline elettroniche informative lungo le principali direttrici del trasporto pubblico nell'Area da parte dell'azienda di TPL Dolomitibus.

Azione 2.2 – Sviluppo dei servizi di trasporto

L'azione è finalizzata a migliorare la mobilità scolastica nell'Area Cadore attraverso l'acquisto di nuovi scuolabus e il sostegno alle spese di gestione e conduzione dei mezzi da parte dei Comuni.

L'intervento mira a garantire servizi di trasporto più sicuri, efficienti e continuativi, rispondendo non solo alle esigenze di accesso alle sedi scolastiche, ma anche alla frequentazione delle attività extrascolastiche educative, sportive e culturali.

L'azione contribuisce a ridurre le disuguaglianze territoriali, sostenere le famiglie e favorire la piena partecipazione dei minori alla vita educativa e sociale del territorio.

Sono programmati n. 6 interventi (**14-MOB-4, 14-MOB-5, 14-MOB-6, 14-MOB-7, 14-MOB-8 e 14-MOB-9**) da parte dei Comuni di Auronzo di Cadore, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore Lorenzago di Cadore, Pieve di Cadore, San Vito di Cadore e Vigo di Cadore) per acquistare i mezzi e i servizi di conduzione necessari al potenziamento, anche in forma associata, del trasporto scolastico anche per far fronte alle attività extrascolastiche per un periodo sperimentale di 3 anni.

Azione 3.1 –Miglioramento della qualità dell'istruzione

L'azione prevede il potenziamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare, mediante servizi di doposcuola gestiti dai Comuni, in forma singola o associata.

Le attività educative e di supporto allo studio sono progettate in modo coordinato con le istituzioni scolastiche e il territorio, con particolare attenzione ai contesti più periferici.
L'intervento contribuisce a rafforzare le competenze degli studenti, prevenire le disuguaglianze

2ac6b1cb

educative e favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie, sostenendo la permanenza e l'attrattività del territorio.
Sono programmati n. 4 interventi (**14-ISTR-1, 14-ISTR-2, 14-ISTR-3 e 14-ISTR-4**) da parte dei Comuni di Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore Lorenzago di Cadore, Pieve di Cadore, e Vigo di Cadore per realizzare attività extrascolastiche rivolte ai bambini e ragazzi frequentanti il ciclo di istruzione primario e secondario di I grado, per un periodo sperimentale di 3 anni.

Azione 4 – Sostegno ai processi di sviluppo locale dell'Area
L'azione è finalizzata a promuovere un modello di sviluppo economico equilibrato e sostenibile, valorizzando le risorse endogene del territorio e sostenendo le iniziative imprenditoriali locali. Essa mira a rafforzare le filiere produttive esistenti, favorire la diversificazione economica e creare nuove opportunità occupazionali, contrastando lo spopolamento e rafforzando la capacità del territorio di generare reddito e benessere in modo duraturo.
Sono programmati i seguenti interventi:

14-SL-1 **Avviamento attività extra agricole**.
l'intervento sostiene l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento, promuovere l'occupazione e rafforzare il ruolo della micro e piccola impresa nello sviluppo economico e sociale locale, in coerenza con la strategia di sviluppo dell'area.

14-SL-2 **Investimenti extra agricoli in aree rurali**.
L'intervento ha l'obiettivo di aiutare a far nascere e crescere nuove attività non agricole nei territori rurali, così da renderli più attrattivi e contrastare lo spopolamento. Si vogliono sostenere anche servizi utili alla comunità, valorizzando le risorse e le caratteristiche locali. Le attività che possono essere finanziate sono di tipo commerciale, artigianale o di servizio.

14-SL-3 **Investimenti non produttivi nelle aree rurali**.
L'intervento finanzia investimenti per potenziare i servizi di base nelle aree rurali, favorendo la permanenza delle famiglie attraverso servizi alla persona e nuovi spazi sociali, culturali e ricreativi. L'obiettivo è sostenere la residenzialità, rafforzare le reti di comunità e valorizzare il patrimonio locale.

14-SL-4 **Investimenti agricoli non professionali in aree rurali**.
L'intervento sostiene investimenti per sviluppare attività agricole nelle aree montane, favorendo in particolare aziende condotte da agricoltori non professionali. L'obiettivo è contrastare il declino dell'agricoltura di montagna e valorizzare il ruolo delle aziende agricole "part time", sempre più importanti per la vitalità economica, sociale e ambientale delle aree montane.

Azione 5 – Sviluppo dell'offerta culturale
L'azione punta alla valorizzazione sistemica del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Area Interna, promuovendo una fruizione coordinata e accessibile delle risorse culturali. L'obiettivo è rafforzare l'identità territoriale, stimolare la partecipazione delle comunità locali e integrare la cultura come fattore di sviluppo sociale ed economico, anche in relazione ad altri ambiti strategici come il turismo e l'educazione.
Viene programmato un intervento (**14-NAT-1**) che prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati.

Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale

Azione 6 – Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

L'azione mira a costruire un'offerta turistica integrata, di qualità e destagionalizzata, capace di valorizzare le specificità ambientali, culturali e paesaggistiche dell'Area Interna. Essa è orientata al rafforzamento dell'identità della destinazione, al miglioramento dell'esperienza del visitatore e all'integrazione tra operatori e territori, con l'obiettivo di rendere il turismo un motore stabile di sviluppo locale e occupazione.

Sono programmati i seguenti interventi:

14-NAT-2 Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green.

L'intervento mira a sviluppare e qualificare l'offerta turistica del Cadore attraverso la creazione di Marchi d'Area, strumenti di riconoscimento e governance coerenti con i valori locali e con un'organizzazione integrata della destinazione. L'obiettivo è promuovere nuovi prodotti turistici slow e green, favorendo il coinvolgimento della popolazione e la valorizzazione delle filiere produttive locali.

14-NAT-3 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.

L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. In particolare, gli interventi sono finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti.

14-NAT-4 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo.

L'intervento mira a sostenere la creazione e lo sviluppo di "club di prodotto" organizzati come Reti di imprese per innovare l'offerta turistica in risposta ai nuovi bisogni del mercato. Le azioni previste includono l'ideazione del club di prodotto, l'avvio, costituzione e sviluppo del club, il supporto tecnico-specialistico per coordinare le imprese della rete e migliorare il rapporto con la domanda turistica.

14-NAT-5 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.

L'intervento mira a potenziare la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali sui mercati nazionali e internazionali. Prevede il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali, iniziative di incoming, attività di advertising, e all'uso di strumenti di comunicazione, anche digitali, per favorire i rapporti B2B.

2ac6b1cb

7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO

	FONTE FINANZIARIA	RISORSE
RISORSE PREDETERMINATE	Fondo di Rotazione	€1.674.418,60
	Fondo Sviluppo e Coesione	€ 2.325.581,40
RISORSE A BANDO*	PR FESR	€ 3.061.412,58
	CSR FEASR	€ 2.000.000,00
ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondo Comuni Confinanti	€ 900.000,00
	Risorse proprie dei soggetti attuatori	€ 268.970,00
TOTALE		**€ 10.230.382,58**

** Risorse destinate agli interventi previsti nelle schede intervento afferenti alle Azioni 4, 5 e 6, che prevedono come modalità esecutiva l'emanazione di bandi per l'individuazione dei beneficiari finali.*

AZIONE		INTERVENTO		SPESA	
COD	DESCRIZIONE	COD	DESCRIZIONE	EURO	FONTE
1.1	**INCENTIVAZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ DEL PERSONALE SOCIOSANITARIO**	14-SAL-1	Realizzazione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Lozzo di Cadore	€ 1.265.000,00	FSC FCC
		14-SAL-2	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Vigo di Cadore	€ 250.000,00	FSC
		14-SAL-3	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Calalzo di Cadore	€ 250.000,00	FSC
		14-SAL-4	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Perarolo di Cadore	€ 250.000,00	FSC
1.2	**RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE ANZIANA**	14-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di San Vito di Cadore	€ 126.000,00	FdR

2ac6b1cb

		14-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Valle di Cadore	€ 480.000,00	FSC Risorse proprie
		14-SAL-7	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Lorenzago di Cadore	€ 75.000,00	FdR
		14-SAL-8	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Vigo di Cadore	€ 75.000,00	FdR
		14-SAL-9	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Auronzo di Cadore	€ 75.000,00	FdR
		14-SAL-10	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Pieve di Cadore	€ 75.000,00	FdR
1.3	**POTENZIAMENTO DELLA TELEMEDICINA**	14-SAL-11	Potenziamento dei servizi di telemedicina presso RSA, casa comunità e studi medici	€ 28.500,00	FSC FdR
1.4	**POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER LA SALUTE DEI MINORI**	1-SAL-12	Potenziamento del servizio psicologico rivolto agli adolescenti	€ 195.000,00	FdR
2.1	**POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA DOTAZIONE TRASPORTISTICA**	14-MOB-1	Messa in sicurezza e ammodernamento dell'area di sosta in località Somacros di Domegge di Cadore	€ 300.000,00	FSC
		14-MOB-2	Messa in sicurezza e ammodernamento delle infrastrutture dei punti di sosta del TPL	€ 180.000,00	FSC
		14-MOB-3	Installazione di postazioni infomobilità presso le fermate del TPL	€ 195.000,00	FSC
2.2	**SVILUPPO DEI SERVIZI DI TRASPORTO**	14-MOB-4	Fornitura di uno scuolabus dedicato al servizio di trasporto scolastico	€ 168.970,00	FSC Risorse proprie

			nel Comune di Auronzo di Cadore		
		14-MOB-5	Fornitura di uno scuolabus dedicato al servizio di trasporto scolastico nel Comune di Pieve di Cadore	€ 100.000,00	FSC
		14-MOB-6	Potenziamento del scuolabus nel Comune di Borca di Cadore	€ 120.000,00	FdR
		14-MOB-7	Potenziamento del scuolabus nei Comuni di Domegge e Calalzo di Cadore	€ 180.000,00	FdR
		14-MOB-8	Potenziamento del servizio di scuolabus nei Comuni di Vigo e Lorenzago di Cadore	€ 88.200,00	FdR
		14-MOB-9	Potenziamento del servizio di scuolabus nel Comune di San Vito di Cadore	€ 166.500,00	FdR
3.1	**MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE**	14-ISTR-1	Percorsi educativi integrati in orario extrascolastico nei Comuni di Vigo e Lorenzago di Cadore	€ 180.000,00	FdR
		14-ISTR-2	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nei Comuni di Domegge e Calalzo di Cadore	€ 105.000,00	FdR
		14-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Auronzo di Cadore	€ 90.000,00	FdR
		14-ISTR-4	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Pieve di Cadore	€ 120.000,00	FdR
4	**SOSTEGNO A PROCESSI DI SVILUPPO LOCALE**	14-SL-1	Avviamento attività extra agricole	€ 204.000,00	FEASR

	DELL'AREA	14-SL-2	Investimenti extra agricoli in aree rurali	€ 816.000,00	FEASR
		14-SL-3	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	€ 684.000,00	FEASR
		14-SL-4	Investimenti agricoli non professionali in aree rurali	€ 296.000,00	FEASR
5	**SVILUPPO DELL'OFFERTA CULTURALE**	14-NAT-1	Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale	€1.000.000,00	FESR
6	**RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA**	14-NAT-2	Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	€ 345.412,58	FESR
		14-NAT-3	Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio	€ 1.000.000,00	FESR
		14-NAT-4	Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	€ 216.000,00	FESR
		14-NAT-5	Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna	€ 500.000,00	FESR
7	**GOVERNANCE ED ATTUAZIONE**	14-ALT-1	Assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area	€ 30.800,00	FSC
			TOTALE	**€ 10.230.382,58**	

8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI

La Strategia vede elementi di demarcazione e di complementarità con le seguenti politiche pubbliche, la cui programmazione interessa il territorio dell'Area Interna Cadore:

a) l'intervento SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale" del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 del Veneto. Nell'Area lo Sviluppo locale LEADER è attuato attraverso la **Strategia di Sviluppo Locale "T.R.A.C.C.E." 2023-2027**[5] del GAL Alto Bellunese, selezionata con DGR n. 1510 del 4 dicembre 2023. Allo sviluppo locale LEADER il CSR 2023-2027 per il Veneto attribuisce un ruolo strategico nel favorire la vivibilità delle zone rurali contribuendo a limitare/invertire gli effetti negativi causati dal continuo spopolamento delle aree rurali, in particolare quelle più marginali. Nello specifico, la Strategia "T.R.A.C.C.E.", a cui è assegnata una dotazione complessiva di 6.442.780,00 euro, si fonda sulla mission di contribuire a frenare ed invertire il trend di spopolamento dell'area, incentivando la permanenza e l'arrivo di famiglie nel territorio, grazie ad una rinnovata offerta di servizi volti a migliorare la qualità della vita dei residenti e che potranno favorire anche la natalità e la conciliazione scuola-lavoro. Inoltre, la Strategia si propone di contribuire nel generare innovazione nell'economia dell'area e nuove opportunità occupazionali, anche alternative ai settori economici trainanti, orientate soprattutto a rafforzare la rete dei servizi alla popolazione e alle imprese (attività commerciali, artigianali e di servizio) e ad utilizzare in chiave sostenibile le risorse naturali locali, quali il paesaggio, i prodotti agricoli ed il legno per generare sviluppo e innovazione del sistema territoriale. Nell'ambito della Strategia "T.R.A.C.C.E." l'UM Centro Cadore è destinataria di una dotazione di risorse dedicate, pari a 439.000,00 euro, finalizzate alla realizzazione del suddetto Progetto di Comunità. Il Progetto si propone di realizzare alcuni alloggi destinati a personale che opera nell'erogazione di servizi pubblici (docenti, operatori sanitari, medici, infermieri, dipendenti comunali e altro personale pubblico), da assegnare a prezzo calmierato, che consenta loro di stabilirsi in Centro Cadore almeno per un periodo iniziale, nelle more di una ricerca più approfondita per soluzioni abitative a medio e lungo termine offerte dal mercato;

b) il programma Interreg Italia-Austria, con particolare riferimento al **CLLD Dolomiti Live**[6]. Giunta ala sua seconda programmazione, dopo la sperimentazione avviata nel periodo 2014-2020, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che interessa i GAL operanti nei territori dell'alto Bellunese, Val Pusteria (Alto Adige) e Osttirol (Austria) è stata aggiornata per il periodo di programmazione 2021-2027 ed approvata dall'AdG il 21.12.2022. Il programma CLLD ha una dotazione complessiva di 6.377.408,00 euro e si articola in quattro azioni: le azioni 2 (piccoli progetti), 3 (progetti medi) e 4 (spazi funzionali) finanziano, attraverso avvisi a sportello, le attività proposte dagli attori del territorio; l'azione 1 (management) permette l'attività di organizzazione, animazione e supporto che spetta ai partner. Le azioni sono finalizzate a promuovere e consolidare la cooperazione transfrontaliera con il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo locale e di avvicinare e far collaborare i territori, attraverso l'attuazione di progetti, prevalentemente di natura immateriale, che vertono sui seguenti campi di azione: 1) cambiamento demografico e sociale; 2) creazione di valore aggiunto a livello regionale; 3) resilienza climatica e natura. La strategia CLLD Dolomiti Live si pone perciò in complementarietà con la Strategia d'Area, contribuendo a promuovere l'innovazione e le reti nel territorio, grazie allo scambio transfrontaliero;

[5] https://www.galaltobellunese.com/sviluppo-rurale/tracce-la-strategia-di-sviluppo-locale-2023-2027/.
[6] https://www.dolomitilive.eu.

2ac6b1cb

c) il **FOSMIT - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane**, istituito con legge 31 dicembre 2021 n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", art. 1, commi 593, 594, 595 e 596, è finalizzato alla promozione e realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome. Nel contesto bellunese, i GAL sono stati chiamati a coordinare la programmazione di tale fondo su indicazione delle UM, soggetti beneficiari delle risorse. Nel periodo 2022-2024, le risorse pubbliche programmate nell'Area sono state pari a 2,6 M€ e riguardano le seguenti tipologie di investimenti:
   - realizzazione e sistemazione di impianti idroelettrici e/o fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
   - mantenimento e riqualificazione del territorio per scongiurare il dissesto idrogeologico;
   - acquisto di mezzi e attrezzature per interventi di manutenzione ambientale;
   - messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture viarie;
   - interventi di riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico;
   - recupero di prati pascoli al fine di incentivare la SAU;
   - potenziamento dell'infrastruttura ciclo turistica anche attraverso interventi complementari per migliorarne la fruibilità;

d) il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, per quanto riguarda soprattutto alla linea M1C3|2.1 **Attrattività dei borghi**, che ha visto finanziare i progetti di rigenerazione culturale e sociale di 3 Comuni dell'Area Interna (Borca di Cadore, Cibiana di Cadore e Perarolo di Cadore) e ha inoltre previsto un sostegno alle imprese che vorranno investire in tali comuni. In relazione all'intervento della Strategia d'Area è opportuno segnalare la potenziale complementarietà con l'iniziativa dello sportello "Vieni a vivere in Cadore"[7], che offre un nuovo servizio a cittadini e a piccole realtà economiche che intendono trasferirsi a vivere e a lavorare nel territorio cadorino. L'iniziativa è promossa dal Comune di Perarolo di Cadore e ha visto anche l'adesione del GAL Alto Bellunese, nonché di altre realtà pubbliche e private del territorio, quali la Magnifica Comunità di Cadore e le rappresentanze del mondo economico. Lo sportello, che è ricavato all'interno delle ex scuole di Caralte, è di area vasta e coinvolge tutti i comuni cadorini che condividono problematiche quali lo spopolamento e la carenza di alloggi, fattori che frenano la crescita di occupazionale e gli investimenti. Lo sportello ha il compito di incrementare l'attrattività residenziale, sia per i nuovi abitanti (temporanei o permanenti), sia per le nuove attività economiche;

e) il progetto Interreg Alpine Space, promosso dall'azienda di trasporto pubblico Dolomitibus, denominato **"DigitalisEd and GREEn mobility for ALPine Space communities"**[8]. Il progetto mira a promuovere nel territorio dell'UM Centro Cadore un concetto di mobilità digitale ed efficiente dal punto di vista energetico per le comunità locali, aumentandone la resilienza e la connettività. DEGREE4ALPS è concepito come un'offerta di trasporto innovativa e senza soluzione di continuità, su misura per le aree periferiche e rurali, pronta a raccogliere i benefici della digitalizzazione della mobilità per migliorare l'inclusione sociale dei cittadini, l'accessibilità e la coesione territoriale;

f) il **Fondo Comuni Confinanti** (spesso abbreviato in FCC) è uno strumento di finanziamento pubblico istituito per sostenere lo sviluppo delle aree comunali che confinano con le Province autonome di Trento e Bolzano. È nato con la legge finanziaria del 2010 come fondo di perequazione e solidarietà

[7] https://www.losporthello.it/.
[8] https://www.alpine-space.eu/project/degree4alps/.

territoriale per aiutare i comuni di montagna delle regioni *Veneto* e *Lombardia* che si trovano ai confini con tali province autonome, tra cui i comuni della provincia di Belluno. Tra gli interventi più rilevanti sostenuti dall'FCC nel territorio dell'Area si segnalano:

- **"Opere di completamento della valorizzazione del Giro del Lago del Centro Cadore"**
  Nell'ambito della Programmazione strategica della Provincia di Belluno 2019-2027 – 1° Stralcio, con determinazione n. 23 del 07 ottobre 2024 del Comitato Paritetico è stato selezionato il predetto Progetto strategico, per un importo di 4.000.000,00 di euro, finanziato con il Fondo Comuni Confinanti (FCC).
  Il progetto di valorizzazione del Giro del Lago del Centro Cadore è un intervento strategico per l'intero comprensorio dell'Unione Montana, con l'obiettivo di incrementare significativamente i flussi turistici sostenibili, con un focus particolare sul turismo ciclo-pedonale. Questo progetto, che prevede la realizzazione di un tratto di percorso ciclabile e pedonale, contribuirà a potenziare l'attrattività turistica dell'area, migliorando allo stesso tempo la qualità della vita dei residenti attraverso la promozione di modalità di trasporto sostenibile;

- **"CICLO LIVE-Centro Cadore Lago - lavori intracomunali di valorizzazione e ecosostenibilità del giro del lago del Centro Cadore"**
  Nell'ambito del Fondo per la valorizzazione e promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale, l'UM è attuatrice dell'intervento in oggetto per un importo pari ad euro 1.853.136,00.
  Si tratta di un intervento di grande rilevanza per il territorio del Centro Cadore, volto a riqualificare l'accessibilità e la fruibilità del Lago di Centro Cadore, integrandolo nella più ampia rete del sistema ciclopedonale che collega Auronzo, Pieve di Cadore e il sistema Calalzo-Cortina-Dobbiaco. Il progetto si propone di promuovere il turismo sostenibile, migliorando le infrastrutture e favorendo il cicloturismo e l'escursionismo. Questo intervento si inserisce perfettamente nel contesto delle attività di valorizzazione del Giro del Lago del Centro Cadore, potenziando ulteriormente la rete di percorsi ciclo-pedonali, già parzialmente realizzata, e rendendo l'area più accessibile e attrattiva.

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**14 - SAL - 1**
4	**CUP**	J33E25000020001		
5	**Titolo intervento**	Realizzazione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Lozzo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**1.265.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Nell'area interna Cadore la difficoltà a reperire personale è una criticità crescente, che coinvolge la logistica, la qualità della vita, la sostenibilità economica e la mancanza di alloggi accessibili. Il territorio, distanti dai grandi centri urbani, ha una scarsa attrattiva per i professionisti sanitari, specialmente per medici, infermieri e altri professionisti della salute.Le difficoltà nel trattenere il personale nella zona sono legate a fattori economici, sociali e logistici. Senza incentivi adeguati, il personale tende a preferire le strutture sanitarie situate in aree urbane, dove le opportunità professionali e la qualità della vita sono maggiori.La presenza di alloggi adeguati e convenienti per il personale sanitario rappresenterebbe un importante incentivo logistico e economico per attrarre professionisti. Offrire alloggi sicuri, confortevoli e ben posizionati ridurrebbe il disincentivo legato alla lontananza dalla vita urbana, migliorando la qualità della vita del personale e facilitando il trasferimento e la permanenza a lungo termine.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Nel territorio dell'area interna Cadore, dove la difficoltà a reperire personale sanitario è un problema significativo, gli alloggi per il personale sanitario rappresentano una soluzione strategica per superare numerose criticità: - Attrarre e trattenere professionisti qualificati, migliorando la disponibilità e la continuità del servizio sanitario; - garantire prontezza e rapidità nella risposta alle emergenze, riducendo i tempi di spostamento e aumentando l'efficienza operativa; - promuovere la sostenibilità dei servizi sanitari, ottimizzando le risorse e assicurando una gestione più stabile del personale; - migliorare la qualità della vita della popolazione residente, favorendo al contempo lo sviluppo sociale ed economico. Creare alloggi per il personale sanitario è un investimento cruciale per garantire il futuro dei servizi sanitari nel territorio.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Nel fabbricato comunale dell'Ex canonica, meglio descritto nel paragrafo che segue, verrà completato il piano terra, con la creazione di due appartamenti da destinare ad alloggi per il personale del settore sanitario operante nella zona. Con l'intervento sarà possibile, pertanto, riqualificare gli spazi interni e realizzare 2 unità abitative pronte all'uso.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il Comune di Lozzo di Cadore ha individuato allo scopo il fabbricato comunale dell'"Ex canonica", censito al fg. 21, mapp.115, sub 1, che, per la sua valenza storico-culturale, la posizione all'interno del centro abitato e per il cospicuo volume , risulta essere idoneo per la creazione di almeno 10 unità abitative.Il primo stralcio di lavori, finanziato con il Fondo Comuni Confinanti, permetterà la completa ristrutturazione e il recupero del fabbricato, con riqualificazione mediante opere strutturali di miglioramento sismico, opere di efficientamento energetico e interventi di riqualificazione impiantistica.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento proposto (riqualificazione di alloggi per personale sanitario) è fortemente coerente con la visione strategica per la salute nelle Aree Interne, poiché affronta una delle criticità strutturali e logistiche che ostacolano la garanzia dei LEA e il reclutamento del personale. Le Linee Guida sulla Salute evidenziano diverse problematiche nelle Aree Interne: - scarsa disponibilità di personale sanitario: Si riscontrano difficoltà nel reclutamento di Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS) e altro personale sanitario. - difficoltà di residenza: Spesso il personale sanitario non ha la propria dimora abituale in tali aree, aggravando la difficoltà di reclutamento. - Rafforzamento della medicina territoriale: è necessaria la riorganizzazione dell'assistenza territoriale attraverso modelli integrati e azioni specifiche per rafforzare la medicina territoriale in porzioni di territorio altrimenti sguarnite e isolate. L'intervento per la realizzazione di unità abitative per il personale sanitario rientra nelle "Possibili interventi" previsti per rafforzare i servizi territoriali. Nello specifico, le azioni possibili per garantire la capillarità dei servizi e una maggiore equità di accesso includono: - incentivi al personale sanitario: l'intervento rientra nella categoria di "Incentivi ai MMG e PLS e personale infermieristico attraverso fornitura di alloggi formalmente regolata da convenzione". - foresterie temporanee: è prevista anche la "Realizzazione di foresterie dedicate all'alloggio temporaneo di prestatori di servizi". Pertanto, la creazione di alloggi pronti all'uso mira a mitigare il problema della mancanza di residenza, rendendo le aree più attrattive per i professionisti e contribuendo a rafforzare il personale.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Completamento piano terra del fabbricato. Realizzazione due appartamenti arredati. Spese tecniche.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede la riqualificazione del piano terra del fabbricato comunale dell'ex Canonica, con la realizzazione di due unità abitative destinate ad alloggi per il personale sanitario operante nel territorio. L'opera consentirà di completare e valorizzare gli spazi interni dell'edificio, rendendoli funzionali e immediatamente fruibili, contribuendo al miglioramento dell'offerta abitativa a supporto dei servizi socio-sanitari locali. L'assegnazione degli immobili oggetto di recupero, da destinare a uso residenziale per personale del comparto sanitario, così come le modalità specifiche della loro conduzione, saranno oggetto di specifici accordi da definirsi successivamente al completamento degli interventi con l'ULSS1 Dolomiti, con le RSA del territorio ovvero con singoli professionisti del settore.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***365.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***900.000,00***
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**1.265.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Lozzo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Lozzo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Maurizio		N. Telefono	043576023
		Cognome	Martini Barzolai		Email	ut.lozzo@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore	X			
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Prestazioni sanitarie di prossimità				
		6017- Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)				
		UNITA' DI MISURA: Numero				
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore		0,00		50,00
16	**Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)				

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Autorizzazione per tutela dei Beni Culturali
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI
		Nome	Maurizio
		Cognome	Martini Barzolai
		N. Telefono	043576023
		Email	ut.lozzo@cmcs.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	900.000,00	
di cui .. Lavori	900.000,00	Di cui euro 600.000,00= a valere su fondi FCC ed euro 300.000,00= a valere su fondi Aree interne - I lavori a valere sul finanziamento SNAI sono così suddivisi: euro 100.000,00 per impianti, euro 200.000,00 per opere edili (distribuzione spazi interni, infissi, pavimentazioni, intonacature, ecc)
altri Servizi e forniture	-	
B] SOMME a DISPOSIZIONE	365.000,00	di cui euro 300.000,00= a valere su fondi FCC ed euro 65.000,00= a valere su fondi Aree interne - Le somme a disposizione a valere sul finanziamento SNAI sono così suddivise: euro 25.000,00 per progettazione (PFTE e esecutiva), euro 30.000,00 per direzione lavori, euro 7.000,00 per coordinamento sicurezza e euro 3.000,00 per altre prestazioni tecniche
di cui .. Spese tecniche	170.000,00	
Totale [A+B]		1.265.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	422.000,00
2027	IV	422.000,00
2028	IV	421.000,00
Costo totale		1.265.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE		30/07/2026		
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	01/08/2026	31/10/2026		
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/03/2027	31/03/2028		
Collaudo	01/04/2028	30/06/2028		

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	2		
			Codice intervento	**14 - SAL - 2**
4	**CUP**	C82H26000090001		
5	**Titolo intervento**	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Vigo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**250.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il Comune di Vigo di Cadore si inserisce nel contesto del Centro Cadore, in paricolare dell'Oltrepiave, e risulta caratterizzato da una collocazione particolare rispetto agli altri paesi del fondo valle. Costituito da più frazioni, risulta coperto solo in parte dai servizi primari, seppur il luogo sia incline allo sviluppo della residenzialità di famiglie con bambini, data anche la confromazione lontana dalle arterie più trafficate. La zona risulta turisticamente apprezzata con anche degli sviluppi per quanto concerne la locazione turistica breve, che di fatto ha ridotto notevolmente la possibilità di reperire alloggi per un periodo di tempo più lungo e che permetta di sviluppare una residenzialità di lavoratori nel settore pubblico, con particolare riferimento agli operatori dei servizi sociosanitari.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		La possisibilità di fornire un alloggio anche per un periodo transitorio e iniziale permetterà la permenenza dei servizi sul territorio e la possibilità per gli operatori risiedere nell'Area, passato anche il periodo di insediamento post assunzione. Il tutto garantirà un incremento demografico e della qualità dei servizi primari e correlati, anche le attività produttive portranno giovarne.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Le attività previste sono lavori di ristrutturazione leggera agli appartamenti esistenti, con ridistribuzione degli spazi interni e sistemazione dell'impiantistica. Il Comune di Vigo di Cadore ha già ottenuto un contributo per l'efficientamento energetico dell'intero immobile per la sostituzione dei serramenti e la realizzazione del cappotto termico esterno. Gli appartamenti che verranno ristrutturati sono da destinare, come utenti finali, al personale sociosanitario.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Gli appartamenti del Municipio sono in disuso da un lustro e necessitano di una lieve ristrutturazione e di un adeguamento degli impianti. Occupano il piano secondo della Casa Comunale e hanno due entrate indipendenti che danno sul vano scale. Entrambi dispongono di una zona giorno con angolo cottura, bagno e due camere.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento sarà realizzato seguendo la normativa del Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023). Linee guida Salute PSNAI
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese riguardano esclusivamente i lavori di ristrutturazione edilizia leggera dei due appartamenti e l'acquisto dei beni riguardanti il mobilio.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento mira alla ristrutturazione del piano secondo del Municipio comunale sito in Piazza Sant'Orsola, 10 per il ricavo di due appartamenti, già esistenti e attualmente non utilizzati da destinare, come utenti finali, al personale sociosanitario. Tecnicamente si prevede la ridistribuzione interna dei locali, l'adeguamento dell'impianto elettrico, idrico-igienico-sanitario e termico alla normativa vigente e nell'ottica del risparmio energetico. L'accesso agli appartamenti avverrà come ora dal vano scale comune. L'assegnazione degli immobili oggetto di recupero, da destinare a uso residenziale per personale del comparto sanitario, così come le modalità specifiche della loro conduzione, saranno oggetto di specifici accordi da definirsi successivamente al completamento degli interventi con l'ULSS1 Dolomiti, con le RSA del territorio ovvero con singoli professionisti del settore.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***250.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**250.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune di Vigo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Vigo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Marco		N. Telefono	0435 77002
		Cognome	Frescura		Email	ut.vigo@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore	X	
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Prestazioni sanitarie di prossimità				
		6017 - Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)				
		UNITA' DI MISURA: Numero				
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore		0,00		50,00
16	**Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)				

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	Marco		N. Telefono	0435 77002
		Cognome	Frescura		Email	ut.vigo@cmcs.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**185.000,00**	Lavori di ristrutturazione OG1
di cui .. Lavori	**185.000,00**	Lavori di ristrutturazione OG1
altri Servizi e forniture	-	
B] SOMME a DISPOSIZIONE	**65.000,00**	IVA sui lavori, IVA su spese tecniche, incentivo per funzioni tecniche, spese di gara, imprevisti ed arrotondamenti
di cui .. Spese tecniche	**25.000,00**	Progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza, direzione dei lavori, contabilità e redazione del CRE, più cassa previdenziale
Totale [A+B]		**250.000,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		**-**

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		**-**

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	III	15.000,00
2026	IV	50.000,00
2027	II	50.000,00
2027	III	135.000,00
Costo totale		250.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	01/07/26	31/08/26	10/09/26	25/09/26
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/26	31/08/27		
Collaudo	01/09/27	30/09/27		

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**14 - SAL - 3**
4	**CUP**	J57I26000010005		
5	**Titolo intervento**	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Calalzo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**250.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Negli ultimi decenni, molte aree montane italiane stanno vivendo un progressivo spopolamento. Interi paesi che un tempo erano vivi e abitati oggi contano sempre meno residenti, spesso anziani. Le nuove generazioni emigranoi, attratte dalle opportunità di lavoro, di studio e di svago offerte dalle città. Alla base di questo fenomeno c'è una profonda carenza di servizi. Nelle zone di montagna, scuole, uffici postali, presìdi sanitari e mezzi pubblici sono sempre più rari. Le distanze dai centri principali rendono difficile anche accedere ai servizi essenziali: per una visita medica spesso è necessario percorrere decine di chilometri. I bambini sono sempre meno e la scuola spesso è costretta a unire le classi e fare in modo che le famiglie si spostino nei paesi limitrofi per portare i bambinia a scuola. Queste difficoltà si traducono in disagi quotidiani per chi sceglie di restare. Gli inverni lunghi e rigidi, le strade spesso innevate o dissestate, la scarsità di negozi e punti di riferimento sociali rendono la vita in montagna sempre più faticosa. Anche la solitudine pesa: con il diminuire della popolazione, vengono meno le relazioni, le tradizioni e quel senso di comunità che un tempo era la forza dei paesi di montagna. Eppure, le montagne restano luoghi di grande valore: paesaggi unici, cultura, storia e risorse naturali da preservare. Contrastare lo spopolamento significa investire in infrastrutture, servizi e connessioni, ma anche riconoscere la dignità e l'importanza di chi sceglie di vivere in questi territori. Solo così le montagne potranno tornare ad essere non solo luoghi da visitare, ma anche luoghi da abitare.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		La fornitura di alloggi dedicati al personale sociosanitario può diventare una leva strategica per lo sviluppo locale del Cadore, perseguendo diversi obiettivi specifici: • Rafforzamento dei servizi essenziali. Garantire soluzioni abitative adeguate consente di attrarre e trattenere medici, infermieri e operatori sociosanitari, assicurando continuità e qualità dei servizi sanitari e sociali sul territorio; • Contrasto allo spopolamento e attrattività territoriale. La presenza stabile di professionisti contribuisce a mantenere vivi i centri abitati, sostenendo scuole, servizi e attività economiche locali. • Valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente. Il recupero e il riuso di immobili pubblici o privati inutilizzati favoriscono la rigenerazione urbana e il miglioramento del decoro e della sicurezza dei paesi; • Integrazione socio-territoriale. Favorire l'insediamento del personale rafforza il legame tra operatori e comunità locale, migliorando la conoscenza del contesto e l'efficacia degli interventi sociosanitari; • Maggiore resilienza del territorio. Un sistema di servizi presidiato e stabile rende il territorio più capace di affrontare emergenze sanitarie, eventi climatici estremi e situazioni di isolamento.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento prevede la realizzazione di opere funzionali all'adeguamento e ammodernamento di un immobile da destinare ai fini residenziali per operatori del settore sociosanitario.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il Comune di Calalzo di Cadore è proprietario di un appartamento ubicato al piano secondo dello stabile di Viale Marconi n. 14 fg. 23 particella 431 sub. 4. L'appartamento ad oggi è inutilizzato in quanto deve essere ristrutturato per renderlo fruibile. E' necessario provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche, essendo ubicato al secondo piano. Inoltre è necessario mettere in atto tutti quegli interventi per renderlo agibile e maggiormente prestazionale dal punto di vista energetico.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento proposto (riqualificazione di alloggi per personale sanitario) è fortemente coerente con la visione strategica per la salute nelle Aree Interne, poiché affronta una delle criticità strutturali e logistiche che ostacolano la garanzia dei LEA e il reclutamento del personale. Le Linee Guida sulla Salute evidenziano diverse problematiche nelle Aree Interne: - scarsa disponibilità di personale sanitario: Si riscontrano difficoltà nel reclutamento di Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS) e altro personale sanitario. - difficoltà di residenza: Spesso il personale sanitario non ha la propria dimora abituale in tali aree, aggravando la difficoltà di reclutamento. - Rafforzamento della medicina territoriale: è necessaria la riorganizzazione dell'assistenza territoriale attraverso modelli integrati e azioni specifiche per rafforzare la medicina territoriale in porzioni di territorio altrimenti sguarnite e isolate. L'intervento per la realizzazione di unità abitative per il personale sanitario rientra nelle "Possibili interventi" previsti per rafforzare i servizi territoriali. Nello specifico, le azioni possibili per garantire la capillarità dei servizi e una maggiore equità di accesso includono: - incentivi al personale sanitario: l'intervento rientra nella categoria di "Incentivi ai MMG e PLS e personale infermieristico attraverso fornitura di alloggi formalmente regolata da convenzione". - foresterie temporanee: è prevista anche la "Realizzazione di foresterie dedicate all'alloggio temporaneo di prestatori di servizi". Pertanto, la creazione di alloggi pronti all'uso mira a mitigare il problema della mancanza di residenza, rendendo le aree più attrattive per i professionisti e contribuendo a rafforzare il personale.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Lavori di eliminazione delle barriere, adeguamento degli impianti e adeguamento per il risparmio energetico, acquisto di arredi. Oltre alle spese tecniche e all'IVA costo complessivo € 250.000,00.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'Amministrazione comunale di Calalzo di Cadore, considerata la carenza di strutture ricettive nella zona del Centro Cadore, ha ipotizzato di utilizzare l'alloggio sopraddetto al fine di renderlo fruibile e adeguato ad ospitare personale operante nel settore sociosanitario o scolastico. L'iniziativa proposta da questa Amministrazione è atta a favorire la permanenza in Cadore di dette figure che svolgono un ruolo prioritario all'interno della società. Infatti la carenza di personale sociosanitario o di insegnanti è una delle cause di spopolamento dei territori montani. La carenza di servizi adeguati porta i giovani ad allontanarsi da dette zone cercando di avvicinarsi ai centri dove vi sono maggiori prospettive di lavoro ma anche migliori opportunità di vita. Gli interventi proposti sono finalizzati alla manutenzione straordinaria dell'alloggio mediante l'eliminazione delle barriere architettoniche, essendo ubicato al secondo piano, l'adegamento alle normative per ciò che riguarda il risparmio energetico, la manutenzione degli impianti e l'acquisto dell'arredo necessario. L'assegnazione degli immobili oggetto di recupero, da destinare a uso residenziale per personale del comparto sanitario, così come le modalità specifiche della loro conduzione, saranno oggetto di specifici accordi da definirsi successivamente al completamento degli interventi con l'ULSS1 Dolomiti, con le RSA del territorio ovvero con singoli professionisti del settore.
		<u>RISORSE NAZIONALI</u>

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	***Fondo di rotazione***		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***250.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		250.000,00	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune di Calalzo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Calalzo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Luca		N. Telefono	0435 519752
		Cognome	Fanton		Email	segreteria@comune.calalzo.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore	X	Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Prestazioni sanitarie di prossimità				
		6017 - Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)				
		UNITA' DI MISURA: Numero				
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore		0,00		60,00
16	**Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)				

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	BENI CULTURALI

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	Stefania		N. Telefono	0435519752
		Cognome	De Martin		Email	lavoripubblici@comune.calalzo.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	208.000,00	
di cui .. Lavori	188.000,00	eliminazione barriere architettoniche; impianti e adeguamento per risparmio energetico
altri Servizi e forniture	20.000,00	arredi
B] SOMME a DISPOSIZIONE	42.000,00	iva, incentivo rup e imprevisti
di cui .. Spese tecniche	23.295,17	spese tecniche comprensive di oneri e iva
Totale [A+B]		250.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	100.000,00
2027	III	150.000,00
Costo totale		250.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE	01/04/26	15/08/26		
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	01/09/26	15/10/26		
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	15/01/27	30/06/27		
Collaudo	15/07/27	15/07/27		

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**14 - SAL - 4**
4	**CUP**	C74F25000340002		
5	**Titolo intervento**	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Perarolo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**250.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Nel territorio dell'Area Cadore vi è un'offerta immobiliare limitata e ciò determina difficoltà per il sistema sociosanitario, perché medici, infermieri, OSS e altri professionisti faticano a trovare un alloggio a canone sostenibile e in tempi rapidi. Questo fabbisogno abitativo diventa un vero "collo di bottiglia" organizzativo: ostacola l'attrazione di nuove risorse, rende più complessa la copertura dei turni (specie notturni e festivi), aumenta il turnover e può ridurre la continuità assistenziale per la popolazione. Il bisogno prioritario è quindi disporre di soluzioni abitative dedicate e flessibili, integrate con misure di supporto logistico. L'obiettivo è garantire stabilità del personale, migliorare la capacità di risposta dei servizi territoriali e ridurre le criticità legate a emergenze, stagionalità e condizioni meteo che rendono gli spostamenti più difficili. L'intervento integra iniziative analoghe che il Comune sta portando a termine attraverso il PNRR Borghi e il Progetto di Comunità promosso nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale LEADER del GAL Alto Bellunese.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		La fornitura di alloggi dedicati al personale sociosanitario può diventare una leva strategica per il sviluppo locale del Cadore, perseguendo diversi obiettivi specifici: ▪ Rafforzamento dei servizi essenziali. Garantire soluzioni abitative adeguate consente di attrarre e trattenere medici, infermieri e operatori sociosanitari, assicurando continuità e qualità dei servizi sanitari e sociali sul territorio; ▪ Contrasto allo spopolamento e attrattività territoriale. La presenza stabile di professionisti contribuisce a mantenere vivi i centri abitati, sostenendo scuole, servizi e attività economiche locali. ▪ Valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente. Il recupero e il riuso di immobili pubblici o privati inutilizzati favoriscono la rigenerazione urbana e il miglioramento del decoro e della sicurezza dei borghi; ▪ Integrazione socio-territoriale. Favorire l'insediamento del personale rafforza il legame tra operatori e comunità locale, migliorando la conoscenza del contesto e l'efficacia degli interventi sociosanitari; ▪ Maggiore resilienza del territorio. Un sistema di servizi presidiato e stabile rende il territorio più capace di affrontare emergenze sanitarie, eventi climatici estremi e situazioni di isolamento.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento prevede la fornitura di arredi - ed eventuali interventi edilizi/impiantistici connessi - necessari alla funzionalità di immobili di proprietà comunale da destinare a residenza per operatori sociosanitari. Gli immobili oggetto di intervento sono così catastalmente individuati: fg. 2 mapp. 226 fg. 2 mapp. 343 sub 6 e 7 fg. 2 mapp. 371
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il Comune di Perarolo dispone di alcuni immobili, già destinati in passato ad uso abitativo, da ammodernare attraverso la fornitura e posa in opera di arredi necessari a garantirne l'abitabilità.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento sarà realizzato seguendo la normativa del Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023). Linee guida Salute PSNAI
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese riguardano esclusivamente la fornitura e posa in opera di arredi, con eventuali piccoli interventi edilizi connessi (a titolo esemplificativo: adeguamento di impianti, piccole opere murarie per la rimodulazione degli spazi interni finalizzati alla posa in opera di arredi e forniture).
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede la fornitura di arredi - ed eventuali interventi edilizi/impiantistici connessi - necessari alla funzionalità di immobili di proprietà comunale da destinare a residenza per operatori sociosanitari. L'assegnazione degli immobili oggetto di recupero, da destinare a uso residenziale per personale del comparto sanitario, così come le modalità specifiche della loro conduzione, saranno oggetto di specifici accordi da definirsi successivamente al completamento degli interventi con l'ULSS1 Dolomiti, con le RSA del territorio ovvero con singoli professionisti del settore.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***250.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		250.000,00	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune di Perarolo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Perarolo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Elisa		N. Telefono	0435 71036
		Cognome	Antole		Email	ut.perarolo@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore	X			
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI BENI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Prestazioni sanitarie di prossimità				
		6017 - Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)				
		UNITA' DI MISURA: Numero				
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore		0,00		50,00
16	**Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI FORNITURE (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	Elisa		N. Telefono	0435 71036
		Cognome	Antole		Email	ut.perarolo@cmcs.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	250.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	250.000,00	Fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		250.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2027	III	250.000,00
Costo totale		250.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	01/01/2027	31/03/2027		
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/04/2027	31/07/2027		
Collaudo	01/08/2027	31/08/2027		

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	5		
			Codice intervento	**14 - SAL - 5**
4	**CUP**	C35E26000010005		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di San Vito di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**126.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di inclusione sociale e socializzazione per la popolazione anziana nell'Area Interna Cadore emerge chiaramente dall'analisi demografica e dei servizi essenziali del territorio. - L'Area Interna Cadore è caratterizzata da un elevato indice di vecchiaia nella maggior parte dei suoi comuni. Al 31 dicembre 2021, la struttura della popolazione rilevava una importante incidenza della popolazione con più di 65 anni, confermando un trend di crescente invecchiamento dei residenti. Questo forte squilibrio demografico, in cui la componente anziana cresce e pesa sempre di più rispetto alle fasce più giovani, è destinato a persistere, con percentuali più elevate di persone anziane previste nei prossimi anni. - L'offerta di servizi di natura sociosanitaria risulta particolarmente limitata e di difficile accesso per la popolazione, nonostante l'incidenza della domanda della componente anziana in crescita. Inoltre, dall'indagine campionaria promossa dal GAL, è stata segnalata l'insufficienza degli spazi di aggregazione. In particolare, sono assenti punti di ritrovo per adulti. - L'invecchiamento demografico comporta un aumento dei bisogni sanitari, che il sistema attuale fatica a soddisfare. L'intervento proposto risponde, pertanto, al fabbisogno di contrastare l'isolamento sociale di una popolazione anziana in forte crescita, che risente della scarsità di luoghi di aggregazione, della limitata offerta di servizi socio-sanitari e di assistenza territoriale adeguati.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		A partire dalle esperienze già attive sul territorio (ginnastica dolce, attività di sollievo e utilizzo di spazi comunali), il nuovo servizio di socializzazione si svilupperà come centro stabile di riferimento per le persone anziane, con una proposta più ampia, continuativa e integrata. Grazie alla strutturazione di un luogo accogliente e accessibile, il centro diventerà un punto d'incontro quotidiano o settimanale, riconoscibile e facilmente raggiungibile. Gli spazi attrezzati (cucina e sala soggiorno) consentiranno attività conviviali, ricreative e relazionali. La gestione esternalizzata consentirà la presenza costante di operatori competenti, grazie ai quali potranno essere realizzate attività laboratoriali e interventi periodici di figure specializzate (fisioterapisti, psicologi, esperti culturali o artisti). Il centro potrà diventare un punto di ascolto e orientamento per situazioni di fragilità.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		L'Amministrazione comunale ha avviato il percorso per la realizzazione di un centro di socializzazione rivolto in particolare alle persone anziane, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento sociale e promuovere momenti di incontro, partecipazione e supporto reciproco. Attualmente, il progetto si trova nella fase conclusiva di predisposizione degli spazi destinati a ospitare il servizio. I locali individuati sono in via di completamento e comprendono: - una cucina già completamente arredata, idonea per la preparazione o la gestione di pasti e merende condivise; - ambienti destinati a soggiorno e socializzazione, pensati per ospitare attività di gruppo, momenti ricreativi, incontri e laboratori. L'Amministrazione ha espresso la volontà di esternalizzare la gestione del centro, affidandola a un soggetto qualificato (associazione, cooperativa sociale o ente del terzo settore) in grado di organizzare e coordinare attività di socializzazione, animazione e supporto relazionale, con particolare attenzione alle esigenze delle persone anziane e fragili. La fase attuale è quindi caratterizzata da: completamento delle strutture e degli arredi; definizione del modello organizzativo e dei servizi da attivare; predisposizione degli atti per l'affidamento esternalizzato del servizio. L'apertura del centro costituirà un nuovo punto di riferimento per la comunità, favorendo l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e il mantenimento delle relazioni interpersonali.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a: - garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. - L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese relative ai servizi riguardano le attività necessarie alla realizzazione, gestione e continuità del progetto di potenziamento delle iniziative di socializzazione per la popolazione anziana del Comune di San Vito. 1. Servizi professionali e di personale - Compensi per esperti e operatori qualificati impegnati nella conduzione delle attività laboratoriali, ricreative e formative. - Coordinamento del progetto, comprensivo delle attività di programmazione, monitoraggio, raccolta dati e rendicontazione amministrativa. - Supporto logistico e operativo durante le attività, anche attraverso il coinvolgimento di figure di assistenza e accompagnamento. 2. Servizi di trasporto e accompagnamento - Servizio di trasporto dedicato per garantire la partecipazione di anziani con difficoltà motorie o privi di mezzi propri.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il nuovo servizio di socializzazione nasce in continuità con le esperienze già attive sul territorio e si configurerà come un centro stabile di riferimento per le persone anziane. Il centro, dotato di cucina e sala soggiorno, offrirà un ambiente accogliente in cui realizzare attività conviviali, ricreative e relazionali. La gestione esternalizzata garantirà la presenza di operatori qualificati e il coinvolgimento di figure specializzate per laboratori e incontri tematici. Inoltre, il centro potrà fungere da punto di ascolto e sostegno per situazioni di fragilità, contribuendo a contrastare l'isolamento sociale.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***126.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		126.000,00	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune San Vito di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune San Vito di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	LUCA		N. Telefono	04368971
		Cognome	RODA		Email	luca.roda@comune.sanvitodicadore.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore X		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		30,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	LUCA		N. Telefono	04368971
		Cognome	RODA		Email	luca.roda@comune.sanvitodicadore.bl.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	126.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	126.000,00	ACQUISIZIONE SERVIZIO GESTIONE SOCIALIZZAZIONE ANZIANI
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		126.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	42.000,00
2027	IV	42.000,00
2028	IV	42.000,00
Costo totale		126.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/26	31/10/26		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/26	31/12/28		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	6		
			Codice intervento	**14 - SAL - 6**
4	**CUP**	G67B23000100004		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Valle di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**480.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Nel contesto territoriale del Comune di Valle di Cadore, caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione e da una struttura insediativa tipica dell'ambiente montano, si rileva una carenza di spazi dedicati e adeguatamente attrezzati per l'erogazione di servizi di socializzazione e di promozione del benessere rivolti alla popolazione anziana. Attualmente, il territorio comunale non dispone di luoghi funzionali e continuativi in grado di ospitare attività di incontro, aggregazione, movimento assistito e supporto riabilitativo leggero. Le iniziative esistenti risultano episodiche o svolte in spazi non specificamente progettati, con conseguenti limitazioni in termini di accessibilità, sicurezza, comfort e continuità del servizio. Tale mancanza incide in modo significativo sulla qualità della vita della popolazione anziana, in particolare per le persone che vivono sole o con ridotte reti familiari e sociali. L'assenza di spazi dedicati limita le opportunità di: - contrasto all'isolamento sociale e relazionale; - mantenimento delle capacità motorie e funzionali; - prevenzione del decadimento fisico e cognitivo; - promozione di stili di vita attivi e salutari. Nel contesto montano di Valle di Cadore, inoltre, la distanza dai principali poli di servizio e le difficoltà di spostamento, accentuate dalla stagionalità e dalle condizioni climatiche, rendono complesso l'utilizzo di strutture analoghe presenti in altri Comuni. Ciò determina una disparità di accesso ai servizi sociosanitari di prossimità, con ricadute negative sull'autonomia delle persone anziane e un aumento della pressione sui servizi assistenziali e familiari.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Emerge quindi la volonta dell'Amministrazione di realizzare o rifunzionalizzare spazi polifunzionali dedicati alla popolazione anziana, in grado di ospitare: - attività di socializzazione e animazione; - programmi di attività motorie adattate; - interventi di riabilitazione leggera e prevenzione; - iniziative di supporto al benessere psico-fisico e alla vita autonoma. Tali spazi intendono essere accessibili, sicuri e integrati con la rete dei servizi sociali e sanitari territoriali, configurandosi come presidi di welfare di prossimità, capaci di rispondere in modo continuativo e strutturato ai bisogni emergenti della popolazione anziana e di rafforzare la coesione sociale a livello comunale.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		I destinatari principali sono le persone anziani che risiedono nel territorio comunale e dei comuni contermini che non dispongono di servizi e strutture analoghi. All'interno dell'edificio recuperato,oggetto dell'intervento, potranno essere realizzate iniziative di socializzazione e di sostegno al mantenimento della buona salute fisica rivolte alla popolazione anziana, quali a titolo esemplificativo: - Attività di incontro e aggregazione sociale; - Attività motorie adattate e di mantenimento funzionale; - Attività di riabilitazione leggera e prevenzione; - Attività di educazione alla salute e al benessere; - Attività di animazione e partecipazione attiva.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		L'edificio oggetto di intervento, finalizzato alla realizzazione di spazi per attività di socializzazione della popolazione anziana, è sito in viale XX Settembre ed è individuato al NCT del comune di Valle di Cadore al foglio 15 particella 213 subalterno 1-2. Le strutture, ovvero le murature, il solaio intermedio ed il manto di copertura non vengono interessati dall'intervento, anche se in alcuni punti, come le parti lignee esterne, si interviene con opere di manutenzione.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Linee guida Salute PSNAI - Interventi volti al rafforzamento della struttura dei serizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali L'edificio è inserito dal PRG e Piano di Assetto del Territorio, all'interno della zona B "residenziali" (aree di urbanizzazione consolidata residenziale). Il fabbricato non risulta tutelato o sottoposto a vincolo sulla base dell'art. 142 "Aree tutelate per legge" del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., e non rientra neppure nelle zone ZPS o SIC.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		L'intervento prevede il recupero funzionale del fabbricato che è stato in parte adeguato strutturalmente nel 2013. Le finiture e gli impianti intendono essere completamente rivisti con interventi anche dal punto di vista dell'efficienza energetica. La nuova distribuzione interna prevede la separazione di due attività, quella della palestra, che avrà un accesso da ovest, e quella dedicata alle attività di socializzazione che sarà dotata di due accessi, il principale da sud e un secondario da ovest: tale soluzione consentirà l'utilizzo contemporaneamente dei locali del piano terra e del piano primo per le due attività diverse.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento si propone di dare organicità e nuove funzionalità al fabbricato comunale denominato "ex latteria", mediante il rinnovo completo delle finiture e degli impianti; la nuova distribuzione interna consentirà la separazione di attività diverse all'interno dello stesso complesso edilizio, usate in maniera autonoma, con l'obiettivo di fornire spazi adeguati per la socializzazione delle persone anziane.

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026 pag. 92 di 329

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***250.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***230.000,00***
		Dettagli		*Dettagli*	Risorse proprie dell'ente
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		480.000,00	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune di Valle di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Valle di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Marianna		N. Telefono	0435 505420
		Cognome	Hofer		Email	sindaco@comune.valledicadore.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore	X	
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Prestazioni sanitarie di prossimità				
		6017 - Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)				
		UNITA' DI MISURA: Numero				
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore		0,00		20,00
16	**Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI (D.LGS.36/2023)				

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO			
		Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	345.000,00	
di cui .. Lavori	345.000,00	Lavori per recupero funzionale dell'immobile
altri Servizi e forniture	-	
B] SOMME a DISPOSIZIONE	135.000,00	
di cui .. Spese tecniche	91.182,00	Spese tecniche per il progetto definitivo-esecutivo, direzione Lavori, contabilità, sicurezza, CRE
Totale [A+B]		480.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	III	40.000,00
2026	IV	80.000,00
2027	II	80.000,00
2027	III	280.000,00
Costo totale		480.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/04/27	31/12/27		
Collaudo	10/01/28	31/03/28		

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	7		
			Codice intervento	**14 - SAL - 7**
4	**CUP**	H29I26000040005		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Lorenzago di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**75.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di inclusione sociale e socializzazione per la popolazione anziana nell'Area Interna Cadore emerge chiaramente dall'analisi demografica e dei servizi essenziali del territorio. - L'Area Interna Cadore è caratterizzata da un elevato indice di vecchiaia nella maggior parte dei suoi comuni. Al 31 dicembre 2021, la struttura della popolazione rilevava una importante incidenza della popolazione con più di 65 anni, confermando un trend di crescente invecchiamento dei residenti. Questo forte squilibrio demografico, in cui la componente anziana cresce e pesa sempre di più rispetto alle fasce più giovani, è destinato a persistere, con percentuali più elevate di persone anziane previste nei prossimi anni. - L'offerta di servizi di natura sociosanitaria risulta particolarmente limitata e di difficile accesso per la popolazione, nonostante l'incidenza della domanda della componente anziana in crescita. Inoltre, dall'indagine campionaria promossa dal GAL, è stata segnalata l'insufficienza degli spazi di aggregazione. In particolare, sono assenti punti di ritrovo per adulti. - L'invecchiamento demografico comporta un aumento dei bisogni sanitari, che il sistema attuale fatica a soddisfare. L'intervento proposto risponde, pertanto, al fabbisogno di contrastare l'isolamento sociale di una popolazione anziana in forte crescita, che risente della scarsità di luoghi di aggregazione, della limitata offerta di servizi socio-sanitari e di assistenza territoriale adeguati.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'obiettivo dell'intervento è potenziare e strutturare in modo continuativo le attività di socializzazione per la popolazione anziana, creando uno spazio stabile e un programma di iniziative regolari. Le principali azioni previste sono: 1. Allestimento di uno spazio comunale dedicato - Una stanza di proprietà comunale verrà appositamente adibita a Centro di socializzazione per anziani, dotata di arredi funzionali. - Lo spazio diventerà un punto di riferimento stabile per gli anziani del territorio, distinto dalle attività parrocchiali, ma in continuità con l'attuale spirito di comunità e collaborazione. 2. Incremento della frequenza delle attività - Si prevede di aumentare la cadenza degli incontri da uno al mese ad almeno due appuntamenti settimanali, per garantire una maggiore continuità nelle relazioni sociali e contrastare più efficacemente l'isolamento. - Gli incontri potranno prevedere momenti di convivialità (giochi, tombolate, merende), ma anche attività più strutturate (laboratori manuali, letture condivise, proiezioni, musica, corsi di ginnastica dolce o di alfabetizzazione digitale). 3. Coinvolgimento di esperti e operatori qualificati - Accanto ai volontari già attivi, sarà individuato personale specializzato che verrà retribuito per condurre attività mirate al benessere fisico, cognitivo e relazionale degli anziani. - Gli interventi saranno calibrati sulle esigenze tipiche della fascia d'età (stimolazione cognitiva, motricità, memoria, socialità). 4. Servizio di trasporto dedicato - Verrà attivato un servizio di accompagnamento per favorire la partecipazione anche di persone con difficoltà motorie o prive di mezzi propri. - Il servizio prevede la presa a domicilio dei partecipanti, il trasporto fino alla sede dell'incontro e il riaccompagnamento a casa al termine delle attività. 5. Collaborazione con il volontariato e la rete locale - Il progetto valorizza la collaborazione con i volontari già impegnati nelle attività comunali e con eventuali realtà associative del territorio (parrocchia, centri anziani, associazioni culturali o sportive).
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il Comune promuove un'iniziativa di socializzazione per gli anziani residenti, con l'obiettivo di offrire momenti di incontro, compagnia e condivisione tra persone della terza età. Queste attività si svolgono attualmente secondo le seguenti modalità: Frequenza: circa una volta al mese, generalmente nel periodo compreso tra ottobre e maggio, quindi durante la stagione autunno-invernale e parte della primavera. Luogo: gli incontri si tengono nelle stanze della Parrocchia, spazi che vengono normalmente utilizzati anche per altre attività comunitarie (come il catechismo dei bambini). Si tratta quindi di ambienti familiari e accessibili, ma non dedicati esclusivamente alle attività per anziani. Attualmente, l'iniziativa di socializzazione della popolazione anziana è di carattere informale e comunitario, basato sulla disponibilità e la buona volontà dei volontari. Gli incontri non prevedono un programma strutturato o continuativo di attività (come laboratori, corsi o percorsi tematici), ma piuttosto momenti di incontro e convivialità. La gestione è curata direttamente dal Comune, che si avvale della collaborazione di un gruppo di volontari. Questi ultimi si occupano di accogliere i partecipanti, animare gli incontri e proporre momenti di dialogo, giochi o piccole attività ricreative. Gli incontri sono rivolti principalmente agli anziani del territorio comunale, in particolare a coloro che vivono soli o che hanno poche occasioni di socializzazione durante l'anno. Come evidenziato sopra, gli incontri si svolgono in spazi parrocchiali che, pur essendo accoglienti, possono avere limitazioni logistiche (orari, arredi, disponibilità di attrezzature) legate alla condivisione con altre attività della comunità religiosa.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a: - garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. - L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese relative ai servizi riguardano le attività necessarie alla realizzazione, gestione e continuità del progetto di potenziamento delle iniziative di socializzazione per la popolazione anziana del Comune di Lorenzago. 1. Servizi professionali e di personale - Compensi per esperti e operatori qualificati impegnati nella conduzione delle attività laboratoriali, ricreative e formative. - Coordinamento del progetto, comprensivo delle attività di programmazione, monitoraggio, raccolta dati e rendicontazione amministrativa. - Supporto logistico e operativo durante le attività, anche attraverso il coinvolgimento di figure di assistenza e accompagnamento. 2. Acquisto materiali ed attrezzature.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto intende creare uno spazio comunale dedicato alla socializzazione degli anziani, con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale, ridurre l'isolamento e promuovere il benessere psicofisico della popolazione anziana.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***75.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**75.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Lorenzago di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Lorenzago di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	MARCO		N. Telefono	0435550044
		Cognome	D'AMBROS		Email	sindaco.lorenzago@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore	San Vito di Cadore			
		Borca di Cadore	Valle di Cadore			
		Calalzo di Cadore	Vigo di Cadore			
		Cibiana di Cadore	Vodo Cadore			
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		15,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO			
		Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	75.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	75.000,00	ACQUISIZIONE SERVIZIO SOCIALIZZAZIONE POPOLAZIONE ANZIANA
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		75.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	25.000,00
2027	IV	25.000,00
2028	IV	25.000,00
Costo totale		75.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/26	31/10/26		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/26	31/12/28		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	8		
			Codice intervento	**14 - SAL - 8**
4	**CUP**	C89I26000240001		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Vigo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**75.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di inclusione sociale e socializzazione per la popolazione anziana nell'Area Interna Cadore emerge chiaramente dall'analisi demografica e dei servizi essenziali del territorio. - L'Area Interna Cadore è caratterizzata da un elevato indice di vecchiaia nella maggior parte dei suoi comuni. Al 31 dicembre 2021, la struttura della popolazione rilevava una importante incidenza della popolazione con più di 65 anni, confermando un trend di crescente invecchiamento dei residenti. Questo forte squilibrio demografico, in cui la componente anziana cresce e pesa sempre di più rispetto alle fasce più giovani, è destinato a persistere, con percentuali più elevate di persone anziane previste nei prossimi anni. - L'offerta di servizi di natura sociosanitaria risulta particolarmente limitata e di difficile accesso per la popolazione, nonostante l'incidenza della domanda della componente anziana in crescita. Inoltre, dall'indagine campionaria promossa dal GAL, è stata segnalata l'insufficienza degli spazi di aggregazione. In particolare, sono assenti punti di ritrovo per adulti. - L'invecchiamento demografico comporta un aumento dei bisogni sanitari, che il sistema attuale fatica a soddisfare. L'intervento proposto risponde, pertanto, al fabbisogno di contrastare l'isolamento sociale di una popolazione anziana in forte crescita, che risente della scarsità di luoghi di aggregazione, della limitata offerta di servizi socio-sanitari e di assistenza territoriale adeguati.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Attività previste: - Attività ricreative pomeridiane di laboratorio e di aggregazione In collaborazione con la Fondazione Capitolo di San Antonio Abate, verranno organizzati laboratori manuali, creativi e culturali (come piccoli lavori artigianali, letture, musica, cinema, giochi di società, incontri tematici). L'obiettivo è favorire la socializzazione, contrastare l'isolamento e stimolare la partecipazione attiva degli anziani alla vita comunitaria. - Attività sul territorio in collaborazione con il CAI e altre associazioni locali Verranno proposte passeggiate guidate, uscite naturalistiche e visite culturali, calibrate sulle capacità motorie dei partecipanti, per valorizzare il territorio e promuovere il benessere psico-fisico. La collaborazione con le associazioni del territorio (CAI, gruppi di volontariato, enti culturali) rafforzerà la rete di comunità e il senso di appartenenza. - Attività intergenerazionali con la Scuola dell'Infanzia di Vigo di Cadore Saranno organizzati momenti di incontro tra bambini e persone anziane, come laboratori creativi condivisi, racconti, giochi tradizionali e feste stagionali. Queste esperienze intendono favorire lo scambio di valori, esperienze e saperi tra generazioni, promuovendo la solidarietà e la coesione sociale. - Acquisto di materiali e strumenti per le attività Verranno acquistati materiali di consumo e attrezzature utili per la realizzazione delle attività sopra descritte (materiale didattico e creativo, strumenti per laboratori, piccoli arredi, ecc.), al fine di garantire la qualità e la continuità delle iniziative.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Nel territorio comunale attualmente non sono presenti servizi strutturati dedicati alla socializzazione degli anziani autosufficienti. Mancano spazi e occasioni organizzate per favorire l'incontro, la relazione e il mantenimento delle autonomie cognitive e relazionali. Gli anziani che vivono a casa, spesso soli o con familiari impegnati durante la giornata, tendono quindi a ridurre progressivamente le occasioni di uscita e di partecipazione alla vita della comunità. Questo può portare a situazioni di isolamento, fragilità emotiva, perdita di interessi, e in alcuni casi a un peggioramento dello stato di salute complessivo. La mancanza di attività ricreative e di momenti di condivisione impedisce inoltre di valorizzare le competenze, le esperienze e la memoria storica che gli anziani portano con sé, impoverendo non solo la loro qualità di vita ma anche la dimensione sociale della comunità nel suo insieme. Di fronte a questo scenario, emerge la necessità di creare opportunità di incontro sicure e accompagnate, che favoriscano legami positivi, stimolazione cognitiva e supporto relazionale, contribuendo al benessere psicofisico degli anziani e al rafforzamento della coesione territoriale.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a: - garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. - L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Voci di spesa previste: - Personale esperto e conduttori di laboratori Coinvolgimento di educatori, animatori, artigiani, artisti o facilitatori per la conduzione delle attività ricreative e laboratoriali. - Attività ricreative e laboratoriali Realizzazione di laboratori manuali, creativi, culturali e di socializzazione, con relativo materiale di consumo e organizzazione logistica. - Attività sul territorio in collaborazione con il CAI e altre associazioni Uscite e passeggiate guidate, visite culturali e attività all'aperto volte a promuovere il benessere e la valorizzazione del territorio. - Attività intergenerazionali con la Scuola dell'Infanzia Laboratori condivisi, giochi e momenti di incontro tra anziani e bambini per favorire lo scambio tra generazioni. - Acquisto di attrezzature e piccoli arredi Fornitura di materiali e strumenti necessari alla realizzazione delle attività (arredi, attrezzature creative o tecnologiche). Il costo del personale (stimato per 3 persone per 6 ore alla settimana per 12 mesi) sarà pari ad euro 14.940,00 annui- Il costo annuo per le attività e le attrezzature sarà pari ad euro 10.060,00.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto proposto dal Comune di Vigo di Cadore, in collaborazione con la Fondazione Capitolo di San Antonio Abate, il CAI e altre realtà associative locali, mira a promuovere il benessere, l'inclusione sociale e la qualità della vita delle persone anziane residenti nelle aree interne del territorio. Attraverso un insieme di attività ricreative, laboratoriali, intergenerazionali e di valorizzazione del territorio, l'iniziativa intende contrastare l'isolamento sociale, rafforzare il senso di comunità e favorire la partecipazione attiva degli anziani alla vita collettiva. L'intervento si sviluppa su un arco di tre anni e rappresenta un modello di welfare di comunità, basato su prossimità, solidarietà e partecipazione attiva, capace di valorizzare le risorse del territorio e rafforzare i legami tra generazioni e tra istituzioni, associazioni e cittadini.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***75.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**75.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Vigo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Vigo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	FRANCESCA		N. Telefono	043577002
		Cognome	RIBUL ALFIER		Email	rag.vigo@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore	San Vito di Cadore			
		Borca di Cadore	Valle di Cadore			
		Calalzo di Cadore	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore	Vodo Cadore			
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		10,00	
16	**Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	FRANCESCA		N. Telefono	043577002
		Cognome	RIBUL ALFIER		Email	rag.vigo@cmcs.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	75.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	75.000,00	44.820,00 PERSONALE ESPERTO CON RICORSO AD ESTERNALIZZAZIONE 30.180,00 ACQUISTO MATERIALI ED ATTREZZATURE
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		75.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	25.000,00
2027	IV	25.000,00
2028	IV	25.000,00
Costo totale		75.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/26	31/10/26		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/12/26	31/12/28		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	9		
			Codice intervento	**14 - SAL - 9**
4	**CUP**	B29G26000350001		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Auronzo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**75.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di inclusione sociale e socializzazione per la popolazione anziana nell'Area Interna Cadore emerge chiaramente dall'analisi demografica e dei servizi essenziali del territorio. - L'Area Interna Cadore è caratterizzata da un elevato indice di vecchiaia nella maggior parte dei suoi comuni. Al 31 dicembre 2021, la struttura della popolazione rilevava una importante incidenza della popolazione con più di 65 anni, confermando un trend di crescente invecchiamento dei residenti. Questo forte squilibrio demografico, in cui la componente anziana cresce e pesa sempre di più rispetto alle fasce più giovani, è destinato a persistere, con percentuali più elevate di persone anziane previste nei prossimi anni. - L'offerta di servizi di natura sociosanitaria risulta particolarmente limitata e di difficile accesso per la popolazione, nonostante l'incidenza della domanda della componente anziana in crescita. Inoltre, dall'indagine campionaria promossa dal GAL, è stata segnalata l'insufficienza degli spazi di aggregazione. In particolare, sono assenti punti di ritrovo per adulti. - L'invecchiamento demografico comporta un aumento dei bisogni sanitari, che il sistema attuale fatica a soddisfare. L'intervento proposto risponde, pertanto, al fabbisogno di contrastare l'isolamento sociale di una popolazione anziana in forte crescita, che risente della scarsità di luoghi di aggregazione, della limitata offerta di servizi socio-sanitari e di assistenza territoriale adeguati.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento prevede la prosecuzione e il potenziamento delle attività già avviate nei punti di riferimento comunali (palestra e sede ARPA), con l'obiettivo di favorire il benessere psicofisico e la socializzazione delle persone anziane. In particolare, saranno realizzate: 1. Attività motorie e ginnastica dolce - Lezioni di ginnastica dolce volte al mantenimento delle capacità motorie, dell'elasticità muscolare e dell'equilibrio. - Esercizi mirati alla prevenzione delle cadute e al miglioramento dell'autonomia. - Eventuale supporto di personale qualificato. 2. Attività di socializzazione e incontro - Spazi di incontro strutturati per il dialogo, la socializzazione e il sostegno reciproco. - Laboratori creativi e manuali (pittura, piccole attività artigianali, giochi da tavolo, letture condivise). - Momenti conviviali. - Gruppi di interesse. 3. Interventi con professionalità adeguate Il progetto è rivolto principalmente a: - Persone anziane residenti nel Comune di Auronzo, con particolare attenzione a: o Anziani che vivono soli; o Anziani con difficoltà di mobilità lieve o moderata; o Anziani con limitate reti familiari o sociali.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Molte persone anziane si trovano in condizioni di isolamento sociale, spesso dovuto a difficoltà motorie, alla mancanza di mezzi per gli spostamenti o alla carenza di occasioni di incontro. Questo isolamento porta a trascorrere gran parte del tempo all'interno delle mura domestiche, con conseguenti ripercussioni sia sul benessere psicologico che su quello fisico. Per contrastare questo fenomeno, il Comune di Auronzo ha attivato nel tempo alcuni punti di riferimento e di aggregazione finalizzati a favorire la socializzazione e il mantenimento delle capacità motorie. Tra questi, un ruolo importante è svolto dal punto di sollievo, che offre attività dedicate alla mobilità e al benessere, come lezioni di ginnastica dolce e incontri sociali. Tali attività, denominate "SOLLIEVO", risultano particolarmente apprezzate soprattutto dalle persone anziane che vivono sole e che trovano in esse un'occasione concreta di relazione e sostegno. Per lo svolgimento delle attività motorie, il Comune mette a disposizione la palestra comunale, consentendo lo svolgimento di ginnastica dolce e di altre iniziative finalizzate al mantenimento delle abilità motorie. Inoltre, è stata resa disponibile anche la sede ARPA, attualmente gestita dal gruppo anziani, come spazio di socializzazione e incontro. Questo luogo rappresenta una risorsa preziosa che potrebbe essere ulteriormente valorizzata, intensificando le attività già presenti e integrandole con il supporto di figure professionali qualificate, al fine di ampliare l'offerta e rispondere in modo ancor più efficace ai bisogni della popolazione anziana. A causa della mancanza di personale, al momento il progetto "SOLLIEVO" è sospeso per mancanza di personale. Le attività di socializzazione risultano intermittenti e vi è, pertanto, la necessità di potenziarle.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interneper il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese relative ai servizi riguardano le attività necessarie alla realizzazione, gestione e continuità del progetto di potenziamento delle iniziative di socializzazione per la popolazione anziana del Comune di Auronzo. 1. Servizi professionali e di personale - Compensi per esperti e operatori qualificati impegnati nella conduzione delle attività laboratoriali, ricreative e formative. - Coordinamento del progetto, comprensivo delle attività di programmazione e monitoraggio. - Supporto logistico e operativo durante le attività, anche attraverso il coinvolgimento di figure di assistenza e accompagnamento. 2. Servizi di trasporto e accompagnamento - Servizio di trasporto dedicato per garantire la partecipazione di anziani con difficoltà motorie o privi di mezzi propri. 3. Servizi accessori e di funzionamento - Servizi di comunicazione e promozione delle attività. 4. Collaborazioni con enti e associazioni locali - Attività di coordinamento della rete territoriale, finalizzate a integrare il progetto con altre iniziative sociali e culturali esistenti.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto intende creare uno spazio comunale dedicato alla socializzazione degli anziani, con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale, ridurre l'isolamento e promuovere il benessere psicofisico della popolazione anziana.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***75.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**75.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Auronzo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Auronzo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	DANIELA		N. Telefono	0435 400035
		Cognome	LARESE FILON		Email	daniela.laresefilon@comune.auronzo.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore			
		Borca di Cadore	Valle di Cadore			
		Calalzo di Cadore	Vigo di Cadore			
		Cibiana di Cadore	Vodo Cadore			
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		20,00	
16	**Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO			
		Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	75.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	75.000,00	ACQUISIZIONE SERVIZIO PER LA SOCIALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		75.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	25.000,00
2027	IV	25.000,00
2028	IV	25.000,00
Costo totale		75.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/26	31/10/26		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/26	31/12/28		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	10		
			Codice intervento	**14 - SAL - 10**
4	**CUP**	F91H26000030005		
5	**Titolo intervento**	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Pieve di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**75.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di inclusione sociale e socializzazione per la popolazione anziana nell'Area Interna Cadore emerge chiaramente dall'analisi demografica e dei servizi essenziali del territorio. - L'Area Interna Cadore è caratterizzata da un elevato indice di vecchiaia nella maggior parte dei suoi comuni. Al 31 dicembre 2021, la struttura della popolazione rilevava una importante incidenza della popolazione con più di 65 anni, confermando un trend di crescente invecchiamento dei residenti. Questo forte squilibrio demografico, in cui la componente anziana cresce e pesa sempre di più rispetto alle fasce più giovani, è destinato a persistere, con percentuali più elevate di persone anziane previste nei prossimi anni. - L'offerta di servizi di natura sociosanitaria risulta particolarmente limitata e di difficile accesso per la popolazione, nonostante l'incidenza della domanda della componente anziana in crescita. Inoltre, dall'indagine campionaria promossa dal GAL, è stata segnalata l'insufficienza degli spazi di aggregazione. In particolare, sono assenti punti di ritrovo per adulti. - L'invecchiamento demografico comporta un aumento dei bisogni sanitari, che il sistema attuale fatica a soddisfare. L'intervento proposto risponde, pertanto, al fabbisogno di contrastare l'isolamento sociale di una popolazione anziana in forte crescita, che risente della scarsità di luoghi di aggregazione, della limitata offerta di servizi socio-sanitari e di assistenza territoriale adeguati.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Il progetto mira a creare momenti di incontro e socializzazione tra anziani autosufficienti che vivono nelle proprie abitazioni e gli anziani ospiti della RSA Marmarole. L'obiettivo è favorire relazioni significative, ridurre l'isolamento e promuovere il benessere psico-fisico attraverso attività condivise in un ambiente sicuro e accogliente. Per la realizzazione degli incontri è prevista la collaborazione con una figura dedicata, che si occuperà di: - accogliere e accompagnare gli anziani nelle attività previste; - proporre e guidare momenti di socializzazione; - realizzare laboratori, utili a stimolare la manualità e la memoria; - favorire la partecipazione attiva e l'inclusione, valorizzando le esperienze personali e il racconto biografico; - creare un clima sereno e rispettoso, in cui ciascun partecipante si senta parte di un gruppo. Gli incontri si svolgeranno all'interno della RSA Marmarole, struttura dotata di ambienti adeguati e personale di riferimento, in una posizione prossima all'Ospedale di Pieve. Questo garantisce un contesto protetto, sicuro e attento alle esigenze fisiche ed emotive dei partecipanti. L'iniziativa contribuisce a rafforzare il senso di comunità, a contrastare la solitudine e a sostenere la qualità della vita degli anziani, promuovendo legami che valorizzano le persone e le loro storie.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Nel territorio comunale attualmente non sono presenti servizi strutturati dedicati alla socializzazione degli anziani autosufficienti. Mancano spazi e occasioni organizzate per favorire l'incontro, la relazione e il mantenimento delle autonomie cognitive e relazionali. Gli anziani che vivono a casa, spesso soli o con familiari impegnati durante la giornata, tendono quindi a ridurre progressivamente le occasioni di uscita e di partecipazione alla vita della comunità. Questo può portare a situazioni di isolamento, fragilità emotiva, perdita di interessi, e in alcuni casi a un peggioramento dello stato di salute complessivo. La mancanza di attività ricreative e di momenti di condivisione impedisce inoltre di valorizzare le competenze, le esperienze e la memoria storica che gli anziani portano con sé, impoverendo non solo la loro qualità di vita ma anche la dimensione sociale della comunità nel suo insieme. Di fronte a questo scenario, emerge la necessità di creare opportunità di incontro sicure e accompagnate, che favoriscano legami positivi, stimolazione cognitiva e supporto relazionale, contribuendo al benessere psicofisico degli anziani e al rafforzamento della coesione territoriale.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a: - garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. - L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese da sostenere per la realizzazione dell'attività riguardano: 1. Personale 2. Materiale e attrezzature per le attività
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto prevede la realizzazione di pomeriggi di incontro tra anziani autosufficienti che vivono a casa e gli anziani residenti nella RSA Marmarole, con l'obiettivo di favorire socializzazione, contrastare la solitudine e promuovere benessere psicofisico. Le attività saranno condotte da una figura incaricata di organizzare e animare gli incontri, proponendo conversazioni, giochi, piccoli laboratori e momenti culturali in un ambiente sicuro e accogliente.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***75.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**75.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Pieve di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Pieve di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	SINDI		N. Telefono	0435500257
		Cognome	MANUSHI		Email	sindaco.pieve@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore	San Vito di Cadore			
		Borca di Cadore	Valle di Cadore			
		Calalzo di Cadore	Vigo di Cadore			
		Cibiana di Cadore	Vodo Cadore			
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Invecchiamento attivo				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		20,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	ADOLFO		N. Telefono	0435500257
		Cognome	DE MARTIN		Email	ragioneria1@comune.pievedicadore.bl.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	75.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	75.000,00	60.000,00 PERSONALE ESPERTO CON RICORSO AD ESTERNALIZZAZIONE 15.000,00 ACQUISTO MATERIALI E ATTREZZATURE
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		75.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	25.000,00
2027	IV	25.000,00
2028	IV	25.000,00
Costo totale		75.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/25	31/10/25		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/26	31/12/28		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	11		
			Codice intervento	**14 - SAL - 11**
4	**CUP**	B24E26000230001		
5	**Titolo intervento**	Potenziamento dei servizi di telemedicina presso RSA, casa comunità e studi medici		
			Costo totale intervento [€]	**28.500,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Nel territorio cadorino il fabbisogno di servizi di telemedicina nasce soprattutto dalla distanza dai presìdi sanitari, dalla scarsa disponibilità di specialisti e da una popolazione spesso anziana e con patologie croniche. La telemedicina consente di garantire continuità assistenziale, riducendo spostamenti lunghi e difficoltosi, soprattutto nei mesi invernali. Servizi come televisite, telemonitoraggio e teleconsulto permettono diagnosi tempestive, controllo delle terapie e supporto ai medici di medicina generale, migliorando l'equità di accesso alle cure e la qualità della vita dei residenti, contrastando al tempo stesso l'isolamento sanitario tipico delle aree montane.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		• Rafforzamento della coesione territoriale, riducendo le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari tra aree urbane e territori marginali. • Miglioramento della qualità della vita dei residenti, grazie a cure più tempestive, continuative e meno onerose in termini di spostamenti. • Contrasto allo spopolamento, rendendo il territorio più attrattivo per famiglie, anziani e nuovi residenti, anche in un'ottica di ritorno o di smart working. • Valorizzazione delle competenze locali, attraverso l'integrazione tra medicina territoriale, assistenza domiciliare e specialisti da remoto. • Sviluppo dell'innovazione digitale, con effetti positivi su infrastrutture, competenze tecnologiche e servizi connessi. • Rafforzamento della resilienza del territorio, migliorando la capacità di risposta del sistema sanitario locale in situazioni di emergenza o isolamento.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento prevede il potenziamento delle dotazioni tecnologiche funzionali all'erogazione di servizi di telemedicina, da destinare prevalentemente all'utenza anziana. Si prevede l'acquisizione di strumenti integrati per la teleassistenza avanzata, consentendo di estendere le capacità diagnostiche e di monitoraggio dal contesto clinico alla casa del paziente supportando processi decisionali clinici in tempo reale
		Descrivere lo Stato dell'arte
		L'ULSS 1 Belluno nel corso degli ultimi anni ha già attivato iniziative a favore dello sviluppo della telemedicina nel suo territorio di riferimento, tra cui: - l'avvio e l'ampliamento di progetti di telemedicina nelle case di riposo e Centri Servizi, con servizi di televisita, telediagnosi e telecontrollo per monitorare la salute degli ospiti e migliorare l'assistenza senza spostamenti fisici frequenti. Iniziative sperimentali sono partite a Alpago e si sono estese ad altre aree della provincia; - nell'ambito della Missione 6 "Salute", componente M6C1, sono state realizzate reti di prossimità, strutture e servizi di telemedicina integrate con le Case della Comunità e le Centrali Operative Territoriali per l'assistenza sanitaria locale; - l'approvazione e realizzazione di un progetto di potenziamento della telemedicina e degli screening sanitari, finanziato con circa 1,58 milioni di euro tramite i Fondi Aree di Confine, per rafforzare le tecnologie e le modalità di erogazione a distanza delle prestazioni.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La Regione del Veneto ha riconosciuto la possibilità agli Enti del Servizio Sanitario Regionale di erogare servizi di assistenza sanitaria in modalità di Telemedicina secondo le Linee di indirizzo nazionali di cui all'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome sancita in data 20 febbraio 2014 (repertorio atti n.16/CSR) e di ampliare e sviluppare l'uso della Telemedicina con un progetto a livello regionale. Linee guida Salute PSNAI - Telemedicina
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Si prevede l'acquisto di: - n. 15 kit di telemedicina Zulu, per il rilevamento dei parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione di ossigeno, temperatura corporea, glicemia tramite glucometro collegabile, peso corporeo, frequenza respiratoria); - n. 3 elettrocardiografi, per supportare diagnosi tempestive di aritmie, ischemie e alterazioni del ritmo cardiaco, oltre a monitorare pazienti cronici o fragili senza necessità di accesso frequente alle strutture sanitarie.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede l'acquisto di kit di telemedicina ed elettrocardiografi da assegnare alle RSA di Pieve di Cadore ed Auronzo di Cadore, nonché alla Casa di Comunità di Pieve di Cadore e agli ambulatori dei medici di base dell'Area che aderiranno all'iniziativa.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***3.718,60***	*Importo finanziato*	***24.781,40***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**28.500,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	ULSS 1 Dolomiti				
10	**Beneficiario del finanziamento**	ULSS 1 Dolomiti				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	LUCIA		N. Telefono	0439883709
		Cognome	DALLA TORRE		Email	lucia.dallatorre@aulss1.veneto.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI BENI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6007 - Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		5,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI FORNITURE (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO			
		Nome	LUCIA		N. Telefono	0439883709
		Cognome	DALLA TORRE		Email	lucia.dallatorre@aulss1.veneto.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	28.500,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	28.500,00	
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		28.500,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	28.500,00
Costo totale		28.500,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/26	31/10/26		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/26	31/12/26		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Salute		
3	**Progressivo**	12		
			Codice intervento	**14 - SAL - 12**
4	**CUP**	B21H26000030001		
5	**Titolo intervento**	Potenziamento del servizio psicologico rivolto agli adolescenti		
			Costo totale intervento [€]	**195.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il territorio è caratterizzato da una bassa densità di popolazione e da difficoltà negli spostamenti che rendono difficile l'accesso ai servizi specialistici.L'isolamento, la scarsa possibilità di reali contatti socializzanti,essere una generazione di pochi nati,contesti familiari fragili,sono tra i principali fattori di contesto che possono incidere sul benessere e sulla salute psicologica degli individui.Il territorio su cui insiste il progetto,per le caratteristiche orografiche e sociali,presenta dei fattori di rischio per la crescita sana ed equilibrata delle nuove generazioni e necessità di avere un potenziamento dei servizi dedicati agli adolescenti 13/23 anni.Le evidenze scientifiche, supportate da solidi studi epidemiologici,indicano che la maggior parte dei disturbi mentali, in particolare quelli più gravi,insorge in giovane o giovanissima età, spesso in modo sfumato,ma con una progressione graduale.Tali disturbi vengono riconosciuti e affrontati solo in fasi avanzate,quando i sintomi si sono ormai stabilizzati e i danni possono risultare irreversibili.Da ogni parte viene segnalato un aumento consistente delle richieste d'aiuto.I dati Unicef 2024 dicono che nella Comunità Europea il 10% dei bambini e il 19 degli adolescenti manifestano un disturbo mentale,con l'ansia, che coinvolge l'8%,la depressione il 4% dei ragazzi di 14/18 anni. La World Health Organization a ottobre 2024, ha riportato che:a livello mondiale, un ragazzo su sette(età 10/19 anni)soffre di un disturbo mentale, che rappresenta il 15% del carico globale di malattia in questa fascia di età;la depressione,l'ansia e i disturbi comportamentali(es.ADHD e disturbo della condotta),sono tra le principali cause di malattia mentale e disabilità negli adolescenti;il suicidio è la seconda causa di morte nei giovani tra 15 e 29 anni.Si rende necessario rafforzare i percorsi di cura ambulatoriali,ma anche sostenere interventi di supporto che vadano oltre i tradizionali setting ambulatoriali, potenziando le attività sul territorio.Occorre pensare a nuove modalità di intervento che coinvolgano attivamente anche la vita quotidiana dei ragazzi e delle ragazze all'interno di contesti informali,come le attività extrascolastiche,le esperienze di gruppo e le iniziative sociali.L'approccio deve essere integrato e includere famiglia,scuola e comunità,creando una rete di supporto che colmi le lacune lasciate dalla pandemia Covid19,restituendo ai giovanissimi la possibilità di affrontare i problemi con il sostegno necessario per un recupero equilibrato e sereno.Anche le dinamiche familiari hanno subito un impatto significativo:la comunicazione è spesso conflittuale o superficiale,aggravando le difficoltà di comprensione reciproca,in particolare tra adolescenti e genitori.Questi faticano a comprendere le necessità di autonomia dei figli e temono di perderne il controllo.Gli adolescenti oscillano continuamente tra il desiderio di emanciparsi e l'irrinunciabile bisogno di sentirsi accolti per come sono,compresi e sostenuti dai genitori.È,quindi,fondamentale supportare le famiglie nell'instaurare una comunicazione empatica,capace di rispettare le esigenze di indipendenza degli adolescenti.Nell'anno scolastico 24-25,nella provincia di Belluno,la scuola secondaria di II grado conta 7.690 studenti.Tra questi,286 studenti(3,72%)hanno una disabilità certificata.Un dato significativo riguarda la distribuzione delle diagnosi:il 25,5% di questi presenta un disturbo del comportamento esternalizzante, con o senza comorbidità.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Si vogliono garantire servizi che possano offrire diversi gradienti di intensità negli interventi che si collocano lungo un continuum dalla bassa intensità (supporti leggeri) per fronteggiare le fisiologiche crisi adolescenziali, alla media intensità per le situazioni già segnate da quadri psicopatologici o gravi crisi emotive, con gli obiettivi di: - intercettare precocemente il malessere dei ragazzi e delle ragazze per evitare che situazioni di disagio legate alla fisiologica transizione adolescenziale si trasformino in forme di malessere più strutturate e disfunzionali potenziando l'offerta dell'attuale Spazio Adolescenti – Giovani del Consultorio Familiare Pieve di Cadore, servizio a bassa soglia, a cui gli adolescenti possono accedere liberamente, cioè senza impegnativa, e gratuitamente. Risponde principalmente a richieste di aiuto per la fascia di età 13-23 anni relative alle fisiologiche problematiche adolescenziali, momenti di crisi o incertezze sulla crescita. Assicura l'attuazione di attività di promozione di sani stili di vita e prevenzione, di consulenza e di sostegno ad adolescenti/giovani e alle loro famiglie, sia nell'ambito sanitario (consulenza ostetrico-ginecologica), che a livello psico – socio - educativo. Attiva progetti nell'ambito dell'educazione all'affettività e sessualità nelle scuole, in particolare nelle scuole secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, e progetti di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche adolescenziali, anche a scopo preventivo (promozione del benessere e contrasto a stili di vita insani), sul territorio, anche in collaborazione con altri Servizi Socio-Sanitari, come il Servizio per le Dipendenze, e le Amministrazioni Comunali. Per essere il più vicino possibile alle esigenze della vita quotidiana dei ragazzi, con il finanziamento si potrebbe allargare l'orario di apertura e le attività. - avvio di percorsi a media o alta intensità assistenziale. Risulterebbe di fondamentale importanza l'acquisizione di nuove risorse di personale specializzato nell'ambito della psicopatologia adolescenziale, al fine di poter garantire prese in carico tempestive, mirate e personalizzate, rispondendo così in modo più efficace e puntuale ai bisogni complessi di adolescenti che presentano quadri di psicopatologia, assicurando una continuità di servizio che favorisca benessere e un supporto adeguato a ciascuna situazione. Le risorse umane che si potrebbero acquisire con il finanziamento richiesto aiuterebbero notevolmente a far fronte alle richieste di interventi di secondo livello, ampliando sia l'offerta di interventi che gli orari delle attività, garantendo una maggior possibilità di fruizione delle stesse, in sede, a distanza e a domicilio.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		1. Potenziare lo Spazio Adolescenti-Giovani del Consultorio Familiare Pieve di Cadore,servizio a bassa soglia, a cui gli adolescenti possono accedere liberamente(senza impegnativa e gratuitamente).Risponde a richieste di aiuto per la fascia di età 13-23 anni relative alle problematiche adolescenziali, momenti di crisi o incertezze sulla crescita.Assicura l'attuazione di attività di promozione di sani stili di vita e prevenzione,di consulenza psico-educativa e di sostegno psicologico e psicoterapeutico a adolescenti/giovani e alle loro famiglie, consulenze nell'ambito sanitario.Attiva progetti nell'ambito dell'educazione all'affettività e sessualità nelle scuole, in particolare nelle scuole secondarie di I grado e secondarie di II grado,e progetti di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche adolescenziali,anche a scopo preventivo(promozione del benessere e contrasto a stili di vita insani),sul territorio,anche in collaborazione con altri Servizi Socio-Sanitari,come il Servizio per le Dipendenze,e le Amministrazioni Comunali.Lo Spazio Adolescenti/Giovani, per la sua natura a bassa soglia, è un servizio strategico perché non solo fornisce una pronta risposta ad adolescenti e famiglie nelle naturali crisi di questa fase della crescita, ma intercetta anche situazioni più complesse e, attraverso un'analisi attenta delle richieste, valuta con cura i bisogni e, laddove necessario, accompagna verso Servizi maggiormente specializzati. Con il finanziamento si potrebbe allargare l'orario di apertura e le attività.Destinatari:n. 42 adolescenti fascia 13- 23 anni.Si potranno offrire oltre a quelli garantiti dall'ULSS,n. 42 percorsi di psicoterapia breve focalizzata di 8/10 sedute ciascuno per numero totale nell'arco del triennio di 42 adolescenti che non presentino un quadro di franca psicopatologia, tuttavia portatori di significativa sofferenza psichica.Si ipotizza che per ogni adolescente siano disponibili mediamente 15 ore di intervento individualizzato. Saranno altresì disponibili complessivamente n. 75 ore per incontri con i genitori. 2.Implementazione di percorsi ambulatoriali a media o alta intensità.Destinatari:n. 18 adolescenti di età 12/17 anni,afferenti ai Servizi di Età Evolutiva e che presentino franche problematiche psicopatologiche complesse, riconducibili a varie forme di attacco al Sé corporeo o di grave ritiro sociale, disforia di genere, ideazione suicidaria, tentativi o mancati suicidi, agiti autolesivi che abbiano o meno determinato accessi in PS o ricoveri e per i quali si possano attivare nell'arco del triennio dei percorsi di accompagnamento psicoterapeutico individuale di 69 ore della durata di 12 mesi a cadenza settimanale e/o interventi educativo riabilitativi e n.117 ore per supporto ai genitori. Nel caso di positiva valutazione della sperimentazione del servizio, l'ULSS 1 si impegnerà a darne continuità con proprie risorse, secondo i principi di efficacia, efficienza e sostenibilità economica.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		I servizi ad oggi rappresentati nei territori del distretto Cadore sono il Consultorio Familiare, il Servizio per l' età evolutiva, entrambi però, occupandosi di una vasta gamma di utenza e di varietà di problematiche e bisogni, non sono in grado di avere dei professionisti, in particolare psicologi/psicoterapeuti, che si possano dedicare in modo sufficiente al lavoro con I preadolescenti ed adolescenti. La numerosità delle richieste che pervengono in particolare al servizio età evolutiva spesso non consentono di andare oltre la valutazione diagnostica e a qualche breve percorso di supporto psicologico a discapito di percorsi di cura quali la psicoterapia dell'adolescente.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 1989 Linee Guida della Regione Veneto dei Consultori Familiari anno 2010 Linee Guida della Regione Veneto Servizi per l'età evolutiva anno 2011 La salute mentale degli adolescenti Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza anno 2017 DPCM 2017 LEA Piano socio sanitario della Regione Veneto 2019 – 2023
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Al fine di garantire una costante presenza della figura specialistica dello psicologo/psicoterapeuta esperto in adolescenza di cui l'area ha maggiore fabbisogno, l'intervento in oggetto prevede la copertura dei costi di 1.790 ore di psicologo/psicoterapeuta (corrispondenti a circa due part time di 18 ore) per 3 annualità di sperimentazione che sarà assicurata con i finanziamenti di cui al presente progetto.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il servizio è rivolto ad adolescenti e giovani della fascia 12 – 23 anni residenti nei comuni dell'Unione Montana Centro Cadore e dell'Unione Montana Val Boite o che frequentino gli Istituti scolastici presenti nei suddetti territori. Gli obiettivi principali sono: Prevenire forme di disagio si trasformino in forme di malessere più strutturate e disfunzionali Intercettare il disagio prima che sia tardi Promuovere e realizzare azioni che favoriscano sani stili di vita prevenendo comportamenti a rischio per la salute globale della persona Avviare dei percorsi di presa in carico a media intensità assistenziale a favore dei ragazzi e delle ragazze che presentino una franca psicopatologia/esordi di disturbo mentale (dipendenza da internet, ansia , depressione, ritiro sociale, autolesionismo)

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***195.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**195.000,00**	

9	**Soggetto attuatore**	ULSS 1 Dolomiti				
10	**Beneficiario del finanziamento**	ULSS 1 Dolomiti				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	LUCIA		N. Telefono	0439883709
		Cognome	DALLA TORRE		Email	lucia.dallatorre@aulss1.veneto.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Diretta (internamente all'amministrazione)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	REALIZZAZIONE DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Prestazioni sanitarie di prossimità				
		UNITA' DI MISURA: Numero	6017 - Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		30,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	LUCIA		N. Telefono	0439883709
		Cognome	DALLA TORRE		Email	lucia.dallatorre@aulss1.veneto.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]	-	

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale	-	

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	195.000,00	PSICOLOGO/PSICOTERAPEUTA ESPERTO
ALTRO		
Totale	195.000,00	

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	65.000,00
2027	IV	65.000,00
2028	IV	65.000,00
Costo totale		195.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/26	31/10/26		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/26	31/12/28		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**14 - MOB - 1**
4	**CUP**	E67H26000140006		
5	**Titolo intervento**	Messa in sicurezza e ammodernamento dell'area di sosta in località Somacros di Domegge di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**300.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** La strada statale 51 bis, che attraversa il territorio del comune di Domegge di Cadore, rappresenta un asse viario primario ad alta percorrenza, caratterizzato da volumi di traffico elevati, presenza significativa di mezzi pesanti, andamenti plano-altimetrici complessi, curve a raggio ridotto e condizioni di visibilità spesso limitate anche a causa di fattori ambientali quali nebbia, precipitazioni intense, gelo e innevamento stagionale. Lungo tale infrastruttura è presente una fermata del servizio di trasporto pubblico locale che svolge una funzione essenziale di collegamento per la popolazione residente e per l'utenza pendolare, in un territorio con alternative di mobilità privata limitate. L'attuale configurazione della fermata risulta tuttavia inadeguata sotto il profilo della sicurezza stradale e dell'accessibilità, sia per gli utenti in attesa sia nelle fasi di salita e discesa dai mezzi. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** L'intervento di messa in sicurezza e adeguamento funzionale della fermata autobus è finalizzato a: - garantire condizioni di attesa e accesso sicure per gli utenti; - migliorare la compatibilità tra fermata e traffico veicolare ad alta velocità; - assicurare adeguati livelli di visibilità, protezione e riconoscibilità della fermata; - favorire un utilizzo del trasporto pubblico più sicuro, accessibile e attrattivo, in coerenza con le politiche di mobilità sostenibile. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Le attività previste riguardano l'adeguamento per messa in sicurezza della fermata del TPL in comune di Domegge ss 51 bis di alemagna al km 8+ 100 lato sx **Descrivere lo Stato dell'arte** Attualmente la fermata oggetto di intervento è caratterizzata da: - assenza o insufficienza di spazi protetti di attesa, con esposizione diretta degli utenti alla carreggiata; - mancanza di aree di fermata dedicate o di piazzole di sosta, con arresto dei mezzi direttamente sulla corsia di marcia; - scarsa visibilità della fermata e insufficiente segnalazione verticale e orizzontale; - assenza di dispositivi di protezione (barriere, parapetti) tra area di attesa e flussi veicolari; - condizioni di accessibilità limitata per persone con mobilità ridotta. Tali criticità determinano un livello di rischio elevato per l'utenza del trasporto pubblico e per la circolazione veicolare, in contrasto con gli obiettivi di sicurezza stradale, inclusione, promozione del trasporto pubblico e riduzione dell'incidentalità in ambito extraurbano.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Linee guida PSNAI - Potenziamento e la riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti opere: - demolizione di manufatti esistenti (cordonate e barriere esistenti); - opere di scavo e conferimento in discarica (4-500mc); - realizzazione del nuovo cassonetto stradale per circa 560mc; - nuove pavimentazioni in asfalto binde tipo "B" e "C" per complessivi 250mq circa ; - realizzazione nuove barriere per circa 100m; - altre attività per la pavimentazione adiacente all'area della fermata, opportuna tettoia per il ricovero dei fruito ed impianti di segnalazione luminosa per l'attraversamento pedonale.
7	**Sintesi dell'intervento**	Adeguamento per messa in sicurezza della fermata del TPL in comune di Domegge sulla ss 51 bis di alemagna al km 8+ 100 lato sx, attraverso la realizzazione di un nuovo golfo di fermata

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***300.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		300.000,00	

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026 **pag. 149 di 329**

9	**Soggetto attuatore**	Comune di Domegge di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune di Domegge di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Achille		N. Telefono	0435 72061
		Cognome	Barnabò		Email	sindaco.domegge@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore	X			
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Dinamica degli incidenti stradali				
		6001 - Numero di incidenti per km di strada				
		UNITA' DI MISURA: Variazione percentuale				
					Baseline	**Target**
		Valori delle indicatore			38,00	20,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)				

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	X
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO
		Nome	N. Telefono
		Cognome	Email

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	240.000,00	
di cui .. Lavori	240.000,00	Lavori per la messa in sicurezza ed adeguamento dell'area di sosta
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE	60.000,00	
di cui .. Spese tecniche	30.000,00	Progettazione dei lavori
Totale [A+B]		300.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	30.000,00
2028	IV	270.000,00
Costo totale		300.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali	01/06/2026	31/07/2026		
Documento di indirizzo della progettazione	01/08/2026	30/09/2026		
PFTE	01/10/2026	31/12/2026		
Progetto definitivo	01/01/2027	30/04/2027		
Progetto esecutivo	01/05/2027	31/08/2027		
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/09/2027	31/07/2028		
Collaudo	01/08/2028	31/08/2028		

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	2		
			Codice intervento	**14 - MOB - 2**
4	**CUP**	C21J26000000001		
5	**Titolo intervento**	Messa in sicurezza e ammodernamento delle infrastrutture dei punti di sosta del TPL		
			Costo totale intervento [€]	**180.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Nel contesto montano del Cadore, il sistema del trasporto pubblico locale rappresenta un'infrastruttura di mobilità essenziale per garantire l'accessibilità ai servizi, la coesione territoriale e il collegamento tra i centri abitati, spesso caratterizzati da bassa densità insediativa, dispersione degli abitati e limitate alternative di spostamento privato. L'assenza di pensiline comporta una mancanza di riparo e protezione per gli utenti, con particolare criticità per: - persone anziane e soggetti fragili; - studenti e pendolari con tempi di attesa prolungati; - utenti con disabilità o ridotta mobilità. Contestualmente, si rileva una carenza diffusa di strumenti di infomobilità, quali: - informazioni statiche aggiornate su orari e linee; - mappe di rete e indicazioni di interscambio; - sistemi informativi dinamici o digitali, anche in forma semplificata.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		1. Miglioramento della qualità e dell'accessibilità del servizio di trasporto pubblico locale Si intende perseguire l'innalzamento degli standard qualitativi dei punti di sosta del TPL mediante la realizzazione di pensiline di attesa adeguate al contesto dell'Area Interna, al fine di garantire condizioni di utilizzo sicure, confortevoli e accessibili per tutte le categorie di utenza, con particolare attenzione a persone anziane, studenti, utenti fragili e persone con ridotta mobilità. 2. Promozione della mobilità sostenibile L'intervento mira a promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale quale alternativa credibile e attrattiva al mezzo privato, migliorando le condizioni di attesa e la leggibilità del servizio, con ricadute positive in termini di riduzione delle emissioni, contenimento del traffico veicolare e miglioramento della qualità ambientale nei centri abitati e lungo le principali direttrici vallive. 3. Valorizzazione dell'accessibilità turistica del territorio L'intervento si prefigge di sostenere la fruizione turistica del Cadore attraverso la realizzazione di punti di sosta riconoscibili, informati e accoglienti, in grado di facilitare l'orientamento degli utenti non residenti e di migliorare l'integrazione tra trasporto pubblico, attrazioni naturali, percorsi escursionistici e servizi locali, rafforzando l'immagine del territorio come destinazione accessibile e sostenibile. 4. Miglioramento della sicurezza percepita e reale degli utenti L'installazione di nuove pensiline nei punti sosta permetterà di accrescere il livello di sicurezza reale e percepita nei punti di sosta del TPL mediante la creazione di spazi di attesa protetti, ordinati e ben identificabili, riducendo l'esposizione degli utenti agli agenti atmosferici e ai flussi veicolari, e contribuendo alla prevenzione di situazioni di rischio e disagio
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento si struttura secondo le seguenti attività: 1. Analisi preliminare e ricognizione dei punti di sosta esistenti 2. Definizione dei criteri di localizzazione e standard di intervento 3. Progettazione tecnica 4. Fornitura delle pensiline e degli elementi accessori 5. Opere di preparazione e posa in opera 6. Integrazione con il sistema di infomobilità I destinatari dell'intervento sono gli utenti del TPL locale e, indirettamente, i fruitori delle infrastrutture stradali del territorio.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Lungo le principali direttrici stradali e nei nuclei minori, i punti di sosta del TPL risultano nella maggior parte dei casi ridotti alla sola presenza della palina di fermata, senza la diffusa dotazione di pensiline o spazi attrezzati per l'attesa. Tale configurazione, seppur funzionalmente minima, risulta inadeguata rispetto alle condizioni climatiche e ambientali tipiche dell'area montana, caratterizzate da frequenti precipitazioni, basse temperature, neve, vento e marcata variabilità meteorologica stagionale.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Linee guida PSNAI - Potenziamento e la riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Spese relative alla fornitura di n. 18 pensiline prefabbricate o modulari, idonee al contesto territoriale di riferimento. Spese per la realizzazione delle opere civili necessarie alla posa in opera. Costi per le attività di installazione e montaggio delle pensiline. Spese per eventuali adeguamenti funzionali dei punti di sosta. Collaudo e verifiche finali.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede l'acquisto e la posa in opera di complessive 18 pensiline nel territorio di 6 comuni dell'Area, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi di TPL extra urbani, integrandosi con l'intervento di infomobilità programmato dalla Strategia d'Area

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***180.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**180.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Centro Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Unione Montana Centro Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	Pierluigi		N. Telefono	0435 9826
		Cognome	Svaluto Ferro		Email	protocollo@centrocadore.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore	Valle di Cadore			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore	Vodo Cadore			
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Dinamica degli incidenti stradali				
		6001 - Numero di incidenti per km di strada				
		UNITA' DI MISURA: Variazione percentuale				
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore		38,00		20,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	NO				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)				

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI			
		Nome	IVAN		N. Telefono	0435 9888
		Cognome	CASANOVA		Email	tecnico@centrocadore.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	168.000,00	
di cui .. Lavori	18.000,00	Posa in opera delle pensiline e opere edili connesse
altri Servizi e forniture	150.000,00	Fornitura n. 18 pensiline
B] SOMME a DISPOSIZIONE	12.000,00	
di cui .. Spese tecniche	12.000,00	Progettazione dei lavori
Totale [A+B]		180.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	12.000,00
2028	IV	168.000,00
Costo totale		180.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali	01/06/2026	31/07/2026		
Documento di indirizzo della progettazione	01/08/2026	30/09/2026		
PFTE	01/10/2026	31/12/2026		
Progetto definitivo	01/01/2027	30/04/2027		
Progetto esecutivo	01/05/2027	31/08/2027		
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/09/2027	31/07/2028		
Collaudo	01/08/2028	31/08/2028		

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**14 - MOB - 3**
4	**CUP**	B20I26000000006		
5	**Titolo intervento**	Installazione postazioni infomobilità		
			Costo totale intervento [€]	**195.000,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		L'intervento si inserisce nel contesto delle criticità di mobilità e accessibilità riscontrate nell'area. L'area si compone prevalentemente di comuni classificati come periferici, con un'alta perifericità che si traduce in tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali (salute, scuola, mobilità) che possono raggiungere o superare i 50 minuti. Nonostante una discreta dotazione stradale interna, i servizi di trasporto extra-urbano presentano criticità soprattutto nei collegamenti intervallivi e negli orari di morbida (periodo extrascolastico e nei fine settimana). Il fabbisogno di installare paline elettroniche (dispositivi di infomobilità) è emerso direttamente dagli esiti degli incontri tematici sulla "Mobilità". Il territorio dell'area Cadore presenta una forte necessità di migliorare l'accessibilità e la qualità percepita del trasporto pubblico locale. Le criticità attuali includono: - Scarsa visibilità e riconoscibilità delle fermate, spesso dotate solo di cartelli di fermata deteriorati o posizionati in modo non uniforme, con un impatto negativo sulla percezione del servizio. - Assenza di aggiornamenti in tempo reale delle informazioni di passaggio delle corse, che rende difficile per gli utenti ricevere informazioni tempestive, soprattutto in caso di variazioni del servizio. - Percezione di scarsa affidabilità del servizio, accentuata dalla mancanza di strumenti informativi moderni, che potrebbe scoraggiare l'uso del trasporto pubblico, in particolare nelle fasce orarie meno servite. Il punto chiave che motiva questo intervento è la necessità di puntare alla messa in sicurezza e all'ammodernamento delle infrastrutture dei punti di sosta del TPL, anche in chiave di miglioramento dell'infomobilità. L'intervento mira specificamente all'implementazione di sistemi digitali che forniscano orari, percorsi e altre informazioni utili sui mezzi pubblici.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		- Incentivare la mobilità sostenibile e ridurre l'uso del mezzo privato. - Ammodernare il sistema di trasporto pubblico locale, migliorando l'esperienza utente. - Valorizzare un territorio a forte vocazione turistica, rendendo più accessibile e comprensibile il servizio anche ai turisti. - Uniformare l'infrastruttura informativa con quanto già in programma per alcuni comuni della Valle del Boite, favorendo una lettura omogenea del territorio e dei servizi.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento prevede la fornitura e installazione di paline elettroniche Axentia iBus, dispositivi innovativi progettati per migliorare l'informazione all'utenza nelle fermate del trasporto pubblico locale. Le attività principali includono: - Fornitura dei dispositivi iBus, dotati di tecnologia e-paper (E-ink), che consente un'elevata leggibilità e un consumo energetico estremamente ridotto. - Installazione fisica presso le fermate selezionate, con fissaggio su pali esistenti o installazione di nuovi supporti, a seconda delle necessità puntuali. - Configurazione, calibrazione e avvio del sistema, con integrazione nella rete informativa del trasporto pubblico. - Possibilità di personalizzazione estetica delle paline (colore, carter, loghi) per armonizzarle con l'identità visiva del territorio. Destinatari dell'intervento: - Cittadini residenti nei Comuni del Centro Cadore - Turisti e visitatori, anche internazionali - Lavoratori e studenti che utilizzano il trasporto pubblico locale
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Attualmente, le fermate del trasporto pubblico locale sono dotate di semplici porta-orari cartacei, che riportano gli orari di transito in modo statico. Questo sistema presenta diverse criticità: - Impossibilità di aggiornamento in tempo reale in caso di variazioni del servizio. - Aspetto non uniforme e spesso degradato delle fermate, con cartelli appesi in modo disordinato o su supporti non idonei. - Scarsa accessibilità e leggibilità per alcune categorie di utenti. L'intervento proposto si inserisce in un percorso di riqualificazione e modernizzazione delle fermate, migliorando la qualità percepita del servizio.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento trova piena coerenza programmatica con la normativa nazionale e le relative Linee Guida di settore. L'intervento di infomobilità rientra pienamente nella seconda linea di macro-fabbisogni: "Potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica". L'obiettivo di questa linea è accrescere l'accessibilità e la qualità dei sistemi locali di trasporto attraverso interventi di adeguamento strutturale e, specificamente, implementazione di piattaforme per l'infomobilità. L'installazione di paline elettroniche risponde al fabbisogno specifico di "Promuovere l'accessibilità e l'attrattività del TPL con l'adeguamento dei nodi di accesso, l'infomobilità ed il rinnovo della flotta". Rispetto alla normativa di settore, l'intervento di infomobilità è in linea con la necessità di adottare soluzioni di trasporto più flessibili e sostenibili, essenziali per aree periferiche dove la conversione della domanda di trasporto individuale in collettiva è complessa. Inoltre, il miglioramento dell'informazione all'utenza è strettamente legato all'obiettivo di ammodernamento delle infrastrutture dei punti di sosta del TPL e supporta lo sviluppo di servizi di trasporto innovativi e a chiamata (on demand).
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese previste comprendono: - Fornitura dei display elettronici - Configurazione e avvio del sistema - Installazione, che potrà includere: - Fissaggio su pali o pensiline esistenti - Scavo e installazione di nuovi pali in caso di necessità - Pratiche autorizzative e comunicazioni ai Comuni, secondo la normativa vigente
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto prevede l'installazione di paline elettroniche informative lungo le principali direttrici del trasporto pubblico nell'are del Centro Cadore e della Valle del Boite. L'obiettivo è migliorare l'accessibilità, la qualità e l'efficienza del servizio, attraverso un sistema moderno di infomobilità che consenta agli utenti di ricevere informazioni aggiornate in tempo reale.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***195.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			195.000,00

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Dolomitibus spa				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Dolomitibus spa				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	FRANCESCA		N. Telefono	0437 217 111
		Cognome	FANT		Email	frafant@dolomitibus.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI BENI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6005-Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		20,00	
16	**Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI FORNITURE (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO
		Nome	N. Telefono
		Cognome	Email

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	156.000,00	
di cui .. Lavori	15.600,00	Lavori di posa in opera
altri Servizi e forniture	140.400,00	Acquisto n. 39 display infomobilità
B] SOMME a DISPOSIZIONE	39.000,00	
di cui .. Spese tecniche	39.000,00	Progettazione interventi
Totale [A+B]		195.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	65.000,00
2027	IV	65.000,00
2028	IV	65.000,00
Costo totale		195.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE		30/07/2026		
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	01/08/2026	31/10/2026		
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/03/2027	31/03/2028		
Collaudo	01/04/2028	30/06/2028		

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**14 - MOB - 4**
4	**CUP**	B29I26000470005		
5	**Titolo intervento**	Fornitura di uno scuolabus nuovo di fabbrica dedicatato al servizio di trasporto scolastico nel Comune di Auronzo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**168.970,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		L'intervento di acquisto di uno scuolabus per la scuola dell'obbligo risponde a un fabbisogno cruciale nel contesto dell'Area Interna Cadore, strettamente legato alla duplice sfida della mobilità e dell'istruzione nelle aree periferiche e montane. Il Cadore è caratterizzato da una elevata perifericità: la maggior parte dei comuni sono classificati come periferici, con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali (inclusa la scuola) che possono superare i 50 minuti. La popolazione è in calo e registra un elevato indice di vecchiaia. In questo contesto, la mobilità ha una funzione essenziale a servizio dei consumi pubblici di base, come la scuola. L'esigenza di potenziare la flotta dedicata al trasporto scolastico (scuolabus) deriva dalle seguenti criticità emerse nell'analisi preliminare e negli incontri tematici: - l'acquisto dello scuolabus mira a facilitare l'accessibilità ai poli scolastici. La dotazione stradale interna è buona, ma il Trasporto Pubblico Locale presenta criticità. L'acquisto dello scuolabus è una misura materiale che supporta l'obiettivo strategico di migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione e ridurre i divari territoriali nei sistemi scolastici, garantendo agli studenti la possibilità di frequentare non solo le attività curriculari (mobilità sistematica), ma anche quelle extrascolastiche fondamentali per il loro sviluppo e per contrastare la dispersione scolastica.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento di acquisto di uno scuolabus è finalizzato a perseguire obiettivi specifici di sviluppo territoriale strettamente connessi al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi essenziali (in particolare l'istruzione). L'obiettivo primario è facilitare l'accessibilità ai poli funzionali della mobilità "sistematica" dei residenti. L'acquisto dello scuolabus supporta l'azione di Potenziamento dei servizi di TPL dedicati per le attività scolastiche. L'obiettivo è consentire agli studenti una maggiore partecipazione alle attività didattiche e non solo (doposcuola, ecc.), migliorando le condizioni di fruibilità del trasporto pubblico per le attività scolastiche. L'obiettivo è l'acquisizione di mezzi di trasporto pubblico della dimensione appropriata alle caratteristiche della domanda (attuale e potenziale).
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Il servizio di trasporto scolastico effettuato con la scuolabus di proprietà del Comune prevede corse plurigiornaliere in orari scolastici a servizio degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il Comune garantisce da sempre il servizio di trasporto scolastico dedicato agli alunni frequentanti la scuola infanzia, primaria e secondaria di I grado. A richiesta dell'istituto comprensivo di Auronzo di Cadore si rende disponibile, inoltre, nel garantire in orario scolastico le visite didattiche all'interno del comprensorio cadorino. A necessità dell'istituto comprensivo, in caso di disponibilità di veicolo ed autista, si rende disponibile, in orario scolastico, nel garantire il transfert con destinazione Auronzo di Cadore dedicato alle scuole appartenenti al medesimo istituto comprensivo prive di scuolabus (Lozzo di Cadore e Lorenzago di Cadore). Attualmente il servizio di trasporto scolastico è garantito dallo scuolabus comunale euromacchine allestito su veicolo Iveco 100e22 targato FJ899SB, con una percorrenza media annua pari a km 13.400, Il veicolo, immatricolato nel mese di settembre 2017 nella versione avente omologazione per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, con posti per 58 alunni + 2 accompagnatori + 1 autista,ha la necessità di essere sostituito con un veicolo analogo nuovo di fabbrica. E' in corso da parte del settore tecnico una ricerca di mercato aperta per l'identificazione del veicolo che meglio assolva alla necessità dell'ente.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento è riconducibile al macro-fabbisogno di "Potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica" e a quello di "Sviluppo dei servizi di trasporto". L'acquisto di un mezzo di trasporto, in questo caso uno scuolabus, si allinea alla visione strategica nazionale che mira a contrastare la marginalità delle Aree Interne, garantendo l'accesso ai servizi di base. L'intervento è funzionale all'obiettivo di armonizzazione dei servizi del TPL con gli orari scolastici/lavoro, essenziale per razionalizzare e ottimizzare gli spostamenti sistematici degli studenti, e consentire una maggiore partecipazione alle attività didattiche e non solo (come il doposcuola). L'intervento rientra nell'azione possibile di acquisizione di mezzi di trasporto pubblico della dimensione appropriata alle caratteristiche della domanda (attuale e potenziale), in quanto le Strategie d'Area promuovono l'uso di autobus più piccoli o mezzi della dimensione appropriata alle caratteristiche della domanda e delle strade interne.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Ad oggi, è pervenuta solamente un offerta informale relativa al veicolo nuovo di fabbrica Iveco bus 70c21 nella versione avente omologazione per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado con posti per 54 alunni + 1 accompagnatore + 1 autista. L'importo complessivo della fornitura è pari ad € 168.970,00 (€ 138.500,00 + i.v.a. al 22% pari ad € 30.470,00).
7	**Sintesi dell'intervento**	Acquisto di uno scuolabus nuovo di fabbrica dedicatato al servizio di trasporto scolastico.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***130.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***38.970,00***
		Dettagli		*Dettagli*	Risorse proprie dell'ente
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**168.970,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Auronzo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Auronzo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	DANIELA		N. Telefono	0435 400035
		Cognome	LARESE FILON		Email	daniela.laresefilon@comune.auronzo.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore: X	San Vito di Cadore:			
		Borca di Cadore:	Valle di Cadore:			
		Calalzo di Cadore:	Vigo di Cadore:			
		Cibiana di Cadore:	Vodo Cadore:			
		Domegge di Cadore:				
		Lorenzago di Cadore:				
		Lozzo di Cadore:				
		Perarolo di Cadore:				
		Pieve di Cadore:				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI BENI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile				
		6005 - Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)				
		UNITA' DI MISURA: Persone				
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		70,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI FORNITURE (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	DANIELA		N. Telefono	0435 400035
		Cognome	LARESE FILON		Email	daniela.laresefilon@comune.auronzo.bl.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	168.970,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	168.970,00	Acquisto scuolabus e servizio trasporto
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		168.970,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	56.324,00
2027	IV	56.323,00
2028	IV	56.323,00
Costo totale		168.970,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	5		
			Codice intervento	**14 - MOB - 5**
4	**CUP**	F99I26000130001		
5	**Titolo intervento**	Fornitura di uno scuolabus nuovo di fabbrica dedicatato al servizio di trasporto scolastico nel Comune di Pieve di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**100.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		L'intervento di acquisto di uno scuolabus per la scuola dell'obbligo risponde a un fabbisogno cruciale nel contesto dell'Area Interna Cadore, strettamente legato alla duplice sfida della mobilità e dell'istruzione nelle aree periferiche e montane. Il Cadore è caratterizzato da una elevata perifericità: la maggior parte dei comuni sono classificati come periferici, con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali (inclusa la scuola) che possono superare i 50 minuti. La popolazione è in calo e registra un elevato indice di vecchiaia. In questo contesto, la mobilità ha una funzione essenziale a servizio dei consumi pubblici di base, come la scuola. L'esigenza di potenziare la flotta dedicata al trasporto scolastico (scuolabus) deriva dalle seguenti criticità emerse nell'analisi preliminare e negli incontri tematici: - l'acquisto dello scuolabus mira a facilitare l'accessibilità ai poli funzionali (scuola). La dotazione stradale interna è buona, ma il Trasporto Pubblico Locale presenta criticità. L'acquisto dello scuolabus è una misura materiale che supporta l'obiettivo strategico di migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione e ridurre i divari territoriali nei sistemi scolastici, garantendo agli studenti la possibilità di frequentare non solo le attività curriculari (mobilità sistematica), ma anche quelle extrascolastiche fondamentali per il loro sviluppo e per contrastare la dispersione scolastica.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento di acquisto di uno scuolabus è finalizzato a perseguire obiettivi specifici di sviluppo territoriale strettamente connessi al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi essenziali (in particolare l'istruzione). L'obiettivo primario è facilitare l'accessibilità ai poli funzionali (scuola, lavoro) della mobilità "sistematica" dei residenti. L L'acquisto dello scuolabus supporta l'azione dipotenziamento dei servizi di TPL dedicati per le attività scolastiche. L'obiettivo è consentire agli studenti una maggiore partecipazione alle attività didattiche e non solo (doposcuola, ecc.), migliorando le condizioni di fruibilità del trasporto pubblico per le attività scolastiche. L'obiettivo è l'acquisizione di mezzi di trasporto pubblico della dimensione appropriata alle caratteristiche della domanda (attuale e potenziale).
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Il nuovo servizio di trasporto scolastico prevede la sostituzione dell'attuale scuolabus comunale con l'acquisto di un mezzo nuovo da 39 posti, più capiente, sicuro e adeguato agli standard attuali di comfort e accessibilità. Il servizio non sarà più gestito direttamente dal Comune, ma verrà esternalizzato a un soggetto qualificato, selezionato tramite apposita procedura, che si occuperà della conduzione, della manutenzione ordinaria e della gestione operativa. L'esternalizzazione consentirà di: - garantire maggiore continuità e affidabilità del servizio, riducendo i rischi legati all'usura dei mezzi e alla disponibilità del personale interno; - assicurare un livello di sicurezza più elevato, grazie alla presenza di mezzi nuovi e costantemente manutentati; - ottimizzare l'organizzazione delle corse, eventualmente consentendo una copertura più ampia del territorio o una migliore gestione degli orari in base alle esigenze delle famiglie e dell'Istituto Comprensivo. Il nuovo scuolabus da 39 posti permetterà inoltre di: - ridurre il numero di corse necessarie, con benefici in termini di efficienza e impatto ambientale; - migliorare il comfort durante il tragitto, soprattutto per i bambini più piccoli. In questo modo, il trasporto scolastico diventa un servizio più sicuro, sostenibile e funzionale, a supporto del diritto allo studio e della partecipazione scolastica degli alunni residenti sul territorio comunale.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il servizio di trasporto scolastico comunale è attualmente garantito tramite uno scuolabus di proprietà del Comune, utilizzato per svolgere quattro corse giornaliere negli orari di entrata e uscita dalle lezioni, a beneficio degli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. La gestione del servizio è affidata al personale comunale, che si occupa sia della guida del mezzo sia del coordinamento operativo delle corse. Lo scuolabus attualmente in dotazione è stato acquistato circa dodici anni fa e, sebbene ancora in funzione, negli ultimi anni ha richiesto numerosi interventi di manutenzione straordinaria, dovuti all'usura e al conseguente peggioramento delle condizioni meccaniche. L'aumento della frequenza e dei costi di tali interventi rende progressivamente più onerosa la gestione del servizio e introduce elementi di incertezza rispetto alla continuità e all'affidabilità del trasporto scolastico, considerato essenziale per garantire il diritto allo studio e la partecipazione degli alunni residenti nelle frazioni o nelle aree più periferiche del territorio.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento è riconducibile al macro-fabbisogno di "Potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica" e a quello di "Sviluppo dei servizi di trasporto". L'acquisto di un mezzo di trasporto, in questo caso uno scuolabus, si allinea alla visione strategica nazionale che mira a contrastare la marginalità delle Aree Interne, garantendo l'accesso ai servizi di base. L'intervento è funzionale all'obiettivo di Armonizzazione dei servizi del TPL con gli orari scolastici/lavoro, essenziale per razionalizzare e ottimizzare gli spostamenti sistematici degli studenti, e consentire una maggiore partecipazione alle attività didattiche e non solo (come il doposcuola). L'intervento rientra nell'azione possibile di cquisizione di mezzi di trasporto pubblico della dimensione appropriata alle caratteristiche della domanda (attuale e potenziale), in quanto le Strategie d'Area promuovono l'uso di autobus più piccoli o mezzi della dimensione appropriata alle caratteristiche della domanda e delle strade interne.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Acquisto scuolabus 39 posti.
7	**Sintesi dell'intervento**	Acquisto di uno scuolabus nuovo di fabbrica dedicatato al servizio di trasporto scolastico.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		*FSC*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***100.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		*FESR*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		*FSE+*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**100.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Pievedi Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Pieve di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	SINDI		N. Telefono	0435500257
		Cognome	MANUSHI		Email	sindaco.pieve@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore	X			
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI BENI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile				
		6005 - Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)				
		UNITA' DI MISURA: Persone				
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		70,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**	PROGETTO UNICO DI FORNITURE (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023				

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	DIEGO		N. Telefono	0435500257
		Cognome	OLIVOTTO		Email	tecnico1@comune.pievedicadore.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	100.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	100.000,00	ACQUISTO SCUOLABUS
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		100.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	33.334,00
2027	IV	33.333,00
2028	IV	33.333,00
Costo totale		100.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	6		
			Codice intervento	**14 - MOB - 6**
4	**CUP**	J49I26000160005		
5	**Titolo intervento**	Servizio scuolabus nel Comune di Borca di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**120.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di un intervento relativo al servizio di conducente scuolabus nell'Area Interna Cadore è profondamente radicato nelle criticità sistemiche relative alla mobilità, all'invecchiamento demografico e alla difficoltà di attrarre personale sul territorio. Il bisogno più diretto e critico è quello di favorire l'assunzione di nuovo personale conducente. Questo rientra in una problematica generale di turnover e reperibilità di risorse umane qualificate, che impatta anche il settore della scuola. Il servizio di trasporto è essenziale a causa della conformazione territoriale e della scarsa accessibilità ai servizi. Il servizio di conducente scuolabus rientra, inoltre, nel più ampio fabbisogno di ottimizzare e integrare i servizi educativi e di trasporto nell'area; il trasporto scolastico è una leva fondamentale per garantire l'accesso ai servizi essenziali, contrastare lo spopolamento e sostenere l'armonizzazione dei poli educativi.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento relativo al servizio di conducente scuolabus non ha solo una valenza logistica, ma si configura come un obiettivo strategico di sviluppo territoriale nell'Area Interna Cadore, poiché è strettamente collegato al mantenimento dei servizi essenziali, al contrasto dello spopolamento e all'armonizzazione del sistema educativo. L'obiettivo fondamentale è assicurare che il trasporto scolastico possa operare in modo efficiente e sostenibile in un'area caratterizzata da elevata perifericità e difficoltà di accesso ai servizi essenziali. Il reperimento di personale è, inoltre, un obiettivo di sviluppo che mira a invertire il trend di spopolamento e l'emorragia di giovani adulti nell'Area Interna Cadore. La disponibilità di personale conducente è, inoltre, un prerequisito per realizzare gli obiettivi di razionalizzazione e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi accessori. L'intervento prevede un ampliamento dell'offerta finalizzata all'accessibilità degli studenti ad attività extrascolastiche: il servizio di trasporto viene, infatti, esteso a uscite didattiche, visite guidate, attività sportive ed eventi culturali per tutti gli ordini scolastici, incluse le scuole medie e superiori, precedentemente escluse o limitate.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento prevede il rafforzamento del servizio di trasporto a supporto delle attività scolastiche ed extrascolastiche del territorio. In particolare, saranno garantiti: - il servizio di trasporto quotidiano per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria o Accompagnamento degli alunni da e verso la scuola secondo gli orari scolastici. o Presenza dell'autista con funzioni di supporto e vigilanza durante il tragitto. - La messa a disposizione del mezzo e dell'autista per le uscite didattiche o Il servizio sarà esteso a tutte le scuole del territorio, inclusa la Scuola Secondaria di primo e secondo grado. Il mezzo comunale e l'autista saranno, inoltre, disponibili per: visite guidate, progetti formativi esterni, attività sportive, partecipazione a eventi culturali e territoriali. - Il supporto alla partecipazione a iniziative educative e socializzanti o Il servizio di trasporto agevolerà la realizzazione di percorsi didattici, culturali e naturalistici, contribuendo a rendere più accessibili le opportunità offerte dal territorio.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il servizio si inserisce in un quadro di offerta limitata di servizi essenziali, inclusi i trasporti, e di alta perifericità territoriale. Lo stato dell'arte della gestione del servizio è segnato da una profonda difficoltà nel reperire e mantenere il personale.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Il trasporto scolastico si inserisce direttamente nell'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza, che rappresentano il pilastro della SNAI. L'intervento risponde al macro-fabbisogno di Miglioramento e sostenibilità della mobilità interna all'area e dell'accessibilità esterna, nonché al fabbisogno specifico di facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori (scuola, lavoro) della mobilità "sistematica" dei residenti. Le Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti individuano come macro-fabbisogno proprio lo "Sviluppo dei servizi di trasporto". Nello specifico, i fabbisogni specifici 4.a ("Facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori scolastici") e 4.b (Facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori della mobilità "non sistematica") prevedono espressamente il potenziamento dei servizi di TPL dedicati per le attività scolastiche ed extrascolastiche. Le Linee Guida chiariscono che lo sviluppo dei servizi può avvenire non solo tramite investimenti infrastrutturali, ma anche riempiendo "gravi vuoti" nell'offerta attraverso la rimodulazione o l'avvio di nuovi servizi. Il PSNAI prevede, inoltre, che le risorse siano destinate al finanziamento di "interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base"; per garantire l'efficacia della Strategia, è previsto che tali risorse possano supportare interventi di riequilibrio dei servizi (istruzione, salute, mobilità) assimilabili a "investimenti di carattere immateriale". Le spese di esercizio per l'esternalizzazione del servizio, previste dal presente intervento, costituiscono il prerequisito materiale per garantire la percorrenza dei mezzi necessaria alla riorganizzazione e al rafforzamento del servizio in aree colpite da grave carenza di personale e spopolamento. L'intervento è pienamente coerente con la visione d'insieme della SNAI – nonché della Strategia dell'Area Interna Cadore - che considera la mobilità un "servizio di cittadinanza", essenziale per garantire il diritto all'istruzione. Come evidenziato, la Strategia punta a migliorare l'accessibilità dei servizi essenziali e a sostenere il sistema educativo locale attraverso una gestione più efficiente delle risorse umane. Assicurare il trasporto scolastico in aree a elevata perifericità è una leva fondamentale per contrastare lo spopolamento e favorire lo sviluppo territoriale e la coesione sociale.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Per garantire il potenziamento del servizio di trasporto scolastico e il supporto alle attività didattiche e socializzanti del territorio, si prevede la copertura delle seguenti spese: 1. Costi del personale o Compenso dell'autista incaricato del servizio quotidiano di trasporto scolastico. o Ore aggiuntive per la disponibilità del mezzo e dell'autista durante le uscite didattiche e le attività extrascolastiche programmate dalle scuole.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede il potenziamento del servizio di trasporto scolastico, garantendo l'accompagnamento quotidiano degli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria e mettendo a disposizione il mezzo comunale con autista anche per le uscite didattiche di tutte le scuole del territorio, comprese le Secondarie. Il servizio supporterà inoltre la partecipazione a iniziative educative, culturali e socializzanti, rendendo più accessibili attività e opportunità formative presenti sul territorio.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***120.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**120.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Borca di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Borca di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	ROBERTO		N. Telefono	0435 482763
		Cognome	POLLONI		Email	roberto.polloni@comune.borcadicadore.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore	X	Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile				
		6005 - Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)				
		UNITA' DI MISURA: Persone				
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore		0,00		70,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO				
		VAS				
		VIA				
		VINCA				
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO				
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome	ROBERTO		N. Telefono	0435 482763
		Cognome	POLLONI		Email	roberto.polloni@comune.borcadicadore.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	120.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	120.000,00	ACQUISIZIONE SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		120.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	40.000,00
2027	IV	40.000,00
2028	IV	40.000,00
Costo totale		120.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	7		
			Codice intervento	**14 - MOB - 7**
4	**CUP**	E21J26000040006		
5	**Titolo intervento**	Servizio scuolabus nei Comuni di Domegge e Calalzo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**180.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di un intervento relativo al servizio di conducente scuolabus nell'Area Interna Cadore è profondamente radicato nelle criticità sistemiche relative alla mobilità, all'invecchiamento demografico e alla difficoltà di attrarre personale sul territorio. Il bisogno più diretto e critico è quello di favorire l'assunzione di nuovo personale conducente. Questo rientra in una problematica generale di turnover e reperibilità di risorse umane qualificate, che impatta anche il settore della scuola. Il servizio di trasporto è essenziale a causa della conformazione territoriale e della scarsa accessibilità ai servizi. Il servizio di conducente scuolabus rientra, inoltre, nel più ampio fabbisogno di ottimizzare e integrare i servizi educativi e di trasporto nell'area; il trasporto scolastico è una leva fondamentale per garantire l'accesso ai servizi essenziali, contrastare lo spopolamento e sostenere l'armonizzazione dei poli educativi.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento relativo al servizio di conducente scuolabus non ha solo una valenza logistica, ma si configura come un obiettivo strategico di sviluppo territoriale nell'Area Interna Cadore, poiché è strettamente collegato al mantenimento dei servizi essenziali, al contrasto dello spopolamento e all'armonizzazione del sistema educativo. L'obiettivo fondamentale è assicurare che il trasporto scolastico possa operare in modo efficiente e sostenibile in un'area caratterizzata da elevata perifericità e difficoltà di accesso ai servizi essenziali. Il reperimento di personale è, inoltre, un obiettivo di sviluppo che mira a invertire il trend di spopolamento e l'emorragia di giovani adulti nell'Area Interna Cadore. La disponibilità di personale conducente è, inoltre, un prerequisito per realizzare gli obiettivi di razionalizzazione e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi accessori. L'intervento prevede: - un ampliamento dell'offerta finalizzata all'accessibilità degli studenti ad attività extrascolastiche: il servizio di trasporto viene, infatti, esteso a uscite didattiche, visite guidate, attività sportive ed eventi culturali; - il supporto al doposcuola: l'intervento garantisce il rientro alle abitazioni al termine delle attività di doposcuola, configurandosi come complementare alla scheda della strategia relativa al servizio di doposcuola nei medesimi comuni (cfr. scheda 14-ISTR-2); - l'integrazione territoriale: l'intervento prevede una gestione condivisa tra più Comuni (Domegge e Calalzo di Cadore), rispondendo all'obiettivo strategico di riorganizzazione e ottimizzazione dei servizi su base sovracomunale, in un'ottica di potenziale gestione associata del servizio.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		In prospettiva futura, i Comuni intendono avviare una collaborazione intercomunale per la riorganizzazione dei servizi a supporto della popolazione scolastica, anche in considerazione del probabile accorpamento delle sedi scolastiche dovuto al progressivo calo del numero di alunni. In tale contesto, è prevista l'attivazione di un servizio di trasporto scolastico condiviso, rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, finalizzato a garantire il rientro alle abitazioni al termine dell'orario scolastico o al termine delle attività di doposcuola, quest'ultime oggetto di specifico e distinto finanziamento. Il servizio supporterà, inoltre, la partecipazione a iniziative educative, culturali e socializzanti, rendendo più accessibili attività e opportunità formative presenti sul territorio. Il servizio mira, pertanto, a favorire l'accessibilità, la continuità educativa e la conciliazione dei tempi familiari, assicurando pari opportunità di partecipazione a tutti gli alunni del territorio.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Attualmente il servizio di doposcuola nei Comuni di Domegge di Cadore e Calalzo di Cadore è attivo e rivolto a tutti gli ordini scolastici (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), ma con modalità organizzative differenti. Nel Comune di Domegge di Cadore il servizio è esternalizzato e affidato a soggetti terzi; nel Comune di Calalzo di Cadore, invece, il servizio è organizzato con il supporto del pullman comunale, che consente il trasporto degli alunni, favorendo così l'accesso al servizio anche alle famiglie residenti nelle diverse frazioni.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Il trasporto scolastico si inserisce direttamente nell'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza, che rappresentano il pilastro della SNAI. L'intervento risponde al macro-fabbisogno di Miglioramento e sostenibilità della mobilità interna all'area e dell'accessibilità esterna, nonché al fabbisogno specifico di facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori (scuola, lavoro) della mobilità "sistematica" dei residenti. Le Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti individuano come macro-fabbisogno proprio lo "Sviluppo dei servizi di trasporto". Nello specifico, i fabbisogni specifici 4.a ("Facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori scolastici") e 4.b (Facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori della mobilità "non sistematica") prevedono espressamente il potenziamento dei servizi di TPL dedicati per le attività scolastiche ed extrascolastiche. Le Linee Guida chiariscono che lo sviluppo dei servizi può avvenire non solo tramite investimenti infrastrutturali, ma anche riempiendo "gravi vuoti" nell'offerta attraverso la rimodulazione o l'avvio di nuovi servizi. Il PSNAI prevede, inoltre, che le risorse siano destinate al finanziamento di "interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base"; per garantire l'efficacia della Strategia, è previsto che tali risorse possano supportare interventi di riequilibrio dei servizi (istruzione, salute, mobilità) assimilabili a "investimenti di carattere immateriale". Le spese di esercizio per l'esternalizzazione del servizio, previste dal presente intervento, costituiscono il prerequisito materiale per garantire la percorrenza dei mezzi necessaria alla riorganizzazione e al rafforzamento del servizio in aree colpite da grave carenza di personale e spopolamento. L'intervento è pienamente coerente con la visione d'insieme della SNAI – nonché della Strategia dell'Area Interna Cadore - che considera la mobilità un "servizio di cittadinanza", essenziale per garantire il diritto all'istruzione. Come evidenziato, la Strategia punta a migliorare l'accessibilità dei servizi essenziali e a sostenere il sistema educativo locale attraverso una gestione più efficiente delle risorse umane. Assicurare il trasporto scolastico in aree a elevata perifericità è una leva fondamentale per contrastare lo spopolamento e favorire lo sviluppo territoriale e la coesione sociale.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Per garantire il potenziamento del servizio di trasporto scolastico e il supporto alle attività didattiche e socializzanti del territorio, si prevede la copertura dei costi per l'esternalizzazione del servizio di trasporto scolastico.
7	**Sintesi dell'intervento**	I comuni di Domegge e Calalzo di Cadore intendono collaborare per l'attivazione di un servizio di trasporto scolastico condiviso, in risposta al probabile accorpamento delle sedi scolastiche dovuto alla riduzione del numero di alunni. Il servizio sarà rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e garantirà il rientro alle abitazioni al termine dell'orario scolastico o delle attività di doposcuola, oggetto di altro finanziamento. Il servizio supporterà, inoltre, la partecipazione a iniziative educative, culturali e socializzanti, rendendo più accessibili attività e opportunità formative presenti sul territorio. Il finanziamento sarà interamente destinato alla copertura delle spese di personale, al fine di assicurare un'organizzazione efficiente, sicura e continuativa del trasporto.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***180.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**180.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Domegge di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Domegge di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	ACHILLE		N. Telefono	043572061
		Cognome	BARNABO'		Email	sindaco.domegge@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore	X	Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore	X			
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6005- Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		70,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome	IVAN	N. Telefono	043572061
		Cognome	DORIGO	Email	ut.domegge@cmcs.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	180.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	180.000,00	ACQUISIZIONE SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		180.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	60.000,00
2027	IV	60.000,00
2028	IV	60.000,00
Costo totale		180.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	8		
			Codice intervento	**14 - MOB - 8**
4	**CUP**	C19I26000110001		
5	**Titolo intervento**	Servizio conducente scuolabus nei Comuni di Vigo e Lorenzago di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**88.200,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di un intervento relativo al servizio di conducente scuolabus nell'Area Interna Cadore è profondamente radicato nelle criticità sistemiche relative alla mobilità, all'invecchiamento demografico e alla difficoltà di attrarre personale sul territorio. Il bisogno più diretto e critico è quello di favorire l'assunzione di nuovo personale conducente. Questo rientra in una problematica generale di turnover e reperibilità di risorse umane qualificate, che impatta anche il settore della scuola. Il servizio di trasporto è essenziale a causa della conformazione territoriale e della scarsa accessibilità ai servizi. Il servizio di conducente scuolabus rientra, inoltre, nel più ampio fabbisogno di ottimizzare e integrare i servizi educativi e di trasporto nell'area; il trasporto scolastico è una leva fondamentale per garantire l'accesso ai servizi essenziali, contrastare lo spopolamento e sostenere l'armonizzazione dei poli educativi.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento relativo al servizio di conducente scuolabus non ha solo una valenza logistica, ma si configura come un obiettivo strategico di sviluppo territoriale nell'Area Interna Cadore, poiché è strettamente collegato al mantenimento dei servizi essenziali, al contrasto dello spopolamento e all'armonizzazione del sistema educativo. L'obiettivo fondamentale è assicurare che il trasporto scolastico possa operare in modo efficiente e sostenibile in un'area caratterizzata da elevata perifericità e difficoltà di accesso ai servizi essenziali. Il reperimento di personale è, inoltre, un obiettivo di sviluppo che mira a invertire il trend di spopolamento e l'emorragia di giovani adulti nell'Area Interna Cadore. La disponibilità di personale conducente è, inoltre, un prerequisito per realizzare gli obiettivi di razionalizzazione e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi accessori. L'intervento prevede: - un ampliamento dell'offerta finalizzata all'accessibilità degli studenti ad attività extrascolastiche: il servizio di trasporto viene, infatti, esteso a uscite didattiche, visite guidate, attività sportive ed eventi culturali; - il supporto al doposcuola: l'intervento garantisce il rientro alle abitazioni al termine delle attività di doposcuola, configurandosi come complementare alla scheda della strategia relativa al servizio di doposcuola nei medesimi comuni (cfr. scheda intervento 14-ISTR-1); - l'integrazione territoriale: l'intervento prevede una gestione condivisa tra più Comuni (Vigo e Lorenzago di Cadore), rispondendo all'obiettivo strategico di riorganizzazione e ottimizzazione dei servizi su base sovracomunale, in un'ottica di potenziale gestione associata del servizio.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Il servizio di trasporto scolastico ed extrascolastico rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, svolto dal Comune di Vigo di Cadore anche per conto del Comune di Lorenzago di Cadore, è garantito mediante l'impiego di tre dipendenti comunali qualificati alla guida dello scuolabus. Tali autisti si alternano secondo turnazioni che consentono di assicurare la copertura quotidiana del servizio. Le attività svolte dagli autisti prevedono in particolare: 1. Preparazione e verifica del mezzo 2. Raccolta e trasporto degli alunni - Effettuazione dei percorsi stabiliti secondo gli orari definiti. - Carico e scarico degli alunni alle fermate previste e all'ingresso/uscita delle scuole. - Esecuzione quotidiana di due corse per fascia oraria (mattino, pausa pranzo, pomeriggio), di cui una dedicata agli alunni residenti nel territorio di Lorenzago di Cadore. - Vigilanza durante la salita, la discesa e il tragitto, garantendo condizioni di sicurezza e ordine a bordo. 3. Ritorno e chiusura attività 4. Partecipazione a iniziative educative, culturali e socializzanti
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Vigo di Cadore è attualmente svolto dal Comune di Vigo di Cadore, il quale opera anche per conto del Comune limitrofo di Lorenzago di Cadore, sulla base di un accordo tra gli enti. All'interno dell'organico comunale sono presenti tre autisti in possesso delle qualifiche necessarie alla guida dello scuolabus. Tali figure si alternano nella conduzione del mezzo, garantendo la copertura dei vari tragitti giornalieri. Considerato il numero di bambini da trasportare, il servizio prevede lo svolgimento di due corse per ciascuna fascia oraria (mattino, pausa pranzo e pomeriggio). Una di queste corse è specificamente dedicata agli alunni residenti nel Comune di Lorenzago di Cadore, che vengono accompagnati ai plessi scolastici e successivamente riportati alle proprie abitazioni.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Il trasporto scolastico si inserisce direttamente nell'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza, che rappresentano il pilastro della SNAI. L'intervento risponde al macro-fabbisogno di Miglioramento e sostenibilità della mobilità interna all'area e dell'accessibilità esterna, nonché al fabbisogno specifico di facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori (scuola, lavoro) della mobilità "sistematica" dei residenti. Le Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti individuano come macro-fabbisogno proprio lo "Sviluppo dei servizi di trasporto". Nello specifico, i fabbisogni specifici 4.a ("Facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori scolastici") e 4.b (Facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori della mobilità "non sistematica") prevedono espressamente il potenziamento dei servizi di TPL dedicati per le attività scolastiche ed extrascolastiche. Le Linee Guida chiariscono che lo sviluppo dei servizi può avvenire non solo tramite investimenti infrastrutturali, ma anche riempiendo "gravi vuoti" nell'offerta attraverso la rimodulazione o l'avvio di nuovi servizi. Il PSNAI prevede, inoltre, che le risorse siano destinate al finanziamento di "interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base"; per garantire l'efficacia della Strategia, è previsto che tali risorse possano supportare interventi di riequilibrio dei servizi (istruzione, salute, mobilità) assimilabili a "investimenti di carattere immateriale". Le spese per l'attuazione del servizio, previste dal presente intervento, costituiscono il prerequisito materiale per garantire la percorrenza dei mezzi necessaria alla riorganizzazione e al rafforzamento del servizio in aree colpite da grave carenza di personale e spopolamento. L'intervento è pienamente coerente con la visione d'insieme della SNAI – nonché della Strategia dell'Area Interna Cadore - che considera la mobilità un "servizio di cittadinanza", essenziale per garantire il diritto all'istruzione. Come evidenziato, la Strategia punta a migliorare l'accessibilità dei servizi essenziali e a sostenere il sistema educativo locale attraverso una gestione più efficiente delle risorse umane. Assicurare il trasporto scolastico in aree a elevata perifericità è una leva fondamentale per contrastare lo spopolamento e favorire lo sviluppo territoriale e la coesione sociale.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Per garantire il potenziamento del servizio di trasporto scolastico e il supporto alle attività didattiche e socializzanti del territorio, si prevede la copertura delle seguenti spese: 1. Costi del personale o Compenso dell'autista incaricato del servizio quotidiano di trasporto scolastico. o Ore aggiuntive per la disponibilità del mezzo e dell'autista durante le uscite didattiche e le attività extrascolastiche programmate dalle scuole.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede il potenziamento del servizio di trasporto scolastico, garantendo l'accompagnamento quotidiano degli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria e mettendo a disposizione il mezzo comunale con autista anche per le uscite didattiche delle scuole del territorio. Il servizio supporterà inoltre la partecipazione a iniziative educative, culturali e socializzanti, rendendo più accessibili attività e opportunità formative presenti sul territorio.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		*FSC*	
		Importo finanziato	***88.200,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		*FESR*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		*FSE+*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**88.200,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Vigo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Vigo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	MARCO		N. Telefono	043577002
		Cognome	FRESCURA		Email	ut.vigo@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore	X	
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore	X			
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile				
		6005 - Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)				
		UNITA' DI MISURA: Persone				
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		70,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO		
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	88.200,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	88.200,00	ACQUISIZIONE SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		88.200,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	29.400,00
2027	IV	29.400,00
2028	IV	29.400,00
Costo totale		88.200,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Mobilità		
3	**Progressivo**	9		
			Codice intervento	**14 - MOB - 9**
4	**CUP**	C39I26000100005		
5	**Titolo intervento**	Potenziamento del servizio di scuolabus nel Comune di San Vito di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**166.500,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno di un intervento relativo al servizio di conducente scuolabus nell'Area Interna Cadore è profondamente radicato nelle criticità sistemiche relative alla mobilità, all'invecchiamento demografico e alla difficoltà di attrarre personale sul territorio. Il bisogno più diretto e critico è quello di favorire l'assunzione di nuovo personale conducente. Questo rientra in una problematica generale di turnover e reperibilità di risorse umane qualificate, che impatta anche il settore della scuola. Il servizio di trasporto è essenziale a causa della conformazione territoriale e della scarsa accessibilità ai servizi. Il servizio di conducente scuolabus rientra, inoltre, nel più ampio fabbisogno di ottimizzare e integrare i servizi educativi e di trasporto nell'area; il trasporto scolastico è una leva fondamentale per garantire l'accesso ai servizi essenziali, contrastare lo spopolamento e sostenere l'armonizzazione dei poli educativi.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento relativo al servizio di conducente scuolabus non ha solo una valenza logistica, ma si configura come un obiettivo strategico di sviluppo territoriale nell'Area Interna Cadore, poiché è strettamente collegato al mantenimento dei servizi essenziali, al contrasto dello spopolamento e all'armonizzazione del sistema educativo. L'obiettivo fondamentale è assicurare che il trasporto scolastico possa operare in modo efficiente e sostenibile in un'area caratterizzata da elevata perifericità e difficoltà di accesso ai servizi essenziali. Il reperimento di personale è, inoltre, un obiettivo di sviluppo che mira a invertire il trend di spopolamento e l'emorragia di giovani adulti nell'Area Interna Cadore. La disponibilità di personale conducente è, inoltre, un prerequisito per realizzare gli obiettivi di razionalizzazione e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi accessori. L'intervento prevede un ampliamento dell'offerta finalizzata all'accessibilità degli studenti ad attività extrascolastiche: il servizio di trasporto viene, infatti, esteso a uscite didattiche, visite guidate, attività sportive ed eventi culturali per tutti gli ordini scolastici.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento prevede il rafforzamento del servizio di trasporto a supporto delle attività scolastiche ed extrascolastiche del territorio. In particolare, saranno garantiti: - il servizio di trasporto quotidiano per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria oAccompagnamento degli alunni da e verso la scuola secondo gli orari scolastici. oPresenza dell'autista con funzioni di supporto e vigilanza durante il tragitto. - la messa a disposizione del mezzo e dell'autista per le uscite didattiche oIl servizio sarà esteso a tutte le scuole del territorio, inclusa la Scuola Secondaria di primo e secondo grado. Il mezzo comunale e l'autista saranno disponibili per: - visite guidate, - progetti formativi esterni, - attività sportive, - partecipazione a eventi culturali e territoriali. - il supporto alla partecipazione a iniziative educative e socializzanti oIl servizio di trasporto agevolerà la realizzazione di percorsi didattici, culturali e naturalistici, contribuendo a rendere più accessibili le opportunità offerte dal territorio.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il servizio si inserisce in un quadro di offerta limitata di servizi essenziali, inclusi i trasporti, e di alta perifericità territoriale. Lo stato dell'arte della gestione del servizio è segnato da una profonda difficoltà nel reperire e mantenere il personale.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Il trasporto scolastico si inserisce direttamente nell'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza, che rappresentano il pilastro della SNAI. L'intervento risponde al macro-fabbisogno di miglioramento e sostenibilità della mobilità interna all'area e dell'accessibilità esterna, nonché al fabbisogno specifico di facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori (scuola, lavoro) della mobilità "sistematica" dei residenti. Le Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti individuano come macro-fabbisogno proprio lo "Sviluppo dei servizi di trasporto". Nello specifico, i fabbisogni specifici 4.a ("Facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori scolastici") e 4.b (Facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori della mobilità "non sistematica") prevedono espressamente il potenziamento dei servizi di TPL dedicati per le attività scolastiche ed extrascolastiche. Le Linee Guida chiariscono che lo sviluppo dei servizi può avvenire non solo tramite investimenti infrastrutturali, ma anche riempiendo "gravi vuoti" nell'offerta attraverso la rimodulazione o l'avvio di nuovi servizi. Il PSNAI prevede, inoltre, che le risorse siano destinate al finanziamento di "interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base"; per garantire l'efficacia della Strategia, è previsto che tali risorse possano supportare interventi di riequilibrio dei servizi (istruzione, salute, mobilità) assimilabili a "investimenti di carattere immateriale". Le spese di esercizio per l'esternalizzazione del servizio, previste dal presente intervento, costituiscono il prerequisito materiale per garantire la percorrenza dei mezzi necessaria alla riorganizzazione e al rafforzamento del servizio in aree colpite da grave carenza di personale e spopolamento. L'intervento è pienamente coerente con la visione d'insieme della SNAI – nonché della Strategia dell'Area Interna Cadore - che considera la mobilità un "servizio di cittadinanza", essenziale per garantire il diritto all'istruzione. Come evidenziato, la Strategia punta a migliorare l'accessibilità dei servizi essenziali e a sostenere il sistema educativo locale attraverso una gestione più efficiente delle risorse umane. Assicurare il trasporto scolastico in aree a elevata perifericità è una leva fondamentale per contrastare lo spopolamento e favorire lo sviluppo territoriale e la coesione sociale.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Per garantire il potenziamento del servizio di trasporto scolastico e il supporto alle attività didattiche e socializzanti del territorio, si prevede la copertura delle seguenti spese: 1. Costi del personale o Compenso dell'autista incaricato del servizio quotidiano di trasporto scolastico. o Ore aggiuntive per la disponibilità del mezzo e dell'autista durante le uscite didattiche e le attività programmate dalle scuole.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede il potenziamento del servizio di trasporto scolastico, garantendo l'accompagnamento quotidiano degli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria e mettendo a disposizione il mezzo comunale con autista anche per le uscite didattiche di tutte le scuole del territorio, comprese le Secondarie. Il servizio supporterà inoltre la partecipazione a iniziative educative, culturali e socializzanti, rendendo più accessibili attività e opportunità formative presenti sul territorio.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato	***166.500,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**166.500,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune San Vito di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune San Vito di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	LUCA		N. Telefono	04368971
		Cognome	RODA		Email	luca.roda@comune.sanvitodicadore.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore	X	
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile				
		UNITA' DI MISURA: Persone	6005 - Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)			
				Baseline		**Target**
		Valori delle indicatore		0,00		70,00
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO
		Nome	N. Telefono
		Cognome	Email

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	166.500,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	166.500,00	ACQUISIZIONE SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		166.500,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	55.500,00
2027	IV	55.500,00
2028	IV	55.500,00
Costo totale		166.500,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Istruzione		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**14 - ISTR - 1**
4	**CUP**	C19I26000120001		
5	**Titolo intervento**	Percorsi educativi integrati in orario extrascolastico nei Comuni di Vigo e di Lorenzago di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**180.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Nei report di istruttoria della selezione dell'Area interna Cadore, la Regione del Veneto ha evidenziato la particolare insufficienza di servizi educativi per la prima infanzia e per il doposcuola. Per quanto riguarda il doposcuola, nell'anno scolastico 2019-2020 il tempo pieno è stato previsto solo negli istituti scolastici di Lozzo, Cibiana e Auronzo di Cadore. Attualmente, i servizi di doposcuola sono attivi nei Comuni di di Lozzo, Domegge, Lorenzago e Vigo. A Lozzo, il doposcuola è gestito dall'istituto comprensivo di Auronzo per i seguenti ordini: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado; a Lorenzago è gestito da volontari per gli alunni frequentanti la scuola primaria di Vigo e per alunni della secondaria di I grado di Lorenzago; anche nel Comune di Vigo è gestito da volontari, per gli alunni della scuola primaria; a Domegge, infine, da volontari per alunni frequentanti la scuola primaria. Il fabbisogno di servizi di doposcuola, come anche le limitate opportunità formative, sono elementi che emergono anche dall'indagine campionaria promossa dal GAL: - in una scala da 0 a 100, i più bassi livelli di percentuali relativi alla soddisfazione per i servizi presenti nel territorio riguardano la presenza di opportunità di formazione e studio, come pure l'accessibilità ai servizi di istruzione; - tra i servizi meno presenti a livello comunale sono segnalati i servizi di doposcuola. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** L'intervento in oggetto mira a sviluppare il territorio potenziando l'offerta formativa attraverso attività extrascolastiche, come il doposcuola, con l'obiettivo di creare un ambiente educativo più inclusivo, stimolante e di qualità per tutti gli studenti, a partire dalle realtà locali. In questo contesto, gli obiettivi specifici sono i seguenti: - Garantire l'accesso a opportunità educative per tutti gli studenti del territorio. Uno degli obiettivi principali dell'intervento è assicurare che ogni ragazzo, indipendentemente dalla sua provenienza socio-economica, abbia accesso a un supporto educativo supplementare. Le attività di doposcuola saranno aperte a tutti, in particolare a chi potrebbe trovarsi in difficoltà per mancanza di supporto a casa, favorendo così un'educazione più equa. - Potenziare le competenze degli studenti. Le attività extracurricolari offriranno occasioni di crescita personale, stimolando le capacità cognitive, sociali ed emotive degli studenti. - Favorire l'inclusione sociale e culturale tra i giovani. Un aspetto fondamentale è quello di promuovere l'integrazione tra studenti, contribuendo a costruire una comunità scolastica più unita e coesa. - Valorizzare il territorio attraverso collaborazioni con associazioni locali. Un altro obiettivo centrale è quello di stimolare la cooperazione tra scuole, associazioni culturali e professionisti locali, creando un'offerta formativa diversificata e dinamica. - Rafforzare la continuità educativa tra scuola, famiglia e territorio. È fondamentale che il processo educativo non si limiti solo alla scuola, ma coinvolga anche le famiglie e la comunità. - Creare una rete di supporto tra scuola, famiglie e servizi sociali. Il progetto mira a creare una rete solida tra le scuole, le famiglie e i servizi sociali, per rispondere ai bisogni educativi e sociali degli studenti. In particolare, il doposcuola diventa uno strumento utile per intercettare eventuali difficoltà dei ragazzi, offrendo un supporto tempestivo e mirato in collaborazione con gli altri attori locali. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Il progetto mira a garantire la continuità del servizio di doposcuola comunale a favore degli alunni della Scuola Primaria di Vigo e Lorenzago, attraverso l'inserimento di personale educativo retribuito a supporto dei volontari già operativi. Le principali attività previste sono: - Supporto scolastico: assistenza quotidiana nello svolgimento dei compiti, potenziamento delle competenze di base e promozione dell'autonomia nello studio. - Attività educative e laboratoriali: realizzazione di laboratori espressivi e creativi (teatro, pittura, manualità) e iniziative di educazione ambientale e culturale, con uscite didattiche e visite a musei e siti naturalistici locali. - Attività motorie e sportive: avvio di corsi e percorsi motori (nuoto, bicicletta, padel), in collaborazione con le realtà sportive del territorio. - Acquisto materiali e attrezzature: dotazione di giochi, strumenti didattici e materiali necessari per lo svolgimento delle attività. Destinatari Il servizio è rivolto ai bambini e alle bambine frequentanti la Scuola Primaria di Vigo e Lorenzago, per un'utenza media di 15-20 alunni per giornata di servizio. Beneficiari indiretti del progetto sono le famiglie residenti nei Comuni di riferimento, che potranno usufruire del servizio senza oneri economici aggiuntivi. Il progetto contribuisce al sostegno della genitorialità, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e al rafforzamento della rete educativa territoriale. **Descrivere lo Stato dell'arte** Attualmente il servizio di doposcuola nei Comuni di Vigo e Lorenzago è gestito come segue. Nel Comune di Vigo di Cadore, grazie a volontari e personale qualificato, in convenzione con il Capitolo di S. Antonio Abate, gli alunni frequentanti la scuola primaria (frequentata principalmente da studenti provenienti dai Comuni di Vigo e Lorenzago) possono accedere a servizi di doposcuola nelle giornate di mercoled', giovedì e venerdì. Nel corso della pausa pranzo, gli alunni usufruiscono del servizio mensa presso la Scuola dell'Infanzia di Vigo. Terminato il pranzo, si recano presso la scuola primaria di Vigo e svolgono i compiti, con l'assistenza dei volontari e del personale qualificato, che fornisce assistenza allo studio.Ogni anno, circa 10 ore del servizio sono dedicate a specifici corsi (ad esempio, corso di teatro, corso di pittura, ecc.). E' previsto il trasporto degli alunni dalla scuola primaria alla scuola dell'infanzia per il pranzo, mentre il ritorno alla scuola primaria viene effettuato a piedi. Per il rientro a casa, gli alunni possono usufruire del servizio di scuolabus, fornito dal Comune di Vigo di Cadore, in concomitanza con il rientro dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La coerenza dell'intervento con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si fonda sull'obiettivo centrale della Strategia di ripensare e potenziare i servizi essenziali di cittadinanza, tra cui l'Istruzione, per contrastare il declino demografico e lo spopolamento dei territori. Il PSNAI riconosce che l'Istruzione è un servizio essenziale di cittadinanza che, se carente, alimenta il circolo vizioso di decadimento demografico e rarefazione dei servizi. La Strategia mira, infatti, a: - Garantire il diritto alla cittadinanza piena: assicurare che la popolazione delle Aree Interne abbia accesso a scuole che forniscano standard di qualità elevati. - Contrasto alla dispersione e allo spopolamento: la scuola deve fornire una formazione adeguata ai giovani che consenta loro di scegliere se restare o emigrare, offrendo strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine. - Funzione di "Centro Civico": la scuola è vista come un importante "centro civico" capace di interpretare i bisogni economici e produttivi e rafforzare il legame tra gli individui e il territorio, favorendo la coesione sociale. Le Linee Guida Scuola del Ministero dell'Istruzione e del Merito individuano interventi specifici che si allineano concettualmente con l'offerta di un doposcuola, mirati a rendere l'offerta formativa più attrattiva e rispondente alle esigenze locali. Tra gli "Interventi Orizzontali" (a beneficio di tutte le aree interne) e "Interventi Puntuali per le Aree Progetto", si evidenziano in particolare: - Il potenziamento dell'offerta formativa e attività extracurricolari: è prevista la promozione di attività extracurricolari, per superare i limiti derivanti dalla scarsità di risorse extra-scolastiche. - L'apertura pomeridiana delle scuole: l'estensione dell'orario scolastico è un'azione specifica proposta per ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze degli studenti con attività specifiche per il territorio. Questo può avvenire tramite l'utilizzo di spazi diversi da quelli strettamente scolastici. Queste azioni, che tipicamente costituiscono o sono integrate in un intervento di doposcuola, sono cruciali per migliorare la qualità dell'istruzione e affrontare il problema della notevole varianza nei livelli di competenza tra gli studenti nelle Aree Interne.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese previste per la realizzazione del progetto di doposcuola riguardano le seguenti voci principali: 1. Personale educativo retribuito - Compensi per educatori e operatori incaricati della gestione e conduzione delle attività didattiche, educative, sportive e laboratoriali. - Copertura dei costi per eventuali collaboratori esterni (istruttori sportivi, esperti di teatro, arte, educazione ambientale). 2. Acquisto di materiali e attrezzature - Materiale didattico e di cancelleria per le attività di supporto scolastico. - Forniture per laboratori artistici e creativi (colori, carta, strumenti musicali, materiali scenici). - Giochi educativi e strumenti per attività ludico-ricreative.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto intende garantire la continuità del doposcuola comunale per gli alunni frequentanti la Scuola Primaria di Vigo, affiancando personale educativo retribuito ai volontari già attivi. Le attività comprendono supporto scolastico quotidiano, laboratori espressivi e ambientali, percorsi motori e sportivi, oltre all'acquisto di materiali didattici e ludici. Il servizio, rivolto a circa 15-20 bambini al giorno, è gratuito per le famiglie e promuove la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, il sostegno alla genitorialità e il rafforzamento della rete educativa locale.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI				
		Fondo di rotazione			*FSC*	
		Importo finanziato	***180.000,00***		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI				
		FSC			*FESR*	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR			*FSE+*	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO			ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli			*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**180.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Vigo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Vigo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	FRANCESCA		N. Telefono	0435 77002
		Cognome	RIBUL ALFIER		Email	rag.vigo@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore		Vigo di Cadore	X	
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore	X			
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica				
		UNITA' DI MISURA: Percentuale	6038 - Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		40,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome	FRANCESCA	N. Telefono	0435 77002
		Cognome	RIBUL ALFIER	Email	rag.vigo@cmcs.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	180.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	180.000,00	84.600,00 EDUCATORI, ASSISTENTI CON RICORSO AD ESTERNALIZZAZIONE 95.400,00 MATERIALI ED ATTREZZATURE
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		180.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	60.000,00
2027	IV	60.000,00
2028	IV	60.000,00
Costo totale		180.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Istruzione		
3	**Progressivo**	2		
			Codice intervento	**14 - ISTR - 2**
4	**CUP**	E21H26000030006		
5	**Titolo intervento**	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nei Comuni di Domegge e Calalzo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**105.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Nei report di istruttoria della selezione dell'Area interna Cadore, la Regione del Veneto ha evidenziato la particolare insufficienza di servizi educativi per la prima infanzia e per il doposcuola. Per quanto riguarda il doposcuola, nell'anno scolastico 2019-2020 il tempo pieno è stato previsto solo negli istituti scolastici di Lozzo, Cibiana e Auronzo di Cadore. Attualmente, i servizi di doposcuola sono attivi nei Comuni di di Lozzo, Domegge, Lorenzago e Vigo. A Lozzo, il doposcuola è gestito dall'istituto comprensivo di Auronzo per i seguenti ordini: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado; a Lorenzago è gestito da volontari per gli alunni frequentanti la scuola primaria di Vigo e per alunni della secondaria di I grado di Lorenzago; anche nel Comune di Vigo è gestito da volontari, per gli alunni della scuola primaria; a Domegge, infine, da volontari per alunni frequentanti la scuola primaria. Il fabbisogno di servizi di doposcuola, come anche le limitate opportunità formative, sono elementi che emergono anche dall'indagine campionaria promossa dal GAL: - in una scala da 0 a 100, i più bassi livelli di percentuali relativi alla soddisfazione per i servizi presenti nel territorio riguardano la presenza di opportunità di formazione e studio, come pure l'accessibilità ai servizi di istruzione; - tra i servizi meno presenti a livello comunale sono segnalati i servizi di doposcuola. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** L'intervento in oggetto mira a sviluppare il territorio potenziando l'offerta formativa attraverso attività extrascolastiche, come il doposcuola, con l'obiettivo di creare un ambiente educativo più inclusivo, stimolante e di qualità per tutti gli studenti, a partire dalle realtà locali. In questo contesto, gli obiettivi specifici sono i seguenti: - Garantire l'accesso a opportunità educative per tutti gli studenti del territorio. Uno degli obiettivi principali dell'intervento è assicurare che ogni ragazzo abbia accesso a un supporto educativo supplementare. Le attività di doposcuola saranno aperte a tutti, in particolare a chi potrebbe trovarsi in difficoltà per mancanza di supporto a casa, favorendo così un'educazione più equa. - Potenziare le competenze degli studenti. Le attività extracurricolari offriranno occasioni di crescita personale, stimolando le capacità cognitive, sociali ed emotive degli studenti. - Favorire l'inclusione sociale e culturale tra i giovani. Un aspetto fondamentale è quello di promuovere l'integrazione tra studenti, contribuendo a costruire una comunità scolastica più unita e coesa. - Valorizzare il territorio attraverso collaborazioni con associazioni locali. Un altro obiettivo centrale è quello di stimolare la cooperazione tra scuole, associazioni culturali e professionisti locali, creando un'offerta formativa diversificata e dinamica. - Rafforzare la continuità educativa tra scuola, famiglia e territorio. È fondamentale che il processo educativo non si limiti solo alla scuola, ma coinvolga anche le famiglie e la comunità. - Creare una rete di supporto tra scuola, famiglie e servizi sociali. Il progetto mira a creare una rete solida tra le scuole, le famiglie e i servizi sociali, per rispondere ai bisogni educativi e sociali degli studenti. In particolare, il doposcuola diventa uno strumento utile per intercettare eventuali difficoltà dei ragazzi, offrendo un supporto tempestivo e mirato in collaborazione con gli altri attori locali. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Il progetto di doposcuola avviato nel 2021 per gli alunni della scuola primaria di Domegge nasce da un'iniziativa dell'Amministrazione Comunale con l'obiettivo di offrire un servizio educativo e di supporto durante il pomeriggio, dopo le ore scolastiche. L'obiettivo è di arricchire l'attività con l'inserimento di diverse figure professionali: tre insegnanti, una psicologa e una decina di volontari che garantiscano la presenza e l'assistenza sia durante le attività del doposcuola che nel servizio di mensa. Un aspetto particolarmente curato del progetto riguarda l'alimentazione dei bambini. È stato predisposto un menù vario ed equilibrato, preparato da un cuoco che utilizza prodotti biologici e a chilometro zero, con particolare attenzione a eventuali intolleranze alimentari dei bambini. Questo approccio non solo mira a garantire un'alimentazione sana, ma anche a sensibilizzare i bambini rispetto all'importanza di scelte alimentari consapevoli. Le attività proposte ai bambini sono molteplici e coprono diversi ambiti. Oltre alle tradizionali attività ludiche, sono previsti laboratori creativi, lezioni di lingua straniera, educazione civica, salute e alimentazione, canto e cucito, che stimolano la creatività e l'apprendimento in modo dinamico e coinvolgente. Non mancano anche le visite guidate, che permettono ai bambini di scoprire e conoscere meglio il territorio comunale. Un altro aspetto importante del progetto è il servizio inclusivo, che sarà reso possibile grazie al progetto "Spazi di Socialità" avviato lo scorso anno, che ha consentito di acquistare materiale scolastico (come libri e giochi didattici) e attrezzature informatiche per lo sviluppo delle autonomie, delle competenze cognitive, sensoriali e comunicative. L'obiettivo è quello di promuovere una crescita equilibrata e inclusiva per ogni bambino, indipendentemente dalle sue esigenze specifiche. Il servizio si estenderà anche ai bambini della scuola primaria di Calalzo, e grazie a un contributo della Fondazione Cariverona, sarà possibile accogliere alcuni bambini con disabilità, garantendo loro un'esperienza di inclusione e partecipazione alle attività in modo adeguato alle loro necessità. I locali sono messi a disposizione dal Comune di Domegge di Cadore. Grazie ad un contributo esterno, è stato possibile acquistare il materiale e le attrezzature necessarie per le attività. In sintesi, il doposcuola di Domegge si propone come un progetto educativo completo e inclusivo, che offre non solo supporto scolastico, ma anche opportunità di crescita personale e sociale, mirando a formare cittadini consapevoli e responsabili. **Descrivere lo Stato dell'arte** Attualmente il serviziodi doposcuola isi svolge nei pomeriggi dal lunedì al venerdì secondo il calendario scolastico e viene integrato con il servizio di mensa. Le attività, svolte presso locali nella disponibilità del Comune, sono affidate ad uno psicologo o ad altra idonea figura professionale, con il supporto di volontari iscritti nell'apposito albo previsto dal Regolamento del Comune di Domegge di Cadore, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 12.08.2020.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La coerenza dell'intervento con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si fonda sull'obiettivo centrale della Strategia di ripensare e potenziare i servizi essenziali di cittadinanza, tra cui l'istruzione, per contrastare il declino demografico e lo spopolamento dei territori. L'intervento si inserisce in modo coerente nel quadro strategico del PSNAI per il "Ruolo Strategico della Scuola e dell'Istruzione". Il PSNAI riconosce che l'Istruzione è un servizio essenziale di cittadinanza che, se carente, alimenta il circolo vizioso di decadimento demografico e rarefazione dei servizi. La Strategia mira, infatti, a: - Garantire il diritto alla cittadinanza piena: assicurare che la popolazione delle Aree Interne abbia accesso a scuole che forniscano standard di qualità elevati. - Contrastare la dispersione e lo spopolamento: la scuola deve fornire una formazione adeguata ai giovani che consenta loro di scegliere se restare o emigrare, offrendo strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine. Le Linee Guida Scuola del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Allegato 6) individuano interventi specifici che si allineano concettualmente con l'offerta di un doposcuola, mirati a rendere l'offerta formativa più attrattiva e rispondente alle esigenze locali. Tra gli "Interventi Orizzontali" si evidenziano in particolare: - Il potenziamento dell'offerta formativa e attività extracurricolari: è prevista la promozione di attività extracurricolari, per superare i limiti derivanti dalla scarsità di risorse extra-scolastiche. - L'apertura pomeridiana delle scuole: l'estensione dell'orario scolastico è un'azione specifica proposta per ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze degli studenti con attività specifiche per il territorio. Questo può avvenire tramite l'utilizzo di spazi diversi da quelli strettamente scolastici. Queste azioni, che tipicamente costituiscono o sono integrate in un intervento di doposcuola, sono cruciali per migliorare la qualità dell'istruzione e affrontare il problema della notevole varianza nei livelli di competenza tra gli studenti nelle Aree Interne.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		L'intero costo del progetto è interamente destinato alle spese del personale, al fine di garantire un servizio di alta qualità, inclusivo e attento ai bisogni specifici di tutti i bambini. In particolare, le risorse sono finalizzate ad assicurare un adeguato supporto one to one per bambini con disturbi dell'attenzione, disabilità, background migratorio o altre fragilità, favorendo così la piena partecipazione alle attività educative. Il budget copre esclusivamente i costi relativi al personale impiegato, nello specifico: - retribuzione della psicologa, per attività di supporto emotivo, osservazione e consulenza; - educatori e assistenti, per il supporto durante le attività educative e ricreative, con particolare attenzione ai bambini con disabilità o bisogni educativi speciali.
7	**Sintesi dell'intervento**	Il doposcuola è un servizio promosso dall'Amministrazione Comunale e sostenuto da insegnanti, una psicologa e numerosi volontari. Oltre al supporto scolastico, offre un servizio mensa con menù sano ed equilibrato, preparato da un cuoco utilizzando anche prodotti biologici e locali. I bambini possono partecipare ad attività educative e ricreative (laboratori creativi, lingua straniera, educazione civica, salute e alimentazione, canto, cucito), feste e visite guidate sul territorio. Grazie al progetto "Spazi di Socialità", sono stati acquistati materiali didattici e attrezzature informatiche per favorire inclusione e sviluppo delle autonomie. Il servizio sarà esteso anche ai bambini della primaria di Calalzo e, grazie al contributo della Fondazione Cariverona, potrà accogliere anche alcuni bambini con disabilità, rafforzando ulteriormente la dimensione inclusiva del progetto.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		*FSC*	
		Importo finanziato	***105.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		*FESR*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		*FSE+*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**105.000,00**	

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026 **pag. 229 di 329**

9	**Soggetto attuatore**	Comune Domegge di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Domegge di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	ACHILLE		N. Telefono	043572061
		Cognome	BARNABO'		Email	sindaco.domegge@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore		San Vito di Cadore		
		Borca di Cadore		Valle di Cadore		
		Calalzo di Cadore	X	Vigo di Cadore		
		Cibiana di Cadore		Vodo Cadore		
		Domegge di Cadore	X			
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica				
		UNITA' DI MISURA: Percentuale	6038 - Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		40,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome	ACHILLE	N. Telefono	043572061
		Cognome	BARNABO'	Email	sindaco.domegge@cmcs.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	105.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	105.000,00	EDUCATORI, ASSISTENTI E PSICOLOGA CON RICORSO A ESTERNALIZZAZIONE
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		105.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	35.000,00
2027	IV	35.000,00
2028	IV	35.000,00
Costo totale		105.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Istruzione		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**14 - ISTR - 3**
4	**CUP**	B29I26000480001		
5	**Titolo intervento**	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Auronzo di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**90.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Nei report di istruttoria della selezione dell'Area interna Cadore, la Regione del Veneto ha evidenziato la particolare insufficienza di servizi educativi per la prima infanzia e per il doposcuola. Per quanto riguarda il doposcuola, nell'anno scolastico 2019-2020 il tempo pieno è stato previsto solo negli istituti scolastici di Lozzo, Cibiana e Auronzo di Cadore. Attualmente, i servizi di doposcuola sono attivi nei Comuni di di Lozzo, Domegge, Lorenzago e Vigo. A Lozzo, il doposcuola è gestito dall'istituto comprensivo di Auronzo per i seguenti ordini: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado; a Lorenzago è gestito da volontari per gli alunni frequentanti la scuola primaria di Vigo e per alunni della secondaria di I grado di Lorenzago; anche nel Comune di Vigo è gestito da volontari, per gli alunni della scuola primaria; a Domegge, infine, da volontari per alunni frequentanti la scuola primaria. Il fabbisogno di servizi di doposcuola, come anche le limitate opportunità formative, sono elementi che emergono anche dall'indagine campionaria promossa dal GAL: - in una scala da 0 a 100, i più bassi livelli di percentuali relativi alla soddisfazione per i servizi presenti nel territorio riguardano la presenza di opportunità di formazione e studio, come pure l'accessibilità ai servizi di istruzione; - tra i servizi meno presenti a livello comunale sono segnalati i servizi di doposcuola. Il bisogno principale rilevato è, pertanto, quello di creare un presidio educativo stabile, capace di sostenere il successo formativo degli studenti, promuovere l'inclusione e contrastare fenomeni di isolamento o svantaggio socio-culturale, particolarmente sentiti nelle piccole comunità di montagna. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** L'intervento in oggetto mira a sviluppare il territorio potenziando l'offerta formativa attraverso attività extrascolastiche, come il doposcuola, con l'obiettivo di creare un ambiente educativo più inclusivo, stimolante e di qualità per tutti gli studenti. In questo contesto, gli obiettivi specifici sono i seguenti: - Garantire l'accesso a opportunità educative per tutti gli studenti del territorio. Uno degli obiettivi principali dell'intervento è assicurare che ogni ragazzo, indipendentemente dalla sua provenienza socio-economica, abbia accesso a un supporto educativo supplementare. Le attività di doposcuola saranno aperte a tutti, in particolare a chi potrebbe trovarsi in difficoltà per mancanza di supporto a casa, favorendo così un'educazione più equa. - Potenziare le competenze degli studenti. Le attività extracurricolari offriranno occasioni di crescita personale, stimolando le capacità cognitive, sociali ed emotive degli studenti. - Favorire l'inclusione sociale e culturale tra i giovani. Un aspetto fondamentale è quello di promuovere l'integrazione tra studenti, contribuendo a costruire una comunità scolastica più unita e coesa. - Valorizzare il territorio attraverso collaborazioni con associazioni locali. Un altro obiettivo centrale è quello di stimolare la cooperazione tra scuole, associazioni culturali e professionisti locali, creando un'offerta formativa diversificata e dinamica. - Rafforzare la continuità educativa tra scuola, famiglia e territorio. È fondamentale che il processo educativo non si limiti solo alla scuola, ma coinvolga anche le famiglie e la comunità. - Creare una rete di supporto tra scuola, famiglie e servizi sociali. Il progetto mira a creare una rete solida tra le scuole, le famiglie e i servizi sociali, per rispondere ai bisogni educativi e sociali degli studenti. In particolare, il doposcuola diventa uno strumento utile per intercettare eventuali difficoltà dei ragazzi, offrendo un supporto tempestivo e mirato in collaborazione con gli altri attori locali. - Valorizzare le risorse educative locali (docenti, volontari, associazioni, giovani del territorio) creando reti di collaborazione tra scuola, famiglie e comunità. - Contribuire a rendere attrattivo il territorio per le famiglie, contrastando la tendenza allo spopolamento grazie a servizi di sostegno concreti. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di doposcuola pomeridiano rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Auronzo di Cadore. Le attività principali comprenderanno: - supporto allo studio e ai compiti in piccoli gruppi, con la presenza di educatori e insegnanti. - Spazi di socializzazione e gioco educativo, volti a favorire la relazione e il benessere emotivo. - Collaborazioni con enti e associazioni locali (biblioteca, CAI, gruppi giovanili, parrocchia). Destinatari diretti saranno gli studenti della scuola secondaria di primo grado (11-14 anni). Al momento, gli alunni della scuola primaria usufruiscono del tempo prolungato: qualora nei prossimi anni tale servizio dovesse venire meno, si potrebbe valutare di attivare un doposcuola anche per questi alunni. Destinatari indiretti: famiglie, scuola, comunità locale. **Descrivere lo Stato dell'arte** Il Comune di Auronzo di Cadore, come molte realtà montane dell'Alto Bellunese, sta vivendo un progressivo calo demografico e un conseguente impoverimento dei servizi rivolti ai cittadini, in particolare ai minori e alle famiglie. Attualmente non esistono servizi pomeridiani continuativi dedicati ai ragazzi della scuola media. L'unica offerta extrascolastica è costituita da attività sportive o associative, limitate nel tempo e nel numero di partecipanti. Questo rappresenta un limite sia sul piano educativo che su quello sociale: molti genitori, spesso impegnati fuori comune per motivi di lavoro, faticano a garantire ai propri figli un supporto nello studio e occasioni di socialità positiva. Si avverte, pertanto, la necessità di introdurre il servizio di doposcuola in risposta alle esigenze della popolazione scolastica e alle richieste delle famiglie. Le famiglie, infatti, spesso si trovano a dover conciliare impegni lavorativi e necessità educative dei figli, con una carenza di strutture che possano fungere da punto di riferimento per il doposcuola.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La coerenza dell'intervento con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si fonda sull'obiettivo centrale della Strategia di ripensare e potenziare i servizi essenziali di cittadinanza, tra cui l'istruzione, per contrastare il declino demografico e lo spopolamento dei territori. L'intervento si inserisce in modo coerente nel quadro strategico del PSNAI, in particolare attraverso le Linee Guida Scuola, per il "Ruolo Strategico della Scuola e dell'Istruzione". Il PSNAI riconosce che l'Istruzione è un servizio essenziale di cittadinanza che, se carente, alimenta il circolo vizioso di decadimento demografico e rarefazione dei servizi. La Strategia mira, infatti, a: - Garantire il diritto alla cittadinanza piena: assicurare che la popolazione delle Aree Interne abbia accesso a scuole che forniscano standard di qualità elevati. - Contrasto alla dispersione e allo spopolamento: la scuola deve fornire una formazione adeguata ai giovani che consenta loro di scegliere se restare o emigrare, offrendo strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine. - Funzione di "Centro Civico": la scuola è vista come un importante "centro civico" capace di interpretare i bisogni economici e produttivi e rafforzare il legame tra gli individui e il territorio, favorendo la coesione sociale. Le Linee Guida Scuola del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Allegato 6) individuano interventi specifici che si allineano concettualmente con l'offerta di un doposcuola, mirati a rendere l'offerta formativa più attrattiva e rispondente alle esigenze locali. Tra gli "Interventi Orizzontali" (a beneficio di tutte le aree interne) e "Interventi Puntuali per le Aree Progetto", si evidenziano in particolare: - Il potenziamento dell'offerta formativa e attività extracurricolari: è prevista la promozione di attività extracurricolari, per superare i limiti derivanti dalla scarsità di risorse extra-scolastiche. - L'apertura pomeridiana delle scuole: l'estensione dell'orario scolastico è un'azione specifica proposta per ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze degli studenti con attività specifiche per il territorio. Questo può avvenire tramite l'utilizzo di spazi diversi da quelli strettamente scolastici. Queste azioni, che tipicamente costituiscono o sono integrate in un intervento di doposcuola, sono cruciali per migliorare la qualità dell'istruzione e affrontare il problema della notevole varianza nei livelli di competenza tra gli studenti nelle Aree Interne.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Per l'attivazione e la gestione del doposcuola pomeridiano rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Auronzo di Cadore, sono previsti i seguenti costi: 1. Personale educativo e di supporto 2. Materiali educativi e didattici
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto "Doposcuola Auronzo" intende istituire un servizio educativo pomeridiano stabile e accessibile per gli alunni della scuola media, con l'obiettivo di sostenere le famiglie, migliorare il benessere e la partecipazione dei ragazzi, e rafforzare la rete comunitaria del paese. Attraverso attività di supporto allo studio, laboratori e iniziative sociali, l'intervento mira a promuovere una crescita armoniosa dei giovani e a consolidare il ruolo della scuola come cuore pulsante della vita comunitaria in un contesto montano fragile ma ricco di potenzialità.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI				
		Fondo di rotazione			*FSC*	
		Importo finanziato	*90.000,00*		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI				
		FSC			*FESR*	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR			*FSE+*	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO			ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli			*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**90.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Auronzo di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Auronzo di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	DANIELA		N. Telefono	0435 400035
		Cognome	LARESE FILON		Email	daniela.laresefilon@comune.auronzo.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore			
		Borca di Cadore	Valle di Cadore			
		Calalzo di Cadore	Vigo di Cadore			
		Cibiana di Cadore	Vodo Cadore			
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica				
		UNITA' DI MISURA: Percentuale	6038 - Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		40,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome	DANIELA	N. Telefono	0435 400035
		Cognome	LARESE FILON	Email	daniela.laresefilon@comune.auronzo.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	90.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	90.000,00	Acquisizione servizio doposcuola
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		90.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	30.000,00
2027	IV	30.000,00
2028	IV	30.000,00
Costo totale		90.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Istruzione		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**14 - ISTR - 4**
4	**CUP**	F92J26000020005		
5	**Titolo intervento**	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Pieve di Cadore		
			Costo totale intervento [€]	**120.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Nei report di istruttoria della selezione dell'Area interna Cadore, la Regione del Veneto ha evidenziato la particolare insufficienza di servizi educativi per la prima infanzia e per il doposcuola. Per quanto riguarda il doposcuola, nell'anno scolastico 2019-2020 il tempo pieno è stato previsto solo negli istituti scolastici di Lozzo, Cibiana e Auronzo di Cadore. Attualmente, i servizi di doposcuola sono attivi nei Comuni di di Lozzo, Domegge, Lorenzago e Vigo. A Lozzo, il doposcuola è gestito dall'istituto comprensivo di Auronzo per i seguenti ordini: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado; a Lorenzago è gestito da volontari per gli alunni frequentanti la scuola primaria di Vigo e per alunni della secondaria di I grado di Lorenzago; anche nel Comune di Vigo è gestito da volontari, per gli alunni della scuola primaria; a Domegge, infine, da volontari per alunni frequentanti la scuola primaria. Il fabbisogno di servizi di doposcuola, come anche le limitate opportunità formative, sono elementi che emergono anche dall'indagine campionaria promossa dal GAL: - in una scala da 0 a 100, i più bassi livelli di percentuali relativi alla soddisfazione per i servizi presenti nel territorio riguardano la presenza di opportunità di formazione e studio, come pure l'accessibilità ai servizi di istruzione; - tra i servizi meno presenti a livello comunale sono segnalati i servizi di doposcuola. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** L'intervento in oggetto mira a sviluppare il territorio potenziando l'offerta formativa attraverso attività extrascolastiche, come il doposcuola, con l'obiettivo di creare un ambiente educativo più inclusivo, stimolante e di qualità per tutti gli studenti, a partire dalle realtà locali. In questo contesto, gli obiettivi specifici sono i seguenti: - Garantire l'accesso a opportunità educative per tutti gli studenti del territorio. Uno degli obiettivi principali dell'intervento è assicurare che ogni ragazzo, indipendentemente dalla sua provenienza socio-economica, abbia accesso a un supporto educativo supplementare. Le attività di doposcuola saranno aperte a tutti, in particolare a chi potrebbe trovarsi in difficoltà per mancanza di supporto a casa, favorendo così un'educazione più equa. - Potenziare le competenze degli studenti. Le attività extracurricolari offriranno occasioni di crescita personale, stimolando le capacità cognitive, sociali ed emotive degli studenti. - Favorire l'inclusione sociale e culturale tra i giovani. Un aspetto fondamentale è quello di promuovere l'integrazione tra studenti, contribuendo a costruire una comunità scolastica più unita e coesa. - Valorizzare il territorio attraverso collaborazioni con associazioni locali. Un altro obiettivo centrale è quello di stimolare la cooperazione tra scuole, associazioni culturali e professionisti locali, creando un'offerta formativa diversificata e dinamica. - Rafforzare la continuità educativa tra scuola, famiglia e territorio. È fondamentale che il processo educativo non si limiti solo alla scuola, ma coinvolga anche le famiglie e la comunità. - Creare una rete di supporto tra scuola, famiglie e servizi sociali. Il progetto mira a creare una rete solida tra le scuole, le famiglie e i servizi sociali, per rispondere ai bisogni educativi e sociali degli studenti. In particolare, il doposcuola diventa uno strumento utile per intercettare eventuali difficoltà dei ragazzi, offrendo un supporto tempestivo e mirato in collaborazione con gli altri attori locali. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** I progetto prevede l'attivazione di un servizio di doposcuola rivolto agli alunni della Scuola Primaria, attualmente non disponibile sul territorio. Il servizio sarà organizzato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e con il supporto di volontari, e avrà l'obiettivo di accompagnare gli studenti nello svolgimento dei compiti, nello studio e nel potenziamento delle competenze scolastiche. Per lo svolgimento delle attività è prevista l'assunzione di una figura educativa qualificata e l'acquisto di materiale didattico adeguato (libri di consultazione, cancelleria, strumenti di supporto all'apprendimento). Il doposcuola offrirà inoltre momenti di lavoro cooperativo, laboratori creativi e attività di socializzazione finalizzate a favorire l'autonomia, la motivazione e il benessere dell'alunno. Il servizio rappresenta un importante sostegno alle famiglie, in particolare a quelle in cui entrambi i genitori lavorano o dove le madri, spesso incaricate della gestione dei compiti pomeridiani, necessitano di un aiuto concreto. **Descrivere lo Stato dell'arte** Il servizio di doposcuola, destinato a supportare gli studenti nella gestione dei compiti scolastici e nell'approfondimento delle materie trattate, sta assumendo una rilevanza crescente in molte realtà locali, sia per i benefici educativi che per il sostegno alle famiglie. Attualmente, nel Comune di Pieve di Cadore, tale servizio non è ancora presente, ma si avverte la necessità di introdurlo in risposta alle esigenze della popolazione scolastica e alle richieste delle famiglie. Le famiglie spesso si trovano a dover conciliare impegni lavorativi e necessità educative dei figli, con una carenza di strutture che possano fungere da punto di riferimento per il doposcuola. In particolare, molte famiglie sono composte da genitori lavoratori a tempo pieno, con poco tempo da dedicare al supporto scolastico quotidiano. Non tutte le famiglie, inoltre, hanno la possibilità di affidare i propri figli a babysitter/insegnanti privati, creando un divario tra chi può permetterselo e chi no.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		La coerenza dell'intervento con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si fonda sull'obiettivo centrale della Strategia di ripensare e potenziare i servizi essenziali di cittadinanza, tra cui l'istruzione, per contrastare il declino demografico e lo spopolamento dei territori. L'intervento si inserisce in modo coerente nel quadro strategico del PSNAI, in particolare attraverso le Linee Guida Scuola, per i seguenti aspetti chiave: 1. Ruolo Strategico della Scuola e dell'Istruzione Il PSNAI riconosce che l'Istruzione è un servizio essenziale di cittadinanza che, se carente, alimenta il circolo vizioso di decadimento demografico e rarefazione dei servizi. La Strategia mira, infatti, a: - Garantire il diritto alla cittadinanza piena: assicurare che la popolazione delle Aree Interne abbia accesso a scuole che forniscano standard di qualità elevati. - Contrasto alla dispersione e allo spopolamento: la scuola deve fornire una formazione adeguata ai giovani che consenta loro di scegliere se restare o emigrare, offrendo strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine. - Funzione di "Centro Civico": la scuola è vista come un importante "centro civico" capace di interpretare i bisogni economici e produttivi e rafforzare il legame tra gli individui e il territorio, favorendo la coesione sociale. Le Linee Guida Scuola del Ministero dell'Istruzione e del Merito individuano interventi specifici che si allineano concettualmente con l'offerta di un doposcuola, mirati a rendere l'offerta formativa più attrattiva e rispondente alle esigenze locali. Tra gli "Interventi Orizzontali" (a beneficio di tutte le aree interne) e "Interventi Puntuali per le Aree Progetto", si evidenziano in particolare: - Il potenziamento dell'offerta formativa e attività extracurricolari: è prevista la promozione di attività extracurricolari, per superare i limiti derivanti dalla scarsità di risorse extra-scolastiche. - L'apertura pomeridiana delle scuole: l'estensione dell'orario scolastico è un'azione specifica proposta per ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze degli studenti con attività specifiche per il territorio. Questo può avvenire tramite l'utilizzo di spazi diversi da quelli strettamente scolastici.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese da sostenere sono le seguenti: 1. Spese per il personale 2. Spese per materiali e attrezzature
7	**Sintesi dell'intervento**	Il progetto intende attivare un servizio di doposcuola presso il Comune di Pieve di Cadore, al momento non presente sul territorio. L'iniziativa ha l'obiettivo di accompagnare gli alunni nello svolgimento dei compiti e nello studio, favorendo al contempo l'autonomia, la motivazione e il benessere scolastico. Il servizio rappresenta un importante sostegno alle famiglie, in particolare a quelle in cui entrambi i genitori lavorano e alle madri che spesso si fanno carico della supervisione pomeridiana. Per la realizzazione del doposcuola è prevista l'assunzione di una figura educativa qualificata e l'acquisto del materiale didattico necessario. Le attività verranno svolte in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e con il supporto di volontari del territorio, e comprenderanno momenti di studio guidato, piccoli laboratori e iniziative di socializzazione. L'azione proposta contribuisce a ridurre situazioni di difficoltà e disuguaglianza, promuovendo la piena partecipazione e il successo scolastico degli studenti.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		*FSC*	
		Importo finanziato	***120.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		*FESR*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		*FSE+*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**120.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Comune Pieve di Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Comune Pieve di Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	SINDI		N. Telefono	0435500257
		Cognome	MANUSHI		Email	sindaco.pieve@cmcs.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore	San Vito di Cadore			
		Borca di Cadore	Valle di Cadore			
		Calalzo di Cadore	Vigo di Cadore			
		Cibiana di Cadore	Vodo Cadore			
		Domegge di Cadore				
		Lorenzago di Cadore				
		Lozzo di Cadore				
		Perarolo di Cadore				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica				
		UNITA' DI MISURA: Percentuale	6038 - Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		40,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**	SI				
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	X
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome	ADOLFO	N. Telefono	0435500257
		Cognome	DE MARTIN	Email	ragioneria1@comune.pievedicadore.bl.it

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	120.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	120.000,00	96.000,00 EDUCATORI, ASSISTENTI CON RICORSO A ESTERNALIZZAZIONE 24.000,00 ACQUISTO MATERIALI E ATTREZZATURE
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		120.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	40.000,00
2027	IV	40.000,00
2028	IV	40.000,00
Costo totale		120.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	01/09/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Sviluppo locale		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**14 - SL - 1**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	ISL 02 - Avviamento di attività extra agricole		
			Costo totale intervento [€]	**204.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Per fronteggiare il fabbisogno FB03 "Sostenere la nascita di nuova imprenditorialità" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024), sarà attivato l'intervento ISL02 "Avviamento di attività extra agricole", con l'obiettivo di sostenere le nuove imprese in fase di start-up. L'intervento sostiene l'avviamento di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con la strategia di sviluppo locale. Le attività extra agricole considerate sono di tipo: a. commerciale, per il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali; b. artigianale, per la valorizzazione dei territori e delle tipicità locali; c. di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione e alle imprese. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** Questa azione mira a creare nuove opportunità di lavoro, in particolare per i giovani e le donne, e a promuovere l'autoimprenditorialità nel settore commerciale, artigianale e dei servizi. L'obiettivo è di sostenere le nuove imprese in fase di start-up. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali. I beneficiari potranno essere persone fisiche; microimprese o piccole imprese iscritte alla Camera di commercio da non più di 6 mesi. L'attività oggetto di intervento deve essere riconducibile ai codici ATECO nei bandi attuativi. **Descrivere lo Stato dell'arte** L'intervento per l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nell'Area Interna Cadore si inserisce in un contesto territoriale specificamente classificato come "Aree rurali con problemi di sviluppo" (Tipo D), dove il 100% della popolazione risiede in comuni rurali. Lo stato dell'arte (o l'analisi di contesto) rispetto a questo tipo di intervento è caratterizzato da un quadro socio-economico complesso che presenta punti di forza settoriali affiancati da significative fragilità demografiche e imprenditoriali. L'area del Cadore ha registrato una tendenza negativa dello stock di imprese nel periodo 2014-2020, con un calo del -7,21%, un valore più che doppio rispetto alla media delle Aree Interne Veneto (-2,24%). Questo andamento è sintomo di un progressivo impoverimento dell'imprenditorialità locale, dove le imprese esistenti vengono marginalmente sostituite da sedi secondarie di realtà esterne o cedute/fuse con aziende nazionali o sovranazionali più grandi. Si rileva una rarefazione delle attività commerciali, in particolare degli esercizi di vicinato, che rappresentano un presidio fondamentale per la permanenza delle famiglie nel territorio. La crisi pandemica ha ulteriormente impattato il settore commerciale, delle costruzioni e della manifattura. Gli incontri sullo Sviluppo Locale hanno evidenziato la necessità di incentivare la permanenza delle attività commerciali (esercizi di vicinato). Si richiede di potenziare l'offerta di ristorazione e l'innovazione delle strutture ricettive, con un focus sulle strutture extra alberghiere e sulla loro migliore accessibilità (anche per i disabili).

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'attivazione dell'intervento ISL02 risponde al fabbisogno FB03 "Sostenere la nascita di nuova imprenditorialità" individuato all'interno del Piano di Azione (Quadro 2), con l'obiettivo di generare nuove opportunità di lavoro nel territorio soprattutto per giovani e donne. Con riferimento al Programma di sviluppo locale del GAL Alto Bellunese, l'intervento è coerente con l'obiettivo locale 2.1: "Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, favorendo la nascita di nuove micro e piccole imprese".
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento sostiene l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento, promuovere l'occupazione e rafforzare il ruolo della micro e piccola impresa nello sviluppo economico e sociale locale, in coerenza con la strategia di sviluppo dell'area. Le iniziative ammissibili riguardano attività di natura commerciale, artigianale e di servizio, finalizzate rispettivamente a migliorare l'attrattività e la fruibilità del territorio, valorizzare le produzioni e le identità locali, e potenziare l'offerta di servizi alla popolazione e alle imprese.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		*FSC*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		*FESR*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		*FSE+*	
		Importo finanziato	***204.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento	Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024	*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**204.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	GAL Alto Bellunese				
10	**Beneficiario del finanziamento**	GAL Alto Bellunese				
11	**Referente Beneficiario**	Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		17,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	
		Nome	N. Telefono
		Cognome	Email

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		-

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	204.000,00	
ALTRO		
Totale		204.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2028	II	204.000,00
Costo totale		204.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/12/2025	30/06/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Sviluppo locale		
3	**Progressivo**	2		
			Codice intervento	**14 - SL - 2**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	ISL 03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali		
			Costo totale intervento [€]	**816,000.00**

2ac6b1cb

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Per far fronte al fabbisogno FB04 "Favorire processi di sviluppo delle attività extra agricole che operano nell'area" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024), si prevede l'attivazione dell'intervento ISL03 "Investimenti extra agricoli in aree rurali".L'intervento sostiene gli investimenti produttivi per sviluppare attività imprenditoriali extra agricole nella zona. Le attività extra agricole considerate sono di tipo: commerciale, per il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali; artigianale, per la valorizzazione dei territori e delle tipicità locali; di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione e alle imprese.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Questo intervento mira a migliorare l'attrattività del territorio, contrastare lo spopolamento e generare nuovi posti di lavoro nei settori commerciali, artigianali e dei servizi, valorizzando al contempo le risorse locali.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento sostiene investimenti produttivi al fine di incentivare lo sviluppo di attività imprenditoriali extra agricole nelle aree rurali e contribuire all'attrattività delle aree rurali contrastandone il progressivo spopolamento e creando nuova occupazione. L'intervento sostiene altresì gli investimenti necessari alle attività di servizio nelle aree rurali valorizzando le risorse locali. Le attività extra agricole considerate sono di tipo: a. commerciale, per il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali; b. artigianale, per la valorizzazione dei territori e delle tipicità locali; c. di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione e alle imprese. L'attività oggetto di intervento deve essere riconducibile ai codici ATECO indicati nei bandi attuativi. I beneficiari potranno essere microimprese e piccole imprese non agricole.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		L'Area Interna Cadore presenta un panorama imprenditoriale in grave difficoltà: - Nel periodo 2014-2020, il territorio ha subito una diminuzione dello stock di imprese pari al -7,21%, un dato nettamente inferiore alla media delle Aree Interne del Veneto (-2,24%). Questo è il segnale di un progressivo impoverimento dell'imprenditorialità locale. - Si osserva una decisa tendenza alla rarefazione delle attività commerciali, in particolare degli esercizi di vicinato, che sono cruciali come presidio territoriale per la permanenza delle famiglie residenti. La crisi pandemica ha ulteriormente impattato il settore commerciale. - Sostituzione Imprenditoriale: Il territorio sta vivendo una marginale sostituzione delle imprese locali con sedi secondarie di realtà esterne, spesso a seguito della cessione o fusione di aziende locali con realtà nazionali o sovranazionali più grandi.L'intervento si concentra su settori extra-agricoli che costituiscono le principali vocazioni economiche dell'area: A. Attività Commerciali, di Servizio e Turistiche (Miglioramento della Fruibilità e Servizi) • Turismo Elevato, ma Offerta in Calo: L'area ha un alto tasso di turisticità. Tuttavia, il tasso di ricettività ha registrato una flessione significativa, passando da 857,2 posti letto nel 2016 a 618,4 nel 2022. • Governance Turistica Frammentata: Nonostante l'offerta ricca, l'area manca di un marchio d'area specifico e di un set di prodotti che identifichino e distinguano la proposta locale, rendendo complessa la promozione di un'offerta unitaria. • Esigenze di Innovazione: Gli incontri tematici hanno evidenziato la necessità di potenziare l'offerta di ristorazione e l'innovazione delle strutture ricettive, specialmente quelle extra alberghiere, e di migliorarne l'accessibilità per i disabili [37, e]. È prioritario incentivare la permanenza delle attività commerciali (esercizi di vicinato) [37, d]. B. Attività Artigianali (Valorizzazione delle Tipicità Locali) • Il settore manifatturiero impiega il 33,6% degli addetti ed è fortemente specializzato nell'occhialeria (indice 1,31) e nell'industria del legno. • Oltre il 60% del territorio è superficie forestale. La filiera del legno, nonostante la presenza di materia prima pregiata (come il "legno di risonanza"), soffre di bassa efficienza organizzativa e innovazione, e di una mancanza di coordinamento strutturato. A ciò si aggiunge l'impatto della tempesta Vaia e la conseguente problematica del bostrico (un parassita del legno). Il sostegno a nuove attività artigianali deve affrontare questi nodi, valorizzando la filiera tramite la gestione condivisa e la creazione di soluzioni comuni [36, a]. L'obiettivo di aumentare la capacità del territorio di fornire servizi attraverso nuove imprese è fortemente vincolato da problemi strutturali legati al capitale umano e all'alloggio: • Il forte invecchiamento e l'emigrazione dei giovani adulti (25-40 anni) riducono drasticamente il bacino di potenziali nuovi imprenditori e lavoratori, minando la sostenibilità di qualsiasi nuova attività.
		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)

2ac6b1cb

		L'attivazione dell'intervento ISL03 risponde al fabbisogno FB04 "Favorire processi di sviluppo delle attività extra agricole che operano nell'area" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024). L'intervento rientra pienamente nelle due tipologie di azioni complementari della SNAI: le azioni dirette allo sviluppo locale (SL), in grado di accrescere l'offerta di lavoro e l'incontro con la domanda. La visione strategica per lo Sviluppo Locale è quella di valorizzare le risorse locali (capitale naturale, tradizioni artigiane, eredità storica) e affrontare gli ostacoli per una crescita sostenibile. Nello specifico, la SNAI mira a sostenere: oEccellenza artigianale: integrando la conservazione dei saperi con l'innovazione, creando un ambiente favorevole per l'ibridizzazione dei saperi locali. oValorizzazione delle risorse naturali, beni culturali e turismo sostenibile: promuovendo il turismo naturalistico, sportivo e culturale e l'identità culturale. oImprenditorialità locale: incentivare l'imprenditorialità in tali aree, l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare per costruire ecosistemi economici resilienti.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		L'intervento ISL03 prevede le seguenti spese ammissibili: a) Miglioramento di fabbricati relativo a: miglioramento dei fabbricati finalizzati allo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio; ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente; miglioramento delle aree esterne di pertinenza dei fabbricati di cui al punto precedente, esclusivamente collegate all'attività oggetto del finanziamento. b) Acquisto di nuovi macchinari impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera. c) Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b) secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027. d) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento ha l'obiettivo di aiutare a far nascere e crescere nuove attività non agricole nei territori rurali, così da renderli più attrattivi e contrastare lo spopolamento. Si vogliono sostenere anche servizi utili alla comunità, valorizzando le risorse e le caratteristiche locali. Le attività che possono essere finanziate sono di tipo commerciale, artigianale o di servizio, quindi negozi, laboratori, servizi alla popolazione o alle imprese, purché rientrino nei codici ATECO previsti dai bandi. Possono partecipare micro e piccole imprese non agricole che intendono investire e svilupparsi nel territorio.
	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI ***Fondo di rotazione*** — ***FSC***
		Importo finanziato — *Importo finanziato*

2ac6b1cb

8		*Dettagli Atto di finanziamento*		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato	***816,000.00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento	Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024	*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		816,000.00	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	GAL Alto Bellunese				
10	**Beneficiario del finanziamento**	GAL Alto Bellunese				
11	**Referente Beneficiario**	Nome		N. Telefono		
		Cognome		Email		
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0.00		10.00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]	##########	

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	816,000.00	
ALTRO		
Totale	##########	

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale	##########	

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2028	II	816,000.00
Costo totale		816,000.00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	6/1/2025	6/30/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Sviluppo locale		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**14 - SL - 3**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	ISL 04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali		
			Costo totale intervento [€]	**684.000,00**

2ac6b1cb

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Per far fronte ai fabbisogni FB01 "Migliorare la qualità della vita della popolazione, incrementando i servizi di base" e FB02 "Creare spazi e servizi per favorire processi di socializzazione nelle comunità" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024), si prevede l'attivazione dell'intervento in oggetto.L'intervento ha l'obiettivo di attivare o migliorare i servizi di base per la popolazione, come l'assistenza agli anziani e i servizi di conciliazione per famiglie. Con riferimento al Programma di sviluppo locale del GAL Alto Bellunese, l'intervento è coerente con l'obiettivo locale 1.1: "Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione". **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** L'intervento ha l'obiettivo di attivare o migliorare i servizi di base per la popolazione, come l'assistenza agli anziani e i servizi di conciliazione per famiglie. Con riferimento al Programma di sviluppo locale del GAL Alto Bellunese, l'intervento è coerente con l'obiettivo locale 1.1: "Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione". Le operazioni ammissibili sono investimenti che perseguono le seguenti finalità: 1. Attivazione/implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari; 2a. Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi sociali; 2b. Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi culturali e ricreativi per favorire la socializzazione all'interno delle comunità e la valorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche ad una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, in ottica di coesione sociale; 3. Attivazione/implementazione di servizi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità e/o si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** L'intervento sostiene investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione residente delle aree rurali che perseguono le seguenti finalità: attivazione/implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari. L'intervento prevede anche la creazione di spazi sociali, culturali e ricreativi per favorire la socializzazione e valorizzare le specificità locali. Lo scopo è mantenere la residenzialità, rafforzando le reti di prossimità e riqualificando il patrimonio rurale. Questo intervento sarà destinato a enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro. **Descrivere lo Stato dell'arte** L'intervento proposto, si inserisce nel contesto dell'Area Interna Cadore, caratterizzata da un elevato grado di perifericità e da una profonda crisi demografica e di servizi. L'Area Interna Cadore è un territorio rurale con problemi di sviluppo (Tipo D), dove il 100% della popolazione risiede in comuni rurali. L'obiettivo di mantenere la residenzialità è urgentissimo a causa del marcato spopolamento: Tra il 2011 e il 2020 l'area ha registrato una perdita di residenti pari al 7,4%. La struttura della popolazione è a "urna", con una crescente incidenza della popolazione con più di 65 anni. Si riscontra un maggiore restringimento della popolazione tra i 25 e i 40 anni, a conferma di un fenomeno migratorio che interessa soprattutto la fascia dei giovani adulti che non rientra dopo gli studi. Questo fenomeno minaccia direttamente il ricambio generazionale e la stabilità dei nuclei familiari. Una delle priorità emerse è la necessità di mettere a disposizione alloggi per chi vuole venire a lavorare nel territorio. L'indisponibilità di alloggio è una difficoltà che ostacola il reperimento di personale in diversi settori (come gli insegnanti supplenti), rendendo insostenibile la fornitura di servizi essenziali e la permanenza di nuovi residenti. Il rafforzamento dei servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità (assistenza a casa) e la residenzialità è fondamentale, poiché l'offerta esistente è limitata e l'accessibilità difficile. L'intervento mira a rafforzare le reti di prossimità attraverso la creazione di spazi di aggregazione, un bisogno esplicitamente richiesto dalla popolazione. In sintesi, lo stato dell'arte indica che gli investimenti devono agire su un territorio ad alta fragilità demografica e con servizi socio-sanitari insufficienti rispetto all'elevato fabbisogno della popolazione anziana.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento risponde ai fabbisogni FB01 "Migliorare la qualità della vita della popolazione, incrementando i servizi di base" e FB02 "Creare spazi e servizi per favorire processi di socializzazione nelle comunità" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024). Con riferimento al Programma di sviluppo locale del GAL Alto Bellunese, l'intervento è coerente con l'obiettivo locale 1.1: "Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione".
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione delle aree rurali. Le spese ammissibili sono le seguenti: a) miglioramento di beni immobili e pertinenze per l'ampliamento e l'adeguamento di strutture/infrastrutture per l'erogazione di servizi a favore della popolazione, compresi gli investimenti di sostituzione. b) Acquisto di nuovi macchinari impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera, necessari all'erogazione dei servizi a favore della popolazione. c) Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b) secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027. d) Creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi: programmi informatici e relative applicazioni, siti e portali web. Solo per la categoria di beneficiari Enti pubblici: Personale specificatamente impiegato nell'erogazione del servizio attivato e/o implementato. L'importo massimo di queste spese è pari al 20% della spesa ammissibile totale dell'operazione.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento finanzia investimenti per potenziare i servizi di base nelle aree rurali, favorendo la permanenza delle famiglie attraverso servizi alla persona e nuovi spazi sociali, culturali e ricreativi. L'obiettivo è sostenere la residenzialità, rafforzare le reti di comunità e valorizzare il patrimonio locale. I beneficiari sono enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		*FSC*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		*FESR*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		*FSE+*	
		Importo finanziato	***684.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento	Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024	*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**684.000,00**	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	GAL Alto Bellunese				
10	**Beneficiario del finanziamento**	GAL Alto Bellunese				
11	**Referente Beneficiario**	Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITÀ PRODUTTIVE)				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	"3023 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) Popolazione che beneficia di migliori servizi\infrastrutture sul totale della popolazione (*100)"			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		30,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	
		Nome	N. Telefono
		Cognome	Email

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		-

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	684.000,00	
ALTRO		
Totale		684.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2028	II	684.000,00
Costo totale		684.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/09/2025	30/06/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Sviluppo locale		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**14 - SL - 4**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	ISL 06 - Investimenti agricoli non professionali in aree rurali		
			Costo totale intervento [€]	**296.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		In linea con il fabbisogno FB05 "Supportare il mantenimento e lo sviluppo delle attività del settore primario" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024), si attiverà l'intervento ISL06 "Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana". Questo intervento è volto a incentivare la continuità e lo sviluppo dell'attività agricola, anche a tempo parziale, da parte degli imprenditori locali, attraverso investimenti produttivi che tutelino l'ambiente naturale e valorizzino le produzioni locali.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Questo intervento è volto a incentivare la continuità e lo sviluppo dell'attività agricola, anche a tempo parziale, da parte degli imprenditori locali, attraverso investimenti produttivi che tutelino l'ambiente naturale e valorizzino le produzioni locali.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento sostiene investimenti produttivi necessari allo sviluppo di attività imprenditoriali agricole nelle aree rurali montane, condotte da soggetti non professionali. Le attività agricole nei territori montani veneti hanno subito nei decenni un costante decremento, anche a causa dell'attrazione esercitata dai positivi andamenti economici degli altri settori. Il fenomeno ha coinvolto soprattutto le fasce più giovani della popolazione, portando ad un innalzamento considerevole del tasso di invecchiamento delle forze lavoro agricole. L'esodo dalla montagna ha comportato anche gravi effetti ambientali, legati al mancato presidio esercitato dall'agricoltura sul territorio. Contemporaneamente, nelle aree montane, la presenza di aziende agricole "part time" ha acquisito crescente importanza sotto il profilo economico - sociale e territoriale - ambientale.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		L'intervento si inserisce in un contesto di crisi strutturale del settore primario, strettamente legata al fenomeno dello spopolamento e all'attrattività degli altri comparti economici. Lo stato dell'arte e l'analisi di contesto evidenziano chiaramente la necessità di questo specifico sostegno per garantire il presidio del territorio e contrastare il degrado ambientale. L'area registra un basso livello di specializzazione nel settore primario, mentre l'occupazione è trainata da attività manifatturiere e turistiche/commerciali. L'area ha subito una forte contrazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), dovuta alla crescita della superficie forestale. Appena il 4% del territorio è costituito da SAU, destinata quasi esclusivamente (96,5%) a prati permanenti e pascoli. Il calo dell'attività agricola ha avuto gravi effetti ambientali a causa del mancato presidio del territorio. L'analisi conferma la crescente importanza delle aziende "part-time" o non professionali per la sussistenza economica, sociale e ambientale dell'area.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'attivazione dell'intervento ISL06 risponde al fabbisogno FB05 "Supportare il mantenimento e lo sviluppo delle attività del settore primario" individuato all'interno del Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027 (approvato con Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024), con l'obiettivo di incentivare la continuità e lo sviluppo dell'attività agricola, anche a tempo parziale, da parte degli imprenditori locali, attraverso investimenti produttivi che tutelino l'ambiente naturale e valorizzino le produzioni locali. Con riferimento al Programma di sviluppo locale del GAL Alto Bellunese, l'intervento è coerente con l'obiettivo locale 2.3: "Sostenere l'attività delle aziende agricole del territorio, promuovendone la diversificazione, la multifunzionalità ed il ricambio generazionale".
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese ammissibili sono le seguenti: a) Spese sostenute per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software. b) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento sostiene investimenti per sviluppare attività agricole nelle aree montane, favorendo in particolare aziende condotte da agricoltori non professionali. L'obiettivo è contrastare il declino dell'agricoltura di montagna, che negli anni ha subito una forte riduzione, soprattutto tra i giovani, con conseguenze negative sul presidio del territorio e sull'equilibrio ambientale. L'iniziativa valorizza anche il ruolo delle aziende agricole "part time", sempre più importanti per la vitalità economica, sociale e ambientale delle aree montane.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		*FSC*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		*FESR*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		*FSE+*	
		Importo finanziato	***296.000,00***	*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento	Decreto n. 138 del 11 Dicembre 2024	*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		296.000,00	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	GAL Alto Bellunese				
10	**Beneficiario del finanziamento**	GAL Alto Bellunese				
11	**Referente Beneficiario**	Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		10,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		-

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	296.000,00	
ALTRO		
Totale		296.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2028	II	296.000,00
Costo totale		296.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	01/09/2025	30/06/2028		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**14 - NAT - 1**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale"		
			Costo totale intervento [€]	**1.000.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** L'intervento di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, ambientale e identitario risponde a un profondo fabbisogno territoriale nell'Area Interna Cadore, motivato dal contrasto al declino demografico e dalla necessità di trasformare un patrimonio ricco ma sottoutilizzato in un motore di sviluppo locale, coesione sociale e resilienza ambientale. Nonostante l'Area Interna Cadore vanti un patrimonio culturale indubbiamente ricco e vario (storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico), lo stato dell'arte evidenzia una gestione non ottimale di queste risorse. Sono presenti numerosi musei e collezioni aperte al pubblico, ma operano non in maniera continuativa durante l'anno e con orari ridotti. L'intervento risponde quindi al bisogno di migliorare le condizioni e la fruibilità di questi beni per renderli attivi e accessibili. Creazione di Nuovi Presidi: L'intervento risponde al bisogno di aumentare i luoghi di aggregazione culturale e i punti di socialità. La riqualificazione del patrimonio abbandonato o sottoutilizzato (edifici religiosi, civili, siti etnografici) può fornire gli spazi materiali necessari per punti di ritrovo dedicati per i giovani (come aule studio o ludoteche) [25, 43, d], rafforzando così le reti di prossimità. Il sostegno agli investimenti materiali è necessario per recuperare il patrimonio in stato di abbandono o sottoutilizzo, contrastando il degrado che deriva dal calo delle attività di presidio.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale Numerose ricerche ed evidenze scientifiche dimostrano come la partecipazione ad attività culturali contribuisca ad aumentare il benessere e, in alcuni casi, a migliorare lo stato di salute psico-fisica delle persone. La promozione del territorio e dell'ambiente socioeconomico tramite il turismo genera una maggiore diffusione e conoscenza delle tradizioni, della storia e della cultura della montagna bellunese, difendendone il senso di appartenenza ma soprattutto incentivandone lo sviluppo.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari L'intervento prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. A titolo esemplificativo, saranno pertanto previsti: • Interventi strutturali su edifici, manufatti, spazi pubblici ed elementi di paesaggio identitari (con priorità per i contesti dismessi); • Realizzazione di progetti partecipati per l'attivazione di servizi culturali (compreso processo partecipativo); • Realizzazione di progetti di welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario; • Realizzazione della strategia e del progetto di comunicazione e sensibilizzazione.
		Descrivere lo Stato dell'arte Il patrimonio culturale che ricade nel territorio dell'Area interna Cadore è indubbiamente ricco e vario sotto il profilo storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico. Sono presenti numerosi musei e collezioni aperte al pubblico – seppur non in maniera continuativo durante l'anno e con orari ridotti – nonché edifici religiosi e civili, monumenti e siti etnografici e archeologici che testimoniano importanti aspetti, materiali e immateriali, della storia e dello sviluppo passato e recente dell'area. È soprattutto negli ultimi vent'anni che amministrazioni pubbliche e soggetti privati hanno operato per valorizzare, riqualificare e rendere accessibile al pubblico questo patrimonio. Il territorio può dunque vantare oggi la presenza di siti che testimoniano ad esempio le attività pre-industriali legate all'uso dell'acqua come forza motrice per mettere in movimento seghierie, mulini e altri opifici (roggia dei mulini di Lozzo di Cadore) e di musei che raccontano la storia dell'industria dell'occhiale (Museo dell'occhiale di Pieve di Cadore). Il patrimonio religioso e artistico conservato nelle chiese e chiesette disseminate nei paesi e nelle borgate è stato studiato e reso fruibile al pubblico. Gli aspetti etnografici trovano spazio nei numerosi musei locali che raccontano l'agricoltura, l'allevamento, le attività forestali (Museo del cidolo di Perarolo di Cadore); di notevole interesse anche i siti e i musei archeologici che raccontano la storia più antica (Museo archeologico della Magnifica Comunità di Cadore). Sono presenti, inoltre, numerosi centri storici di particolare pregio e meritevoli di adeguata tutela, che testimoniano dal punto di vista architettonico e urbanistico sia l'evoluzione di modelli come il Rifabbrico ottocentesco che ha interessato il Cadore centrale. Sotto il profilo delle proposte culturali, si segnalano diffuse manifestazioni, eventi e proposte educative nell'intero arco dell'anno, legati non solo alla cultura locale, ma anche di più largo respiro come il "Blues festival delle Dolomiti".

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento risponde all'obiettivo strategico della SNAI di sostenere le aree periferiche e ultraperiferiche il cui presidio attivo di Comunità risulta cruciale per la tenuta complessiva del territorio, anche sotto il profilo idrogeologico, paesaggistico e dell'identità culturale. La valorizzazione del patrimonio storico e ambientale è un meccanismo per rafforzare la resilienza e la coesione sociale delle comunità. Lo sviluppo locale (SL) nelle Aree Interne deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali, dei beni culturali e del turismo sostenibile. L'intervento proposto, migliorando la fruibilità del patrimonio culturale, contribuisce direttamente alla creazione di vantaggi competitivi per l'area, sfruttando la crescente domanda di autenticità e sostenibilità. Il PSNAI evidenzia che l'obiettivo di contrastare lo spopolamento e la perdita di una "visione del proprio futuro" nelle Aree Interne richiede l'attivazione del potenziale trasformativo della cultura. L'intervento si allinea perfettamente con l'obiettivo di creare Presidi territoriali di inclusione e innovazione sociale e culturale. Ciò si realizza mediante l'innesto di nuove funzioni nei luoghi della cultura tradizionalmente intesi (come musei e biblioteche) e in altri spazi, specialmente quelli sottoutilizzati o abbandonati. La finalità è estendere l'accesso alla cultura, favorire percorsi di partecipazione attiva e di integrazione sociale, e creare nuove opportunità per un'occupazione qualificata. La riqualificazione e il riuso degli spazi abbandonati, oltre a riqualificare il patrimonio rurale, diventano motori di socializzazione e sviluppo locale.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		a) Valorizzazione di specializzazioni a carattere storico, culturale, ambientale ed identitario, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. b) Progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. c)Interventi strategici per la promozione culturale delle Aree interne.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento sostiene la valorizzazione di beni storici, culturali, ambientali e identitari del territorio che risultano abbandonati o poco utilizzati. Attraverso investimenti sia materiali che immateriali, si promuovono progetti integrati volti a migliorare l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale, rafforzando al tempo stesso l'identità locale. Sono previsti interventi di recupero e riqualificazione di edifici e spazi pubblici, iniziative partecipate per attivare servizi culturali, azioni di welfare culturale a beneficio della comunità e attività di comunicazione e sensibilizzazione.

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026 pag. 284 di 329

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		*FSC*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		*FESR*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	*1.000.000,00*
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		*FSE+*	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		1.000.000,00	

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026 pag. 285 di 329

9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Regione del Veneto				
11	**Referente Beneficiario**	Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITÀ PRODUTTIVE)				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	372 - Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		100,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI		
		Nome	Dirigente Area Gestione FESR di AVEPA	N. Telefono	
		Cognome		Email	

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		-

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	1.000.000,00	
ALTRO		
Totale		1.000.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
Costo totale		-

ATTENZIONE! L'importo totale del cronoprogramma finanziario non è coerente con la copertura finanziaria

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	2		
			Codice intervento	**14 - NAT - 2**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green		
			Costo totale intervento [€]	**345.412,58**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** L'obiettivo generale dell'intervento è favorire la crescita competitiva della Destinazione Dolomiti Bellunesi e del suo brand valorizzando un'area meno attenzionata dal turismo e dunque meno preparata ad accoglierlo, promuovendo un turismo sostenibile e inclusivo che stimoli la crescita economica. Questo sarà raggiunto attraverso politiche che abbracciano la transizione digitale, ambientale e sociale. Partendo da questo obiettivo generale è possibile quindi individuare degli obiettivi specifici relativi alle attività di Destination Management: 1. Consolidare la Brand Strategy del Brand "Dolomiti Bellunesi"; 2. Rafforzare la Brand Awareness e la strategia di Brand internalising; 3. Promuovere la costruzione di un Marchio d'Area coerente con la strategia territoriale della DMO; 4. Individuare modelli e strumenti di governance efficaci e moderni per allineare e mettere a sistema l'offerta turistica integrata di ciascun Marchio d'Area. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** Obiettivo generale del progetto è far evolvere l'organizzazione turistica dell'area in modo da risultare funzionale tanto all'attività della DMO Dolomiti Bellunesi quanto alla Strategia di Sviluppo Locale dell'Area Interna. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** In coerenza con gli approcci del Destination Management, il riconoscimento di un Marchio d'Area presuppone il rispetto dei valori espressi dalla popolazione locale, una omogeneità di prodotto e una dimensione spaziale e organizzativa funzionale all'organizzazione dell'offerta e l'analisi del ciclo di vita della destinazione. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. Per fare questo, l'intervento prevede come base metodologica gli approcci al Destination Management e l'uso delle attività partecipative. Inoltre, l'iniziativa diffonde l'uso del DMS e della strategia digitale della DMO come campo d'azione per l'attuazione della nuova governance e dei modelli organizzativi e sostiene la progettazione di un'offerta turistica green e slow per posizionare i marchi nei mercati turistici di qualità. Saranno sostenuti perciò investimenti finalizzati a: 1. attività di destination management; 2. attività di destination marketing; 3. aggiornamento della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate anche ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali); 4. start up di marchi d'area quali veri e propri strumenti di governance della destinazione. Gli investimenti in consulenze e servizi mirano all'inserimento di nuove risorse umane nelle organizzazioni turistiche locali, le quali si occuperanno anche di rafforzare le imprese turistiche delle valli in modo da migliorare le capacità delle imprese locali di contribuire alla strategia di sviluppo delle aree interne. Gli investimenti in beni e servizi sono orientati verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e acquisto di beni per la strategia digitale. I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici. **Descrivere lo Stato dell'arte** Le attività trainanti che determinano il buon livello di sviluppo dell'Area del Cadore sono, oltre alla manifatturiera, quelle legate ai servizi di alloggio e ristorazione e del commercio (35,8%), a testimonianza dell'alto tasso di turisticità che caratterizza larga parte dei comuni dell'area. Il tasso di turisticità nell'area Cadore al 2022 è pari a 31.512,8, in aumento rispetto al 2016, quando si attestava a 29.473,7. Il tasso di ricettività, invece, registra una leggera flessione, passando dai 857,2 posti letto del 2016 ai 618,4 posti letto del 2022. In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2022, le presenze turistiche si distribuiscono quasi equamente tra il settore alberghiero ed extra alberghiero, mentre gli arrivi sono più concentrati nelle strutture alberghiere (60,6%). Il territorio propone una ricca offerta di manifestazioni con finalità turistica. Dal punto di vista della governance turistica, il quadro in cui si inserisce l'offerta cadorina è quello della Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti", come individuato dalla LR n. 11/2013, a cui fa riferimento il territorio dell'intera provincia di Belluno. Il territorio del Cadore ad oggi non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area, anche alla luce delle differenti anime di offerta presenti nell'area, che rendono più complesso proporre al mercato un'offerta turistica unitaria, come pure definire un set di prodotti che identificano e distinguono la proposta locale (attualmente nell'area non sono stati attivati club di prodotto); si segnalo, d'altra parte, iniziative puntuali di definizione di marchi d'area e/o di place branding promosse dal Consorzio o da singole Amministrazioni comunali.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento completa i piani strategici della DMO Dolomiti Bellunesi che hanno portato alla creazione di un nuovo brand di destinazione, alla pubblicazione di un nuovo portale di destinazione e all'individuazione della soggettività giuridica e al funzionigramma del nuovo soggetto gestore. L'iniziativa è complementare alla strategia della Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi, alla Strategia di Sviluppo Locale promossa dai GAL Alto Bellunese, nonché trasversale al documento programmatico dell'IPA Cadore. Obiettivo generale del progetto è far evolvere l'organizzazione turistica dell'area in modo da risultare funzionale tanto all'attività della DMO Dolomiti Bellunesi quanto alla Strategia di Sviluppo Locale dell'Area Interna
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. Per fare questo, l'intervento prevede come base metodologica gli approcci al Destination Management e l'uso delle attività partecipative. Inoltre, l'iniziativa diffonde l'uso del DMS e della strategia digitale della DMO come campo d'azione per l'attuazione della nuova governance e dei modelli organizzativi e sostiene la progettazione di un'offerta turistica green e slow per posizionare i marchi nei mercati turistici di qualità. Saranno sostenuti perciò investimenti finalizzati a: 1. attività di destination management; 2. attività di destination marketing; 3. aggiornamento della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate anche ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali); 4. start up di marchi d'area quali veri e propri strumenti di governance della destinazione. Gli investimenti in consulenze e servizi mirano all'inserimento di nuove risorse umane nelle organizzazioni turistiche locali, le quali si occuperanno anche di rafforzare le imprese turistiche delle valli in modo da migliorare le capacità delle imprese locali di contribuire alla strategia di sviluppo delle aree interne. Gli investimenti in beni e servizi sono orientati verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e acquisto di beni per la strategia digitale
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento mira alla definizione e avvio dei Marchi d'Area, strumenti di governance territoriale basati sui principi del Destination Management e sviluppati attraverso processi partecipativi che coinvolgono comunità locali, enti e operatori. L'obiettivo è costruire un'offerta turistica coordinata, green e slow, capace di posizionarsi sui mercati di qualità e valorizzare l'identità del territorio. Sono previsti investimenti per attività di destination management e marketing, per l'aggiornamento della strategia turistica mediante il coinvolgimento di enti locali e imprese, e per l'avvio dei marchi come strumenti di organizzazione e promozione della destinazione. L'intervento sostiene inoltre l'inserimento di nuove professionalità nel sistema turistico locale e l'acquisto di servizi e tecnologie per migliorare la qualità dell'offerta e la strategia digitale. I destinatari principali sono le autorità delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici che guideranno i marchi d'area; beneficiari indiretti sono cittadini, imprese, operatori culturali e turistici, visitatori e potenziali turisti.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***345.412,58***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	DGR n. 290 del 21 marzo 2024
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		**345.412,58**	

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026 **pag. 293 di 329**

9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Regione del Veneto				
11	**Referente Beneficiario**	Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITÀ PRODUTTIVE)				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	105 - Tasso di turisticità (giornate di presenza -italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area per abitante)			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	37,70		40,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	SI		
		Nome	Dirigente Area Gestione FESR di AVEPA	N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		-

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	345.412,58	
ALTRO		
Totale		345.412,58

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2024	I	345.412,58
Costo totale		345.412,58

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	21/03/2024	31/10/2027		
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	3		
			Codice intervento	**14 - NAT - 3**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.		
			Costo totale intervento [€]	**1,000,000.00**

2ac6b1cb

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Il buon livello di sviluppo dell'Area del Cadore è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il 33,6% degli addetti opera nelle attività manifatturiere, a conferma della rilevanza del distretto dell'occhialeria nell'economia del territorio e dell'elevato indice di specializzazione in questo settore (1,31). Significativa anche l'incidenza degli addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio (35,8%), a testimonianza dell'alto tasso di turisticità che caratterizza larga parte dei comuni dell'area. Il tasso di ricettività, invece, registra una leggera flessione, passando dai 857,2 posti letto del 2016 ai 618,4 posti letto del 2022.In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2022, le presenze turistiche si distribuiscono quasi equamente tra il settore alberghiero ed extra alberghiero, mentre gli arrivi sono più concentrati nelle strutture alberghiere (60,6%). Il territorio propone una ricca offerta di manifestazioni con finalità turistica, con un valore medio di poco meno di 430 eventi considerate le annualità 2018, 2019 e 2022. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** Per incrementare la permanenza media e la spesa dei visitatori, ottimizzare l'occupazione dei posti letto per attrarre visitatori durante le stagioni di bassa affluenza, aumentare le presenze di turisti stranieri con un focus sul target giovani, sportivi e amanti della natura, nonché per facilitare la transizione digitale ed utilizzare le tecnologie per migliorare l'esperienza dei visitatori, è stato ritenuto prioritario un intervento di riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri dell'area. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. In particolare, gli interventi sono finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc). Sarà perseguito, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva, attraverso la produzione di nuovi servizi (ad es. gestione, prenotazione ed informazione attraverso le TIC; noleggio di mezzi e attrezzature e assistenza; trasporto e logistica; aree wellness), il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture ricettive (anche attraverso ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento con il ricorso a tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico), come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela. Destinatari dell'intervento saranno micro, piccole e medie imprese (PMI) così come definite dall'Allegato I del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, che gestiscono e/o sono proprietarie di strutture ricettive alberghiere (art. 25, L.R. n. 11/2013), ma potranno essere beneficiarie anche le strutture ricettive all'aperto, quelle complementari ed in ambienti naturali previste dagli artt. 26, 27 e 27ter della L.R. n. 11/2013. **Descrivere lo Stato dell'arte** Il buon livello di sviluppo dell'Area del Cadore è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il 33,6% degli addetti opera nelle attività manifatturiere, a conferma della rilevanza del distretto dell'occhialeria nell'economia del territorio e dell'elevato indice di specializzazione in questo settore (1,31). Significativa anche l'incidenza degli addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio (35,8%), a testimonianza dell'alto tasso di turisticità che caratterizza larga parte dei comuni dell'area. Il tasso di ricettività, invece, registra una leggera flessione, passando dai 857,2 posti letto del 2016 ai 618,4 posti letto del 2022.In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2022, le presenze turistiche si distribuiscono quasi equamente tra il settore alberghiero ed extra alberghiero, mentre gli arrivi sono più concentrati nelle strutture alberghiere (60,6%). Il territorio propone una ricca offerta di manifestazioni con finalità turistica, con un valore medio di poco meno di 430 eventi considerate le annualità 2018, 2019 e 2022.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento proposto, focalizzato sulla promozione e il sostegno agli investimenti nel sistema ricettivo turistico nelle Aree Interne (AI), presenta una forte coerenza programmatica e strategica con la normativa e la visione del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027. La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) mira a contrastare lo spopolamento, promuovere la crescita economica e sociale, e valorizzare le risorse locali in questi territori. L'intervento descritto si inserisce pienamente negli obiettivi di sviluppo locale che la SNAI persegue in modo complementare alle azioni sui servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità). L'intervento è finalizzato a sostenere le economie locali e promuovere l'innovazione. La SNAI riconosce che le Aree Interne, nonostante le sfide, possiedono un potenziale straordinario legato al loro capitale naturale unico, all'eredità storica e alla tradizione culturale e culinaria. L'obiettivo di valorizzazione turistica del territorio e di diversificazione delle attività ricettive è centrale. Il PSNAI evidenzia che le Aree Interne offrono un potenziale enorme per il turismo sostenibile (naturalistico, sportivo e culturale), grazie alla loro biodiversità e ricchezza culturale. L'ammodernamento e l'ampliamento dell'offerta ricettiva (ad esempio, l'introduzione di aree wellness) e la creazione di nuovi servizi mirati a specifici target di clientela sono azioni che rientrano nella valorizzazione delle risorse e nella promozione del turismo diffuso. Incentivare l'imprenditorialità in tali aree, soprattutto nelle PMI destinatarie dell'intervento, è cruciale per la creazione di posti di lavoro di qualità e per trattenere i giovani, affrontando così il declino demografico che minaccia questi territori. Il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne pone il rafforzamento dello sviluppo sostenibile come una priorità in questi territori, con una particolare attenzione alle transizioni ecologica e digitale. Gli investimenti previsti in sviluppo tecnologico, transizione digitale, cybersecurity, intelligenza artificiale e domotica per innovare servizi e prodotti (come gestione, prenotazione e informazione attraverso le TIC) sono in linea con la necessità di colmare il divario digitale e migliorare la competitività regionale, facilitando i servizi e l'istruzione online. La Missione 1 del PNRR, che è complementare alla SNAI, ha proprio l'obiettivo di sostenere la trasformazione digitale del Paese. L'impegno per l'utilizzo di fonti energetiche alternative, tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico per le strutture ricettive è coerente con la visione SNAI di investire in energie rinnovabili e trasporti sostenibili per migliorare le condizioni di vita e creare posti di lavoro "verdi". Ciò si allinea anche alla Missione 2 del PNRR, che si concentra sulla Rivoluzione verde e la Transizione ecologica. L'obiettivo di migliorare i livelli dei servizi esistenti e l'efficienza delle strutture attraverso ristrutturazione, ammodernamento e l'introduzione di nuovi servizi (come noleggio di mezzi, trasporto, logistica) contribuisce a rendere le aree interne più attrattive e resilienti. Sebbene l'intervento non riguardi i servizi essenziali primari (salute, istruzione), l'innovazione nei servizi turistici accessori (trasporto e logistica) può contribuire indirettamente a un miglioramento della connettività e dell'accessibilità.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Investimenti riguardanti la struttura ricettiva, volti a favorire la transizione digitale ed ecologica dell'impresa, la piena accessibilità delle strutture ricettive e l'innovazione di prodotto e/o di processo, tra cui: interventi per la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse (energia/acqua), per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per l'ammodernamento strutturale e tecnologico orientati alla piena sostenibilità ambientale; interventi che prevedano strumenti tecnologici hardware e software, cyber security, intelligenza artificiale, machine learning, soluzioni tecnologiche per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività, domotica; interventi finalizzati a garantire la migliore accessibilità delle strutture ricettive in ottica di universal design; altri interventi, anche strutturali, finalizzati a innovare e differenziare l'attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o interventi finalizzati a una migliore gestione dei processi aziendali o di gestione della struttura ricettiva.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. In particolare, gli interventi sono finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc).

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***1,000,000.00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		1,000,000.00	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Regione del Veneto				
11	**Referente Beneficiario**	Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	105 - Tasso di turisticità (giornate di presenza - italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	57,9 gg		60,0 gg	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	

20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato				
		Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]	##########	

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	1,000,000.00	
ALTRO		
Totale	##########	

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale	##########	

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	I	1,000,000.00
Costo totale		1,000,000.00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	4		
			Codice intervento	**14 - NAT - 4**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo.		
			Costo totale intervento [€]	**216.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		Il fabbisogno si basa sulle seguenti constatazioni: 1. Mancanza di organizzazione turistica unitaria: l'area del Cadore opera nell'ambito della Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti". Tuttavia, il territorio non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area (brand), il che rende complesso proporre un'offerta turistica unitaria a causa delle diverse "anime" presenti nell'area. 2. Assenza di Club di Prodotto: attualmente, non sono stati attivati club di prodotto nell'area, strutture che sarebbero essenziali per definire e distinguere la proposta turistica locale. 3. Necessità di innovazione e riposizionamento: dagli esiti dell'Incontro Tematico "Sviluppo Locale" è emersa la chiara necessità di individuare prodotti turistici distintivi del territorio, sui quali orientare l'offerta e organizzare l'attività degli operatori locali. 4. Adeguamento dell'offerta: vi è un fabbisogno di potenziare l'offerta di ristorazione e l'innovazione delle strutture ricettive, in particolare quelle extra alberghiere, anche per migliorarne l'accessibilità per i disabili. Questo si allinea all'obiettivo di innovazione di processo e di prodotto. In sintesi, nonostante l'elevata incidenza degli addetti nei servizi di alloggio, ristorazione e commercio (35,8%), a testimonianza dell'importanza del settore, il Cadore manifesta un deficit di governance e coordinamento turistico strutturato (assenza di marchio d'area e club di prodotto) che ne limita il riposizionamento differenziato e l'adeguamento dell'offerta alle mutate esigenze della domanda. L'intervento proposto è necessario per colmare questa lacuna organizzativa e per identificare e valorizzare prodotti turistici distintivi.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi di sviluppo territoriale relativi all'intervento di sviluppo e consolidamento dei club di prodotto nell'Area Interna Cadore si concentrano sul miglioramento della governance e sull'innovazione dell'offerta turistica locale per consentire un posizionamento più competitivo e differenziato sul mercato. L'obiettivo fondamentale è soddisfare la necessità di individuare prodotti turistici distintivi del territorio sui quali sia possibile orientare l'offerta e organizzare l'attività degli operatori locali. L'intervento mira a strutturare l'offerta locale, superando l'attuale situazione in cui il territorio non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area (brand) e non ha attivato club di prodotto, il che complica la proposta di un'offerta turistica unitaria e l'identificazione di un set di prodotti che distinguano la proposta locale. I club di prodotto sono uno strumento organizzativo necessario per passare da un'offerta frammentata (caratterizzata dalla mancanza di un brand d'area e di club attivi) a un'offerta innovativa e chiaramente identificabile basata sui prodotti distintivi del territorio,con conseguente riposizionamento competitivo della destinazione turistica.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		L'intervento che si intende attuare è finalizzato a sostenere interventi di creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato. Saranno sostenuti interventi di creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato. a. Ideazione di club di prodotto (analisi di mercato, individuazione di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, formazione, strumenti innovativi) b. Avvio e costituzione e lo sviluppo di club di prodotto, anche attraverso l'acquisto e la realizzazione di "beni di club" e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di marketing networking, dynamic packaging, a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club. c. Utilizzo di figure professionali (assistenza tecnico specialistica) di supporto al club di prodotto per favorire il coordinamento tra le imprese aderenti e nel rapporto con la domanda di mercato. Destinatari dell'intervento saranno reti di micro, piccole, medie imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite con forma giuridica di "contratto di Rete", come definito dalla legislazione vigente, iscritto nella sezione del registro delle imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		Il buon livello di sviluppo dell'Area del Cadore è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il 33,6% degli addetti opera nelle attività manifatturiere, a conferma della rilevanza del distretto dell'occhialeria nell'economia del territorio e dell'elevato indice di specializzazione in questo settore (1,31). Significativa anche l'incidenza degli addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio (35,8%), a testimonianza dell'alto tasso di turisticità che caratterizza larga parte dei comuni dell'area. Il tasso di ricettività, invece, registra una leggera flessione, passando dai 857,2 posti letto del 2016 ai 618,4 posti letto del 2022.In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2022, le presenze turistiche si distribuiscono quasi equamente tra il settore alberghiero ed extra alberghiero, mentre gli arrivi sono più concentrati nelle strutture alberghiere (60,6%). Il territorio propone una ricca offerta di manifestazioni con finalità turistica, con un valore medio di poco meno di 430 eventi considerate le annualità 2018, 2019 e 2022.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		Il PSNAI riconosce il potenziale delle Aree Interne per lo sviluppo, grazie al loro capitale naturale unico, delle loro tradizioni e della loro eredità storica. Lo sviluppo locale deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali e sul sostegno al turismo sostenibile. L'intervento sui club di prodotto risponde direttamente a questa esigenza, promuovendo prodotti turistici distintivi e una fruizione sostenibile del territorio. L'intervento sui club di prodotto, che favorisce lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto), è, inoltre, in linea con l'obiettivo di creare ecosistemi economici resilienti e in grado di generare occupazione. Il PSNAI promuove la valorizzazione delle reti associative e territoriali di promozione dei beni culturali e del turismo diffuso già esistenti. La creazione di reti di imprese è essenziale per rafforzare la capacità amministrativa e superare la frammentazione, un presupposto imprescindibile per il raggiungimento dei risultati della Strategia.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Le spese ammissibili sono le seguenti: - acquisto di beni mobili strettamente connessi alla creazione e allo sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete di imprese, comprese le relative spese di trasporto ed installazione presso le unità operative in cui si realizza il progetto Relativamente all'acquisto di automezzi, ai sensi dell'art 7 comma h) del Reg. (UE) n. 1058/2021 sono ammissibili esclusivamente automezzi nuovi a emissioni zero e solo per il trasporto persone con disabilità; - spese di costituzione e/o di adeguamento della rete (eccetto spese per imposte e tasse); - acquisto di servizi funzionali (compresa la formazione dei titolari e/o dipendenti dell'impresa) alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete di imprese - spese di assistenza tecnico specialistica intesa quale assistenza sia strategica che di carattere operativo alle attività del club di prodotto e ai retisti prestata da soggetti esterni alla Rete per lo sviluppo e il coordinamento operativo del progetto di Rete; - spese di consulenza per analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, adozione di strumenti innovativi, finalizzati alla creazione e sviluppo del club di prodotto; - spese per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno (ad esempio sito web del club di prodotto, brochures promozione online, social networks, fiere, educational, press tour, ecc.; - spese di interventi finalizzati allo sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete d'imprese, nel limite massimo del 20% del totale delle spese da a) a c). Esse comprendono: a) le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo, 3 comma 1, lettere a) e b) del DPR n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", esclusi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione; b) le spese per impianti elettrici, antintrusione, idrico sanitari, di riscaldamento e climatizzazione, con esclusione dell'impianto fotovoltaico; le spese di impiantistica occorrenti all'installazione e al collegamento dei nuovi impianti produttivi e dei macchinari acquisiti; - Spese generali in tale categoria rientrano i costi indiretti ai sensi dell'articolo 54.1 lett A) del Reg. (UE) 1060/2021 e accessori all'attività e al funzionamento della rete (ad esempio spese per garanzie, ecc.) nella misura forfettaria del 5% della sommatoria delle spese da a) a d) Tale voce di costo non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta mediante caricamento di una dichiarazione, indicando come fornitore il Legale rappresentante dell'impresa richiedente, sia in fase di ammissibilità che in fase di rendicontazione finale.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento mira a sostenere la creazione e lo sviluppo di "club di prodotto" organizzati come Reti di imprese per innovare l'offerta turistica in risposta ai nuovi bisogni del mercato. Le azioni previste includono: - ideazione del club di prodotto tramite analisi di mercato, individuazione di nicchie turistiche, confronto con buone pratiche, formazione e uso di strumenti innovativi. - Avvio, costituzione e sviluppo del club, anche attraverso l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi condivisi, attività di marketing, networking e dynamic packaging a beneficio delle imprese aderenti. - Supporto tecnico-specialistico per coordinare le imprese della rete e migliorare il rapporto con la domanda turistica. I destinatari dell'intervento sono reti di micro, piccole e medie imprese già costituite tramite contratto di Rete e regolarmente iscritte al registro delle imprese.

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***216.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		216.000,00	

2ac6b1cb

ALLEGATO B DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026

9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Regione del Veneto				
11	**Referente Beneficiario**	Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	6065 Innovazione nelle imprese - Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese.			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		2,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

2ac6b1cb

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	
		Nome	N. Telefono
		Cognome	Email

2ac6b1cb

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		-

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	216.000,00	
ALTRO		
Totale		216.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	II	216.000,00
Costo totale		216.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Natura, cultura e turismo		
3	**Progressivo**	5		
			Codice intervento	**14 - NAT - 5**
4	**CUP**	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5	**Titolo intervento**	Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.		
			Costo totale intervento [€]	**500.000,00**

2ac6b1cb

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento** Il fabbisogno per interventi di promozione turistica e culturale, da realizzarsi sui mercati nazionali e internazionali tramite aggregazioni di impresa (club di prodotto) e in coordinamento con l'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) di riferimento, è elevato nell'Area Interna Cadore e deriva direttamente dalla mancanza di un'organizzazione turistica unitaria e dalla necessità di riposizionamento. Il bisogno di tale intervento si manifesta rispetto al contesto di riferimento attraverso i seguenti punti critici: 1. Assenza di un brand d'Area unitario: nonostante il territorio rientri nell'ambito della Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti", l'Area del Cadore non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area (brand). Questo deficit rende complessa la presentazione al mercato di un'offerta turistica unitaria, a causa delle diverse "anime" di offerta presenti all'interno dell'area stessa. 2. Mancanza di strutture di aggregazione (Club di Prodotto): la promozione unitaria e la progettualità comune e condivisa richiesta dall'intervento sono ostacolate dal fatto che attualmente nell'area non sono stati attivati club di prodotto. Tali aggregazioni sono essenziali per definire e distinguere la proposta locale e per attuare in modo coeso le iniziative sui mercati. 3. Necessità di differenziazione dei prodotti: emerge la chiara necessità di individuare prodotti turistici distintivi del territorio. Senza una definizione chiara dei prodotti da promuovere, l'attività degli operatori locali non può essere organizzata efficacemente e l'offerta non può essere indirizzata in modo mirato. Questa esigenza è legata anche alla necessità di valorizzare l'offerta turistica e di tempo libero collegata ai laghi. 4. Competitività in un settore trainante: l'alto tasso di turisticità è confermato dal fatto che il 35,8% degli addetti opera nei servizi di alloggio, ristorazione e commercio. Questo dato, pur indicando l'importanza del settore, sottolinea il rischio che la mancanza di coordinamento e promozione unitaria (come dimostrato dall'assenza di un brand d'area e di club di prodotto) possa limitare la competitività complessiva della destinazione sul piano internazionale. In conclusione, il fabbisogno per l'intervento risiede nella necessità di superare la frammentazione organizzativa (mancanza di brand e club di prodotto) per consentire alle imprese di attuare, per la prima volta, progettualità comune e condivisa e promuovere efficacemente i prodotti distintivi del Cadore sui mercati esterni. **Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale** Gli obiettivi di sviluppo territoriale relativi all'intervento di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali e internazionali, condotto dalle aggregazioni di impresa (club di prodotto) in coordinamento con l'OGD di riferimento, sono strettamente collegati alla necessità di strutturare e differenziare l'offerta turistica del Cadore. Tali obiettivi sono: 1. Rispondere alla necessità di individuare prodotti turistici distintivi del territorio. Tali prodotti devono servire da base per orientare l'offerta e organizzare l'attività degli operatori locali, facilitando così la creazione di una progettualità comune e condivisa che possa essere promossa unitariamente sui mercati. 2. Contrastare la situazione attuale in cui, a causa delle diverse "anime" presenti nell'area, risulta complesso proporre un'offerta turistica unitaria, specialmente data la mancanza di uno specifico marchio d'area (brand) e l'assenza di club di prodotto. La promozione unitaria sui mercati nazionali e internazionali è lo strumento per superare questa frammentazione organizzativa. 3. L'intervento ha come obiettivo implicito quello di sfruttare appieno il vasto patrimonio culturale (musei, siti archeologici, manifestazioni) e il patrimonio naturale di eccezionale valore universale (come la parte delle Dolomiti Patrimonio UNESCO che ricade nell'area) per costruire e promuovere destinazioni e prodotti turistici specifici che favoriscano la ripresa della domanda turistica. Questi obiettivi sono volti a trasformare il potenziale turistico dell'Area Cadore in una destinazione competitiva e ben definita attraverso un meccanismo di promozione unitario gestito dalle aggregazioni di imprese, in contrasto con l'attuale deficit di governance e coordinamento. **Descrivere le Principali attività previste e destinatari** Per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la promozione sui mercati nazionali e internazionali è fondamentale. L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di incentivare il sostegno alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming, advertising di prodotti o di brand, utilizzo di strumenti di comunicazione che favoriscano lo scambio di rapporti b2b anche mediante l'uso di piattaforme online. Si tratta di interventi di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali da parte delle aggregazioni di impresa operanti nell'Area Interna nell'ambito di una o più destinazioni turistiche d'intesa con l'OGD di riferimento. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di iniziative sui mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto, the Land of Venice». Destinatari dell'intervento aggregazioni di imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite nella forma di: 1. rete di imprese (contratto di rete con soggettività giuridica o senza soggettività giuridica); 2. associazione temporanea di impresa (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS); 3. consorzio (e società consortili), attraverso l'individuazione puntuale delle imprese consorziate che aderiscono al progetto. **Descrivere lo Stato dell'arte** Il buon livello di sviluppo dell'Area del Cadore è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il 33,6% degli addetti opera nelle attività manifatturiere, a conferma della rilevanza del distretto dell'occhialeria nell'economia del territorio e dell'elevato indice di specializzazione in questo settore (1,31). Significativa anche l'incidenza degli addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio (35,8%), a testimonianza dell'alto tasso di turisticità che caratterizza larga parte dei comuni dell'area. Il tasso di ricettività, invece, registra una leggera flessione, passando dai 857,2 posti letto del 2016 ai 618,4 posti letto del 2022.In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2022, le presenze turistiche si distribuiscono quasi equamente tra il settore alberghiero ed extra alberghiero, mentre gli arrivi sono più concentrati nelle strutture alberghiere (60,6%). Il territorio propone una ricca offerta di manifestazioni con finalità turistica, con un valore medio di poco meno di 430 eventi considerate le annualità 2018, 2019 e 2022.

2ac6b1cb

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento di promozione turistica e culturale da parte delle aggregazioni di impresa (come i club di prodotto) è altamente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), in quanto rientra pienamente nei "processi di sviluppo locale", uno dei due pilastri fondamentali della Strategia, che complementa gli interventi sui servizi essenziali (Scuola, Salute e Mobilità). La coerenza programmatica si articola nei seguenti punti: 1. Obiettivo strategico di sviluppo locale e competitività: la strategia nazionale mira a sostenere le economie locali e promuovere l'innovazione. L'intervento in questione, che mira alla promozione di nuove attività e servizi turistici (innovazione di processo e di prodotto) e al riposizionamento differenziato, risponde direttamente all'obiettivo di trasformare le specificità locali (come il turismo) in fattori chiave di competitività. 2. Valorizzazione delle risorse e turismo sostenibile: lo sviluppo locale deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali e sul sostegno al turismo sostenibile. La promozione turistica e culturale mira proprio a rendere visibili la biodiversità e la ricchezza culturale del Cadore, sfruttando asset di valore universale come le Dolomiti Patrimonio UNESCO. L'intervento sui mercati nazionali e internazionali funge da meccanismo per incanalare la domanda turistica verso una fruizione sostenibile di queste risorse. 3. Ruolo dell'sssociazionismo e della Governance: il PSNAI enfatizza il ruolo cruciale delle reti associative e territoriali di promozione dei beni culturali e del turismo diffuso. L'intervento si concentra sull'azione di aggregazioni di impresa (club di prodotto) che operano in modo unitario, il che è essenziale per promuovere la cooperazione territoriale e l'adozione di una visione "relazionale" dello sviluppo. La creazione di reti, in linea con lo spirito della SNAI, è un presupposto imprescindibile per rafforzare la capacità amministrativa e superare la frammentazione. 4. Coordinamento con le Politiche Nazionali (PNRR): l'intervento è coerente con il quadro programmatico più ampio. La Missione 1 del PNRR, richiamata come complementare alla SNAI, ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo di settori chiave come il turismo e la cultura.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di intervento: - analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI nei mercati nazionali ed internazionali, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui "mercati obiettivo", realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer; - studi o servizi di consulenza necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti; - attività di business quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività nei mercati obiettivo, di sviluppo dei social network all'estero, sviluppo dei rapporti con i Tour Operator ed esponenti dei media on line e off-line italiani e stranieri, sviluppo di accordi contrattuali; - attività di promozione e commercializzazione dell'offerta quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming di Tour Operator, e di rappresentanti dei media nei territori/destinazioni dove hanno sede le imprese dell'aggregazione.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento mira a potenziare la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali sui mercati nazionali e internazionali. Prevede il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali, iniziative di incoming, attività di advertising, e all'uso di strumenti di comunicazione, anche digitali, per favorire i rapporti B2B. Le iniziative, realizzate dalle aggregazioni di imprese dell'Area Interna e coordinate con l'OGD competente, devono essere unitarie e condivise, con l'obiettivo di rilanciare la domanda turistica verso le destinazioni venete, in coerenza con l'immagine coordinata "Veneto, the Land of Venice". I destinatari sono aggregazioni di imprese costituite come: - reti di imprese (con o senza soggettività giuridica), - ATI o ATS, - consorzi o società consortili (con indicazione delle imprese aderenti al progetto).

2ac6b1cb

8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI			
		Fondo di rotazione		***FSC***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI			
		FSC		***FESR***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	***500.000,00***
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR		***FSE+***	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento		*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI	
		Importo finanziato		*Importo finanziato*	
		Dettagli		*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		500.000,00	

2ac6b1cb

9	**Soggetto attuatore**	Regione del Veneto				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Regione del Veneto				
11	**Referente Beneficiario**	Nome			N. Telefono	
		Cognome			Email	
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				
		Lorenzago di Cadore X				
		Lozzo di Cadore X				
		Perarolo di Cadore X				
		Pieve di Cadore X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Incentivi (Concessione agevolazioni)				
14	**Natura prevalente dell'intervento**	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	**Indicatori di risultato**	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELLA'INDICATORE, LA SUA UNITA' DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESIVI				
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITA' DI MISURA DELL'INDICATORE-->	6065 Innovazione nelle imprese - Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese.			
			Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore	0,00		2,00	
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**					
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**					

18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO	
		VAS	
		VIA	
		VINCA	
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA	
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE	
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI	
		SE ALTRO SPECIFICARE	
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	
		Nome	N. Telefono
		Cognome	Email

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		-

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	500.000,00	
ALTRO		
Totale		500.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

2ac6b1cb

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	I	500.000,00
Costo totale		500.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				

2ac6b1cb

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Strategia Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	**Area interna 2021/2027**	Cadore		
2	**Ambito di intervento**	Altro		
3	**Progressivo**	1		
			Codice intervento	**14 - ALT - 1**
4	**CUP**	C39B26000030001		
5	**Titolo intervento**	Assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia d'area		
			Costo totale Intervento [€]	**30.800,00**

6	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento**
		La governance d'area vasta in relazione alla scrittura e attuazione delle Strategia dell'Area Interna Cadore è in capo all'Unione Montana Centro Cadore, in qualità di Ente capofila, in accordo con l'Unione Montana Valle del Boite. Allo stato attuale, questi enti attraversano un periodo di difficoltà a causa dei vincoli assunzionali e della scarsa attrattività del lavoro negli enti locali. Sullo sfondo vi è l'attuazione del Piano di Riordino Territoriale della Regione del Veneto, che ridisegna confini e funzioni degli enti sovracomunali e in questo caso prevevede di istituire un'unica Unione Montana in luogo delle due esistenti. Emerge così la necessità di accompagnare questi Enti attraverso un percorso che si prospetta lungo e complesso, al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione della Strategia dell'Area Interna Cadore.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Rafforzamento capacità amministrativa, efficace implementazione della Strategia, continuità della gestione della Strategia durante la fusione delle due Unioni Montane.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		* Coordinamento delle attività dell'Area e, in particolare, raccordo operativo tra Comuni, Regione Veneto e Ministeri interessati; * Gestione dello start-up della Strategia e dei singoli progetti, anche attraverso azioni di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti locali ed il supporto alla creazione di reti tra gli stessi per l'attivazione delle singole progettualità; * Assistenza nell'individuazione dei contenuti di dettaglio e nella predisposizione degli atti amministrativi propedeutici all'avvio dei progetti previsti ed erogazione di attività di formazione rivolte ai soggetti attuatori; * Supporto tecnico a favore dei soggetti attuatori/beneficiari nella presentazione della documentazione progettuale, nell'attivazione delle procedure di appalto, nell'elaborazione delle rendicontazioni di spesa e nella predisposizione delle domande di pagamento attraverso la raccolta della documentazione amministrativo/contabile, nonché del suo invio alle strutture regionali; *Controllo delle spese di assistenza tecnica; realizzazione di un percorso di studio e di animazione territoriale volto a definire un prodotto turistico peculiare dell'area; *Animazione territoriale rivolta a tutti i soggetti interessati all'attuazione della Strategia, volta ad accompagnare i potenziali beneficiari nella fase di definizione e candidatura degli interventi (anche attraverso attività informativa di front office presso la sede dell'Unione Montana); *Monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dei singoli progetti avviati e della Strategia complessiva; partecipazione a momenti di confronto con i Comuni, a riunioni di progetto e ogni altro compito che verrà di volta in volta concordato con le Amministrazioni dell'area; *Affiancamento, supporto e formazione del personale interno ai Comuni dell'Area in materia di: metodi di progettazione integrata, monitoraggio e valutazione dei risultati, metodi di partecipazione nelle azioni di animazione territoriale; *Redazione di un Report annuale e finale sullo stato di avanzamento della Strategia.
		Descrivere lo Stato dell'arte
		L'Unione Montana Centro Cadore agisce in qualità di capofila dell'Area InternaCadore, d'accordo con l'Unione Montana Valle del Boite, con personale proprio. Tuttavia, il momento di grande turn-over del personale interno rischia di mettere alla prova l'efficace implementazione della Strategia. A supporto delle unioni montane sta attualmente operandoil GAL Alto Bellunese , offrendo supporto tecnico e attività di animazione territoriale.

		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
		L'intervento proposto è previsto dal Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne 2021-2027, in continuità con quanto previsto dalla SNAI 2014-2020, in relazione alla possibilità di destinare una parte (max 5%) delle risorse nazionali della Strategia d'Area all'assistenza tecnica.
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature
		Si prevede di affidare servizi per un valore stimato di € 30.800,00. Nell'importo sono compresi €1.500 per FLC per garantire la regolarità delle spese di assistenza tecnica.
7	**Sintesi dell'intervento**	L'intervento prevede di attivare l'assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia dell'Area InternaCadore al fine di garantirne l'efficace e puntuale implementazione.

8	**Copertura finanziaria**	**RISORSE NAZIONALI**				
		Fondo di rotazione			***FSC***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	***30.800,00***
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		RISORSE REGIONALI				
		FSC			***FESR***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		FEASR			***FSE+***	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli Atto di finanziamento			*Dettagli Atto di finanziamento*	
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO			**ALTRI COFINANZIAMENTI**	
		Importo finanziato			*Importo finanziato*	
		Dettagli			*Dettagli*	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]			**30.800,00**	
9	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Centro Cadore				
10	**Beneficiario del finanziamento**	Unione Montana Centro Cadore				
11	**Referente Beneficiario**	Nome	IVAN		N. Telefono	0435/9888
		Cognome	CASANOVA		Email	tecnico@centrocadore.bl.it
12	**Localizzazione**	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Auronzo di Cadore X	San Vito di Cadore X			
		Borca di Cadore X	Valle di Cadore X			
		Calalzo di Cadore X	Vigo di Cadore X			
		Cibiana di Cadore X	Vodo Cadore X			
		Domegge di Cadore X				

2ac6b1cb

		Interramento di Cadavere	X				
		Inumazione di Cadavere	X				
		Recupero di Cadavere	X				
		Esumazione di Cadavere	X				
13	**Modalità di attuazione prevalente**	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)					
14	**Natura prevalente dell'intervento**	ACQUISTO DI SERVIZI					
		Se Altra Natura prevalente specificare					
15	**Indicatori di risultato**						
		SCEGLIERE L'INDICATORE DI RISULTATO NEL CAMPO PRECEDENTE					
				Baseline		**Target**	
		Valori delle indicatore					
16	**Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?**						
17	**Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile**						
18	**L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni?** (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO					
		VAS					
		VIA					
		VINCA					
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO					
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA					
		SE ALTRO SPECIFICARE					
19	**L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri?** (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI					
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA					
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI					
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE					
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI					
		SE ALTRO SPECIFICARE					
20	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	RUP Nominato	NO				
		Nome			N. Telefono		
		Cognome			Email		

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	**30.800,00**	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	**30.800,00**	Spese di servizio per l'assistenza tecnica (Comprensive di IVA al 22% e di spese per FLC pari a 1.500,00 €)
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		**30.800,00**

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

2ac6b1cb

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	I	10.267,00
2027	II	10.267,00
2028	III	10.266,00
Costo totale		30.800,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/6/2026	1/7/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/7/2026	30/6/2028		
Collaudo				

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte dati	Baseline	Obiettivo al 2027
14-SAL-1	Realizzazione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Lozzo di Cadore	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	n.d.	0	50
14-SAL-2	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Vigo di Cadore	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	n.d.	0	50
14-SAL-3	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Calalzo di Cadore	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	n.d.	0	60
14-SAL-4	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario nel Comune di Perarolo di Cadore	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	n.d.	0	50
14-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di San Vito di Cadore	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	30
14-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Valle di Cadore	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	n.d.	0	50
14-SAL-7	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Lorenzago di Cadore	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	15
14-SAL-8	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Vigo di Cadore	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	10
14-SAL-9	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Auronzo di Cadore	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	20

ALLEGATO B **DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026**

Allegato A 2 Programma interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte dati	Baseline	Obiettivo al 2027
14-SAL-10	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Pieve di Cadore	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	20
14-SAL-11	Potenziamento servizi di telemedicina	6007	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	n.d.	0	5
14-SAL-12	Servizio psicologico rivolto agli adolescenti	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	n.d.	0	30
14-MOB-1	Messa in sicurezza e ammodernamento dell'area di sosta in località Somacros di Domegge di Cadore	6001	Dinamica degli incidenti stradali	Numero di incidenti per km di strada	Fonte dati Istat-ACI - Regione Veneto	38	20
14-MOB-2	Messa in sicurezza e ammodernamento delle infrastrutture dei punti di sosta del TPL	6001	Dinamica degli incidenti stradali	Numero di incidenti per km di strada	Fonte dati Istat-ACI - Regione Veneto	38	20
14-MOB-3	Installazione postazioni infomobilità	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	n.d.	0	20
14-MOB-4	Fornitura di uno scuolabus nuovo di fabbrica dedicatato al servizio di trasporto scolastico nel Comune di Auronzo di Cadore	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	n.d.	0	70
14-MOB-5	Fornitura di uno scuolabus nuovo di fabbrica dedicatato al servizio di trasporto scolastico nel Comune di Pieve di Cadore	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	n.d.	0	70
14-MOB-6	Servizio scuolabus nel Comune di Borca di Cadore	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	n.d.	0	70
14-MOB-7	Servizio scuolabus nei Comuni di Domegge e Calalzo di Cadore	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	n.d.	0	70
14-MOB-8	Servizio conducente scuolabus nei Comuni di Vigo e Lorenzago di Cadore	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	n.d.	0	70
14-MOB-9	Servizio conducente scuolabus nel Comune di San Vito di Cadore	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	n.d.	0	70

ALLEGATO B **DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026**

Allegato A 2 Programma interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte dati	Baseline	Obiettivo al 2027
14-ISTR-1	Percorsi educativi integrati in orario extrascolastico nei Comuni di Vigo e Lorenzago di Cadore	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	n.d.	0	40
14-ISTR-2	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nei Comuni di Domegge e Calalzo di Cadore	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	n.d.	0	40
14-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Auronzo di Cadore	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	n.d.	0	40
14-ISTR-4	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Pieve di Cadore	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	n.d.	0	40
14-SL-1	ISL02 - Avviamento attività extra agricole	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10
14-SL-2	ISL03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10
14-SL-3	ISL04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	3023	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	Popolazione che beneficia di migliori servizi\infrastrutture sul totale della popolazione (*100)	n.d.	0	30
14-SL-4	ISL06 - Investiment agricoli non professionali in aree rurali	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10

2ac6b1cb

ALLEGATO B **DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026**

Allegato A 2 Programma interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte dati	Baseline	Obiettivo al 2027
14-NAT-1	Azione 5.2 “Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale”	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	n.d.	0	100
14-NAT-2	Azione 5.2 Sviluppo di “marchi d'area” quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	105	Tasso di turisticità	Tasso di turisticità (giornate di presenza - italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area per abitante)	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat	37.7	40
14-NAT-3	1.3.8 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.	105	Tasso di turisticità	Tasso di turisticità (giornate di presenza - italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area per abitante)	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat	57.9	60
14-NAT-4	1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	6065	Innovazione nelle imprese	Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese	n.d.	0	2
14-NAT-5	1.3.10 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.	6065	Innovazione nelle imprese	Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese	n.d.	0	2
14-ALT-1	Assistenza tecnica						

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	....Altro
14-SAL-1	Realizzazione di alloggi per personale sanitario	Comune Lozzo di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 1.265,000	€ 365,000				€ 900,000
14-SAL-2	Realizzazione di alloggi per personale sanitario	Comune Vigo di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 250,000	€ 250,000				
14-SAL-3	Realizzazione di alloggi per personale sanitario	Comune Calalzo di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 250,000	€ 250,000				
14-SAL-4	Realizzazione di alloggi per personale sanitario	Comune Perarolo di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 250,000	€ 250,000				
14-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di San Vito di Cadore	Comune San Vito di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 126,000	€ 126,000				
14-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Valle di Cadore	Comune Valle di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 480,000	€ 250,000				€ 230,000
14-SAL-7	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Lorenzago di Cadore	Comune Lorenzago di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 75,000	€ 75,000				
14-SAL-8	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Vigo di Cadore	Comune Vigo di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 75,000	€ 75,000				
14-SAL-9	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Auronzo di Cadore	Comune Auronzo di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 75,000	€ 75,000				
14-SAL-10	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Pieve di Cadore	Comune Pieve di Cadore	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 75,000	€ 75,000				
14-SAL-11	Potenziamento dei servizi di telemedicina presso RSA, casa comunità e studi medici	ULSS 1 Dolomiti	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 28,500	€ 28,500				
14-SAL-12	Potenziamento del servizio psicologico rivolto agli adolescenti	ULSS 1 Dolomiti	Salute	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 195,000	€ 195,000				
14-MOB-1	Messa in sicurezza e ammodernamento dell'area di sosta in località Somacros di Domegge di Cadore	Comune Domegge di Cadore	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 300,000	€ 300,000				
14-MOB-2	Messa in sicurezza e ammodernamento delle infrastrutture dei punti di sosta del TPL	Unione Montana Centro Cadore	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 180,000	€ 180,000				
14-MOB-3	Installazione di postazioni infomobilità presso le fermate del TPL	Dolomitibus spa	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 195,000	€ 195,000				
14-MOB-4	Fornitura di uno scuolabus dedicato al servizio di trasporto scolastico nel Comune di Auronzo di Cadore	Comune Auronzo di Cadore	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 168,970	€ 130,000				€ 38,970
14-MOB-5	Fornitura di uno scuolabus dedicato al servizio di trasporto scolastico nel Comune di Pieve di Cadore	Comune Pieve di Cadore	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 100,000	€ 100,000				
14-MOB-6	Potenziamento del servizio di scuolabus nel Comune di Borca di Cadore	Comune Borca di Cadore	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 120,000	€ 120,000				
14-MOB-7	Potenziamento del servizio di scuolabus nei Comuni di Domegge e Calalzo di Cadore	Comune Domegge di Cadore	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 180,000	€ 180,000				
14-MOB-8	Potenziamento del servizio di scuolabus nei Comuni di Vigo e Lorenzago di Cadore	Comune Vigo di Cadore	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 88,200	€ 88,200				
14-MOB-9	Potenziamento del servizio di scuolabus nel Comune di San Vito di Cadore	Comune S. Vito di Cadore	Mobilità	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 166,500	€ 166,500				
14-ISTR-1	Percorsi educativi integrati in orario extrascolastico nei Comuni di Vigo e Lorenzago di Cadore	Comune Vigo di Cadore	Istruzione	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 180,000	€ 180,000				
14-ISTR-2	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nei Comuni di Domegge e Calalzo di Cadore	Comune Domegge di Cadore	Istruzione	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 105,000	€ 105,000				
14-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Auronzo di Cadore	Comune Auronzo di Cadore	Istruzione	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 90,000	€ 90,000				
14-ISTR-4	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Pieve di Cadore	Comune Pieve di Cadore	Istruzione	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 120,000	€ 120,000				
14-SL-1	ISL02 - Avviamento attività extra agricole	GAL Alto Bellunese			12/1/2025	6/30/2028	€ 204,000				€ 204,000	
14-SL-2	ISL03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali	GAL Alto Bellunese			6/1/2025	6/30/2028	€ 816,000				€ 816,000	
14-SL-3	ISL04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	GAL Alto Bellunese			9/1/2025	6/30/2028	€ 684,000				€ 684,000	
14-SL-4	ISL06 - Investiment agricoli non professionali in aree rurali	GAL Alto Bellunese			9/1/2025	6/30/2028	€ 296,000				€ 296,000	
14-NAT-1	Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale"	Regione del Veneto					€ 1,000,000		€ 1,000,000			
14-NAT-2	Azione 5.2 Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	Regione del Veneto			3/21/2024	10/31/2027	€ 345,413		€ 345,413			
14-NAT-3	1.3.8 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.	Regione del Veneto			1/27/2025	12/31/2027	€ 1,000,000		€ 1,000,000			
14-NAT-4	1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	Regione del Veneto			10/29/2024	12/31/2027	€ 216,000		€ 216,666			
14-NAT-5	1.3.10 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.	Regione del Veneto			3/21/2024	12/31/2027	€ 500,000		€ 500,000			
14-ALT-1	Assistenza tecnica	Unione Montana Centro Cadore	Assistenza tecnica	Regione del Veneto	9/1/2026	12/31/2028	€ 30,800	€ 30,800				

***Settore di intervento**

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

2ac6b1cb

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche di coesione

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ministero della Salute

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ministero _____

Regione _____

Comune/Unione di Comuni/ Comunità Montana di _____

SCHEMA DI

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

2021- 2027

Regione – _____

Area interna – "_____"

Roma, lì _____ 2026

Premesse giuridiche nazionali ed europee

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi*";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*" e s.m.i.

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*" e, in particolare, gli articoli 46, 47, 71, 75 e 76;

VISTA la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che ha attuato l'art. 11, commi 2 *bis*, 2, *ter*, 2 *quater* e 2 *quinquies*, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTA la legge 16 aprile 1987, n. 183 che ha istituito il "*Fondo di rotazione*";

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88 recante "*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" che ha rinominato il "*Fondo per le aree sottoutilizzate*" in "*Fondo di sviluppo e coesione*";

VISTO l'art. 1, comma 314, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*", pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 che, in attuazione dell'art. 10 decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante «*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*», e in particolare l'art. 50, il quale ha previsto la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale, nonché l'attribuzione delle relative funzioni e il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'art. 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2023 che ha rinominato il Dipartimento per le politiche di coesione in "*Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 2 dicembre 2024, con il quale l'On. Tommaso Foti è stato nominato Ministro senza portafoglio per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2024, con cui all'On. Tommaso Foti è stato delegato l'esercizio delle funzioni di promozione e coordinamento delle strategie, delle politiche e degli interventi da perseguire a livello nazionale ed europeo in favore delle Aree interne, con particolare riferimento alla relativa Strategia nazionale;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 aprile 2022, con il quale è stato conferito al Consigliere Michele Palma l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2025, che ha rinominato il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud "*Dipartimento per le politiche di coesione"*.

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione sono assegnate le funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento dell'azione strategica del Governo relative all'attuazione della Strategia nazionale delle Aree interne (SNAI);

CONSIDERATO che le "Aree interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

VISTO l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, che impone che sia rivolta un'attenzione particolare alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito Regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali Fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e, in particolare, gli articoli 10 e successivi che prevedono l'adozione, da parte degli Stati membri, di un Accordo di partenariato quale strumento di orientamento strategico per la programmazione dei fondi FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA, stabilendone i relativi contenuti e le modalità di approvazione da parte della Commissione europea;

VISTI i regolamenti (UE) n. 2021/1057, 2021/1058 e 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio relativi, rispettivamente, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo europeo di sviluppo

regionale (FESR) e al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA);

CONSIDERATO che con l'Accordo di partenariato 2014-2020, la Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI) è stata adottata in forma sperimentale per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi nelle aree più lontane dei principali centri urbani, attraverso i fondi europei e i fondi statali attribuiti con le leggi di stabilità e che nel medesimo Accordo, è prevista la redazione dei Strategie d'area da parte di coalizioni locali appositamente selezionate, in cui sono declinati obiettivi e progetti di tutte le fonti finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che l'Accordo di partenariato del ciclo di programmazione 2021-2027, adottato con decisione di esecuzione della Commissione del 15 luglio 2022, conferma l'approccio SNAI all'interno delle più complessive strategie territoriali collegate prevalentemente all'Obiettivo strategico di *policy* 5 «*Un'Europa più vicina ai cittadini*» e dotate di un inquadramento regolamentare a livello europeo di cui agli articoli 28 e 29 del regolamento (UE) n. 2021/1060 e prevede la definizione di Strategie territoriali in forte cooperazione/progettazione con le Autorità di gestione dei programmi europei che le finanziano;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato 2021-2027 prevede che il sostegno dei fondi FESR e FSE + nell'ambito delle Strategie Territoriali interverrà in continuità con la "Programmazione 2014-2020" congiuntamente sui temi del lavoro-crescita economica e dei servizi essenziali per persone e comunità e per promuovere l'associazionismo comunale permanente delle aree coinvolte, mentre il FEASR contribuirà agli obiettivi delle strategie nelle Aree interne nell'ambito dello sviluppo rurale;

CONSIDERATO che in sede di Programmazione 2021-2027 sono state individuate ulteriori 43 Aree interne rispetto alle 72 Aree interne già individuate in sede di Programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che l'Accordo di partenariato 2021-2027 prevede che le Strategie territoriali individuino anche l'elenco, aggiornabile e completabile nel tempo, delle operazioni da finanziare e seguano, sul piano attuativo, una logica comune di contenuti con finalità di semplificazione nell'interesse delle coalizioni locali beneficiarie;

VISTO il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, c.d. decreto-legge Sud, convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, recante "*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*" e, in particolare, l'art. 7, recante disposizioni in materia di «*Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne*»;

VISTA la delibera CIPESS 23 luglio 2025 n. 31 recante "*Strategia Nazionale per le aree interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle aree interne*", la quale, con disposizioni che si applicano integralmente alle 43 Aree interne del ciclo di programmazione

2021-2027, ha individuato gli organismi della governance della Strategia Nazionale per le Aree interne, le funzioni dei soggetti coinvolti e le modalità operative del PSNAI.

Attività del Comitato tecnico Aree interne e relative istruttorie regionali

VISTA la nota assunta al prot. DPCOE n. _____, con cui è stata ricevuta la proposta di Strategia dell'Area e le relative schede tecniche degli interventi trasmesse dalla Regione _____ in data _____;

VISTA la nota _____ prot. DPCOE n. _____ con la quale il Dipartimento per le politiche di coesione, che coordina il CTAI ha comunicato alla Regione la conclusione dell'istruttoria tecnica del CTAI, che ha valutato la completezza della documentazione e la coerenza con il PSNAI;

VISTA la Cabina di Regia del giorno _____ nella quale è stata approvata la Strategia dell'Area _____;

Premesse giuridiche regionali

VISTA la nota del _____ con cui è stata nominata l'Autorità Regionale Responsabile Aree interne (ARAI) per la Regione _____;

PRESO ATTO della Delibera di Giunta Regionale _____ con la quale è stato disposto quanto segue: _____

Tutto ciò premesso

Viene stipulato il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Ne costituiscono allegati:
   a) la "S*trategia d'area*" (Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'Area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché l'elenco degli interventi cantierabili di cui al punto c);
   b) il "*Programma degli interventi*" (Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni), l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.

      Esso costituisce il progetto integrato d'Area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:

      2a) schede tecniche per singolo intervento;

2b) piano finanziario per annualità.

c) l'elenco degli "*interventi cantierabili*" (Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
   a) per "Accordo", il presente Accordo di Programma Quadro – Regione _____– "Area Interna _____";
   b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
   c) per "intervento", ciascun progetto e/o operazione finanziati con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
   d) per "interventi cantierabili" quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
   e) per "Sistema nazionale di monitoraggio delle politiche di coesione (SNM)" il sistema operante presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze RGS-IGRUE, di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 124/2023 e s.m.i. che raccoglie i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti e operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione europee e nazionali, ai sensi del paragrafo 1.9 della delibera CIPESS 31/2025;
   f) per "Ente capofila", il Comune, l'Unione di Comuni o la Comunità Montana individuata dai Comuni ricompresi nell'area interna avente funzioni di loro rappresentanza e coordinamento;
   g) per "Soggetto attuatore" l'ente pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione degli interventi di sua competenza previsti nella Strategia d'area;
   h) per "Soggetto beneficiario" l'ente pubblico a vantaggio del quale viene realizzato l'intervento;
   i) per "Responsabile unico del procedimento" il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore con compiti di direzione, esecuzione e monitoraggio dell'intervento;
   j) per "Sistema di gestione e controllo" (SI.GE.CO.) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale e le relative autorità a ciò deputate, che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica di eventuali irregolarità oltre alla congruità e all'ammissibilità della spesa.

Articolo 3
Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della Strategia d'area della Regione _____– Area Interna "_____" mediante l'attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell'Allegato 2.
2. La Strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell'area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.
3. La Strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4
Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 4.000.000,00 ed è assicurata dalle seguenti fonti:
   a) art. 1, comma 314, legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di stabilità 2020);
   b) art. 28 decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge del 13 ottobre 2020, n. 126.
2. Come indicato dalla Delibera CIPESS 31/2025, la Regione assicura all'Area ulteriori risorse europee e/o regionali pari a euro _____, le quali, ferma restando la relativa governance, sono così ripartite:
   a) _____: euro _____.
   b) _____: euro _____.

Articolo 5
Obblighi delle Parti

1. Nello svolgimento dell'attività di rispettiva competenza, le Parti si impegnano a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti dal presente Accordo.
2. Ogni soggetto sottoscrittore si impegna a rispettare le tempistiche indicate nei cronoprogrammi degli interventi di cui all'Allegato 2.
3. Le Parti si impegnano a svolgere tutte le attività e tutti i compiti previsti per ciascuna di esse dalla Delibera CIPESS n. 31/2025 e dalla normativa di settore.
4. Le Parti si obbligano, inoltre, in conformità alle funzioni e ai compiti loro assegnati dalla normativa vigente, ad effettuare le seguenti attività:
   a) il **Dipartimento per le politiche di coesione** ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi:

- garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo;
- monitora l'esecuzione degli interventi indicati nell'Allegato 2a), ricevendo per ciascuno di essi dall'ARAI la relazione semestrale di cui all'articolo 7, comma 3.
- verifica la coerenza dei dati di monitoraggio degli interventi con il piano finanziario dell'Accordo e con i cronoprogrammi procedurali dei singoli interventi.

b) il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, il **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, il **Ministero della Salute** e il **Ministero _____,** nei limiti delle reciproche attribuzioni e ferma restando la competenza delle Regioni e degli Enti locali, promuovo ogni azione utile a garantire:

- lo svolgimento delle attività istruttorie e tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi e autorizzativi, nonché dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati del presente accoro;
- l'attivazione delle risorse umane e strumentali necessarie;
- l'esecuzione degli interventi di cui all'Allegato 2 da parte dei livelli istituzionali competenti e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi;

c) la **Regione/ Provincia autonoma _____,** anche tramite l'ARAI:

- coordina l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, individuando le modalità valutative della loro efficacia in accordo con il soggetto attuatore degli interventi, promuovendo le tempistiche e le procedure indicate negli Allegati nonché la tempestiva selezione delle operazioni, ove pertinente al cronoprogramma dei diversi interventi;
- assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e regionali, nonché l'informazione utile al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e favorire, ove necessario, il tempestivo rilascio dei necessari atti di loro competenza ai sensi della normativa vigente;

d) l'**Ente capofila:**

- attiva tutte le misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente Accordo;
- favorisce il coordinamento dei soggetti attuatori e della coalizione locale nonché l'attuazione integrata di tutti gli interventi della strategia, anche stipulando appositi accordi;
- riceve dai soggetti attuatori degli interventi previsti dalla Strategia dell'Area interna apposita delega a sottoscrivere per loro conto il presente Accordo, impegnandoli al rispetto delle sue disposizioni;

- in caso di modifica del soggetto attuatore, stipula con il nuovo soggetto attuatore un'apposita convenzione con la quale quest'ultimo si impegna al rispetto delle disposizioni del presente Accordo;
- fornisce alla popolazione le opportune informazioni e comunicazioni in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia;
- mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati del presente Accordo.
- coordina i responsabili degli interventi nel monitoraggio periodico e riceve da ognuno di essi la relazione esplicativa di cui all'art. 8, comma 2, lettera e), con cadenza annuale entro il 31 gennaio;
- garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a);

5. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli Allegati 2 e 3 e considerate le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi cofinanziati con i fondi europei 2021-2027, garantiscono:
   a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
   b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
6. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
   a) garantire la piena collaborazione con gli Enti di cui al presente articolo;
   b) garantire il compimento di tutte le attività necessarie al tempestivo rilascio dei provvedimenti approvativi e autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza nelle materie oggetto del presente Accordo;
   c) assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in relazione a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo;
   d) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, ricorrendo, laddove possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti;
   e) attivare ogni misura necessaria a garantire il pieno utilizzo, in tempi rapidi, di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, nel rispetto dei termini concordati ed indicati negli Allegati del presente Accordo ed effettuando i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa;

f) provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPESS in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati al SNM del RGS-IGRUE;

g) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;

7. In caso di inerzia o di inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi individuati ai sensi del presente Accordo, anche con riferimento al mancato rispetto delle scadenze dei cronoprogrammi e, comunque, ove si renda necessario, trovano applicazione le previsioni di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

Articolo 6
Modifiche dell'Accordo di Programma Quadro

1. Il Tavolo dei sottoscrittori approva e prende atto delle modifiche elencate al paragrafo 1.6 della Delibera CIPESS n. 31/2025 mediante le procedure predisposte sulla piattaforma informatica appositamente implementata dal Dipartimento per le politiche di coesione in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 1.7 della menzionata Delibera.
2. Le proposte di modifica dei cronoprogrammi finanziari e procedurali devono essere proposte al Tavolo dei sottoscrittori da parte dell'ARAI, d'intesa con il Dipartimento per le politiche di coesione, il quale deve preliminarmente valutare l'impatto della modifica proposta sul cronoprogramma di attuazione dell'intervento, al fine di assicurare il rispetto dei termini previsti per l'attuazione e degli impegni assunti nell'ambito del presente Accordo.
3. Il cronoprogramma di attuazione degli interventi, come modificato ai sensi del comma 2, deve in ogni caso assicurare il completamento degli interventi entro e non oltre il 31.12.2030, pena la revoca del finanziamento ai sensi del successivo articolo 11, comma 5.
4. Il termine di cui al comma precedente non può essere oggetto di modifica.

Articolo 7
Autorità Regionale Responsabile Aree interne

1. Ciascuna Regione/Provincia autonoma istituisce un'Autorità regionale responsabile per le Aree interne (ARAI) e le conferisce funzioni di coordinamento e vigilanza sull'attuazione del presente Accordo.
2. Oltre ai compiti ad essa assegnati dalla Delibera CIPESS n. 31/2025:
   a) verifica costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, adottando tutte le misure opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al

Dipartimento per le politiche di coesione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

b) nell'ambito dell'attività di cui alla lettera precedente, verifica in particolare che siano rispettate le tempistiche indicate nei cronoprogrammi dei singoli interventi di cui all'Allegato 2a) e attesta con propria dichiarazione semestrale trasmessa al Dipartimento per le politiche di coesione se le menzionate tempistiche sono state rispettate;

c) indica nella propria relazione annuale gli interventi non cantierabili che sono stati approvati in sede di Cabina di Regia e per i quali non è necessaria l'approvazione del Tavolo dei sottoscrittori.

d) Coordina le attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni nel Sistema nazionale di monitoraggio delle politiche di coesione (SNM) sulla base dei dati forniti dal Responsabile unico del procedimento dell'intervento anche attraverso la corretta alimentazione delle banche dati esistenti.

Articolo 8
Responsabile unico del procedimento dell'intervento

1. Il Responsabile dell'intervento attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Si impegna a conseguire il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento individuati nella scheda-intervento nei tempi e con le modalità previsti dal relativo cronoprogramma con particolare riguardo all'obbligazione giuridicamente vincolante, corrispondente alla stipula del contratto principale.
3. Inoltre, svolge anche i seguenti compiti:
   a) pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione di tempi, fasi e modalità, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
   b) organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
   c) provvede, inoltre, al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento, segnalando tempestivamente all'Ente capofila e all'ARAI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione e tenendo conto del fatto che l'ARAI provvederà al trasferimento di tutti i dati forniti anche al Sistema nazionale di monitoraggio delle politiche di coesione (SNM);
   d) trasmette all'Ente capofila, con cadenza semestrale (entro il 30 maggio e entro 30 novembre), una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento,

nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla sua realizzazione, individuando le relative azioni correttive.

Articolo 9
Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. Il programma di interventi, ovvero il Progetto integrato d'Area interna _____ di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate, è oggetto di monitoraggio secondo le regole del "Sistema nazionale di monitoraggio delle politiche di coesione (SNM)".
2. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto Sistema è affidato all'ARAI.
3. Ai fini del monitoraggio unitario, le componenti progettuali oggetto di finanziamento nel programma di interventi saranno rilevate come singoli "progetti/operazioni" da collegare alla corrispondente strategia territoriale prevista nella Tabella di contesto *TC53 – Strategia Territoriale del SNM*, al fine di preservarne la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal SNM e dal Dipartimento per le politiche di coesione, anche al fine della pubblicazione di dati in formato di tipo aperto sul portale web unico nazionale per la trasparenza delle politiche di coesione OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it) gestito dal Dipartimento.
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia Nazionale Aree interne predisposto dal Dipartimento per le politiche di coesione.

Articolo 10
Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)

1. Per tutti gli interventi, le amministrazioni regionali e le province autonome adottano sistemi di gestione e controllo secondo quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 31/2025 e dalla vigente normativa in materia.

Articolo 11
Modalità di trasferimento delle risorse, certificazione delle spese e revoca dei finanziamenti

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.

2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 314 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e s.m.i. e di cui all'art. 28 decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, si rinvia alle modalità definite dal paragrafo 1.8 della Delibera CIPESS n. 31/2025;
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all'articolo 10.
4. Il mancato rispetto del piano finanziario per annualità dell'area interna (Allegato 2b) determina il definanziamento dell'Accordo medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale prevista, come indicata nel predetto piano finanziario, e i pagamenti effettuati, quali risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio di cui all'articolo 4 del decreto-legge Sud. Le risorse derivanti dal definanziamento tornano nella disponibilità delle risorse gestite dal Dipartimento per le politiche di coesione per essere nuovamente impegnate per le finalità previste dal Piano per la Strategia Nazionale delle Aree interne (PSNAI), in analogia con quanto previsto dall'articolo 1, comma 2 del decreto-legge Sud e dall'articolo 1 comma 178 della legge 30 dicembre 2020 n. 178.
5. Il mancato rispetto dei cronoprogrammi dei singoli interventi, attestato dall'ARAI con la dichiarazione semestrale di cui al precedente articolo 7, comma 2, lettera b), nonché l'omessa trasmissione della medesima dichiarazione, comportano la revoca dei finanziamenti nazionali ottenuti in attuazione del presente Accordo, relativamente agli interventi il cui cronoprogramma non è stato rispettato o l'inadempimento dichiarativo. La revoca è disposta in misura corrispondente alle risorse relative agli interventi interessati, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio di cui all'articolo 4 del decreto-legge Sud, e secondo le modalità definite dal Dipartimento per le politiche di coesione.
6. In caso di mancata alimentazione del sistema di monitoraggio, il Dipartimento per le politiche di coesione assegna un termine non superiore a trenta giorni, prorogabile una sola volta per non più di quindici giorni, per adempiere agli impegni assunti. In caso di inutile decorso del termine di cui al primo periodo, trovano applicazione le misure previste dal comma 5.
7. La revoca dei finanziamenti disposta ai sensi del comma precedente impone al soggetto beneficiario la restituzione di tutte le somme precedentemente erogate in suo favore.
8. In tutti i casi in cui è prevista dal presente Accordo, la revoca dei finanziamenti viene disposta con atto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione.

Articolo 12
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Articolo 13
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del paragrafo 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Ogni eventuale modifica della disciplina degli "Accordi di programma quadro" e delle materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, lì _____

Firmato digitalmente

Dipartimento per le politiche di coesione
_____
_____

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali
_____
Direzione generale per il trasporto pubblico locale
_____

Ministero dell'Istruzione e del Merito
_____
_____

Ministero della Salute
_____
_____

Ministero _____
_____
_____

Regione _____
Il Componente la Giunta con Delega per le Aree interne
Dott. _____

Ente capofila – Comune/ Unione di Comuni/ Comunità Montana di _____
Sindaco/Presidente _____

955849c3

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026**

Strategia Aree Interne

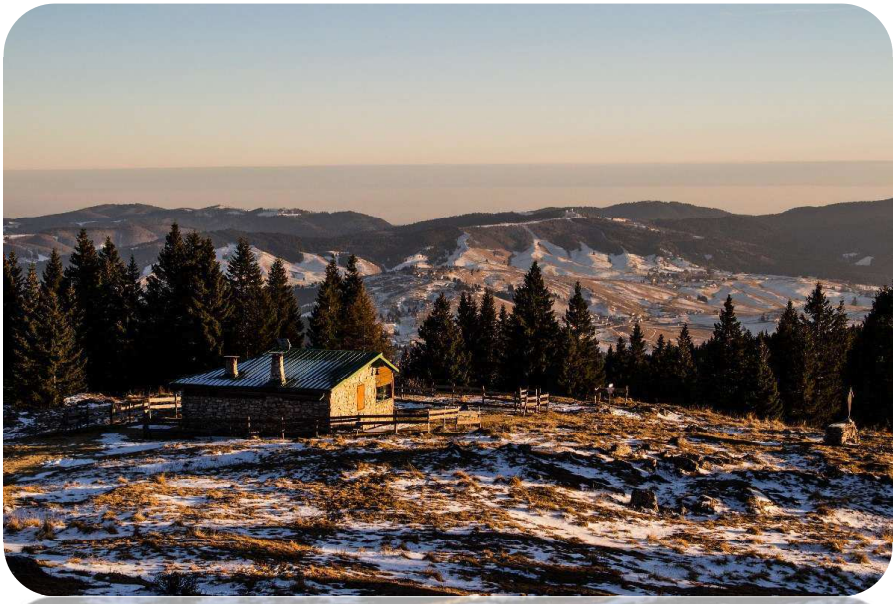
UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

AREA INTERNA

UNIONE MONTANA "SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI"

Programmazione 2021-2027



AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA D'AREA

Approvato con Deliberazione della Giunta dell'Unione Montana n. 12 del 6 marzo 2026.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Tra boschi, pascoli e memorie secolari, l'Altopiano dei Sette Comuni, comunità di storia antica e forte coesione, rinnova il proprio impegno verso il futuro: l'aggiornamento della Strategia Nazionale per le Aree Interne dell'Area Interna Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" rappresenta un rinnovato patto territoriale, attraverso cui la comunità riafferma la propria identità e rafforza, con visione e responsabilità, le basi per uno sviluppo solido e condiviso.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

SOMMARIO:

1. L'AREA PROGETTO - CONDIZIONI ATTUALI E TENDENZE EVOLUTIVE

1.1 DATI DEMOGRAFICI

1.2 RIGENERAZIONE CULTURALE DELL'AREA

1.3 TURISMO

1.4 ENERGIA

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI

2.1 RIGENERAZIONE CULTURALE DELL'AREA

2.2 TURISMO

2.3 ENERGIA

3. NUOVE SCHEDE INTERVENTO PR FESR 2021-2027

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

L'AREA PROGETTO
CONDIZIONI ATTUALI E TENDENZE EVOLUTIVE



L'Altopiano di Asiago 7 Comuni, si trova nella Regione del Veneto in Provincia di Vicenza e si estende in un'ampia zona delle Prealpi venete. È un massiccio orograficamente ben definito ad ovest dalla Valle dell'Astico, a nord dalla Val di Sella, a est dalla Valsugana dove scorre il fiume Brenta, mentre sul versante meridionale si estende dolcemente verso la pianura Padana.

I Comuni inclusi nella Spettabile Reggenza dei Sette Comuni sono: Enego, situato all'estremità orientale, vicino alla Valsugana; procedendo verso ovest si incontrano Foza, Gallio, Asiago, Roana e Rotzo, quest'ultimo situato nei pressi della Val d'Astico. Nella parte meridionale si trova il Comune di Lusiana Conco, istituito nel 2019 dalla fusione dei Comuni di Lusiana e Conco.

1.1 DATI DEMOGRAFICI

La classificazione SNAI 2021-2027 ha confermato la marginalità di tutti i 7 Comuni dell'Unione Montana Spettabile Reggenza: Asiago, Gallio, Roana e Rotzo sono classificati come comuni periferici, mentre Enego, Foza e Lusiana Conco sono classificati come comuni intermedi (Fonte: Istruttoria Regione Veneto, Aree Interne 2021-2027).

Al 1° gennaio 2025 si è registrata una variazione demografica del – 5,72% rispetto al rilevamento Istat del 2011, come riportato nella tabella sottostante, calo demografico pressoché costante come si può evincere dalla tabella sottostante.

Tabella 1 Aggiornamento dei dati demografici

COMUNE	*ABITANTI (n.)*				*SUPERFICIE kmq*	*DENSITA' ab/kmq*		
	2011	**2015**	**2025**	**VARIAZIONE DEMOGRAFICA 2011-2025**		**2011**	**2015**	**2025**
ASIAGO	6.391	6.406	6.223	- 2,63 %	162,95	39,22	39,30	38,19
ENEGO	1.825	1.694	1.507	- 17,42%	52,61	34,69	32,20	28,64
FOZA	717	695	666	- 7,11 %	35,21	20,36	19,70	18,92
GALLIO	2.413	2.406	2.344	- 2,86 %	47,87	50,41	50,30	48,97
LUSIANA CONCO	4.946	4.844	4.528	- 8,45 %	61,00	79,80	79,20	74,23
ROANA	4.317	4.342	4.130	- 4,33 %	78,13	55,26	55,60	52,86
ROTZO	638	669	633	- 0,78 %	28,25	22,58	23,70	22,41
TOTALE AREA	**21.247**	**21.056**	**20.031**	**- 5,72 %**	**439,36**	**48,36**	**47,92**	**45,59**

Fonte: ISTAT - Demo, Censimento permanente della popolazione

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Secondo i suddetti dati Istat, l'Altopiano al 1° gennaio 2025 registra una popolazione di 20.031, con una densità abitativa di 45,59 ab/kmq. Nonostante l'evidente bassa densità abitativa, l'Altopiano è caratterizzato da una forte pressione antropica e ambientale. La popolazione è maggiormente concentrata nei Comuni della conca centrale, che accolgono circa il 65% degli abitanti, mentre la restante quota si distribuisce nei Comuni periferici. Tra questi, i meno popolati sono Rotzo (634 abitanti) e Foza (657 abitanti).

Negli ultimi vent'anni, l'Altopiano ha registrato un significativo aumento della popolazione over 65 anni, con una crescita particolarmente accentuata degli over 85 anni, accompagnata da una drastica riduzione del numero di giovani sotto i 14 anni; l'innalzamento dell'indice di vecchiaia risulta particolarmente evidente nei Comuni più periferici. A questo fenomeno si aggiunge lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) ed il conseguente abbandono dell'agricoltura di montagna. Tali dinamiche hanno contribuito ad un processo di spopolamento che, tra il 2011 e il 2025, ha determinato una diminuzione della popolazione dell'Area Interna del -5,72%.

Un esempio significativo è il Comune di Enego, dove al 1° gennaio 2025 si è registrata una variazione demografica del -17,42% rispetto al 2011.

Le rilevazioni censuarie Istat relative agli anni 2018 e 2021 (come riportato nella tabella sottostante) evidenziano come questi fattori, agendo in sinergia, abbiano causato una rapida diminuzione della forza lavoro. Ciò ha portato alla chiusura di numerose attività produttive e all'abbandono del territorio da parte della popolazione attiva o in cerca di occupazione. Un dato particolarmente significativo è che la forza lavoro attiva risulta pari, se non addirittura inferiore, a quella non attiva, composta da studenti e pensionati.

Tabella 2 Aggiornamento dei dati condizione professionale

COMUNE	FORZE DI LAVORO		FORZE DI NON LAVORO	
	2018	2022	2018	2022
ASIAGO	2.992	2.868	2.678	2.714
ENEGO	688	635	780	774
FOZA	308	269	286	307
GALLIO	1.147	1.132	965	983
LUSIANA CONCO	2.168 *	2.082	2.016*	2.010
ROANA	2.098	2.061	1.637	1.613
ROTZO	284	279	274	270

Fonte: ISTAT - Censimento permanente della popolazione
* Anno di riferimento 2019 – Anno di costituzione Comune di Lusiana Conco

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Tabella 3 Aggiornamento sedi di impresa-settori dal 2015 al 2023

Area interna Spettabile Reggenza dei Sette Comuni									
SETTORE	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Agricoltura, silvicoltura pesca	434	397	388	394	320	315	324	318	315
Estrazione minerali da cave e miniere	38	38	36	36	5	6	6	6	6
Attività manifatturiere	222	225	222	218	153	151	147	142	144
Fornitura energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di forniture	5	5	5	5	4	3	2	2	1
Costruzioni	505	494	481	472	364	354	352	353	358
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	463	458	444	450	357	337	345	339	330
Trasporto e magazzinaggio	50	47	43	42	26	25	24	24	24
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	301	305	311	317	277	269	261	256	258
Servizi di informazione, comunicazione	25	30	30	29	24	24	25	28	29
Attività finanziarie e assicurative	28	33	33	38	32	39	42	42	44
Attività immobiliari	160	161	163	164	163	164	168	177	176
Attività professionali, scientifiche e tecniche	40	44	47	47	46	42	47	51	51
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	49	54	54	59	51	57	63	63	67
Istruzione	5	5	5	5	5	3	3	4	4
Sanità e assistenza sociale	5	7	7	8	6	6	6	6	6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20	20	20	22	18	19	21	25	27
Altre attività di servizi	88	87	94	91	80	80	76	79	77
Imprese non classificate	105	103	111	111	92	82	71	71	62
TOTALE	**2.544**	**2.514**	**2.495**	**2.509**	**2.024**	**1.977**	**1.984**	**1.987**	**1.980**

Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Da un'analisi più approfondita dei dati socio-economici effettuata tra gli anni 2015 e 2023 si evidenzia la costante diminuzione delle attività produttive nel territorio dell'Area Interna.
Gli unici dati in contro tendenza riguardano i settori delle attività immobiliari e dei servizi di intrattenimento relativi al settore turistico, ciò denota come si stia evolvendo e in quali specifici settori il territorio dell'Area Interna.

Dal punto di vista socio-demografico l'Area Interna dell'Altopiano ha subito significativi cambiamenti dall'approvazione della strategia ad oggi. La popolazione, caratterizzata da una bassa densità abitativa e una forte concentrazione nei Comuni centrali, mostra un marcato invecchiamento, con un aumento degli over 65 e una riduzione dei giovani sotto i 14 anni. Il processo di spopolamento, evidente soprattutto nei Comuni periferici, è stato accompagnato da una riduzione della forza lavoro e delle attività produttive, contribuendo all'abbandono del territorio.

Una significativa crescita, tuttavia, si registra nei settori turistico-immobiliari, evidenziando un cambiamento nel modello economico dell'Area Interna determinato dal declino delle attività produttive tradizionali. Parallelamente, settori come l'intrattenimento, i servizi turistici e le attività immobiliari hanno mostrato un significativo aumento, dimostrando una crescente valorizzazione del territorio per finalità ricreative e turistiche. Questo shift evidenzia una trasformazione verso un'economia maggiormente basata sul patrimonio naturale e culturale, sebbene ciò comporti una maggiore pressione antropica e ambientale.

Di seguito, si propone un'analisi descrittiva delle principali risorse del territorio, con un focus sul patrimonio culturale, sulle potenzialità turistiche e sulla valorizzazione delle risorse energetiche, elementi chiave per il rilancio socio-economico dell'Area Interna.

1.2 RIGENERAZIONE CULTURALE DELL'AREA

L'Area Interna è caratterizzata dalla presenza di elementi di pregio ambientale e paesaggistico, oltre che da un importante patrimonio storico - architettonico e in generale culturale. Tali elementi risultano identitari per la comunità locale e consentono di arricchire e diversificare l'offerta turistica.

Nello specifico si possono riconoscere i seguenti elementi:

- IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (*ex* art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004):
L'Altopiano presenta aree e immobili dotati di considerevoli caratteri di bellezza naturale, di singolarità geologica e/o di memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali (Puche); le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro singolare bellezza; i complessi di immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici; le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze e.

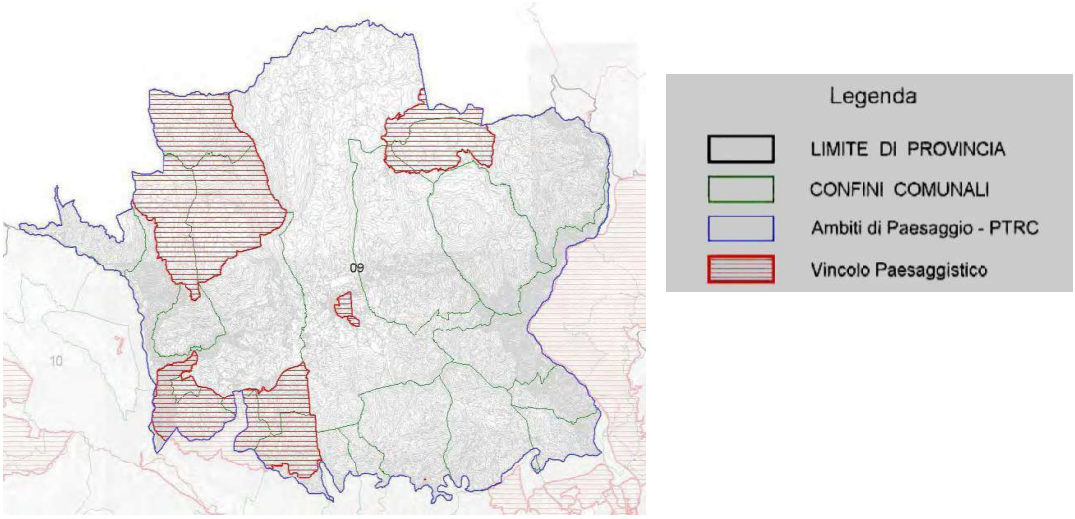
Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO



Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

Tabella 4 Immobili e le aree di notevole interesse pubblico

DENOMINAZIONE	COMUNE
VERENA E VERENETTA	ASIAGO, ROANA, ROTZO
MONTE CENGIO PUNTA CORBIN	CALTRANO, COGOLLO DEL CENGIO, ROANA
AREA ADIACENTE ALLA CHIESA DI LUSIANA	LUSIANA CONCO
COLLINA LEITEN	ASIAGO
PIANA DI MARCESINA	ASIAGO, ENEGO, GALLIO
ZONA DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI ASIAGO	ASIAGO

Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

Allo stato attuale le aree di notevole interesse sopra citate sono in ottimo stato e liberamente fruibili. Rilevante è il fatto che nonostante i gravi danni causati dalla tempesta Vaia queste aree siano state rese in breve tempo nuovamente agibili e in sicurezza.

- PUBBLICHE PIAZZE, VIE, STRADE E ALTRI SPAZI APERTI URBANI DI INTERESSE ARTISTICO O STORICO (*ex* art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004):

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

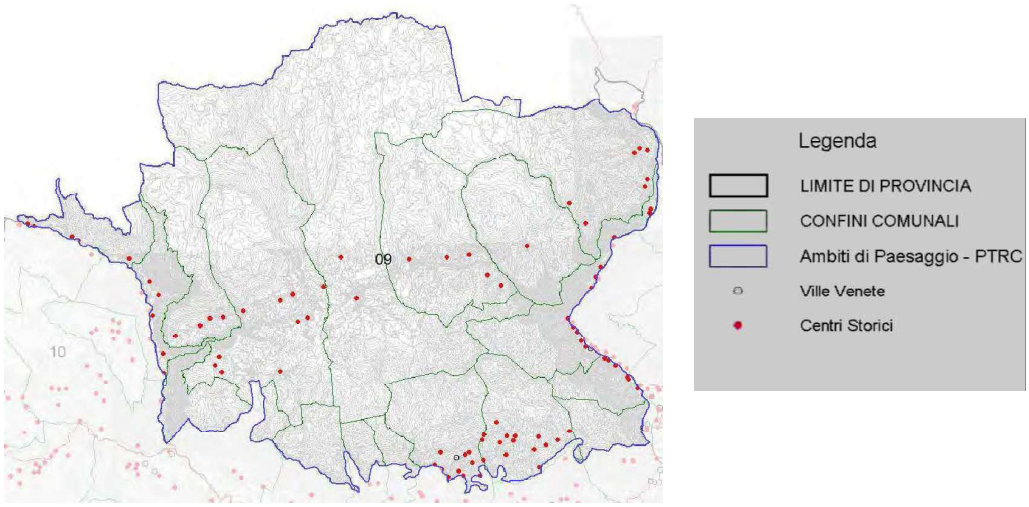
f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Il territorio dell'Altopiano, data la sua conformazione geografica, è costituito da molteplici centri storici che non si limitano alla sola piazza principale del paese, ma si estendono anche alle diverse frazioni e contrade che caratterizzano l'intero territorio dei Sette Comuni.

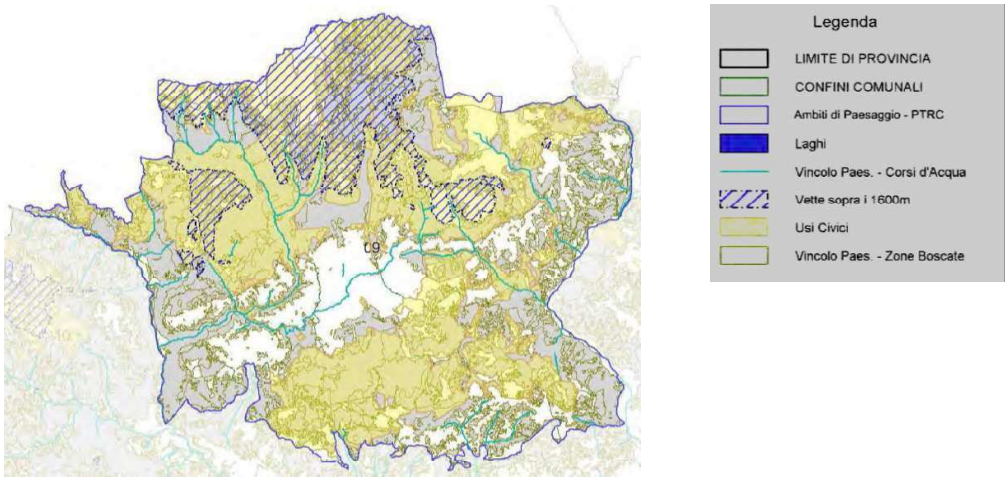


Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

Attualmente tutte le piazze e i centri storici dei Comuni appartenenti all'Area Interna sono in ottimo stato di manutenzione e completamente fruibili da parte della collettività, anche grazie al costante e attento lavoro delle Amministrazioni Locali responsabili in merito.

- AREE TUTELATE CON VINCOLO AMBIENTALE (*ex* art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004)

In Altopiano sono stati presenti n. 3 Siti Natura 2000: Altopiano dei Sette Comuni IT3220036, Granezza IT3220002 e Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa IT3220007.



Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

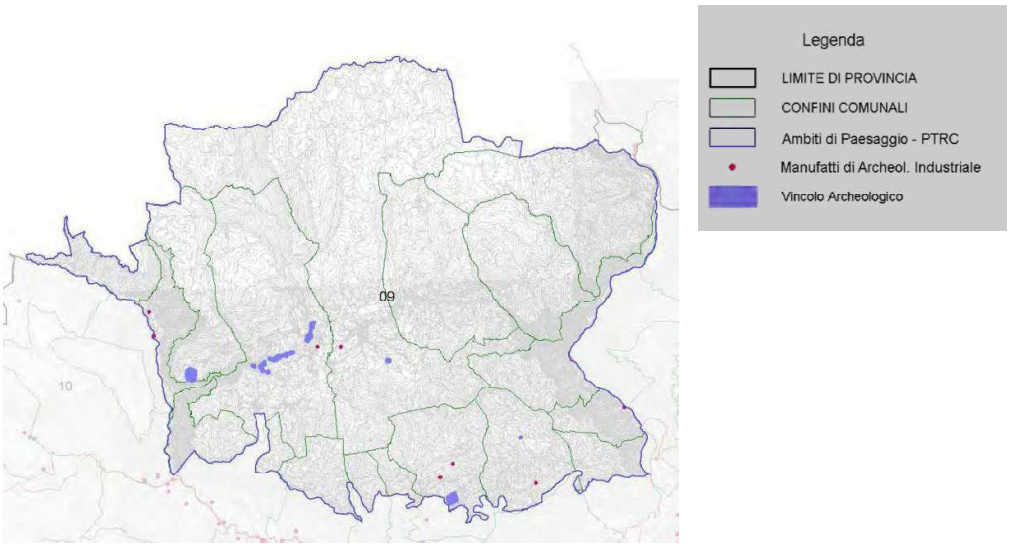
Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

– SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E PATRIMONIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Il patrimonio archeologico è riconosciuto "come fonte della memoria collettiva europea e strumento di studio storico e scientifico". A tale scopo sono considerati come costituenti il patrimonio archeologico tutti i reperti, beni e altre tracce dell'esistenza dell'uomo nel passato. (ex art. 1, Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, La Valletta, 16 gennaio 1992). Il patrimonio archeologico comprende le strutture, costruzioni, complessi architettonici, siti esplorati, beni mobili, monumenti di altro tipo e il loro contesto, che si trovano nel suolo o sott'acqua. L'Area Interna dell'Altopiano dei Sette Comuni può vantare la presenza di siti di interesse archeologico e patrimonio di archeologia industriale quali:



Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

Tabella 5 Siti di interesse archeologico

SITI ARCHEOLOGICI	COMUNE
VILLAGGIO ETÀ DEL FERRO, BOSTEL	ROTZO
INSEDIAMENTO ETÀ DEL BRONZO, MONTE CORNION	LUSIANA CONCO
SITO PALEOLITICO, VAL LASTARI	LUSIANA CONCO
INCISIONI RUPESTRI, VAL D' ASSA	ROANA
RESTI DEL PALEOLITICO, VALLE DEL GHEPALCH - CAVA DEGLI ORSI	ROANA

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

RESTI DEL PALEOLITICO, VALLE DEL GHELPACH - GROTTA OBAR DE LEUTE	ROANA
SITO DEL PALEOLITICO SUPERIORE, BUSO DEL PRUNNO-RIPARO "RAFFAELLO BATTAGLIA"	ASIAGO

Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

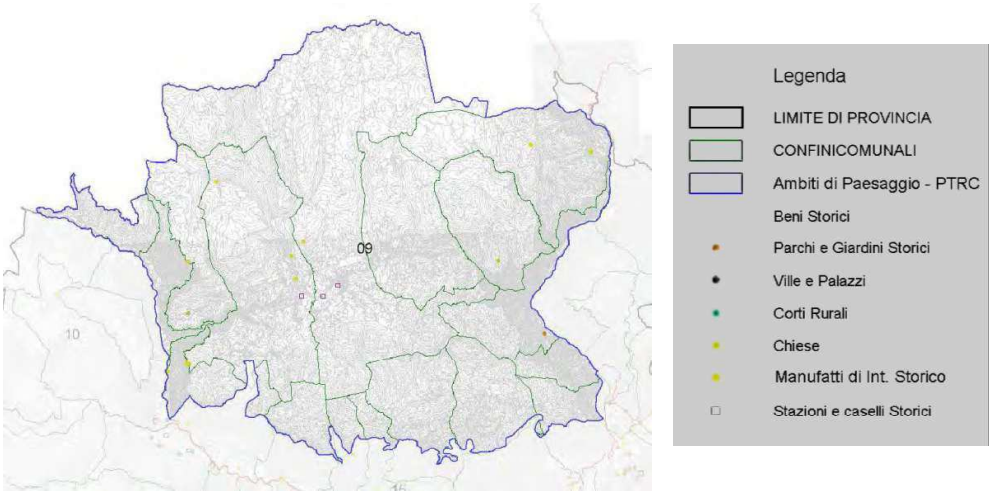
Tabella 6 Manufatti di archeologia industriale

MANUFATTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	COMUNE
CASELLO FERROVIARIO LOC. TRA ASIAGO E CANOVE DI ROANA	ASIAGO
LATTERIA LOC. FONTANELLE	LUSIANA CONCO
CARBONARA LOC. LABIOLO	LUSIANA CONCO
CALCARA LOC. V. CECCONA	LUSIANA CONCO
STAZIONE FERROVIARIA	LOC. CANOVE ROANA

Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

- ALTRI ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE

L'Area Interna può vantare anche altri manufatti e complessi di particolare interesse storico, architettonico e ambientale, che nell'insieme costituiscono il patrimonio culturale dei Comuni e del loro territorio. Questi elementi rappresentano una forte identità storico-culturale del territorio, in quanto testimonianze significative del primo conflitto mondiale.



Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Tabella 7 Manufatti vari di interesse storico

MANUFATTI	COMUNE
CHIESETTA DI SAN FRANCESCO	FOZA
CHIESA DI SANTA MARGHERITA LOC. SANTA MARGHERITA	ROTZO
CASA COLONICA EX COLONIA ALPINA LOC. XAUSA	LUSIANA CONCO
FORTE VERENA	ROANA
FORTE CAMPOLONGO	ROTZO
FORTINO TAGLIATA	ROANA
PONTE LOC. ROANA	ROANA
FORTE CORBIN	ROANA
FORTE INTERROTTO	ASIAGO
COMPLESSO FORTE CORBIN	ROANA
FORTE LISSER	ENEGO
CASELLO	ASIAGO
STAZIONE DI CANOVE	ROANA
STAZIONE DI ASIAGO	ASIAGO

Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

Tra questi, gli immobili che un tempo ospitavano le stazioni ferroviarie dell'Altopiano sono oggi pienamente fruibili.
L'ex stazione di Canove, recentemente restaurata, ospita il Museo della Grande Guerra, un centro dedicato alla conservazione, ricerca, comunicazione ed educazione. Il museo raccoglie reperti bellici, armi, elmetti, mappe originali e fotografie dell'epoca, documentando gli eventi del Primo Conflitto Mondiale.

Di diversa natura è l'ex stazione di Asiago, oggi sede dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. Questo edificio ospita importanti funzioni fondamentali, come definite dall'art. 19, co. 1, del D.L. n. 95/2012, tra cui la funzione "Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi".
All'interno della stessa struttura ha sede anche il GAL Montagna Vicentina, soggetto che opera per favorire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali attraverso la gestione di fondi europei destinati a progetti di valorizzazione territoriale, sostegno alle imprese locali, tutela dell'ambiente e promozione del turismo.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

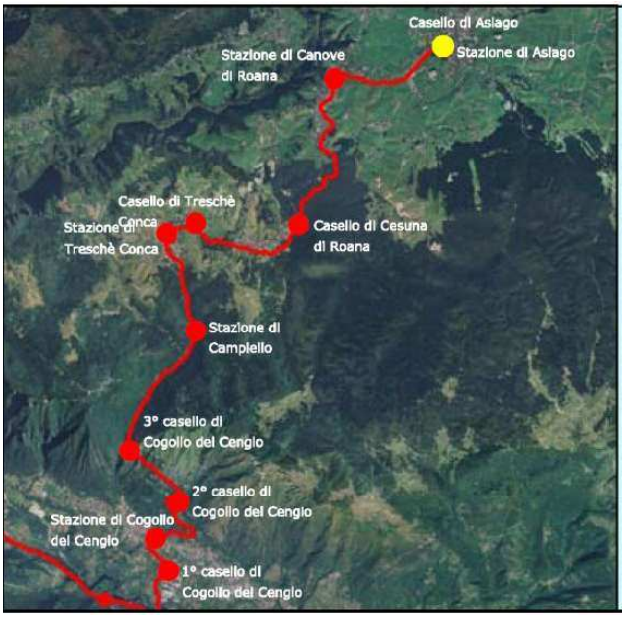
È, inoltre, presente una sede distaccata di Veneto Lavoro, ente regionale che coordina i servizi per l'impiego. Questo presidio rappresenta un punto di riferimento fondamentale per i cittadini dell'Altopiano, offrendo supporto nella ricerca attiva del lavoro, orientamento professionale, politiche attive per l'occupazione e servizi alle imprese. La sua presenza consente di garantire un accesso diretto e qualificato alle opportunità lavorative e formative del territorio.

A breve, presso la stessa sede, sarà anche prevista l'apertura dell'Ufficio della Destinazione Turistica Altopianese, che ospiterà la Fondazione Asiago 7 Comuni, in qualità di braccio operativo dell'OGD Montagna Veneta, con l'obiettivo di potenziare la governance e la promozione turistica integrata del territorio.

Infine, la Sala della Reggenza, situata all'interno dell'ex stazione ferroviaria di Asiago, rappresenta un importante spazio a servizio della comunità. Essa viene concessa per l'organizzazione di mostre, convegni ed eventi culturali a favore di associazioni del territorio con finalità benefiche, nonché ad enti pubblici, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione civica, promuovere il dialogo culturale e valorizzare le eccellenze locali. Un luogo simbolico che si trasforma così in motore di aggregazione e crescita culturale per tutto l'Altopiano.

- LINEA FERROVIARIA STORICA PIOVENE ROCCHETTE-ASIAGO

La linea ferroviaria che nella prima metà del secolo scorso collegava la montagna altopianese con la pianura vicentina ha svolto un ruolo fondamentale per la crescita del territorio dei Sette Comuni. Durante i quasi cinquant'anni di attività, il glorioso trenino che saliva lungo la Strada del Costo ha accompagnato eventi storici cruciali come le guerre e la ricostruzione, ed è stato un importante veicolo di scambio culturale tra l'Altopiano e il resto del Veneto.



Fonte: PTCP Provincia di Vicenza

La linea, inaugurata il 10 febbraio 1910 e cessata nel giugno del 1958, non solo facilitava il commercio, ma metteva in comunicazione realtà diverse, contribuendo alla diffusione di idee, tradizioni e abitudini, sostenendo così un'identità culturale condivisa. Le locomotive, che salivano faticosamente la montagna a soli 10 km/h, hanno contribuito allo sviluppo delle attività economiche e sociali di questa terra.

Oggi, la memoria storica e culturale della ferrovia è preservata grazie alla Strada del Vecchio Trenino, un itinerario ciclopedonale che parte da Asiago e giunge a Treschè Conca di Roana fino alla località Campiello, ripercorrendo una parte importante del tracciato della

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

vecchia ferrovia Rocchette-Asiago. In questo modo, il tracciato continua a vivere come testimonianza culturale e paesaggistica, mantenendo viva la memoria del legame tra territorio, storia e comunità.

– COMPLESSO MALGHIVO

Uno dei pilastri per la valorizzazione e la conservazione del territorio dell'Area Interna dell'Altopiano dei Sette Comuni è rappresentato dal patrimonio culturale delle malghe, un sistema multifunzionale che racchiude valori storici, ambientali, identitari e simbolici unici nel contesto alpino.

Il sistema delle malghe dell'Altopiano dei Sette Comuni rappresenta una testimonianza culturale di altissimo valore, espressione concreta di una civiltà montana che ha saputo costruire nei secoli un rapporto equilibrato e rispettoso con l'ambiente. Le malghe non sono solo luoghi di produzione agro-pastorale, ma spazi carichi di memoria storica, di tradizioni condivise e di saperi antichi, tramandati attraverso le generazioni. Esse costituiscono un esempio unico di paesaggio culturale alpino, modellato dall'uomo con attenzione, fatica e senso di comunità.

Con il più vasto e significativo complesso malghivo dell'arco alpino europeo, l'Altopiano custodisce un patrimonio culturale che va ben oltre l'economia rurale: le malghe sono centri identitari, simboli della storia e della coesione dei Sette Comuni, custodi di una forma di abitare e lavorare che riflette valori profondi di sostenibilità, cooperazione e resilienza.

A rafforzare questo riconoscimento è stato realizzato, grazie al finanziamento ottenuto dalla Regione del Veneto (DGR 1627/2021), uno Studio di fattibilità per il riconoscimento UNESCO, concluso e rendicontato nel 2023 (prot. n. 1409 del 29.04.2023). Lo studio ha individuato nel programma MAB (*Man and the Biosphere*) il percorso più adeguato a valorizzare il patrimonio delle malghe come paesaggio culturale vivente, in cui natura e cultura si fondono in un equilibrio dinamico. Le attività preparatorie alla candidatura sono già state realizzate nel corso del 2024, dimostrando l'impegno delle istituzioni locali verso un modello di gestione integrata e sostenibile.

Le azioni della Strategia d'Area 2014/2020 hanno già prodotto risultati concreti nel recupero strutturale e funzionale delle malghe, ma è il loro valore culturale intrinseco a rendere necessario un riconoscimento internazionale: si tratta infatti di beni collettivi che parlano dell'identità, della memoria e del modo in cui le comunità si sono storicamente relazionate al proprio ambiente.

Anche le manifestazioni come Made in Malga, Su in Malga, Keese Fest e le transumanze – seppure con una dimensione turistica – vanno intese principalmente come momenti di rievocazione, trasmissione e condivisione di un patrimonio immateriale che rischia altrimenti di andare disperso.

In questo senso, il percorso verso il riconoscimento UNESCO non è soltanto una strategia di promozione territoriale, ma un atto di responsabilità culturale: un impegno a preservare, custodire e trasmettere un'eredità storica che appartiene all'intera collettività, radicata nella montagna e proiettata verso un futuro consapevole.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

1.3 TURISMO

Il turismo, assieme all'agricoltura, rappresenta un settore strategico dell'Area Interna dell'Altopiano per valorizzare e rendere maggiormente accessibile il patrimonio naturale e storico-culturale locale. L'ambito turistico, che passa principalmente dalla valorizzazione del territorio e di tutte le sue caratteristiche, costituisce un settore fondamentale per l'intera economia dell'Altopiano, territorio che registra il maggior numero di presenze turistiche a livello provinciale.

Nel 2022, con il riconoscimento da parte della Regione del Veneto dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica denominata "Montagna Veneta" (D.G.R. n. 423 del 12.04.2022), il territorio si è dotato di una gestione turistica organizzata e professionale, un soggetto di governance del turismo a livello di destinazione turistica prevista dalla legge regionale in ossequio alle procedure e ai criteri stabiliti dalle deliberazioni n. 2286/2013, n. 588/2015 e n. 190/2017. Al fine di coadiuvare, affiancare e continuare nel futuro la missione e l'operato dell'OGD "Montagna Veneta", in data 12.04.2024 è stata costituita la Fondazione Asiago 7 Comuni, quale braccio operativo e naturale prosecuzione dell'OGD.

Come emerge dal Destination Management Plan OGD Montagna Veneta 2023-2026 il turismo negli ultimi anni si sta modificando radicalmente: è cambiata la domanda e con essa i modelli di relazione, acquisto e scelta della vacanza. Fino agli anni Novanta l'elemento centrale nelle destinazioni erano le risorse e le attrattive, mentre con il nuovo millennio la domanda turistica è passata da un tipo di turismo stanziale e passivo ad uno attivo e incentrato sui prodotti.

Per quanto riguarda i dati arrivi, presenze e permanenza media dei turisti (italiani e stranieri) nell'Area Interna, si riporta a seguire l'aggiornamento al 2024:

Tabella 8 Aggiornamento dei dati arrivi, presenze e permanenza media nelle strutture ricettive dei Comuni dell'Area Interna

COMUNI	ALBERGHI						COMPLEMENTARI					
	Arrivi		Presenze		Perm Media		Arrivi		Presenze		Perm Media	
	2016	2024	2016	2024	2016	2024	2016	2024	2016	2024	2016	2024
ASIAGO	38.967	50.319	127.046	129.107	3,3	2,57	7.805	17.669	47.602	181.309	6,1	10,26
ENEGO	545	388	1.895	1.348	3,5	3,47	633	1.021	2.736	3.826	4,3	3,75
FOZA	nd*	749	nd*	1.052	nd*	1,40	nd*	575	nd*	2486	nd*	4,32
GALLIO	9.733	6.164	22.308	19.835	2,3	3,22	2.607	4.972	14.405	81.303	5,5	16,35
LUSIANA CONCO	1.023	nd**	2.084	nd**	2,0	nd**	1.686	nd**	5.922	nd**	3,5	nd**
ROANA	10.663	12.584	39.380	41.356	3,7	3,29	8.707	7.565	74.705	105.062	8,6	13,89
ROTZO	nd**	nd**	nd**	nd**	nd**	nd**	1.067	1.185	2.540	3.144	2,7	2,65
TOTALE	60.931	70.204	192.713	192.698	15	13,95	22.505	32.987	147.910	377.130	31	51,23

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Fonte: Regione del Veneto - *SISTEMA STATISTICO REGIONALE https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp*
(*) il dato è oscurato per segreto statistico ai sensi del D.Lgs. n. 322/89.
(**) Dato non presente nel sistema statistico

Tabella 9 Aggiornamento dei dati arrivi, presenze e permanenza media nei Comuni dell'Area Interna

COMUNI	TOTALE					
	Arrivi		Presenze		Permanenza Media	
	2016	2024	2016	2024	2016	2024
ASIAGO	46.772	69.988	174.648	310.416	3,7	4,4
ENEGO	1.178	1.409	4.631	5.174	3,9	3,7
FOZA	39	1.324	308	3.538	7,9	2,7
GALLIO	12.340	11.136	36.713	101.138	3,0	9
LUSIANA CONCO	2.709	nd**	8.006	nd**	2,9	nd**
ROANA	19.370	20.149	11.408	146.418	0,6	7,3
ROTZO	1.067	1.185	2.540	3.144	2,4	2,7
TOTALE	**83.475**	**103.191**	**238.254**	**569.828**	**2,8**	**5,5**

Fonte: ISTAT Esercizi ricettivi: Capacità degli esercizi ricettivi per Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio - mensili - com. (*dati.istat.it/index.aspx?queryid=7053*)
(**) Dato non presente nel sistema statistico

Per quanto concerne l'offerta ricettiva totale dell'Area Interna, questa si compone di 1.508 esercizi ricettivi (tra alberghiero ed extra-alberghiero) e 12.263 posti letto, come si può notare dalla tabella sottostante:

Tabella 10 Ricettività totale dell'Area Interna 2023

Tipo esercizio	Cat. esercizio	Comune	Esercizi	Letti	Camere
Alberghieri	Alberghi 1 stella	Asiago	2	43	22
Alberghieri	Alberghi 1 stella	Enego	2	38	23
Alberghieri	Alberghi 1 stella	Lusiana Conco	3	52	33
Alberghieri	Alberghi 1 stella	Roana	5	120	69
Alberghieri	Alberghi 2 stelle	Asiago	8	251	116
Alberghieri	Alberghi 2 stelle	Foza	3	93	52
Alberghieri	Alberghi 2 stelle	Gallio	1	48	20
Alberghieri	Alberghi 2 stelle	Lusiana Conco	3	25	14
Alberghieri	Alberghi 2 stelle	Roana	6	203	108
Alberghieri	Alberghi 3 stelle	Asiago	11	720	337
Alberghieri	Alberghi 3 stelle	Enego	1	47	23
Alberghieri	Alberghi 3 stelle	Gallio	2	67	43

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Alberghieri	Alberghi 3 stelle	Roana	6	339	165
Alberghieri	Alberghi 4 stelle	Asiago	5	390	183
Alberghieri	Alberghi 4 stelle	Gallio	1	135	45
Alberghieri	Alberghi 4 stelle	Lusiana Conco	1	61	25
Alberghieri	Residenze turistico alberghiere	Roana	1	25	14
Extralberghieri	Agriturismi	Asiago	7	132	48
Extralberghieri	Agriturismi	Gallio	1	5	3
Extralberghieri	Agriturismi	Lusiana Conco	2	24	8
Extralberghieri	Alloggi privati	Asiago	540	2407	1158
Extralberghieri	Alloggi privati	Enego	32	167	82
Extralberghieri	Alloggi privati	Foza	5	80	18
Extralberghieri	Alloggi privati	Gallio	294	1309	632
Extralberghieri	Alloggi privati	Lusiana Conco	48	286	113
Extralberghieri	Alloggi privati	Roana	453	2479	1124
Extralberghieri	Alloggi privati	Rotzo	15	71	33
Extralberghieri	B&B	Asiago	8	41	19
Extralberghieri	B&B	Enego	2	10	5
Extralberghieri	B&B	Gallio	3	17	8
Extralberghieri	B&B	Lusiana Conco	5	21	10
Extralberghieri	B&B	Roana	8	49	22
Extralberghieri	B&B	Rotzo	2	13	5
Extralberghieri	Campeggi e villaggi turistici	Asiago	1	398	100
Extralberghieri	Campeggi e villaggi turistici	Roana	1	1100	275
Extralberghieri	Case per ferie	Asiago	2	297	125
Extralberghieri	Case per ferie	Gallio	3	229	97
Extralberghieri	Case per ferie	Lusiana Conco	1	45	13
Extralberghieri	Case per ferie	Roana	3	172	74
Extralberghieri	Rifugi alpini	Asiago	4	89	27
Extralberghieri	Rifugi alpini	Enego	3	66	37
Extralberghieri	Rifugi alpini	Gallio	2	29	10
Extralberghieri	Rifugi alpini	Roana	1	52	20
Extralberghieri	Rifugi alpini	Rotzo	1	18	6
TOTALE			1.508	12.263	5.364

Fonte: Istat disponibili al link: *https://statistica.regione.veneto.it/jsp/offerta_ricettiva_2023.jsp*

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

L'offerta alberghiera nei Comuni dell'Altopiano ammonta a 61 esercizi alberghieri, per un totale di circa 2.657 posti letto. Questo corrisponde solo al 4,05% dell'offerta ricettiva complessiva, la quale risulta essere composta da alberghi e residenze turistico alberghiere, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, case per ferie, rifugi alpini, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.

Per quanto concerne, invece, l'offerta extra-alberghiera questa conta oltre 1.400 strutture, per un totale di 9.606 posti letto, che corrispondono al 95,95% dell'offerta ricettiva complessiva.

Occorre, in tutto ciò, considerare la disponibilità di alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, che da soli possiedono una capacità complessiva di 6728 posti letto, di gran lunga superiori rispetto a quelli alberghieri.

Il consistente incremento della disponibilità di posti letto nelle strutture extra-alberghiere risulta attribuibile a una pluralità di fattori tra loro interconnessi. In primo luogo, negli ultimi anni si è consolidata una nuova domanda turistica orientata verso modalità di soggiorno più flessibili, autentiche e personalizzate, che ha determinato una crescente preferenza per soluzioni alternative alla ricettività alberghiera tradizionale, quali appartamenti, case vacanza e bed & breakfast. Parallelamente, lo sviluppo e la diffusione di piattaforme digitali dedicate alla prenotazione di alloggi privati hanno facilitato l'incontro tra domanda e offerta, contribuendo in modo significativo alla crescita del settore. In questo contesto, l'Area Interna dell'Altopiano dei Sette Comuni si caratterizza per l'elevata presenza di seconde case, i cui proprietari, nei periodi di mancato utilizzo personale, tendono a valorizzare il proprio patrimonio immobiliare attraverso la locazione turistica a breve termine, talvolta avvalendosi del supporto di agenzie immobiliari specializzate nella gestione degli affitti brevi.

Tabella 11 Dati turismo dell'Area Interna

	2014	2020	2024
Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	748,20	561,92	612,20
Tasso di turisticità - Numero di presenze per 1000 abitanti	-	16.854,92	28.447,31
Arrivi	79.090	67.885	107.902
Presenze	381.918	342.728	582.635
Percentuale presenze in Alberghiero	-	44,45%	33,65%
Percentuale presenze in Extra-Alberghiero	-	55,55%	66,35%
Percentuale arrivi in Alberghiero	-	69,20%	66,86%
Percentuale arrivi in Extra-Alberghiero	-	30,80%	33,14%
Numero di manifestazioni turistiche promosse dal territorio	-	Restrizioni covid	40*
OGD - Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica	0	0	1
Numero di reti di impresa di tipo turistico, club di prodotto attivati	0	1	0

Fonte: Osservatorio del turismo regionale federato *https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/*

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

(*) Sommando gli eventi principali sopra elencati, si può stimare che nel 2024 l'Altopiano di Asiago e dei Sette Comuni abbia ospitato almeno 40 manifestazioni turistiche significative. Questa cifra include eventi ricorrenti e annuali, ma non tiene conto di tutte le iniziative locali, mercatini, fiere minori e attività collaterali che arricchiscono l'offerta turistica dell'area.
(**) Dato non presente nel sistema statistico

La vision dell'Altopiano si fonda sull'accessibilità e la fruibilità della montagna per tutti, promuovendo un modello di inclusività attraverso azioni e interventi mirati. Valorizzare l'accessibilità della destinazione significa coinvolgere attivamente l'intera filiera turistica, che comprende cultura, tempo libero, sport, ricettività, ristorazione, servizi sociosanitari, trasporti e promozione turistica.

La strategia mira a potenziare e sviluppare il turismo dell'Altopiano e dei suoi Comuni, rispondendo alle diverse esigenze della domanda e adattandosi alle sue evoluzioni. Partendo dalle ricche risorse paesaggistiche, outdoor, culturali e gastronomiche, l'obiettivo è posizionare l'Altopiano come una destinazione montana slow & green, accogliente tutto l'anno e orientata al turismo sostenibile. L'intento è trasformare l'Altopiano in una meta esperienziale e attrattiva, con una forte identità naturalistica e montana, capace di offrire esperienze di qualità sia in estate che in inverno.



Per realizzare tutto ciò, l'Unione Montana, soggetto capofila dell'Area Interna, in collaborazione con l'AULSS 7, sta attuando una serie di azioni volte a favorire l'inclusione sociale. Tra queste rientrano tirocini lavorativi per persone con disabilità, l'acquisto di attrezzature dedicate e l'organizzazione di attività ludico-ricreative, sportive e socializzanti rivolte agli utenti più fragili. Sono inoltre previste la formazione degli operatori locali e l'accompagnamento dei turisti con disabilità.

Un esempio concreto di successo in tema di accessibilità è rappresentato dalle iniziative di associazioni sportive locali, come lo Spav Team, che offrono corsi di sci per giovani con disabilità motorie e mentali.

La forte correlazione tra la filiera turistica e le pratiche sportive è evidente: l'Altopiano non solo offre ampie opportunità per gli sport invernali, ma si sta anche adattando alle nuove richieste del mercato turistico proponendo esperienze legate al cicloturismo, alle passeggiate a cavallo, al trekking e alle escursioni con le ciaspole sulla neve.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Dall'approvazione della strategia ad oggi, il comparto turistico dell'Altopiano dei Sette Comuni ha registrato una notevole evoluzione, caratterizzata da un passaggio verso un modello più inclusivo, dinamico e diversificato. La nascita dell'OGD Montagna Veneta e della Fondazione Asiago 7 Comuni ha introdotto una governance professionale e strutturata, favorendo la promozione del territorio in linea con le nuove esigenze del mercato turistico. L'offerta ricettiva si è ampliata, con un forte incremento delle strutture extra-alberghiere, e si è adattata alla crescente domanda di turismo attivo, esperienziale e accessibile. Parallelamente, l'inclusività è diventata un elemento centrale, con iniziative per favorire l'accesso al turismo da parte di persone con disabilità e categorie fragili, consolidando l'immagine dell'Altopiano come una destinazione accogliente e innovativa.

Il turismo, insieme all'agricoltura, costituisce un settore strategico per l'Area Interna Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, in quanto rappresenta un elemento fondamentale per accrescere l'attrattività del territorio e valorizzare le sue risorse naturali, paesaggistiche e culturali. Nell'ambito della Strategia d'Area è stata evidenziata la necessità di rafforzare le competenze culturali e tecnico-professionali nel settore turistico, al fine di migliorare la qualità dell'offerta e di generare positive ricadute economiche e occupazionali a livello locale.

In tale contesto l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto nel gennaio del 2019 ha previsto la realizzazione di un intervento relativo all'attivazione di un percorso di formazione "Tecnico Superiore per la gestione di strutture e servizi turistici". L'iniziativa, realizzata dalla Fondazione ITS Turismo del Veneto con la collaborazione dell'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago, è stata finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi principali:

- formare figure professionali altamente qualificate nel settore turistico-ricettivo, con competenze in ambito di comunicazione, marketing, web marketing, gestione delle vendite, sicurezza, qualità e sostenibilità dell'offerta;
- creare tecnici specializzati capaci di valorizzare le peculiarità ambientali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche delle aree montane, in particolare delle Prealpi e Alpi Venete, favorendo la creazione di prodotti turistici integrati e sostenibili, anche con riferimento all'organizzazione e gestione di eventi sportivi;
- istituire un polo formativo post-diploma in grado di attrarre studenti provenienti da tutto il territorio regionale, offrendo al contempo opportunità di formazione e aggiornamento continuo agli operatori turistici dell'Area Interna.

Il corso, di durata biennale, ha previsto 1.000 ore di attività formative per ciascun anno, di cui 550 ore di formazione teorica e 450 ore di stage presso aziende del settore. È stata, inoltre, inclusa la possibilità di borse di studio per la residenzialità e il rilascio del diploma di Tecnico Superiore (livello 5 EQF) al superamento dell'esame finale.
L'intervento è stato attivato con DGR n. 685 del 16 maggio 2017, e i corsi si sono svolti tra il 2017 e il 2019, con esito positivo e ampia partecipazione di studenti e operatori del settore. L'iniziativa ha rappresentato un'importante opportunità di qualificazione e innovazione del comparto turistico altopianese, contribuendo alla crescita delle competenze locali e al rafforzamento dell'identità turistica dell'Area Interna.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Alla luce dei risultati conseguiti e del rilevante interesse manifestato, il percorso ITS ha avuto un seguito concreto con l'attivazione di ulteriori quattro annualità successive, a conferma della valenza strategica e del successo formativo dell'intervento per lo sviluppo sostenibile e competitivo del turismo nell'Area Interna Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.

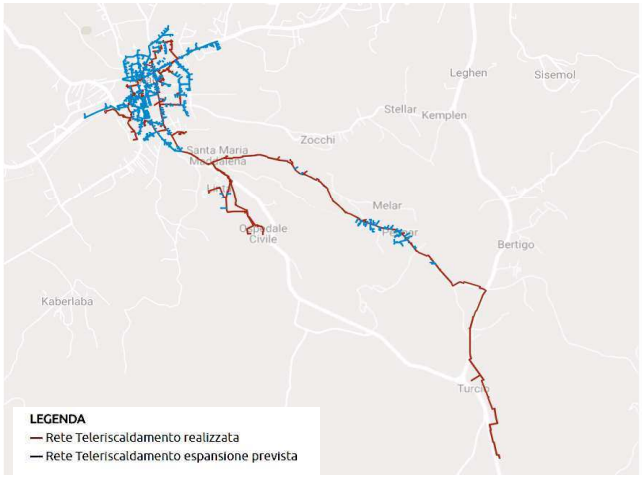
1.4 ENERGIA

Garantire al territorio dell'Area Interna infrastrutture energetiche autonome, qual è il teleriscaldamento, costituisce una soluzione economica e sostenibile per la fornitura di calore. Ridurre il consumo energetico utilizzando risorse energetiche disponibili a km "0" permette di utilizzare fonti rinnovabili affidabili e sicure nell'attuale transizione ecologica e nel contesto economico minacciato dalla crisi energetica oltre che nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi energia-clima 2030.

L'Area Interna attualmente dispone di tre centrali alimentate a biomassa dislocate sul territorio.

Nel Comune di Asiago è presente dal 2010 di una centrale di cogenerazione e una rete di teleriscaldamento annoverata tra le più avanzate e innovative d'Europa. La centrale termica di cogenerazione è situata in località Turcio ed è costituita da due generatori di calore alimentati a biomassa (cippato di legno) di cui uno ad olio diatermico della potenza di 6.800 kW ed uno ad acqua della potenza di 3.500 kW. Vi è, inoltre, un terzo generatore di calore che viene utilizzato in caso di emergenza per la sola produzione di energia termica.

Rete di teleriscaldamento alimentata da centrale a biomassa
Comune di Asiago



Il primo generatore di calore si compone di sistema di caricamento del cippato di legno, un focolare, una caldaia a griglia mobile ad olio diatermico ed un sistema di cogenerazione del tipo ORC (Ciclo Rankine Organico), un sistema di rimozione delle ceneri derivanti dalla combustione del legno, una linea fumi, un sistema di abbattimento e di monitoraggio in continuo delle emissioni inquinanti.
Il secondo impianto si compone di sistema di caricamento del cippato di legno, un focolare, una caldaia a griglia mobile ad acqua, un sistema di rimozione delle ceneri, una linea fumi, un sistema di abbattimento e di monitoraggio in continuo delle emissioni inquinanti.
Il "cuore" della centrale di cogenerazione è costituito dal primo generatore di calore: la caldaia alimentata a cippato di legno riscalda l'olio diatermico destinato ad alimentare il ciclo termodinamico dove un Turbogeneratore ORC permette di convertire in energia elettrica parte del calore trasmesso dall'olio diatermico ad una temperatura di circa 300 °C. L'energia termica che non può essere convertita in energia elettrica viene utilizzata per riscaldare l'acqua della rete di

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

teleriscaldamento. Il secondo generatore di calore ha invece la sola funzione di produrre energia termica da trasferire alla rete di teleriscaldamento.

Il Comune di Roana, invece, nella frazione di Canove ha installato nel 2013 la centrale a biomassa da cui parte la rete di teleriscaldamento che attraversa il centro abitato e alimenta gli stabili comunali della frazione quali la piscina comunale, Municipio, scuole, Museo della Grande Guerra, il palazzetto polifunzionale e la sede della Polizia Municipale.

Il Comune di Lusiana Conco, infine, dispone di una piccola centrale a biomassa che l'allora Comune di Conco (il 20 febbraio 2019 è stato istituito il comune di Lusiana Conco mediante la fusione dei comuni contigui di Conco e di Lusiana) ha installato a servizio del Municipio dell'Istituto Comprensivo di Conco.



Data la localizzazione dell'Area Interna ricca di aree boschive, l'evento calamitoso della Tempesta Vaia nell'ottobre 2018 e il conseguente proliferare dell'insetto Bostrico Tipografo (*ips typographus*), la disponibilità di legname per la produzione di cippato risulta estremamente aumentata negli ultimi anni. Tale elevata produzione, unita alla mancanza di una rete capillare alimentata a metano in tutto il territorio, sta incentivando la creazione di nuovi impianti di teleriscaldamento alimentati a biomassa legnosa e/o l'ampliamento di quello esistente.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

1. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI

Alla luce dei dati statistici, delle indagini svolte e della consultazione dei soggetti territoriali, realizzate attraverso ripetuti momenti di confronto e deliberazione pubblica tra gli attori dell'Area Interna emergono conferme e integrazioni rispetto ai fabbisogni precedentemente individuati dalla Strategia.
Tra novembre 2023 e ottobre 2025, le consultazioni hanno coinvolto rappresentanti istituzionali, Enti Locali, associazioni di categoria, operatori economici e portatori di interesse territoriali, articolandosi in diversi strumenti e incontri mirati alle principali tematiche dello sviluppo territoriale, quali ambiente ed energia, turismo e valorizzazione culturale, salute, sicurezza e inclusione.

Tematiche ambientali ed energetiche: elaborazione e approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile

Frequenti incontri con i tecnici dei Comuni dei Sette Comuni, tra fine 2023 e inizio 2024, hanno supportato la redazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile e la sua approvazione il 30 dicembre del 2024. In particolare, il 20 febbraio 2024 si è svolto un incontro di illustrazione del Piano da parte dello studio incaricato, con condivisione degli obiettivi e raccolta di osservazioni tecniche. Ulteriori momenti di confronto hanno contribuito alla definizione delle priorità territoriali in materia di sicurezza, gestione delle emergenze e sostenibilità energetica.

Turismo e valorizzazione culturale

Gli incontri settimanali con i membri dell'OGD Montagna Veneta hanno permesso di monitorare le strategie turistiche e definire interventi condivisi. Un momento particolarmente significativo è stato il 12 aprile 2024, giorno in cui è stata costituita formalmente la Fondazione Asiago 7 Comuni, consolidando la governance turistica dell'Altopiano.

Salute, sicurezza e inclusione

In data 6 giugno 2023 è stato avviato il progetto "Turismo accessibile e inclusivo per le persone con disabilità", promosso dalla Regione del Veneto e realizzato dall'Unione Montana e dall'AULSS7, con il coinvolgimento di Comuni, cooperative sociali e altri attori del settore sociale e della disabilità. Il progetto ha permesso di costruire un'offerta turistica dedicata, comprendente strutture, sentieri e attività accessibili. Gli incontri tra i soggetti coinvolti si sono svolti con cadenza mensile; significative sono state le giornate del 12 giugno 2023 e del 7 settembre 2023, durante le quali sono stati organizzati eventi che hanno coinvolto l'intera comunità, con particolare attenzione alle persone con disabilità. Grazie ai risultati positivi ottenuti, la Regione ha promosso nuovamente l'iniziativa per le annualità 2025/2026.

In data 20 marzo 2025, inoltre, è stato avviato il progetto "Altopiano Cardioprotetto", promosso dall'Unione Montana dei Sette Comuni, dall'Azienda ULSS7 Pedemontana e da Lions International, con l'obiettivo di garantire l'accesso a defibrillatori in tutte le zone dell'Altopiano. Il questionario

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

somministrato nell'estate 2024 ha permesso di rilevare le esigenze locali e pianificare la distribuzione dei dispositivi.

Questi momenti di consultazione hanno orientato l'intero processo di costruzione della nuova strategia territoriale e la definizione dei progetti da finanziare, con l'obiettivo di attivare un percorso di sviluppo sia intensivo, volto a migliorare il benessere e l'inclusione sociale dei residenti attuali, sia estensivo, mirato ad aumentare la domanda turistica e lavorativa e a valorizzare il patrimonio ambientale, culturale e infrastrutturale dell'area.
Il processo mira inoltre a invertire i trend demografici negativi, favorendo la riduzione dell'emigrazione, l'attrazione di nuovi residenti e la ripresa delle nascite, in coerenza con gli obiettivi di lungo periodo della Strategia di Sviluppo dell'Area Interna.

Lo scenario desiderato richiede un'evoluzione mirata a raggiungere specifici risultati attesi, attraverso interventi articolati nei seguenti settori:

- **Cultura**: promozione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e naturalistico, con interventi per potenziare l'accessibilità e diversificare l'offerta.
- **Turismo**: migliorare le infrastrutture turistiche anche con la realizzazione di azioni per favorire l'inclusione sociale
- **Ambiente ed Energia**: tutela delle risorse naturali, promozione dell'efficienza energetica e incentivazione di fonti rinnovabili, in un'ottica di sostenibilità ambientale

Questi interventi saranno fondamentali per concretizzare la visione strategica dell'Area Interna, garantendo uno sviluppo equilibrato e integrato del territorio.

2.1 RIGENERAZIONE CULTURALE DELL'AREA

Il sostegno allo sviluppo territoriale integrato potrebbe avvenire mediante la valorizzazione delle risorse naturali (ambiente e paesaggio, inclusi i siti Natura 2000 e le aree di pregio paesaggistico e naturalistico per contribuire alla conservazione della biodiversità) e culturali specifiche dei luoghi, attraverso interventi capaci di rendere anche l'offerta turistica più attrattiva, moderna e appetibile, ampliando così il fronte della domanda sia da parte delle comunità locali sia dei fruitori esterni.



Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Rilevante sarebbe il recupero, la valorizzazione e la messa in sicurezza di beni pubblici locali di carattere storico/culturale, anche al fine di promuovere l'insediamento di nuove economie di valenza sia turistica che produttiva, capaci di creare nuovi valori per le comunità locali e favorire, al contempo, la tutela attiva e la resilienza dei territori.

Un elemento di sicuro interesse è la riqualificazione dell'ex stazione di Asiago, edificio di notevole coinvolgimento storico e culturale dell'intero Altopiano.



Stazione ferroviaria di Asiago dopo la prima guerra mondiale

L'edificio ricostruito sul progetto originale del 1910 venne concepito dall'architetto veneziano Guido Sullam e rappresenta il primo di una serie di edifici che hanno caratterizzato la ricostruzione tentando un'immagine moderna dell'Altopiano.
L'esempio, da cui è sortita una scuola architettonica, è insuperato e ancor oggi ne vediamo gli influssi in quella progettazione più accorta e legata all'immagine storica tipica e unica del territorio.

L'immobile sottoposto a vincolo secondo il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (ex lege alle disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.) si caratterizza per la copertura in scandole di cedro, aspetto estremamente rilevante per l'immagine storica dello stesso. Questa particolarità rappresenta, suo malgrado, anche il punto debole dell'edificio.
Il deterioramento dei materiali e il passare del tempo, tuttavia, ne hanno intaccato la stabilità strutturale rendendolo malfermo superficialmente e soggetto a numerose infiltrazioni, danneggiando pesantemente la struttura portante sottostante. Riportare l'immobile al suo antico stato e garantirne la sicurezza strutturale, ne valorizzerebbe la rilevanza come bene culturale e fulcro di una identità locale ben radicata nel territorio.



Infiltrazioni portico fronte edificio con danneggiamento della struttura portante

Attualmente la struttura è sede dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, ove si svolgono funzioni fondamentali come la protezione civile oltre al servizio SUAP per tutti i Sette Comuni dell'Altopiano. All'interno della stessa si trovano anche il GAL Montagna Vicentina, che promuove lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, una sede di Veneto Lavoro, che offre servizi per l'impiego e il supporto all'occupazione, e l'OGD Montagna Veneta).

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Infine, l'ex stazione di Asiago presso i propri locali ospita eventi culturali, mostre e convegni, fungendo da centro di aggregazione e valorizzazione delle realtà locali.

L'edificio dell'ex stazione di Asiago è anche il punto di partenza del percorso ciclopedonale denominato "Strada del Vecchio Trenino". Tale percorso, inserito nella Rete Escursionistica Veneta (REV) della provincia di Vicenza, è punto di riferimento secondo le strategie nel settore del turismo e del turismo rurale, perseguite dai soggetti regionali preposti (Rete Escursionistica Veneta).



Mancanza e spostamento scandole che causano deterioramento della struttura portante e forte pericolosità alla cittadinanza in caso di vento

Tale immobile rappresenta un autentico simbolo identitario per la comunità locale, testimone di una storia profonda e radicata nel territorio. Questo edificio costituisce non solo un luogo amministrativo, ma incarna la memoria collettiva dell'Altopiano, un ponte tra passato e futuro che racconta l'essenza culturale della sua gente.

Per questi motivi, la riqualificazione dell'ex stazione di Asiago rappresenterebbe un'importante occasione per rafforzarne il valore simbolico e identitario. L'intervento non si limiterebbe al restauro del tetto, ma includerebbe la creazione di una nuova sala consiliare, destinata a diventare il cuore istituzionale della Spettabile Reggenza. Questo spazio consoliderebbe il legame tra le antiche tradizioni di autogoverno e la contemporaneità, offrendo una sede rappresentativa e funzionale.



Ex Stazione ferroviaria di Asiago allo stato attuale

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

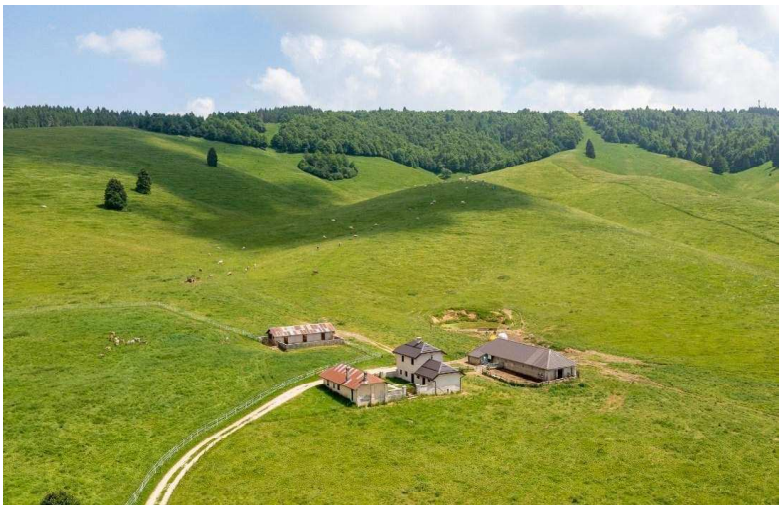
UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Parallelamente, l'istituzione di un'area culturale valorizzerebbe e diffonderebbe la memoria storica dell'ex stazione e dell'intero Altopiano. L'installazione di pannelli didattici e percorsi espositivi permetterebbe di raccontare la storia del territorio, mentre l'organizzazione di laboratori creativi offrirebbe esperienze dinamiche e partecipative, trasformando l'edificio in un centro culturale vivo e inclusivo.

In conclusione, questa riqualificazione risulterebbe particolarmente opportuna in vista dell'imminente apertura del nuovo Ufficio della Destinazione Turistica Altopianese. Tale ufficio diventerà il punto di accoglienza per i visitatori, fornendo informazioni utili alla scoperta delle numerose attrattive locali e costituendo una vera e propria "cartolina di benvenuto" all'Altopiano.

Un altro elemento fortemente identitario e culturale dell'Altopiano dei Sette Comuni è rappresentato dall'ecosistema delle malghe, in particolare nella cosiddetta "parte alta" del territorio, dove si concentra il maggior numero di queste strutture. Le malghe non sono solo testimonianze materiali di una lunga tradizione rurale, ma rappresentano luoghi vivi di memoria, cultura e saperi antichi, ancora oggi tramandati attraverso le generazioni. Esse custodiscono pratiche, mestieri e modelli di vita che incarnano l'autenticità dell'Altopiano, rendendolo unico nel panorama alpino.



Come sottolineato dallo "Studio di fattibilità per il riconoscimento UNESCO delle malghe dell'Altopiano", queste realtà costituiscono un patrimonio inestimabile, ricco di significati e valori che si riflettono in molteplici ambiti:

- **Storico-culturale**: l'attività di alpeggio, documentata già nel 983 d.C., rappresenta una delle espressioni più antiche dell'autogoverno comunitario e dell'economia di sussistenza dell'Altopiano. Le malghe hanno resistito a guerre e trasformazioni, conservando un'identità forte e riconoscibile.

- **Architettonico**: alcune strutture originarie, costruite con il sistema Block-Bau, sopravvivono come esempi di architettura tradizionale, mentre molte altre, ricostruite dopo la Prima Guerra Mondiale, mantengono ancora i caratteri tipologici storici.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

- **Turistico-esperienziale**: le malghe offrono un'occasione di incontro autentico con il territorio. Percorsi tematici come "La Via delle Malghe", le guide agli alpeggi, le attività agrituristiche e i tour gastronomici attraggono sempre più visitatori in cerca di esperienze genuine e legate alla natura e alla cultura locale.

- **Ambientale**: collocate in un'area di circa 16.000 ettari, in buona parte classificata come Zona Speciale di Conservazione (ZSC), le malghe giocano un ruolo cruciale nel mantenimento della biodiversità alpina. La loro gestione tradizionale, improntata alla sostenibilità e al rispetto dei cicli naturali, garantisce l'equilibrio tra attività umana e ambiente.

- **Economico-produttivo**: molte malghe svolgono oggi attività di caseificazione e agriturismo, rappresentando un modello virtuoso di economia montana basata sulla multifunzionalità.

- **Rurale e sociale**: la pratica dell'alpeggio prevede l'uso razionale e sostenibile dei pascoli per circa 90-120 giorni all'anno. I malghesi, veri custodi del territorio, svolgono un lavoro essenziale per la manutenzione del paesaggio, l'alimentazione degli animali e la conservazione di equilibri ecologici. Negli ultimi anni, questo mestiere sta riscuotendo un rinnovato interesse anche tra i giovani, attratti da uno stile di vita più autentico e vicino alla natura.



Alla luce di tutto ciò, risulta evidente come la valorizzazione del patrimonio malghivo costituisca innanzitutto un'azione culturale di primaria importanza, capace di tutelare e trasmettere un'eredità secolare fatta di saperi, tradizioni, linguaggi e pratiche che definiscono in modo profondo l'identità dell'Altopiano. Le malghe rappresentano non solo un presidio ambientale e produttivo, ma soprattutto un luogo simbolico della memoria collettiva, espressione viva di un patrimonio immateriale che merita di essere riconosciuto, condiviso e rilanciato.

In quest'ottica, la valorizzazione di tali realtà si configura come strategia fondamentale per il rafforzamento dell'identità culturale e territoriale, oltre che per la promozione di un turismo sostenibile, consapevole e radicato nelle specificità locali, fruibile durante tutto l'anno.
La rigenerazione delle malghe, in sinergia con le iniziative culturali e istituzionali già in atto – come la riqualificazione dell'ex stazione di Asiago e la prossima apertura del nuovo Ufficio della Destinazione Turistica Altopianese – contribuirebbe a restituire centralità alla montagna come

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

spazio culturale e comunitario, rilanciando l'Altopiano dei Sette Comuni come modello esemplare di equilibrio tra tradizione, innovazione e tutela del paesaggio.

2.2 TURISMO

Dall'analisi dei dati emersi risulta chiaro che la principale criticità dell'Area Interna dell'Altopiano sia lo spopolamento, una problematica che necessita di interventi mirati e concreti. Un'opportunità strategica fondamentale consiste nella creazione di nuove offerte di lavoro nel settore turistico, capaci di generare occupazione e allo stesso tempo valorizzare le strutture ricettive esistenti. Questo duplice obiettivo non solo contribuirebbe a contenere il fenomeno dello spopolamento, ma permetterebbe anche di incrementare il potenziale turistico dell'intera area.
Il miglioramento e l'innovazione dell'offerta turistica rappresentano la chiave per rispondere efficacemente a questa sfida. Sarà necessario sviluppare un'offerta più inclusiva, diversificata e in linea con le tendenze emergenti del mercato, rivolgendosi a nuovi segmenti di turista. A tal fine, sarà fondamentale promuovere servizi legati al turismo accessibile e sostenibile, al turismo sportivo e outdoor, al turismo slow & green, e valorizzare il circuito delle malghe, vero patrimonio culturale e naturalistico dell'Altopiano. L'incremento dei livelli di accessibilità, inoltre, amplificherebbe la capacità del territorio di attrarre una più ampia e variegata fascia di visitatori.
Questi interventi, accompagnati da un potenziamento della promozione turistica e da una governance stabile e strutturata, consentirebbero di conseguire importanti risultati sul piano sociale ed economico.
Tra gli obbiettivi principali vi sono il miglioramento del benessere della popolazione locale, l'aumento dell'occupazione, un utilizzo più efficace del capitale territoriale, la riduzione dei costi sociali legati allo spopolamento e il rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

La stabilizzazione della governance turistica ha visto la creazione dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) "Montagna Veneta", che si è evoluta da semplice tavolo di concertazione a un modello organizzativo più strutturato, in grado di garantire una promozione più efficace e una gestione autonoma e funzionale del territorio. Questo modello è stato ulteriormente rafforzato con la costituzione della Fondazione di Partecipazione "Asiago 7 Comuni", soggetto capace di rispondere in modo puntuale alle esigenze organizzative, gestionali e decisionali.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici richiede inoltre la realizzazione di processi partecipativi che coinvolgano attivamente tutti gli stakeholder territoriali. Attraverso attività di supporto e affiancamento, sarà possibile intercettare le misure del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), favorendo la nascita di club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione, con l'obiettivo di promuovere l'Altopiano sui mercati nazionali e internazionali.

Per concretizzare questa visione e generare benefici concreti per il territorio, si delineano una serie di obiettivi prioritari:

- Strutturare l'OGD come una Destination Management & Marketing Organization efficiente e professionalizzata, capace di coordinare e guidare lo sviluppo turistico;

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

- Definire e consolidare il prodotto-destinazione "Altopiano di Asiago 7 Comuni", integrando risorse, servizi ed esperienze per creare un'offerta turistica coerente e attrattiva;
- Digitalizzare l'offerta, i servizi di informazione e l'accoglienza turistica, allineandosi alle esigenze di un turismo moderno e connesso;
- Ampliare la stagionalità delle attività turistiche, superando la tradizionale distinzione tra estate e inverno per favorire un turismo continuo;
- Incrementare i flussi turistici e favorirne una distribuzione equilibrata tra i diversi Comuni, valorizzando così l'intero territorio;
- Migliorare costantemente la qualità dei servizi offerti, comprese strutture, trasporti, informazione e accoglienza, per garantire un'esperienza turistica di alto livello;
- Promuovere un turismo sostenibile, rispettoso dell'ambiente, della cultura e delle comunità locali;
- Rafforzare il brand "Asiago 7 Comuni" nei mercati turistici nazionali e internazionali, consolidando la sua immagine come destinazione slow & green, autentica e coinvolgente.

In definitiva, la *vision* dovrebbe mirare a rafforzare e sviluppare pienamente il potenziale turistico dell'Altopiano e dei suoi Comuni, rispondendo in modo flessibile e innovativo alle diverse motivazioni della domanda turistica. La ricchezza delle risorse paesaggistiche, outdoor, culturali e gastronomiche costituisce la base sulla quale costruire un'offerta turistica distintiva, capace di posizionare l'Altopiano come una destinazione montana slow & green, accogliente tutto l'anno e orientata a un turismo sostenibile ed esperienziale, con una forte identità naturalistica e montana, tanto estiva quanto invernale.



Alla luce dei risultati conseguiti con i percorsi ITS nel settore turistico, si prevedono scenari futuri orientati al rafforzamento del capitale umano e alla crescita sostenibile dell'offerta turistica nell'Area Interna della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.
In particolare, si auspica che lo sviluppo di nuovi percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) favorisca una maggiore integrazione tra scuole, percorsi di formazione professionale e mondo del lavoro, consentendo la formazione di figure professionali sempre più

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

qualificate, in grado di valorizzare le risorse naturali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.

Parallelamente, sarà fondamentale promuovere azioni di formazione continua per l'adeguamento delle competenze delle persone già occupate nel settore, al fine di rispondere alle evoluzioni del mercato, alle nuove tecnologie e alle strategie di promozione e gestione turistica.
Tali interventi contribuiranno a migliorare la qualità dell'offerta, a rafforzare l'identità turistica del territorio e a generare positive ricadute economiche e occupazionali a livello locale, consolidando il turismo come settore strategico per lo sviluppo sostenibile dell'Area Interna.

2.3 ENERGIA

Partendo dalla rete esistente presso il territorio dell'Area Interna, emerge l'opportunità di intervenire con azioni di ammodernamento/ampliamento della rete medesima e/o con la realizzazione di nuovi impianti.
La creazione di un nuovo impianto localizzato in uno dei Comuni dell'Area Interna Altopianese, in cui risulta già presente uno studio di fattibilità tecnico economica, permetterebbe non solo l'utilizzo di una fonte di energia rinnovabile ma, perlopiù, andando ad alimentare tutti gli stabili comunali, assicurerebbe all'Amministrazione una soluzione economica e sostenibile per la fornitura di calore.

La storia insegna che il legno costituisce il più antico combustibile utilizzato dall'uomo per il riscaldamento delle abitazioni e rappresenta da sempre per le popolazioni delle zone di montagna un'importante fonte di energia.
Il legno, infatti, è una materia prima e una fonte di energia facilmente reperibile, può essere immagazzinato per lunghi periodi ed è una risorsa totalmente rinnovabile ed ecosostenibile: questi sono i principali fattori che indurrebbero alla realizzazione di una centrale di teleriscaldamento alimentata da cippato di legno vergine, dagli scarti delle segherie e/o scarti della pulizia dei boschi. L'utilizzo di biomasse di origine vegetale assicurerebbe un beneficio ambientale in termini di riduzione dell'anidride carbonica (CO_2), emessa in atmosfera e di risparmio di tonnellate equivalenti di petrolio (TEP), rispetto a quanto avverrebbe producendo le medesime energie utilizzando tecnologie e combustibili fossili tradizionali.



Una nuova centrale di cogenerazione consentirebbe lo spegnimento delle caldaie ubicate presso le singole utenze comunali apportando benefici non solamente in termini di sicurezza, tramite la diminuzione dei rischi di incendio dovuti a fiamme libere presenti nelle caldaie tradizionali, ma

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

anche di riduzione delle emissioni inquinanti a livello locale migliorando la qualità dell'aria dell'Area Interna. Il sistema di teleriscaldamento, inoltre, tramite l'isolamento o la rimozione delle vecchie caldaie consentirebbe all'Amministrazione di non doversi più preoccupare della manutenzione, del serbatoio combustibile, della canna fumaria oltre che della messa a norma dell'impianto e delle certificazioni, apportando benefici anche dal punto di vista economico.
Il risparmio economico per l'Amministrazione Comunale sarebbe legato, ulteriormente, anche ai prezzi del legno, maggiormente competitivi rispetto ai comuni combustibili fossili.
L'utilizzo di un impianto di cogenerazione per la produzione combinata di elettricità e calore e la destinazione di quest'ultimo alla rete di teleriscaldamento, permetterebbe di conseguire elevati rendimenti di conversione energetica del combustibile utilizzato (biomassa). Ne deriverebbe un importante risparmio di energia primaria, rispetto a quella che altrimenti sarebbe necessario consumare per produrre le medesime quantità di elettricità e calore prodotte complessivamente dall'impianto

In conclusione, per l'Altopiano la SNAI continuerà a rappresentare l'occasione per "cambiare rotta", agendo per contrastare il declino del quadro territoriale locale, sistematizzando, organizzando e valorizzando le risorse geo-ambientali, potenziando i servizi rivolti ai cittadini e migliorandoli sotto il profilo delle prestazioni energetiche dei luoghi di erogazione.
Si tratta di compiere quel salto di qualità che permetterebbe al territorio Altopianese di trasformarsi in un sistema territoriale autonomo e ben caratterizzato, rafforzando allo stesso tempo le relazioni comunitarie e accrescendo la capacità di visione e di progetto dell'Area Interna.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

2. NUOVE SCHEDE INTERVENTO PR FESR 2021-2027

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

RIGENERAZIONE CULTURALE DELL'AREA

Scheda intervento n. 22 – AZIONE 5.2 - CULTURA		
1	Codice intervento e Titolo	RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'AREA INTERNA
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento Azione: 5.2 Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale - Obiettivo specifico: 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR). Fonte finanziaria: PR FESR 2021 2027 Priorità 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali - Direzione Beni Attività Culturali e Sport L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento rientra tra le condizioni stabilite dal bando di prossima uscita. Altre condizioni in relazione al bando.
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di recupero, promozione e valorizzazione dell'Area Interna attraverso azioni ad alto impatto culturale finalizzate al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio pubblico. Si tratterà di interventi strutturali su edifici, manufatti, spazi pubblici ed elementi di paesaggio identitari dell'Area Interna con eventuale annessa realizzazione di progetti di welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere sociosanitario.
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento.
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Garantire uno strumento di resilienza della collettività favorendo la prossimità alle persone e alle comunità territoriali attraverso il recupero, la valorizzazione e la gestione di edifici pubblici storici a salvaguardia del patrimonio culturale dell'Area Interna. Gli edifici pubblici storici e di valore culturale, presenti nel territorio, rappresentano un elemento fondamentale per costruire la resilienza delle comunità locali. Questi spazi non solo hanno un significato storico, ma possono essere riqualificati per rispondere ai bisogni contemporanei. La loro valorizzazione diventa un'opportunità per rafforzare l'identità locale, promuovendo un senso di appartenenza tra i cittadini e stimolando la partecipazione attiva.
7	Descrizione dell'intervento	Secondo gli indirizzi del PR FESR 2021-2027 i progetti di sviluppo territoriale per il miglioramento delle condizioni e della fruibilità

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

		del patrimonio pubblico possono includere diverse tipologie di interventi, mirati alla conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione degli edifici e degli spazi pubblici. Questi progetti devono considerare vari aspetti legati al valore storico, culturale, artistico, architettonico, identitario, ambientale e paesaggistico. Inoltre, è previsto l'intervento su aree in stato di degrado o abbandono, da acquisire al patrimonio pubblico. Si potrà trattare di interventi di: Recupero e Conservazione del Patrimonio Storico, Culturale e Artistico: • Obiettivo: Restauro di edifici storici di particolare valore culturale, artistico o architettonico, preservando la loro integrità e autenticità. • Approfondimento: Gli edifici storici sono spesso al centro dell'identità di un territorio. Il recupero di questi luoghi consente di conservare la memoria storica e promuovere un turismo culturale sostenibile. È importante che gli interventi siano progettati in modo da rispettare le normative sulla tutela del patrimonio, garantendo la valorizzazione attraverso un uso innovativo di questi spazi. Valorizzazione e Rifunzionalizzazione di Edifici Pubblici: • Obiettivo: Rinnovare e adattare gli edifici pubblici per nuovi usi, mantenendo il loro valore storico e funzionale. • Approfondimento: La rifunzionalizzazione implica il riutilizzo di edifici pubblici dismessi o inutilizzati per attività di rilevanza sociale, culturale o economica. Questo tipo di intervento permette di restituire vita a strutture in disuso, contribuendo alla vitalità della comunità e al miglioramento delle condizioni locali. Messa in Sicurezza degli Edifici Pubblici e Aree di Interesse Storico: • Obiettivo: Garantire la sicurezza degli edifici e degli spazi pubblici, riducendo i rischi di danni strutturali o pericolosità. • Approfondimento: gli edifici storici e gli spazi pubblici possono essere vulnerabili a disastri naturali o al deterioramento del tempo. Gli interventi di messa in sicurezza comprendono la ristrutturazione strutturale, l'adeguamento antisismico, la protezione contro incendi e la manutenzione periodica. La messa in sicurezza non solo preserva il patrimonio, ma garantisce anche l'accessibilità e la fruibilità per le persone, rendendo gli spazi più sicuri e accoglienti.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Eventuali autorizzazioni o altro, necessarie per la realizzazione dell'intervento saranno da definire ed eventualmente richiedere in fase di pubblicazione del Bando a seconda della localizzazione e della tipologia di intervento.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

9	Tipologie di intervento	Interventi infrastrutturali, acquisto beni, acquisto o realizzazione di servizi, in relazione a quanto prevede il bando PR FESR 2021-2027
10	Risultati attesi	Recupero, protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali.
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato di Strategia e di APQ: Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno Unità di misura: visitatori/anno Baseline: visitatori anno indizione bando 50 Target: visitatori anno conclusione bando 100 Fonte dati: Progetti sostenuti Indicatore di output: Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno Unità di misura: siti culturali e turistici Baseline: 0 Target: 2
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un avviso per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiar secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessari per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dall'avviso PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/ beneficiario	Soggetti pubblici dell'Area Interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

TURISMO

Scheda intervento n. 23 – AZIONE 5.2 - TURISMO		
1	Codice intervento e Titolo	LA MONTAGNA SLOW & GREEN DA VIVERE TUTTO L'ANNO. GOVERNANCE E SVILUPPO DI UNA DESTINAZIONE ECOTURISTICA SOSTENIBILE.
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di euro 316.636,26 a valere sul tipo di intervento Azione: 5.2 Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti - Obiettivo specifico: 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane. Fonte finanziaria: PR FESR 2021 2027 Priorità 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali" – O. s. 5.2 – A. 5.2 L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a euro 316.636,26 in relazione all'"Avviso pubblico relativo all'intervento a regia regionale a sostegno delle Aree Interne per il percorso di costituzione o evoluzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti" di cui alla DGR n. 290 del 21.03.2024. L'importo minimo ammesso a finanziamento è pari ad euro 200.000,00 in relazione all'"Avviso pubblico" summenzionato.
3	Oggetto dell'intervento	Gli interventi sosterranno: - attività di destination management; - attività di destination marketing; - coinvolgimento nell'Organizzazione di Gestione della destinazione di tutti i Comuni dell'Area Interna e con evoluzione della stessa OGD in forma di presidio organizzato della destinazione attraverso una soggettività giuridica propria (es. Fondazione di partecipazione); - condivisione della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate anche ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali).
4	CUP	F19I24000320009
5	Localizzazione intervento	Area Interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento risulta coerente con le altre azioni di sviluppo locale e con il DMP dell'OGD Montagna Veneta.

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

7	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede lo sviluppo di strategie per il consolidamento di strumenti di organizzazione, gestione e governance per la Destinazione Turistica operante nell'Area Interna. A titolo esemplificativo il progetto potrà comprendere: il consolidamento e l'evoluzione dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD)(strutturazione, organizzazione), la gestione integrata della destinazione e la valorizzazione - anche attraverso il DMS regionale - delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green anche in connessione con altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Questa tipologia di interventi potrà essere realizzata incentivando e sostenendo una vera e propria attività di strutturazione, organizzazione e gestione dell'offerta turistica della destinazione. Tali attività sono indispensabili per creare i presupposti affinché la destinazione sia in grado di intercettare altre misure delle politiche di coesione a valere su OP1 a sostegno delle imprese, delle loro aggregazioni (reti di imprese, club di prodotto, etc.) o di nuove imprese. Gli interventi sosterranno attività di *destination management*, *destination marketing* e di *start up* dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione anche avvalendosi dell'apporto di esperti la cui collaborazione potrà essere acquisita da parte del soggetto capofila della strategia dell'Area Interna. Gli interventi avranno come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Eventuali autorizzazioni o altro, necessarie per la realizzazione dell'intervento saranno da definire ed eventualmente richiedere in fase di pubblicazione dell'Avviso a seconda della localizzazione e della tipologia di intervento.
9	Tipologie di intervento	Interventi di acquisto beni o realizzazione di servizi, ecc. Eventuali indicazioni in relazione a quanto prevede l'avviso PR FESR 2021-2027.
10	Risultati attesi	Potenziamento della destinazione turistica
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato di Strategia e di APQ: Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno Unità di misura: visitatori/anno Baseline: visitatori anno indizione bando 50 Target: visitatori anno conclusione bando 100 Fonte dati: Progetti sostenuti Indicatori di output: Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno Unità di misura: siti culturali e turistici Baseline: 0 Target: 2

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un avviso per l'erogazione di contributi al Soggetto capofila dell'Area Interna per l'intero importo di cui al punto 2), secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dall'avviso PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/ beneficiario	Soggetto Capofila dell'Area Interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Scheda intervento n. 24 - Inserire codice – AZIONE 1.3.8 - TURISMO		
1	Codice intervento e Titolo	PROGETTO DI RIGENERAZIONE DELLE IMPRESE DEL COMPARTO TURISTICO RICETTIVO DELL'AREA INTERNA
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento Azione 1.3.8 "Rigenerazione e innovazione delle imprese". Interventi finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio" - Obiettivo specifico: 1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" Fonte finanziaria: PR FESR 2021 2027 Priorità 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) Direzione Turismo. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a euro 400.000,00 (con riferimento al "Bando per rigenerare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica" di cui alla DGR n. 1640 del 22 dicembre 2023) e l'importo minimo è pari a euro 10.000,00, con diversità in base al regime di aiuto e alla dimensione di impresa. Altre condizioni in relazione al bando
3	Oggetto dell'intervento	Rigenerazione e innovazione delle imprese del comparto turistico ricettivo attive nell'Area Interna. Interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di accessibilità, allo sviluppo tecnologico, alla transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc).
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento.
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	In coerenza con gli interventi connessi alle politiche di sviluppo locale si intende innovare l'offerta turistica arricchendola con nuovi servizi legati ai segmenti innovativi e alla diversificazione in base a nuovi target di turista: turismo accessibile e sostenibile, turismo sportivo e outdoor, turismo slow & green, circuito delle malghe. L'Altopiano, infatti, essendo una montagna dolce, si presta ad accogliere turisti con particolari necessità, alimentando un turismo accessibile a tutti: bambini, anziani, disabili, famiglie, non vedenti, persone affette da disabilità mentali, ecc. Ciò impone di offrire servizi e strutture che consentono a tutti di fruire della vacanza e del tempo libero in modo appagante, senza ostacoli né difficoltà e, quindi, in condizioni di autonomia, sicurezza, comfort, in ottica slow e green. Gli approfondimenti sul territorio evidenziano che le strutture ricettive dell'Altopiano hanno in programma di effettuare

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

		interventi mirati ad innovare le dotazioni informatiche (hardware e software), lo sviluppo tecnologico e la transizione digitale ed ecologica, al risparmio energetico e idrico, alla realizzazione di aree benessere ed anche all'abbattimento delle barriere architettoniche. Gli interventi rivolti all'accoglienza di turisti con necessità particolari risultano inoltre coerenti con le iniziative già intraprese dal territorio riguardanti il progetto "turismo accessibile" in collaborazione con l'Azienda Sanitaria.
7	Descrizione dell'intervento	A seguire sono riportati degli esempi delle attività ammissibili (con riferimento all'Azione 1.3.8 PR FESR 2021-2027): a) Interventi per la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse (energia/acqua), per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per l'ammodernamento strutturale e tecnologico orientati alla piena sostenibilità ambientale. Questi interventi, di efficientamento e autoproduzione energetica, potranno interessare la struttura ricettiva con riferimento alle fasi di riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria, consumo e produzione di energia elettrica (illuminazione, refrigerazione, ascensori, elettrodomestici e altre apparecchiature elettroniche nei locali ristorante, bar e lavanderia) e consumo idrico; b) Interventi che prevedano strumenti tecnologici hardware e software, cyber security, intelligenza artificiale, machine learning, soluzioni tecnologiche per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività, domotica; c) Interventi finalizzati a garantire la migliore accessibilità delle strutture ricettive per le persone con disabilità; d) Altri interventi finalizzati a innovare e differenziare l'attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o interventi finalizzati a una migliore gestione dei processi aziendali o di gestione della struttura ricettiva. Tali interventi dovranno comunque essere sempre combinati con gli interventi di cui ai punti a), b) e c). La realizzazione degli interventi sopra indicati è legata alle domande di finanziamento che saranno presentate attraverso un bando regionale.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Eventuali autorizzazioni o altro, necessarie per la realizzazione dell'intervento saranno da definire ed eventualmente richiedere in fase di pubblicazione del Bando a seconda della localizzazione e della tipologia di intervento.
9	Tipologie di intervento	Interventi infrastrutturali, acquisto beni, acquisto o realizzazione di servizi, in relazione a quanto prevede il bando PR FESR 2021-2027.
10	Risultati attesi	Rigenerazione e innovazione delle imprese del comparto turistico ricettivo. Miglioramento dei livelli di competitività delle PMI e creazione di posti di lavoro nelle PMI

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato di Strategia e di APQ: Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi Unità di misura: imprese Baseline: 0 Target: n. imprese che hanno partecipato 3 Fonte dati: Progetti sostenuti o indagini sulle imprese Indicatori di output: Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) Unità di misura: imprese Baseline: 0 Target: n. imprese che hanno partecipato 3
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari, secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal bando riferito all'azione 1.3.8 del PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Le PMI beneficiarie
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Scheda intervento n. 25 AZIONE 1.3.9 - TURISMO		
1	Codice intervento e Titolo	PROGETTO DI SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DI CLUB DI PRODOTTO A VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI DELL'AREA INTERNA
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorire il riposizionamento competitivo" - Obiettivo specifico: 1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" Fonte finanziaria: PR FESR 2021 2027 Priorità 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) Direzione Turismo L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a euro 175.000,00 (con riferimento al "Bando per il consolidamento di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese già beneficiarie di misure POR FESR 2014-2020 " di cui alla DGR n. 459 del 18 aprile 2023). L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a euro 40.000,00 in relazione al bando. Altre condizioni in relazione al bando es. aliquote di co-finanziamento.
3	Oggetto dell'intervento	Si tratta di interventi di sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, finalizzati a favorire lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento.
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La morfologia dell'Altopiano rappresenta un fattore ideale per lo sviluppo di attività sportive (es. cicloturismo), outdoor (escursionismo, trekking, sci da fondo, ciaspolate, ecc.) del turismo accessibile e del turismo slow e green (es. B&B di qualità, offerta ricettiva collegata al circuito delle malghe, etc.). L'importante rete di piste per lo sci di fondo e i numerosi itinerari presenti, ideali per la pratica delle diverse attività outdoor sono elementi fondamentali per la creazione di uno o più club di prodotto nella forma di reti di imprese (contratto di rete) volti a consentire a strutture ricettive e ad altre imprese del territorio operanti nella Destinazione Turistica (OGD Montagna Veneta), di rivolgersi a specifiche famiglie motivazionali della domanda (turismo sportivo, outdoor, turismo accessibile, etc.) garantendo servizi di qualità e distintivi per un riposizionamento differenziato sia delle

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

		imprese aderenti alla/e rete/i che della destinazione nel suo insieme.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento è finalizzato alla creazione di uno o più club di prodotto nella forma di reti di imprese (contratto di rete) che consentano a strutture ricettive e ad altre imprese del territorio di rivolgersi alla domanda turistica dell'Area Interna. Ideazione e creazione del progetto di "club di prodotto": - analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con individuazione di buone prassi; - costituzione della/e rete/i, riorganizzazione integrata e messa in rete dell'offerta ricettiva dell'Altopiano in una logica di "club di prodotto" e di sistema locale; - progettazione dei servizi e prodotti del/i club attraverso l'adozione di disciplinare/i di prodotto/i coerenti con i segmenti turistici individuati (turismo sportivo, outdoor, turismo accessibile, turismo green & slow); - formazione dei titolari delle imprese aderenti alla rete e/o del personale dipendente delle stesse imprese, membri del "club di prodotto"; Avvio operativo e costituzione di "club di prodotto": - acquisto di beni mobili e servizi per attrezzare le strutture ricettive e le altre imprese della rete allo sviluppo del/i prodotto/i di rete e all'implementazione dei servizi oggetto del club di prodotto; - attivazione connettività di rete nelle strutture ricettive e gestori di servizi al turista per consentire l'acquisto di biglietti, servizi, ecc. e una migliore informazione dell'offerta turistica e dell'accesso alle prenotazioni; - piccoli interventi infrastrutturali per adeguare le strutture ricettive e le altre imprese aderenti alla rete ai requisiti del disciplinare del club di prodotto;
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Eventuali autorizzazioni o altro, necessarie per la realizzazione dell'intervento saranno da definire ed eventualmente richiedere in fase di pubblicazione del Bando a seconda della localizzazione e della tipologia di intervento.
9	Tipologie di intervento	Interventi infrastrutturali, acquisto beni, acquisto o realizzazione di servizi, in relazione a quanto prevede il bando PR FESR 2021-2027.
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle imprese della destinazione turistica.
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato di Strategia e di APQ: Nuove imprese ancora presenti sul Mercato Unità di misura: imprese Baseline: 0 Target: n. nuove imprese 3 Fonte dati: Progetti sostenuti o indagini sulle imprese Indicatori di output:

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

		Nuove imprese beneficiarie di un sostegno Unità di misura: imprese Baseline: 0 Target: n. nuove imprese 3
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal bando riferito all'azione 1.3.9 del PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/ beneficiario	Reti soggetto o Reti contratto di PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

Scheda intervento n. 26 – AZIONE 1.3.10 - TURISMO		
1	Codice intervento e Titolo	PROGETTO DI PROMOZIONE TURISTICA E CULTURALE SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI PER LA DESTINAZIONE TURISTICA OPERANTE NELL'AREA INTERNA
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento Azione 1.3.10 "Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali - Sub A - Aggregazioni di impresa nell'ambito di una o più destinazioni" - Obiettivo specifico: 1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari ad € 400.000,00 (con riferimento al "Bando per il consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali già beneficiarie di misure POR FESR 2014-2020" di cui alla DGR n. 491 del 26 aprile 2023). L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari ad € 150.000,00. Altre condizioni in relazione al bando
3	Oggetto dell'intervento	Si tratta di interventi di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali da parte di un'aggregazione di imprese rappresentative della destinazione previa intesa con l'OGD di riferimento Il bando è finalizzato alla realizzazione di interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica locale.
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento risulta coerente con le altre azioni di sviluppo locale e con il DMP dell'OGD Montagna Veneta.
7	Descrizione dell'intervento	Sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di intervento: - Analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI nei mercati nazionali ed internazionali, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui "mercati obiettivo", realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer; studi o servizi di consulenza necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti; - Attività di business quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività da svolgere nei mercati obiettivo, alle attività di sviluppo dei social network all'estero, allo sviluppo dei rapporti

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

		con i Tour Operator ed esponenti dei media on line e off-line italiani e stranieri, allo sviluppo di accordi contrattuali; - Attività di promozione e commercializzazione dell'offerta quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming, di Tour Operator, e di rappresentanti dei media.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Eventuali autorizzazioni o altro, necessarie per la realizzazione dell'intervento saranno da definire ed eventualmente richiedere in fase di pubblicazione del Bando a seconda della localizzazione e della tipologia di intervento.
9	Tipologie di intervento	Interventi di acquisto beni, acquisto o realizzazione di servizi in relazione a quanto prevede il bando PR FESR 2021-2027.
10	Risultati attesi	Riposizionamento della Destinazione Turistica ricompresa nell'Area Interna
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato di Strategia e di APQ: PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing Unità di misura: imprese Baseline: 0 Target: n. imprese beneficiarie 1 Fonte dati: Progetti sostenuti o indagini sulle imprese Indicatori di output: Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno Unità di misura: contributi alle strategie Baseline: 0 Target: n. contributi alle strategie forniti 3
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal bando riferito all'azione 1.3.10 del PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/ beneficiario	Soggetti capofila di aggregazioni di PMI.
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

ENERGIA

Scheda intervento n. 27 - AZIONE 2.2.2 - ENERGIA		
1	Codice intervento e Titolo	REALIZZAZIONE DI NUOVI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO ALIMENTATI DA BIOMASSA LEGNOSA NELL'AREA INTERNA
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento Azione 2.2.2 Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento - Obiettivo specifico: 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti Fonte finanziaria: PR FESR 2021 2027 Priorità 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Il sostegno nella formula di contributo a fondo perduto, è concesso nel limite di euro 2.500.000,00 in relazione al bando. L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a euro 100.000,00 in relazione al bando.
3	Oggetto dell'intervento	Gli interventi sono rivolti a finanziare l'installazione del generatore /cogeneratore e la posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il corretto funzionamento.
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento.
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Gli interventi previsti, quali realizzazione di un nuovo impianto a servizio degli stabili di proprietà comunale e l'ampliamento delle reti esistenti, sono coerenti con le misure che si intendono attuare per far fronte alle criticità esposte legate all'attuale crisi energetica. Tali interventi sono coerenti con gli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e in particolare al potenziamento dei servizi rivolti alla cittadinanza. Le azioni previste sono, quindi, finalizzate al miglioramento e all'innovazione dell'offerta energetica di cui beneficeranno gli abitanti e le Amministrazioni dell'Area Interna offrendo una soluzione economica e sostenibile per la fornitura di calore.
7	Descrizione dell'intervento	Le attività di progetto risultano funzionali alla realizzazione del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento nel caso specifico e a seconda che si tratti di un sistema ex novo, di un adeguamento o completamento di esistente. In generale l'Azione PR FESR prevede le seguenti tipologie di attività: - realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento/

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

		teleraffrescamento/generazione e cogenerazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa nelle aree non metanizzate, limitatamente alle Aree Interne nei territori montani e alla zona "Prealpi e Alpi" delle province di Vicenza, Verona e Belluno per ragioni dovute al rispetto dei valori limite per i parametri PM10 e Benzo(a)pirene. Gli interventi sono rivolti a finanziare l'installazione del generatore/cogeneratore e la posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il corretto funzionamento; - interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi già esistenti anche ricorrendo alle pompe di calore. Gli interventi andranno ad interessare gli elementi impiantistici (generatore/cogeneratore e/o rete di distribuzione) che necessitano di ammodernamento / ampliamento. L'obiettivo previsto è la riduzione del consumo energetico costituendo le biomasse solide ad oggi una delle fonti rinnovabili più affidabili e sicure nell'attuale transizione ecologica e nel contesto economico minacciato dalla crisi energetica. Dalla manutenzione boschiva al riciclo dei rifiuti agroalimentari, se adeguatamente sfruttate le bioenergie possono essere determinanti ai fini degli obiettivi energia-clima 2030 e della ripresa economica del Paese.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro, necessarie per la realizzazione dell'intervento saranno da definire ed eventualmente richiedere in fase di pubblicazione del Bando a seconda della localizzazione e delle dimensioni dell'impianto.
9	Tipologie di intervento	Interventi infrastrutturali, acquisto beni, acquisto o realizzazione di servizi, etc…in relazione a quanto prevede il bando PR FESR 2021-2027.
10	Risultati attesi	Miglioramento dei livelli di sostenibilità ed efficienza energetica dell'Area. Riduzione delle emissioni di carbonio
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato di Strategia e di APQ: Totale dell'energia rinnovabile prodotta dal nuovo sistema di teleriscaldamento / teleraffrescamento Unità di misura: MWh/anno Baseline: 0 Target: 1.500 MWh/anno prodotti Fonte dati: Progetti sostenuti Indicatori di output: Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffrescamento costruite o migliorate Unità di misura: Km Baseline: 0 Target: 0,1 km condutture

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

REGIONE DEL VENETO

12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal bando riferito all'azione 2.2.2 del PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/ beneficiario	Pubbliche Amministrazioni e PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Unione Montana 7 Comuni - protocollo n. 0000625 del 09-03-2026CMSRC_AOO_CMSRC

f14eee96

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026**

Strategia Aree Interne

AREA INTERNA UNIONE MONTANA COMELICO PROGRAMMAZIONE 2021-2027

STRATEGIA D'AREA
"LA VALLE DELLO STAR BENE"



AGGIORNAMENTO AL 10/02/2026

b8c9fb81

Sommario

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI ATTUALI E TENDENZE EVOLUTIVE 3
1.1 Inquadramento sociodemografico 3
1.2 L'economia locale 4
1.3 Il settore turistico 6
1. 4 Le risorse storiche, culturali, architettoniche 8
1. 5 La produzione di energia da fonti rinnovabili 9
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI 9
2.1 Turismo 9
2.2 Cultura 9
2.3 Energia 10
3. NUOVE SCHEDE INTERVENTO PR FESR 2021-2027 11

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI ATTUALI E TENDENZE EVOLUTIVE

1.1 Inquadramento sociodemografico

Il Comelico persegue il trend di spopolamento osservato nelle analisi propedeutiche all'elaborazione della Strategia d'area 2014-2020: nel periodo intercensuario 2011-2020 la popolazione residente ha registrato una diminuzione del 10,6%, vedendo al contempo incrementare in maniera sensibile l'incidenza della popolazione over 65 anni (salita di oltre 4 punti percentuali fino a toccare il 28,4%) e diminuire quella in età compresa tra i 15 e 64 anni (-5,9%); da rilevare positivamente, invece, il lieve aumento della fascia di popolazione più giovane, cresciuta del 3,3%. La flessione si distribuisce in modo disomogeneo fra i comuni: lo spopolamento interessa soprattutto i comuni di San Pietro di Cadore e Santo Stefano di Cadore, mentre è più contenuta negli altri tre Comuni.
Se si osserva la dinamica demografica nel periodo intercorso dall'approvazione della Strategia d'Area ad oggi, si evidenzia ulteriormente il contesto di tendenziale spopolamento, registrando variazioni negative in tutti i comuni e confermando l'emorragia di residenti soprattutto nei comuni di San Pietro di Cadore, Santo Stefano e Danta di Cadore.

Tabella 1. Variazione della popolazione residente nell'area nel periodo 2020-2025

Comune	Pop. al 1.1.2020	Pop. al 1.1.2025	Var. % pop. 2020-25	Sup. terr. (km^2)	Densità al 1.1.2025
Comelico Superiore	2.115	2.077	-1,8%	96,15	21,6
Danta di Cadore	449	422	-6%	7,95	53,1
San Nicolò di Comelico	391	374	-4,3%	24,15	15,5
San Pietro di Cadore	1.597	1.449	-9,3%	52,12	28
Santo Stefano di Cadore	2.456	2.310	-6%	100,62	23
	7.008	**6.632**	**-5,4%**	**280,99**	**23,6**

Fonte: Demo ISTAT (2020; 2025)

Tabella 2. Distribuzione per classi d'età popolazione del Comelico 2018-2025

CLASSE D'ETA'	RESIDENTI 2018	RESIDENTI 2025	Var. % 2018-2025
0-14 anni	802	635	-20,8%
15-64 anni	4.342	3.966	-8,6%
≥ 65 anni	1.930	2.031	5,2%
TOTALE	**7.074**	**6.632**	**-6,2%**

Fonte: Demo ISTAT (2018;2025)

b8c9fb81

Un approfondimento del bilancio demografico dell'UM nel periodo 2021-2024, sulla base delle elaborazioni fornite dall'Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno su dati di fonte Istat, rileva che la diminuzione della popolazione è motivata non solo dai bassi livelli di natalità, ma soprattutto da un'alta incidenza dell'emigrazione, che interessa soprattutto la fascia dei giovani adulti, che si spostano dal territorio verso i centri urbanizzati regionali ed extra regionali per completare il proprio percorso di studi o cercare nuove opportunità di occupazione.

Tabella 3. Bilancio demografico dell'Area Interna UM Comelico nel triennio 2021-2024

	2021	2022	2023	2024
Popolazione 1 gennaio	6.884	6.851	6.745	6.668
Nati Totale	39	25	30	30
Saldo Naturale Totale	-31	-100	-67	-59
Immigrati Da Estero Totale	34	28	28	17
Emigrati Verso Estero Totale	9	9	14	12
Saldo migratorio estero	25	19	14	5
Immigrati Da Comuni Totale	107	117	108	128
Emigrati Verso Comuni Totale	138	146	133	110
Saldo Migratorio Interno	-31	-29	-25	18
Altri Immigrati Totale	0	0	3	1
Altri Emigrati Totale	4	4	5	1
Saldo residuale	-4	-4	-2	0
Saldo residuo	21	15	12	5
Saldo Migratorio Totale	-33	-114	-80	-36
Popolazione 31 dicembre	6.851	6.737	6.667	6.632

Fonte: Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno

Questo forte squilibrio nella piramide della popolazione, in cui la componente anziana tende a crescere e pesare sempre di più rispetto le fasce più giovani che non sono in grado di garantire un adeguato ed equilibrato ricambio generazionale), emerge anche dagli indici demografici al 31.12.2024:

- per ogni 3 individui potenzialmente indipendenti e attivi, con età tra i 15 e i 64 anni, ci sono 2 persone tendenzialmente non autonome per ragioni demografiche, con età fino a 14 anni oppure superiore a 65 anni (indice di dipendenza strutturale nel 2024[1] del 67,2%, 3,6 punti percentuali in più del valore provinciale e 9,3 punti percentuali in più della regione Veneto);
- per ogni giovane con meno di 15 anni, ci sono 3 persone con più di 65 anni (indice di vecchiaia[2] 319,8), vale a dire 44,8 punti percentuali in più del valore provinciale e 116,9 punti percentuali più della Regione Veneto).

1.2 L'economia locale

La situazione occupazionale dell'area comeliana si caratterizza per un elevato livello di occupazione: in base ai dati forniti dal Censimento permanente dell'ISTAT al 2021, il 94,2% della popolazione residente nel territorio dell'UM con più di 15 anni - che rappresenta la forza lavoro - è occupato, un dato in linea con il contesto bellunese (95,3%) e con la media regionale (93,9%).

Il buon livello di sviluppo dell'area comeliana è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il 39,8% degli addetti opera nel settore turistico e nell'attività commerciale, a testimonianza dell'attrattività turistica che caratterizza tutti i comuni dell'area. Significativa anche l'incidenza degli addetti nelle attività manifatturiere (17,6%) e delle costruzioni (18,1%), soprattutto legate alla filiera del legno, per queste ultime con un indice di specializzazione che si attesta all'1,81. Da segnalare, infine, la consistenza del settore primario, con una numerosità di addetti ed U.L. in crescita nell'ultimo quinquennio.

[1] Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

[2] Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

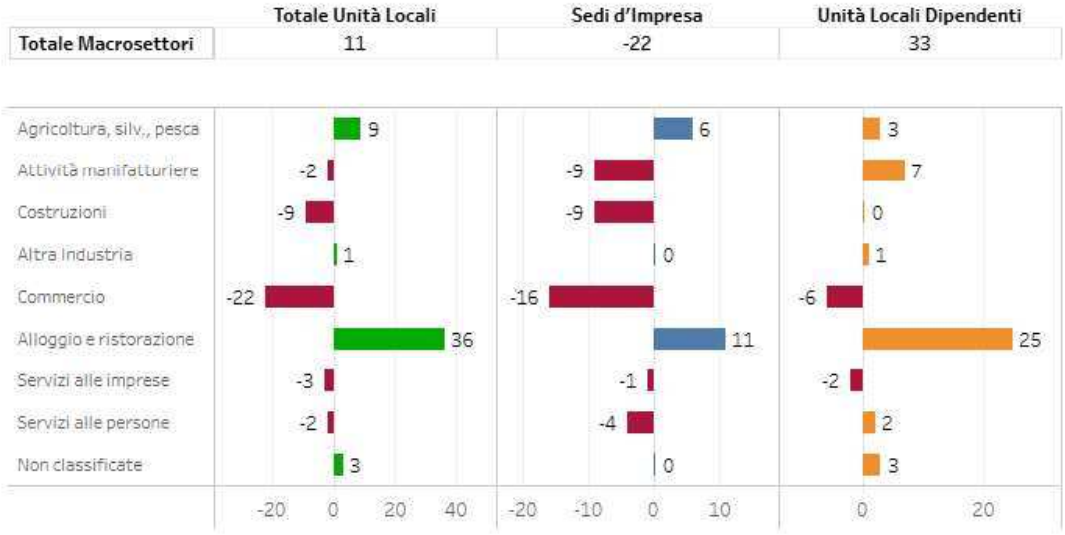
b8c9fb81

Tabella 4. Consistenza per settore economico (1 digit Ateco) al III trimestre 2025

Descrizione	Unità Locali Totali	Sedi d'Impresa	Unità Locali Dipendenti	Addetti nel territorio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	123	109	14	160
Attività manifatturiere	100	71	29	236
Costruzioni	127	108	19	242
Altra Industria	6	2	4	1
Commercio	139	91	48	227
Alloggio e ristorazione	133	88	45	306
Servizi alle imprese	93	55	38	128
Servizi alle persone	38	29	9	37
Non classificate	4	-	4	0
Totale complessivo	**763**	**553**	**210**	**1.337**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2025

Figura 1. Variazione assoluta totale e per macrosettori della consistenza delle unità locali nel periodo III trimestre 2018-III trimestre 2025



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2025

Tabella 5. Principali indicatori economici dell'AI UM Comelico in base ai dati "open kit" Aree Interne

	Comelico	Veneto *Aree Interne*	ITALIA *Aree Interne*	Veneto	ITALIA
Indice di specializzazione *(anno 2019)*					
Attività manifatturiere	0,89	1,20	1,01	1,37	1,00
Energia, gas e acqua	0,10	0,70	1,07	0,75	1,00

b8c9fb81

Costruzioni	1,81	1,14	1,28	0,95	1,00
Commercio	1,06	0,90	1,05	0,90	1,00
Altri servizi	0,92	0,93	0,92	0,87	1,00
Imprese *(anno 2020)*					
N. imprese per 1000 ab.	87,45	110,47	89,75	98,50	102,61
Tasso di crescita stock di imprese (2014-2020)	-6,08	-3,57	0,43	-2,24	0,61
Reddito Imponibile IRPEF per contribuente *(migliaia di euro)*					
Anno 2016	17,23	17,71	15,47	18,81	17,08
Anno 2017	17,16	17,70	15,40	18,81	17,02
Anno 2018	17,96	18,24	15,91	19,38	17,54

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

Ne consegue una situazione di generale benessere economico della popolazione residente, con livelli di reddito medio imponibile IRPEF per contribuente in linea con la media nazionale e poco sotto quella regionale, ma in tendenziale incremento.

1.3 Il settore turistico

Il tasso di turisticità[3] nell'area comeliana al 2023 è pari a 24.398,0, in aumento significativo rispetto al 2016, quando si attestava a 14.148,0.
Il tasso di ricettività[4], invece, registra una leggera flessione, passando dai 685,2 posti letto del 2016 ai 594,4 posti letto del 2023.
In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2023, le presenze e gli arrivi turistici si concentrano per la maggior parte sul settore extra alberghiero, registrando rispettivamente valori del 66,3% e 56,0%**.** L'offerta di ricettività del Comelico si caratterizza, infatti, per un numero ridotto di strutture alberghiere e una diffusa presenza di strutture quali case vacanze, affittacamere e b&b.
Per quanto riguarda gli arrivi a destinazione, la Val Comelico ha registrato a partire dal 2018 un notevole incremento. Il territorio dei 5 Comuni nel 2018 ha registrato circa 32.784 arrivi, già nel 2019 si è registrato un incremento pari al 7,74% (+2.536, con una quota totale di 35.320 arrivi). Nel 2020, anno turistico maggiormente colpito dalla pandemia dovuta al Covid 19, la Val Comelico ha registrato 30.423 arrivi. Infine, già nel 2021 si è registrata una netta ripresa superando di gran lunga gli arrivi registrati nel 2018 e stabilizzandosi quasi ai livelli registrati nel 2019. Nel 2022 e 2023 questa tendenza ha ulteriormente accelerato attestandosi a quasi 45mila arrivi pari ad un incremento del 25% rispetto al 2019. Questo risultato è conseguenza di un incremento sia di turisti italiani che stranieri. In particolare, questi ultimi (+57% rispetto al 2019, +39% rispetto al 2022) arrivano ad essere nel 2023 circa 1/4 delle presenze totali.
Inoltre, per quanto riguarda le presenze registrate in Val Comelico negli anni dal 2018 al 2023, è stato registrato, come con gli arrivi, un notevole incremento. Già prima dell'avvento della pandemia, fra il 2018 (125.630 presenze) e il 2019 (138.506 presenze), si è registrato un incremento pari al 10,25 %, con un aumento di 12.876 presenze. L'anno maggiormente colpito dalla pandemia, in termini di presenze, ha registrato comunque 131.616 presenze, valore comunque maggiore rispetto al 2018 (+5.986 presenze). il 2021 ha confermato questo andamento, il 2022 ha sostanzialmente mantenuto il valore dell'anno precedente e il 2023 ha portato a un nuovo massimo pari a 162mila presenze (+17% rispetto al 2019, +13% rispetto al 2022). Analizzando le presenze relative al territorio di partenza dei turisti, l'incremento più interessante c'è tra i turisti stranieri confermando l'andamento degli arrivi (+56% rispetto al 2019, +46% rispetto al 2022). Per i turisti italiani, seppur in incremento rispetto al periodo pre-covid c'è stato sostanziale assestamento rispetto al picco del 2021 ma con un trend in crescita rispetto al 2022).

3 Indicatore che rapporta le presenze effettive in un determinato periodo con il numero di abitanti di quel comune.
4 Il tasso di ricettività indica il numero di posti letto totali ogni 100.000 abitanti.

b8c9fb81

Tabella 6. Movimento turistico nel territorio dell'area interna UM Comelico. Raffronto periodo 2016-2023.

Comune	Arrivi 2016	Arrivi 2023	Var. Arrivi 2016-23	Presenze 2016	Presenze 2023	Var. Presenze 2016-23
Comelico Superiore	14.328	22.878	8.550	51.188	85.650	34.462
Danta di Cadore	649	872	223	2.567	3.016	449
San Nicolò di Comelico	1.078	3.617	2.539	3.582	9.208	5.626
San Pietro di Cadore	1.451	3.352	1.901	9.727	14.950	5.223
Santo Stefano di Cadore	8.322	13.697	5.375	35.884	49.838	13.954
Totale	**25.828**	**44.416**	**18.588**	**102.948**	**162.662**	**59.714**

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Dal punto di vista della governance turistica, il quadro in cui si inserisce l'offerta del Comelico è quello della Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti", come individuato dalla LR n. 11/2013, a cui fa riferimento il territorio dell'intera provincia di Belluno.

Negli ultimi tre anni, il turismo nel territorio di Comelico ha visto una crescita e uno sviluppo, anche grazie agli interventi previsti dalla Strategia e legati allo sviluppo dell'offerta turistica locale (in particolare, il potenziamento della mobilità interna, l'assistenza tecnica per la definizione del prodotto turistico del Comelico, la costruzione del club di prodotto sul cicloturismo ed escursionismo e il riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi).

Tra le attività finora realizzate, si segnalano:

- l'affidamento, da parte dell'Unione Montana Comelico, al Consorzio Turistico di un incarico per la gestione dell'Informazione e della promozione della Valle attraverso i canali comunicativi ufficiali. Il Consorzio è stato quindi potenziato in termini di competenze e risorse economiche, rafforzando il suo ruolo operativo nella promozione della destinazione. In tal senso è stata creata una nuova immagine coordinata della destinazione;
- l'introduzione dell'imposta di soggiorno unificata per tutti 5 comuni della Valle a partire 1° aprile 2022, con conseguente generazione di introiti destinati a finanziare interventi turistici e ambientali;
- la gestione unificata, da parte del Consorzio Turistico, degli uffici IAT e lo sviluppo della cultura dell'accoglienza: i due Uffici, uno a Santo Stefano di Cadore e uno a Comelico Superiore, hanno migliorato la qualità delle informazioni turistiche e la loro accoglienza nei confronti dei visitatori grazie al personale altamente qualificato.

Il Progetto presentato dall'UM Comelico nell'ambito del Bando a regia regionale (Azione 5.2 del PR FESR 2021-2027) a sostegno delle Aree Interne per il percorso di costituzione o evoluzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti, ha l'obiettivo di rendere operativi gli strumenti di governance turistica locale per la gestione integrata della destinazione, valorizzando al contempo le filiere produttive locali e collegandole a prodotti turistici slow & green, in linea con le tendenze di sostenibilità e autenticità richieste dal mercato. Il percorso intrapreso si basa su processi partecipativi strutturati, volti a raccogliere input continui da tutti gli stakeholder e ad assicurare che il piano sia condiviso e rispondente sia alle dinamiche del mercato turistico sia alle peculiarità del territorio comelicense, promuovendo soluzioni mirate alla sostenibilità, alla competitività e alla valorizzazione del genius loci. A supporto del progetto, esperti di destination management e marketing stanno garantendo affiancamento continuo per garantire una gestione ottimale e la piena operatività degli strumenti delineati nel piano esecutivo. Gli obiettivi principali sono i seguenti: dare priorità al rafforzamento del Consorzio Turistico come pilastro operativo della governance locale; consolidare il marchio territoriale Val Comelico come sotto ambito della DMO Dolomiti Bellunesi; creare prodotti turistici innovativi che riflettano le specificità e il valore del territorio. Questo approccio ha l'intenzione di favorire non solo l'attrattività turistica ma anche il miglioramento della qualità della vita per i residenti, contrastando fenomeni come lo spopolamento.

b8c9fb81

Attraverso la sinergia tra pubblico e privato, il Piano Esecutivo delineato mira a trasformare la Val Comelico in una destinazione turistica integrata, moderna e sostenibile, capace di competere a livello regionale e internazionale mantenendo viva la sua autenticità. L'attuazione del Piano esecutivo previsto dal progetto, attualmente in corso d'opera, rappresenta per la Val Comelico un passo cruciale verso la realizzazione di una visione strategica condivisa per lo sviluppo turistico.

1. 4 Le risorse storiche, culturali, architettoniche

Il patrimonio culturale che ricade nel territorio dell'UM Comelico è indubbiamente ricco e vario sotto il profilo storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico. Sono presenti alcuni musei aperti al pubblico – seppur non in maniera continuativo durante l'anno e con orari ridotti – nonché edifici religiosi e civili, monumenti e siti etnografici e archeologici che testimoniano importanti aspetti, materiali e immateriali, della storia e dello sviluppo passato e recente dell'area. Per una ricognizione di dettaglio si rimanda al sito: https://www.valcomelicodolomiti.it/punti-di-interesse.html#/punti-di-interesse.

Tabella 7. Il patrimonio culturale dell'AI UM Comelico in base ai dati "open kit" Aree Interne

Numero luoghi della cultura statali e non statali[5] al 2018	2
Numero visitatori al 2018	970
Percentuale visitatori paganti al 2018	0,00%
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2018	141
Numero luoghi della cultura statali e non statali al 2020	2
Numero visitatori al 2020	550
Numero visitatori al 2021	900
Numero visitatori al 2022	1.800
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2020	80

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

È soprattutto negli ultimi vent'anni che amministrazioni pubbliche e soggetti privati hanno operato per valorizzare, riqualificare e rendere accessibile al pubblico questo patrimonio. Il territorio può dunque vantare oggi un patrimonio religioso e artistico conservato nelle chiese e chiesette disseminate nei paesi e nelle borgate, che è stato studiato e reso fruibile al pubblico attraverso il progetto "Tesori d'arte nelle chiese dell'alto bellunese". Gli aspetti etnografici trovano spazio nei musei locali e nei sentieri tematici che raccontano l'agricoltura, l'allevamento, le attività forestali, l'immigrazione stagionale. Sono presenti, inoltre, alcuni centri storici di particolare pregio e meritevoli di adeguata tutela, che testimoniano dal punto di vista architettonico e urbanistico sia l'evoluzione di modelli come il Rifabbrico ottocentesco che ha interessato il Comelico sia la conservazione di modelli di architettura rurale ben rappresentati dai fienili.
Sotto il profilo delle proposte culturali, si segnalano diffuse manifestazioni, eventi e proposte educative nell'intero arco dell'anno, legati alla cultura locale, come i carnevali e i patrimoni museali.
Nell'area sono presenti diversi musei, tra cui si segnalano:

- il Museo della Cultura Alpina Ladina del Comelico (Padola): museo etnografico https://www.museodipadola.it;
- il Museo Etnografico "La Stua" (Casamazzagno): ricostruisce gli ambienti di una casa comelicese della prima metà del '900; altre sale sono dedicate ai mestieri;
- il Museo Algudnei (Dosoledo): il museo si articola in più sezioni, dedicate al rifabbrico, alle istituzioni regoliere, al carnevale, al ladino e alla Prima guerra mondiale https://www.algudnei.it/;
- il Museo Paleontologico (Danta di Cadore): sono esposti numerosi reperti fossili e culturali che raccontano "Le radici della vita" https://musei.angelini-fondazione.it/danta/;
- il Museo Etnografico Casa "Angiul Sai" (Costalta): in un'antica abitazione in legno, sono esposti oggetti domestici, agricoli e silvo-pastorali https://www.casamuseoangiulsai.it/www.casamuseoangiulsai.it/Costalta_di_Cadore.html;

[5] Musei e istituti similari a carattere museale. Si tratta di istituti che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. Nello specifico, in base, ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale (https://statistica.regione.veneto.it/jsp/musei.jsp) si fa riferimento alle sedi museali presenti a Comelico Superiore e a San Pietro di Cadore. I dati riportati nella Tabella rilevano in maniera parziale il numero degli Istituti presenti e quindi i relativi visitatori. Nel comune di Comelico Superiore, infatti, sono presenti 3 dei musei sottoelencati. In base ai rilevamenti locali si segnalano 7 musei di cui 6 privati e 1 pubblico.

b8c9fb81

- il Museo "Surrealismo" Regianini (Costalissoio): sono esposte parte della collezione di quadri surrealisti donati dal pittore Luigi Regianini http://museoregianini.altervista.org/home.html.

Di recente istituzione, anche se non propriamente museo, è il centro informativo multimediale C.I.C.O a Santo Stefano di Cadore che ambisce a divenire un luogo di coordinamento delle realtà culturali dell'intero Comelico https://www.fondazionecomelico.it/cico/.

1. 5 La produzione di energia da fonti rinnovabili

Il territorio comeliano è ricco di risorse naturali, quali l'acqua ed il legno, che sono destinate anche alla produzione di energia. In relazione alla diffusione di sistemi di teleriscaldamento, nell'area è presente un unico impianto – il primo realizzato in provincia di Belluno nel 2008 - localizzato in comune di Santo Stefano di Cadore: in prossimità del fiume Piave, in un'area di accesso al centro urbano del capoluogo, è installata una centrale termica a biomassa per il teleriscaldamento, con una rete di 1.900 metri (1400 metri di rete principale e circa 500 m di allacciamenti privati).
L'impianto di produzione calore e acqua calda sanitaria è alimentato a biomassa legnosa e gasolio (in funzione solo in caso di necessità), per una potenza complessiva 1.500 kW ed un consumo medio di 3.050 MWh/anno. Maggiori info su: https://bimbelluno.it/area-clienti/informazioni-generali-del-servizio-teleriscaldamento/le-reti-a-teleriscaldamento-informazioni-generali/.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI

In linea con l'idea guida già espressa nella Strategia d'area approvata - orientata ad uno sviluppo connotato dall'ecosostenibilità e dove gli elementi di qualità della vita che lo caratterizzano, come l'elevata qualità ambientale e la sua salubrità, la ricca presenza di risorse naturali ed il saper fare locale diventano veri e propri asset nel suo percorso di crescita - attraverso le risorse della politica di coesione 2021-2027 l'Area si propone di dare continuità ad alcune azioni strategiche già individuate nel documento programmatico 2014-2020, innestando nuove linee di intervento che possano contribuire al risultato ultimo di invertire il trend di spopolamento e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

2.1 Turismo

In particolare, la proposta turistica del territorio rimane orientata a favore della visita nelle stagioni invernali ed estive, intercettando una clientela tipica dei medi comprensori sciistici, oppure del turismo familiare. Si rende necessario innovare l'offerta turistica dell'area, anche intervenendo sull'offerta ricettiva e dell'accoglienza in generale, in relazione alle mutate richieste dell'utenza (es.: servizi di noleggio, servizi per la mobilità locale, ecc.) e alla concorrenza con le località limitrofe strutturalmente più sviluppate, anche con l'obiettivo di destagionalizzare il più possibile il tempo di visita e sfruttare per un periodo dell'anno più lungo le infrastrutture esistenti, di cui sono alti i costi di gestione. Per raggiungere questi obiettivi si ritiene necessario creare un modello di organizzazione e gestione integrata della destinazione, attraverso lo sviluppo di uno o più "marchi d'area", quali strumenti di governance turistica. In base al nuovo assetto organizzativo della destinazione e agli specifici prodotti territoriali individuati, sarà strategico poi attivare forme per la loro promozione sui mercati nazionali e internazionali. Il territorio comeliano ad oggi non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area, sebbene nell'ambito della Strategia d'area 2014-2020 sia stato svolto un lavoro propedeutico alla definizione dei potenziali prodotti turistici del territorio, attraverso un percorso partecipativo che ha coinvolto gli operatori locali.
Nell'ambito dell'attività di affiancamento all'Area interna in ambito turistico già avviata e a cui va data continuità, dovranno quindi essere condivise con gli enti locali, con le associazioni di categoria e con la DMO Dolomiti bellunesi la dimensione e la struttura organizzativa più idonee a rappresentare e gestire il territorio in chiave turistica.

2.2 Cultura

Allo stesso tempo, si ritiene strategico potenziare gli aspetti storici, culturali e ambientali del territorio, sia in chiave di valorizzazione dell'identità locale che di miglioramento dell'attrattività dell'area, attraverso il recupero

b8c9fb81

e la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti, finalizzati all'avvio di attività e servizi che valorizzino particolari specializzazioni culturali presenti nel territorio, all'interno di una cornice ecomuseale. Saranno perseguiti, in particolare: miglioramenti/aggiornamenti degli allestimenti, attraverso l'innovazione digitale e/o la ristrutturazione degli spazi; creazione di nuovi allestimenti dedicati alla storia del territorio; realizzazione di residenze creative, che siano spazi di stimolo, ricerca e sperimentazione. Gli interventi previsti rientrano nel più ampio progetto di creazione di un ecomuseo, secondo la definizione data dalla Regione del Veneto, che permetta all'intero territorio del Comelico di dare visibilità agli aspetti culturali materiali e immateriali, e di coordinare le varie realtà.

2.3 Energia

Da ultimo, per garantire una migliore sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici dell'area, nell'ottica di un utilizzo virtuoso della risorsa legno di cui abbonda il territorio, si punta a realizzare e/o ammodernare ed ampliare sistemi di teleriscaldamento/generazione e co-generazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa.
Nel Comune di Santo Stefano di Cadore è stato realizzato nel 2009 un impianto di teleriscaldamento, nato come progetto pilota, che ha consentito di ottenere un duplice risparmio: energetico ed economico. Considerato che l'area del Comelico rientra tra i territori della provincia di Belluno con disponibilità maggiori di biomassa rispetto alle altre Unioni Montane, la realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento e/o il potenziamento di impianti e reti esistenti risulta ripetibile con successo. In particolare, l'area interna attraverso investimenti dell'azienda BIM Belluno Infrastrutture Spa si propone di estendere l'attuale rete di distribuzione dell'impianto esistente a S. Stefano di Cadore, con conseguente potenziamento dello stesso attraverso l'acquisizione di una nuova caldaia, al fine di servire edifici dove saranno collocati dei servizi pubblici (ad esempio, la sede del nuovo distretto sociosanitario (scheda intervento 7.1-A della Strategia d'Area 2014-2020).

RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE AL 2021	OBIETTIVO AL 2027
Crescita della domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno)	Progetti sostenuti	900	2.000
Riposizionamento competitivo della destinazione turistica	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese)	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	0	11
Consumi di energia coperti da generazione / cogenerazione	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (MWh)	Progetti sostenuti	3.050	4.000

3. NUOVE SCHEDE INTERVENTO PR FESR 2021-2027

Sono di seguito riportate le proposte dell'Area Interna nell'ambito delle misure/azioni del PR FESR Veneto.

Scheda intervento n. 3.7		
1	Codice intervento e Titolo	**Rigenerazione e innovazione delle imprese del comparto turistico ricettivo dell'area interna**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 1.3.8 "Rigenerazione e innovazione delle imprese". Interventi finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a € 400.000,00 in relazione al bando, e l'importo minimo è pari a € 10.000,00 in relazione al bando, con diversità in base al regime di aiuto e alla dimensione di impresa.
3	Oggetto dell'intervento	Investimenti materiali a favore delle imprese per favorire la piena accessibilità delle strutture ricettive, la loro transizione digitale ed ecologica e quindi uno sviluppo turistico sostenibile.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Danta di Cadore, Comelico Superiore, San Nicolò Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Negli ultimi tre anni, il turismo nel territorio di Comelico ha visto una crescita e uno sviluppo, anche grazie agli interventi previsti dalla Strategia e legati allo sviluppo dell'offerta turistica locale (in particolare il potenziamento della mobilità interna, l'assistenza tecnica per la definizione del prodotto turistico del Comelico, lo sviluppo del club di prodotto sul cicloturismo ed escursionismo e il riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi). Nonostante le sfide e le difficoltà legate alla pandemia da COVID-19, il turismo in Comelico ha saputo reagire in modo proattivo, confermandosi un settore in crescita e in continua evoluzione. Tra le varie attività, il Consorzio ha realizzato un *fam trip* sul tema *forest bathing* con alcuni operatori della destinazione, guidati da una guida esperta specializzata. Successivamente, ha organizzato un convegno per introdurre tutti gli attori della destinazione alla disciplina e agli effetti benefici dell'ambiente boschivo sulla salute psico-fisica, a cui sono intervenute personalità di spicco del settore. Il progetto è stato portato avanti in collaborazione con la DMO Dolomiti Bellunesi. Gli interventi previsti contribuiscono al risultato atteso, grazie alla previsione di potenziare i servizi turistici esistenti finalizzati a proporre al visitatore una più completa ed innovata offerta turistica. Tali servizi, orientati all'integrazione con gli altri settori economici e alla valorizzazione delle risorse locali (saper fare, asset naturali, eccellenze enogastronomiche), possono favorire un miglioramento dell'esperienza di visita, oltre a valorizzare anche le frazioni a maggior rischio di marginalità ed incentivare la destagionalizzazione, contribuendo a sostenere le pratiche sportive non strettamente legate alla stagione invernale o estiva. La previsione di incentivazione allo start up di impresa potrà inoltre contribuire a stimolare nuova imprenditorialità giovanile locale. L'idea guida "La valle dello star bene" viene perseguita attraverso l'intervento grazie alla previsione di favorire un'offerta di servizi rivolti non solo a chi pratica l'attività sportiva all'aperto, ma anche a coloro i quali intendono scoprire il benessere che il territorio mette a

b8c9fb81

		disposizione attraverso esperienze turistiche che ne valorizzino le eccellenze naturali, culturali ed enogastronomiche.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento che si intende attuare è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone lo sviluppo tecnologico, la maggiore accessibilità, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad esempio, attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc). Sarà perseguito, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva, attraverso la produzione di nuovi servizi (ad es. gestione, prenotazione ed informazione attraverso le TIC; noleggio di mezzi e attrezzature e assistenza; trasporto e logistica; aree wellness), il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture ricettive (anche attraverso ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento con il ricorso a tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico), come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela. Destinatari dell'intervento saranno prevalentemente PMI che gestiscono e/o sono proprietarie di strutture ricettive alberghiere (art. 25, L.R. n. 11/2013), ma potranno essere beneficiarie anche le strutture ricettive all'aperto, quelle complementari ed in ambienti naturali previste dagli artt. 26, 27 e 27ter della L.R. n. 11/2013.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	Saranno sostenute le seguenti tipologie di operazione: a) Investimenti materiali a favore delle imprese per favorire la piena accessibilità delle strutture ricettive; b) Interventi per la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse (energia/acqua), per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per l'ammodernamento strutturale e tecnologico orientati alla sostenibilità ambientale; c) Interventi che prevedano strumenti tecnologici, hardware e software, cyber security, intelligenza artificiale, machine learning, soluzioni tecnologiche per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività, domotica; d) altri interventi, anche strutturali, finalizzati ad innovare e differenziare l'attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o interventi finalizzati a una migliore gestione dei processi aziendali o di gestione della struttura ricettiva. Tali interventi dovranno essere sempre combinati con gli interventi di cui ai punti a), b) e c).
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 7 Indicatore di risultato: Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 7

b8c9fb81

12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Le PMI beneficiarie
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

b8c9fb81

Scheda intervento n. 3.8		
1	Codice intervento e Titolo	**Sviluppo e consolidamento di club di prodotto a valorizzazione delle risorse territoriali dell'area interna.**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorire il riposizionamento competitivo". L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a € 175.000,00 in relazione al bando, e l'importo minimo è pari a € 40.000,00 in relazione al bando
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo e consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto che favoriscano percorsi innovativi di sviluppo attraverso il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche Si tratta di interventi di sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, finalizzati a favorire lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Danta di Cadore, Comelico Superiore, San Nicolò Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Negli ultimi tre anni, il turismo nel territorio di Comelico ha visto una crescita e uno sviluppo, anche grazie agli interventi previsti dalla Strategia e legati allo sviluppo dell'offerta turistica locale. Veniva previsto, tra gli altri interventi, di avviare e sviluppare uno o più club di prodotto legati al cicloturismo e all'escursionismo. La fase attuativa della Strategia 2014-2020 ha rivelato però delle criticità nell'avviare iniziative di rete tra gli operatori locali per creare nuovi club di prodotto, dovute sia alla frammentarietà della governance turistica locale sia ad una visione di sviluppo del settore non ancora pienamente condivisa tra gli operatori. Pertanto, anche in virtù del percorso partecipativo che sarà attivato in attuazione della scheda intervento 3.10 "Creazione e strutturazione di modelli di organizzazione e gestione integrata della destinazione turistica Comelico", l'Area Interna intende creare delle nicchie competitive strategiche verso cui orientarsi per differenziare l'offerta turistica in modo innovativo, attraverso l'aggregazione tra gli operatori della filiera turistica, culturale ed agricola e condividere un percorso comune di crescita al fine di apportare vantaggi a tutte le imprese.

7	Descrizione dell'intervento	L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche dell'Area Interna Comelico con nuovi prodotti rispetto a delle specifiche famiglie motivazionali della domanda individuate come strategiche: turismo sportivo, turismo outdoor, turismo accessibile, turismo slow & green, garantendo servizi distintivi e di qualità. Verranno sostenuti i club di prodotto tenuto conto del percorso partecipativo, guidato da professionisti della partecipazione per la definizione e cura delle attività e da tecnici del turismo, funzionale al piano di interventi per la definizione del marchio d'area. Sarà perseguito, in particolare, lo sviluppo dei club di prodotto ideati, anche attraverso l'acquisto e la realizzazione di "beni di club" e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di marketing networking, dynamic packaging, a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club; lo sviluppo e il consolidamento di club di prodotto esistenti. Destinatari dell'intervento saranno prevalentemente reti di micro, piccole, medie imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite con forma giuridica di "contratto di Rete", come definito dalla legislazione vigente, iscritto nella sezione del registro delle imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	a) Ideazione e creazione del progetto di "club di prodotto": - analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con individuazione di buone prassi; - costituzione della/e rete/i, riorganizzazione integrata e messa in rete dell'offerta ricettiva in una logica di "club di prodotto" e di sistema locale; - progettazione dei servizi e prodotti del/i club attraverso l'adozione di disciplinare/i di prodotto/i coerenti con i segmenti turistici individuati (turismo sportivo, outdoor, turismo accessibile, turismo green & slow); - formazione dei titolari delle imprese aderenti alla rete e/o del personale dipendente delle stesse imprese, membri del "club di prodotto"; - produzione di contenuti e guide in forma cartacea e digitale adeguati al mercato italiano ed estero; b) Avvio operativo e costituzione di "club di prodotto": - acquisto di beni mobili e servizi per attrezzare le strutture ricettive e le altre imprese della rete allo sviluppo del/i prodotto/i di rete e all'implementazione dei servizi oggetto del club di prodotto; - attivazione connettività internet nelle strutture ricettive e gestori di servizi al turista per consentire l'acquisto di biglietti, servizi, ecc. e una migliore informazione dell'offerta turistica e dell'accesso alle prenotazioni; - piccoli interventi infrastrutturali per adeguare le strutture ricettive, imbarcazioni per trasporto passeggeri e le altre imprese aderenti alla rete ai requisiti del disciplinare del club di prodotto; c) sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" esistenti: - promozione e commercializzazione dei servizi e prodotti del club; - attività di marketing networking, dynamic packaging a favore delle imprese aderenti al club e dei beni strumentali del club anche attraverso l'implementazione di una eventuale Card di destinazione.
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica.

b8c9fb81

11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 2 Indicatore di risultato: Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 2
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Reti soggetto o reti contratto di PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

b8c9fb81

Scheda intervento n. 3.9		
1	Codice intervento e Titolo	**Progetto di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2024-2027, azione 1.3.10 "Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali - Sub A - Aggregazioni di imprese nell'ambito di una o più destinazioni". L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo progetto rientrano tra le condizioni stabilite dal bando di prossima uscita.
3	Oggetto dell'intervento	Si tratta di interventi di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali da parte delle aggregazioni di impresa operanti nell'Area Interna nell'ambito di una o più destinazioni turistiche d'intesa con l'OGD di riferimento. Il bando è finalizzato alla realizzazione di interventi sui mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto, the Land of Venice».
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Danta di Cadore, Comelico Superiore, San Nicolò Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nel contesto territoriale del Comelico opera la DMO Dolomiti, ente ufficiale riconosciuto dalla Regione del Veneto, dedicato alla governance e alla promozione turistica della Provincia di Belluno e delle sue Dolomiti Patrimonio Unesco; tra i suoi soci la DMO annovera anche l'Unione Montana Comelico. La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione e del territorio e delle comunità della provincia di Belluno, in particolare sotto l'aspetto dell'immagine e attrattiva turistica a livello sia nazionale che internazionale, salvaguardando e valorizzando l'identità naturalistica e ambientale, storica e culturale, economica e sociale del territorio principalmente al fine della destinazione del turismo. La DMO ha recentemente approvato il Progetto Strategico "Dolomiti Bellunesi: da Brand di Destinazione a Patrimonio collettivo", che vede programmate delle azioni complementari all'intervento in oggetto, quali: - rafforzare ed implementare in modo strategico campagne di Marketing on line off line funzionali alla promozione ed al posizionamento della Destinazione Dolomiti Bellunesi, sui mercati nazionale ed internazionale; - accompagnare il territorio verso uno sviluppo maggiormente strutturato e organico dei prodotti turistici di destinazione e della loro percezione esterna, puntando ad una più elevata conversione delle campagne marketing attuate grazie al progetto; - rafforzare il posizionamento delle Dolomiti Bellunesi, come destinazione europea ed internazionale rafforzando la presenza ed il coordinamento con le principali strategie macroregionali. L'intervento si pone quindi in continuità e complementarietà con la programmazione sovralocale in materia di promozione turistica.
7	Descrizione dell'intervento	Per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la promozione sui mercati nazionali e internazionali è fondamentale. L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di incentivare il sostegno alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming, advertising di prodotti o di brand, utilizzo di strumenti di comunicazione che favoriscano lo scambio di rapporti b2b anche mediante l'uso di piattaforme online.

b8c9fb81

		Destinatari dell'intervento aggregazioni di imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite nella forma di: - rete di imprese (contratto di rete con soggettività giuridica o senza soggettività giuridica; - associazione temporanea di impresa (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS); - consorzio (e società consortili), attraverso l'individuazione puntuale delle imprese consorziate che aderiscono al progetto.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Non pertinente per le tipologie di investimenti ammessi.
9	Tipologie di intervento	Sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di intervento: - analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI nei mercati nazionali ed internazionali, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui "mercati obiettivo", realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer; - studi o servizi di consulenza necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti; - attività di business quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività da svolgere nei mercati obiettivo, alle attività di sviluppo dei social network all'estero, allo sviluppo dei rapporti con i Tour Operator ed esponenti dei media on line e off-line italiani e stranieri, allo sviluppo di accordi contrattuali; - attività di promozione e commercializzazione dell'offerta quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming di Tour Operator, e di rappresentanti dei media nei territori/destinazioni dove hanno sede le imprese dell'aggregazione.
10	Risultati attesi	Riposizionamento della destinazione turistica
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 2 Indicatore di risultato: Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 2
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetto capofila di aggregazioni di PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

	Scheda intervento n. 3.10	
1	Codice intervento e Titolo	**Creazione e strutturazione di modelli di organizzazione e gestione integrata della destinazione turistica Comelico**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di e uro 262.649,50 a valere sul PR FESR 2021-2027, azione 5.2 “Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti”. L’importo massimo ammesso a finanziamento è pari a euro 262.649,50 in relazione all’Avviso pubblico relativo all’intervento a regia regionale a sostegno delle Aree interne per il percorso di costituzione o evoluzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti” di cui alla DGR n. 290 del 21.03.2024. L’importo minimo ammesso a finanziamento è pari a euro 200.000,00 in relazione all’Avviso pubblico.
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo di “marchi d’area” quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Danta di Cadore, Comelico Superiore, San Nicolò Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Negli ultimi tre anni, il turismo nel territorio di Comelico ha visto una crescita e uno sviluppo, anche grazie agli interventi previsti dalla Strategia e legati allo sviluppo dell’offerta turistica locale (in particolare il potenziamento della mobilità interna, l’assistenza tecnica per la definizione del prodotto turistico del Comelico, lo sviluppo del club di prodotto sul cicloturismo ed escursionismo e il riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi). Nonostante le sfide e le difficoltà legate alla pandemia da COVID-19, il turismo in Comelico ha saputo reagire in modo proattivo, confermandosi un settore in crescita e in continua evoluzione. Tra le varie attività, il Consorzio ha realizzato un fam trip sul tema forest bathing con alcuni operatori della destinazione, guidati da una guida esperta specializzata. Successivamente, ha organizzato un convegno per introdurre tutti gli attori della destinazione alla disciplina e agli effetti benefici dell’ambiente boschivo sulla salute psico-fisica, a cui sono intervenute personalità di spicco del settore. Il progetto è stato portato avanti in collaborazione con la DMO Dolomiti Bellunesi, di cui il presente intervento completa i piani strategici. I predetti piani hanno portato alla creazione di un nuovo brand di destinazione, alla pubblicazione di un nuovo portale e all’individuazione della soggettività giuridica e del funzionigramma del nuovo soggetto gestore. Obiettivo del progetto Marchi d’Area è far evolvere l’organizzazione turistica dell’area Comelico in modo da risultare funzionale all’attività della DMO Dolomiti Bellunesi e, al contempo, alla Strategia di Sviluppo Locale dell’Area Interna.
7	Descrizione dell'intervento	L’intervento prevede lo sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per la Destinazione Turistica operante nell’Area Interna. Le iniziative potranno comprendere: creazione di modelli di organizzazione (strutturazione, organizzazione) e gestione integrata delle destinazioni attraverso lo sviluppo di “marchi d’area” come strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, ecc.), anche in integrazione con altri interventi previsti in questo obiettivo specifico.

b8c9fb81

		Questa tipologia di interventi potrà essere realizzata incentivando e sostenendo una vera e propria attività di strutturazione, organizzazione e gestione dell'offerta turistica di queste destinazioni emergenti. Tali attività sono indispensabili per creare i presupposti affinché le destinazioni siano in grado di intercettare altre misure delle politiche di coesione a valere su OP1 a sostegno delle imprese, delle loro aggregazioni (reti di imprese, club di prodotto, etc.) o di nuove imprese. Gli interventi sosterranno attività di destination management, destination marketing e di start up di marchi d'area intesi non come mera azione di "branding" ma quali veri e propri strumenti di governance della destinazione, anche avvalendosi dell'apporto di esperti la cui collaborazione potrà essere acquisita da parte dei soggetti capofila delle strategie di Aree Interne. I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	In coerenza con gli approcci del Destination Management, il riconoscimento di un Marchio d'Area presuppone il rispetto dei valori espressi dalla popolazione locale, una omogeneità di prodotto e una dimensione spaziale e organizzativa funzionale all'organizzazione dell'offerta e l'analisi del ciclo di vita della destinazione. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. Per fare questo, l'intervento prevede come base metodologica gli approcci al Destination Management e l'uso delle attività partecipative. Inoltre, l'iniziativa diffonde l'uso del DMS e della strategia digitale della DMO come campo d'azione per l'attuazione della nuova governance e dei modelli organizzativi e sostiene la progettazione di un'offerta turistica green e slow per posizionare i marchi nei mercati turistici di qualità Saranno sostenuti perciò investimenti finalizzati a: - attività di *destination management*; - attività di *destination marketing*; - aggiornamento della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate anche ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali); - start up di marchi d'area quali veri e propri strumenti di governance della destinazione. Gli investimenti in consulenze e servizi mirano all'inserimento di nuove risorse umane nelle organizzazioni turistiche locali, le quali si occuperanno anche di rafforzare le imprese turistiche delle valli in modo da migliorare le capacità delle imprese locali di contribuire alla strategia di sviluppo delle aree interne. Gli investimenti in beni e servizi sono orientati verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e acquisto di beni per la strategia digitale.
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

b8c9fb81

11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (siti culturali e turistici) Baseline: 0 Target: 1 Indicatore di risultato: Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno) Baseline: 1.800 Target: 2.000
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un avviso per l'erogazione di contributi al Soggetto capofila dell'Area interna per l'intero importo di cui al punto 2), secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dall'avviso .
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetto capofila dell'Area interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	.

b8c9fb81

Scheda intervento n. 9.1		
1	Codice intervento e Titolo	**Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento alimentati da biomassa legnosa.**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento". Il sostegno, nella forma di contributo a fondo perduto, è concesso nel limite massimo di euro 2.500.000,00 in relazione al bando. L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a euro 100.000,00 in relazione al bando. Altre condizioni in relazione al bando.
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di nuovi o ammodernamento di esistenti sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento/generazione e cogenerazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa nelle aree non metanizzate.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti
5	Localizzazione intervento	Comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nella classificazione delle zone climatiche da A a F, dove alla zona climatica A appartengono i comuni italiani per i quali il valore dei Gradi Giorno è molto basso e che di conseguenza si trovano in condizioni climatiche meno fredde e così via fino alla zona climatica F, i Comuni dell'Area Interna Comelico si trovano in zona climatica F. Sono, pertanto, soggetti a inverni lunghi e molto freddi. Per soddisfare il fabbisogno di energia termica per il riscaldamento degli edifici e la produzione dell'acqua calda sanitaria, la popolazione si affida in prevalenza all'uso di caldaie a gasolio e di stufe a legna, risorsa peraltro molto disponibile nel territorio. Nel Comune di Santo Stefano di Cadore è stato realizzato nel 2009 un impianto di teleriscaldamento, nato come progetto pilota, che ha consentito di ottenere un duplice risparmio: energetico (il cippato che alimenta la centrale è una biomassa legnosa e una fonte rinnovabile ed il suo uso in sostituzione del gasolio ha consentito il ridurre il consumo di combustibile fossile con una conseguente diminuzione delle emissioni e una migliore qualità dell'aria) ed economico (la biomassa legnosa è una fonte energetica facile da reperire in questo territorio, quindi il suo costo di acquisto è sensibilmente inferiore rispetto a quello del gasolio). Considerato che il territorio del Comelico rientra tra i territori della provincia di Belluno con disponibilità maggiori di biomassa rispetto alle altre Unioni Montane, la realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento e/o il potenziamento di impianti e reti esistenti risulta ripetibile con successo, anche tenendo conto che, se venisse creata una filiera corta locale ben strutturata si andrebbero a ridurre ulteriormente i costi di approvvigionamento, in particolare i costi di trasporto della biomassa legnosa. In particolare, l'area interna si propone di estendere l'attuale rete di distribuzione dell'impianto esistente a S. Stefano di Cadore, con conseguente potenziamento dell'impianto attraverso l'acquisizione di una nuova caldaia, al fine di servire edifici dove saranno collocati dei servizi pubblici, tra cui la nuova sede distrettuale già finanziata nell'ambito della Strategia d'Area 2014-2020 (Intervento 7.1-A) e la rinnovata sede dell'UM Comelico, la cui realizzazione è sostenuta dal Fondo Comuni Confinanti programmazione 2019-2024.

b8c9fb81

7	Descrizione dell'intervento	L'intervento consiste nella realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa in zone non metanizzate. Gli interventi sono volti a finanziare l'installazione del generatore/cogeneratore e la posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il funzionamento. Potranno essere finanziati interventi di ammodernamento e/o ampliamento dell'impianto esistente. I beneficiari potranno essere Pubbliche Amministrazioni, piccole e medie imprese, Cooperative senza scopo di lucro, localizzate nel territorio dell'Area Interna Comelico.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Indicare la/le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro, necessarie per la realizzazione dell'intervento
9	Tipologie di intervento	Installazione del generatore/cogeneratore e posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il corretto funzionamento.
10	Risultati attesi	Consumi di energia coperti da generazione/cogenerazione.
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate (km) Baseline: 0 Target: 0,5 Indicatore di risultato: Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (MWh) Baseline: 3.050 Target: 4.000
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Pubbliche amministrazioni e PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

b8c9fb81

Scheda intervento n. 10.1		
1	Codice intervento e Titolo	**Recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale dell'area interna Comelico.**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale". L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo progetto, rientra tra le condizioni stabilite dall'avviso di prossima uscita.
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. A titolo esemplificativo, saranno pertanto previsti: • interventi strutturali su edifici, manufatti, spazi pubblici ed elementi di paesaggio identitari (con priorità per i contesti dismessi); • realizzazione di progetti partecipati per l'attivazione di servizi culturali (compreso processo partecipativo); • realizzazione di progetti di welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario; • realizzazione della strategia e del progetto di comunicazione e sensibilizzazione
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti
5	Localizzazione intervento	Comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Numerose ricerche dimostrano come la partecipazione ad attività culturali possa contribuire ad aumentare il benessere e, in alcuni casi, a migliorare lo stato di salute psico-fisica delle persone durante tutto l'arco della vita. Il potenziamento e la promozione della cultura sono, quindi, in linea con l'idea guida "La valle dello star bene". La cultura materiale del Comelico è legata principalmente all'attività agro-silvo-pastorale, che si manifesta nei tabià, nelle case rustiche o signorili dei mercanti di legname e nelle collezioni museali. Anche l'arte, compresa quella religiosa, ha un suo spazio. Tra le "tradizioni" vive e continuamente rifondate c'è quella del Carnevale, antico rito popolare che si ripete nel tempo. L'alleanza tra i luoghi della cultura e la scuola porta a uno scambio reciproco e al potenziamento del senso di appartenenza ai luoghi. La cultura, inoltre, sempre di più si lega al turismo nella ricerca di conoscenze ed emozioni attraverso la scoperta di un patrimonio e del suo territorio. Nell'area sono presenti diversi musei: Museo della Cultura Alpina Ladina del Comelico (Padola); Museo Etnografico "La Stua" (Casamazzagno); Museo Algudnei (Dosoledo); Museo Paleontologico (Danta di Cadore); Museo Etnografico Casa "Angiul Sai" (Costalta); Museo "Surrealismo" Regianini (Costalissoio). Di recente istituzione, anche se non propriamente museo, è il centro informativo multimediale C.I.C.O a Santo Stefano di Cadore che ambisce a divenire un luogo di coordinamento delle realtà culturali dell'intero Comelico.

b8c9fb81

7	Descrizione dell'intervento	In linea con gli indirizzi attuativi del PR FESR 2021-2027, azione 5.2 “Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale” e in base alla raccolta di fabbisogni promossa tra le istituzioni culturale dell’area, saranno perseguiti, in particolare: miglioramenti/aggiornamenti degli allestimenti, attraverso l’innovazione digitale e/o la ristrutturazione degli spazi; creazione di nuovi allestimenti dedicati alla storia del territorio; realizzazione di residenze creative, che siano spazi di stimolo, ricerca e sperimentazione. Gli interventi previsti rientrano nel più ampio progetto di creazione di un ecomuseo, secondo la definizione data dalla Regione del Veneto, che permetta all’intero territorio del Comelico di dare visibilità agli aspetti culturali materiali e immateriali, e di coordinare le varie realtà. Mettendo in rete queste realtà, vengono valorizzate le comunità locali e l’intero vivace sistema culturale del Comelico, costruendo sinergie tra le diverse attività. La creazione di una Rete territoriale ampia -attraverso, ad esempio, l’ecomuseo- favorisce e promuove la collaborazione tra le comunità comelicesi e ha tra le finalità anche quella di aumentare i flussi turistici nella zona.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell’elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	a) Valorizzazione di specializzazioni a carattere storico, culturale, ambientale ed identitario, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. b) Progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell’identità locale. c) Interventi strategici per la promozione culturale delle Aree interne.
10	Risultati attesi	Recupero, protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali Partecipazione culturale (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (siti culturali e turistici) Baseline: 0 Target: 4 Indicatore di risultato: Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno) Baseline: 900 visitatori Target: 2.000 visitatori
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l’avvio dell’affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetti pubblici dell’Area interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

b8c9fb81

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026 pag. 1 di 33

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Area Interna Contratto di Foce Delta del Po

Programmazione 2021 – 2027



Aggiornamento della Strategia d'Area

18 febbraio 2026

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Indice:

1. L'area progetto: condizioni attuali e tendenze evolutive

1.1 Dati sociodemografici

1.2 Economia Locale

1.3 Settore Cultura

1.4 Settore Turismo

1.5 Settore Energia

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi

2.1 Settore Cultura

2.2 Settore Turismo

2.3 Settore Energia

3. Nuove Schede Intervento PR FESR 2021-2027

3.1 Scheda Intervento n.23 RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO

3.2 Scheda Intervento n.24 RIGENERAZIONE DELLE IMPRESE DEL COMPARTO TURISTICO RICETTIVO DELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO

3.3 Scheda Intervento n.25 SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DI CLUB DI PRODOTTO A VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI DELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO

3.4 Scheda Intervento n.26 PROMOZIONE TURISTICA E CULTURALE SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI PER LA DESTINAZIONE TURISTICA OPERANTE NELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO

3.5 Scheda Intervento n.27 RIGENERAZIONE, INNOVAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DELLA DESTINAZIONE TURISTICA OPERANTE NELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO

3.6 Scheda Intervento n.28 REALIZZAZIONE DI NUOVI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO CON SISTEMI DI COGENERAZIONE E UTILIZZO DI BIOGAS DA LEGNAME SPIAGGIATO E/O SCARTI ITTICI NELL'AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

1. L'area progetto: condizioni attuali e tendenze evolutive

1.1 Dati sociodemografici

In termini di aggiornamento generale, si evidenzia il **declassamento dei livelli di marginalità di alcuni dei Comuni dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po - secondo la classificazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) del 2020** elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, **al 1° gennaio 2025, la popolazione complessiva dell'Area Interna registra una variazione demografica del -7,31%** (ISTAT, 2025) rispetto al rilevamento del 2016.

Nello specifico, i Comuni che hanno subito suddetto declassamento rispetto alla mappatura precedente sono:

- **Ariano nel Polesine, Corbola e Loreo:** passati da *C-Cintura* a *D-Intermedio*.
- **Porto Tolle e Rosolina:** passati da *D-Intermedio* a *E-Periferico*.
- **Porto Viro e Taglio di Po:** sono rimasti invariati (rispettivamente *E-Periferico* e *D-Intermedio*).

Il passaggio da *C-Cintura* a *D-Intermedio* è la conferma tecnica di un accentuarsi delle criticità. Con un calo demografico che tocca punte dell'11,85% (Ariano nel Polesine), questi comuni non sono più in grado di gravitare sui poli urbani vicini e la rarefazione della popolazione rende, a sua volta, i collegamenti meno efficienti e i servizi di prossimità più fragili.

Il passaggio da *D-Intermedio* a *E-Periferico* è ancora più grave. Qui il dato demografico (Porto Tolle -10,54%) si incrocia con l'isolamento geografico. Un comune "Periferico" è un territorio dove la distanza dai servizi essenziali supera i 40-75 minuti di percorrenza. La perdita di residenti riduce ulteriormente la sostenibilità economica dei trasporti pubblici, aumentando l'isolamento reale.

Porto Viro, pur restando in categoria *E-Periferico*, dimostra una tenuta maggiore in termini assoluti grazie alla sua natura di polo di servizi locale.

Il declassamento riflette non solo il calo numerico, ma soprattutto la progressiva difficoltà nel mantenere i servizi minimi (scuole, presidi sanitari) proporzionali alla popolazione residente.

Tabella 1 *Aggiornamento dei dati demografici*[1]

COMUNE	***ABITANTI (n.)***			***SUPERFICIE kmq***	***DENSITA' ab/kmq***	
	2016	**2025[1]**	**VARIAZIONE DEMOGRAFICA 2016-2024**		**2016**	**2025**
ARIANO NEL POLESINE	4.328	3.815	- 11,85 %	*80,63*	*53,68*	*47,31*
CORBOLA	2.428	2.225	- 8,36 %	*18,55*	*130,89*	*119,95*
LOREO	3.539	3.206	- 9,41 %	*39,84*	*88,83*	*80,47*
PORTO TOLLE	9.751	8.723	- 10,54 %	*256,88*	*37,96*	*33,96*
PORTO VIRO	14.494	13.739	- 5,21 %	*133,77*	*108,35*	*102,71*
ROSOLINA	6.483	6.171	- 4,81 %	*74,69*	*86,80*	*82,62*
TAGLIO DI PO	8.356	7.891	- 5,56 %	*78,68*	*106,20*	*100,29*
TOTALE AREA	**49.379**	**45.770**	- **7,31 %**	**683,04**	**72,29**	**67,01**

ISTAT - Demo, Demografia in cifre (https://demo.istat.it/app/?i=POS)

La densità abitativa media dell'area (67,01 ab/kmq) è ormai meno di un terzo della media nazionale.

[1] Dato ISTAT al 01.01.2025

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Comuni come **Porto Tolle (33,96 ab/kmq)** e **Ariano nel Polesine (47,31 ab/kmq)** sono tecnicamente in una fase di "desertificazione funzionale" e mantenere un ufficio postale o una guardia medica in zone a così bassa densità ha costi sociali altissimi.
Pur avendo la densità più alta (102,71 ab/kmq) dopo Corbola, il Comune di Porto Viro è classificato come *E-Periferico.* Questo accade perché, nonostante il numero di abitanti, la sua posizione geografica "estrema" nel Delta del Po lo rende distante dai poli di servizio di rango superiore (es. ospedali specializzati), confermando che la marginalità non è solo mancanza di persone, ma mancanza di connessioni.
I dati ISTAT al 2025 validano la classificazione della mappatura SNAI 2020. Il calo complessivo del 7,31% dell'area dimostra che:

- *L'attrattività è minima.* I giovani lasciano le zone classificate come D ed E per spostarsi verso le aree A (Poli) o B (Centri).
- *La componente anziana della popolazione tende a crescere.* La variazione negativa della popolazione, infatti, indica una crescita naturale (nati-morti) fortemente sbilanciata, tipica delle Aree Interne e Periferiche dove l'età media è elevata.

1.2 Economia Locale

L'economia dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po è un sistema complesso e fragile, profondamente legato alla morfologia del territorio e alla sua classificazione SNAI 2020. La marginalità geografica (che ha portato ai declassamenti in classe *D-Intermedio* ed *E-Periferico*) riflette un'economia basata su settori primari d'eccellenza, ma con una cronica difficoltà nel trattenere valore aggiunto e capitale umano.
A seguire è riportata l'analisi dei settori chiave con i dati aggiornati al contesto del 2025.

La pesca e l'acquacoltura rappresentano la spina dorsale dell'area, in particolare per **Porto Tolle** e **Porto Viro**. Il Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia è uno dei più importanti d'Europa. Nella sola Sacca degli Scardovari si producono circa **150.000 quintali** di molluschi l'anno (vongole veraci e cozze DOP). L'area produce circa il **40% delle vongole veraci consumate in Italia.**
Nonostante l'eccellenza, il settore è minacciato da fattori esogeni. Nel periodo 2023-2025, l'invasione del **Granchio Blu** ha causato perdite di fatturato stimate oltre il **50%** per alcune cooperative. In Veneto, nel 2024, le imprese attive nella filiera ittica sono scese a **3.369 unità** (**-9,8%** rispetto al 2023)[2]. Le aziende di acquacoltura hanno registrato un crollo del **13,3%**. Gli occupati totali della filiera sono **7.663** (**-4,6%** in un solo anno). La venericoltura (vongole), pilastro dell'area di Porto Tolle e Porto Viro, ha registrato nel 2024 un calo della produzione del **-67,5%**. La mitilicoltura (cozze) ha segnato un **-37,4%**. Le stime regionali e delle associazioni di categoria (Fedagripesca) indicano perdite per circa **200 milioni di euro** nel periodo 2023-2024 per l'intero Polesine.
La difficoltà di logistica e trasporti verso i mercati principali aumenta i costi operativi per le imprese locali.

L'agricoltura beneficia di un terreno di bonifica estremamente fertile, ma deve fare i conti con l'intrusione salina. Le colture principali sono il **Riso del Delta del Po IGP** (circa 9.000 ettari)[3] - l'unica zona in Italia dove il riso cresce su terreni salmastri, acquisendo sapidità e tenuta alla cottura - e l'orticoltura (Radicchio di Chioggia

[2] Fonte: Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine, *Bollettini produttivi e note sindacali sull'emergenza Granchio Blu*.
[3] Fonte: *Consorzio di Tutela del Riso del Delta del Po IGP* e dati *Veneto Agricoltura*.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

e Rosolina IGP)[4] con la fascia costiera (Rosolina) che è fondamentale per il radicchio "precoce" perché il terreno sabbioso permette una radicazione ottimale.
Il Delta è una "terra giovane", frutto delle bonifiche idrauliche. Il suolo è ricco di sedimenti organici, ma l'intrusione salina (il cuneo salino che risale il Po) è la minaccia numero uno. Nel 2022 e 2023, il sale è risalito fino a 30-40 km dalla foce, rendendo l'acqua inutilizzabile per l'irrigazione[5].
L'economia agricola è resiliente ma soffre la frammentazione fondiaria. Il calo demografico dell'11,85% ad Ariano nel Polesine (*D-Intermedio*) si traduce in una carenza di manodopera specializzata e in un abbandono delle terre più marginali, accelerando il degrado del reticolo idraulico secondario.
A differenza del settore ittico (che ha subito un crollo verticale immediato), l'agricoltura nell'area mostra una **erosione costante e lenta**. Negli ultimi 10 anni, il numero di aziende agricole attive nell'area è calato di circa il **12-15%**. La superficie media aziendale è di soli **5-7 ettari**, molto al di sotto della soglia di sostenibilità per le colture estensive, portando i piccoli proprietari a cessare l'attività o a darla in gestione a terzi (perdendo addetti diretti). Si stima una perdita di forza lavoro stabile nel settore primario (agricoltura pura) del **-8,5%** nell'ultimo decennio[6], con picchi negativi nei comuni più marginali come **Ariano nel Polesine**.
Il passaggio di comuni come Ariano nel Polesine, Corbola e Loreo alla categoria *D-Intermedio* e di Porto Tolle e Rosolina a *E-Periferico* incide direttamente sul mercato del lavoro. il calo demografico complessivo dell'area (**-7,31% al 2025**) colpisce soprattutto la fascia d'età 20-40 anni. Questo crea un "buco" di addetti qualificati (tecnici 4.0, conduttori di macchine complesse)[7]. Con una densità abitativa di appena **33,96 ab/kmq** a Porto Tolle e **47,31 ab/kmq** ad Ariano, il ricambio generazionale in agricoltura è tra i più bassi del Veneto.
Il calo degli addetti genera un effetto a catena sul territorio. La riduzione dei lavoratori agricoli si traduce in meno ore dedicate alla manutenzione del **reticolo idraulico secondario** (fossi e scoline). Secondo il PSR Veneto, l'abbandono delle terre più vicine agli argini o soggette a ristagno sta accelerando il degrado ambientale in un'area dove il terreno è già minacciato dalla risalita del cuneo salino (fino a 30-40 km dalla foce).
Il calo degli addetti in agricoltura nel Delta non è una semplice statistica settoriale, ma il motore di un circolo vizioso che alimenta il degrado idrogeologico, la perdita di resilienza sociale di fronte alle crisi biologiche (Granchio Blu) e l'isolamento geografico definito dalla mappatura SNAI.
I dati incrociano le statistiche demografiche (ISTAT) con quelle produttive (Consorzi di Tutela e Veneto Agricoltura) e le linee guida della coesione territoriale (SNAI). Il quadro che ne emerge è di un'agricoltura di altissima qualità che opera però in un "ecosistema fragile".

Il settore secondario è concentrato prevalentemente nell'asse **Porto Viro - Taglio di Po**, con la presenza di comparti legati alla metalmeccanica leggera, alla trasformazione alimentare e alla cantieristica nautica. La densità industriale è bassa. Il dato demografico del **-7,31%** dell'intera area indica che le imprese faticano a trovare profili tecnici, poiché i giovani istruiti tendono a migrare verso i poli urbani di Rovigo, Padova o Ferrara (i "Centri" nella mappatura SNAI).

L'economia dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po al 2025 è un'economia "estrattiva": si producono eccellenti materie prime (pesce, riso, energia), ma il valore aggiunto viene spesso contabilizzato altrove. La

[4] Fonte: *CSQA Certificazioni* (ente che controlla i volumi IGP) e il *Consorzio di Tutela del Radicchio di Chioggia IGP*.
[5] Fonte: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po: *Bollettini mensili sulla siccità e l'avanzamento del cuneo salino*.
[6] Fonte: Regione Veneto: *Piano di Sviluppo Rurale (PSR)* - Analisi di contesto sulle aree svantaggiate.
[7] Fonte: *Veneto Lavoro* (Rapporto annuale sul mercato del lavoro agricolo) e *Coldiretti/Confagricoltura Rovigo*.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

marginalità evidenziata dalla mappatura SNAI 2020 è il principale ostacolo allo sviluppo: senza una **trasformazione digitale** e un potenziamento dei **collegamenti fisici**, l'area rischia di diventare un distretto produttivo senza residenti.

L'infrastruttura digitale è il "nervo scoperto" dell'Area Interna **Contratto di Foce Delta del Po**. Il ritardo nello sviluppo della banda ultra-larga (BUL) non è solo un problema tecnico, ma il principale acceleratore della marginalità economica descritta nei punti precedenti.
Nonostante i piani nazionali, l'area soffre di un ritardo cronico dovuto alla sua morfologia (scarsa densità abitativa) che rende l'investimento poco appetibile per i privati (aree a "fallimento di mercato" o **Aree Bianche**).
Mentre nei poli urbani (Cintura) la copertura FTTH (fibra fino a casa) supera l'80%, in comuni come **Porto Tolle** e **Ariano nel Polesine**, vaste zone rurali sono ancora servite da connessioni ADSL obsolete o FWA (wireless) instabili a causa della nebbia e della morfologia piatta ma vasta. Al 2024, la percentuale di unità immobiliari raggiunte da connettività a 1 Gbps nell'area interna è inferiore di circa **15-20 punti percentuali** rispetto alla media regionale veneta[8].
La disponibilità tecnica della fibra (dove presente) non coincide con il suo utilizzo effettivo, creando un gap di competenze. Solo il **15% delle aziende agricole** del Delta utilizza attivamente sensori IoT o sistemi di agricoltura 4.0 (monitoraggio cuneo salino tramite sonde). Il motivo principale indicato dalle associazioni di categoria (Coldiretti Rovigo) è l'instabilità della rete nei campi ("ultimo miglio"). Il declassamento a **E-Periferico** (Porto Tolle, Rosolina) renderebbe vitale la telemedicina e lo smart working. Tuttavia, la qualità della connessione non garantisce la stabilità necessaria per le videochiamate professionali o i consulti medici remoti[9].
Il ritardo digitale è la causa principale della fuga dei giovani (i "nativi digitali"). Un giovane laureato in agraria o ingegneria non può avviare una startup agritech ad Ariano nel Polesine se la connessione è instabile. Questo alimenta il calo demografico del **-7,31%**. Senza banda larga, l'abbandono delle terre marginali accelera, perché queste aree diventano "zone d'ombra" comunicative, dove è persino difficile chiamare soccorsi o gestire automazioni idrauliche.

Tabella 2: Indicatori Digitali Area Interna (Stima 2024-2025)

Indicatore	Area Interna (Media)	Media Regione Veneto	Gap
Copertura FTTH (Fibra)	~35%	~65%	-30%
Aziende con eCommerce	<8%	18%	-10%
Competenze digitali base	42%	56%	-14%

1.3 Settore cultura

Il sistema museale locale conta di n. 3 principali musei/luoghi culturali riconosciuti (Museo delle Api di Ca' Cappellino a Porto Viro, Antiquarium di Loreo e Museo della Bonifica di Ca' Vendramin a Taglio di Po) **e altri n. 4 di più recente costituzione** (Museo Archeologico di San Basilio ad Ariano nel Polesine, Museo della Corte di Ca' Cappello, Museo della Pesca "Pesca e Dintorni" di Porto Tolle e Museo della Pesca a cielo aperto di Porto Viro). Nell'Area Interna sono **presenti diversi siti culturali e turistici**, quali ad esempio: il Giardino

[8] Fonte: *Infratel Italia - Monitoraggio Piano Banda Ultralarga (BUL)* e *Dashboard Regione Veneto per l'Agenda Digitale*.
[9] Fonte: *Istat - Rapporto sulle Imprese e ICT* e *DESI (Digital Economy and Society Index) regionale*.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Botanico di Rosolina, le Dune Fossili di Porto Viro e di Ariano nel Polesine, la Sacca di Scardovari a Porto Tolle, la Via delle Valli di Rosolina recentemente riconosciuta come "Museo Diffuso". **Simbolo identitario del Delta del Po, nella memoria collettiva, è il complesso monumentale ex-idrovoro di Ca' Vendramin ora Museo Regionale della Bonifica** gestito dalla Fondazione omonima. Tale complesso ospita anche l'**Archivio Storico del Consorzio di Bonifica Delta del Po.**

Tabella 3 *Presenze visitatori nei Musei e Siti Culturali dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po*

MUSEI/SITI CULTURALI E TURISTICI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin	11.415	9.120	9.500	7.896	1.533	1.588	5.309	5.936	6.135	7.005
Museo Archeologico di San Basilio	3.526	2.815	3.571	3.239	879	601	564	1.225	1.452	1.536
Giardino Botanico di Rosolina	9.865	10.448	11.580	10.810	4.552	5.250	14.724	12.689	14.135	15.098

Fonte: Indagine ad hoc c/o Musei/Siti culturali e turistici riportati. Dato al 31.12.2025

Per quanto riguarda il Museo di Ca' Vendramin, si registra un incremento rispetto al 2024, trainato soprattutto dal turismo scolastico (didattica) e dai flussi legati alla ciclovia Sinistra Po. Il museo funge da "hub" per comprendere la fragilità idraulica dell'area, tema centrale per i visitatori interessati alla sostenibilità.

Nonostante la forte marginalità demografica del comune **Ariano nel Polesine** (il già citato -11,85%), il sito archeologico di San Basilio mantiene una nicchia di visitatori fedeli. Il dato è in linea con gli anni precedenti. La sfida per questo sito rimane l'accessibilità: classificato come *D-Intermedio*, soffre della mancanza di collegamenti rapidi, ma beneficia dei cammini storico-culturali come la Romea Strata che portano piccoli gruppi di escursionisti qualificati.

Il Giardino Botanico si conferma una delle mete naturalistiche più amate, grazie alla sua posizione strategica vicino ai poli balneari. È il sito con il volume di ingressi più alto tra i tre. L'aumento è dovuto alla crescente domanda di esperienze "outdoor" e al potenziamento dei servizi di visita guidata per le dune e le pinete. Una rilevante presenza di visitatori è di nazionalità straniera (tedeschi e austriaci in primis), confermando il richiamo internazionale del paesaggio del Delta del Po.

I dati evidenziano una polarizzazione: mentre Rosolina sfrutta la vicinanza alla costa per fare numeri importanti, i siti più interni come Ca' Vendramin e San Basilio dipendono maggiormente dai flussi di nicchia (scuole, cicloturismo, pellegrinaggi).

Numerosi sono gli edifici e gli spazi ad alto valore storico architettonico e paesaggistico, mappati negli strumenti urbanistici comunali[10], rappresentativi del patrimonio culturale locale.

In prevalenza si tratta di **elementi di paesaggio riconducibili a contesti produttivi dismessi**, dove alcuni manufatti non più funzionali all'attività agricola e alle attività di pesca e acquacoltura connotano i **cosiddetti "paesaggi di scarto", pur esprimendo valori identitari e potenziali risorse per la comunità locale perché prefigurano progetti di riuso adattivo e multifunzionale.** Tale patrimonio paesaggistico è monitorato dall'Osservatorio Locale per il Paesaggio del Delta del Po, operativo sull'Area Interna dal 2015, che svolge un'importante attività di sensibilizzazione finalizzata alla tutela attiva del bene comune[11].

Di notevole importanza risulta anche la presenza degli **enti del terzo settore**, che di fatto contribuiscono

[10] Il censimento puntuale del patrimonio storico architettonico, attraverso gli strumenti urbanistici, potrà essere fornito successivamente, se opportuno.

[11] Nel 2023, l'Osservatorio Locale per il Paesaggio del Delta del Po con il contributo scientifico dell'Università IUAV di Venezia, ha realizzato una schedatura di alcuni "paesaggi di scarto" dell'Area Interna comprensiva di indirizzi per la riqualificazione e il riuso.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

all'animazione territoriale e all'implementazione, spesso con attività di volontariato, dei servizi culturali a favore della comunità locale. Si evidenzia che nell'Area Interna sono presenti alcune **imprese culturali e creative**[12] che producono e/o distribuiscono beni o servizi soprattutto nell'ambito delle arti dello spettacolo, delle arti visive, del patrimonio culturale e della musica, che potrebbero assolvere un importante ruolo di interfaccia fra le diverse attività produttive, rappresentando alternativi fattori di sviluppo locale.
L'area è compresa nel Distretto n. 10 "Basso Adriatico" (Distretto Culturale Evoluto – DiCE)[13] che rappresenta una delle aree più critiche dell'intera Regione del Veneto, dal punto di vista dello sviluppo socioeconomico. Il modello di specializzazione si concentra su "attività tradizionali a basso contenuto innovativo e fortemente esposte alle oscillazioni della congiuntura". La cultura imprenditoriale distrettuale che caratterizza gran parte dell'economia veneta ha nell'area interna del Delta, un radicamento molto parziale.
Per quanto riguarda le imprese culturali e creative, si tratta in prevalenza di microimprese e professionisti, di cui molte operano in forma di ditta individuale o società cooperativa, spesso con un forte orientamento alla multifunzionalità. **A Porto Viro ci sono n.12 Imprese[14]. Si tratta del** contesto con la maggiore densità creativa, grazie alla presenza di una zona industriale/artigianale più strutturata e alla funzione di "cerniera" dell'area.
A **Porto Tolle risultano n.9 Imprese[15].** La creatività qui è strettamente legata alla narrazione del paesaggio d'acqua e alla trasformazione esperienziale del settore primario.
A Taglio di Po si contano n.7 Imprese[16]. Qui la creatività si fonde con la memoria storica della bonifica e la vicinanza strategica al Museo di Ca' Vendramin.

1.4 Settore turismo

La valenza ambientale del territorio è nota (dalle paleo-dune alle aree golenali dei fiumi, dai rami deltizia valli e lagune, dai cordoni sabbiosi litoranei alle coste)[17] e con la recente pandemia, che ha portato al maggior utilizzo degli spazi all'aperto, è diventata occasione di implementazione per molte attività educative e ludico ricreative dei residenti, oltre che per il turismo. A tutela dell'alto pregio ambientale è stato istituito il Parco Regionale Veneto del Delta del Po ed è stato riconosciuto come *Riserva di Biosfera* (MAB) dall'UNESCO.
Il turismo è il settore con il maggior potenziale di crescita, trainato dal riconoscimento MAB UNESCO. Il

[12] L'elenco delle imprese culturali e creative potrà essere fornito successivamente, se opportuno.

[13] Il distretto culturale evoluto si fonda sull'assunto che la cultura possa arrivare a costituire la 'piattaforma' privilegiata di comunicazione tra tutti i soggetti economici e sociali presenti in un determinato territorio: facendo emergere le sue reali vocazioni, infatti, essa favorisce lo sviluppo delle filiere produttive, divenendo strumento, e motore, di aggregazione e sviluppo.

[14] **Comunicazione e Digital Media (4):** Agenzie specializzate in marketing territoriale e social media management per il settore agroalimentare e turistico. **Arti Visive e Fotografia (3):** Studi professionali focalizzati sulla fotografia naturalistica e sul video-documentarismo ambientale (fondamentali per il brand MAB UNESCO). **Design e Artigianato Artistico (3):** Laboratori di trasformazione di materiali di recupero (legno flottante e metalli) e design di interni per strutture ricettive slow. **Musica e Spettacolo (2):** Realtà che gestiscono service audio/luci per eventi territoriali e produzione di contenuti sonori legati all'identità locale.

[15] **Turismo Esperienziale e Storytelling (4):** Guide naturalistiche che operano come "imprese creative", progettando itinerari narrativi (pescaturismo culturale) e laboratori didattici nelle valli. **Produzione Audiovisiva (2):** Piccole realtà di produzione video che documentano le trasformazioni della Sacca di Scardovari e le sfide ambientali (es. crisi del granchio blu). **Architettura e Rigenerazione (2):** Studi tecnici specializzati nel recupero dei "paesaggi di scarto" e dell'edilizia rurale tradizionale (casoni). **Editoria Locale (1):** Una piccola realtà editoriale focalizzata sulla pubblicazione di testi e mappe specializzate per il birdwatching.

[16] **Organizzazione Eventi e Mostre (3):** Imprese che collaborano con la Fondazione Ca' Vendramin per l'allestimento di percorsi espositivi e la gestione di eventi culturali legati all'archeologia industriale. **Sviluppo Software e App (2):** Start-up focalizzate su soluzioni digitali per la fruizione dei sentieri della "Sinistra Po" (mappe interattive e geofencing). **Conservazione e Restauro (2):** Micro-imprese artigiane specializzate nel restauro di materiali d'epoca e manutenzione del patrimonio architettonico rurale.

[17] Sono presenti oltre 18.000 ettari di zone umide, sono presenti siti *Rete Natura 2000*, *Important Bird Areas*, una *Riserva di Biosfera MAB UNESCO* e un *Parco Regionale.* La percentuale di *superficie aree protette* sull'area progetto è pari al 14.4 %, valore più alto del dato regionale (6,2%) e nazionale (13,5%) delle Aree Interne (Fonte: c.8 in C. Agricoltura e specializzazione settoriale, Open cit.)

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

settore rappresenta una concreta risorsa economica per l'area progetto, che ha una consolidata vocazione balneare, data la presenza di spiagge in 3 dei 7 Comuni interessati. Secondo i dati 2024, forniti dall'azienda di soggiorno locale, **Rosolina** è il polo trainante con circa **1 milione di presenze** stagionali e Il turismo "slow" (bike, birdwatching) sta crescendo, con un incremento del **+12%** di richieste per percorsi naturalistici. Esiste una forte dicotomia tra la costa (Rosolina) e l'entroterra (Corbola, Loreo). Mentre la costa è dinamica, i comuni interni faticano a convertire il passaggio turistico in economia reale. La classificazione SNAI come "Aree Interne" evidenzia proprio la mancanza di strutture ricettive e servizi di trasporto integrati che permettano una fruizione del Delta del Po tutto l'anno.

Negli ultimi venti anni, in sinergia con l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale (PSR Veneto), sono emerse nuove forme di fruizione turistica anche nell'entroterra del Delta, caratterizzate da una modalità **slow e sostenibile**. A trainare questo comparto sono le risorse naturali e paesaggistiche di eccezionale pregio che compongono il mosaico ambientale dell'area:

- **Rete Natura 2000:** L'Area Interna insiste su un territorio dove la tutela ambientale è pervasiva. Solo nel Delta del Po veneto, la superficie dei siti della Rete Natura 2000 (ZPS e SIC/ZSC) copre oltre **78.600 ettari**, di cui circa la metà è costituita da ambienti acquatici e zone umide salmastre[18].
- **Biodiversità e Habitat:** La presenza di diversi corpi idrici ed ecosistemi connessi all'interfaccia con il Mare Adriatico (canali, fiumi, lagune, sacche e mare) dà vita a una ricchezza di biodiversità non comune. Si contano oltre **370 specie di uccelli** e habitat prioritari (come le dune costiere e le lagune salmastre) che rendono l'area un "hotspot" ecologico a livello europeo.
- **Riconoscimenti Internazionali:** Il valore dell'area è sancito dalla **Riserva di Biosfera MAB UNESCO**, che abbraccia oltre **140.000 ettari** complessivi (tra terra e mare), fungendo da volano per l'enogastronomia locale e i prodotti certificati (IGP e DOP).

Questi elementi hanno favorito la nascita di nuove imprese e di servizi — dal noleggio di e-bike al

[18] La distribuzione della Rete Natura 2000 nell'Area Interna "Contratto di Foce" è estremamente densa, ma non uniforme. Essa riflette la natura anfibia del territorio, dove la terraferma agricola sfuma progressivamente nelle valli da pesca e nelle lagune. In totale, l'area del Delta del Po (versante veneto) conta circa **78.612 ettari** protetti tra Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC), distribuiti con pesi diversi tra i comuni dell'Area Interna.
La protezione ambientale si concentra maggiormente nei comuni "terminali" del Delta del Po, quelli classificati dalla SNAI 2020 come *E-Periferici.* **Porto Tolle:** È il comune con la maggiore estensione di Rete Natura 2000. Quasi l'80% del suo territorio comunale (oltre 20.000 ettari) ricade sotto tutela. Qui si trovano i siti chiave come la *Sacca degli Scardovari* e le bocche del Po. **Rosolina:** Presenta una forte concentrazione di siti Natura 2000 lungo la fascia costiera e nell'area delle foci dell'Adige. I siti includono habitat dunali prioritari e pinete litoranee. **Porto Viro e Loreo:** La protezione segue le zone umide interne e il corso dei rami del Po (Po di Levante e Po di Venezia). In questi comuni, la Rete Natura 2000 crea dei "corridoi ecologici" che si insinuano tra le zone a intensa attività agricola. **Ariano nel Polesine e Corbola:** Pur essendo più "interni", ospitano siti fondamentali legati alle golene del Po di Goro e del Po di Venezia. Qui la superficie protetta è inferiore in termini assoluti rispetto alla costa, ma cruciale per la connettività ecologica tra il fiume e il mare.
La distribuzione degli ettari non riguarda solo la superficie, ma la qualità degli ecosistemi. **Ambienti Lagunari e di Transizione (circa 45% della superficie protetta):** Lagune costiere e valli da pesca, fondamentali per la produzione di molluschi e per il birdwatching. **Habitat Forestali e Dunali (circa 5-10%):** Localizzati principalmente a Rosolina e Porto Viro (es. Bosco di Nordio e dune di Rosolina Mare). **Aree Agricole ad alta valenza naturale:** Molte terre bonificate, pur essendo coltivate, sono incluse nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale) perché offrono rifugio e cibo per l'avifauna migratoria (come il Riso del Delta del Po IGP).
I due "macro-siti" che assorbono la quasi totalità degli ettari citati sono:
1. **ZPS IT3270017 (Delta del Po):** Una vasta zona che protegge le popolazioni di uccelli migratori e svernanti.
2. **ZSC IT3270023 (Delta del Po: tratti terminali e stagni):** Focalizzata sulla conservazione degli habitat acquatici e delle specie ittiche autoctone.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

pescaturismo — che si stanno consolidando ma che presentano ancora una **frammentazione operativa**. La sfida attuale, evidenziata dalla Strategia d'Area, è superare la difficoltà di operare come rete, trasformando la ricchezza ambientale in un'offerta integrata capace di trattenere valore aggiunto sul territorio e contrastare il declassamento verso la marginalità (classi D-Intermedio ed E-Periferico).

L'Area Interna si configura inoltre come un nodo strategico per la mobilità dolce europea. L'area è attraversata dalla ciclovia **VENTO** (Venezia-Torino) e dai cammini storici **Romea Germanica** e **Romea Strata**, pilastri del turismo lento continentale. A livello locale, l'itinerario della **Sinistra Po** funge da spina dorsale per la fruizione paesaggistica.
Il potenziamento dell'intermodalità (bici+barca) e della navigazione interna non è solo un'operazione turistica, ma una risposta alla classificazione di **"Perifericità" (Classi D ed E)** dell'area. In un contesto dove il trasporto pubblico tradizionale è inefficiente a causa della bassa densità abitativa (**67,01 ab/kmq**), la mobilità lenta rappresenta un'alternativa di qualità della vita per i residenti e un volano per la ricettività diffusa.

Per quanto riguarda i dati arrivi, presenze e permanenza media dei turisti (italiani e stranieri) nell'Area Interna, da una verifica condotta sui dati 2016 e 2025 (Fonte: Regione del Veneto - SISTEMA STATISTICO REGIONALE https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp) a fronte della crisi pandemica affrontata e in superamento, si **conferma che il turista che sceglie il Delta del Po, si ferma nell'area e preferisce le strutture ricettive extra-alberghiere, in particolare l'agriturismo.** Anche la ristorazione si è consolidata e qualificata. Sono inoltre sorte infrastrutture e servizi per la fruizione dell'area in barca e in bicicletta, ma limitatamente organizzati come rete di operatori[19]. In particolare, il cicloturismo è considerato dagli operatori una forma di fruizione con elevate potenzialità di sviluppo.

Tabella 4 *Aggiornamento dei dati arrivi, presenze e permanenza media nei Comuni dell'Area Interna*
(Dati al 31.12.2025)

COMUNI	ALBERGHI						COMPLEMENTARI					
	Arrivi		Presenze		Perm Media		Arrivi		Presenze		Perm Media	
	2016	2025	2016	2025	2016	2025	2016	2025	2016	2025	2016	2025
ARIANO NEL POLESINE	0	0	0	0	0	0	1.076	1.799	5.144	6.443	4,8	3,6
CORBOLA	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*
LOREO	nd*	0	nd*	0	nd*	0	nd*	689	nd*	2.061	nd*	3,0
PORTO TOLLE	4.328	6.690	11.747	12.213	2,7	1,8	22.364	40.204	160.566	238.737	7,2	5,9
PORTO VIRO	1.686	1.829	3.920	6.300	2,3	3,4	1.644	4.830	10.117	9.366	6,2	1,9
ROSOLINA	28.698	23.412	100.709	72.364	3,5	3,1	112.315	114.556	1.004.024	941.885	8,9	8,2
TAGLIO DI PO	4.262	nd*	9.746	nd*	2,3	nd*	2.292	nd*	9.006	nd*	3,9	nd*
TOTALE AREA (VALORI DISPONIBILI)	**38.974**	**31.931**	**126.122**	**90.877**	**3,2**	**2,8**	**138.615**	**162.078**	**1.183.713**	**1.198.492**	**8,5**	**7,4**

Regione del Veneto - *SISTEMA STATISTICO REGIONALE* https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp
(*) il dato è oscurato per segreto statistico ai sensi del D Lvo 322/89

[19] N.1 (sola) rete di impresa si è strutturata (*Bike & Boat Excursions* Srl)

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

COMUNI	TOTALE					
	Arrivi		Presenze		Permanenza Media	
	2016	2025	2016	2025	2016	2025
ARIANO NEL POLESINE	1.076	1.799	5.144	6.443	4,8	3,6
CORBOLA	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*	nd*
LOREO	1.532	689	4.256	2.061	2,8	3,0
PORTO TOLLE	26.692	46.894	172.313	250.950	6,4	5,3
PORTO VIRO	3.330	6.659	14.037	15.666	4,2	2,3
ROSOLINA	141.013	137.968	1.104.733	1.014.249	7,8	7,3
TAGLIO DI PO	6.554	6.062	18.752	17.380	2,9	2,9
TOTALE AREA (VALORI DISPONIBILI)	**180.197**	**200.071**	**1.319.235**	**1.306.749**	**7,3**	**6,5**

Regione del Veneto - *SISTEMA STATISTICO REGIONALE* https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp
(*) il dato è oscurato per segreto statistico ai sensi del D. Lgs. 322/89

Tabella 5 *Esercizi ricettivi dell'Area Interna* (Dati al 31.12.2023)

COMUNI	ALBERGHIERO				COMPLEMENTARE			
	ESERCIZI		POSTI LETTO		ESERCIZI		POSTI LETTO	
	2016	2023	2016	2023	2016	2023	2016	2023
ARIANO NEL POLESINE	0	0	0	0	8	24	80	172
CORBOLA	0	0	0	0	1	2	9	16
LOREO	2	0	35	0	7	9	131	80
PORTO TOLLE	4	4	127	134	42	51	3.201	2.857
PORTO VIRO	3	3	80	82	37	40	188	234
ROSOLINA	17	18	1.399	1.309	2.412	1.911	22.435	21.180
TAGLIO DI PO	3	3	126	151	13	18	158	216
TOTALE AREA (VALORI DISPONIBILI)	**29**	**28**	**1.767**	**1.676**	**2.520**	**2.055**	**26.202**	**24.755**

ISTAT Esercizi ricettivi: Capacità degli esercizi ricettivi per Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio - mensili - com. (dati.istat.it/index.aspx?queryid=7053)

L'analisi dei dati turistici (2016-2023 e 2016-2025) per l'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po rivela un territorio a due velocità, dove alla crescita volumetrica degli arrivi si contrappone una contrazione della permanenza media e una crisi del settore alberghiero tradizionale.
A livello complessivo, si nota un paradosso:

- **Arrivi in crescita:** Da 180.197 a **200.071** (+11%). Sempre più persone scelgono il Delta.
- **Presenze stazionarie:** Da 1.319.235 a **1.306.749** (-0,9%). Nonostante l'aumento dei turisti, il numero totale di notti dormite cala leggermente.
- **Permanenza Media in calo:** Da 7,3 a **6,5 giorni**. È il dato più critico: il turismo sta diventando più "mordi e fuggi", perdendo quasi un giorno intero di permanenza media in meno di un decennio.

A Porto Tolle, il settore extralberghiero (agriturismi, B&B, campeggi, case vacanza) è l'unico vero protagonista della crescita. Gli arrivi nel complementare sono quasi raddoppiati (da 22.364 a 40.204), portando le presenze a sfiorare quota **239.000**. Il Comune si conferma la capitale del turismo naturalistico e d'acqua.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Nonostante una lieve flessione nelle presenze totali, Rosolina mantiene una permanenza media altissima nel complementare (**8,2 giorni**), legata alla forte componente dei campeggi e dei villaggi turistici.
Seppur con numeri piccoli, ad Ariano nel Polesine (*D-Intermedio*), gli arrivi quasi raddoppiano, **segno che le politiche per le aree interne iniziano a generare flussi nell'entroterra.**
Il dato sugli alberghi è preoccupante per la tenuta economica delle imprese storiche:

- **Calo drastico degli Arrivi:** Da 38.974 a **31.931** nel totale area.
- **Crollo delle Presenze:** Da 126.122 a **90.877** (-28%).
- **Il caso Rosolina:** Il settore alberghiero perde quasi 30.000 presenze. Questo indica che il turista del Delta del Po cerca sempre meno la struttura formale e preferisce l'immersione nel paesaggio offerta dalle strutture complementari.

I dati confermano che l'area non ha bisogno di *nuovi* posti letto (rischio sovradimensionamento), ma di **migliorare l'occupazione di quelli esistenti**, specialmente nei mesi "di spalla" (aprile-maggio e settembre-ottobre).

Tabella 6: Analisi Comparativa

Comune	Stato	Commento
Porto Tolle	**Leader di Crescita**	Presenze totali: **+45%**. La strategia sulla Sacca di Scardovari e il turismo lento funziona.
Porto Viro	**In Espansione**	Raddoppia gli arrivi, ma dimezza la permanenza media (da 4,2 a 2,3). Diventa una meta di transito veloce.
Rosolina	**In Consolidamento**	Resta il gigante dell'area (>1 milione di presenze), ma accusa una stanchezza del modello alberghiero.
Loreo	**In Crisi**	Dimezza le presenze totali (da 4.256 a 2.061). La sua funzione turistica appare in forte ridimensionamento.

La programmazione territoriale e turistica dell'ultimo decennio ha investito notevolmente sulla realizzazione di numerosi itinerari e sulla promozione turistica legata ai temi natura e paesaggio. Tuttavia, tale azione è risultata spesso debole e frammentata, gestita in maniera settoriale e poco strutturata in termini di rete. Per superare queste criticità, l'assetto della *governance* turistica locale ha subito una trasformazione radicale tra il 2024 e il 2025:
Nell'Area Interna è storicamente presente l'**Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) "Po e suo Delta"**, istituita nel 2013 dall'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po (ai sensi della L.R. 11/2013). Nonostante il ruolo di coordinamento, l'OGD ha operato per anni come tavolo di concertazione privo di una vera autonomia gestionale e finanziaria.
La svolta è avvenuta con la costituzione ufficiale, il **29 maggio 2025**, della **Fondazione DMO Delta Po Adige**. La Fondazione è un ente di diritto privato partecipato dai **Comuni di Porto Tolle e Rosolina** (che rappresentano i due poli turistici di "testa" del Delta) e dal **Consorzio Turistico "Po e suo Delta"**.
A differenza della vecchia OGD, la Fondazione nasce con personalità giuridica (riconosciuta con Decreto n. 10767 del 05/08/2025 della Regione Veneto) per agire come un vero e proprio "braccio operativo" capace di gestire direttamente le risorse del **POR FESR e POC** dedicate alle Aree Interne (oltre 2 milioni di euro per l'area Contratto di Foce), creare **"Club di Prodotto"** per unire gli operatori della ricettività, della pesca e dell'agricoltura, digitalizzare l'offerta tramite piattaforme di monitoraggio (es. *Smart Delta Monitoring*).
Questa nuova struttura di *governance* si inserisce in una tendenza evolutiva ancora più ambiziosa: nel febbraio 2026, i comuni di Porto Tolle, Rosolina e Porto Viro hanno rafforzato la loro collaborazione istituzionale candidando il territorio a **Capitale Italiana del Mare 2026**. Un piano da 1,3 milioni di euro volto al restauro dei casoni, alla creazione dell'Accademia delle Antiche Maestranze e al consolidamento del turismo sostenibile.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

L'obiettivo della Fondazione è proprio trasformare la marginalità geografica (declassata a classe *E-Periferica* dalla SNAI) in una forza unitaria, superando la storica dicotomia tra costa ed entroterra attraverso una gestione professionale della destinazione.

Tabella 7 Dati *turismo dell'Area Interna*

	2016	2018	2023	variazione %
Tasso di ricettività[20] - Posti letto per 1000 abitanti	568,8	nd	572,9	+ 0,71
Tasso di turisticità[21] - Numero di presenze per 1000 abitanti	**26.833,2**	**nd**	**29.382,0**	**+ 8,6**
Percentuale presenze in Alberghiero	9,7%	nd	9,4%	- 0,3
Percentuale presenze in Extra-Alberghiero	**90,3%**	**nd**	**90,6%**	**+ 0,3**
Percentuale arrivi in Alberghiero	21,9%	nd	21,1%	- 0,8
Percentuale arrivi in Extra-Alberghiero	**78,1%**	**nd**	**78,9%**	**+ 0,8**
Numero di manifestazioni turistiche promosse dal territorio[22]	nd	203	166	- 18,23
Numero marchi d'area presenti	-	-	-	-
Numero di reti di impresa, club di prodotto attivati	**-**	**-**	**1**	-

Regione del Veneto - *SISTEMA STATISTICO REGIONALE* https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp

Il dato più significativo è l'aumento del **Tasso di Turisticità**, che passa da 26.833 a **29.382 presenze per 1000 abitanti (+8,6%)**. Il territorio sta attirando più flussi rispetto alla popolazione residente. In un'area soggetta a calo demografico (come visto per Ariano e Porto Tolle), questo indice cresce non solo perché aumentano i turisti, ma perché diminuiscono i residenti, aumentando la "pressione" turistica sui servizi locali.
Il numero di posti letto per abitante è rimasto sostanzialmente stabile. Questo indica che l'area non ha costruito nuove grandi strutture, ma ha ottimizzato l'esistente, probabilmente attraverso il recupero di immobili per l'extralberghiero.
Il Delta del Po si conferma una roccaforte del turismo **Open Air** e delle locazioni turistiche:

- Il comparto extralberghiero (agriturismi, B&B, campeggi) assorbe il **90,6%** delle notti totali.
- Quasi l'**80%** dei turisti sceglie strutture non alberghiere.

La lieve erosione della quota alberghiera (-0,3% nelle presenze e -0,8% negli arrivi) suggerisce che gli hotel tradizionali faticano a intercettare il nuovo target di viaggiatori che cerca autonomia e contatto diretto con la natura (birdwatcher, cicloturisti).

Il dato sul numero di manifestazioni promosse mostra un calo netto: **-18,23%** (da 203 a 166).
Come indicato nella nota, questo numero si basa sui caricamenti nel **DMS (Destination Management System)** regionale. Il calo potrebbe non indicare "meno eventi", ma una **minore efficienza degli uffici IAT**

[20] Il tasso di ricettività è un indicatore statistico utilizzato dalla Regione del Veneto e dall'ISTAT per misurare l'intensità dell'offerta turistica di un territorio in rapporto alla sua popolazione residente. Tale tasso indica quanti posti letto sono disponibili ogni 100 abitanti e si esprime come:
Tasso di Ricettività = (Numero di Posti Letto (Totali) / Popolazione Residente) x 100.

[21] Il tasso di turisticità è il rapporto tra il numero di presenze turistiche (i pernottamenti) e la popolazione residente media in un determinato periodo (solitamente un anno). Nella documentazione ufficiale della Regione Veneto (Rapporto Statistico 2025), il calcolo è espresso come:
Tasso di Turisticità = (Presenze Turistiche /Popolazione Residente) x 1.000

[22] Estrazione dati da DMS regionale (il numero di eventi si basa su quelli che sono stati caricati nel DMS e quindi sul suo utilizzo da parte degli IAT)

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

o degli organizzatori nel digitalizzare l'offerta.
Se un evento non è sul DMS, non esiste per i portali di promozione regionale (come *VisitVeneto*), riducendo la visibilità internazionale della destinazione.

Per quanto riguarda il settore turismo, dall'approvazione della Strategia d'Area ad oggi, risulta un lieve potenziamento della rete degli operatori con un miglioramento nei livelli di consapevolezza del capitale sociale dell'area.
Si rileva un timido inizio. Per i marchi d'area manca ancora un "ombrello" unico forte oltre al riconoscimento MAB UNESCO (che è una qualifica, non un marchio commerciale). La nascita di n.1 Club di Prodotto (o rete di impresa) è il segnale della nuova direzione impressa dalla Strategia d'Area. È l'embrione di quella che nel 2025 è diventata la Fondazione DMO Delta Po Adige.

1.5 Settore energia

Si evidenzia la necessità di **garantire al territorio dell'Area Interna infrastrutture energetiche autonome e favorire l'utilizzo di forme di energ**ia rinnovabili come il teleriscaldamento e teleraffrescamento, anche con sistemi di cogenerazione, che costituiscono una soluzione economica e sostenibile per la fornitura di energia termica e frigorifera. Tali forme di energia risultano più affidabili e sicure nell'attuale transizione ecologica e nel contesto economico minacciato dalla crisi energetica oltre che nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi energia-clima 2030.
Nell'area non sono attualmente presenti impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento (Fonte: GSE, 2022).

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi

L'aggiornamento della Strategia d'Area per il periodo 2021-2027 si pone l'obiettivo di invertire la tendenza alla marginalizzazione dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po, che al 1° gennaio 2025 ha registrato un calo demografico del **-7,31%** rispetto al 2016. Lo scenario desiderato mira a trasformare la "perifericità" tecnica in una "centralità" esperienziale e produttiva, agendo su tre pilastri interconnessi: cultura, turismo ed energia. Si evidenzia quanto segue per settore di interesse.

2.1 Settore Cultura

La maggior parte degli edifici e degli spazi ad alto valore storico architettonico e paesaggistico, rappresentativi del patrimonio culturale locale e nello stato di abbandono post-dismissione, necessitano di interventi di manutenzione e/o rigenerazione data l'elevata vocazione identitaria per le comunità locali e la loro versatilità nel riutilizzo. Si tratta, ad esempio, di grandi corti rurali dismesse, ma anche di ex-fornaci di mattoni, di ex-zuccherifici, di ex-cartiere e di ex-idrovore.
La rigenerazione di suddetti contesti territoriali e il loro riutilizzo, consentirebbe di rafforzare la consapevolezza del capitale sociale e l'identità culturale dell'area. Tale iniziativa, che può trovare concreta realizzazione nella Strategia d'Area, potrebbe di fatto favorire la crescita e la stabilità delle istituzioni culturali ponendo proprio la cultura al centro dei processi sociali ed economici locali.
I principali fabbisogni per il settore cultura, pertanto, sono riconducibili a:

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

- recupero dell'identità locale attraverso il patrimonio culturale;
- potenziamento e innovazione della rete museale diffusa.

Lo scenario futuro vede la cultura non solo come conservazione, ma come motore di welfare e rigenerazione urbana.

- **Recupero del patrimonio identitario:** Si punta alla rifunzionalizzazione dei cosiddetti "paesaggi di scarto" — ex-idrovore, fornaci e corti rurali dismesse — per trasformarli in spazi multifunzionali per la comunità.
- **Sviluppo di un Ecomuseo Diffuso:** L'obiettivo è integrare la rete museale esistente (Museo della Bonifica, Museo Archeologico di San Basilio) in un sistema unico che connetta l'imprenditoria locale e la tutela ambientale (MAB UNESCO).
- **Risultato atteso:** Un rafforzamento della consapevolezza del capitale sociale e l'attivazione di nuove imprese culturali e creative che fungano da "cerniera" tra i settori produttivi tradizionali e l'innovazione sociale.

2.2 Settore Turismo

Per il turismo, emerge con urgenza la **necessità di migliorare e stabilizzare la *governance* turistica potenziando i servizi turistici di base e creandone di nuovi, innovativi, inclusivi e costruiti su reti, maggiormente competitivi sul mercato nazionale e internazionale.**

Emerge inoltre l'opportunità di **sviluppare delle sinergie con il recupero dell'identità locale attraverso progetti culturali e interventi sul patrimonio storico architettonico e paesaggistico** che caratterizza l'area, per migliorare e diversificare l'offerta turistica oltre che per sensibilizzare e coinvolgere maggiormente le future generazioni sugli elementi identitari dell'Area Interna. Trattandosi di un tipo di turismo che permane sull'Area, intervenire sul patrimonio culturale, consente di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e turistica in generale.

Il miglioramento della governance turistica e la sua conseguente stabilizzazione, risultano favorite dall'**evoluzione dell'OGD "Po e suo Delta" da un punto di vista organizzativo e gestionale in Fondazione DMO Delta Po Adige** quale organismo giuridico maggiormente operativo, come previsto dalla normativa regionale. Tale evoluzione non potrà che facilitare anche la realizzazione degli interventi dedicati al settore turismo previsti per l'Area Interna.

I dati analizzati validano la necessità della neonata **Fondazione DMO Delta Po Adige**:

- **Contrastare il calo della permanenza:** Bisogna creare "motivi per restare" (pacchetti integrati, eventi, servizi digitali) per invertire il calo da 7,3 a 6,5 giorni.
- **Riqualificare l'alberghiero:** Le strutture tradizionali devono evolvere verso l'hôtellerie esperienziale o integrarsi con l'offerta naturalistica.
- **Gestire la polarizzazione:** Evitare che Porto Tolle e Rosolina diventino "isole" slegate dal resto dell'Area Interna, distribuendo i flussi verso l'entroterra dell'area.

Si riportano a seguire i principali fabbisogni che argomentano/motivano le priorità di intervento per il settore turismo:

- miglioramento della *governance* turistica a seguito dell'evoluzione dell'OGD in Fondazione DMO Delta Po Adige con forma di presidio organizzato della destinazione e soggettività giuridica propria;
- condivisione della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali);

- aumento della capacità di negoziazione dell'area a livello nazionale e internazionale nel settore dell'ospitalità e del turismo;

miglioramento e implementazione dei servizi turistici di base, a favore dell'innovazione, dell'inclusione e dell'organizzazione secondo reti di operatori (ad es. Digitalizzazione delle disponibilità: Creazione di un calendario unico in tempo reale per le piccole strutture di Ariano, Loreo e Corbola, spesso invisibili sui grandi portali. Focus sul turismo "Workation": Sfruttare la banda larga (dove potenziata) per offrire i posti letto del complementare a lavoratori da remoto, alzando il tasso di occupazione nei mesi invernali. Incentivi per la riqualificazione alberghiera: Per frenare il calo del settore alberghiero, sono previsti bandi per trasformare hotel tradizionali in "Bike Hotel" o "Eco-Resort" certificati);

- aumento del coinvolgimento dei giovani e della comunità locale nella promozione del territorio (turismo di comunità) e nella tutela attiva delle risorse ambientali e socioeconomiche locali.

L'Area Interna ambisce a superare la frammentazione operativa e la storica dicotomia tra la costa (Rosolina) e l'entroterra, stabilizzando un flusso turistico di qualità per tutto l'anno.

- **Consolidamento della Governance:** Il passaggio dall'OGD alla Fondazione DMO Delta Po Adige (costituita nel maggio 2025) rappresenta lo strumento operativo per gestire direttamente le risorse FESR e coordinare l'offerta territoriale.
- **Inversione del calo della permanenza media:** Attraverso la creazione di "Club di Prodotto" e la digitalizzazione dell'offerta (calendario unico, Smart Delta Monitoring), si mira a riportare la permanenza media dai 6,5 giorni attuali verso i livelli storici (>7 giorni).
- **Riqualificazione ricettiva:** Lo scenario desiderato prevede la trasformazione degli hotel tradizionali (attualmente in crisi con un -28% di presenze) in strutture specializzate come "Bike Hotel" o "Eco-Resort".
- **Risultato atteso:** Un aumento della capacità di negoziazione internazionale e l'integrazione del turismo "slow" (ciclovia VENTO, cammini storici) con l'economia reale dei comuni interni.

2.3 Settore Energia

Alla luce delle peculiarità locali sia in termini di risorse territoriali esistenti che di fasi di determinati cicli produttivi e di economia circolare, tra le fonti di energia rinnovabile, oltre al solare e al geotermico, potrebbe essere considerato il biogas da legname spiaggiato e/o da scarti ittici (es. carcasse di granchi blu).
I principali fabbisogni per il settore energia sono riconducibili a:

- realizzazione di infrastrutture energetiche efficienti che sfruttino le energie rinnovabili come il teleriscaldamento e teleraffrescamento, anche con sistemi di cogenerazione;
- avviare studi, ricerche e sperimentazione sull'utilizzo del biogas da legname spiaggiato e/o da scarti ittici (es. carcasse di granchi blu), tra le fonti di energia rinnovabile.

In risposta alla crisi energetica e alle minacce ambientali (intrusione salina e crisi biologiche), l'area punta all'autosufficienza energetica basata su modelli di economia circolare.

- **Valorizzazione delle biomasse locali:** Lo scenario prevede la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento alimentate da biogas derivante da **legname spiaggiato** e **scarti ittici** (es. carcasse

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

di granchio blu), trasformando una minaccia ecologica in una risorsa energetica.

- **Innovazione tecnologica:** Implementazione di sistemi di cogenerazione e infrastrutture efficienti per ridurre i costi energetici per i residenti e le PMI dell'Area Interna.
- **Risultato atteso:** Miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale e raggiungimento degli obiettivi energia-clima 2030, rendendo il Delta un laboratorio d'eccellenza per la transizione ecologica.

3. Nuove Schede Intervento PR FESR 2021-2027

Sono di seguito riportate le Schede Intervento dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po nell'ambito delle misure/azioni del PR FESR 2021-2027 Veneto.

Scheda intervento n.23 -		
1	Codice intervento e Titolo	**RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse destinate a valere sul PR FESR 2021-2027, **Azione: 5.2** ***"Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale"*** - Obiettivo specifico: 5.2. *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).* L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo progetto, rientra tra le condizioni stabilite dal bando di prossima uscita.
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di recupero, promozione e valorizzazione dell'Area Interna attraverso azioni ad alto impatto culturale. Interventi strutturali su edifici, manufatti, spazi pubblici ed elementi di paesaggio identitari (con priorità per i contesti dismessi) Realizzazione di progetti partecipati per l'attivazione di servizi culturali (compreso processo partecipativo) Realizzazione di progetti di welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere della comunità Interventi a supporto dello sviluppo di attività, profit e no profit, nel settore culturale e creativo Etc.
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Contratto di Foce (Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento va ad implementare la Strategia d'Area approvata e in corso di attuazione. Esso trova inoltre collegamento diretto con alcune Schede Intervento esistenti, riferite ai servizi per la scuola e allo sviluppo turistico. Il recupero del patrimonio culturale, ha l'obiettivo di rendere accessibili e fruibili alla cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti per la creazione e l'avvio di spazi da adibire ad attività e servizi che valorizzino particolari specializzazioni culturali presenti nel territorio. Particolare attenzione è rivolta anche all'avvio, alla gestione e alla sostenibilità delle attività, anche attraverso dei piani di medio-lungo periodo per la loro valorizzazione concertati con le autorità competenti. Il coinvolgimento dell'Osservatorio Locale per il Paesaggio del Delta del Po –

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

		OLP Delta del Po, oltre che dell'OGD "Po e suo Delta" e della Fondazione DMO Delta Po Adige, potranno risultare importanti nella realizzazione degli interventi, rispettivamente in merito alla rigenerazione culturale dei luoghi e contesti di progetto e per quanto riguarda la loro promozione integrata. Potrà essere utilizzato il lavoro di schedatura dei "paesaggi di scarto" realizzato a cura dell'OLP Delta del Po con la collaborazione di IUAV, sulla base dello studio svolto con il Documento Preliminare del PATI Paesaggio del 2019.
7	Descrizione dell'intervento	Tale tipologia di interventi, non previsti dalla precedente programmazione del FESR 2014-2020 rappresenta un'importante occasione di integrazione alla Strategia d'Area. Secondo gli indirizzi del PR FESR 2021-2027 potrà trattarsi in generale di un progetto integrato per lo sviluppo territoriale funzionale al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio pubblico attraverso il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la messa in sicurezza, la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti, anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria, ambientale, paesaggistica e attraverso l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree in condizioni di degrado, di inutilizzo o di abbandono. Esempi: - *sviluppo e promozione di un ecomuseo diffuso per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, connettore dell'imprenditoria locale, a supporto ed integrazione dell'Osservatorio Locale per il Paesaggio del Delta del Po operativo sull'Area Interna oltre che della Riserva di Biosfera MAB UNESCO;* - *interventi destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere della comunità;* - *creazione e avvio di altre infrastrutture e impianti pubblici, in generale spazi destinati a servizi di specifico interesse per l'Area interna, anche in sinergia con gli eventuali interventi relativi ai servizi essenziali (in particolare servizi per la scuola e per la sanità);* - *infrastrutture per servizi di ospitalità diffusa e ristorazione tipica.*
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Saranno definite in funzione del progetto se quest'ultimo prevede interventi strutturali in zone vincolate o su edifici soggetti a vincolo
9	Tipologie di intervento	Saranno definite in funzione del progetto. Potranno essere sia acquisto beni che acquisto o realizzazione di servizi, che interventi infrastrutturali In coerenza con gli obiettivi di rigenerazione e rifunzionalizzazione dell'Area Interna, le tipologie di spesa e di azione ammissibili comprendono: • **Interventi infrastrutturali e di recupero fisico:** o Lavori di restauro, risanamento conservativo, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione di edifici pubblici, manufatti storici e "paesaggi di scarto" (con priorità ai contesti dismessi). o Riqualificazione di spazi pubblici aperti di valenza identitaria, ambientale e paesaggistica, inclusa l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree degradate o in disuso. o Creazione e avvio di infrastrutture pubbliche destinate a servizi di specifico interesse (scuole, centri socio-sanitari) e impianti per l'ospitalità diffusa e la ristorazione tipica. • **Acquisto di beni e dotazioni tecnologiche:** o Fornitura di arredi e allestimenti per centri culturali, musei ed ecomusei. o Acquisizione di strumentazioni tecnologiche e digitali per la

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

		valorizzazione del patrimonio (es. sistemi per ecomuseo diffuso) e per lo sviluppo delle attività nei settori culturali e creativi. • **Realizzazione di servizi e azioni immateriali:** ○ Progettazione e attivazione di servizi culturali partecipati e di iniziative di welfare culturale rivolte al benessere della comunità. ○ Sviluppo di programmi di promozione integrata del patrimonio, in collaborazione con la Fondazione DMO Delta Po Adige e l'Osservatorio Locale per il Paesaggio. ○ Servizi di consulenza e supporto per lo sviluppo di attività profit e no-profit operanti nel settore culturale e creativo.
10	Risultati attesi	Recupero, protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali Partecipazione culturale (anche attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)
11	Indicatori di realizzazione e risultato	**Indicatore di risultato:** Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (incremento percentuale) Baseline: 23.639 Target: + 1% Fonte dati: Indagine ad hoc **Indicatori di realizzazione:** Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (numero) Baseline: 0 Target: + n.1 Fonte dati: Indagine ad hoc
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi agli enti pubblici, secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal bando riferito all'azione 5.2 Cultura del PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetti pubblici dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Scheda intervento n.24 -		
1	Codice intervento e Titolo	**RIGENERAZIONE DELLE IMPRESE DEL COMPARTO TURISTICO RICETTIVO DELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse destinate a valere sul PR FESR 2021 2027, **Azione 1.3.8** "***Rigenerazione e innovazione delle imprese. Interventi finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio***" - *Obiettivo specifico: 1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)"* L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a euro 400.000,00 in relazione al bando, e l'importo minimo è pari a euro 10.000,00 in relazione al bando, con diversità in base al regime di aiuto e alla dimensione di impresa
3	Oggetto dell'intervento	Rigenerazione e innovazione delle imprese del comparto turistico ricettivo attive nell'AI Contratto di Foce Delta del Po, finalizzate al miglioramento dei livelli di accessibilità, allo sviluppo tecnologico, alla transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc).
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Contratto di Foce (Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è in continuità con la Strategia d'Area approvata e in corso di attuazione. Esso trova inoltre inquadramento nell'ambito del Piano Strategico della destinazione turistica (*Destination Management Plan* - DMP) dell'OGD "Po e suo Delta". L'attivazione dell'azione 5.2 *Turismo* risulterà di fondamentale importanza anche per una più efficace ed efficiente "messa a terra" degli interventi che potranno essere realizzati con il presente bando.
7	Descrizione dell'intervento	A seguire sono riportati degli esempi delle attività ammissibili (con riferimento all'Azione 1.3.8 PR FESR 2021-2027): a) Interventi per la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse (energia/acqua), per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per l'ammodernamento strutturale e tecnologico orientati alla piena sostenibilità ambientale. Questi interventi, di efficientamento e autoproduzione energetica, potranno interessare la struttura ricettiva con riferimento alle fasi di riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria, consumo e produzione di energia elettrica (illuminazione, refrigerazione, ascensori, elettrodomestici e altre apparecchiature elettroniche nei locali ristorante, bar e lavanderia) e consumo idrico; b) Interventi che prevedano strumenti tecnologici hardware e software, cyber security, intelligenza artificiale, machine learning, soluzioni tecnologiche per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività, domotica;

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

		c) Interventi finalizzati a garantire la migliore accessibilità delle strutture ricettive per le persone con disabilità; d) Altri interventi finalizzati a innovare e differenziare l'attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o interventi finalizzati a una migliore gestione dei processi aziendali o di gestione della struttura ricettiva. Tali interventi dovranno comunque essere sempre combinati con gli interventi di cui ai punti a), b) e c) Gli interventi potranno essere descritti puntualmente in funzione delle diverse strutture ricettive e delle progettualità che saranno presentate dalle PMI beneficiarie.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Saranno definite in funzione del progetto e in relazione soprattutto alla collocazione della struttura ricettiva (es. area soggetta a vincolo paesaggistico)
9	Tipologie di intervento	Saranno definite in funzione del progetto. Potranno essere sia interventi infrastrutturali che acquisto beni, acquisto o realizzazione di servizi, ecc. In coerenza con gli obiettivi di rafforzamento della competitività e sostenibilità delle PMI turistiche dell'Area Interna, le tipologie di intervento ammissibili comprendono: • **Interventi strutturali e infrastrutturali per la sostenibilità:** ○ Ammodernamento strutturale orientato all'efficientamento energetico (riscaldamento, raffrescamento, acqua calda sanitaria, illuminazione). ○ Installazione di impianti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi per la riduzione del consumo idrico. ○ Opere edili e impiantistiche finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche e al miglioramento dell'accessibilità per persone con disabilità. • **Investimenti in tecnologie e dotazioni digitali (Hardware e Software):** ○ Implementazione di soluzioni di domotica, cyber security e sistemi basati su Intelligenza Artificiale o Machine Learning. ○ Acquisto di dotazioni tecnologiche per la gestione integrata dei processi aziendali e il coordinamento operativo della struttura. • **Innovazione di prodotto e di servizio:** ○ Interventi per la diversificazione dell'offerta turistica e lo sviluppo di nuovi prodotti tematici (esperienziali, sostenibili, accessibili). ○ Acquisto di beni e servizi specialistici volti a innovare i modelli di business e migliorare i livelli di accoglienza e gestione della struttura ricettiva.
10	Risultati attesi	Rigenerazione e innovazione delle imprese del comparto turistico ricettivo Miglioramento dei livelli di competitività delle PMI e creazione di posti di lavoro nelle PMI

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

11	Indicatori di realizzazione e risultato	**Indicatore di risultato di Strategia e di APQ:** Numero di Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi. RCR03 Baseline: 0 Target: ≥ 2 Fonte dati: Indagine ad hoc **Indicatori di realizzazione:** Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) RCO01 Baseline: 0 Target: 2 (+) Fonte dati: IT, CCIAA, OGD
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi per interventi di rigenerazione e innovazione delle imprese del comparto turistico ricettivo attive, secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal Bando riferito all'Azione 1.3.8 del POR FESR e dal Manuale Procedurale
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Le PMI beneficiarie
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

		Scheda intervento n.25 -
1	Codice intervento e Titolo	**SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DI CLUB DI PRODOTTO A VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI DELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse destinate a valere sul PR FESR 2021 2027 **Azione 1.3.9** ***"Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorire il riposizionamento competitivo"*** *- Obiettivo specifico: 1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)"* L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a euro 175.000,00 In relazione al bando L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a euro 40.000,00 *In relazione al bando* *Altre condizioni in relazione al bando es. aliquote di co-finanziamento*
3	Oggetto dell'intervento	Si tratta di interventi di sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, finalizzati a favorire lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Contratto di Foce (Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è in continuità con la Strategia d'Area approvata e in corso di attuazione. Esso trova inoltre inquadramento nell'ambito del Piano Strategico della destinazione turistica (*Destination Management Plan* - DMP) dell'OGD "Po e suo Delta". L'intervento, attraverso i nuovi club di prodotto che saranno avviati, potrà favorire il riconoscimento di brand mirati della destinazione dell'area progetto, sotto il più generale brand principale "Land of Venice". L'intervento prevede la definizione ed elaborazione strutturata di un portfolio di prodotti dell'area, anche ai fini della sua promocommercializzazione in una logica di innovazione, rigenerazione e aumento del valore aggiunto. In un'ottica di collaborazione ed integrazione con altri territori ed altre destinazioni (ad es. la Costa Veneta e il Delta del Po dell'Emilia-Romagna) i club di prodotto e i servizi turistici oggetto di intervento potranno anche avere una "geometria variabile" di operatività. L'attivazione dell'azione 5.2 *Turismo*, infine, risulterà di fondamentale importanza anche per una più efficace ed efficiente "messa a terra" dei club di prodotto che potranno essere realizzati con il presente bando.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

7	Descrizione dell'intervento	A seguire sono riportati degli esempi delle attività ammissibili (con riferimento all'Azione 1.3.9 PR FESR 2021-2027): • ideazione e creazione del progetto di "club di prodotto": - analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con individuazione di buone prassi; - costituzione della/e rete/i, riorganizzazione integrata e messa in rete dell'offerta ricettiva del Delta del Po in una logica di "club di prodotto" e di sistema locale; - progettazione dei servizi e prodotti del/i club attraverso l'adozione di disciplinare/i di prodotto/i coerenti con i segmenti turistici individuati (turismo sportivo, outdoor, turismo accessibile, turismo green & slow); - formazione dei titolari delle imprese aderenti alla rete e/o del personale dipendente delle stesse imprese, membri del "club di prodotto"; - produzione di contenuti e guide in forma cartacea e digitale adeguati al mercato italiano ed estero, in particolare per i servizi di mobilità slow e intermodalità bici - barca; • avvio operativo e costituzione di "club di prodotto": - acquisto di beni mobili e servizi per attrezzare le strutture ricettive e le altre imprese della rete allo sviluppo del/i prodotto/i di rete e all'implementazione dei servizi oggetto del club di prodotto; attivazione connettività Internet nelle strutture ricettive e gestori di servizi al turista per consentire l'acquisto di biglietti, servizi, ecc. e una migliore informazione dell'offerta turistica rivierasca e dell'accesso alle prenotazioni; - piccoli interventi infrastrutturali per adeguare le strutture ricettive, imbarcazioni per trasporto passeggeri e le altre imprese aderenti alla rete ai requisiti del disciplinare del club di prodotto; • sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" esistenti: - promozione e commercializzazione dei servizi e prodotti del club; - attività di marketing networking, dynamic packaging a favore delle imprese aderenti al club e dei beni strumentali del club anche attraverso l'implementazione di una eventuale Card di destinazione. La connettività è subordinata alla realizzazione delle infrastrutture per la banda larga prevista nella delibera della Giunta Regionale 973 793 del 27/5/2016 "Convenzione MISE, priorità Comuni Aree interne
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Saranno definite in funzione del progetto se quest'ultimo prevede interventi strutturali in zone vincolate o su edifici soggetti a vincolo
9	Tipologie di intervento	Saranno definite in funzione del progetto. Potranno essere sia acquisto beni che acquisto o realizzazione di servizi, che piccoli interventi su strutture ricettive ecc. In coerenza con le finalità di aggregazione e riposizionamento competitivo delle PMI dell'Area Interna, le tipologie di intervento ammissibili si articolano in tre macro-fasi: • **Ideazione e progettazione del modello di Club di Prodotto:** o Studi propedeutici: analisi di mercato, segmentazione della domanda e benchmarking delle buone pratiche. o Definizione degli standard: elaborazione di disciplinari di prodotto coerenti con i segmenti target (sportivo, outdoor, accessibile, green & slow). o Sviluppo di contenuti: produzione di guide, mappe e materiali informativi multilingue, sia cartacei che digitali,

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

		focalizzati su mobilità dolce e intermodalità. ○ Formazione specialistica: percorsi di aggiornamento per titolari e personale dipendente delle imprese aderenti alla rete. • **Investimenti per l'avvio e l'adeguamento operativo:** ○ Acquisto di beni e attrezzature: forniture necessarie per dotare le imprese della rete dei servizi richiesti dal club di prodotto. ○ Soluzioni ICT e connettività: attivazione di sistemi Internet nelle strutture per favorire la digitalizzazione dei servizi al turista (prenotazioni online, e-ticketing). ○ Interventi strutturali minori: piccoli lavori di adeguamento su strutture ricettive, imbarcazioni per trasporto passeggeri e altre sedi aziendali per conformarsi ai requisiti dei disciplinari di rete. • **Sviluppo, Marketing e Networking:** ○ Promozione e commercializzazione: attività di comunicazione dei pacchetti turistici e dei servizi di rete. ○ Strumenti di integrazione: implementazione di card di destinazione, sistemi di *dynamic packaging* e azioni di marketing collaborativo.
10	Risultati attesi	Riposizionamento della destinazione turistica
11	Indicatori di realizzazione e risultato	**Indicatore di risultato di Strategia e di APQ**: Numero di PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing. RCR04 Baseline: 0 Target: n.1 (min.) Fonte dati: Indagine ad hoc **Indicatore di realizzazione**: Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) RCO01 Baseline: 0 Target: 1 (+) Fonte dati: IT, CCIAA, OGD
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di Reti di Imprese e/o club di prodotto, secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal Bando riferito all'Azione 1.3.9 del PR FESR e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Reti soggetto e Reti contratto di PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Scheda intervento n.26		
1	Codice intervento e Titolo	**PROMOZIONE TURISTICA E CULTURALE SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI PER LA DESTINAZIONE TURISTICA OPERANTE NELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse destinate a valere sul PR FESR 2021 2027 **Azione 1.3.10 "*Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali* - *Sub A - Aggregazioni di impresa nell'ambito di una o più destinazioni*" - Obiettivo specifico: 1.3. "*Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)*" L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo progetto, rientra tra le condizioni stabilite dal bando di prossima uscita
3	Oggetto dell'intervento	Si tratta di interventi di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali da parte delle aggregazioni di impresa operanti nell'Area Interna nell'ambito di una o più destinazioni turistiche e d'intesa con l'OGD di riferimento. Il bando è finalizzato alla realizzazione di interventi sui mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto, the Land of Venice».
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Contratto di Foce (Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è in continuità con la Strategia d'Area approvata e in corso di attuazione. Esso trova inoltre inquadramento nell'ambito del Piano Strategico della destinazione turistica (*Destination Management Plan* - DMP) dell'OGD "Po e suo Delta". Saranno favorite le aggregazioni di impresa nell'ambito di più destinazioni, in particolare con le destinazioni della Costa Veneta, le destinazioni lungo l'asta del Fiume Po e altre destinazioni come condivise dagli operatori e in sinergia con il DMP dell'OGD "Po e suo Delta". L'attivazione dell'azione 5.2 *Turismo*, infine, risulterà di fondamentale importanza anche per l'organizzazione e la gestione dei progetti che potranno essere realizzati con il presente bando.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

7	Descrizione dell'intervento	Sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di intervento: • **analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI nei mercati nazionali ed internazionali**, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui "mercati obiettivo", realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer; • **studi o servizi di consulenza** necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti; • **attività di business** quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività nei mercati obiettivo, di sviluppo dei social network all'estero, sviluppo dei rapporti con i Tour Operator ed esponenti dei media on line e off-line italiani e stranieri, sviluppo di accordi contrattuali; • **attività di promozione e commercializzazione** dell'offerta quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming di Tour Operator, e di rappresentanti dei media nei territori/destinazioni dove hanno sede le imprese dell'aggregazione.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Non sono previste
9	Tipologie di intervento	Le tipologie di spesa ammissibili, finalizzate alla promozione unitaria della destinazione sui mercati nazionali ed esteri in coerenza con il brand «Veneto, The Land of Venice», riguardano l'acquisto di beni e servizi riconducibili alle seguenti aree: • **Analisi strategica e sviluppo commerciale:** o Servizi di consulenza per check-up aziendali e valutazione del potenziale di export sui mercati obiettivo. o Realizzazione di piani di marketing internazionale e indagini conoscitive per la ricerca di nuovi partner commerciali e buyer. o Studi di fattibilità per il lancio di nuovi prodotti turistici (es. legati alla sostenibilità e al MAB UNESCO) su mercati emergenti. • **Gestione e coordinamento manageriale:** o Sostegno all'impiego di figure manageriali (Temporary Manager) per la conduzione e il coordinamento del progetto promozionale comune. o Servizi specializzati per lo sviluppo e la gestione di reti di comunicazione (Social Network, digital PR) all'estero. o Consulenza per lo sviluppo di accordi contrattuali e partnership con Tour Operator internazionali. • **Promozione e Commercializzazione (Incoming e Outgoing):** o Pianificazione e gestione di incontri B2B tra la domanda (buyer/TO) e l'offerta (imprese del Delta). o Partecipazione coordinata a fiere di settore, workshop ed eventi promozionali di rilievo nazionale e internazionale. o Organizzazione di iniziative di *incoming* (Educational e Fam Trip) rivolte a Tour Operator, giornalisti, blogger e media esteri per la scoperta dei comuni dell'Area Interna.
10	Risultati attesi	Riposizionamento della destinazione turistica

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

11	Indicatori di realizzazione e risultato	**Indicatore di risultato di Strategia e di APQ:** Numero di PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing. RCR04 Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Indagine ad hoc **Indicatori di realizzazione:** Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) RCO01 Baseline: 0 Target: 1 (+) Fonte dati: Indagine ad hoc
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi alle aggregazioni di imprese costituite nella forma di "Rete di imprese", "Associazione temporanee di impresa" (ATI) o "Associazioni temporanee di scopo" (ATS), Consorzio (e società consortili), secondo la disposizione del PR FESR 201-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal Bando riferito all'Azione 1.3.10 del PR FESR 201-2027 e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetti capofila di aggregazioni di PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Scheda intervento n.27 - Inserire codice		
1	Codice intervento e Titolo	**RIGENERAZIONE, INNOVAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DELLA DESTINAZIONE TURISTICA OPERANTE NELL'AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse destinate a valere sul PR FESR 2021 2027 **Azione: 5.2** ***"Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti"*** - Obiettivo specifico: *5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane* L'importo ammesso a finanziamento è pari a euro 404.812,20 (quattrocentoquattromilaottocentodocici/20) in relazione all'"Avviso relativo all'intervento a regia regionale a sostegno delle Aree interne per il percorso di costruzione o evoluzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti" di cui alla DGR n. 290 del 21.03.2024.
3	Oggetto dell'intervento	Gli interventi sosterranno: - attività di *destination* management, - attività di *destination marketing* - start up di marchi d'area quali veri e propri strumenti di *governance* della destinazione
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Contratto di Foce (Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è in continuità con la Strategia d'Area approvata e in corso di attuazione. Esso trova inoltre inquadramento nell'ambito del Piano Strategico della destinazione turistica (*Destination Management Plan* - DMP) dell'OGD "Po e suo Delta". In particolare, l'intervento consentirà di supportare la governance della destinazione turistica, favorendone l'evoluzione dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) attraverso una soggettività giuridica propria (es. Fondazione di partecipazione); aggiornamento della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate ad intercettare le altre schede di intervento del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali).

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

7	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede lo sviluppo di strategie per la costituzione ilil consolidamento di strumenti di organizzazione, gestione e governance per la Destinazione Turistica operante nell'Area Interna. A titolo esemplificativo il progetto potrà comprendere: il consolidamento creazione di modelli di organizzazione e l'evoluzione dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD), la gestione integrata della destinazione attraverso il DMS regionale e la valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green anche in connessione con altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Questa tipologia di interventi potrà essere realizzata incentivando e sostenendo una vera e propria attività di strutturazione, organizzazione e gestione dell'offerta turistica della destinazione. Tali attività sono indispensabili per creare i presupposti affinché gli operatori della destinazione siano in grado di intercettare altre misure delle politiche di coesione a valere su OP1 a sostegno delle imprese, delle loro aggregazioni (reti di imprese, club di prodotto, etc.). Gli interventi sosterranno attività di destination management, destination marketing e di start up dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione anche avvalendosi dell'apporto di esperti la cui collaborazione potrà essere acquisita da parte del soggetto capofila della strategia e dell'i Area Interna. Gli interventi avranno come destinatari, nell'area interna: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Non sono previste
9	Tipologie di intervento	In conformità agli obiettivi di consolidamento della governance e di evoluzione del modello di gestione della destinazione turistica dell'Area Interna, le tipologie di intervento si articolano in: • **Azioni di Destination Management e Governance:** o Servizi di consulenza legale e amministrativa per la costituzione o l'evoluzione della soggettività giuridica della destinazione (es. Fondazione di partecipazione/Fondazione DMO). o Attività di affiancamento tecnico e supporto specialistico alla governance per l'animazione territoriale e il coordinamento dei processi partecipativi (coinvolgimento di Enti Locali e Imprese). o Supporto alla progettazione strategica per l'intercettazione di finanziamenti complementari e la creazione di sinergie tra le diverse linee di intervento FESR (es. Club di Prodotto e Aggregazioni). • **Azioni di Destination Marketing e Branding:** o Attività di start-up e consolidamento di Marchi d'Area, intesi come strumenti identitari e di regolazione della qualità dell'offerta locale. o Aggiornamento e implementazione del *Destination Management Plan* (DMP) attraverso l'analisi dei dati e l'individuazione di nuovi segmenti di domanda. o Sviluppo di piattaforme digitali e strumenti di comunicazione integrata per la promozione del brand di destinazione. • **Acquisto di beni e servizi funzionali alla gestione:** o Acquisizione di beni strumentali, hardware e software necessari per l'operatività della nuova struttura di gestione.

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

		○ Affidamento di incarichi professionali esterni per attività di monitoraggio, analisi dei flussi e posizionamento sui mercati target.
10	Risultati attesi	Potenziamento della destinazione turistica

11	Indicatori di realizzazione e risultato	**Indicatore di risultato:** Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (incremento percentuale) Baseline: 23.639 Target: + 1% Fonte dati: Indagine ad hoc **Indicatori di realizzazione:** Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (numero) Baseline: 0 Target: + n.1 Fonte dati: Indagine ad hoc
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un avviso per l'erogazione di contributi al Soggetto capofila dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po per l'intero importo di cui al punto 2), secondo la disposizione del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione e invio da parte del potenziale beneficiario della proposta progettuale secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dall'avviso riferito all'Azione 5.2 Turismo, dal PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetto capofila dell'Area interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

Scheda intervento n.28 - Inserire codice		
1	Codice intervento e Titolo	**REALIZZAZIONE DI NUOVI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO CON SISTEMI DI COGENERAZIONE E UTILIZZO DI BIOGAS DA LEGNAME SPIAGGIATO E/O SCARTI ITTICI NELL'AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO**
2	Costo e copertura finanziaria	La dotazione finanziaria complessiva del presente Bando è pari a Euro 7.000.000 (settemilioni/00), per tutte le Aree Interne della Regione del Veneto. Gli interventi inseriti in graduatoria saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse finanziarie e a valere sul PR FESR 2021 2027 **Azione 2.2.2 Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento -** Obiettivo specifico: 2.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti* Il sostegno nella forma di contributo a fondo perduto è ammesso nel limite massimo di euro 2.500.000,00 in relazione al bando. L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a euro 100.000,00 in relazione al bando. Altre condizioni in relazione al bando.
3	Oggetto dell'intervento	Gli interventi sono rivolti a finanziare la realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento / teleraffrescamento con sistemi di cogenerazione e utilizzo di biogas da legname spiaggiato e/o scarti ittici nell'Area Interna del Delta del Po
4	CUP	Acquisito dai soggetti attuatori dei progetti presentati e ammessi a finanziamento
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Gli interventi previsti sono coerenti con le misure che si intendono attuare per far fronte alle criticità esposte legate all'attuale crisi energetica. Tali interventi sono altresì coerenti con gli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e in particolare al potenziamento dei servizi rivolti alla cittadinanza. Le azioni previste sono, quindi, finalizzate al miglioramento e all'innovazione dell'offerta energetica di cui beneficeranno gli abitanti dell'Area Interna offrendo una soluzione economica e sostenibile per la fornitura di calore.
7	Descrizione dell'intervento	Le attività di progetto risultano funzionali alla realizzazione del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento nel caso specifico e con sistema ex novo. Tale sistema potrà utilizzare fonti alternative come la cogenerazione oppure ad es. il biogas da legname spiaggiato e da scarti ittici. L'obbiettivo previsto è la riduzione del consumo energetico costituendo le biomasse solide ad oggi una delle fonti rinnovabili più affidabili e sicure nell'attuale transizione ecologica e nel contesto economico minacciato dalla crisi energetica. Dalla manutenzione boschiva al riciclo dei rifiuti agroalimentari, se adeguatamente sfruttate le bioenergie possono essere determinanti ai fini degli obiettivi energia-clima 2030 e della ripresa economica del Paese.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro, necessarie per la realizzazione dell'intervento saranno da definire ed eventualmente richiedere in fase di pubblicazione del Bando a seconda della localizzazione e delle dimensioni dell'impianto.
9	Tipologie di intervento	In conformità agli obiettivi di transizione ecologica e di valorizzazione delle biomasse dell'Area Interna, le tipologie di intervento ammissibili

498ee59b

Comune di Rosolina - Protocollo (U) n.0003053/2026 del 20-02-2026

		comprendono: • **Interventi infrastrutturali ed impiantistici (Realizzazione ex-novo):** o Costruzione di centrali di cogenerazione alimentate a biogas derivante dalla digestione anaerobica di scarti ittici e/o biomasse solide (legname spiaggiato). o Realizzazione della rete di condutture isolate per il trasporto del calore (teleriscaldamento) e del freddo (teleraffrescamento) verso le utenze pubbliche e private. o Installazione di scambiatori di calore, sistemi di pompaggio e sottostazioni di utenza. • **Sistemi di trattamento e stoccaggio biomasse (Acquisto beni):** o Acquisto di macchinari per il pretrattamento del legname spiaggiato (cippatrici, sistemi di vagliatura e deumidificazione). o Realizzazione di impianti per il conferimento, la triturazione e la stabilizzazione degli scarti ittici ai fini della produzione di biogas. o Sistemi di monitoraggio digitale e controllo remoto per l'efficientamento della rete e della centrale. • **Servizi tecnici e di supporto alla gestione:** o Spese per la progettazione tecnica, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti. o Studi di fattibilità tecnica ed economica per l'integrazione delle filiere locali (pesca e manutenzione litoranea) nel sistema energetico. o Acquisto di servizi di consulenza per l'analisi del potenziale energetico e la messa in sicurezza ambientale dell'impianto.
10	Risultati attesi	Miglioramento dei livelli di sostenibilità ed efficienza energetica dell'Area. Riduzione delle emissioni di carbonio
11	Indicatori di realizzazione e risultato	**Indicatore di risultato di Strategia e di APQ:** Totale dell'energia rinnovabile prodotta dal nuovo sistema (MWh/anno) Baseline: 0 Target: + 700 MWh/anno (2029) Fonte dati: Indagine ad hoc **Indicatori di realizzazione:** Condutture di reti di teleriscaldamento e di tele raffreddamento recentemente costruite o migliorate (KM) Baseline: 0 Target: 0,5 Fonte dati: Indagine ad hoc
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributia ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Compilazione ed invio da parte dei potenziali beneficiari della domanda di aiuto secondo le disposizioni, le modalità e la tempistica prevista dal bando riferito all'azione 2.2.2 del PR FESR 2021-2027 e dal Manuale Procedurale
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/ beneficiario	Pubbliche amministrazioni e PMI.
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

498ee59b

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR n. 1172 del 20 ottobre 2026 pag. 1 di 27

Strategia Aree Interne

AREA INTERNA UNIONE MONTANA AGORDINA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

STRATEGIA D'AREA "IL CUORE DELLE DOLOMITI GENUINE"



AGGIORNAMENTO AL 13/02/2026

f6dd8319

Sommario

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI ATTUALI E TENDENZE EVOLUTIVE 3
1.1 Inquadramento sociodemografico 3
1.2 L'economia locale 4
1.3 Il settore turistico 6
1.4 Le risorse storiche, culturali, architettoniche 8
1.5 La produzione di energia da fonti rinnovabili 9
2 LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI 10
2.1 Turismo 10
2.2 Cultura 10
2.3 Energia 10
3. NUOVE SCHEDE INTERVENTO PR FESR 2021-2027 12

f6dd8319

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI ATTUALI E TENDENZE EVOLUTIVE

1.1 Inquadramento sociodemografico

Il territorio agordino conferma il trend di spopolamento osservato nelle analisi propedeutiche all'elaborazione della Strategia d'area 2014-2020: nel periodo intercensuario 2011-2020 la popolazione residente ha registrato una diminuzione dell'8%, vedendo al contempo incrementare in maniera sensibile l'incidenza della popolazione over 65 anni (salita di oltre 3 punti percentuali fino a toccare il 27,7%) e diminuire quella in età compresa tra i 15 e 64 anni (-5,5%); da rilevare positivamente, invece, il lieve aumento della fascia di popolazione più giovane, cresciuta del 2,7%. La flessione si distribuisce in modo disomogeneo fra i comuni: lo spopolamento continua ad interessare soprattutto i comuni di Gosaldo, Alleghe, Vallada Agordina, Falcade, Livinallongo del Col di Lana e Rocca Pietore, mentre è più contenuta a La Valle Agordina, Agordo e Selva di Cadore (unico comune a registrare un leggero incremento).

Tabella 1. Variazione della popolazione residente nell'area nel periodo 2020-2025

Comune	Pop. al 1.1.2020	Pop. al 1.1.2025	Var.% pop. 2020-2025	Sup. terr. (km^2)	Densità al 1.1.2025
Agordo	4.080	4.020	-1,5%	23,67	169,8
Alleghe	1.166	1.086	-6,8%	29,75	36,5
Canale d'Agordo	1.096	1.063	-3%	46,12	23
Cencenighe Agordino	1.260	1.218	-3,3%	18,24	66,8
Colle Santa Lucia	349	330	-5,4%	15,24	21,6
Falcade	1.864	1.750	-6,1%	53,14	33
Gosaldo	562	513	-8,7%	49	10,5
La Valle Agordina	1.069	1.057	-1,1%	48,66	21,7
Livinallongo del Col di L.	1.298	1.244	-4,2%	99,78	12,5
Rivamonte Agordino	615	602	-2,1%	25,51	23,6
Rocca Pietore	1.196	1.124	-6%	76,02	14,8
San Tomaso Agordino	612	595	-2,8%	19,14	31,1
Selva di Cadore	493	502	1,8%	32,2	15,6
Taibon Agordino	1.742	1.723	-1%	90,2	19,1
Vallada Agordina	485	462	-4,7%	13,19	35
Voltago Agordino	834	790	-5,3%	23	34,3
	18.721	**18.079**	**-3,4%**	**662,86 km^2**	**27,3**

Fonte: Demo ISTAT (2020; 2025)

Un approfondimento del bilancio demografico dell'UM nel quadriennio 2020-2024, sulla base delle elaborazioni fornite dall'Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno su dati di fonte Istat, rileva che la diminuzione della popolazione è motivata non solo dai bassi livelli di natalità, ma soprattutto da

un'alta incidenza dell'emigrazione, che interessa soprattutto la fascia dei giovani adulti, che si spostano dal territorio verso i centri urbanizzati regionali ed extra regionali per completare il proprio percorso di studi o cercare nuove opportunità di occupazione.

Tabella 2. Bilancio demografico dell'Area Interna UM Agordina nel triennio 2021-2024

	2021	2022	2023	2024
Popolazione 1 gennaio	18.647	18.435	18.244	18.175
Nati Totale	119	105	97	99
Saldo Naturale Totale	-148	-177	-113	-158
Immigrati Da Estero Totale	85	76	89	98
Emigrati Verso Estero Totale	48	71	67	52
Saldo migratorio estero	37	5	22	46
Immigrati Da Comuni Totale	515	445	452	478
Emigrati Verso Comuni Totale	536	449	451	452
Saldo Migratorio Interno	-21	-4	1	26
Altri Immigrati Totale	1	1	7	1
Altri Emigrati Totale	23	31	16	9
Saldo residuale	-22	-30	-9	-8
Saldo residuo	15	-25	13	38
Saldo Migratorio Totale	-212	-206	-99	-94
Popolazione 31 dicembre	18.435	18.229	18.154	18.089

Fonte: Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno

Questo forte squilibrio nella piramide della popolazione, in cui la componente anziana tende a crescere e pesare sempre di più rispetto le fasce più giovani, che dall'altro lato non sono in grado di garantire un adeguato ed equilibrato ricambio generazionale, emerge anche dagli indici demografici al 31.12.2024:

- per ogni 3 individui potenzialmente indipendenti e attivi, con età tra i 15 e i 64 anni, ci sono 2 persone tendenzialmente non autonome per ragioni demografiche, con età fino a 14 anni oppure superiore a 65 anni (indice di dipendenza strutturale[1] nel 2024 del 64,6%, leggermente superiore al valore provinciale (63,6%) e 6,7 punti percentuali più della Regione Veneto);
- per ogni giovane con meno di 15 anni, ci sono 3 persone con più di 65 anni (indice di vecchiaia[2] 305,1 vale a dire 30 punti percentuali più della Provincia e 102,2 punti percentuali più della Regione Veneto).

1.2 L'economia locale

La situazione occupazionale dell'area Agordina si caratterizza per un elevato livello di occupazione: in base ai dati forniti dal Censimento permanente dell'ISTAT al 2021, il 95,1% della popolazione residente nel territorio dell'UM con più di 15 anni - che rappresenta la forza lavoro - è occupato, un dato in linea con il contesto bellunese (95,3%) e con la media regionale (93,9%).

Il buon livello di sviluppo dell'area Agordina è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il 44,6% degli addetti opera nelle attività manifatturiere, a conferma della rilevanza del distretto dell'occhialeria nell'economia del territorio e dell'elevato indice di specializzazione in questo settore (1,79[3]). Significativa anche l'incidenza degli addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (18,9%), a testimonianza dell'alto tasso di turisticità che caratterizza larga parte dei comuni dell'area.

[1] Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

[2] Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

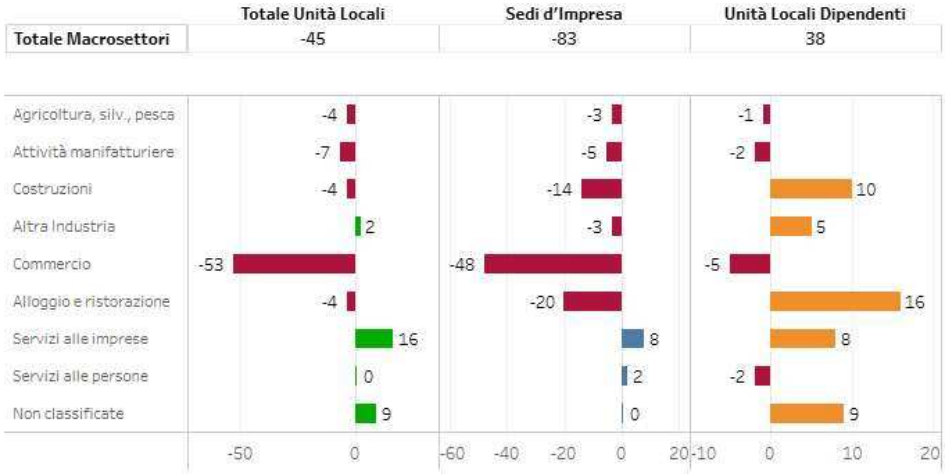
[3] Rapporto tra la quota di addetti in manifattura sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale.

Tabella 3. Consistenza per settore economico (1 digit Ateco) al III trimestre 2025

Descrizione	Unità Locali Totali	Sedi d'Impresa	Unità Locali Dipendenti	Addetti nel territorio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	146	134	12	142
Attività manifatturiere	156	113	43	4,771
Costruzioni	317	268	49	564
Altra Industria	31	9	22	80
Commercio	318	196	122	1,540
Alloggio e ristorazione	424	281	143	2,028
Servizi alle imprese	291	178	113	1,129
Servizi alle persone	119	82	37	429
Non classificate	9	-	9	3
Totale complessivo	**1,811**	**1,261**	**550**	**10,686**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2025

Figura 1. Variazione assoluta totale e per macrosettori della consistenza delle unità locali nel periodo III trimestre 2018-III trimestre 2025



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2025

Tabella 4. Principali indicatori economici dell'AI UM Agordina in base ai dati "open kit" Aree Interne

	Agordino	**Veneto** *Aree Interne*	**ITALIA** *Aree Interne*	**Veneto**	**ITALIA**
Indice di specializzazione *(anno 2019)*					
Attività manifatturiere	1,79	1,20	1,01	1,37	1,00
Energia, gas e acqua	0,33	0,70	1,07	0,75	1,00
Costruzioni	0,68	1,14	1,28	0,95	1,00
Commercio	0,70	0,90	1,05	0,90	1,00
Altri servizi	0,80	0,93	0,92	0,87	1,00
Imprese *(anno 2020)*					

f6dd8319

N. imprese per 1000 ab.	74,44	110,47	89,75	98,50	102,61
Tasso di crescita stock di imprese (2014-2020)	-7,03	-3,57	0,43	-2,24	0,61
Reddito Imponibile IRPEF per contribuente *(migliaia di euro)*					
Anno 2016	18,99	17,71	15,47	18,81	17,08
Anno 2017	19,11	17,70	15,40	18,81	17,02
Anno 2018	19,90	18,24	15,91	19,38	17,54

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

Ne consegue una situazione di generale benessere economico della popolazione residente, con livelli di reddito medio imponibile IRPEF per contribuente in linea con la media regionale ed in tendenziale incremento.

1.3 Il settore turistico

Il tasso di turisticità[4] nell'area agordina al 2023 è pari a 69.026,7, in aumento rispetto al 2016, quando si attestava a 57.716,0.

Il tasso di intensità turistica [5]per l'Area Interna Agordina nel 2023 è stato pari a 69,0, il che significa che per ogni residente erano presenti circa 69 turisti. A livello di Area Interna, questo indice raggiunge la cifra più alta a Livinallongo del Col di Lana, dove l'indice ha raggiunto i 314,3 turisti/ abitante, seguito da Selva di Cadore (258,4 turisti/ ab.), Rocca Pietore (164,1 turisti/ ab.), Alleghe (155 turisti/ ab.) e Falcade (151,4 turisti/ ab.). I restanti comuni riscontrano meno di 60 turisti per abitante, fino ad arrivare a Rivamonte Agordino, con un indice di intensità turistica di 2,0.

Il tasso di ricettività[6], invece, registra una leggera flessione, passando dai 1.108,6 posti letto del 2016 ai 980,8 posti letto del 2023.

Nel 2023, nei 16 comuni dell'Unione Montana Agordina sono stati censiti 1.664 esercizi ricettivi, con una capacità totale di 17.801 posti letto. Di questi, 136 sono alberghi con 6.354 posti letto, mentre i restanti 1.528 esercizi, appartenenti alla categoria della ricettività extra-alberghiera, offrono 11.447 posti letto.

In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2022, le presenze e gli arrivi turistici si concentrano prevalentemente sul settore alberghiero, registrando rispettivamente valori del 63,0% e 69,0%.

Nell'Area si registra, pertanto, un'apparente incongruenza rispetto alla distribuzione dei posti letto. Le strutture extra-alberghiere offrono il doppio della capacità di posti letto rispetto agli alberghi, eppure la ricettività alberghiera registra arrivi molto più alti.

Tabella 5. Movimento turistico nel territorio dell'area interna UM Agordina. Raffronto periodo 2016-2023

Comune	Arrivi 2016	Arrivi 2023	Var. 2016-23	Presenze 2016	Presenze 2023	Var. 2016-23
Agordo	5.042	9.258	4.216	17.276	21.170	3.894
Alleghe	33.581	48.422	14.841	130.798	169.419	38.621
Canale d'Agordo	7.967	7.661	-306	41.090	42.809	1.719
Cencenighe Agordino	648	1.275	627	2.458	4.522	2.064
Colle Santa Lucia	5.211	10.074	4.863	9.809	19.878	10.069
Falcade	48.191	61.755	13.564	270.411	267.603	-2.808
Gosaldo	452	n.d.	-	3.331	n.d.	-

[4] Indicatore che rapporta le presenze effettive in un determinato periodo con il numero di abitanti di quel comune.

5 L'indicatore si ottiene dividendo il numero di turisti presso gli esercizi ricettivi per la popolazione residente nel territorio.

[6] Il tasso di ricettività indica il numero di posti letto totali ogni 100.000 abitanti.

Livinallongo Col di L.	77.796	90.582	12.786	345.451	384.383	38.932
Rivamonte Agordino	510	436	-74	2.587	1.217	-1.370
Rocca Pietore	42.194	50.814	8.620	169.633	187.026	17.393
San Tomaso Agordino	160	652	492	712	3.408	2.696
Selva di Cadore	22.376	31.422	9.046	102.875	128.949	26.074
Taibon Agordino	2.759	4.940	2.181	7.222	11.114	3.892
Vallada Agordina	417	136	-281	2.545	2.108	-437
Voltago Agordino	830	2.479	1.649	3.951	9.505	5.554
Totale	**248.134**	**319.906**	**71.772**	**1.110.149**	**1.253.111**	**142.962**

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Dal punto di vista della governance turistica, il quadro in cui si inserisce l'offerta dell'Agordino è quello della Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti", come individuato dalla LR n. 11/2013, a cui fa riferimento il territorio dell'intera provincia di Belluno.
La Strategia d'Area 2014-2020 mirava a creare una maggiore integrazione fra il turismo e gli altri settori economici del territorio, oltre a valorizzare le molteplici risorse locali attraverso l'offerta di prodotti turistici innovativi, che proponessero un'esperienza di visita adatta a chi desidera vivere la natura e la storia dell'Agordino in modo slow. Veniva previsto, a tal fine, di avviare e sviluppare uno o più "club di prodotto" legati al turismo culturale-religioso, al cicloturismo ed escursionismo e al turismo storico (siti della Grande Guerra), alla luce del ricco patrimonio paesaggistico e culturale presente nell'area.
Pur contribuendo significativamente ad innovare e rendere più competitive le strutture ricettive dell'area, oltre a far nascere nuove attività di impresa anche complementari all'offerta turistica locale, la fase attuativa della Strategia 2014-2020 ha rivelato, però, delle criticità nell'avviare iniziative di rete tra gli operatori locali per creare nuovi club di prodotto, dovute sia alla frammentarietà della governance turistica locale sia ad una visione di sviluppo del settore non ancora pienamente condivisa tra gli operatori.
Nel 2023 è stato svolto un lavoro sul territorio, con l'accompagnamento di una società di consulenza, per la valorizzazione delle Valli di San Lucano e Val Corpassa nell'ambito del progetto strategico per la valorizzazione e lo sviluppo turistico delle predette valli.
Il lavoro ha permesso di identificare nove azioni di valorizzazione suddivise in tre categorie: organizzazione e gestione della destinazione, creazione di nuovi servizi e infrastrutture, e progetti per mobilità e accessibilità.
Nel corso del 2024, si è dato il tempo alle azioni di maturare all'interno dell'Unione Montana, monitorando al contempo l'evoluzione della strategia turistica della DMO Dolomiti Bellunesi, derivante dal progetto "Vivere le Dolomiti", e l'implementazione delle strategie regionali e comunitarie.
L'Area sta cercando di trovare un punto di equilibrio fra le strategie di sviluppo turistico del marchio Dolomiti Bellunesi e le dinamiche interne al territorio, in modo da garantire le funzioni vitali al turismo territoriale, migliorare l'attrattività del prodotto e la notorietà dei marchi. Il territorio dell'Agordino dovrà sviluppare un Marchio d'Area coerente con le proprie peculiarità e allo stesso tempo con il marchio Dolomiti Bellunesi, rispettando la complessità territoriale ed abbracciando la vocazione turistica del territorio con il suo stile di accoglienza unico e distintivo.
Il Progetto presentato dall'UM Agordina nell'ambito del Bando a regia regionale a sostegno delle Aree Interne per il percorso di costituzione o evoluzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti (Azione 5.2), si pone i seguenti obiettivi: completare l'evoluzione del turismo territoriale verso nuovi modelli organizzativi; rendere operativi gli organismi di governance che emergeranno tramite la redazione di un piano di start-up; valorizzare le filiere di prodotto locali per andare a definire il prodotto turistico slow & green; potenziare le integrazioni dei moduli del DMS e adeguare la propria strategia digitale di Marchio d' Area con quella della destinazione Dolomiti Bellunesi; rafforzare la capacità delle imprese di fare investimenti e progetti per migliorare i servizi di ricettività e fornitura di servizi idonei per i nuovi prodotti turistici.
L'Area Interna intende creare delle nicchie competitive strategiche verso cui orientarsi per differenziare l'offerta turistica in modo innovativo, attraverso l'aggregazione tra gli operatori della filiera turistica, culturale ed agricola e condividere un percorso comune di crescita al fine di apportare vantaggi a tutte le imprese.

f6dd8319

1.4 Le risorse storiche, culturali, architettoniche

Il territorio dell'UM Agordina è indubbiamente ricco ed eterogeneo sotto il profilo storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico. Tra i principali siti di interesse culturale dell'area si possono ricordare:

- il Museo della Grande Guerra sulla Marmolada, situato a 3.000 m e raggiungibile con la funivia che da Malga Ciapela porta a Serauta. Il museo ripercorre ciò che è stata la Prima guerra mondiale sulla Marmolada e nelle zone vicine, dal maggio del 1915 (www.museomarmoladagrandeguerra.com);
- il Museo Vittorino Cazzetta a Selva di Cadore, un museo paleontologico, archeologico e storico, dove sono esposti reperti di una sepoltura mesolitica completa di corredo funerario, oltre che un calco di un masso con impronte di dinosauro (www.museoselvadicadore.it);
- il Museo Murer a Falcade, che raccoglie le opere di Augusto Murer, uno tra i più significativi scultori italiani della seconda metà del Novecento (www.museomurer.it);
- il Museo Geologico, Mineralogico e Paleontologico di Agordo, gestito dall'Istituto Tecnico Industriale Statale "Umberto Follador", che espone circa 3000 reperti di minerali provenienti da siti minerari di tutto il mondo (www.follador.bl.it);
- il Museo di Storia, Usi, Costumi e Tradizioni della Gente Ladina del Comune di Livinallongo, un percorso museale che permette di far conoscere l'antica cultura ladina (www.ladins.it);
- il Museo Albino Luciani, fondato nel 2006 per far conoscere la vita e l'insegnamento di Papa Giovanni Paolo I, cittadino di Canale d'Agordo (https://www.musal.it/musal/);
- l'Ecomuseo della Valle del Biois, iscritto nell'elenco degli ecomusei della Regione Veneto, che cura la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico ricadente nei comuni di Canale d'Agordo, Falcade e Vallada Agordina (https://www.ecomuseovalledelbiois.it).

Tabella 6. Il patrimonio culturale dell'AI UM Agordina in base ai dati "open kit" Aree Interne

Numero luoghi della cultura statali e non statali[7] al 2018	4
Numero visitatori al 2018	76.113
Percentuale visitatori paganti al 2018	1,26%
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2018	4.082
Numero luoghi della cultura statali e non statali al 2020	4
Numero visitatori al 2020	59.000
Numero visitatori al 2021	49.272
Numero visitatori al 2022	75.364
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2020	3.164

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

È soprattutto negli ultimi vent'anni che amministrazioni pubbliche e soggetti privati hanno operato per valorizzare, riqualificare e rendere accessibile al pubblico questo patrimonio. Il territorio può dunque vantare oggi la presenza di siti che testimoniano ad esempio le attività pre-industriali legate all'estrazione mineraria (miniere del Fursil, il villaggio minerario di valle Imperina) e di musei che raccontano la storia dell'industria dell'occhiale (collezioni Luxottica). Il patrimonio religioso e artistico conservato nelle chiese e chiesette disseminate nei paesi e nelle borgate è stato studiato e reso fruibile al pubblico. Gli aspetti etnografici trovano spazio nei numerosi musei locali che raccontano l'agricoltura, l'allevamento, le attività forestali; di notevole interesse anche i siti e i musei archeologici che raccontano la storia più antica (museo dell'Uomo di Mondeval di Selva di Cadore), come anche quelli che portano testimonianza di personaggi illustri del territorio (museo Albino Luciani a Canale d'Agordo). Sono presenti, inoltre, numerosi centri storici di particolare pregio e meritevoli di adeguata tutela, che testimoniano dal punto di vista architettonico e urbanistico la conservazione di modelli di architettura rurale ben rappresentati dai fienili.

[7] Musei e istituti similari a carattere museale. Si tratta di istituti che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. Sono compresi aree e parchi archeologici e monumenti/complessi monumentali (tra cui chiese e ville). Nello specifico, in base, ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale (https://statistica.regione.veneto.it/jsp/musei.jsp) si fa riferimento alle sedi museali presenti a Canale d'Agordo, Falcade, Rocca Pietore e Selva di Cadore.

Sotto il profilo delle proposte culturali, si segnalano diffuse manifestazioni, eventi e proposte educative nell'intero arco dell'anno, legati non solo alla cultura locale, come i carnevali dell'Agordino e i patrimoni museali, ma anche di più largo respiro come il "Musica nell'Agordino".

1.5 La produzione di energia da fonti rinnovabili

Il territorio agordino è ricco di risorse naturali, quali l'acqua ed il legno, che sono destinate anche alla produzione di energia. In relazione alla diffusione di sistemi di teleriscaldamento, nell'area è presente un unico impianto localizzato in comune di Alleghe: nella frazione di Caprile è installata una centrale termica a biomassa per il teleriscaldamento a servizio della scuola materna, della palestra e della scuola secondaria di I grado.

In base ai dati forniti dagli uffici tecnici del Comune di Alleghe, l'impianto di produzione calore e acqua calda sanitaria è alimentato a biomassa legnosa, per una potenza complessiva 400 kW (n. 1 caldaia installata nel 2011) ed un consumo medio di 450 MWh/anno.

f6dd8319

2 LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI

In linea con l'idea guida già espressa nella Strategia d'area approvata - centrata sul recupero dell'identità locale, sulla promozione di un turismo sostenibile e sulla valorizzazione in chiave sostenibile di importanti risorse del territorio, quali il legno – attraverso le risorse della politica di coesione 2021-2027 l'area si propone di dare continuità ad alcune azioni strategiche già individuate nel documento programmatico 2014-2020, innestando nuove linee di intervento che possano contribuire al risultato ultimo di invertire il trend di spopolamento e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

2.1 Turismo

In particolare, nell'ottica di destagionalizzare la stagione turistica, l'Agordino intende integrare una consolidata offerta basata sugli sport invernali, rispondendo ad una domanda sempre più caratterizzata dal turismo sportivo-esperienziale e riuscendo così ad intercettare le nuove generazioni di viaggiatori, anche attraverso la proposta di nuovi servizi complementari all'innovata offerta turistica e la costruzione di specifici club di prodotto. Inoltre, nonostante la capacità ricettiva sia ricca dal punto di vista numerico, la qualità delle strutture non è sempre elevata e perciò si rende opportuno l'ammodernamento delle costruzioni e l'innovazione e differenziazione dei servizi offerti. Per raggiungere questi obiettivi si ritiene necessario creare un modello di organizzazione e gestione integrata della destinazione, attraverso lo sviluppo di uno o più "marchi d'area", quali strumenti di governance turistica. In base al nuovo assetto organizzativo della destinazione e agli specifici prodotti territoriali individuati, sarà strategico poi attivare forme per la loro promozione sui mercati nazionali e internazionali.

Il territorio agordino ad oggi non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area, anche alla luce delle differenti anime di offerta presenti nell'area, che rendono più complesso proporre al mercato un'offerta turistica unitaria, come pure definire un set di prodotti che identificano e distinguono la proposta locale (attualmente nell'area non sono stati attivati club di prodotto).

Nell'ambito dell'attività di affiancamento all'Area interna in ambito turistico, dovranno quindi essere condivise con gli enti locali, con le associazioni di categoria e con la DMO Dolomiti bellunesi la dimensione e la struttura organizzativa più idonee a rappresentare e gestire il territorio in chiave turistica.

2.2 Cultura

Allo stesso tempo, si ritiene strategico potenziare gli aspetti storici, culturali e ambientali del territorio, sia in chiave di valorizzazione dell'identità locale che di miglioramento dell'attrattività dell'area, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti, finalizzati all'avvio di attività e servizi che valorizzino particolari specializzazioni culturali presenti nel territorio. Saranno perseguiti, in particolare: il recupero degli edifici delle ex latterie per adibirle a luoghi di incontro e a esposizioni museali (su attività minerarie e sulla storia locale); il restauro di antichi libri presenti nelle biblioteche e di altri beni culturali (tele dipinte, sculture, ecc.); la valorizzazione di archivi; il miglioramento e/o l'integrazione di allestimenti museali; l'ampliamento delle collezioni; l'aggiornamento delle tecnologie e dell'accessibilità ai musei; la valorizzazione e digitalizzazione di siti minerari; l'innovazione digitale degli spazi museali e/o la ristrutturazione degli spazi stessi.

2.3 Energia

Da ultimo, per garantire una migliore sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici dell'area, nell'ottica di un utilizzo virtuoso della risorsa legno di cui abbonda il territorio, si punta a realizzare e/o ammodernare ed ampliare sistemi di teleriscaldamento/generazione e co-generazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa. In base ad una consultazione svolta tra le Amministrazioni comunali del territorio nel marzo 2024, non sono attualmente programmati ulteriori investimenti relativi ad

impianti di teleriscaldamento, alla luce dei notevoli costi per la loro realizzazione e/o ampliamento, tenuto conto delle elevate distanze necessarie a collegare gli immobili potenzialmente interessati – nelle zone non metanizzate eleggibili – che incidono negativamente sulla resa degli impianti stessi.

RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE AL 2021	OBIETTIVO AL 2027
Crescita della domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno)	Progetti sostenuti	49.272	80.000
Riposizionamento competitivo della destinazione turistica	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese)	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	0	12
Consumi di energia coperti da generazione / cogenerazione	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (MWh)	Progetti sostenuti	400	700

3. NUOVE SCHEDE INTERVENTO PR FESR 2021-2027

Sono di seguito riportate le proposte dell'Area Interna nell'ambito delle misure/azioni del PR FESR Veneto.

Scheda intervento n. 3.6		
1	Codice intervento e Titolo	**Rigenerazione e innovazione delle imprese del comparto turistico ricettivo dell'area interna**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 1.3.8 "Rigenerazione e innovazione delle imprese". Interventi finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a € 400.000,00 in relazione al bando, e l'importo minimo è pari a € 10.000,00 in relazione al bando, con diversità in base al regime di aiuto e alla dimensione di impresa.
3	Oggetto dell'intervento	Investimenti materiali a favore delle imprese per favorire la piena accessibilità delle strutture ricettive, la loro transizione digitale ed ecologica e quindi uno sviluppo turistico sostenibile.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'offerta turistica dell'Agordino è caratterizzata dalla presenza di due distinte anime: la prima, che interessa i Comuni del Medio e Alto Agordino, è legata al turismo sportivo soprattutto invernale; la seconda, invece, riguarda i Comuni della Conca Agordina che, pur presentando un ricco patrimonio paesaggistico e culturale, non hanno ancora espresso un preciso profilo di offerta, che nella prospettiva degli operatori ed amministratori locali vorrebbe essere centrato sul turismo slow. Le vallate che articolano l'Agordino presentano perciò esigenze e un'organizzazione diverse, per cui ogni vallata è chiamata ad individuare una propria organizzazione interna dell'offerta turistica e un prodotto che rispecchi le peculiarità locali, demandando poi ad un Tavolo di coordinamento dei territori agordini il confronto con la DMO provinciale. La situazione così descritta ha spinto i portatori di interesse dell'area a perseguire quale risultato atteso il riposizionamento competitivo della destinazione turistica dell'Agordino, sia incrementando il numero di presenze di turisti, sia italiani che stranieri, negli esercizi ricettivi nel territorio, sia proponendo nuovi prodotti e servizi funzionali alla destagionalizzazione dell'offerta territoriale. Per raggiungere questi obiettivi, è stato ritenuto prioritario un intervento di riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri dell'area. Nel 2023 gli arrivi e le presenze sono tornati ai livelli del periodo pre pandemia. In particolare, Livinallongo del Col di Lana, con 384.383 presenze nel 2023 (+7,85% sull'anno precedente) si colloca al secondo posto tra le località del bellunese che hanno riscontrato un aumento del turismo, mentre Falcade è al quarto posto. Sopra le 100.000 presenze ci sono anche Alleghe, Rocca Pietore e Selva di Cadore. In generale, tutti i Comuni hanno dati in crescita; da segnalare Agordo con una crescita del 51,64% rispetto all'anno precedente. L'intervento a sostegno dell'innovazione e competitività del sistema ricettivo agordino trova coerenza e complementarità programmatica con l'azione svolta da altri fondi e programmi attivi sul territorio di riferimento.

		A tal proposito si evidenzia il contributo del Fondo Comuni Confinanti (programmazione di area vasta) alla realizzazione di strutture ed infrastrutture con finalità turistiche, come anche la focalizzazione apportata dal CSR Veneto 2023-2027 all'intervento LEADER, che a differenza della programmazione precedente, non sosterrà investimenti nel settore turistico ricettivo.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento che si intende attuare è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad esempio, attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc). Sarà perseguito, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva, attraverso la produzione di nuovi servizi (ad es. gestione, prenotazione ed informazione attraverso le TIC; noleggio di mezzi e attrezzature e assistenza; trasporto e logistica; aree wellness), il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture ricettive (anche attraverso ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento con il ricorso a tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico), come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela. Destinatari dell'intervento saranno le PMI che gestiscono e/o sono proprietarie di strutture ricettive alberghiere (art. 25, L.R. n. 11/2013), come anche le strutture ricettive all'aperto, quelle complementari ed in ambienti naturali previste dagli artt. 26, 27 e 27ter della L.R. n. 11/2013.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	Saranno sostenute le seguenti tipologie di operazione: a) Interventi per la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse (energia/acqua), per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per l'ammodernamento strutturale e tecnologico orientati alla piena sostenibilità ambientale; b) Interventi che prevedano strumenti tecnologici hardware e software, cyber security, intelligenza artificiale, machine learning, soluzioni tecnologiche per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività, domotica; c) Interventi finalizzati a garantire la migliore accessibilità delle strutture ricettive in ottica di universal design, a titolo esemplificativo; d) Altri interventi, anche strutturali, finalizzati a innovare e differenziare l'attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o interventi finalizzati a una migliore gestione dei processi aziendali o di gestione della struttura ricettiva. Tali interventi dovranno comunque essere sempre combinati con gli interventi di cui ai punti a), b) e c).
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 8 Indicatore di risultato: Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 8
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Le PMI beneficiarie
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Scheda intervento n. 3.7		
1	Codice intervento e Titolo	**Sviluppo e consolidamento di club di prodotto a valorizzazione delle risorse territoriali dell'area interna**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorire il riposizionamento competitivo". L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a € 175.000,00 in relazione al bando, e l'importo minimo è pari a € 40.000,00 in relazione al bando.
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo e consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto che favoriscano percorsi innovativi di sviluppo attraverso il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche. Si tratta di interventi di sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, finalizzati a favorire lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La Strategia d'Area 2014-2020 mirava a creare una maggiore integrazione fra il turismo e gli altri settori economici del territorio, oltre a valorizzare le molteplici risorse locali attraverso l'offerta di prodotti turistici innovativi, che proponessero un'esperienza di visita adatta a chi desidera vivere la natura e la storia dell'Agordino in modo slow. Veniva previsto, a tal fine, di avviare e sviluppare uno o più "club di prodotto" legati al turismo culturale-religioso, al cicloturismo ed escursionismo e al turismo storico (siti della Grande Guerra), alla luce del ricco patrimonio paesaggistico e culturale presente nell'area. La fase attuativa della Strategia 2014-2020 ha rivelato però delle criticità nell'avviare iniziative di rete tra gli operatori locali per creare nuovi club di prodotto, dovute sia alla frammentarietà della governance turistica locale sia ad una visione di sviluppo del settore non ancora pienamente condivisa tra gli operatori. Pertanto, anche in virtù del percorso partecipativo che sarà attivato in attuazione della scheda intervento 3.9 "Creazione e strutturazione di modelli di organizzazione e gestione integrata della destinazione turistica agordina", l'Area Interna intende creare delle nicchie competitive strategiche verso cui orientarsi per differenziare l'offerta turistica in modo innovativo, attraverso l'aggregazione tra gli operatori della filiera turistica, culturale ed agricola e condividere un percorso comune di crescita al fine di apportare vantaggi a tutte le imprese.

f6dd8319

7	Descrizione dell'intervento	L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche dell'Area Interna Agordina con nuovi prodotti rispetto a delle specifiche famiglie motivazionali della domanda individuate come strategiche: turismo sportivo, turismo outdoor, turismo accessibile, turismo slow & green, garantendo servizi distintivi e di qualità. Verranno sostenuti i club di prodotto inerenti alle predette aree tematiche, tenuto conto anche dei risultati del percorso partecipativo, guidato da professionisti della partecipazione e da tecnici del turismo, funzionale al piano di interventi per la definizione del marchio d'area. Destinatari dell'intervento saranno prevalentemente reti di micro, piccole, medie imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite con forma giuridica di "contratto di Rete", come definito dalla legislazione vigente, iscritto nella sezione del registro delle imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	a) ideazione e creazione del progetto di "club di prodotto": - analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con individuazione di buone prassi; - costituzione della/e rete/i, riorganizzazione integrata e messa in rete dell'offerta ricettiva in una logica di "club di prodotto" e di sistema locale; - progettazione dei servizi e prodotti del/i club attraverso l'adozione di disciplinare/i di prodotto/i coerenti con i segmenti turistici individuati (turismo sportivo, outdoor, turismo accessibile, turismo green & slow); - formazione dei titolari delle imprese aderenti alla rete e/o del personale dipendente delle stesse imprese, membri del "club di prodotto"; - produzione di contenuti e guide in forma cartacea e digitale adeguati al mercato italiano ed estero; b) avvio operativo e costituzione di "club di prodotto": - acquisto di beni mobili e servizi per attrezzare le strutture ricettive e le altre imprese della rete allo sviluppo del/i prodotto/i di rete e all'implementazione dei servizi oggetto del club di prodotto; - attivazione connettività internet nelle strutture ricettive e gestori di servizi al turista per consentire l'acquisto di biglietti, servizi, ecc. e una migliore informazione dell'offerta turistica e dell'accesso alle prenotazioni; - piccoli interventi infrastrutturali per adeguare le strutture ricettive, imbarcazioni per trasporto passeggeri e le altre imprese aderenti alla rete ai requisiti del disciplinare del club di prodotto; c) sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" esistenti: - promozione e commercializzazione dei servizi e prodotti del club; - attività di marketing networking, dynamic packaging a favore delle imprese aderenti al club e dei beni strumentali del club anche attraverso l'implementazione di una eventuale Card di destinazione.
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 2 Indicatore di risultato: Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 2
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Reti soggetto o reti contratto di PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

f6dd8319

Scheda intervento n. 3.8		
1	Codice intervento e Titolo	**Progetto di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2024-2027, azione 1.3.10 "Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali - Sub A - Aggregazioni di imprese nell'ambito di una o più destinazioni". L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo progetto, rientra tra le condizioni stabilite dal bando di prossima uscita."
3	Oggetto dell'intervento	Si tratta di interventi di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali da parte delle aggregazioni di impresa operanti nell'Area Interna nell'ambito di una o più destinazioni turistiche d'intesa con l'OGD di riferimento. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di iniziative sui mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto, the Land of Venice».
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nel contesto territoriale agordino opera la DMO Dolomiti, ente ufficiale riconosciuto dalla Regione del Veneto, dedicato alla governance e alla promozione turistica della Provincia di Belluno e delle sue Dolomiti Patrimonio Unesco; tra i suoi soci la DMO annovera anche l'Unione Montana Agordina. La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione e del territorio e delle comunità della provincia di Belluno, in particolare sotto l'aspetto dell'immagine e attrattiva turistica a livello sia nazionale che internazionale, salvaguardando e valorizzando l'identità naturalistica e ambientale, storica e culturale, economica e sociale del territorio principalmente al fine della destinazione del turismo. La DMO ha recentemente approvato il Progetto Strategico "Dolomiti Bellunesi: da Brand di Destinazione a Patrimonio collettivo", che vede programmate delle azioni complementari all'intervento in oggetto, quali: - rafforzare ed implementare in modo strategico campagne di Marketing on line off line funzionali alla promozione ed al posizionamento della Destinazione Dolomiti Bellunesi, sui mercati nazionale ed internazionale; - accompagnare il territorio verso uno sviluppo maggiormente strutturato e organico dei prodotti turistici di destinazione e della loro percezione esterna, puntando ad una più elevata conversione delle campagne marketing attuate grazie al progetto; - rafforzare il posizionamento delle Dolomiti Bellunesi, come destinazione europea ed internazionale rafforzando la presenza ed il coordinamento con le principali strategie macroregionali L'intervento si pone quindi in continuità e complementarietà con la programmazione sovralocale in materia di promozione turistica.
7	Descrizione dell'intervento	Per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la promozione sui mercati nazionali e internazionali è fondamentale. L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di incentivare il sostegno alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming, advertising di prodotti o di brand, utilizzo di strumenti di comunicazione

		che favoriscano lo scambio di rapporti b2b anche mediante l'uso di piattaforme online. Destinatari dell'intervento aggregazioni di imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite nella forma di: - rete di imprese (contratto di rete con soggettività giuridica o senza soggettività giuridica); - associazione temporanea di impresa (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS); - consorzio (e società consortili), attraverso l'individuazione puntuale delle imprese consorziate che aderiscono al progetto.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Non pertinente per le tipologie di investimenti ammessi.
9	Tipologie di intervento	Sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di intervento: • analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI nei mercati nazionali ed internazionali, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui "mercati obiettivo", realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer; • studi o servizi di consulenza necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti; • attività di business quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività nei mercati obiettivo, di sviluppo dei social network all'estero, sviluppo dei rapporti con i Tour Operator ed esponenti dei media on line e off-line italiani e stranieri, sviluppo di accordi contrattuali; • attività di promozione e commercializzazione dell'offerta quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming di Tour Operator, e di rappresentanti dei media nei territori/destinazioni dove hanno sede le imprese dell'aggregazione.
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 2 Indicatore di risultato: Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 2
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetti capofila di aggregazioni di PMI

f6dd8319

16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Scheda intervento n. 3.9		
1	Codice intervento e Titolo	**Creazione e strutturazione di modelli di organizzazione e gestione integrata della destinazione turistica agordina**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di euro 371.141,53 a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti". L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a euro 371.141,53 in relazione all'Avviso pubblico relativo all'intervento a regia regionale a sostegno delle Aree interne per il percorso di costituzione o evoluzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti" di cui alla DGR n. 290 del 21.03.2024. L'importo minimo ammesso a finanziamento è pari a euro 200.000,00 in relazione all'Avviso pubblico.
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nel territorio dell'Unione Montana Agordina il contesto turistico è molto eterogeneo. Il marchio Arabba ha avviato un processo di rebranding che prevede il coinvolgimento del territorio di Rocca Pietore - Marmolada, il comprensorio sciistico del Civetta avvicina Alleghe e Caprile con la Valle di Zoldo (Unione Montana Centro Cadore), con collaborazioni utili anche nella stagione estiva; Falcade Passo di San Pellegrino e Canale d'Agordo rappresentano un'altra località turistica omogenea per storia, tradizioni e prodotto. Infine, la Conca Agordina ha recentemente concluso un percorso di valorizzazione turistica delle Valli San Lucano e Corpassa che ha permesso ad operatori e amministratori locali di intraprendere un percorso di consapevolezza turistica. È necessario, pertanto, trovare un punto di equilibrio fra le strategie di sviluppo turistico del Marchio Dolomiti Bellunesi e le dinamiche interne al territorio, in modo da garantire le funzioni vitali al turismo territoriale, migliorare l'attrattività del prodotto e la notorietà dei marchi. L'intervento completa i piani strategici della DMO Dolomiti Bellunesi che hanno portato alla creazione di un nuovo brand di destinazione, alla pubblicazione di un nuovo portale di destinazione e all'individuazione della soggettività giuridica e al funzionigramma del nuovo soggetto gestore. L'iniziativa è complementare alla strategia della Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi, alla Strategia di Sviluppo Locale promossa dai GAL Alto Bellunese, nonché trasversale al documento programmatico dell'IPA Dolomiti. Obiettivo generale del progetto è far evolvere l'organizzazione turistica dell'area in modo da risultare funzionale tanto all'attività della DMO Dolomiti Bellunesi quanto alla Strategia di Sviluppo Locale dell'Area Interna.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede lo sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per la Destinazione Turistica operante nell'Area Interna A titolo esemplificativo le iniziative potranno comprendere: creazione di modelli di organizzazione (strutturazione, organizzazione) e gestione integrata delle destinazioni attraverso lo sviluppo di "marchi d'area" come strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle

		filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, ecc.), anche in integrazione con altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Questa tipologia di interventi potrà essere realizzata incentivando e sostenendo una vera e propria attività di strutturazione, organizzazione e gestione dell'offerta turistica di queste destinazioni emergenti. Tali attività sono indispensabili per creare i presupposti affinché le destinazioni siano in grado di intercettare altre misure delle politiche di coesione a valere su OP1 a sostegno delle imprese, delle loro aggregazioni (reti di imprese, club di prodotto, etc.) o di nuove imprese. Gli interventi sosterranno attività di *destination management*, *destination marketing* e di *start up* di marchi d'area intesi non come mera azione di "branding" ma quali veri e propri strumenti di governance della destinazione, anche avvalendosi dell'apporto di esperti la cui collaborazione potrà essere acquisita da parte dei soggetti capofila delle strategie di Aree Interne. I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	In coerenza con gli approcci del Destination Management, il riconoscimento di un Marchio d'Area presuppone il rispetto dei valori espressi dalla popolazione locale, una omogeneità di prodotto e una dimensione spaziale e organizzativa funzionale all'organizzazione dell'offerta e l'analisi del ciclo di vita della destinazione. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. Per fare questo, l'intervento prevede come base metodologica gli approcci al Destination Management e l'uso delle attività partecipative. Inoltre, l'iniziativa diffonde l'uso del DMS e della strategia digitale della DMO come campo d'azione per l'attuazione della nuova governance e dei modelli organizzativi e sostiene la progettazione di un'offerta turistica green e slow per posizionare i marchi nei mercati turistici di qualità Saranno sostenuti perciò investimenti finalizzati a: - attività di *destination management*; - attività di *destination marketing*; - aggiornamento della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate anche ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali); - start up di marchi d'area quali veri e propri strumenti di governance della destinazione. Gli investimenti in consulenze e servizi mirano all'inserimento di nuove risorse umane nelle organizzazioni turistiche locali, le quali si occuperanno anche di rafforzare le imprese turistiche delle valli in modo da migliorare le capacità delle imprese locali di contribuire alla strategia di sviluppo delle aree interne. Gli investimenti in beni e servizi sono orientati verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e acquisto di beni per la strategia digitale.

10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (siti culturali e turistici) Baseline: 0 Target: 1 Indicatore di risultato: Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno) Baseline: 75.000 Target: 100.000
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un avviso per l'erogazione di contributi al Soggetto capofila dell'Area interna per l'intero importo di cui al punto 2), secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dall'avviso .
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario..
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetto capofila dell'Area interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

f6dd8319

Scheda intervento n. 9.1		
1	Codice intervento e Titolo	**Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento alimentati da biomassa legnosa**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento". Il sostegno nella forma di contributo a fondo perduto, è concesso nel limite massimo di euro 2.500.000,00 in relazione al bando. L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a euro 100.000,00 in relazione al bando. Altre condizioni in relazione al bando.
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di nuovi o l'ammodernamento di esistenti sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento/generazione e cogenerazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa nelle aree non metanizzate.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nella classificazione delle zone climatiche da A a F, dove alla zona climatica A appartengono i comuni italiani per i quali il valore dei Gradi Giorno è molto basso e che di conseguenza si trovano in condizioni climatiche meno fredde e così via fino alla zona climatica F, i Comuni dell'Area Interna Agordina si trovano in zona climatica F. Sono, pertanto, soggetti a inverni lunghi e molto freddi. Per soddisfare il fabbisogno di energia termica per il riscaldamento degli edifici e la produzione dell'acqua calda sanitaria, la popolazione si affida in prevalenza all'uso di caldaie a gasolio e di stufe a legna, risorsa peraltro molto disponibile nel territorio. Ad oggi è presente un impianto di teleriscaldamento nel Comune di Alleghe. La realizzazione di impianti di teleriscaldamento consentirebbe di conseguire molteplici obiettivi, tra cui: - la riduzione del consumo di combustibili fossili per la produzione di energia termica; - la riduzione della spesa energetica legata ai costi dovuti all'approvvigionamento di combustibili fossili; la riduzione delle emissioni di gas serra legate all'uso dei combustibili fossili, che, specialmente in queste zone dove le caldaie sono attive per un periodo che dura in media dai 7 agli 8 mesi, possono essere notevoli; - la valorizzazione delle risorse del luogo, in particolare la biomassa forestale, la cui disponibilità è ingente, data l'elevata superficie boscata presente e il grande numero di industrie di lavorazione del legno attive nel territorio. La realizzazione degli impianti in oggetto consentirebbe, in sintesi, di ottenere un duplice risparmio, energetico ed economico.

7	Descrizione dell'intervento	L'intervento consiste nella realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa in zone non metanizzate. Gli interventi sono volti a finanziare l'installazione del generatore/cogeneratore e la posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il funzionamento. Potranno essere finanziati interventi di ammodernamento e/o ampliamento dell'impianto esistente. I beneficiari potranno essere Pubbliche Amministrazioni, piccole e medie imprese, Cooperative senza scopo di lucro, localizzate nel territorio dell'Area Interna Agordina.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	Installazione del generatore/cogeneratore e posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il corretto funzionamento.
10	Risultati attesi	Consumi di energia coperti da generazione / cogenerazione
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate (km) Baseline: 0 Target: 0,5 Indicatore di risultato: Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (MWh) Baseline: 400 Target: 700
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Pubbliche amministrazioni e PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Scheda intervento n. 10.1		
1	Codice intervento e Titolo	**Recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Agordino.**
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale. L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo progetto, rientra tra le condizioni stabilite dall'avviso di prossima uscita.
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. A titolo esemplificativo, saranno pertanto previsti: • interventi strutturali su edifici, manufatti, spazi pubblici ed elementi di paesaggio identitari (con priorità per i contesti dismessi); • realizzazione di progetti partecipati per l'attivazione di servizi culturali (compreso processo partecipativo); • realizzazione di progetti di welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario; • realizzazione della strategia e del progetto di comunicazione e sensibilizzazione.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Numerose ricerche ed evidenze scientifiche dimostrano come la partecipazione ad attività culturali contribuisca ad aumentare il benessere e, in alcuni casi, a migliorare lo stato di salute psico-fisica delle persone. La promozione del territorio e dell'ambiente socioeconomico tramite il turismo genera una maggiore diffusione e conoscenza delle tradizioni, della storia e della cultura della montagna bellunese, difendendone il senso di appartenenza ma soprattutto incentivandone lo sviluppo. Nel territorio agordino sono presenti diversi musei, oggi in rete, in una sorta di "museo diffuso", che permette di conoscere la storia, la cultura, la natura e la geologia dei paesi dell'Agordino, in cui scoprire le radici storico culturali di questi luoghi. Sul territorio è presente la Comunità Ecomuseale dell'Ecomuseo Valle del Biois, iscritto nell'elenco degli ecomusei della Regione Veneto: è il soggetto che, attraverso un patto di comunità, si prende cura del territorio in cui vive, ne valorizza il paesaggio, indaga le sue origini, promuove la ricerca e lo studio dei processi antropici. La Comunità è composta dalla Fondazione Papa Luciani O.N.L.U.S. (capofila) e dai Comuni di Canale d'Agordo, Falcade e Vallada Agordina, nonché dalle Pro Loco locali. Tra i beni del territorio rientrano anche quelli di natura immateriale, tra questi si segnalano l'antica tradizione del Carnevale, con i caratteristici cortei delle maschere per le vie del paese o del Om Salvarech il 25 aprile.
7	Descrizione dell'intervento	In linea con gli indirizzi attuativi del PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale" e in base alla raccolta di fabbisogni promossa tra le istituzioni culturale dell'area, saranno

		perseguiti, in particolare: il recupero degli edifici delle ex latterie per adibirle a luoghi di incontro e a esposizioni museali (su attività minerarie e sulla storia locale); il restauro di antichi libri presenti nelle biblioteche e di altri beni culturali (tele dipinte, sculture, ecc.); la valorizzazione di archivi; il miglioramento e/o l'integrazione di allestimenti museali; l'ampliamento delle collezioni; l'aggiornamento delle tecnologie e dell'accessibilità ai musei; la valorizzazione e digitalizzazione di siti minerari; l'innovazione digitale degli spazi museali e/o la ristrutturazione degli spazi stessi.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	a) Valorizzazione di specializzazioni a carattere storico, culturale, ambientale ed identitario, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. b) Progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. c) Interventi strategici per la promozione culturale delle Aree interne.
10	Risultati attesi	Recupero, protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali Partecipazione culturale (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)
11	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (siti culturali e turistici) Baseline: 0 Target: 4 Indicatore di risultato: Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno) Baseline: 49.272 visitatori Target: 80.000 visitatori
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetti pubblici dell'Area interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

f6dd8319